

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10120 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 011/25. FAX 011/25. ARRETRATI: 10120 TORINO, VIA ROMA 89. TEL. 011/25.34.0333. TARIFTE ITALIA 5.000.000. CONSEGNA DESIDERATA ALLA POSTA IN 24 ORE. TARIFTE ESTERO: L. 24.000. ARRETRATI: L. 24.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-230) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO (ITALY), 3 USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. POSTAL CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDPOST 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE VIA AEREA * AUSTRALIA L. 2.200. AUSTRIA S. 22. BELGIO FR. 60. CANADA L. 2.200. DANESIA L. 2.200. FRANCIA FR. 10. GERMANIA DM. 2.200. GRECIA DR. 320. HOLLANDA FL. 2.200. INGHILTERRA P. 635. JUGOSLAVIA DR. 320. LUSSEMBURGO F. 50. MALTA L. 2.200. NORVEGIA NR. 2.200. POLONIA PL. 2.200. PORTOGALLO ESC. 280. SPAGNA PTA. 180. SUD AFRICA R. 450. SVIZZERA SFR. 11. SVEZIA SFR. 230. SVEZZIA TICINO FR. 2.200. TUNISIA L. 2.200. UKRAINA FR. 130. URSS Cop. 1. * USA & C. * USA WEST COAST L. 2.200.

SEMPRE IN STAMPA: RIVISTA DI POLITICA INTERNAZIONALE PUBBLICOMPASS SPA. TARIFTE: MODULO MM. 4000. PESTI: POSIZIONE O DATA. * MODULO TARIFFA IN PASTICCHIA. OCCASIONALI: 720.000. COMMERCIALI: 720.000. PUBBLICITÀ: ELETTRONICA. L. 1.100.000. RICERCHE DI PERSONALE: L. 1.100.000. IL VENERDI: L. 1.100.000. LA DOMENICA: 900.000. FINANZIARIO. L. 720.000. (720.000). NEROLUGI: 11.500. LA PAROLA (FAMIGLIA B. 800). ANNUNCIARINERAZIONALI: 10.500. RICHI DI CINO. IL GIORNALE DI RIVISTA DI RIVISTARE QUALIASI (RIVISTAZIONE).

Intervista di George Bush a «La Stampa» Cosa dirò a Gorbaciov nel summit dei Grandi

**TRE MESSAGGI
NELLE PAROLE
DEL PRESIDENTE**

FRA le molte cose dette in questa intervista di George Bush, il presidente Usa annuncia, rivela, o ammette implicitamente tre fatti.

Il primo è la decisione di guidare un'America presente nel mondo, rifiutando con fermezza la pressione isolazionista che comincia a farsi sentire con una certa forza nella cultura americana, e non solo in politica. Quando gli abbiamo chiesto di definire «l'interesse nazionale» americano in quest'epoca della storia, ha risposto deliberatamente la terminologia del dibattito che divide l'America. «Interesse nazionale non è forse restare a casa e occuparsi dei nostri problemi?» si domanda la rivista «Atlantic» nel numero di luglio. Il Presidente si oppone risolutamente al ritiro e in questa visione appassionata e fin troppo idealistica della necessità morale di una presenza americana nel mondo, Bush si colloca nella linea di Roosevelt e Kennedy più che in quella di altri repubblicani.

Secondo punto da rilevare è il legame stretto che sembra esserci fra il Presidente degli Stati Uniti e alcuni dei leaders alleati. I nomi di Mitterrand e Kohl sono stati fatti più volte. Lo spazio dato al Primo ministro giapponese Kaifu («E' di famiglia, lo vedremo in casa») suona più cerimoniale che vero, in questo contesto. Ma è evidente che si sta creando - o potrebbe - una gerarchia di affetti e affinità politiche. Infine, il lettore si accorgerà che tutto il testo è pervaso di un'attenzione e un interesse per Gorbaciov e il suo Paese, che hanno definitivamente perduto i connotati del «terzo dopoguerra». Qui nelle espressioni dette e ripetute da Bush per Gorbaciov c'è una vera nostalgia di amicizia e persino l'ansia che si possa perdere una grande occasione: Stati Uniti e Russia insieme, per bilanciare il mondo e disegnare il futuro.

WASHINGTON. Prima intervista europea di George Bush dopo la malattia che ha scosso il disorientato l'America in maggio. E prima intervista di George Bush dopo la guerra del Golfo.

«Gorbaciov, annuncia Bush, è il momento chiave del mio viaggio in Europa. L'ho invitato a colazione, saremo noi due, faccia a faccia. Non mi aspetto che mi dia ragione perché gli sono simpatico. Anche a me lui piace molto...».

«La nostra agenda ha solo due punti. Uno è il controllo degli armamenti. Ci aspettiamo un buon incontro con Bessmertnykh, con il generale Mikhail Moiseyev, ci sono ottimi contatti di Baker. Ma è ora di decidersi. L'altro punto sono le riforme economiche nell'Unione Sovietica... non si può più aspettare. L'argomento gli ricordo la visita di Eltsin. Bush aggiunge subito: «Ho apprezzato Eltsin per due ragioni. E' venuto qui eletto dal suo popolo. E non ha mai parlato contro il suo Presidente, contro Gorbaciov».

Furio Colombo A PAGINA 5



Il presidente George Bush

Il leader psi a Vienna nega che ci sia un patto con la dc Craxi: vedo le elezioni

**Sul «socialismo reale» evocato da Cossiga: «Non faccio il suo portavoce»
«Col pds sarà testa a testa» - Forlani: non siamo contro i partiti minori**

VIENNA. «Ho già ripetuto più volte che ormai siamo in un orizzonte in cui le elezioni si vedono. Quando e in che mese saranno collocate non sta a me dirlo: così Bettino Craxi - a Vienna per un incontro di socialisti europei sulla crisi jugoslava - affronta l'ipotesi di voto anticipato. Un appuntamento che il segretario del psi vorrebbe bene nell'autunno: «In un anno prelettorale è difficile affrontare la crisi economica. Ma non tocca a me decidere, almeno in linea di massima».

Un «punto» fra psi e dc? Niente di vero, risponde: «Una proposta del genere non è giunta né al mio tavolo, né alle mie orecchie. Non ho parlato al telefono con nessuno. Come si fa a parlare di patti quando non si sa ancora quando si vota? Solo allora il psi preciserà la sua piattaforma politica».

Ritorna il tema delle elezioni, anche per una riflessione sulla delusione patita dai socialisti nella recente consultazione regionale siciliana. «Ma come si fa a non capire che laggiù la dc è aumentata perché ha preso il 4 per cento di voti? Rauti ha

tentato di fare una politica, diciamo così, impegnata socialmente che non era più quella tradizionale dei msi. Non so se con Fini il msi perderà ancora voti verso la dc».

Un tema all'ordine del giorno, il rapporto con il pds. «La nostra proposta di unità l'hanno di fatto rifiutata - commenta - Ma alle prossime elezioni andranno incontro ad una decimazione. Come sforzo elettorale saranno testa a testa». Altra discussione in corso, sull'intervento della Chiesa nella vita politica italiana. Secondo Craxi «si può dire che la questione c'è, ma non bisogna esagerarla».

Molte domande infine al segretario socialista sulle ultime esternazioni di Cossiga durante il suo viaggio all'estero. Ma Craxi è stanco di fare da spalla delle polemiche riguardo al Capo dello Stato e sbotta: «Non sono l'interprete del Presidente della Repubblica e nemmeno il suo portavoce. Rivolgetevi al suo portavoce che credo si chiami Ortomo. Io mi chiamo Craxi con la «x»».

Augusto Minicelli A PAGINA 3

Fiducia sulla manovra

**Oggi il governo deciderà
Il decreto rischia di cadere**



Il presidente Giulio Andreotti

ROMA. Il governo è intenzionato a chiedere la fiducia sulla manovra fiscale. Oggi il decreto che prevede le tasse sui telefonini, sulle carte di credito e gli aumenti dell'Iva che dovrebbero assicurare 8 mila miliardi, va all'esame della Camera. Nel governo ieri c'erano timori di imboscate e così l'ipotesi di una richiesta di «fiducia tecnica», come precisa il ministro del Bilancio Fomicino, per evitare che il decreto cada, è diventata probabile.

La decisione verrà comunque presa oggi, spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, «sulla base dell'andamento dei lavori parlamentari».

Stefano Lepri A PAGINA 2

Incidenti in Croazia, oggi Lubiana sceglie Ora la Jugoslavia è appesa a un filo

LUBIANA. In Slovenia si respira già un'aria da dopoguerra, ma con la pace cominciando difficili trattative dall'esito imprevedibile, sullo sfondo di un'incessante faida tra croati e serbi nella vicina Croazia. Per Lubiana la prima scadenza è l'approvazione nel Parlamento repubblicano dell'abbozzo negoziale con Belgrado stilato dai mediatori della tripla Cee; si dovrebbe decidere oggi.

Il compromesso proposto dalla Cee non prefigura in alcun modo che cosa si dovrà negoziare: se l'indipendenza della Slovenia, o una nuova federazione jugoslava più rispettosa dei diritti delle repubbliche componenti. Tanto dai banchi della maggioranza quanto dell'opposizione un partito trasversale darà battaglia perché Lubiana respinga il «dictato» della Cee, e la richiesta di capitolarono che il presidente Kucan ha già controfirmato, ieri. Per tutta la giornata Kucan ha tentato di convincere i riottosi che

un «no» sarebbe disastroso: isolerebbe la Slovenia e spingerebbe la strada ai piani di golpe e di vendetta di alcuni generali. Il governo, almeno ufficialmente, è per la ratifica. Ma uno dei 6 partiti della coalizione, i Liberali (estrema destra) annuncia svariati emendamenti a un testo che Lubiana può solo accogliere o stracciare. Per quanto negli uffici della presidenza ieri si fosse ottimisti, nessuno poteva ancora escludere che le tre Camere decidano di approvare il testo stilato dalla Cee, ma aggiungendo condizioni tali da ostacolare anche l'avvio di un negoziato.

Nuovi scontri ieri in Croazia: la guerriglia serba ha compiuto vari attacchi spallati in certi casi, denunciando la autorità di Zagabria, da unità dell'Armata federale. Un villaggio croato, abbandonato dagli abitanti in fuga, è stato preso al suolo con la bomba a mano.

Giuliano Marchesini e Guido Ranzoldi A PAGINA 7

Arresti a Reggio Calabria, Roma, Milano e Torino: in carcere anche «insospettabili» Dietro la banca c'era la 'ndrangheta La «Popolare di Scilla» era usata per il riciclaggio

**«Farò un partito socialista»
Gorbaciov parla del nuovo pcus
Oggi la Russia incorona Eltsin**

di Fabio Squillante A PAGINA 4

**Stangata su chi corre troppo
Nato il nuovo codice della strada
Proibito telefonare alla guida**

di Francesco Grignetti A PAGINA 1

**La Fiat conferma il premio
Questo mese in busta paga
prima quota di 323 mila lire**

di Sergio Dovocchi A PAGINA 27

REGGIO CALABRIA. Dietro lo sportello della banca c'era la 'ndrangheta, che gestiva un giro di miliardi e aveva un canale privilegiato per il riciclaggio del denaro sporco. I scontri della maxi operazione li stanno tirando ora i carabinieri calabresi: 24 arresti, venticinque avvisi di garanzia, un'inchiesta destinata ad allargarsi, che coinvolgerebbe insospettabili calabresi, ma anche di Roma, di Torino e Milano.

Nel mirino dei magistrati e carabinieri c'è l'attività della Banca Popolare di Scilla, un piccolo istituto di credito (ha tre sportelli) che dalla fine dello scorso anno è stata assorbita dalla più potente Banca Popolare di Crotona. Proprio dalle operazioni che hanno portato all'assorbimento dell'Istituto sono venute alla luce le operazioni bancarie del clan: la Popolare di Scilla era il forziere di alcune fra le più pericolose cosche di Reggio e Gioia Tauro.

Enzo Lagana A PAGINA 12

LUPARA E SPORTELLO

BUONE notizie, queste che giungono dalla Calabria. I carabinieri portano allo scoperto uno dei canali di riciclaggio del denaro «sporco» della 'ndrangheta che vede, a quanto pare, coinvolti una banca ed alcuni «colletti bianchi». Notizie rassicuranti perché, dopo tanto parlare dell'importanza delle indagini sull'economia illegale, si apprende finalmente che si dibattono le operazioni di polizia. Notizie confortanti anche

Giovanni Falcone

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il regista ha ottenuto che il suo film «Intervista» non fosse interrotto E Fellini cacciò il Tg1

CHE vittoria: l'ira e la passione di Federico Fellini sono riuscite a sconfiggere il gigante Rai, a mettere il cinema al primo posto rispetto alla tv, a modificare il palinsesto, a spostare l'orario del telegiornale da poco sacralizzato da una circolare imperiosa del direttore generale, a far prevalere Manca su Pasquarrelli, a difendere «Intervista».

Per un'intera giornata il regista ha fatto di tutto per impedire che il suo penultimo film, girato nel 1987, interpretato da Sergio Rubini, Anita Ekberg e Marcello Mastroianni, presentato con gran successo internazionale fuori concorso al festival di Cannes, venisse trasmesso ieri sera da Raiuno alle 21,30 secondo la formula prevista: diviso in un «primo tempo» e un «secondo tempo» originariamente inesistenti, interrotto dopo un'ora da venti minuti di telegiornale, ripreso poi per la parte finale. E

ha vinto: «Intervista» è andato in onda ininterrotto, a partire dalle 22, preceduto dal telegiornale.

Ma che fatica. Furioso, amareggiato, Fellini ha difeso con veemenza la sua opera: «E' come toglierli di colpo la parola. Diventa «Blob», diventa un pasticcio senza senso. Interrompere col bombardamento delle notizie un film delicato, una chiacchierata in cui un ricordo rimanda a un altro e gli episodi si legano sotterraneamente tra loro, vuol dire straziarlo, disfarlo: una distruzione del discorso, una mancanza di rispetto verso il lavoro del cineasta, persino un atto autolesionistico, dato che «Intervista» è prodotto anche dalla stessa Raiuno».

Il regista ha detto queste cose, ha ripetuto la sua protesta al telefono al direttore generale della Rai Pasquarrelli: «Sì, ha espresso tristezza, s'è detto rammaricato e d'accordo con me, però... però

non si può alterare l'orario fisso del telegiornale, però le regole, però il palinsesto...». Ha telefonato allora al presidente della Rai Enrico Manca: «E lui subito s'è dichiarato sorpreso, indignato, totalmente solidale con me, pronto a intervenire perché «Intervista» non venisse trasmesso in quelle condizioni. L'ha fatto, e poi: non mi ringrazii, ho editto un obbrobrio. Ecco davvero una prova di amicizia verso il cinema».

Fellini, contento della vittoria, dice d'aver protestato anche per salvaguardare le opere dei suoi colleghi registi: «Di fronte a simili massacri bisognerebbe muoversi sempre, reagire sempre, tutti, con tutta l'energia, con quel poco di forza che può avere il nostro nome. Non porta a nulla, subire ogni scempio in silenzio o poi lamentarsi durante le tavole rotonde».

Lietta Tornabuoni



Il regista Federico Fellini

«Debbo difendere il mare e l'immagine dell'isola assediata dai turisti» A Capri barche a targhe alterne Proposta del sindaco contro l'inquinamento

NAPOLI. Nuova provocatoria proposta del sindaco di Capri, Costantino Federico, democristiano. Dopo la chiusura della famosa Piazzetta ai gruppi organizzati di turisti, le multe per chi gira a torso nudo (scopiate anche a Venezia), ora suggerisce le targhe alterne per le barche che affollano il mare intorno all'isola. Vorrebbe inoltre il divieto di accesso nel porto a tutti i natanti immatricolati in Campania.

Spiega il sindaco Federico: «La tutela dell'immagine e del nome dell'isola è un mio preciso dovere. Per assolvere questo compito sono costretto a imporre delle limitazioni, altrimenti non sarei un buon sindaco. Insomma, tento di governare un fenomeno importante per la nostra economia, ma allo stesso tempo molto pericoloso per la conservazione delle bellezze naturali di Capri».

Fabrizio Milano A PAGINA 16

Acque & Terre

Bimestrale di politica internazionale e cooperazione allo sviluppo diretto da Nereo Laroni

In questo numero:
Interventi di Jean Louis Cadieux, Imad Chakour, Dalai Lama, John Hume, Alexander Langer, Nereo Laroni, Stipe Mesic, Ana Miranda, Stipe Oreskovich, Giannantonio Paladini, Shimon Peres, Levon Ter Petrossian, Luis Planas Puchades, Xavier Rubert de Ventos, Azad A.A. Shekani, Hanna Siniora, Vittorio Strada, Arkadi L. Volskoj.

Alla Camera l'esame del decreto che riguarda le tasse su telefonini, camper e gli aumenti dell'Iva

Sul fisco timori di imboscate

E oggi il governo chiederà la fiducia

ROMA. E' assai improbabile che un governo cada sul fisco, recita la saggezza diffusa di Montecitorio. Ma per evitare rischi, a per rispetto dei tempi che sono stretti, è probabile che Giulio Andreotti ponga la questione di fiducia oggi alla Camera sulla parte essenziale del decreto fiscale di maggio, quello dei telefoni portatili e delle carte di credito. Così saranno messi al sicuro 8 mila miliardi tra tagli di spese e aumenti di entrate, senza reiterate il decreto, che scade venerdì. E' probabile, ma non è certo. Alcuni ministri erano pronti a una convocazione per stamattina della riunione per chiedere la fiducia. A sera il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori, l'ha smentita; oggi si vedrà, dice sulla base dell'andamento dei lavori parlamentari. Per tutta la giornata il ricorso alla fiducia è stato in dubbio, tra esitazioni, manovre e malintesi. Peraltro, sulle tasse e sui tagli la maggioranza è compatta dopo le modifiche apportate al Senato. Ieri il testo giunto da Palazzo Madama è stato approvato dalla commissione competente (Finanze) senza alcuna modifica, dopo battibecchi marginali.

Tra voci di fiducia si e fiducia no (chi diceva che non la volesse Forlani, chi sosteneva che non la volesse Craxi), il timore di una imboscata in aula era pesante e tuttavia senza un aggancio preciso, senza merito del contende-

CRIMINALITA' E SANITA'

Per 6 volte manca il numero legale

ROMA. Forse sono stati gli effetti del gran caldo, comunque ieri sia a Montecitorio che a Palazzo Madama è mancato alcune volte il numero legale per la votazione di decreti e riforme. Alla Camera era in votazione il decreto contro la criminalità e due volte la seduta è stata sospesa per il mancato raggiungimento del quorum della metà più uno dei componenti l'assemblea.

Poi in serata è ripreso l'esame del decreto, ma la mancanza, per la terza volta consecutiva, del numero legale ha fatto decidere per il rinvio a questa mattina dell'approvazione complessiva del pacchetto.

Stesse situazioni si è verificate al Senato, dove il numero legale sulla riforma del servizio sanitario nazionale è mancato tre volte: in mattinata

e all'inizio della seduta pomeridiana, e poi alle 18, quando - ripresi i lavori - il senatore Franco Giustinelli del psd ha chiesto a nome di 12 parlamentari del proprio gruppo la verifica del quorum.

Infine, dopo queste tre votazioni negative il Senato è risultato, alla ripresa dei lavori in assemblea, alle 19, in numero legale. Sono quindi iniziate le votazioni sugli articoli e gli emendamenti al testo di riforma del servizio sanitario nazionale.

E l'assemblea di Palazzo Madama - alla ripresa della votazione - ha respinto, per alzata di mano, la richiesta avanzata da rifondazione comunista e dal psd di non passare all'esame degli articoli.

(Ansa)

re. Per il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, si tratterà comunque di una fiducia tecnica, volta ad evitare che il decreto finisca ad ottobre (il 60 giorni di una eventuale reinterazione terminerebbero il 12 settembre, a Parlamento ancora in ferie; occorrerebbe un decreto).

Anche il ministro delle Finanze Rino Formica confermava nel pomeriggio l'ipotesi della fiducia tecnica, limitata all'articolo di conversione in legge del decreto. Tanto più occorre sgombrare il campo dal decreto di maggio perché nei prossimi mesi di gruti-

tacopi fiscali non ne mancheranno. Prima, nel corso del mese, il governo dovrà approvare l'annunciato decreto-legge sulla rivalutazione obbligatoria del patrimonio immobiliare delle società (per brevità e con scarsa precisione chiamata patrimoniale). Sull'argomento c'è una marcata inquietudine del pil.

Poi, a settembre, ci sarà da presentare la legge finanziaria '92, che secondo le cifre fatte lunedì a Bruxelles dal ministro del Tesoro Guido Carli dovrebbe essere più pesante del previsto (1% di aumento della pressione fiscale anziché 0,8%). Non è ben

chiaro quanto questo orientamento sia condiviso dal resto del governo; e certo con le elezioni alla normale scadenza nella primavera prossima sarebbe difficile condurre in porto una finanziaria pesante.

Nel momento di tensione politica, sulle tasse si litiga di più, pur se quasi mai si rompe. Non era facile però l'ostacolo che ieri per alcune ore sembrava profilarsi di fronte al decreto. Come già nell'aula del Senato, i socialisti avevano posto ieri in commissione il problema dell'articolo 17, che stabilisce le condizioni della vendita dell'Iri alla Car-

più dalla quale dovrebbe venire il grosso degli introiti per privatizzazioni previsti nel '91. Il poi ha sempre avuto riserve su questa operazione che giudica troppo di segno dc, e a fasi alterne ha tentato di ostacolarla.

L'emendamento in commissione era stato firmato addirittura dal presidente dei deputati socialisti, Salvo Andò. Franco Fiore, presidente socialista della commissione Finanze, si spingeva fino a definire il decreto «illegale» e «incostituzionale» per quanto riguardava quell'articolo. Alla fine il psd si è accontentato delle assicurazioni del ministro Carli di coinvolgere anche il socialista Formica nelle decisioni; l'emendamento è stato ritirato, il caso si è chiuso.

Un tentativo di modificare la parte fiscale vera e propria non c'era benché, secondo una battuta dello stesso Fiore, «appaia più evidente l'ingiustizia di tassare i camper proprio ora che l'accordo del camper (tra Forlani e Craxi, ndr) ritorna in voga». Oltre al superbollo sui camper, il decreto moltiplica la tassa di stazionamento sulle barche e aumenta la tassazione su altri beni di lusso. La misura il più vasta incidenza è stato l'aumento del 9 al 12% dell'Iva sul vestiario; con la conversione in legge crescerà anche l'Iva sul pesce, dal 4 al 9%.

Stefano Lepri



Il ministro del Tesoro, Carli, e il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino

Macaluso attacca la direzione del quotidiano per il fondo di Salvati

Con questa Unità non ci sto

«E' necessario chiarire il ruolo e i rapporti del giornale con il partito»
«Non è possibile dilleggiare chi non è d'accordo: se è così me ne vado»

ROMA. Esplode nel psd la polemica sull'editoriale firmato da Michele Salvati pubblicato ieri dal quotidiano L'Unità. Il sen. Emanuele Macaluso sostiene che l'editoriale cripta l'agenzia di un chiarimento sul ruolo del giornale e i suoi rapporti con il partito. L'intervento di Macaluso è ospitato con evidenza sulla prima pagina dell'edizione odierna del quotidiano.

Macaluso ricorda che la sua nomina a presidente del quotidiano venne motivata con l'esigenza di garantire un corretto giornale e il psd: «Se non si chiarisce con nettezza la linea editoriale del giornale - sottolinea - dovrò trarne le logiche conseguenze».

«A me pare, infatti, che si oscilli - prosegue l'esponente del psd - tra una separazione a volte esasperata e una identificazione con posizioni ufficiali espresse in forme oltranziste e intolleranti. Tali sono quelle che abbiamo letto nell'editoriale di oggi».

Macaluso afferma che è agiu-

sto e utile pubblicare simili articoli nelle pagine dei dibattiti e «legittimo» che anche in un editoriale si argomentino per sostenere posizioni politiche espresse dal segretario al consiglio nazionale. «Non è ammissibile - conclude però Macaluso - che nello stesso editoriale si dilleggi chi non è d'accordo e li si consideri estranei ad una corretta dialettica interna al partito. Questa può essere la posizione di un singolo, di un gruppo, non del giornale nel momento in cui vuole, con l'editoriale, esprimere la linea ufficiale del psd».

Anche l'on. Gianfranco Borghini, della direzione del psd, replica all'editoriale di Michele Salvati.

Borghini mostra stupore che l'editoriale dell'Unità, dopo avere sollecitato la trasformazione del psd in un partito socialista democratico paragonabile alle grandi socialdemocrazie europee, teorizzi oggi la necessità di un partito monolitico con una direzione ancor più omogenea di quanto già non sia

quella attuale, e con una dialettica interna fortemente limitata.

Borghini, dopo aver affermato che da dialettica interna e il confronto politico non solo costituiscono una ricchezza, ma sono anche l'unico modo possibile di funzionare per un grande partito di massa, ha aggiunto che sarebbe assurdo che sotto il profilo della vita democratica interna il psd regredisse rispetto al psd. Riferendosi al programma del psd, Borghini sottolinea che le discussioni di merito servivano a fare giustizia dei troppi fragili schemi che anche Salvati usa con estrema disinvoltura: la destra, la sinistra e il centro. Si vedrà chi è per le riforme e il risanamento e chi intende cavalcare qualsiasi protesta. Sconsiglierei al psd di fare ricorso al cosiddetto «taglio delle ali» che Salvati invece suggerisce nel suo articolo, se non altro perché anche il nobile dei volatili, se gli si tagliano le ali, finisce per assomigliare ad un pollo.

(Ansa)

La Corte Costituzionale dà via libera ma suggerisce anche una serie di correttivi

La legge-droga promossa con riserva

«Il governo spieghi meglio la dose media giornaliera»

ROMA. Promozione con riserva per la legge antidroga Jervolino-Vassalli, entrata in vigore esattamente un anno fa. Ieri sera la Corte Costituzionale ha dato via libera, ma ha invitato il Parlamento ad apportare all'attuale normativa una serie di correttivi e suggerimenti per eliminare qualsiasi dubbio interpretativo sulla tanto discussa «dose media giornaliera» di sostanza stupefacente per la cui individuazione era stato delegato il ministro della Sanità De Lorenzo senza che gli fosse stata, però, fornita una precisa indicazione dei criteri e dei parametri da seguire.

In pratica la Consulta, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio protrattasi per parecchi giorni, ha respinto tutte le eccezioni sollevate con sette ordinanze dal tribunale di Roma, dal giudice per le indagini preliminari di Camerino e dal pretore di Bergamo che ritenevano la legge Vassalli-Russo Jervolino in contrasto con i principi di ragionevolezza e della riserva di legge in materia penale, garantiti dagli articoli 3 e 25 della Costituzione.

La Corte ha, tuttavia, indicato a deputati e senatori quali sono i correttivi per rendere più chiara la legge, e ai giudici italiani quale è la via da seguire per risolvere qualsiasi dubbio in materia.

L'attesa decisione, come ha annunciato il presidente Ettore Gallo, sarà depositata oggi in cancelleria.

Si tratta di una sentenza molto complessa ed elaborata (80 pagine di motivazione) in cui l'Alta Corte risponderà analiticamente a tutti i quesiti posti dalla magistratura italiana.

I giudici costituzionali hanno, in particolare, riconosciuto alla Camera il potere discrezionale di stabilire in che modo deve essere distinto il consumo di droga dallo spaccio, e quindi quando si ha un comportamento sanzionabile amministrativamente (come, ad esempio, la sospensione della patente o l'obbligo di residenza) e quando si ha, invece, un comportamento sanzionabile penalmente.

Ciò non ha, però, impedito alla Corte di fornire una serie di indicazioni per migliorare la legge e di muovere dei rilievi su alcuni suoi aspetti particolari.

Dalla sentenza dell'Alta Corte dipendeva la sorte di migliaia di processi in ogni parte d'Italia a carico anche di giovani consumatori (compresi i noti calciatori Maradona, Carnevale e Peruzzi), che proprio a causa della confusa definizione della «dose media giornaliera» sono finiti nel circuito penale (1600 sono state le persone arrestate o denunciate in Italia negli ultimi 6 mesi per violazione della legge n. 182 del '90).

All'udienza pubblica del 21 maggio scorso la relazione sulla delicata questione era stata svolta dal giudice Renato Granata, già presidente della prima sezione civile della Cassazione.

Nella sostanza erano tre i quesiti da risolvere: è incostituzionale la previsione di uguale trattamento tra spacciatore e consumatore? E' illegittima la punizione per un atto (il drogarsi) rivolto contro sé stessi?

E' errata la predeterminazione (con particolare riferimento al concetto di «dose media giornaliera») della legge nello stabilire i criteri in base ai quali si è punibili?

Il governo si era costituito tramite gli avvocati dello Stato Francesco Ignazio Caramazza e Francesco Scalfani chiedendo che tutte le eccezioni della magistratura fossero respinte perché la nuova legge antidroga è perfettamente in linea con la Costituzione.

Diametralmente opposta era stata, invece, la richiesta del Cora (coordinamento radicale antiproibizionista), che, tramite il professor Tommaso Mancini, secondo cui è «assurda l'equiparazione, operata dalla legge, tra spacciatore e utente, pur essendo completamente diversa la loro posizione, e costituzionale il potere affidato al ministero della Sanità di determinare la dose media giornaliera di droga e, quindi, il limite di rilevanza penale».

Pier Luigi Franz

DALLA PRIMA PAGINA

LUPARA E SPORTELLLO

perché dalla Calabria, ossia da una delle regioni più martoriata dalla mafia, parte una risposta forte che ridimensiona il catastrofismo di quanti vedono, in quelle vaste zone del territorio nazionale, soltanto la diffusa dello Stato.

Ovviamente non si hanno ancora tutti gli elementi necessari per valutare la serietà e l'importanza reale dell'operazione. Tuttavia, fin da ora, non si può che accogliere favorevolmente il segnale di novità che viene dall'Arme, organismo di polizia giudiziaria ritenuto tra quelli più attaccati alla tradizione. Se ciò accade vuol dire che qualcuno si muove anche nel nostro Paese e che, accanto alle indagini di tipo tradizionale, si comincia a pensare, come punto centrale della lotta alla criminalità organizzata, a recidere le metastasi provocate dall'enorme flusso del denaro illecito.

Incluso di questo tipo, d'altra parte, costituiscono ulteriore conferma che a nulla varrebbe la capacità criminale di tan-

te consorterie mafiose se non vi fosse la disponibilità di personaggi, e talora anche di gruppi, disposti a utilizzare spregiudicatamente qualsiasi provento dell'economia illegale per convogliarlo nel circuito legale. E' proprio questo - tutto ciò che ruota attorno al mondo delle cosiddette criminalità dei colletti bianchi - l'aspetto del fenomeno mafioso più allarmante e forse più difficile da colpire. Sempre più frequentemente si segnala il rischio di una saldatura tra gruppi criminali, che della violenza hanno fatto un sistema, e una criminalità degli affari giorno più audace e spregiudicata. Ma per neutralizzare questi pericoli, insidiosi per la stessa stabilità delle istituzioni democratiche, non è sufficiente, anche se necessaria, l'introduzione di nuove norme, tese a rendere più difficile il riciclaggio. L'esperienza ci insegna che tutto ciò può essere soltanto la cornice di un'attività di contrasto che, invece, ha bisogno di professionalità specifiche e di notevole impegno.

E non serve, com'è avvenuto, attribuire a carenze del sistema normativo gli insuccessi delle indagini bancarie e patrimoniali. Penso alle inter-

minabili discussioni sui limiti imposti dal segreto bancario all'attività investigativa. Segreto che, come ogni magistrato sa perfettamente, non esiste per le inchieste penali. Segreto che, nella mia non breve esperienza professionale, anche a Palermo, non ho avuto modo di riscontrare. A fronte, al contrario, di una piena disponibilità degli Istituti di credito, salvo in casi spettagliosi, ad aprirsi alle esigenze investigative.

I tanti processi di mafia, a Palermo e altrove, durante gli anni di piombo, non si sarebbero celebrati, e comunque non con la stessa efficacia, senza il contributo di molte indagini patrimoniali e bancarie e senza la professionalità di investigatori capaci di stare al passo con una criminalità moderna, ormai stabilmente collegata ai cosiddetti «colletti bianchi».

Per fortuna, questa esigenza di maggiore e più specifico adeguamento professionale comincia a diventare patrimonio comune dell'apparato repressivo, tanto che si è giunti, anche di recente, a prospettare l'opportunità di creare, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, una segreteria col compito specifico di aggredire il fenomeno del riciclaggio del denaro

«sporco». Una sorta di «cervello» specialistico che si dedichi esclusivamente a contrastare il mangiato dell'economia illecita su quella legale.

L'idea è indubbiamente suggestiva. Ma, al di là di qualsiasi considerazione su come realizzarla, mi sembrerebbe essenziale, prima di ogni cosa, che di un simile organismo entrino a far parte esperti di provate capacità. E, fatto ancor più essenziale, che per «agenzia» non si voglia spacciare l'ennesimo «corpo separato» dalle nostre istituzioni. Occorre, infatti, tenere ben presente che indagini bancarie e patrimoniali hanno ragione d'essere solo quando sono saldamente e logicamente ancorate con gli altri settori delle investigazioni.

Adesso, piaccia o no, il coordinamento è il problema più urgente da risolvere nella lotta al crimine organizzato. E non vengono, dunque, le agenzie o qualunque altro intervento. Purché abbiano il fine di «collegare» e non piuttosto quello di «separare». Sarebbe controproducente il proliferare di altre «centrali investigative», i cui compiti restino sospesi a mezz'aria.

Giovanni Falcone

Alla Consulta l'ultima udienza del presidente

Gallo: «Con Craxi? E' stato un equivoco»

ROMA. Il conflitto con Craxi? La posizione assunta dal Capo dello Stato sulle riforme istituzionali? «Tutto si è basato su un equivoco, la questione non esiste». A tornare sulle polemiche che lo hanno investito dopo il discorso in cui ha preso posizione contro l'ipotesi di Repubblica presidenziale, è stato ieri il presidente della Corte Costituzionale Ettore Gallo dopo l'ultima seduta pubblica al vertice della Consulta.

Caso Craxi. A Ettore Gallo è stato chiesto se teme quel regolamento di conti minacciato da Craxi. «Credo che non accadrà nulla - ha risposto - il conflitto è nato da un equivoco. Tutto è partito dal fatto che qualcuno, dopo il mio discorso di Bologna, ha telefonato a Lussemburgo, a Bettino Craxi, per dirgli che io lo avrei paragonato ad Hitler. Il che non era vero. Craxi si è poi reso conto che non c'entrava niente con l'esempio che avevo

fatto nel dibattito sull'una o l'altra forma di repubblica. Tanto è vero che non ha più parlato della cosa. Debo dire che in fondo è stato anche abbastanza contenuto nella sua replica, poiché in sostanza ha dichiarato di non voler polemizzare con il presidente della Corte per rispetto all'istituzione, aggiungendo che in un secondo tempo si sarebbe «regolato questo conto polemico».

Caso Cossiga. «Sull'equivoco - ha proseguito Gallo - si è innestato l'intervento del Capo dello Stato, con la conseguenza che il conflitto si è aggravato. Le cose si sono dunque chiarite anche con Cossiga? «Un vero e proprio conflitto non c'è stato. La Corte si è chiusa in un dignitoso silenzio, e tutto è finito».

Domani il vicepresidente, Aldo Corasaniti, gli anni, prenderà il posto di Gallo al vertice della Consulta. Sarà eletto all'unanimità. (p. 1. f.)

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

CONDIRETTORE

Edoardo Mauro

VICECONDIRETTORE

Lorenzo Mondo, Luigi La Spina

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

SEGRETERIA LA STAMPA SPA

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Cossimano

Umberto Cuticchia

AMMINISTRATORE DELEGATO

E. DIETTERICH (Società)

Paolo Polacchi

AMMINISTRATORE

Enrico Aulieri

Piero Colombo

Luca Cardaro di Montebelluno

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicolletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FASCICOLI

* La Stampa, via G. Bruno 34, Torino

877 mt, via C. Pavese 120, Roma

879 spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA

Publintercom Spa

v. Carducci 25, Milano, tel. (02) 66.981

c. M. d'Asburgo 50, Torino, tel. (011) 66.931

(altre filiali iscritte all'elenco abbonamenti)

© 1991 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 619/1988

Corrispondenza n. 1002 del 14/12/1980

La tiratura di martedì 10 luglio 1991

è stata di 547.976 copie



VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla prima domanda sull'ultimo prodotto del «Cossiga pensiero» l'equazione «comunismo uguale nazismo», Bettino Craxi, che pensa solo alle elezioni, dà una risposta accademica. «Ci sono tantissimi libri sul comunismo, una vera bibliografia. Vi potreste informare di cosa realmente è stato». Alla seconda, sempre sull'ultima esternazione del Presidente che ha tirato in ballo le sacche di socialismo reale in Italia, risponde un po' più problematico: «Non c'è dubbio che tutto un residuo di quella cultura c'è. Comunque quelle sacche oggi non pesano tanto». Ma alla terza domanda, ancora su quello che ha detto il Capo dello Stato nel suo ultimo viaggio all'estero, il segretario socialista sbotta spazientito: «Io non sono né l'eseguita, né l'interprete del presidente della Repubblica e nemmeno il suo portavoce. Rivolgetevi al suo portavoce che credo si chiami Orlando. Io mi chiamo Craxi con la "x"».

A Vienna, a latere di un incontro che ha visto i socialisti austriaci, tedeschi, greci e italiani discutere insieme della crisi jugoslava, Bettino Craxi ha detto ancora una volta basta a questo vanto nazionale che lo rappresenta quasi come il socio di Francesco Cossiga. Non che il suo sfogo segna l'ingresso del segretario del psi in quel gruppo neanche tanto ristretto di politici italiani che vorrebbero vedere il Presidente lasciare prima del tempo il Quirinale (anzi a chi ipotizza una cosa del genere replica: «E' una provocazione di bassa cucina»). Ma un fatto è certo: Craxi è stanco di fare da spalla nelle polemiche al Capo dello Stato.

Ma non è stato Cossiga l'argomento principale di quella riflessione a voce alta che ha caratterizzato questa strana giornata viennese, trascorsa tra una riunione di lavoro, una passeggiata fuori programma sulla piazza della cattedrale di Santo Stefano e terminata con un gelato all'Hotel Sacher. Il tema del giorno nelle parole di Craxi sono le elezioni che, anche se non lo dice apertamente, secondo il segretario del psi dovrebbero svolgersi al più presto.

Craxi, al solito, al punto che più gli preme si avvicina lentamente.

Tanto per cominciare avverte che di vacanze per ora non se ne parla. «Ho chiesto a mia moglie - confida - di aspettare un pochino. C'è tanto da fare. Ogni congresso ha la sua coda, si sentono dei discorsi, si vedono delle cose, per cui...». Insomma, c'è lavoro da svolgere in questo «luglio caldo» e non tanto per quel patto tra lui e la dc di cui tanto si vociferava. «Una proposta del genere - dice Craxi - non è giunta né al mio tavolo, né alle mie orecchie. Non ho parlato al telefono con nessuno. I discorsi di Amato riguardano il futuro che potrebbe essere per le riforme istituzionali sembra che ci sia meno rigi-

Intervistato a Vienna: no comment alle battute di Cossiga, mica sono il suo portavoce

Craxi: sento un profumo di elezioni

«Patto con la dc? Non ne ho proprio sentito parlare»

dità. Come si fa a parlare di patti quando non si sa ancora quando si vota? Solo allora il psi preciserà la sua piattaforma politica. Sono proprio le prossime elezioni l'idea fissa di Bettino Craxi. Ci vuole poco a capire che lui le preferirebbe in autunno, se non altro per superare una «stagione» che blocca ogni decisione. «Il nostro è un curioso Paese - quasi si lamenta - in cui il confronto con gli elettori è considerato una sorta di disgrazia, una specie di sciagura circostanza alla quale bisogna piegarsi, mentre se si potesse, se ne farebbe a meno. Comunque ho già ripetuto più volte che ormai siamo in un orizzonte in cui le elezioni si vedono. Quando e in che mese saranno collocate non sta a me a dirlo. Dico solo che quanto ha scritto Deaglio su *La Stampa*, cioè che in un anno pre-elettorale è difficile affrontare la crisi economica, è un argomento. Ma non tocca a me decidere, almeno in linea di massima».

E proprio al voto sono legate tutte le sue riflessioni, quella che il segretario del psi svolge davanti ad una coppa di gelato. Craxi parte dalle delusioni siciliane. «Ma come si fa a non capire che laggiù la dc è aumentata perché ha preso il 4 per cento al voto? Rauti ha tentato di fare una politica, diciamo così, più impegnata socialmente che non era più quella tradizionale del msd. Non so se con Fini il mal perderà ancora voti verso la dc. Ma perché i voti del msd non sono andati al psi? gli si chiede. «Per prendere voti - risponde - bisogna portare nel partito le persone, noi abbiamo una difficoltà oggettiva a fare entrare nella nostra fila dei dirigenti del msd».

E l'onda lunga socialista che non va più avanti? Craxi espone da professore una sua tesi: «Noi nel '87 abbiamo preso quasi un milione di voti al psi. Ne dovrebbe tener conto chi dice che non c'è uno spostamento di consensi dal psi verso di noi. Poi alle Europee del '79 mezzo punto ci fu dato dall'arrivo degli esponenti del psdi, all'incirca 150 mila voti. La verità è che i voti si acquisiscono acquisendo gli uomini. A noi in passato, in questo modo, i comunisti ci hanno tolto pezzi e pezzi di partito. Ora però il psd non lo gonfia elettoralmente neanche l'acqua santa, neanche sant'Antonio. La sua storia è in fase calante».

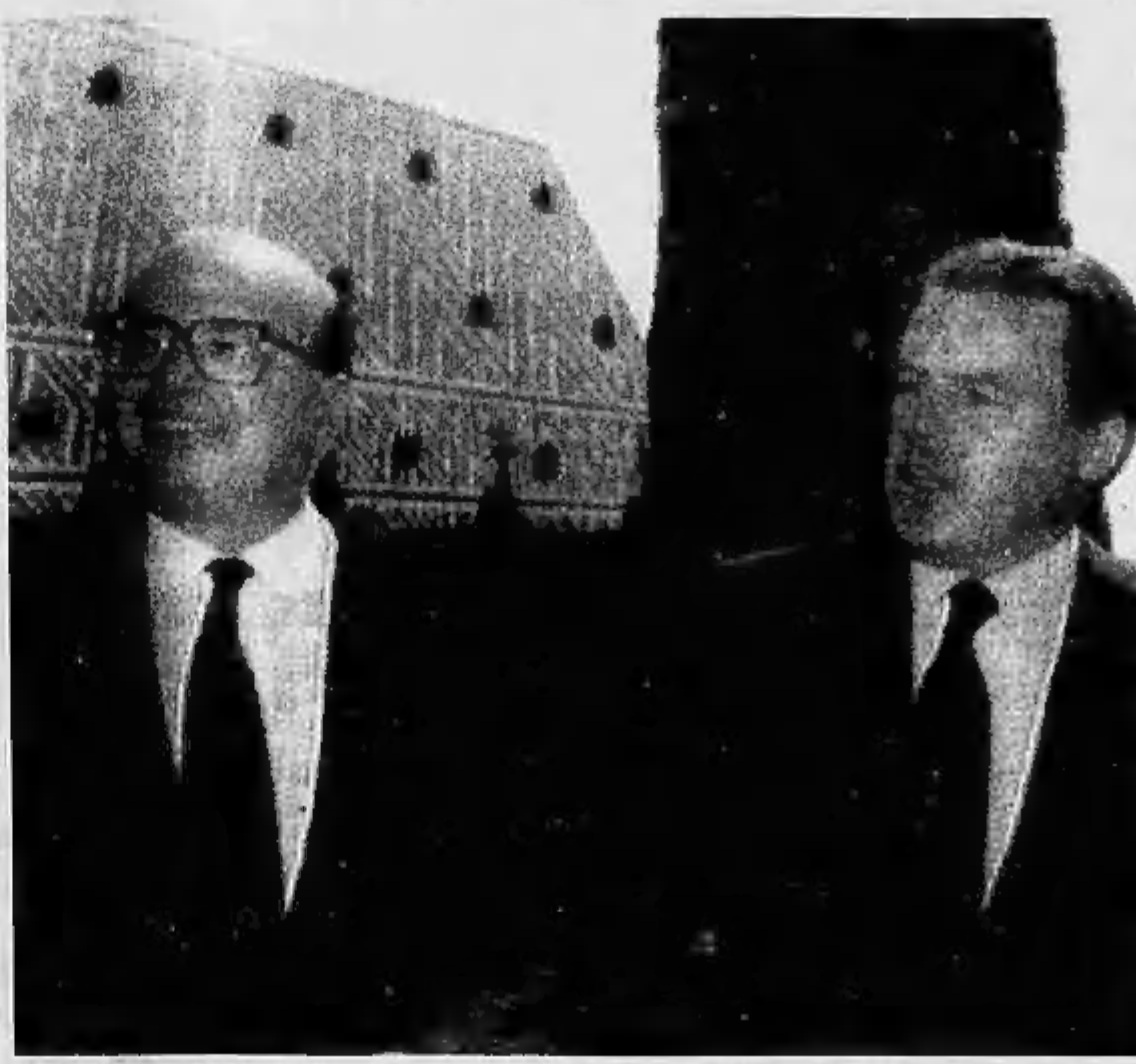
Sì, per Craxi questa è una prospettiva scontata a sinistra. La spiega lui stesso ad un esponente dei socialdemocratici austriaci molto curioso, che gli chiede lumi sui rapporti tra psi e psd. «La nostra proposta di unità - la risposta - l'hanno di fatto rifiutata, perché alcuni di loro sono contrari e i favorevoli non hanno la forza sufficiente. Ma le prossime elezioni andranno incontro ad una decimazione. Come sforzo elettorale saremo testa a testa».

Per Craxi a sembra tutto concentrato sull'obiettivo di quel successo elettorale che potrebbe ridargli lo slancio perso in quest'ultimo mese. «Vedrete,

vedrete» dice fiducioso. E intanto spara su Orlando («Un demagogico di provincia tout-court»), critica la Legge per quelle idee che «con le dovute proporzioni potrebbero far accadere in Italia quello che sta succedendo in Jugoslavia». Ma il segretario socialista si dimentica, in questo clima elettorale, di fare una battuta sul temporalismo della Chiesa dimostrando fedeltà verso i cattolici italiani. «Intanto - dice - non bisogna dimenticare che in questo Paese proprio quando c'era lo Stato pontificio e in Europa regnavano sovrani cattolici, Roma fu presa manu militari da un re cattolico. Per non parlare dei risultati di due referendum importanti, tra i quali quello sull'aborto, che poneva in una situazione difficile ogni coscienza. E, infine, la stessa dc che ha l'appoggio della Chiesa è un partito che è al di sotto del 35 per cento. Ecco perché si può dire che la questione c'è, ma non bisogna esagerarla».

Elezioni, Cossiga, psd e la Chiesa: per Craxi la «campagna estiva» è ancora in svolgimento, non se ne conoscono gli esiti e sicuramente costerà fatica. Ma il segretario del psi per vincere è disposto a tutto. «A Bari - racconta mentre si appresta a salire sull'auto che lo porterà all'aeroporto - pensavo di non leggere fino in fondo la mia relazione. Mi sentivo premere al petto. Ma ho stretto i denti e ce l'ho fatta».

Augusto Minzolini



Bettino Craxi durante l'incontro socialista di Vienna con il cancelliere austriaco Franz Vranitzky

Allarme Italia

L'Herald attacca
«Siete fragili»

ROMA. L'*International Herald Tribune*, il quotidiano americano per l'Europa, fa il tifo per Cossiga e prende di mira Andreotti, un «veterano beneficiario del vecchio ordine, che non è certo un crociato della riforma». In un editoriale pubblicato ieri, il giornale osserva che, tra il caos jugoslavo e il fermento del mondo musulmano, gli italiani si trovano sulla nuova frontiera dell'Europa democratica. «Ma - prosegue il commento - il governo italiano è impopolare e debole e la sua politica estera consiste in gran parte di gesti».

La crisi jugoslava - scrive il *Tribune* - ha fatto capire all'Europa che serve un'Italia «meglio organizzata»: innanzitutto vanno cambiati sistema di partiti e sistema di governo. Il primo sta cambiando sotto la spinta della caduta del comunismo che «finalmente» ha dato origine a un partito «genuinamente ex-comunista». E l'unità a sinistra trasformerà la dc in un partito conservatore, configurando così la concreta possibilità di un'alternanza al governo. [Agl]

E anche Forlani: nessun accordo con il psi

«Niente incontri segreti, non vogliamo escludere i partiti minori»

LEGGE MAMMI'

Veltroni attacca la Rai

ROMA. Il gruppo dirigente della Rai è incapace di avere un disegno strategico autonomo. Walter Veltroni del psd si scaglia contro la «Sante alleanza» concordata tra la Rai e Berlusconi che si è realizzata con il contratto firmato da viale Mazzini con le reti berlusconiane, per trasmettere metà dei gran premi di formula uno, l'accordo Umbria-fiction e l'annuncio di co-produzioni. «La legge Mammì - dice Veltroni - sapevamo che è di difficile applicazione ma non possiamo vederla agitata. D'accordo col psd è anche il socialista Intini: «Il psd - ha detto - dopo aver considerato la legge Mammì una delle più gravi sciagure nazionali, ne chiede oggi la rapida e puntuale applicazione. Questa volta, a parte le polemiche sul passato e nella Rai, sono assolutamente d'accordo». Il ministro Vizzini giovedì in Senato risponderà alla mozione presentata in proposito dal psd. [Agl]

puntate su quel fatidico dibattito cossighiano proprio perché ufficialmente non è chiamato al gioco. E anche se nel frattempo la febbre politica sale, l'effetto del patto Forlani-Craxi ha scatenato su Montecitorio il vento delle elezioni anticipate. Il nervosismo è fin troppo evidente e tangibile: per due volte ieri alla Camera, dove si votava il decreto sulla criminalità anch'esso in

scadenza come quello fiscale, è venuto a mancare il numero legale; al Senato poi, sulla riforma sanitaria, l'assemblea è risultata al di sotto del minimo per ben tre volte. Ma Andreotti, a chi gli chiedeva se vede rischi per il suo governo, rispondeva tranquillo: «Non vedo proprio. Non credo che ci sia alcun pericolo». Ma non è proprio il presidente del Consiglio la più probabile

vittima di una nuova alleanza tra il psi di Craxi e la dc di Gava, De Mita, Forlani? Non è in ogni caso proprio il governo in carica, il nemico naturale di ogni crisi o scioglimento anticipato? «La manovra c'è, ormai risulta evidente. Ed è contro Andreotti, indubbiamente», riconosce Adolfo Sarti, l'ultimo dei pontieri tra il Quirinale e la dc, «probabilmente esprimerà nel dibattito sul messaggio, ma Andreotti è furbo: se ci saranno le elezioni anticipate, vuol dire che vanno bene anche a lui». Insomma, questo scioglimento anticipato della decima legislatura, già ipotizzato come «consensuale» da Forlani e Craxi, verrebbe addirittura deciso all'unanimità, seppur tacitamente.

Quasi fosse ormai l'unica via d'uscita da un'impasse generale, patto o non patto. E come è ormai nelle stile della comunicazione politica, non è affatto casuale che le quotazioni delle elezioni anticipate siano improvvisamente salite ai massimi proprio ieri, quando i due contrattenti indicati si sono affannati a sentire l'esistenza di quel patto. Prima ancora il Craxi da

Vienna, aveva provveduto in mattinata Forlani, bloccato sull'ingresso dei bagni di Montecitorio da una truppa di giornalisti, a negare ogni cosa. «Ma quale camper-chef? Se non c'è mai stato nemmeno quel camper uno!» è arrivato a dire il segretario dc, smentendo ogni «incontro segreto», rigettando ogni sospetto di «tagliar fuori» i partners minori, giurando di non aver più sentito Craxi nemmeno per telefono, dopo Bari. E anche laggiù, in quel negato camper congressuale, si era semplicemente convenuto di consolidare l'attuale alleanza e proiettarla nel futuro.

Quanto basta a far risalire la febbre, specie se confrontato con quanto mandava a dire Craxi sul tema delle elezioni anticipate. Così il Transatlantico, in chiusura di serata, le dava come ormai inevitabili. A ottobre? Forse, ma in ogni caso entro la prima domenica di aprile. In tal modo anche Andreotti ne uscirebbe bene, e verrebbe scongiurata la proroga di Cossiga al Quirinale.

Gianfranco Pennacchi

Riforma elettorale Sul collegio nazionale scontro nella dc

ROMA. I direttivi dei gruppi parlamentari dc si sono riuniti stamane a Montecitorio per esaminare le proposte di riforma elettorale ed istituzionale che potrebbero essere presentate alla Camera prima del dibattito sul messaggio di Cossiga.

L'impianto complessivo, ha precisato Forlani, rimane quello già elaborato: «L'ulteriore discussione è solo una variazione sul tema». Sul collegio unico nazionale sono state manifestate le perplessità di alcuni deputati come Fiori, Carelli e Pisicchio.

Quest'ultimo ha proposto ai suoi colleghi un referendum sull'opportunità di introdurre questo istituto. Il presidente dei senatori Mancino avrebbe chiesto ai tre deputati di non contrastare le proposte del partito in quanto hanno un valore soltanto teorico in vista della prossima legislatura. [Ansa]

Il dc Rosati reagisce alle accuse: non mi servono consigli, nei Paesi dell'Est non è già stato

«Per Cossiga ci vuole la modica quantità»

Occhetto: le esternazioni del Presidente drogano la politica

ROMA. Adesso, nello scontro tra il Quirinale e il psd, si evoca persino il fantasma della «modica quantità». Achille Occhetto, proprio durante un convegno sulla droga, ha infatti attinto al lessico della legge sulla droga per attaccare il Capo dello Stato: «Il diritto all'esternazione, non solo per i contenuti ma anche per il suo ossessivo uso, ha da tempo compiuto un salto di qualità negativo. C'è un momento in cui la quantità è qualità. E adesso non siamo più alla modica quantità».

Il segretario del partito democratico della sinistra prende gusto alla metafora e continua la sua offensiva deplorendo questo irritante rincorrersi di esternazioni che rende «drogato» il clima politico. Cambia di fatto tempi, natura e ritmi del normale confronto democratico. Non si può andare avanti così - ha proseguito Occhetto - ed è ora che questo vero e proprio

autocomplotto delle istituzioni finisca. Ad Occhetto non sono piaciute le dichiarazioni di Cossiga sul psd: «Siamo un partito rispettabile che pretende di essere rispettato da tutti, in primo luogo dal garante dell'unità nazionale». E nemmeno l'attacco del presidente a Luciano Violante. Tanto che a parere di Occhetto in questo clima anche il dibattito sul messaggio presidenziale finirebbe per perdere di significato.

Mentre il segretario del psd attaccava Cossiga, ieri si è parlato per tutto il giorno di una telefonata tra il Quirinale e il numero due del psd Massimo D'Alema. Ma il Presidente della Repubblica è stato anche duramente attaccato da «Magistratura democratica» che, a proposito del paragrafo istituito da Cossiga tra l'esponente del psd e gli inquisitori staliniani, critica quella che definisce l'ormai sistematica

campagna di delegittimazione della magistratura e del giudizio da parte di Cossiga: «Dopo Cossiga, dopo Pierluigi Onorato, dopo i «magistrati ragazzini» è ora la volta di Luciano Violante». Dopo l'intervista a Cossiga pubblicata ieri dalla *Stampa* in cui il Capo dello Stato consigliava all'ex presidente delle Acli, il democristiano Domenico Rosati, un viaggio nei Paesi dell'ex socialismo reale, l'interessato fa sapere di «non poter accettare il consiglio del Presidente della Repubblica semplicemente perché a rendermi conto delle condizioni nell'Est europeo ci sono già stato». In compenso l'attuale presidente delle Acli Giovanni Bianchi scende in campo a difesa di Rosati: «Le quotidiane esternazioni del presidente Cossiga non conoscono più confini».

In un'intervista apparsa sull'*Unità* il neosenatore a vita De Martino ha toni meno aspri con

Cossiga. Dice di non condividere il suo giudizio su Violante. Sostiene però che sulla vicenda Gladio sono stati portati «attacchi a mio parere ingiustificati» a Cossiga. E soprattutto porta importanti contributi alla dottrina costituzionale alla possibilità ventilata dallo stesso Cossiga a Praga di una proroga di qualche mese dell'attuale Presidente della Repubblica: per De Martino infatti, se non si eviterà l'ingorgo istituzionale per esplicito dettato dell'articolo 85 saranno prorogati i suoi poteri. Fieno appoggio alle dichiarazioni di Cossiga in tema di persistenti «sacche di socialismo reale» in Italia viene invece da Roberto Formigoni: «Chi non le vede nell'assurdo monopolio stalinista della scuola - ha detto il leader del Movimento Popolare - che fa dell'Italia l'unico Paese al mondo dove non esiste minimamente libertà di educazione?». [p, bat.]

**PREMIO SELEZIONE
CAMPIELLO 1991**

Un esordio nella narrativa che non so se suscitò più sorpresa o ammirazione.

Grazia Cherchi, *Panorama*

RIZZOLI

Il leader pcus annuncia il nuovo programma del partito: quasi una rifondazione

«Faremo un partito socialista»

La Russia incorona Eltsin e Gorbaciov rilancia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il quinto Congresso dei deputati della Russia si apre oggi per incoronare Boris Eltsin presidente della più grande Repubblica dell'Urss, proprio mentre Gorbaciov ha annunciato l'adesione del nuovo programma del pcus che - ha detto - favorirà un processo vitale di rinnovamento e consolidamento del partito e la fondazione di un moderno partito di orientamento socialista. Certo - ha proseguito il capo del Cremlino - vi sono delle tendenze nel partito che non accettano gli scopi della perestrojka, anzi che li rifiutano. Di più, queste tendenze vorrebbero rovesciare il corso degli eventi. Ma chi ha mente simili prospettive - ha ammonito - sfallirà.

Segno del nuovo clima d'intesa che regna tra i due ex nemici per la pelle, alla cerimonia per la nomina di Eltsin interverrà non solo il patriarca ortodosso Alessio II, ma anche lo stesso Gor-

baciov. E ieri, Eltsin, ha confermato l'accordo per la rielezione di Gorbaciov alla presidenza dell'Urss: «Lo appoggerò, a condizione che continui a rispettare la sovranità delle Repubbliche». L'accordo prevede che ad eleggere il nuovo Presidente federale sia non il popolo, come previsto dall'attuale Costituzione, ma il futuro Parlamento dell'Unione, la cui Camera alta sarà composta da delegazioni nominate direttamente dai Parlamenti delle Repubbliche.

Un compromesso sul sistema di tassazione (Russia e Ucraina hanno ottenuto di «aggiornare» le imposte federali) ha garantito inoltre a Gorbaciov l'appoggio dei leader delle nove maggiori Repubbliche (cui si è aggiunta anche l'Armenia) per un programma anti-crisi da portare la prossima settimana a Londra, al G-7. Il piano prevede il lancio di un'ampia privatizzazione delle imprese statali, tagli al bilancio pubblico ed il controllo delle Repubbliche sul commercio

estero anche per quanto riguarda petrolio, gas e carbone.

L'abbraccio tra Gorbaciov e Eltsin ha intanto spostato l'asse politico interno all'Urss. In attesa del Plenum che il Comitato centrale del pcus terrà il 25 di questo mese, nel partito si svolge una sorda lotta. Il presidente del Soviet dell'Unione (una delle due Camere del Parlamento federale), il gorbacioviano Ivan Laptev, ha preso la parola «titolo personale» e ha informato i deputati di avere aderito al movimento democratico per le riforme. Il suo esempio è stato seguito da 20 deputati.

Creato la scorsa settimana, il movimento riunisce alcuni esponenti della vecchia squadra di Gorbaciov, primo l'ex ministro degli Esteri Shevardnadze, e i più stretti collaboratori di Eltsin: il vice Aleksandr Rutskoj ed il premier russo Ivan Silaev. Questi ha appena annunciato le dimissioni dal Comitato Centrale comunista, ed il gruppo ecumenico per la democrazia,

creato al Parlamento russo proprio da Rutskoj, ha deciso di dar vita ad un nuovo partito.

Il prossimo Plenum, dunque, potrebbe trasformarsi nell'atto di morte del pcus, e anche Gorbaciov ha chiaramente mutato il suo atteggiamento nei confronti dell'ala conservatrice del partito: «La situazione nel pcus riflette quanto accade nel Paese - ha detto ieri, durante la conferenza stampa tenuta assieme al premier spagnolo Felipe Gonzalez - al suo interno si sono formate correnti che sono contrarie alla perestrojka, e che vorrebbero che tutto tornasse al passato».

Il leader del Cremlino, che ha ribadito la sua intenzione di «procedere sulla via del cambiamento», non ha voluto rivelare se intende o no lasciare la carica di Segretario generale del pcus, ma è chiaro che il movimento di Shevardnadze potrebbe costituire una potente base di potere per il Presidente.

Fabio Squillante



Eltsin: oggi l'incoronazione

L'autobiografia a settembre negli Usa

Assegno di 4 miliardi per il libro di Raissa

Staccato personalmente da Murdoch
Il titolo: «Spero, ricordi e riflessioni»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bocche cucite alla «HarperCollins» sulla cifra pagata a Raissa Gorbaciov in cambio del diritto di pubblicazione della sua autobiografia, che, in settembre, uscirà simultaneamente negli Stati Uniti e in Inghilterra. Ma nell'ambiente certa cosa si vengono a sapere e Michel Carlsale, un agente letterario newyorchese, ha buttato il numero di dollari, qualcosa come tre e quattro miliardi.

Rupert Murdoch, famoso proprietario della Casa editrice, per concludere l'affare ha fatto una cosa che non aveva mai fatto. Ha preso l'aereo per Mosca e ha trattato personalmente con l'autrice. D'altra parte, quello del libro di Raissa era per molte ragioni un caso del tutto particolare. Tra l'altro, questa volta, si trattava di avere a che fare con un autore privo di agente letterario. E a Murdoch, lo scor-

so maggio, è stata proprio lei, la signora Gorbaciov, a consegnare «brevi manua» il manoscritto, naturalmente battuto in caratteri cirillici. L'editore australiano, lasciando la capitale sovietica con il prezioso malloppo, non ha potuto neppure godersi qualche succosa anteprima in aereo.

«I Hope: Reminiscences and Reflections» (io spero: ricordi e riflessioni), come titolo non è granché. Ma, per questi libri, quello che conta non è certo il titolo, ma l'autore. Murdoch lo sa bene, dal momento che il libro di Mikhail Gorbaciov, il marito, pur con l'altrettanto prevedibile titolo di «Perestrojka», è stato stampato nell'87 dalla stessa HarperCollins in 450 mila esemplari per il mercato anglo-americano, piazzandosi come best-seller per lunghe settimane. Un affarone.

Tanto è vero che, subito dopo la pubblicazione di «Perestrojka», Murdoch ha cominciato a martellare Gorbaciov perché producesse un altro libro. «Per due anni abbiamo continuato a parlarne», ha raccontato William Shinker, vicepresidente della HarperCollins. Poi, finalmente, la scorsa primavera, è arrivato a Murdoch l'invito a recarsi a Mosca, dove ha avuto la buona notizia e il manoscritto in un colpo solo.

Raissa non ha fatto tutto da sola. Ha «affittato» uno scrittore sovietico, Georgij Frykhin, se lo è fatto sedere davanti e gli ha raccontato tutto quello che riteneva giusto raccontare della propria vita. Nancy Reagan, che, come è noto, nutrive, ricambiata, una cordiale antipatia per Raissa, nella sua autobiografia, «My turn» (il mio turno), racconta che, in occasione del loro primo incontro, era abbastanza emozionata. Temeva di non azzeccare gli argomenti giusti per una «scorrevole» conversazione. «Ma scoprii subito che non era un problema - ha scritto acidamente Nancy - Dal momento che ci siamo incontrati, lei non ha fatto che parlare, parlare, parlare. «Ma chi si crede di essere, quella lì?», si sfogò poi con un'amica.

Sta di fatto che «I Hope» consta di 224 pagine, comprese 28 di fotografie, e' un libro franco, forse nello stesso tempo incoerente, emotivo e disincantato, scrive Raissa nella prefazione. Dall'infanzia in Siberia a oggi, passando per l'incontro con Michail, tutto senza reticenze. Ma, naturalmente, gli americani andranno dritti all'indice dei nomi, per leggere subito il resoconto dei tempestosi incontri con Nancy.

Paolo Patrino

Paolo Passarini

MEDIO ORIENTE

Arens replica: non ci ritiriamo. Ieri un altro attacco terroristico

«Il Sud Libano ai libanesi»

Washington insiste: Israele se ne vada

TEL AVIV. Sulla spinosa questione della fascia di sicurezza del Sud Libano, controllata militarmente da Gerusalemme, potrebbe aprirsi un vero e proprio braccio di ferro tra Israele e Stati Uniti.

L'altro ieri l'amministrazione statunitense ha auspicato il ritiro degli israeliani dalle cosiddette zone di sicurezza, istituite per proteggere lo Stato ebraico dalle infiltrazioni dei guerriglieri palestinesi. Il territorio è controllato dall'esercito israeliano e dalla milizia libanese filoisraeliana di Antoine Lahad.

«Noi crediamo che la sicurezza e l'incolumità di quanti vivono nel Sud Libano e nella parte settentrionale di Israele possa essere tutelata nella maniera migliore da un governo centrale forte e efficiente a Beirut», ha scritto in una nota il dipartimento di Stato alludendo al dispiegamento dell'esercito libanese nel Sud.

Immediata la risposta israeliana. Israele non ha alcuna intenzione di ritirarsi dalla fascia di sicurezza creata nel Libano meridionale lungo il proprio confine, né ha ricevuto richieste in tal senso da parte

dell'amministrazione americana: lo ha dichiarato alla radio nazionale il ministro della Difesa israeliano Moshe Arens, secondo il quale la presenza militare israeliana è necessaria per garantire la sicurezza dello Stato ebraico, e per contrastare quella della Siria, che in Libano mantiene attualmente circa 40 mila uomini.

«Credo che gli Usa comprendano i motivi della nostra presenza in Libano - ha detto Arens - e a coloro che sembrano dimenticarsi vorrei ricordare che non passa settimana senza che si verifichino tentativi di infiltrazione in Israele da parte di terroristi provenienti dal Libano». Riguardo l'enclave di Jezzine, a ridosso della fascia, controllata dall'esercito del Libano Sud (Sis) alleato di Israele, Arens ha detto che per ora non si è posto il problema se l'esercito israeliano dovrà assumere il controllo, né ci sono state richieste di aiuto da parte dell'El. Nella fascia di sicurezza una pattuglia israeliana ha scoperto e sequestrato un piccolo arsenale, comprendente fucili mitragliatori e razzi. Nella stessa zona militari israeliani hanno anche trovato e disinnescato

un ordigno esplosivo.

Nel pomeriggio, nella stessa zona, guerriglieri sciiti hanno attaccato due veicoli della milizia dell'esercito del Libano meridionale, ferendo nove uomini. Gli sciiti puntano chiaramente a dimostrare che l'esercito libanese non controlla ancora il Sud Libano.

Intanto un palestinese è stato ucciso ieri a coltellate nell'ospedale della striscia di Gaza da un gruppo di connazionali col volto coperto. L'uomo era stato ricoverato dopo essere stato ferito da altri palestinesi, in quanto sospettato di collaborare con le autorità militari. Nella carcere di Rafah a Ashkelon decine di detenuti palestinesi, che dal 23 giugno scorso avevano proclamato uno sciopero della fame per protesta contro le restrizioni imposte loro, hanno deciso di tornare ad alimentarsi. Uno sciopero generale è stato intanto proclamato nei territori di Cisgiordania e Gaza per ricordare i 44 mesi dell'inizio dell'Intifada.

All'ordine di astenersi da qualsiasi attività molti arabi non hanno però aderito e si sono ugualmente recati a lavorare in Israele. (Ansa-Agi)

GRAN BRETAGNA

La Difesa ribatte: l'esercito sarà più flessibile e più agguerrito

«Questa non è più la Royal Army»

Scandalo per i tagli che cancellano 55 mila uomini

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è aria di tempesta anche in Inghilterra sul ruolo delle forze armate. Ma per ragioni opposte a quelle che animano il dibattito in Italia. Perché qui, in un Paese orgogliosamente guerriero e con un esercito certo non di meno.

Ma come? Anche la guerra del Golfo ha dimostrato, le polemiche scaturiscono dai progetti governativi di ridurre drasticamente, almeno come numero, le forze armate.

Ieri, il ministro della Difesa Tom King ha presentato ufficialmente il libro bianco sui tagli da apportare dopo la fine della guerra fredda e il collasso del Patto di Varsavia. E subito si sono levate bordate di protesta. Perché i tagli sono ancora più severi di quelli già annunciati nei mesi scorsi.

In sintesi, questo esercito professionale (formato solo da volontari e non da coscritti, come in Italia) scenderà a poco meno di 250 mila uomini, con una riduzione globale di 55 mila soldati. Perderà 8 mila marinai la Royal Navy (e naturalmente saranno sacrificati anche le navate più antiquate); altri 11 mila

perderà la Raf, con la riduzione quasi alla metà delle squadriglie da combattimento, fra cui anche i Tornado utilizzati contro Saddam Hussein.

Ma i tagli più drastici li avrà la fanteria, che perderà 40 mila uomini, con una forza ridotta a 140 mila soldati, 86 battaglioni, sui 55 esistenti. Verranno dimezzati anche i reparti del giorra, i temibili guerrieri nepalesi, e saranno amalgamati, come giudicamente dice il ministro della Difesa, anche reparti della cavalleria e della Guardia reale.

Impellenti motivi di bilancio hanno indicato una via obbligata al governo, che si è deciso alla più profonda modifica strutturale delle sue forze armate negli ultimi 30 anni, dopo la liquidazione dell'impero e il ritiro da Suez. Naturalmente tutto questo è possibile perché l'alleanza dei Paesi dell'Est ha cessato di essere una minaccia per l'Ovest. E la Nato si trova a fronteggiare un milione di soldati in meno.

Ma l'attuale mutato clima internazionale non rassicura tutti in Inghilterra. E proteste, grida d'allarme si sono già levate sia fra gli alti gradi dell'esercito in

penzione, con accurate lettere al «Times», sia in Parlamento, in una larga frangia di deputati conservatori guidati dall'ex ministro della Difesa George Younger. Il nostro esercito in stato pre-agonico, impossibilitato in queste condizioni ad assolvere tutti i suoi compiti, ha accusato l'ex ministro Younger.

Tom King, l'attuale responsabile della Difesa, ha ribattuto invece in Parlamento che sono stati sacrificati solo reparti di fanteria non strettamente necessari e forze navali ed aeree non più operative. «Ma il nostro esercito resta uno strumento temibile, perfettamente armato e addestrato, imperniato sul dispositivo nucleare basato sui quattro sommergibili Trident. Insomma, un esercito professionale, modernamente equipaggiato, che costituirà ancora il ferro di lancia della nuova forza di rapido intervento Nato. Uno strumento agile, flessibile, ben diverso dai più numerosi ma meno addestrati eserciti di coscritti, come quello italiano. E nel prossimo triennio il nuovo esercito di Sua Maestà farà risparmiare il 6% al bilancio».

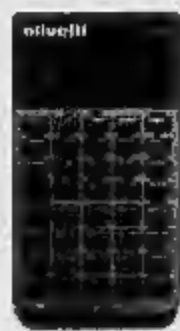
Paolo Patrino

Paolo Passarini

Le Portatili Olivetti danno i numeri



L. 229.000



L. 30.000



L. 230.000

Tutto sommato, al fascino di una Valentine, alla fedeltà di una Lettera 35 o alla attualità delle Portatili Elettroniche mancava soltanto la capacità di calcolo. Detto fatto. Fino al 31 luglio 1991, a corredo della Portatili Olivetti troverete, ad un prezzo eccezionale, SC500: una calcolatrice scientifica a batteria con display a 10 cifre, 55 funzioni programmate e altre 40 programmabili, sia scientifiche che statistiche. Questa offerta straordinaria è disponibile presso tutti i Concessionari e Rivenditori Olivetti, i più qualificati negozi di elettrodomestici, Hi-Fi, prodotti per ufficio, i Centri Metro, le librerie qualificate Pirola Maggiori, i negozi Expert e le migliori cartolerie.

MODELLO	Prezzo Portatili*	Prezzo SC500*	Totale*	Totale Prezzo Vendita Abbinata*
Lettera 35	L. 229.000	L. 30.000	L. 259.000	L. 230.000
Valentine	L. 243.000	L. 30.000	L. 273.000	L. 250.000
ETP56/PT505	L. 366.000	L. 30.000	L. 396.000	L. 361.000
ETP56/PT506	L. 446.000	L. 30.000	L. 476.000	L. 448.000

*IVA esclusa

olivetti
OLIVETTI OFFICE

INTERVISTA

PARLA
IL PRESIDENTE
AMERICANO

Primo incontro coi giornalisti dopo la guerra del Golfo: occupare Baghdad sarebbe stato illegale

Bush: «Cerco un socio, Gorbaciov»*Insieme possiamo fare molto per la pace nel mondo*

P RIMA intervista europea di George Bush dopo la malattia che ha assenteato e disorientato l'America in maggio. Il Presidente è arrossato di sole, attento, diretto, ha voglia di parlare.

Tanto che comincia subito, in piedi. «Stavo parlando adesso con Kohl. Siamo stati al telefono una mezz'ora. Ho già parlato con il primo ministro canadese Mulroney. Ma con lui siamo sempre in contatto, da buoni vicini. Sono ansioso di vedere Mitterrand. Ho bisogno di stare con lui, prima dell'incontro del G7, a Londra, Kaifu, il primo ministro giapponese, per noi è di famiglia. Viene a casa nostra a Kennedynport, subito prima della mia partenza per l'Europa».

E' la prima intervista di George Bush dopo la guerra del Golfo. A un certo punto della conversazione, seduto fra il generale Scowcroft (capo del National Security Council) e il governatore Sununu, il segretario generale della Casa Bianca, si appoggia allo schienale della poltrona e racconta: «Guerriglia nelle strade di Baghdad. Nemici che si vedono e non si vedono. Combattimenti di casa in casa. Saddam Hussein alla macchina, una specie di mostro fantasma che sfugge alla grande potenza americana. Un Paese occupato e incontrollabile. E' questo che volevano i revisionisti, continuare la guerra, ordinare alle truppe americane di marciare dentro l'Iraq, finire il nemico. Non era legale, non era desiderabile, non era possibile. Non ho creduto neppure per un momento che il generale Schwarzkopf, il generale Powell, abbiano avuto in mente un simile piano, la famosa guerra che dura due giorni di più, come è stato detto. No. Abbiamo finito al momento giusto. C'erano 12 risoluzioni dell'Onu. C'era la legalità da rispettare. C'era, e c'è, la nostra credibilità, in gioco. Ci sono due parole chiave, in queste frasi, che tornano varie volte nell'intervista, «revisionisti» e «credibilità». La prima sembra di gergo universalistico. Da qualche tempo si usa in America per definire il gruppo eterogeneo di coloro che vogliono «troppo e troppo poco»: non fare la guerra e farla fino in fondo, non intervenire nel mondo ma comandare, tenersi fuori dalle dispute ma curarsi degli interessi degli Stati Uniti. Sono la vecchia destra, alcuni ex repubblicani, alcuni leader democratici, alcuni guru come Patrick Buchanan.

La seconda parola, «credibilità», suona come un'esortazione morale e invece è il perno di una visione politica. «Siamo presenti e intendiamo esserlo perché siamo credibili e la nostra presenza è desiderata. Mi creda, non intravedo l'emergere di sentimenti anti-americani nel mondo. Non adesso, non dopo la guerra del Golfo. Certo non in Europa».

George Bush appare a suo agio, seduto esattamente sotto il ritratto del presidente del New Deal nella stanza di Roosevelt, alla Casa Bianca. L'accostamento casuale delle due immagini, mentre lo ascolto, fa pensare che il grande disegno politico intervallista con cui Roosevelt ha spinto il suo Paese fuori dall'isolazionismo non è finito e non sta per finire. Non con George Bush.

«Gorbaciov, annuncia Bush dopo un istante di pausa, è il momento chiave del mio viaggio in Europa. L'ho invitato a colazione, saranno noi due, faccia a faccia. Non mi aspetto che mi dia ragione perché gli sono simpatico. Anche a me lui piace molto...».

Al tavolo ovale che occupa il centro della stanza, il Presidente si è seduto al centro, sul lato lungo. Io sono seduto esattamente di fronte a lui, con i colleghi giapponesi e tedesco accanto. Ma George Bush, nel momento in cui nomina Gorbaciov, cerca con lo sguardo il giornalista della Pravda per dire: «La nostra agenda ha solo due punti. Uno è il controllo

degli armamenti. Ci aspettiamo un buon incontro con Bessmertnykh, con il generale Mikhail Moiseyev, ci sono ottimi contatti di Baker. Ma è ora di decidersi. L'altro punto sono le riforme economiche nell'Unione Sovietica... non si può più aspettare». L'argomento gli ricorda la visita di Eltsin, che ha fatto molto colpo in America. George Bush aggiunge subito: «Ho apprezzato Eltsin per due ragioni. E' venuto qui eletto dal suo popolo. E questo per noi americani ha un'importanza grandissima. E non ha mai parlato contro il suo Presidente, contro Gorbaciov, e questo è stato un gesto saggio. Mai esportare le tensioni della propria politica interna. Noi trattiamo con un solo leader sovietico alla volta. Questo Eltsin lo sa e ne ha tenuto conto».

Gli chiediamo della Repubblica baltica. Sono nell'agenda? Bush fa il gesto di spingere via l'argomento passando la mano sul tavolo vuoto. «No, le Repubbliche baltiche devono essere libere. So quanto è complicato, so quali nervi scoperti si toccano nel dire queste cose. Ma sono sicuro che il rapporto fra i nostri Paesi conta immensamente di più. E comunque con Gorbaciov stiamo preparando l'incontro per questa estate...».

E' la conferma diretta di un summit, probabilmente a Mos-

**«Ho apprezzato anche Eltsin
E' stato eletto dal popolo
e qui non ha parlato male
del presidente sovietico»**

sca, fra Gorbaciov e Bush. Alla Casa Bianca circolano anche le date, fra il primo e il 9 agosto. Bush non indica un periodo preciso, ma ha qualcosa da dire in più sul rapporto fra i due Paesi. «Qualcosa che non piace ai «revisionisti» (ripete la parola) ma che può dare risultati molto grandi. Il nostro impegno comune può risolvere i conflitti regionali del mondo, come nel Golfo».

Mi sembra il momento giusto per chiedergli: «Presidente, gli Stati Uniti sono entrati nella guerra del Golfo con una coalizione di alleati e di amici. Poi ci sono state le vicende, brevi e non facili, per attraversare quei giorni. Adesso, dopo quella esperienza, direbbe che gli Stati Uniti hanno gli stessi alleati e gli stessi amici? Non si sono formate gerarchie, preferenze, distinzioni?». George Bush fa il gesto di indicarmi. «L'Italia, per esempio... abbiamo avuto molto da dirci, in certi momenti. Ma tutto è rimasto solido. Sì, direi che tutto è rimasto solido, che è stata una buona prova. Vede, la carta che noi abbiamo giocato è stata quella della credibilità. Non dimentichiamo quello che è venuto prima, il crollo dell'Est, la fine del comunismo, il muro di Berlino, il ritorno della democrazia in tanti Paesi».

Il Presidente gentilmente cambia discorso. «La nostra credibilità è essenziale. La gente vuole sapere se può avere fiducia nella presenza degli Usa. Mi pare che l'opinione del mondo questa fiducia ce l'abbia».

Gli chiedo se dopo la guerra del Golfo la situazione nel Medio Oriente gli sembra davvero cambiata. Mi risponde: «Prendiamo la Siria. La Siria era un nemico giurato. Non so quanti progressi abbiamo fatto, ma ci stiamo avvicinando. Prendiamo Israele. La storia del boicottaggio che resta in vigore da parte di tutti gli Stati arabi intorno a quel Paese mi sembra un errore grave, da cancellare. Ma anche gli insediamenti nei territori... Ci sono cose a cui una parte e l'altra parte devono rinunciare, e noi giochiamo la nostra credibilità su questo impegno. Vede, io non penso a quelli della mia età, non penso a coloro che sono adulti in questo momento e che in quell'area del mondo hanno visto sangue. Penso ai bambini israeliani e ai bambini palestinesi. Penso a dei bambini che vedono adulti uccidersi ogni giorno. Le dirò una cosa: è una questione dura per me, mi di-



Un'ora di conversazione Da Saddam al dramma jugoslavo

L' INCONTRO con il presidente degli Stati Uniti George Bush - di cui pubblichiamo qui sopra il resoconto - ha avuto luogo alla Casa Bianca la mattina di lunedì, 8 luglio, con la condizione specifica di pubblicarlo solo questa mattina.

È previsto che l'intervista sarebbe durata trentacinque minuti. E' durata un'ora. In luogo di tradizionali risposte brevi, strettamente legate a ciò che viene chiesto, George Bush desidera spiegare, chiarire, riflettere ad alta voce prima del suo viaggio in Europa.

Sullo sfondo, una fase internazionale di tensioni, cambiamenti, rivolgimenti improvvisi, dalla Jugoslavia al Medio Oriente, dal comportamento ambiguo - ora arrendevole ora sprezzante - di Saddam Hussein al dramma di Israele a cui si chiede di «cedere» prima ancora di avere pace. E tutto ciò mentre le democrazie industriali attraversano ancora una fase di incertezza e l'Unione Sovietica è in mezzo al guado tra un brutto passato e un futuro ignoto, mentre ciascuno dei «ricchi» pensa più a conservare ciò che ha piuttosto che a progettare «in grande», guardando al resto del mondo.

L'intervista del presidente Bush è stata concessa a «La Stampa» in esclusiva per l'Italia, e in rappresentanza dei loro Paesi e questi altri

otto giornali: «Asahi Shimbun», Giappone; «The Daily Telegraph», Inghilterra; «Le Figaro», Francia; «The Toronto Globe and Mail», Canada; «Frankfurter Allgemeine Zeitung», Germania; «Kathimerini», Grecia; «Millivest», Turchia; «Pravda», Unione Sovietica.

Lo stesso Presidente americano ha via via trasformato l'intervista in una vera e propria conversazione, con una totale disponibilità a raccogliere subito lo spunto di un'intervista o di un'obiezione, a dialogare e a discutere.

I giornalisti europei presenti al colloquio con il Presidente degli Stati Uniti, così come il corrispondente della «Pravda» e l'inviato giapponese dell'«Asahi Shimbun», erano quasi tutti specialisti in questioni economiche, e avrebbero voluto parlare alla Casa Bianca di Gatt e di tariffe, come l'occasione avrebbe richiesto e com'era stato previsto nella preparazione dell'intervista. Ma George Bush desiderava parlare di politica (con qualche messaggio specifico di politica interna, qualche riferimento a chi nel suo Paese dovrebbe sostenerlo e capirlo e rifiutare di farlo).

Questa sua scelta ha fatto spazio a chi condiveva quel suo desiderio e ha trasformato il protocollo rigido dell'intervista nella lunga e intensa conversazione che compare su questa pagina.

«La nostra credibilità è essenziale.

La gente vuole poter contare sugli Usa.
E mi pare che l'opinione del mondo
questa fiducia in noi ce l'abbia»



Il presidente americano George Bush parla ai giornalisti davanti all'ingresso della Casa Bianca. Nella foto piccola, in alto, Bush insieme con Furio Colombo.

(FOTO APF E REUTERS)

sturba molto, mi emoziona. Poi, naturalmente ci sono tutti gli aspetti politici e storici del problema. No, non sono il più ottimista del mondo. Ma non intendo restare a guardare. La pace in Medio Oriente... Non ho nessuna intenzione di smettere. Voglio continuare, insistere, usare fino in fondo la nostra credibilità e persuasione... verso tutte le parti».

E' uno di quei momenti in cui il Presidente sembra davvero sul punto di commuoversi, come gli è accaduto, in questo periodo, una o due volte in pubblico. Ma una domanda fredda e pratica gli ricorda che anche il Presidente degli Stati Uniti ha spinose questioni di routine da affrontare.

La domanda è: «Europa e Giappone tengono duro sul protezionismo agricolo. Lei che cosa proporrà al summit di Londra?».

«Dirò - risponde George

interne di ciascun continente, di ciascuna area, e tempo di pensare a se stessi. E' esattamente l'obiezione dei revisionisti. Bush vuole sapere: «Intende la nostra presenza nel mondo?». E risponde: «Niente di quello che è accaduto sarebbe accaduto se non fossimo stati presenti e credibili. Non sarebbe caduto il muro di Berlino, non sarebbero tornati alla libertà i Paesi dell'Est europeo. Non sarebbero stati aiutati i curdi. Perciò non vedo come potremmo decidere di essere meno coinvolti o meno presenti. Pensi alla Nato, se non sbagliamo nessuno ha detto che non è più necessaria. Certo, non dobbiamo pensare con la testa al passato. Dobbiamo creare la Nato del futuro e su questo, proprio su questo, intendo parlare a fondo con Mitterrand».

«E la Jugoslavia? Il rischio della guerra civile in quel Paese in nome dell'integrità territoriale?».

«Ne ho parlato con Kohl, anche stamattina», risponde subito Bush. «Ci vuole tempo, ci vuole negoziazione, non si devono rifiutare i diritti dei popoli coinvolti. Ma l'accento va messo sulla pace. Su questo siamo d'accordo. Io credo comunque che sia una questione essenzialmente europea. Che l'Europa sia in grado di affrontarla, la sta già affrontando, e i risultati ci sono».

Si alza, i suoi collaboratori salutano. Ma il Presidente torna indietro. Dice, lavorando con una mano ai gemelli della camicia: «Ho voglia di andare a questo incontro in Europa, è un momento importante, il momento giusto...».

Fa un cenno alle sue spalle, verso il corridoio che porta alla Stanza ovale: «Mi accusano di fare troppa diplomazia telefonica. Io, in ogni modo, credo che serva. E' molto importante andare ben preparati a incontri di questa importanza».

«Ho voglia di incontrare Gorbaciov, intendo ripetergli quante cose possiamo fare insieme, dopo l'accordo sul disarmo e le riforme nel suo Paese...».

Merlin Fitzwater, l'addetto stampa, segnala la fine dell'incontro, ma George Bush si trattiene ancora un momento. «Presidente, una domanda a cui forse non desidera rispondere. Se Saddam Hussein non apre il suo arsenale nucleare? Se non accetta la verifica dell'Onu?».

Bush sorride, stringendo le mani. «Oggi Saddam ha detto che accetterà le regole del Consiglio di Sicurezza. Stiamo a vedere. Ma ha ragione lei. Questa è una domanda a cui non bisogna rispondere».

Furio Colombo

**«Il boicottaggio di Israele
è un grave errore politico
Così come gli insediamenti
israeliani nei Territori»**

Bush - che anche noi non siamo senza colpa. Del resto lo dico, qui in casa, in ogni discorso. Dirò che anche noi dobbiamo smantellare le nostre incrostazioni protezionistiche in agricoltura. Dirò che ciascuno deve fare la sua parte. Dirò che non è facile ma che non esistono espedienti e furbizie. Bisogna arrivare con coraggio al punto di un vero accordo».

Qui il Presidente torna a parlare di «revisionisti». Sembra impegnato a rispondere a un avversario che non è in questa stanza ma che sembra preoccuparlo molto. Probabilmente sente che i «revisionisti» sono soprattutto nelle file del partito repubblicano, nei ranghi di coloro che da intellettuali e da politici dovrebbero sostenerlo.

Gli serve un accenno al suo prossimo viaggio in Grecia e in Turchia per rispondere a un'obiezione che lo infastidisce. «Mi dicono: ma tu pensi di andare in Grecia e in Turchia e di mettere pace, di raggiungere subito l'accordo che finora non si è trovato? E io rispondo: magari riuscirò a farlo con un solo tentativo! Ci vorranno molte mosse, molti passaggi. Ma la nostra sola colpa sarebbe di non provare. Coloro che non credono a questo tipo di sforzo sono le stesse persone che dicevano: "Lasciate lavorare le sanzioni contro l'Iraq; che interesse abbiamo a immischiarci?". Bene, le sanzioni ci sono ancora. Ma anche Saddam Hussein c'è ancora».

Gli chiedo: «Come definirebbe, il Presidente degli Stati Uniti, oggi, l'interesse nazionale di questo Paese? Molti dicono che, con tutte le questioni

LUBIANA
DAL NOSTRO INVIATO

Intorno al palazzo presidenziale restano i cavalli di frisia e sacchetti di sabbia e mitragliatrici, nel caso che un commando tentasse di realizzare la vendetta promessa al vertice sloveno dal comandante operativo dell'Armata, il generale Adžić. Ma ormai Lubiana è sgombrata di baricate, si smontano gli accessi alle caserme e i miliziani tornano agli abiti civili, in molti convinti che Lubiana abbia vinto la guerra e perso la pace. Due settimane di eccitazione e di paura, il tempo in cui la città ha temuto perfino le bombe dell'aviazione jugoslava, lasciano il campo ad un solenne cupo. A una pace triste, ma pur sempre pace.

La guerra finisce senza parate e cominciano «difficili trattative», come avverte il giornale di Lubiana, «Delo». Trattativa è un termine che da anni in Jugoslavia è sinonimo di tergiversari, compromessi ipocriti, finzioni. La Cee promette di vigilare. Ma il testo che ha quasi imposto alla presidenza slovena, prendere o lasciare, non indica in alcun modo che cosa si dovrà negoziare a partire dal 1° agosto: se l'indipendenza della Slovenia, due parole mai citate, o una nuova Jugoslavia, futuribile e vaga. Così, oggi, tanto dai banchi della maggioranza quanto dell'opposizione un partito trasversale darà battaglia perché Lubiana respinga il «diktato» della Cee, «la richiesta di capitolazione» che il presidente Kucan ha già controfirmato, ieri. Per tutta la giornata Kucan ha tentato di convincere i ribelli che un «no» sarebbe disastroso: isolerebbe la Slovenia e spingerebbe la strada ai piani di golpe e di vendetta di alcuni generali. Il governo, almeno ufficialmente, è per la ratifica. Ma uno dei 6 partiti della coalizione, i liberali (estrema destra), annuncia svariati emendamenti ad un testo che Lubiana può solo accogliere o stracciare. Per quanto negli uffici della presidenza ieri si fosse ottimisti, nessuno poteva ancora escludere che le tre Camere decidano di approvare il testo stilato dalla Cee, ma aggiungendo condizioni tali da ostacolare anche l'avvio di un negoziato. Dunque il «sì» potrebbe risultare un «no». Come in queste ore si teme a Zagabria.

Tra Slovenia e Croazia, entrambe indipendenti, le frizioni sono esplose già durante i combattimenti. L'altra notte il presidente croato Tudjman ha rivelato di aver opposto un rifiuto alla scriteriata richiesta (slovena) di attaccare tanks, truppe e unità dell'esercito jugoslavo in territorio croato, perché «tale mo-

Oggi ultima battaglia in Parlamento sul sì al piano Cee, la destra: ci avete svenduti

La Slovenia smobilita contro voglia

Zagabria denuncia: serbi e Armata hanno raso al suolo un villaggio

sa avrebbe scatenato la guerra con l'intera Armata, così come avrebbe offerto il pretesto all'aggressione della Serbia contro la Croazia. Due rischi per nulla scongiurati. Perciò il presidente croato ora invita Lubiana ad un atteggiamento responsabile: dunque che la Slovenia torni nella presidenza jugoslava, altrimenti questa, che ha il comando dell'Armata, non avrà legittimità né potere (ma Lubiana per ora rifiuta). Infine Tudjman promette di nuovo la massima autonomia alla minoranza serba e per la prima volta s'impegna a mettere in riga lo sciovinismo croato. A quest'appello la guerriglia serba ha contrapposto ieri nuovi attacchi, secondo Zagabria in alcuni casi spalleggiati da unità dell'Armata. Un villaggio croato, abbandonato dagli abitanti in fuga, è stato raso al suolo con le bombe a mano.

Lubiana non sembra sensibile alle gravi difficoltà dell'ex alleato, la Croazia. Ma un ragionevole calcolo dei vantaggi internazionali potrebbe trattenerla dall'intransigenza. Notizie incoraggianti giungono da Vienna: potrebbe riconoscere la Slovenia come Stato indipendente, entro la fine dell'anno, promette il ministro degli Esteri austriaco, Mock. Il cancelliere Vranitzky è assai più cauto (se riconosciamo Lubiana ci infiliamo in un conflitto tra Stati, in cui la nostra neutralità ci lascerebbe poco spazio di manovra). Ma Lubiana può ancora sperare che Vienna compia quel «primo passo», che insomma rompa la linea imposta dal «cinico Occidente» (nei brevi termini vi riconosceremo solo se vi invadono). «Dobbiamo forse sperare che ci invadano di nuovo?», ripete il presidente sloveno, Kucan.

L'atteggiamento austriaco suscita invece le ire di Belgrado. Il governo federale ha infittito una terribile strigliata all'ambasciatore d'Austria. «Grossolane interferenze», addirittura forniture d'armi al secessionismo sloveno. Belgrado fa sapere di visite di alti ufficiali austriaci ai campi d'addestramento della Difesa territoriale slovena. Alcune ambasciate europee in proposito sono scettiche: la stampa serba incalza: ci sono «prove».

Nella produzione di prove si avventura «Narodna Armija», la rivista dell'Armata, con un articolo che sembra mischiare il vero e il falso, la ricetta classica della disinformazione. La tesi è sorprendente come il titolo: «Il quarto Reich è imminente». Svolgimento: «La Germania e l'Austria non solo sono al corrente del piano d'indipendenza e di cessione con la forza della Slovenia, ma hanno partecipato

direttamente o indirettamente alla sua attuazione». Si racconta di 40 istruttori tedeschi che avrebbero addestrato le milizie slovene all'uso di missili anticarro in dotazione della fanteria germanica; e della visita del generale Simon tra il 9 e l'11 maggio a Lubiana.

Il gran complotto germanico? Probabilmente Belgrado dà una veste sinistra a un obiettivo interesse di quel pezzo di mitteleuropa cattolica (Austria, Ungheria, la Slovacchia secessionista, e quella Germania spazzata dallo spostamento a Nord del baricentro del Paese unificato, cioè il Baden e la Baviera) tentato dal ricostituire in chiave economica l'antica kolonizzazione aburgica. L'Austria è la più esposta, in questa corrente. Nella dc austriaca alcune voci già in maggio davano come possibile l'unificazione con l'ex provincia, in realtà troppo onerosa per Vienna. Grato, il ministro del Turismo sloveno quest'inverno annunciava: «Entro 6 mesi tra noi e l'Austria non vi saranno più confini».

Guido Rampoldi

Girare per Lubiana significa trovare posti di blocco quasi ad ogni passo
FOTO AP

«Croazia, droga per comprare armi»

Rapporto-bomba «rubato» alla Guardia di Finanza

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Notizie inquietanti sulla Croazia, in un momento tanto difficile per la Repubblica jugoslava. A Trieste salta fuori, chissà come, un appunto riservato del nostro comando generale della Guardia di Finanza in cui si sostiene che il governo croato si sarebbe messo a trafficare in droga per acquistare armi.

La nota messa in circolazione reca l'intestazione del 4° Reparto (Ufficio stupefacenti e Monopoli) del comando generale della Guardia di Finanza. E dice: «Il governo della Repubblica croata avrebbe disposto che la droga sequestrata ai trafficanti di stupefacenti non venga distrutta, ma concentrata, sotto scorta armata, presso il ministero degli Interni repubblicano di Zagabria, per essere successivamente venduta a mercati internazionali. Il ricavato delle vendite verrebbe utilizzato per l'acquisto di armi da destinare alle Forze armate croate».

«La notizia, se confermata - si legge ancora - dimostrerebbe la determinazione della Repubbli-

ca croata a procurarsi, con qualsiasi mezzo, gli armamenti ritenuti indispensabili per contrastare un possibile intervento delle Forze armate federali nella Repubblica».

L'appunto, a quanto risulta, è indirizzato ai comandi di legione della Guardia di Finanza e ai nuclei centrali e regionali della polizia tributaria. Vi si precisa che le informazioni sono recentemente pervenute da «organi collaterali nazionali», che l'ufficio dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia e le altre forze di polizia sono in possesso del documento.

Questo quanto avrebbe scritto il capo del 4° Reparto del comando generale della Guardia di Finanza, il 21 giugno, dunque prima della dichiarazione d'indipendenza della Croazia e della Slovenia. Una copia dell'appunto è giunta alla redazione del quotidiano «Trieste Oggi» per posta, in una busta anonima.

Parecchi interrogativi, sia sul contenuto dell'informazione sia sul modo in cui è stato reso pubblico. Perché, ci si domanda, vien fuori questo documento in

questi giorni, quando la Croazia è impegnata con la Slovenia nel tentativo di ottenere il rispetto della dichiarazione d'indipendenza, fra trattative e contrasti persistenti? Ovviamente, una notizia come questa pone il governo croato in una situazione tutt'altro che rispettabile. Chi, allora, potrebbe aver interesse a creare altre tensioni con simili, clamorose rivelazioni? Si dice che le voci di un presunto traffico di armi e droga in Croazia fossero già state raccolte dai nostri servizi segreti. Ma non si aggiunge a quali risultati si fosse giunti e a chi fossero attribuite le responsabilità. Ora, questo foglio intestato alla Guardia di Finanza, che sulle prime poteva apparire anche come una grossa falsificazione.

Il portavoce del comando generale della Guardia di Finanza, colonnello Caprino, dice di non essere a conoscenza della pubblicazione del documento. Si informerà presso i suoi superiori. Dopo un paio d'ore arriva la risposta. Dice il colonnello: «Appena siamo venuti a conoscenza della pubblicazione di quel documento, abbiamo provveduto a

denunciare il tutto alla procura della Repubblica di Trieste, che ha già avviato indagini. Si tratterà, anche, di cercare di identificare l'anonimo informatore. Sull'autenticità dell'appunto, il portavoce dichiara: «Non confermo e non smentisco».

Comunque, su quel foglio è scritto: «La notizia, se confermata...»: dunque, le informazioni che sarebbero state diramate ai vari comandi avrebbero ancora bisogno di una verifica. E quale sarebbe lo scopo della nostra Guardia di Finanza, nel seguire gli sviluppi di un presunto traffico croato di armi e droga? Evidentemente, si tratterebbe di bloccare nel nostro territorio eventuali passaggi di stupefacenti destinati a mercati internazionali. E il fatto che nel testo fatto recapitare a giornalisti triestini vi sia un riferimento all'ufficio dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia rivelerebbe che i canali da percorrere siano quelli delle organizzazioni mafiose che, in questo caso, diventerebbero complici della Croazia.

Giuliano Marchesini

IN BREVE

La Lega dei comunisti «Bravo De Michelis»

BELGRADO. «In caso di sopravvivenza della Jugoslavia, in qualsiasi forma, ma unita e democratica», dovrà essere ringraziato il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis per il suo ruolo determinante e colossale nella soluzione pacifica della crisi. E' il passo centrale di un articolo, intitolato «Gianni, Cuor di Leone», che «Borbas», il giornale della Lega dei comunisti jugoslavi, dedica al contributo del ministro per la «difesa» della Jugoslavia: «De Michelis è stato il primo a internazionalizzare la questione jugoslava, a schierarsi dalla parte di una Jugoslavia unita e democratica, ma diversa da quella attuale».

(Ansa)

Mosca: in pericolo il dopo Guerra Fredda

MOSCA. Il periodo del dopo Guerra Fredda non è esente da rischi - come dimostrò il caso Jugoslavia - ed occorre perciò agire con responsabilità per ridurli al minimo. Lo hanno dichiarato ieri il presidente sovietico Gorbaciov e il premier spagnolo Gonzalez, in visita a Mosca. Gorbaciov ha sottolineato che il problema jugoslavo evidenzia come sia difficile conciliare due principi stabiliti dalla carta della Cse di Parigi (novembre '90): quello del rispetto delle minoranze e quello della inviolabilità dei confini europei. Secondo quanto ha reso noto l'agenzia «Novosti», inoltre, il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh e il segretario di Stato americano Baker elaboreranno una dichiarazione comune sulla Jugoslavia durante il loro incontro a Washington dell'11 e 12 luglio.

(Ansa)

Tirana all'Onu: Kosovo a rischio di genocidio

TIRANA. L'Albania continua a essere preoccupata per gli albanesi in Jugoslavia: il presidente Alla ha lanciato ieri un appello internazionale per evitare «un bagno di sangue» nel Kosovo, provincia della Serbia a maggioranza albanese. In una lettera all'Onu, alla Cse e alla Cee, Alla afferma che metà del popolo albanese vive entro i confini della Jugoslavia e che la Serbia, da 10 anni elementi «ultrasciovinisti» che provocano i pacifici albanesi, alla ricerca di pretesti per procedere verso il loro genocidio.

(Ansa)

LA VERSILIANA

Amnesty International
Iraq, ospedali ko
«150 mila bimbi
destinati a morire»

PIETRASANTA. Durante la guerra del Golfo negli ospedali iracheni si è operato senza anestesia su militari e su civili: in molti centri di cura era venuto a mancare l'indispensabile per alleviare le sofferenze dei feriti e dei malati. E il sistema sanitario di Baghdad resterà al collasso ancora a lungo: nei prossimi anni almeno 150 mila bambini iracheni sono destinati a morire per mancanza di medicine e di cure adeguate.

Le conseguenze della guerra del Golfo sulle popolazioni civili sono state al centro dell'incontro di ieri di Jerry O'Connell, di Amnesty International, e del professor Alberto Malliani - in collegamento da Milano - con il pubblico che segue la Versiliana, la manifestazione culturale in corso a Pietrasanta in Versilia.

Nel dibattito diretto da Romano Battaglia il pubblico ha fatto domande anche sul traffico di organi, sulle persone scomparse e sulle uccisioni di bambini da parte di «squadrone della morte» in Brasile, Perù, Colombia e Guatemala. Solo in Brasile ci sono 600 piccole vittime all'anno, se i governi - ha denunciato O'Connell - non fanno niente e non tentano neanche di giustificarsi.

FRANCIA

Solo la destra approva, la sinistra è scandalizzata, Mitterrand tace

Le Pen gongola: io l'avevo detto

La proposta Cresson di rimpatriare i clandestini

PARIGI
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

«La Francia rinnega i suoi principi. Non è più terra d'asilo», dicono i Verdi. «No al razzismo e ai suoi charters», sentenzia il pcf. La Lega per i diritti umani esprime «angoscia», e i socialisti rischiano di smarrire, con l'onore, pure l'elettorato, rincara la dose una centrale antixenofoba, la Fasti. E il magnum serpeggia nello stesso ps, dopo l'ultima avirata populista («Libération») di Edith la Pensionaria, che annuncia voli speciali per rimpatriare i clandestini espulsi.

Solo 5 anni fa, infatti, l'attuale segretario Pierre Mauroy evocava sprezzante il nazismo per commentare il «jet Pasqua», un aereo su cui l'ex ministro gollista imbarcò frettolosamente 101 maliani indesiderabili. Tali procedure, disse, gli ricordavano «certi treni che attraversarono l'Europa». Era l'epoca in cui François Mitterrand auspicava una «francia plurale», ove regnasse una «multi-cultura» (Rocard). Sembra ieri, ma è già preistoria. La Nuova Era, quantomeno non più xenofila, l'apri come sempre l'«Eliseo» nell'89. Il Presidente lanciò un'invalicabile - e non meglio precisata - «scaglia di tolleranza» per gli stra-

nieri. Ora Edith Cresson ne espone il corollario operativo. Gli aerei fanno titolo, però stanno maturando ben altre decisioni in materia che il governo annuncerà oggi sostanzialmente questo «giro di vite». Frontiere insicure, permessi di soggiorno, norme e burocrazie varie ma lavoratori esteri pare compaiano in agenda.

Ma se le critiche d'area gauchiste l'imbarazzano, gli elogi, quelli, mettono ancora più a disagio il neo-premier. «Il Fronte Nazionale l'approva», ha esclamato «Le Monde» in prima pagina. Vero: Bruno Mégret, suo n° 2, considera la ritirata nazionalista «una nostra prima, grande vittoria». E Le Pen, pur giudicando «fumo negli occhi» l'iniziativa ps (che senso ha far partire sotto i flash 100 clandestini quando poi ne regolarizzano centomila?), apprezza il nuovo spirito. Quanto a Jacques Chirac, «si rallegra» per la conversione, Charles Pasqua, già martirizzato dal ps, assapora quieto la rivincita: «I socialisti hanno tendenza a divenire intelligenti. Credo che la paura dei loro elettori faccia 90».

Lodi pelose come queste madame Edith non le certo udite ieri mattina, incontrando i suoi

ministri per fare il punto sulle espulsioni. Visti lunghi, dice l'agenzia «France Presse», citando un anonimo partecipante e molti rilievi sottovoce al premier che nell'intervista su «TF1», il giorno prima, tra tutte le misure in cantiere aveva esibito la più inquietante. Poi c'è il giallo dell'«Eliseo», con il gran regista Mitterrand tuttora silenzioso, una prudenza in cui qualcuno scorge dissonanze, almeno nel metodo, con la signora Cresson. Matignon, sulla difensiva, replica esibendo un sondaggio che mostra 2 francesi su 3 favorevolmente colpiti dall'annuncio televisivo: il premier governa almeno la sua audienza.

C'è da sperare che qualcuno, finalmente, glieli conceda gli aerei della vergogna. Pierre Joxe, ministro alla Difesa, spiega che quelli militari non si toccano. L'Air France teme danni sull'immagine. Torna dunque l'ipotesi affitto, ovvero charter, malgrado Edith Cresson rifiuti questo termine vago. Si rivedranno comunque in tv gli espulsi dibattersi sotto il portellone e i «Cris» spingerli a forza dentro. Spettacolo che non sarà una bella réclame per la nuova Francia.

Enrico Benedetto

ASSUNZIONI

IMPIEGATI DI 1°

Il Monte dei Paschi di Siena, in relazione ad un programma di assunzioni di impiegati di 1°, ricerca aspiranti, dell'uno o dell'altro sesso:

- di età non superiore a 40 anni, salvo i benefici di cui alla Legge 2/4/58 n. 482;
- residenti nella Regione PIEMONTE da almeno un anno continuativo alla data di scadenza della presentazione della domanda;
- muniti di diploma, conseguito con votazione non inferiore a 50/60, di:
Maturità Tecnica Commerciale (Ragioniere e Perito Commerciale)
Maturità Tecnica per Perito Aziendale e Corrispondente in Lingua Estera
Maturità Professionale per Segretario di Amministrazione
Maturità Professionale per Operatore Commerciale
Maturità Professionale per Analista Contabile;
- e/o di laurea, conseguite con votazione non inferiore a 100/110, in:
Economia e Commercio
Scienze Economiche e Bancarie
Scienze Economiche
Scienze Statistiche ed Economiche
Economia Aziendale
Scienze Bancarie e Assicurative
Scienze Statistiche ed Attuariali
Giurisprudenza.

Coloro che avessero presentato domanda in passato dovranno ripeterla secondo le nuove modalità poiché eventuali istanze pervenute o che perverranno in forma diversa non saranno considerate.

Per quant'altro non specificato nel presente avviso si rinvia alla domanda che dovrà essere redatta su apposito modulo disponibile presso le Filiali e Agenzie dell'Istituto di: TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - BAGNOLO PIEMONTE - CAVALLERMAGGIORE - CAVOUR - IVREA - NOVARA - RIVOLI.

I moduli di domanda potranno altresì essere richiesti a:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Ufficio del Personale/Assunzioni
Piazza Salimbeni, 3 - 53100 SIENA

e dovranno pervenire all'indirizzo suindicato, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 10 Agosto 1991.

Siena, 1° Luglio 1991

La Cassazione: l'insegnante non può consigliare lezioni private

Il ricatto delle ripetizioni

C'è chi paga 1 milione al mese

ROMA. Giulia R. credeva che il liceo artistico fosse una scuola moderna e meno selettiva del classico. Invece si è ritrovata con tre materie a settembre. E le è andata quasi bene. Molte sue compagne dell'artistico, un tipo di scuola, insieme ai tecnici, dove quest'anno si è più accanita la selezione, di materia da ripassare se ne è ritrovate anche quattro o cinque. Un disastro per le vacanze. E una bella tassa per i genitori, con i prezzi che corrono per le lezioni private, le famigerate ripetizioni.

Tariffe differenziate ormai. Più care al Nord dove, nelle metropoli, italiano latino o inglese valgono sulle 40-50.000 lire (in provincia un po' meno) ma per greco o matematica, materie difficili con rari professori bravi, si arriva a sfiorare le 100.000. Esercizio naturalmente, dal momento che gli insegnanti non hanno neppure la partita Iva, e non pagano nemmeno l'Iciap, protesta Maria G., giovanissima madre di un ragazzo bocciato in due materie, di professione medico, senza nascondere una punta di astio per una categoria che non esita a definire «privilegiata».

Non a caso il fenomeno dilaga ormai, da Milano e Roma a Palermo e Reggio Calabria, dalle scuole pubbliche agli istituti privati. Le lezioni estive sono la punta di un iceberg che vale 500 miliardi, si dice, o forse anche di più, perché le cifre vere non le sa nessuno. Un mercato delle ripetizioni che è diventato una vera e propria «scuola parallela» che a una famiglia può costare anche 1 milione al mese. Magari per niente. E a dispetto del fatto che, ricorda Romano Cammarata, direttore generale dei licei classici, scientifico e magistrale

NUMERO CHIUSO

Politecnico contro Ruberti

MILANO. La facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano attuerà il prossimo anno il numero chiuso nonostante il parere contrario del ministro Ruberti. La decisione è stata confermata ieri dal Consiglio di Facoltà che si è impegnato a rivedere la decisione per i prossimi anni alla luce della programmazione adottata dal ministero nel piano triennale 91-93. Secondo il Consiglio di Facoltà una limitazione delle matricole sarebbe inevitabile visto il rapporto studenti-docenti (uno su 70 contro uno su 23 della media nazionale), i contributi per studente (0,16 milioni contro 0,46 della media) e gli spazi esistenti che assegnano per ogni studente mezzo banco. Oltre un centinaio di corsi con più di 300 allievi sarebbero confinati in sole 10 aule da 150 posti e 8 da 200. Da parte del ministro erano state avanzate alcune proposte per evitare il provvedimento. Fra queste l'apertura di un nuovo corso d'ingegneria a Bergamo, la maggiore disponibilità di posti a Pavia e Brescia, l'apertura di una nuova sede a Milano prevista nel piano triennale. Provvedimenti però non ritenuti idonei dal Politecnico (i primi due) e troppo lungo da attuarsi il terzo.

alla pubblica Istruzione, e per legge gli insegnanti non potrebbero neppure dare lezioni private, a meno di non essere autorizzati dal preside, comunque non per più di un'ora al giorno e non agli alunni del proprio istituto.

Così oggi, nel denunciare una situazione ormai incancrenita, vengono fuori storie di malcostume, trucchi e mafie. Come la storia che Carla D., di Palermo, ha raccontato in un recente dibattito radiofonico a «313» dedicato proprio a quest'argomento. Un caso di che ricorda quello della prof recentemente condannata dalla Corte di Cassazione la sentenza parlava chiaro: l'insegnante non può consigliare ripetizioni a pagamento ai propri allievi. Racconta Carla: «Avevo mandato mia figlia a lezione di inglese e matematica perché eravamo nuovi della città. Ma è stata bocciata ugualmente».

L'anno dopo è andata ancora a lezione, ma ho fatto controllare le brutte copie dei suoi compiti in classe. E ho scoperto che erano giusti ma venivano classificati insufficienti solo perché avevano scelto l'insegnante sbagliato. Tutta la classe andava da un altro, suggerito dalla professoressa».

Angela Crivelli, presidente dell'Age, l'Associazione genitori che ha 600 sedi sparse per l'Italia, illustra invece il marchingegno dello scambio. Il professore mantiene bassa la media degli studenti e rimanda a settembre un certo numero di studenti, lo stesso fa un collega in un'altra materia.

Casi limite? Ermanno Testa, del Cidi, il coordinamento insegnanti democratici, non ha dubbi. «I delinquenti esistono dappertutto», sostiene, «ma sarebbe ingiusto criminalizzare una ca-

tegoria che bene o male assicura il funzionamento di una scuola pubblica letteralmente abbandonata dallo stato. Non è detto tuttavia che privato sia bello. All'istituto Manzoni di Roma per esempio, uno dei più noti della capitale, a sentire gli studenti è usanza andare a lezione da insegnanti della stessa scuola. «Che io si faccia perché sono migliori o per favoriti, poi, non saprei dire, forse sono vere tutte e due le ipotesi», confessa un allievo.

Quanto agli istituti di recupero, Barbara Accetta, del Coordinamento genitori democratici non mira a denunciare apertamente certi metodi ma dir poco eterodossi. «Quando, per passare l'esame di idoneità di due anni in uno si è costretti a firmare il contratto per l'anno successivo. Un ricatto che viene tranquillamente ignorato dalla pubblica Istruzione alla quale sono arrivate più di una denuncia».

Resta il fatto delle ripetizioni come abitudine. Nove mesi l'anno su nove. In certi casi sembra quasi un vizio, una mania consumistica, o un modo di scaricare i figli. «Da ottobre a maggio non riesco a scollarmi di dosso», racconta Anna, insegnante di inglese a Milano. E lo dice ai genitori che mi sento una ladra. Il fatto è - spiega - che vengono da me per essere certi di studiare, a volte per sfogarsi, per sentirsi più sicuri. Quello su cui c'è un accordo quasi generale, almeno fra i tecnici, è il rimedio: abolire gli esami di riparazione, magari sostituendoli con una promozione condizionata e istituire dei corsi di recupero interni a ogni scuola, estivi e annuali, retribuendo gli insegnanti disponibili in modo adeguato.

Maria Grazia Bruzzone

Richiesta discussa ieri a porte chiuse

Curcio presto libero?

La decisione a giorni

Presentata istanza dell'ex capo br per un diverso calcolo delle pene

CAGLIARI. Curcio libero? E' possibile, se i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Cagliari accoglieranno un'istanza presentata dall'ex capo delle brigate rosse che sollecita un diverso calcolo delle pene inflittegli nel lungo braccio di ferro con lo Stato. La richiesta è stata esaminata ieri in Camera di Consiglio, a porte chiuse. L'ex terrorista non ha partecipato all'udienza. Il sì o il no sulla scarcerazione - è stato detto nei corridoi del palazzo di giustizia - potrebbe arrivare tra appena cinque giorni, ma anche tra un mese. Previsioni, naturalmente, in utile farne ed a maggior ragione sull'esito del ricorso. Va solo ricordato che nel giugno di un anno fa la Corte del capoluogo sardo aveva respinto un'analoga istanza ma che poi la Cassazione aveva annullato il verdetto, ritenendo che la decisione fosse stata presa senza un esame di tutti gli elementi a disposizione.

Dei, quindi, per Renato Curcio, 49 anni, nato a Monterotondo, la speranza ha un nome strano: si chiama «vincolo della continuazione». Significa che chi ha commesso, anche in tempi diversi, una serie di reati legati tra loro, non deve scontare tutte le condanne riportate nei singoli processi, ma può ottenere una diversa determinazione della pena, calcolata tenendo presente che solo l'imputazione più grave è aumentata fino al triplo. In soldoni la situazione è questa: arrestato nell'ottobre del 1974, evaso dal carcere di Casale Monferrato nel '75 e riacquisito nel gennaio dell'anno successivo, Renato Curcio ha sulle spalle un fardello, in parte già espiato, di 27 anni e mezzo di reclusione. Il tribunale di sorveglianza di Roma gli ha concesso uno sconto

di 850 giorni, per buona condotta ed un indulto di due anni. Dovrebbe tornare in libertà il 2 novembre del 2002. Ma se l'istanza presentata ai giudici di Cagliari sarà accolta, l'ex capo delle br, grazie al nuovo calcolo della condanna, potrebbe scoprire di aver già pagato il suo debito o di poter comunque lasciare il carcere in anticipo sulla scadenza originaria. La «continuazione» è un istituto che favorisce l'imputato, che gli consente di ottenere un trattamento più «elegante» rispetto alla somma delle singole condanne.

La sua applicazione non è automatica. E' necessario che esista il presupposto dell'identico disegno criminoso: tutti i reati devono essere stati commessi



Renato Curcio capo storico delle Br è stato condannato a 27 anni e mezzo di carcere

per centrare un unico obiettivo. Il difensore dell'ex terrorista, l'avvocato Giovanni Lombardi, ha affermato che tra le varie vicende tra i quali Renato Curcio è stato condannato ci fu un «unico gesto ideativo» nel senso che la scelta di compiere ciascuna azione illegale e violenta fu determinata dalla volontà di attuare un preciso programma politico di scardinamento delle istituzioni dello Stato. «I vari episodi delittuosi commessi da Curcio tra il 1969 e il 1979 - ha sostenuto l'avvocato Lombardi - furono tutti determinati da quell'unico scopo per il quale costituì ed organizzò la banda armata brigate rosse».

Corrado Grandesso

Italicus, depositata la motivazione della sentenza

«Strage neofascista ma Tuti va assolto»

BOLOGNA. La strage dell'Italicus ha una matrice neofascista ed è maturata in un ambiente che aveva connotati straordinariamente simili a quelli del fronte nazionale rivoluzionario sul quale si addensano gravissimi sospetti, ma ciò non consente di attribuire la responsabilità al suo capo Mario Tuti né a Luciano Franci. In 64 cartelle depositate ieri, sono riassunti i motivi che tre mesi fa hanno portato i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Bologna ad assolvere Tuti e Franci dall'accusa di stra-

ge per l'attentato al treno Italicus sul quale, il 4 agosto 1974, morirono 12 persone e altre 48 rimasero ferite.

La sentenza era stata emessa al termine del secondo processo d'appello, celebrato dopo l'annullamento da parte della Corte di Cassazione della sentenza di secondo grado, che il 18 dicembre 1988 aveva condannato all'ergastolo i due neofascisti toscani e assolto per insufficienza di prove il terzo imputato di strage, Piero Valentini.

(Ansa)

Si ha lasciato il nostro caro papà

Saverio Chiuminatto

L'annuncio la moglie Caterina Martello con Roberto, Gabriele e Francesco. Il fratello Martino e Giacomo con Anna, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini. Il cugino Italo con Emma, i nipoti e i cugini.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore. La famiglia Scattoloni partecipa al dolore.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella

La famiglia Brada, Casalegno, Sella

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella. La famiglia Brada, Casalegno, Sella.

Manuel Comini

Manuel Comini

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Manuel Comini. Manuel Comini. Manuel Comini.

Rosa Ferrari

Rosa Ferrari

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

Rosa Ferrari. Rosa Ferrari. Rosa Ferrari.

avv. Agostino Giuliano

avv. Agostino Giuliano

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano. avv. Agostino Giuliano.

Maria Teresa Pianarosa

Maria Teresa Pianarosa

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa. Maria Teresa Pianarosa.

(Continua a pag. 11)

A Natale il nuovo codice: multe fino a due milioni per eccesso di velocità

Un freno ai pirati della strada

Chi è alla guida non potrà più usare il radiotelefono
Ma tra il ministro Scotti e l'Acì scoppia la polemica

ROMA. Correva l'anno 1959: gli italiani scoprivano la Sei-cento per andare al mare, l'autostrada del Sole era ancora un cantiere e il ministero dei Lavori pubblici preparava il codice della strada. Con tante modifiche, pezzi e aggiunte, il vecchio codice ha retto fino ad oggi. Ma i tempi cambiano, come i modelli di autovetture. E ora cambia anche il testo delle norme stradali.

«Nel 1959 i veicoli erano meno di due milioni; oggi ne circolano 30 milioni», ricordano i tecnici del ministero, per spiegare l'urgenza delle modifiche. Ma l'attesa è finita. Il nuovo codice è stato licenziato dal Parlamento nei giorni scorsi, sia pure nelle sue linee generali. Ieri i ministri Scotti, Bernini e Prandini hanno promesso che le nuove norme entro Natale dovrebbero finalmente entrare in vigore.

A turbare la festa per il nuovo codice, però, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e il presidente dell'Acì, Rosario Alessi, hanno polemizzato duramente. L'Acì protestava per la scarsa attenzione dedicata finora all'educazione stradale? «Alessi vada meno nei salotti e si impegni di più», l'aspro commento di Scotti. Segue la risposta gelida di Alessi: «Se frequentassi i salotti, avrei probabilmente potuto incontrare il ministro e lo avrei dettagliatamente informato del nostro impegno».

Ma lo stesso ministro dell'Interno mostrava qualche perplessità. «Che dobbiamo fare - si domandava Vincenzo Scotti - mettere un agente alle costole di ogni automobilista? Qui ci sono le norme e le sanzioni per chi le infrange. Ma se manca la

ETILOMETRI

Cinquanta a fine mese

ROMA. Entro fine mese entreranno in funzione i primi 50 etilometri, gli apparecchi con i quali la polizia potrà misurare il tasso alcolometrico degli automobilisti. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Scotti. Il ministro non ha nascosto le difficoltà esistenti per fronteggiare il numero degli incidenti sulle strade, ma ha ricordato le numerose voci che si levano per protestare contro ogni misura di repressione in favore della sicurezza, come ad esempio l'orario di chiusura delle discoteche. Su questo fronte c'è da registrare ieri un intervento dell'assessore alle attività produttive dell'Emilia Romagna, Denis Ugolini, che ha scritto al sottosegretario Nino Cristofori per sollecitare, possibilmente entro luglio, una decisione risolutiva sugli orari delle discoteche. «La decisione - si afferma nella lettera - deve tenere conto della proposta avanzata dall'Emilia Romagna e fatta propria dalla conferenza Stato-Regioni, che in inverno prevede la chiusura alle 4 ogni venerdì, sabato e domenica e nei giorni festivi e prefestivi, limitandola alle 2 nel resto della settimana; e in estate la chiusura generalizzata alle 4».

[Ansa]

prudenza o l'educazione stradale...».

Ecco allora il nuovo codice, che dovrà innanzitutto regolamentare le novità tecnologiche. Il problema dei radiotelefonici installati sul cruscotto, ad esempio. «E' vietato al conducente far uso durante la marcia - stabilisce l'articolo 173 - di apparecchi radiotelefonici. E così un problema che era stato già posto ai giudici, è risolto con sentenze diverse tra loro, è stato risolto alla radice.

«E' consentito - prosegue il nuovo codice - l'uso di apparecchi a viva voce che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. Vietata anche la guida con cuffiette alle orecchie.

Si conservano naturalmente gli obblighi fondamentali. La precedenza si darà sempre a chi viene da destra. Il semaforo

rosso significherà sempre stop». I limiti di velocità, differenziati per cilindrata o per tipologia di strade, restano in vigore: 130 orari in autostrada, 110 nelle strade extraurbane principali, 90 in quelle secondarie e 50 nei centri abitati.

Cambiano però le multe, per chi guida troppo velocemente. Per chi supera di oltre 40 chilometri orari il limite di velocità, ci sarà la sospensione immediata della patente e una sanzione da cinquecentomila a due milioni. Sospensione della patente anche per chi infrange i limiti con discrezione (oltre i 10 o non oltre i 40 chilometri orari) ma due volte in un anno.

I motorini - articolo 97 - dovranno portare una sorta di targa, un contrassegno di identificazione che verrà rilasciato e intestato all'acquirente già nel negozio. Funzionerà come



segnale di riconoscimento. E dovranno essere comunicati alla Motorizzazione civile i trasferimenti di residenza del proprietario.

Dovranno avere una targa di riconoscimento - articolo 67 - anche i veicoli a trazione animale e le slitte. In questo caso sarà il Comune a rilasciare la targa che conterrà le indicazioni del proprietario e del veicolo.

Sulla patente si dovranno riportare le indicazioni del gruppo sanguigno del titolare e le eventuali limitazioni alla guida. Sì, perché ci sono nuove limitazioni per i neo-patentati. Per i primi tre anni, non potranno guidare moto di cilindrata superiore ai 350 cc, né veicoli troppo veloci (oltre i 160 chilometri orari).

Le revisioni obbligatorie diventeranno più frequenti. La prima revisione sarà necessaria

dopo appena 4 anni dall'immatricolazione (oggi sono dieci anni) e le successive ogni due anni (contro cinque).

Con gli ingegneri della Motorizzazione, però, dovrebbero essere autorizzate alla revisione di legge anche le ditte specializzate.

Per evitare un pericoloso distacco, non sarà più permessa lungo le strade quella pubblicità che possa ingenerare confusione con la segnaletica e la pubblicità di ogni tipo lungo le principali strade extraurbane.

Novità anche per i parcheggi. Una quota dei proventi dei parcheggi a pagamento - sia quelli con custodi, sia con i parchimetri - sarà destinata alla realizzazione di nuovi parcheggi o di nuove strutture che migliorino la viabilità.

Francesco Grignetti

Pavia: tre morti nel tragico duello

Gara dopo il sorpasso una famiglia distrutta

Una vettura si schianta sul muro
L'altra prosegue: ricerche inutili

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una folle gara, di notte, lungo una strada tortuosa. Dopo un sorpasso cercato, forse atteso a lungo e impossibile. Come in un film. Terribile il bilancio: tre morti. Marito, moglie, una figlia. La famiglia distrutta.

«Una pura follia. Corriere in quel modo avendo a bordo la moglie e una figlia è da pezzai ripetevano ieri mattina alla Polizia Stradale di Pavia. «Ho visto l'auto sfrecciare a velocità pazzesca, poi lo schianto contro la spalletta del ponte con i pezzi di macchina che volavano in aria» ha raccontato Tiziano Magnani, titolare di un bar vicino al luogo dov'è avvenuto lo schianto che è costato la vita al camionista Roberto Sparta, 27 anni, residente a Gropello Cairoli, non lontano dal capoluogo; alla moglie Cosetta Storti, di 26; e alla figlioletta Veronica, tre anni e mezzo.

Tutta la famiglia cancellata, per la bramosia della velocità. A casa del nonni è rimasta ora la figlia maggiore degli Sparta, Erica, di cinque anni. Non sa ancora che papà, mamma e le sorelline sono morte, nessuno ha ancora trovato il modo di dirglielo.

Secondo quanto accertato dalla Polizia Stradale il terribile schianto alle porte di Pavia sarebbe stato causato da un'assurda bravata: il camionista Roberto Sparta che viaggiava alla guida della Peugeot 205 con a bordo moglie e figlia, l'altra dopo cena stava viaggiando lungo la statale dei Cairoli in direzione di Pavia. Sicuramente l'auto correva troppo. Poi la tragedia è stata ricostruita con l'aiuto di alcuni testimoni, soprattutto automobilisti che hanno assistito alle varie fasi del

l'inseguimento. La Peugeot 205 sarebbe stata sorpassata, con una manovra azzardata, da una Golf Gt di colore nero. Inervosito, il camionista ha lampeggiato più volte verso la vettura che lo precedeva per chiedere strada. Quindi, dopo poche centinaia di metri, l'ha di nuovo sorpassata, con una manovra non meno spericolata. Ed è iniziata l'assurda gara. Come in un circuito di Formula Uno, la Golf ha tallonato la Peugeot per cercare di risorpassarla, e intanto la velocità aumentava, superando ogni limite di velocità e diventando pericolosissima.

Dopo le 21 la Statale registrava un discreto traffico e le due auto sono sfrecciate velocissime una dietro l'altra lungo il rettilineo che precede una strozzatura provocata dal ponte della ferrovia, un centinaio di metri prima dello svincolo di San Martino Siccomario. Secondo la testimonianza di alcuni avventori di un bar, seduti attorno ai tavolini sul marciapiede, l'auto del camionista stava per essere sorpassata proprio in prossimità del ponte. Ma non c'era spazio sufficiente, e la velocità non consentiva più di controllare il mezzo. Lo schianto è stato tremendo. L'auto completamente distrutta, il motore è finito ad oltre trenta metri di distanza. Il corpo di Roberto Sparta è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, sull'asfalto. La morte è stata istantanea per il camionista e la figlioletta. Cosetta Storti, invece, è morta sotto i ferri dei chiodi mezz'ora dopo al Policlinico San Matteo di Pavia.

Della Golf che aveva spreggiato fino al momento dello schianto nessuna traccia: l'autista è fuggito, anche se ha intuito la tragedia.

[A. L.]

GENERALI

APPROVATO DAI SOCI IL BILANCIO 1990

(In milioni di lire)	1990	1989
Premi lordi	6.252.976	5.505.651
Premi ceduti	- 775.835	- 742.092
Premi netti	5.477.141	4.763.559
Redditi netti degli investimenti	1.414.702	1.089.383
Interessi tecnici gestione vita	- 727.143	- 585.950
Risultato della gestione tecnica	- 308.978	- 177.824
Proventi e oneri vari	- 10.304	5.641
Saldo della gestione ordinaria	568.377	331.250
Profitti da alienazione di titoli e immobili	186.588	227.902
Minusvalenze da svalutazione di titoli	- 176.718	- 79.125
Imposte	- 28.067	- 89.851
Saldo della gestione straordinaria	- 17.199	53.838
Utile dell'esercizio	351.178	390.176

- I premi lordi raccolti dalla Compagnia assicurativa, a 6.252.976 milioni (+14,5% a cambi pari) di cui 2.467.891 nel ramo vita e 3.785.085 nel ramo danni.
- Il totale degli investimenti è di 18.357.887 milioni (+14,5%).
- I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 1.414.702 milioni con un incremento del 16,4% a termini correnti; il tasso medio di rendimento è stato dell'8,2%; gli utili realizzati su vendite di titoli sono stati di 186.588 milioni, quelli su vendite di immobili di 24.504 milioni.
- L'utile dell'esercizio è di 351.178 milioni (-10,0% rispetto al 1989); a valere sull'utile sono stati accantonati alle riserve patrimoniali 246.939 milioni, di cui 227.400 alla "riserva straordinaria".
- Il dividendo - in pagamento dal 27 luglio - è costituito da un'erogazione in contanti di lire 100 per azione, al lordo delle ritenute di legge, nonché da un'assegnazione di un'azione di risparmio Alleanza Assicurazioni, godimento 1° gennaio 1991, per ogni gruppo di 500 azioni Generali possedute.
- Il patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, raggiunge i 3.544.602 milioni con un incremento di 188.073 milioni rispetto all'esercizio precedente.
- L'Assemblea ha confermato nella carica di Amministratore il Direttore Generale Gianfranco Butti, cooptato in occasione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio scorso.
- In sede di Assemblea straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale sociale da lire 1.168 miliardi a lire 1.457,5 miliardi mediante emissione di n. 145.750.000 azioni al prezzo di lire 10.000 ciascuna, di cui lire 10.000 di sovrapprezzo, destinate al servizio di n. 145.750.000 warrant sottoscritti da un Consorzio per l'offerta agli azionisti ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, 7° comma, del Codice Civile.
- Acciampato Presidente d'Onore Enrico Randone; nominato Presidente Eugenio Coppola di Canzano; confermato Vice-presidenti Amintore Bernheim, Francesco Cugnano, Carlo della Torre e Tasso; confermato Amministratore Delegato Eugenio Coppola di Canzano e Fabio Fegit.

I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 1990

ATTIVO (in milioni di lire)	1990	1989
Immobili e aziende agricole	5.888.875	5.180.956
Titoli a reddito fisso	20.392.331	17.479.639
Azioni e partecipazioni	5.971.821	5.511.794
Prestiti	2.485.890	1.753.417
Depositi di riassicurazione	586.373	046.196
Depositi bancari	2.185.347	1.428.695
Debitori diversi e altri attivi	4.729.810	4.070.807
Totale attivo	42.020.587	36.069.604
PASSIVO (in milioni di lire)		
Accantonamenti per impegni assicurativi	32.620.971	27.704.837
Depositi di riassicurazione	350.287	307.580
Altri passivi	2.829.322	2.621.039
Quote di terzi	1.001.239	520.698
Patrimonio netto	4.750.680	4.341.698
Utile dell'esercizio	487.778	673.652
Totale passivo	42.020.587	36.069.604

- Sono state consolidate 69 compagnie di assicurazione operanti in una quarantina di mercati (incluse 7 società Europ Assistance), 20 finanziarie, 26 immobiliari e 9 agricole, nelle quali la Capogruppo detiene una partecipazione superiore al 50%.
- I premi lordi consolidati a 13.670.824 milioni (+14,2%) di cui 4.971.299 milioni nel ramo vita e 8.699.525 milioni nel ramo danni.
- La suddivisione per aree è la seguente: Italia 39,4%; altri paesi CEE 39,1%; Europa extra CEE 16,8%; resto del mondo 5,2%.
- Il totale degli investimenti è di 37.290.777 milioni (+15,5%).
- I redditi degli investimenti risultano di 2.982.558 milioni (+20,2%) che provengono per il 54,1% dalle obbligazioni, per il 14,1% dagli immobili, per l'8,9% dalle azioni e partecipazioni, per il 6,1% dai depositi bancari e per il 7,7% da altre forme di investimento.
- Gli accantonamenti per impegni assicurativi ammontano a 32.620.971 milioni e presentano un aumento del 17,7%.
- Il patrimonio netto complessivo risulta di 5.673.674 milioni, di cui l'89,7% di pertinenza della Capogruppo e il 10,3% rappresenta la quota di terzi.
- L'utile di 487.778 milioni di lire (-18,5% rispetto al 1989) scaturisce da:

(In milioni di lire)	1990	1989
Utile della Capogruppo	351.178	390.176
Utile di altre Società consolidate	1.230.722	345.680
Rettifiche di consolidamento	- 1.040.677	- 87.291
Utile consolidato	540.323	648.405
Quote di terzi	- 78.545	- 74.813
Utile consolidato del Gruppo	461.778	573.592

Il Gruppo Generali, oltre che in Italia, è presente in Andorra, Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Ecuador, Egitto, Emirati Arabi, Francia, Germania, Giappone, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guernsey, Hong Kong, Jersey, Korea, Irlanda, Israele, Libano, Lussemburgo, Malta, Marocco, Messico, Nigeria, Olanda, Panama, Perù, Portogallo, San Marino, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Venezuela, Virgin Islands.



Nuova proposta dopo la chiusura della Piazzetta ai gruppi e le sanzioni per chi è a torso nudo

«A Capri targhe alterne in mare»

Il sindaco: salveremo ambiente e immagine

NAPOLI. Bei tempi, quelli di Tiberio, imperatore romano affetto da misantropia. Sognava un luogo isolato e inaccessibile, e si ritirò a vivere a Capri. Cosa farebbe, se visse oggi? Come reagirebbe alla vista dei traghetti che scaricano a getto continuo fiumi di turisti con le polaroid a tracolla, o delle barche incolonnate in attesa dell'ormeggio? Scapperebbe, o forse farebbe come Costantino Federico, quarantasei anni, sindaco da di una delle isole più celebrate e amate del mondo, che spara ordinanze come fossero cannonate contro i nuovi barbari che invadono la terra santa.

Ha dichiarato la Piazzetta «off limits» ai gruppi organizzati, imposto ai cinofili di armarsi di scopa e paletta quando portano a spasso i cani, vietato ai villeggianti di passeggiare in shorts a torso nudo, intimato ai commercianti di togliere tutte le insegne al neon: tutto, pur di tenere alto il nome di un'isola cara al jet set internazionale. L'ultima trovata è la circolazione delle barche «a targhe alterne», proprio come quella delle auto nelle grandi città inquinate, e il divieto di accesso nel porto a tutti i natanti immatricolati in Campania, non importa se panfili o gonzioli. «Mi rendo conto che i miei poteri si limitano alla terraferma», ammette Federico, «quindi non posso emettere un'ordinanza. Ma nulla mi vieta

MONTEROSSO

Un torneo per play-boy

MONTEROSSO. Le Cinque Terre tengono a battesimo quest'anno il campionato del play-boy. E' una competizione non nuovissima (le estati riminesi sono animate da gare di questo genere), ma arricchita nella versione spezzina di un curioso e originale regolamento voluto dai ragazzi del posto che hanno curato l'organizzazione del singolare torneo. Innanzitutto al campionato degli amatori di Monterosso al Mare si partecipa per squadre, e quelle iscritte sono già una decina. C'è poi una clausola che prescrive che da preda deve risultare unagnificamente più giovane della mamma dell'amatore ed una che impone «che l'atto amoroso deve essere consumato nel territorio comunale all'interno delle tre miglia marine». Inutile dire che eventuali rapporti mercenari non avranno alcun valore ai fini del punteggio.

I latin-lover o presunti tali sono al lavoro dai primi di luglio. Un'apposita giuria alla fine dell'estate comunicherà i risultati, con tanto di classifica a punti. (d. b.)



Stop ai natanti immatricolati in Campania ma con eccezioni

Il sindaco di Capri, Costantino Federico sta cercando di frenare l'assalto dei turisti all'isola

di fare delle proposte alle autorità competenti. L'invito del primo cittadino caprese è rivolto alla Capitaneria, da anni alle prese con un porto troppo piccolo per ospitare la grande flotta in arrivo a luglio e agosto, ma che il sindaco non vuole ampliare e per non sconvolgere l'assetto dell'isola.

Sindaco, ci spieghi un po' questa trovata delle targhe alterne.

E' semplicissimo: si potrebbe riprodurre in mare ciò che già avviene in una grande città come Napoli, dove fino a una settimana fa le auto potevano circolare

un giorno sì e l'altro no. Un fatto è certo: tutti quei natanti che solcano il mare di Capri inquinano, oltre ad alterare l'ecosistema. Inoltre, il porticciolo non ha più di 300 posti-barca, e pensare ad un ampliamento delle banchine sarebbe pura follia. Quindi, delle due l'una: o si regola il traffico, o si decide per il numero chiuso. Io ritengo più equa la prima soluzione. Naturalmente dal divieto sarebbero esentati i residenti, e i villeggianti in grado di dimostrare la loro permanenza in albergo, e che abbiano la seconda casa a Capri.

In questo modo sarebbero garantiti solo i turisti più facoltosi. Una discriminazione, insomma...

La tutela dell'immagine e del nome dell'isola è un mio preciso dovere. Per assolvere questo compito sono costretto a imporre delle limitazioni, altrimenti non sarei un buon sindaco. Insomma, tento di governare un fenomeno importante per la nostra economia ma allo stesso tempo molto pericoloso per la conservazione delle bellezze naturali di Capri.

Sì, ma da qui a vietare ai gruppi di visitare la piazzetta, o pretendere che le imbarcazioni non entrino in porto, ce ne corre.

Ma lei avrebbe il coraggio di far pagare la multa a un vip sorpreso a torso nudo in via Camerelle?

La legge è uguale per tutti, e tutti devono rispettarla, dall'industriale all'operaio. Eppoi, un vero signore non si comporterebbe mai in modo tale da provocare situazioni imbarazzanti.

Qualcuno la descrive come un sindaco molto sensibile alla pubblicità, ma poco propenso ad affrontare problemi come l'abusivismo edilizio e l'inquinamento da scarichi clandestini.

Intervengo ogni volta che constato un'irregolarità. Per quanto riguarda l'abusivismo edilizio, il fenomeno è molto meno grave che in altre località turistiche campane. Per il resto, procedo per la strada imboccata dieci anni fa, quando emisi la prima ordinanza che oggi, per la verità, non esito a definire antistorica: vietai l'uso dei contenitori di vetro sulle spiagge, perché pericoloso per i bagnanti. Oggi il vero rischio è nella plastica che inquina, e quindi l'ho dichiarata fuorilegge.

Fulvio Milone

Venezia vieta il bikini

Multe a chi mette i piedi in acqua E' un'altra crociata di Salvadori

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Torso nudo, trentamila lire. Piedi in acqua, idem. Per ora. Ma l'assessore alla Polizia Urbana Augusto Salvadori vorrebbe portare le cifre a cinquantamila: «Se il fenomeno dovesse dimostrarsi preoccupante», dice.

L'assessore ha dato disposizioni ferree ai suoi vigili per applicare le multe a quei turisti che «fanno il pediluvio» o «sommigliano a tanti Tarzan», come dice lui. Ogni anno, con i caldi di luglio, puntualmente arrivano dalle spiagge, di rimbalzo a Venezia. E la loro passeggiata sempre più spesso prosegue in costume da bagno, come se la città lagunare fosse un tratto di arenile correato di mercatini e di parco divertimenti. Ogni anno, con gli stessi caldi, puntualmente arrivano le iniziative di Salvadori. Il quale ha, come madre di tutte le sue battaglie, quella per il decoro di Venezia.

Un centro storico non è una spiaggia, punto primo. Qui c'è gente che lavora e gente che vive alla pari degli abitanti di qualunque altro centro storico, dice l'assessore: «Se è vero che io non posso andare in giro senza camicia a Monaco o a Salisburgo, non vedo perché i veneziani dovrebbero accettare questa mancanza di rispetto».

Esiste poi una precisa ordinanza, che lo stesso assessore democristiano aveva a suo tempo arricchito di norme e sanzioni. Fissa una serie di divieti: divieto di sdraiarsi per terra, divieto di bivaccare, divieto di nudismo e seminudismo, divieto di bagnarsi nei canali, anche se soltanto fino alla caviglia. «Le rive del Canal Grande diventano bidet. Siamo al punto che il pontile dove attraccano i motoscafi di servizio del Comune serve ai turisti per prendere il sole. Noi ci metteremmo mai nudi davanti al Palazzo delle Nazioni di Ginevra?», dice compunto.

Le pattuglie sono già state inviate sul sentiero di guerra, anche se l'incertezza normativa e pecuniaria «crea le disorienta un po'. Non si sa, per esempio, se i pediluvio siano equiparabili al bagno in canale o alla tenuta da spiaggia, entrambi non ammessi ma con sanzioni differenti. Eppoi, la volontà di aumentare la multa per scoraggiare i «bagnanti di città» per ora resta senza supporto legislativo. Tanto più che i turisti in costume non hanno tasche per il borsellino: «non pagano». E' questa l'ultima delle mo-

ralizzazioni nelle quali Venezia viene impegnata dal pirotecnico assessore. La sua celebrità aveva varcato i confini nazionali quando con gli idranti era andato a cacciare da piazza San Marco e dai gradini della stazione i giovani che dormivano in sacco a pelo. Il mondo era in sorto contro quest'intolleranza, ma in laguna Salvadori raccoglieva consensi nel ceto più conservatore, che gli sono valsi alle ultime elezioni amministrative 3874 voti di preferenza.

Poi era tornato alla ribalta con la guerra alle canzoni napoletane in gondola. Lui, per non farsi dare del razzista, aveva subito corretto il tiro: «E' un invito ai gondolieri a cantare il repertorio veneziano». Ma da Napoli era salita un'intera corte di miracoli, a suonargli «Funicoli-Funicola» sotto il balcone.

Ancora, guerra agli escrementi dei cani: chi non raccoglie paga 200 mila. Altrettanto a chi ammuccia l'immondizia fuori oratorio. E multe salate a chi fa briciole nelle zone monumentali. Adesso tocca ai petti e ai piedi. E le preferenze promettono impenzate.

Mario Lello

Palermo

Scoppia guerra dei rifiuti

PALERMO. Scoppia la guerra dei rifiuti a Palermo, città che da sempre si contende con Napoli e ora anche con Roma il primato di città più sporca d'Italia.

Il sindaco Domenico Lo Vasco attacca su tutti i fronti e non esita ad annunciare un colpo di spugna che «licenzerebbe» gli amministratori dell'A.Mia, l'azienda municipale dell'igiene ambientale.

Immediata la risposta dell'A.Mia. Per disposizione del presidente, 294 netturbini dovranno subito rientrare in servizio ed essere distolti dagli altri incarichi ai quali erano stati assegnati.

In molti casi si tratterebbe di «imboscate» che si sono fatti forti per anni di protezioni politiche. La città in questi giorni, dopo lo sciopero dei netturbini, è sommersa dalle immondizie e i turisti accusano l'amministrazione. (a. r.)

Moneta Attiva sveglia il conto corrente!

E il tuo denaro può rendere il doppio.

- Moneta Attiva è un servizio che abbina la flessibilità del conto corrente alla redditività del Fondo Monetario Fideuram Moneta.
- Il conto corrente ed il Fondo si alimentano a vicenda secondo il principio dei vasi comunicanti e tu puoi scegliere come ripartire il tuo denaro tra il conto e il Fondo.
- Il rendimento medio annuo del Fondo, nel periodo che va dal 3/10/88 (inizio delle sottoscrizioni) al 21/5/91, è stato del 10,2% netto.*

Nello stesso periodo, il rendimento medio annuo

di un C/C bancario è stato del 4,64% netto (Fonte: Banca d'Italia).

- A tutt'oggi hanno aderito al servizio Moneta Attiva, più di 66.000 clienti per un patrimonio gestito di oltre 1.300 miliardi.
- Con Moneta Attiva è disponibile anche la Carta Bancomat per il prelievo automatico di contanti.
- Moneta Attiva può offrirti molti altri vantaggi ed è a portata... di telefono. Basta rivolgersi alla più vicina Agenzia Fideuram (consulta l'elenco telefonico della tua città). Un Consulente Finanziario Fideuram è sempre a tua disposizione.

FIDEURAM GRUPPO IMI
La tua guida finanziaria e assicurativa

* I risultati conseguiti non sono indicativi dell'andamento futuro.
La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente annuncio non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 20/10/1989 al numero 4622/10764. L'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel prospetto informativo appartiene ai redattori dello stesso per le parti di rispettivo pertinenza. L'assenza dei redattori del prospetto informativo si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.



La banca utilizzata dalle cosche calabresi per riciclaggio di denaro sporco

C'era la mafia dietro lo sportello

Inchiesta sulla Popolare di Scilla: 24 arresti

NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle sportello della banca la mafia pagava e prelevava in contanti, riciclavano miliardi in denaro sporco. Uno sportello privilegiato per i signori delle cosche, che servivano per le loro attività illecite. L'inchiesta adesso c'è l'attività della Banca Popolare di Scilla che, dalla fine dello scorso anno, è assorbita dalla più grossa e potente Banca Popolare di Crotone, che ha voluto fare di Reggio. E in carcere sono finite, per adesso, 24 persone.

Proprio dalle operazioni che hanno portato all'assorbimento del piccolo istituto di credito sono venute alla luce le operazioni bancarie del clan. In pratica la banca è il forziere di alcune cosche di Reggio e della Piana di Tauro, e contemporaneamente un terminale indispensabile per riciclare direttamente e indirettamente e senza sospetti denaro proveniente quasi sempre da attività illecite come il traffico di droga, estorsioni e forse anche sequestri.

La Popolare di Scilla (sportelli oltre a Scilla a Bagnara e Campo Calabro) poi offriva la possibilità con prestiti a prestanome a persone in qualche modo legate a personaggi. Pionieri, Rugolo, Mammoliti, Stefano,

Uccisi due agenti, sospettati tre «sceriffi»

PADOVA. Sono in trappola i presunti autori del tragico assassinio di due mesi fa al ristorante «Le Padovanelle», nel quale rimasero uccisi gli agenti di polizia Giovanni Baccarino e Giordano Coffen, di 33 e 22 anni. Con un'operazione cominciata diverse settimane fa gli uomini della squadra mobile di Padova sono infatti riusciti a mettere le mani sull'organizzazione che avrebbe ideato e eseguito il colpo finito nel sangue. Sei persone sono sotto inchiesta per omicidio volontario e aggravato, soltanto 2 sono trattate in stato di fermo già convalidato. Tra di loro guardie giurate delle quali non è stata rivelata l'identità. Uno sarebbe ancora in servizio,

sarebbe stato sospeso di recente e l'ultimo si dimise qualche giorno dopo la strage. Gli altri provvedimenti della magistratura riguardano invece i nomadi, tra i quali una donna, cui solo sarebbe nelle mani degli inquirenti. I nomadi sono ritenuti il braccio armato del gruppo che la sera del 4 aprile ha partecipato alla drammatica azione. Secondo le indagini, sarebbero stati loro a far fuoco sugli agenti di polizia appena arrivati sul viale del... Per le indagini, sarebbe decisiva la «debolezza» di uno dei vigilantes che si sarebbe rivelando un partecolare che nessuno poteva... [a. f.]

imprenditore ed alimentare attività commerciali di vario genere, una specie di copertura professionale e di onestà.

Ora i carabinieri tirano i conti: 24 persone finite in carcere, notificate 25 comunicazioni di garanzia; altri provvedimenti potrebbero essere emessi tra breve. Le comunicazioni riguarderebbero anche esponenti del mondo finanziario e forense reggino che avrebbero favorito le attività illecite della banca e degli arresti.

Per ora, il nome più noto è quello di Massimo Macri, 49 anni, già direttore generale della Popolare di Scilla con un passato

primo piano nelle file del Fronte della gioventù poi trasferitosi nel partito repubblicano, per conto del quale è stato anche consigliere provinciale. Sarebbe

soprattutto lui la ruota del giro vorticoso di affari che è ruotato al piccolo istituto di credito in questi ultimi anni. Con lui sono arrestati altri esponenti legati al mondo bancario: fratello Pietro, 59 anni, che dell'istituto era il presidente, nonché figlio Diego, dipendente alla pari di Paolo Caratuzzolo; Angelo Bergamo e Matteo Bellantoni. Tra gli operatori economici il più noto degli arrestati è Paolo Lacava, 49 anni, indicato più volte

il cassiere della cosca dei De Stefano (circa 100 morti ammazzati), titolare di «Supermercati Reggini», già inquisito nel primo maxi processo alla Piana di Reggio. Ci sono poi il figlio di quest'ultimo Antonino, 23 anni; Agostino Cosoleto, 49 anni, di Gioia Tauro, imparentato con esponenti del clan Rugolo-Mammoliti di Castellace di Oppido; Antonio, Eugenio e Giuseppina Romano, commercianti di calzature pure di Gioia imparentati con Giovanni Copelli, guato del più noto boss Giuseppe Piramalli.

Sempre di Gioia Tauro nomi spiccano quelli dei fratelli Girolamo e Carmelo Strangi, 45

anni; i due, di fatto Romano, sono soprattutto fratelli del sindaco, Pino Strangi, medico, esponente di rilievo del partito repubblicano calabrese, impegnato in prima fila a favore dell'installazione di una centrale nucleare. Tra gli altri arrestati risultano teste di legno della Piana di Gioia Tauro. Infine figura il segretario di Bagnara, Armando Violante, 48 anni, che in pratica, fungendo da notaio in materia bancaria, aveva bloccato le procedure giudiziarie di una serie di assegni nel periodo delle trattative per l'assorbimento della Popolare di Scilla. La scoperta e la denuncia erano state fatte da parte degli esperti della Popolare di Crotone, che aveva accettato di rilevare tutti i oneri nel quadro di una politica di espansione sul territorio regionale portati avanti soprattutto dal direttore generale Natale Stefanuto.

Quella prima scoperta per, come miliardi di prestiti senza controlli e garanzie, titoli di deposito falsi: il tutto per un buco di 10 miliardi. Dal canto loro gli ispettori della Banca d'Italia hanno confermato quello degli assegni: vuoto emesso dolosamente non erano che goccie in mare di irregolarità.

Enzo Lagani

IL CITTADINO

Vietato fotografare il Colosseo

ATTENZIONE ad ospitare in un appartamento un parente straniero senza farne denuncia entro 24 ore alla polizia. Rischiare processo e condanna ad un anno di arresto o a 400 mila lire di ammenda. Lo prevede la legge di 4 anni fa.

E' questa delle altre mille leggi, pressoché ignorate dagli italiani, rimaste ancora in vigore. Non ha, infatti, seguito il Parlamento il lavoro delle Commissioni Pige e Giannini, istituite 4 anni fa dall'allora presidente del Consiglio Ciriaco De Mita per eliminare inutili o ormai superate e per renderle più chiare, portate dai cittadini e unificare in testi unici suddivisi per materia.

Pensare che sono ancora operanti ben 1.800 del '800 e 761 solo periodo 1900/1930. E scopre un'Italia di tanti divieti ignoti. Ecco alcune parole.

Sapevate, per esempio, che l'autorizzazione della Soprintendenza è necessaria per fotografare il Colosseo, il Quirinale e qualsiasi altro monumento? Lo dispone una legge del '23.

Da anni è vietato in Italia il libero allevamento di piccioni viaggiatori. La legge n. 25 del '25 impone a chiunque trovi un piccione viaggiatore di denunciarlo al proprietario entro 24 ore. I carabinieri reali, che devono: «rifocillare, abbeverare e rimettere in libertà» i colombi viaggiatori italiani; «spedire in assegno alla Federazione Colombofila Italiana» di un pacco postale ordinario, usando un cestino con tutti i piccioni inabili al volo o muniti di contrassegno estero; «uccidere senz'altro i colombi viaggiatori sprovvisti di qualsiasi contrassegno». Per chi cattura o uccide un piccione viaggiatore che non gli appartiene o tenta di introdurre in Italia un piccione straniero c'è il carcere.

Un'altra legge (le n. 1366 del 29 giugno '29) prevede: «i cavalli stalloni e gli asini stalloni, non possono essere adibiti al salto o al giuoco o al salto o proprietà altrui - an-



che gratuitamente - se non siano stati approvati per la monta pubblica.

In caso di condanna del proprietario (multa da 5 a 200 mila) il giudice ordinerà sempre la castrazione dello stallone.

E', invece, addirittura equiparato ad un ladro il cacciatore che, pur in possesso di regolare licenza e del relativo porto d'armi, uccide un passero rosso prima pagato la tassa annuale di 100 mila lire governativa: il responsabile di furto venatorio perché l'uccellino appartiene allo Stato.

Dopo un valzer Casarone il nudo in spiaggia fa più scandalo e le denunce per violazione dell'art. 727 del codice penale restano lettera morta.

Sono alcuni esempi di giungla legislativa esistente nel nostro paese. Per fortuna, però, che in attesa della depenalizzazione dei reati di serie B, C e D, in Italia del cittadino le Corti Costituzionali che tre anni fa ha dato via libera all'assoluzione dell'imputato dimostra in buona fede di non conoscere la norma penale di cui è accusato. Ora, quindi, vale più il principio secolare secondo «la legge non si applica all'ignorante», lo scappatoia ha già consentito a molti ignoranti di farla franca.

L'ultimo, settimana fa, «avà» cumpira, prosciolto dall'accusa di aver venduto accendini senza il contrassegno di Stato. Ma, anziché i cittadini, perché non si processano le leggi sconosciute o inutili? Naturalmente, per condannarle a finire in un museo.

Pierluigi Franz

Omicidi Montana, Cassarà e Antiochia: giudizio la Cupola

I boss: uccidete i poliziotti

Fra gli accusati essere i mandanti anche Michele Greco e Salvatore Riina. I vertici della questura decapitati perché indagavano su droga e latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il giudice istruttore Leonardo Guarnotta non ci sono dubbi: i mandanti di due agguati che nell'estate dell'85 decapitarono la squadra mobile di Palermo sono i padrini della cupola mafiosa, in supercommissione al vertice di Cosa Nostra. Il giudice Guarnotta ha depositato sentenza-ordinanza di cinquecento pagine.

Il 7 luglio fu assassinato con quattro pistolette il commissario capo Giuseppe Montana, catanese, incaricato di sterminare i «grandi latitanti» cosche, alcuni dei quali sono tuttora imprendibili. I giorni dopo fu il turno del vicequestore Ninni Cassarà e dell'agente Roberto Antiochia, 49 anni, che lo scortava. Il vicecapo della «mobilia» Cassarà era stato minacciato di morte e da alcuni giorni dormiva in una sala della caserma Carli attigua al suo ufficio. Quel pomeriggio si era deciso a qualche qualifica con le moglie e le due figlie.

lette, ma forse con l'aiuto di una etappa, lo uccisero con 100 colpi di kalashnikov.

Sospettato inizialmente di essere la etappa l'agente Natale Mondo fu poi scagionato ad anni fu la vittima delle cosche nel gennaio 1986. Ora Guarnotta ipotizza che la chiamata in causa di Mondo, che di Cassarà era il più fidato collaboratore, considerato la sua ombra, fu strumentale a servì da manovra diversiva per coprire altre responsabilità.

I sei boss che il giudice Guarnotta accusa di aver ordinato l'uccisione dei tre poliziotti sono Salvatore Riina, il capo del clan dei corleonesi che stando «pentiti» anni fa il numero uno di Cosa Nostra in Sicilia, Michele Greco detto il Papa, Pino Greco detto Scarpuzzeddu, indicato il più spietato killer della mafia, Bernardo Provanzano, Francesco Madonia e Bernardo Brusca. In pratica si dei presunti capi più pericolosi delle cosche

vincenti, che a giudizio di Guarnotta hanno esercitato più potere nella «cupola». Altre sei persone sono rinviate a giudizio per favoreggiamento a 16 invece sono prosciolte. Fra queste ultime, cinque sono di spicco: Salvatore Riina, il esponente fratello minore di Michele, Rosario Riccobono, Salvatore Scaglione, Ignazio Motisi e Andrea Di Carlo.

Questi cinque non avrebbero ordinato ai killer di uccidere prima Montana e Cassarà e con lui l'agente Antiochia per il semplice fatto che, come ha rivelato il «pentito» Francesco Marino Mannoia, nel 1985 non facevano parte della «cupola» e pertanto non avevano sufficiente autorità per intramettere «delitti eccellenti» quelli di due poliziotti di primo piano. Fra gli altri prosciolti vi sono Giuseppe Lucchese, soprannominato Lucchiseddu e sospettato di essere un feroce killer ed il boss della Kalas Tommaso Spadaro con il figlio Francesco indicati come grandi spacciatori di droga. [a. r.]

VENEZIA



Casa scoperciata da un jet

Un Tornado che volava a bassa quota ha causato danni al tetto di una villetta lungo il litorale del Cavallino, tra Venezia e Jesolo, abitata da una famiglia di tre persone. Il pilota, in reazione a problemi ha anticipato la manovra che avrebbe dovuto dopo poche miglia dirigendo su terra. Sono in corso accertamenti per valutare la quota dell'aeromobile al momento del sinistro. [Agil]

«Consulente» giuridico

Di Maggio lascia la toga

Andrà a Vienna

ROMA. Francesco Di Maggio, il giudice milanese già componente la disciolta spolia della mafia, potrebbe trasferirsi a Vienna, all'ambasciata italiana in Austria, in qualità di esperto di questioni giuridiche. Una richiesta in questo senso è giunta infatti al Consiglio Superiore della Magistratura dal ministero Grazia e Giustizia, previo consenso dell'interessato. La pratica riguardante Maggio, attualmente sostituto procuratore a Milano, sarà oggi al vaglio dell'«plenaria» del Csm, all'interno del quale alcuni componenti (per esempio quelli di Milano) hanno già annunciato opposizione. Lo scorso anno Maggio rilasciò, durante il «Maurizio Costanzo show», dichiarazioni sul rapporto tra mafia e politica e sulla «scogliera» politica e il «caso» che «quasi finì al Csm, che però archiviarono la vicenda qualche tempo dopo. [Ansa]

HOTLINE POCKET.
PICCOLO TELEFONO, LUNGA CONVERSAZIONE.



Il 40% mercato mondiale, il 70% di quello europeo.
E' Ericsson nel settore radiomobili.
Più di 2 ore di conversazione in 176x62x30 mm e 420 gr.
E' il rapporto peso autonomia ottimale. Hotline Pocket.
E' Ericsson.

QUEL TIPO UN PO' SPECIALE DI LIBERTÀ.

Hotline
ERICSSON

Contattate Ericsson Falme
Numero Verde 1678 67060

1 distributori autorizzati

ITALFAX
tel. 06 4826626 - fax 06 4747755
ROLGAR
tel. 011 2732474 - fax 011 2731739

LA FAMIGLIA. Il giornalista a Pianaccio, il suo paese natale sull'Appennino emiliano

RACCONTI D'ESTATE



MILANO
Le foto a colori della moglie, delle tre figlie, quattro nipoti e della madre sul tavolo, accanto a una scatola di mentolo. Il padre sta in basso a destra fra un gruppo di operai dello zuccherificio fuori porta Lame a Bologna: una foto antica, color seppia, su un asse della libreria di fronte. In piedi accanto a lui c'è un finanziere in divisa. «Fai il finanziere: guadagni e lavori molto. Così diceva mio padre».

Enzo Biagi radunato l'intera famiglia nel suo studio in Galleria, sopra la libreria Rizzoli. Questo suo mondo, di persone e di memorie, si dà appuntamento in agosto sull'Appennino sopra Bologna verso Pistoia, in un paesino a metri che si chiama Pianaccio, fra Porretta e Lizzano in Belvedere. È neanche un paese, ha scritto Biagi. Ci rimaste 50 persone; ieri erano 100, 800. Erano boscaioli che d'estate stavano tra i faggi e i castagni tutta la settimana a dormivano in capanne sopra un letto di bastoni e di foglie, «crapazzola».

La loro andavano anche in Sardegna e in Corsica, a far legna per il carbone. E c'erano i pastori, che d'inverno scendevano in Toscana, a Ferrara. Ogni tanto a Pianaccio capitavano dei banditi in fuga. È un paese gentile e sicuro, quasi soffocato dai monti. Sopra il monte Piazetto sventola da 40 anni una bandiera rossa: falce e martello. C'è chi si è arrabbiato, raccontano nell'Antica Locanda Alpina, l'unico caffè. Uno che ha studiato in seminario è andato in giro per il paese: «Dobbiamo toglierla», diceva. Il maresciallo gli ha risposto: «Se ti fastidiano, non guardarla». Quando è la, con tutto quel vento, ne mettono una nuova.

All'inizio di Pianaccio s'innalza una colonia per i figli dei combattenti: l'ha costruita un parente. Enzo Biagi dice il fascismo. Chiusa da quarant'anni. Le scritte, in grandi lettere di legno, vanno in rovina. Una si legge ancora: «Amate la vita di montagna».

Dall'altra parte della strada c'è la casa dei Biagi, in pietra grigia e le finestre nuove, sopra un torrente. Un sentiero porta in pochi passi a un cimitero grande come una montagna.

«I rimorsi per mio padre»

Il nonno si chiamava Marco e lo portava a messa: «Avevamo una panca che da cento anni era della mia famiglia». Gli parlava di Garibaldi, che aveva conosciuto a Caprera; glielo descriveva: lo si vede nei quadri: seduto, masso davanti al mare, col poncho e il berretto tondo sui botcoli. Di Mazzini diceva che era uno scapolo, furbacchione, uno

Il nonno si chiamava Marco e lo portava a messa: «Avevamo una panca che da cento anni era della mia famiglia». Gli parlava di Garibaldi, che aveva conosciuto a Caprera; glielo descriveva: lo si vede nei quadri: seduto, masso davanti al mare, col poncho e il berretto tondo sui botcoli. Di Mazzini diceva che era uno scapolo, furbacchione, uno



Enzo Biagi fra i suoi monti, a Pianaccio, sull'Appennino sopra Bologna. Nell'immagine in alto, il giornalista e scrittore con la famiglia: da sinistra la moglie Lucia, lui, la nipotina - che si chiama Lucia - e la figlia Bice.

Sotto, Biagi con Leone Piccioni a La Pira e un palco Carlo a Napoli durante il congresso democristiano del

BIAGI

Il clan fra i castagni



che si faceva le mogli degli altri.

Il piccolo e grosso, gran fumatore di pipa, se ne andò nel. «Era l'uomo di casa, il stato la persona che ha più seguito: la mia infanzia», ricorda Biagi. Suo padre Dario a Bologna, tornava solo alla fine del mese portando Natale, il caffè brasiliano e il cacao Benadur.

Il più grande rimorso lo provo verso di lui. Ci siamo passati accanto senza scerci: se n'è andato troppo presto, a 42 anni, e io avevo 22. Per lui non ho fatto niente. Ho una lettera del '42, quando ero nel Battaglione allievi universitari a Sassuolo. Diceva: «Tua madre ti porterà del pollo e delle patatine fritte». Erano fredde e non andavano giù, mio padre si preoccupava per

Il rumore del fiume

Biagi rivedrà il cugino Benito, pensionato: «Faceva il tagliaboschi. Con lui alla Segavichia e Madonna dell'Acero c'era un amico sciatore che ha un cavallo, che sa dove sono le falce e quando arrivano le valanghe. La moglie mi offre il succo di lampone che fa in casa. Trovo uno che ha una capra e mi della ricotta, un altro ha un salumificio e mi dà delle salsicce».

Dice che lassù conosce le stagioni: «Se fossi cieco ti direi che è: c'è come un fremito in ogni ora e tra il giorno e la notte. guardo le pietre e le montagne, penso a qualcosa molto lungo nel tempo, alle conchiglie e ai dinosauri. Ogni goccia che passa chissà quante rive tocca».

A Pianaccio ci sono due torrenti, «Quando uno è solo, l'acqua chiama», ha scritto in *Disco il padre*. «Quei torrenti e un canale a Bologna avevano per me richiami torbidi e misteriosi. Ogni i pompieri ripescavano un corpo, ma ci vedevi anche il culo delle lavandaie che sciacquavano i panni. L'ho sempre avuta, la malinconia».

Il nonno parlava di Mazzini: «Uno scapolo furbacchione»

La figlia Bice: «Nei brutti momenti, penso alla nonna»

Una reazione. Fin piccolo: solo doveri, disciplina e orgoglio. Avevo un libretto dalla copertina di madreperla con le preghiere per i Genitori, il Maestro, la Patria, il Re e il Duce. Mi rompevano i coglioni. Io avevo gli sconfitti.

Sta sulla terrazza, in vacanza: «Sento il rumore del fiume e penso a Biagi che mi hanno preceduto. Ce ne sono molti, quel campetto dietro casa. Uno era Bruno, professore di Diritto corporativo all'Università di Bologna, sottosegretario con Mussolini. Era fascista, ma non ladro».

Biagi lavora anche, in agosto. Sta finendo un nuovo libro, *L'italia dei peccatori*, e ha in mente un altro, *L'albero dei fiori bianchi*, un sempre memoria. Lavora sempre: «Non fare altro. Non ho desiderio affermazione: ho guadagnato abbastanza, ma se non avessi l'appuntamento col lavoro ogni mattina sarei perduto. Colpa mia madre, che diceva: prima si fanno i compiti, poi si va a giocare. Onestamente, non ho giocato tanto. Una volta il mio nipotino Pietro ha pescato in Corsica un pesce: le mani; anche a me piacerebbe saper pescare, ma non so farlo».

A Pianaccio ricorda gli odori di ieri (il formaggio sardo, il vitello d'ammagione), gli strilli dei maialletti, le voci della famiglia. «Ritorno il sapore di un pezzo di pane e la messa con i tocchi. Hemingway diceva che aveva fede qualche volta di notte; io anche qualche volta di giorno. Da quando mi hanno addormentato per ventiquattrore potevo non svegliarmi più, per l'operazione al di dodici fa, dico la sera preghiera svelta: «Signore, perdonami di tutte le mie miserie». Sento l'autunno che arriva, che è già arrivato, e d'autunno mi facevano le scarpe e il calzolaio mi prendeva le misure. Scarpe con i chiodi: a scuola sembravamo la Wehrmacht. In prima come maestro ho avuto mia nonna Brasa Giuseppina. Insegnato per quarantacin-

stagne arrosto sulla padella bucata. E la sera della Vigilia accendono la «faggella», un tronco di faggio spaccato e riempito di trucioli. C'è «faggella» davanti a ogni casa dove c'è un bambino. Si cene quel fuoco nell'aria, e più tardi nella piazzetta dopo la messa si tutti il grande fuoco: con il ginopro che scoppietta, con l'abete, perché il ginopro è protetto.

Bice Biagi sente che a Pianaccio c'è la sua: «L'unico dialetto che parlo è quello». Per lei la mito: «Mi raccontavo delle storie affascinanti. Mi sembra ogni vedere ancora una fine che va e giù nella neve, mi disse di visto lei un giorno. Divenne spirito mia infanzia. Tutti questi volti della famiglia sono una forza. Nei brutti momenti mi chiedo: cosa direbbe nonna?».

Lo inverno Bice Biagi propose a tutte le figlie in Giamaica: le rispose di no, che voleva andare a Pianaccio. «Anche lei affezionata a quel posto, tutti i nipoti. I bambini lassù insegnano le cose concrete, le piccole avventure».

«Là, fra caprioli e cinghiali»

Lei fa i corsi d'inglese in Gran Bretagna a tutte le menate di città, invitano ad andare a caccia di girini: «Devo chiederlo alla mamma, può essere pericoloso» fa lei, e loro la prendono in giro. Mia figlia li si sveglia, è una scuola.

Per Enzo Biagi le generazioni della famiglia sono argine e radice: «Due anni fa ero in piazza Tien An Men, una piazza che tiene un milione di persone, e io ero da solo in un vento giallo che veniva dalla Grande Muraglia. Sono sentito come nella piazza di Pianaccio, dove c'era un pannello che han tagliato. Il diventato piazza dell'impero e la piazza don Giuseppe Fornasini, medaglia d'oro».

Da ragazzo aveva sognato sul *Martin Eden* di Jack London, sul vagabondaggio di *Fame* di Knut Hamsun e davanti di disertore solo Jean Gabin che mormora: «Morgan: «Hai dei begli occhi» nel *Forto delle nebbie* («C'era nella faccisa e nelle sue parole l'infelicità dell'uomo; e noi cantavamo *Fischia il sassone*). Adesso dice: «Che idea fasullona giornalismo e della vita, la mia. Capisco che in realtà sono mai andato via da Pianaccio e dalla mia famiglia. Forse non sarò stato un buon padre: sono spesso sante, per ragioni tecniche. Ma sono disponibile, ascolto. Non sono amico dalle mie figlie: faccio il padre, che è già un compito impegnativo».

Mancano pochi giorni per tornare tutti insieme a Pianaccio. «Vedremo caprioli e cinghiali. In jeep con Benito incontrerò di notte i pastori che restano sull'altopiano. Una notte un entomologo lassù un faro, steso un lenzuolo come schermo e cacciava farfalle. Una notte che le stelle erano lì, si toccavano. col miei e gente. Sono un montanaro, uno di loro. Come tutti i Biagi».

Claudio Rocca

Le merende con i «ciacci»

«Mia madre è come se fosse nata Biagi», dice la figlia più grande di Enzo, Bice. Lo stesso nome della nonna paternna: «È mia figlia si chiama Lucia, co- pezzo di pane e la messa con i tocchi. Hemingway diceva che aveva fede qualche volta di notte; io anche qualche volta di giorno. Da quando mi hanno addormentato per ventiquattrore potevo non svegliarmi più, per l'operazione al di dodici fa, dico la sera preghiera svelta: «Signore, perdonami di tutte le mie miserie». Sento l'autunno che arriva, che è già arrivato, e d'autunno mi facevano le scarpe e il calzolaio mi prendeva le misure. Scarpe con i chiodi: a scuola sembravamo la Wehrmacht. In prima come maestro ho avuto mia nonna Brasa Giuseppina. Insegnato per quarantacin-

Vanno su anche d'inverno, a Natale. Fanno i «frusci», le ca-

Spariti i personaggi della nomenklatura, la costruzione va a pezzi e non è più chic



All'ippodromo di Mosca:
un'ultima controllata
scommesse, già
l'attenzione degli spettatori è tutta
per la corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Vola Arabeska sull'ultima curva, sotto il sole rovente che abbronzava le braccia nude delle ragazze e le facce ancora contadine dei tassisti sudati. La giubba del fantino Melnikov, con le due strisce blu incrociate sulle spalle, sventola la bandiera di una repubblica sconosciuta, ma impossibile in questo Paese che più di quanti stati è composto. Vincerà Cactus, che il totalizzatore elettronico finlandese dava inesorabilmente «bas-so» (come si dice qui), senza speranza alcuna. Una volta, ai tempi della stagnazione brezhneviana, le «pastilles» si trattavano nel ristorante Begà (corsa di cavalli, appunto): una specie di cavarserraglio, di altro fumoso dove fantini, scommettitori, bookmakers e mafiosi si riunivano la sera, con contorno di rubiconde signorine, film di Al Capone, solo un po' più dimessi per ragioni di rublo.

Adesso è più difficile trovarli riuniti. I tempi sono cambiati e anche loro lo sono. E l'imponente Partenone, i sedici colonne alte 25 metri l'una, sorregge non più l'antica insegna al neon, bensì quella del più lussuoso dei tre casinò di Mosca, il «Casinò Royal», dove si solo se si ha tanta «valuta» e dove le ragazze viaggiano leggere sui taccchi a spillo comprati nelle boutiques di Parigi e di Roma.

Chissà se l'architetto Ivan Zholtovskij, colui che firmò il progetto dell'edificio dell'ippodromo Centrale nel lontano 1955, s'immaginava questa fine (lo questo inizio). Lì era appena morto e Krusiov stava facendo largo a fatica nel «riccio» dei Molotov e dei Kaganovic. Ma i gusti erano quelli, pomposi e floreali. Dove si materializzava nel gesso - in rigogliosa spigola, intrecciata a sontuosi grappoli d'uva - la realizzazione dei desideri di un potere che già non riusciva più a far «respon-» grano a sufficienza. Come in un



sogno freudiano elementare, di quelli che hanno bisogno dello psicanalista per essere interpretati. Resto, chi aveva letto Freud in quei tempi in cui la cultura proletaria aveva risolto tutti i problemi dell'universo mediante il marxismo-leninismo?

Migliaia di persone si affollano al botteghino. Un rublo - e un altro per comprare il pro-

gramma della giornata - si può accedere in ogni ordine di posti. Anche qui le cose sono cambiate. Un tempo, quello dell'uguaglianza assoluta, c'era la «prima classe», per 30 copechi, e la seconda, per 30. D'estate la differenza valeva poco; ma d'inverno i tribune dei ricchi erano meglio riparate dal vento, ci si poteva bere un migliore, oltre che vedere meglio le linee del tra-

Mosca all'ippodromo fra gangster e matrone

guardio segnata sulla neve. Egualianza post-dattata, finalmente raggiunta dalla perestroika, che però stride non poco con il per gli stranieri - che ormai occupa il vecchio ingresso dell'ippodromo - e con la piazza ricolta di macchine: fianco a fianco le scalcinate «Zhiguli» dei poveri diavoli (meno poveri di quelli che sognano ancora l'«autobus» e le «Mercedes» nuove fiammanti dei ricchi di un cato che arriva, posente un tornado dei mari del Sud, stradicando tutti.

Un popolo interclassista di giovanotti appena redenti dalla aborrita del sabato sera, con magliette di love New York che non hanno mai sentito il morio della candelina, di signore con cappellini come gli affreschi staliniani delle volte corrose, operai dai jeans polacchi troppo larghi, comprati al mercato che arriva, posente un tornado dei mari del Sud, stradicando tutti.

Un popolo interclassista di giovanotti appena redenti dalla aborrita del sabato sera, con magliette di love New York che non hanno mai sentito il morio della candelina, di signore con cappellini come gli affreschi staliniani delle volte corrose, operai dai jeans polacchi troppo larghi, comprati al mercato che arriva, posente un tornado dei mari del Sud, stradicando tutti.

**La perestroika
ha abolito
i posti
di prima classe
Piccole puntate
ufficiali,
flussi di rubli
clandestini**

leggendo le quotazioni sui grandi schermi tv. Poi c'è il fuggi fuggi dalle tribune per correre e giocare un «volno» ordinario (accoppiato), un «volno» espresso (tre cavalli nei primi tre posti). Si può guadagnare bene con un monte premi che, ogni corsa, oscilla tra mille rubli. Lo Stato prende la sua quota del 40%, gli altri, di regola, com'è ovvio, perdono.

I più incalliti non escono neppure all'aperto a vedere i cavalli. Se ne stanno rintanati a fumare nel salone centrale, che somiglia tanto a una stazione ferroviaria. Sanno già tutto, o sono gli adepti della quintessenza, dell'astrazione assoluta, del gioco per il gioco. In fondo - direbbe il filosofo - cavalli e fantini sono soltanto l'accidente; la sostanza apparirà sullo schermo a fine corsa, in termini di rubli vinti o perduti. In un angolo una vecchia microscopica distribuisce a pagamento (tre o quattro rubli) consigli evidentemente preziosi.

Ma occhiuti giovanotti - che tutti conoscono - si muovono veloci tra corridoi e tribune, sigaretta in bocca,

spalle quadrate, raccogliendo squalidi biglietti di carta da marmo: azzardi, un totalizzatore che non conosce elettronica e che punta cento mille volte superiori a quelle del pannello luminoso in alla pista. Qui si gioca davvero forte, e bisogna pagare tasse allo Stato: anche 5000 rubli a colpo, con vincolo da capogiro che possono balzare a 200-300 mila rubli. Domani, se le cose non saranno lisce, guizzerà coltelli o una raffica di kalashnikov potrà regolare la partita. E un cadavere sconosciuto andrà ad aggiungersi al cento e cento che, ogni anno, la polizia trova nelle discariche della periferia. Quando un dollaro possono comprare 100 rubli e c'è chi maneggia milioni di dollari nelle tenebre di un'economia sommersa che rivalessa alla pari con quella, agguerrita, del piano, tutto diventa possibile e impossibile.

Un tempo, solo cinque anni fa, sulle tribune dei ricchi non era difficile trovare il medico del Cremlino, lo stilista alla moda, lo «roman-gazeta» (tirature ventine per la cultura di un socialismo reale) che andava a intingere la penna in mezzo al popolo. Oggi l'ippodromo è cessato di essere chic. Tra i poveri diavoli che vengono a cercare la fortuna c'è l'imprenditoria criminale del mercato selvaggio, con le sue corti di guardaspalle e di adulatori che briccole del grande bauchetto e sperano in un posto a tavola alla prossima tappa. Eitan gli propone il mercato, ma questi non hanno votato per lui. Non si fidano di un mercato «vero», dove si debba fronteggiare la concorrenza. Forse - se fossero furbi - avrebbero votato per Nikolai Rizhkov che, in fondo, difendendo a spada il sistema di comando amministrativo, ha fatto involontariamente le loro fortune.

Gianluigi Chiesa

FATTI E GENTE

In mostra a Roma i disegni di Ungerer

ROMA. Si è aperta ieri, nelle sale del Palazzo delle Esposizioni, la mostra dedicata a Tomi Ungerer, uno dei protagonisti dell'illustrazione contemporanea. L'esposizione, che si protrarrà fino al 15 settembre, è intitolata «33 Perspectives», in riferimento ai 33 anni di pubblicazioni dell'artista, ai suoi 33 libri e al suo trilinguismo. Ungerer è infatti nato in Francia (a Strasburgo), ha iniziato la sua carriera negli Stati Uniti ed oggi vive a lunghi periodi in Irlanda. La mostra, divisa in tre sezioni, presenta oltre 100 disegni originali, provenienti dai musei di Strasburgo.

Barbara Capone compie 90 anni

LONDRA. Barbara Cartland ha compiuto 90 anni. La celebre scrittrice di romanzi rosa si è concessa ieri, per festeggiarla, un giorno di riposo dal suo lavoro di narratrice (è alle prese con cinquantatreesimo libro) ed è andata a pranzo all'hotel Claridge con i due figli. «È il primo posto dove sono stata a Londra», ha detto - quando sono entrata in società, come debuttante, nel 1919. Penso sia appropriato.

Splendente in un vistoso abito rosa, con lunghissime ciglia finte, ha voluto sottolineare che la sua giornata era cominciata con una bevanda al ginseng, con ogni altra «Mantenga giovani e attivi». Il più antico prodotto che andava a intingere la penna in mezzo al popolo. Oggi l'ippodromo è cessato di essere chic. Tra i poveri diavoli che vengono a cercare la fortuna c'è l'imprenditoria criminale del mercato selvaggio, con le sue corti di guardaspalle e di adulatori che briccole del grande bauchetto e sperano in un posto a tavola alla prossima tappa. Eitan gli propone il mercato, ma questi non hanno votato per lui. Non si fidano di un mercato «vero», dove si debba fronteggiare la concorrenza. Forse - se fossero furbi - avrebbero votato per Nikolai Rizhkov che, in fondo, difendendo a spada il sistema di comando amministrativo, ha fatto involontariamente le loro fortune.

Settembre mozartiano al concerto a Praga

ROMA. L'Europe musicale si ritroverà a Praga, dal 5 al 15 settembre, per un festival dedicato a Mozart. La manifestazione, promossa da Italia, Austria, Cecoslovacchia, Francia e Germania, è presentata ieri dal «Ministero dello Spettacolo, Turismo e Cultura». La capitale ceca, dove Mozart compose Don Giovanni e La clemenza di Tito, ospiterà in venti giorni oltre 65 concerti ed opere. [Ansa]

ATTUALITÀ AL GIORNALE

I presunti brogli di dp, gli albanesi e la tassa sulla salute

Bisogna riaggiornare la teoria di Malthus

L'idea che la crescita demografica determini un progressivo impoverimento mondiale è una inesatta semplificazione della teoria malthusiana sulla popolazione. L'affermazione è del premio Nobel Friedrich Hayek nel suo ultimo libro *The fatal conceit. The errors of Socialism*, il quale argomenta che detta teoria ha perso ogni valore da quando il lavoro non è più solo quello agricolo e non viene più eseguito con semplici strumenti manuali.

La specializzazione del lavoro ha consentito il raggiungimento di livelli di produttività prima impensabili. Come si è dimostrato fallimentare la pianificazione dell'economia. Paesi comunisti, così destinati a produrre gravi danni alla pianificazione della popolazione. L'aumento demografico va considerato in termini globali: Paesi densamente popolati come Olanda e Giappone figurano tra i più ricchi; altri con scarsa densità come certi Paesi africani, sono classificati tra i più poveri.

Gli abitanti delle zone poco popolate possono raggiungere livelli più alti di benessere economico proprio passando attraverso un aumento della popolazione, in coincidenza però con lo sviluppo dell'economia di mercato.

Quindi, solo non si può pianificare bensì nel promuovere forme di economia sviluppata con l'incremento demografico ai vari livelli regionali.

Bruno Mardegan, Milano

I brogli di dp strumentale

Ha visto con ritardo l'articolo sui brogli di dp apparso su *La Stampa* del 10 luglio. Un articolo che contiene elementi di verità sul mio pensiero ma fa assome-

re anche ad esso contenuti nei quali non mi riconosco.

Desidero precisare in sintesi il mio pensiero:
1) Non capisco perché debba essere chiamata in causa Rifondazione Comunista per fatti che riguardano gli anni passati e altre posizioni politiche. Tutti - e dunque anche i compagni - dp - siamo confluiti in Rifondazione, a titolo individuale, non per confluenze o fusioni sigle.

2) Ribadisco la mia stima politica e morale per Giovanni Russo Spina, e, sugli eventuali brogli, rinvio il giudizio a fatti accertati, perché tutte le vicende mi pare assai strumentale.
3) E' vero che ero contrario a quel referendum, ma perché temevo che nel contesto politico e sociale - e non per probabile sconfitta avrebbe potuto pregiudicare una buona quella delle parità dei diritti di tutti i lavoratori, ovunque collocati. Ma apprezzavo e apprezzo gli intenti che muovevano i compagni di dp.

Lucio Libertini, Roma

L'aperta

«Gli italiani senza una unità» questo ed altro avrebbero urlato gli «italiani» mentre scendevano dalla nave che li ha riportati a casa secondo *La Stampa* del 18-6-'91. Tutto sommato queste invettive verso il popolo italiano rispondono a verità ma, ahimè, non tengono conto di una serie di considerazioni. Gli italiani, cari albanesi, sempre quelli di un tempo, quelli cioè che i vostri padri e i vostri nonni hanno conosciuto a cavallo degli Anni 40. Sono i tempi che sono radicalmente cambiati. Allora voi eravate poveri quanto lo sono oggi i nostri soldati, contadini del nostro Sud o delle vallate alpine, erano altrettanto poveri. Era facile fraternizzare fra poveri: spartivate i vostri la vo-

gramma della giornata - si può accedere in ogni ordine di posti. Anche qui le cose sono cambiate. Un tempo, quello dell'uguaglianza assoluta, c'era la «prima classe», per 30 copechi, e la seconda, per 30. D'estate la differenza valeva poco; ma d'inverno i tribune dei ricchi erano meglio riparate dal vento, ci si poteva bere un migliore, oltre che vedere meglio le linee del tra-

Caro O. d. S. Costituzione, art. 6: la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. Poiché è noto che la lingua italiana è ormai una minoranza, quando verranno le «apposite norme» per tutelarla? Prenda, a esempio, l'abusivissima parola alternativa. Per il compagno Aldo Gabrielli significava la possibilità di scegliere tra due cose: «Noi facciamo questa alternativa: o Vitellozzo si fermerà in Anzico con le sue forze, o non fermeremo i giudicanti... essere ancora la vittoria dubbia...» (Machiavelli).

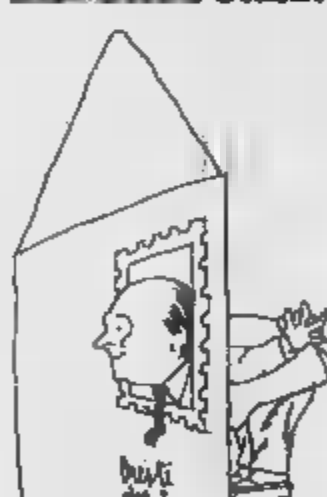
Tullio Manfredi, Piosasco

GENTILE signor Manfredi, lei prosegue con gli esempi e intendendo privarne i lettori. Si parla sempre di alternative, s'intende. «O» sprofondato nella povertà e toccherà a noi ministri quel più che gli abbineremo. Bella alternativa! (Baretti). «L'alternativa» ridotta all'alternativa o di cadere sotto un potere nemico, o di mantenersi la protezione di un potere protetto (Manzoni). A questo punto, però, lei stesso perde la voglia di continuare, e mi mette in bocca qualcosa che non ho detto per chiarire meglio l'argomento.

«Lei dirà: Sono ubbici!» mi fa dire, anche se non sono neppure sognato di fiutare. Ma le servo da spalla per rispondersi, per rispondersi.
«D'accordo, ma con tutti gli altri articoli della Co-

professione, hanno impostato, ogni atto della vita sul proprio reddito e questo impedisce loro di esprimere «l'umanità» in quelle forme da voi desiderate. Il maggior benessere porta inevitabilmente a quelle forme di crudeltà «disumanità» parte dei singoli.
E' nel vostro Paese, ora de-

RIPRODUZIONE O.D.B.



Alla ricerca del popolo sovrano

ultimo viaggio di estensione del nostro presidente della Repubblica, che tanto fa anche all'ero per il buon nome del nostro Paese. La scelta sarebbe tra lui e il presidente del Consiglio, quanto a responsabilità generali e particolari. E' un quesito difficile da risolvere, non impossibile. Non c'è alternativa vera e propria, il popolo non è sovrano. Almeno per una volta può essere un sollievo.

Oreste del Buono

istituzione disastri, come la mettiamo? Ed eccole la mia alternativa: o la riscriviamo, a uso dei partiti che considerano l'Italia «loro», pardon, «casa nostra» o la facciamo rispettare integralmente (intendo noi, popolo sovrano).

Il confesso che non capisco il perché dell'inizio della sua lettera, gentile signor Manfredi, con la digressione sulla lingua italiana, la citazione del compianto Aldo Gabrielli, gli esempi, per approdare a una balla: popolo sovrano con cui tanti si riempiono la bocca negli ultimi tempi. Ma quando mai è esistito, da queste parti, il popolo sovrano? Lei lo ha visto, lo ha riconosciuto, gli ha parlato qualche volta? Lei dica, ci trasferiamo tutti a Piosasco, c'è ancora posto?

L'ultima alternativa per il popolo sovrano è, comunque, la scelta che è richiesta durante il nostro ultimo viaggio di estensione del nostro presidente della Repubblica, che tanto fa anche all'ero per il buon nome del nostro Paese. La scelta sarebbe tra lui e il presidente del Consiglio, quanto a responsabilità generali e particolari. E' un quesito difficile da risolvere, non impossibile. Non c'è alternativa vera e propria, il popolo non è sovrano. Almeno per una volta può essere un sollievo.

l'eccessivo ritardo potrà superarlo anche saltando molte fasi che noi, nei 45 anni del dopoguerra, abbiamo percorso una per una, notevoli rinunce e sacrifici.

Guerra, Asti

La tassa sulla salute va ridotta nel '740

In risposta alla lettera dell'ing. Domenico Giustato (*La Stampa* del 28 giugno), apparsa su questa rubrica, riguardante la «Tassa sulla salute», ironicamente è stato battezzato il «Contributo sociale malatista», da chiarire che questa sarebbe sicuramente più accettata ai cittadini italiani se venisse conglobata, come da più parti è stato richiesto, alla denuncia generale dei redditi di cui ovviamente verrebbe elevata l'aliquota di imposta corrispondente, a sua volta destinata dallo Stato alla gestione del Servizio sanitario nazionale.

Ognuno contribuirebbe a mantenere efficiente tale Servizio in base alle proprie possibilità contributive, non con le disparità attuali e non anti-patico balzello di «Tassa della salute», e la equa distribuzione diminuirebbe per certe categorie l'entità della cifra da pagare in maniera sensibile.

Se invece, come in altre nazioni, l'assistenza sanitaria viene erogata sotto forma di «Assicurazione malatista», l'ovvio che il premio polizze non potrebbe che essere proporzionale al massimale assicurato e non certo al guadagno di chi stipula la polizza: l'operato e l'impiegato pagherebbero a parità di massimale la stessa cifra del grosso dirigente, come del resto per tutte le altre forme assicurative.

Purtroppo questo sistema fa che attualmente negli Stati Uniti ci siano più di trenta milioni di cittadini senza assistenza sanitaria alcuna, perché non sufficientemente ricchi per sti-

polare una polizza e non sufficientemente poveri per godere del «medicamento assistenziale» letta per gli indigenti.

Gherardo Poletti, Torino

I motivi del ritardo

La Stampa ha recentemente pubblicato una lettera firmata da assistenti universitari di Udine, i quali lamentano il ritardo con cui viene espletata la terza tornata dei giudizi di idoneità a professore associato, ritardo che essi ritengono quasi voluto e comunque «senza giustificazione».

Devo chiarire che il «vero» oggetto si è verificato un fenomeno di ingorgo senza precedenti. Hanno presentato domanda non le poche centinaia «eventi diritti», ma circa quindicimila aspiranti, molti dei quali hanno attivato procedure di ricorso amministrativo.

Ora, per espressa disposizione del «legge», la formazione delle commissioni giudicatrici è legata alla preindividuazione del numero dei partecipanti aventi diritto, per ciascuno 260 gruppi di disciplina, cui si articola il «vero» stesso. Ciò comporta oltre al «vero» delle domande pervenute, alla catalogazione ed alla verifica della documentazione, la predisposizione dei provvedimenti di esclusione dal concorso di coloro che hanno titolo a parteciparvi: 12.157 provvedimenti saranno notificati nel prossimo mese di luglio a ciascun interessato.

Purtroppo sono coloro che senza diritto hanno presentato domanda a aver generato l'ingorgo giurisdizionale ed amministrativo l'impossibilità di rapido espletamento del concorso. Questo è solo questo le ragioni dei tempi di questo

Antonio Ruberti
ministro dell'Università
e della Ricerca
Scientifica e Tecnologica

Naipaul, Rushdie e il Paese Questa India ammutinata

IA visto la bellezza di alcuni tra gli inconfondibili. La sconcertante domanda viene rivolta dal direttore di uno dei maggiori settimanali indiani durante una conversazione con V. S. Naipaul. Siamo - poniamo mente alla data - nel '62; la troviamo riferita in *A Million Mutinies Now* (Un milione di ammutinamenti, ora), il poderoso volume sull'India che Naipaul ha pubblicato fine dello scorso anno.

Immaginiamo la scena: da una parte uno dei maggiori scrittori di lingua inglese, trinidadiano di origine indiana, reso a scandagliare una realtà immediata alla ricerca di una memoria storica forse perduta; dall'altra un indiano liberale, aperto al cambiamento, il quale si adopera a favore della casta più miserabile, appunto quella degli intoccabili, che neppure il gandhismo è riuscito a incantare. Si tratta in effetti, commenta Naipaul, del singolare atteggiamento di molti indiani, per i quali la povertà è un «concetto poetico», che suggerisce pietà e dolce malinconia, delle caratteristiche in certo modo uniche del Paese, del suo antimaterialismo.

Passiamo ora alla recentissima raccolta di saggi e di conferenze di Salman Rushdie, *Imaginary Homelands* (Patrie immaginarie; Granta Books - Penguin), a scegliere una delle testimonianze iniziali. L'autore dei *Figli della mezzanotte* e dei *Vetri salati* partecipa a un londinese di letteratura indiana di lingua inglese, presenti gli scrittori indiani più rappresentativi.

Uno degli illustri scrittori inizia il suo intervento recitando dei versi in sanscrito. Il guardo bene dal tradurli: tanto, egli spiega cortesemente, qualsiasi persona istruita ha perfettamente capito. Non è affatto vero. I partecipanti cristiani, parsi, sikhs, musulmani, tra cui Rushdie, non hanno capito nulla. Lo scrittore ha voluto multilanguevolmente rivendicare il primato degli indù.

Più tardi, un insigne accademico indiano - una dotta conferenza sulla cultura - Paese ignorando del qualsiasi apporto delle minoranze. Quando gli viene fatta l'abnormità della prospettiva, l'interessato ammette che sì, esistono diverse tradizioni oltre a quella indù: buddhista, cristiana, «mughal». Ma ahimè, «mughal» è termine negativo, riferito ai musulmani, e presuppone in loro gli invasori, la cui cultura è dunque prevaricatrice e non autentica.

Minoranze estremiste

Naipaul parla di un'esperienza del '62, Rushdie di un avvenimento di dieci anni o sono. Il commento: «L'India ha raggiunto oggi crisi estrema di relazione. La militanza religiosa minaccia le fondamenta stesse dello Stato secolare. Alla concezione nazionalistica degli indù, le minoranze rispondono con l'estremismo. Eppure se il principio dello Stato fosse abbandonato, l'India esploderebbe, e basta». L'unica salvaguardia per i diritti umani, civili, e anche religiosi, delle minoranze, consiste nel la secolarizzazione dello Stato. L'India - si chiede Rushdie - ha ancora la volontà di garantire questa salvaguardia? «Lo spero. Lo speriamo tutti. Staremo a vedere».

Già, staremo a vedere, perché non un codice preciso per capire davvero il futuro, e forse neppure il presente, dell'India. Ma passato, presente, eredità ancestrale e vertiginoso sviluppo economico si saldano nella storia e nella cultura indiana. Nelle sue

pergrinazioni, incontri, con uno spietato uomo d'affari che tiene un piccolo santuario in ufficio, nella fattoria sikh devastata dopo un vero e proprio massacro, Naipaul scopre che la tradizione viene lentamente erosa, svuotata. La linea di confine è sempre difficile da fissare. Mukh Raj Anand, dei patriarchi della letteratura indiana, mi disse una volta: «Lei crede che il Mahatma Gandhi fosse indiano al cento per cento? Sbaglia. Pensò come estranea dalla tasca l'orologio - catena. Questo è inglese. Nehru non lo avrebbe mai fatto».

Lo Stato ha 37 anni

Il passato, dunque, può persistere nel presente. Rushdie, nato a Bombay e trasferitosi ragazzo a Londra con la famiglia, ritorna nella città natale e d'istinto apre la guida telefonica. C'è il numero di suo padre, il numero, sempre lo stesso, il vecchio indirizzo. Come se i Rushdie non si fossero mai allontanati. Fino a che punto il recupero del passato gioca nella discussa, secondo alcuni opportunistica, professione di Rushdie nella cultura, se non addirittura nella fede, dei padri, stampata in chiusa del libro?

Certo, Rushdie ha rinnegato la sua avversione senza compromessi per la «dinastia»: Indira Gandhi, Rajiv Gandhi. Non illudiamoci che si pronuncino, e leggiamo le pagine che parlano nel libro. L'assassinio di Indira viene duramente condannato, certo: tutti coloro che amano l'India devono piangere. Detto questo, il giudizio politico è senza appello. Il partito del Congresso ha alimentato la corruzione, la satrapia, cosicché «Delhi fa la concorrenza a Dallas».

Il Paese si è frammentato per forza del paradosso che è l'India: i suoi Stati sono entità storiche antiche, con culture e storia indipendenti, mentre la nazione ha (quando Indira muore) trent'anni.

Naipaul, che dopo le sue prime visite aveva provato un senso profondo di pessimismo, scrivendo un libro fortemente controverso, *L'India, una civiltà ferita*, ora si sente invece più fiducioso. Tocca con mano gli orrori degli scontri più sanguinosi, come l'assalto al tempio sacro dei sikhs. Uno dei protagonisti gli descrive gli ultimi, feroci combattimenti. Sopravvissuto, non prova ancora orrore? «No, tutto è lecito in guerra e nell'amore».

Pure, Naipaul dichiara che le rivolte non saranno fini a se stesse. Ciò che nel '62 gli sembrava oscuro, ora acquista contorni più precisi. «La liberazione dello spirito che si è prodotta in India non poteva avvenire da sola. In India, con i suoi strati angosciosi di crudeltà, doveva arrivare rabbia e dalla ribellione». Così, siamo a un milione di rivolte, nuovi ammutinamenti, ma esiste un'idea centrale. Per una «strana ironia», gli ammutinamenti vengono rinnegati, non si desidera dimenticarli. «Sono stati sempre parte della vita di milioni di individui, della crescita dell'India».

Rushdie non rinuncia all'antisciamismo per i dominatori inglesi, parte della sua identità indiana. La Germania ha rinnegato il nazismo, accusa, ma l'Inghilterra «non si è mai purificata dal sordido dell'imperialismo». E conclude con una impagabile battuta del Mahatma Gandhi, quando gli fu chiesto che pensava della civiltà inglese: «Penso che sarebbe buona idea».

Claudio Gortan

I documenti del processo comunista al leader della Cgil, dopo Budapest Compagno Di Vittorio, discolpati «Stiamo con Mosca, anche quando sbaglia»

ERA il 30 ottobre del 1956. Sette giorni prima scoppiata la rivolta d'Ungheria e a capo del governo magiaro era richiamato Imre Nagy, quella disperata insurrezione davanti a cui, domeni, Budapest, Cassiga ha chiesto di perdono per i tanti italiani che non vollero capire e bollarono come fascisti Nagy e i martiri di quelle giornate. A lungo scorreva copioso per le strade di Budapest colpi profondamente l'opinione pubblica internazionale. Ma ebbe effetti sconvolgenti, come ha ricordato Cassiga, anche su quegli uomini che abbracciato generosità e passione, fede nell'utopia comunista. Tre quegli uomini c'era Giuseppe Di Vittorio, il braccio destro di Corrigiola che era diventato leader comunista.

Cgil e che visse come un terribile choc l'immagine dei carri armati sovietici chiamati a schiacciare la rivolta degli operai ungheresi. Quel 30 ottobre ebbe luogo via Botteghe Oscure, quartier generale del pci, della più drammatica seduta della Direzione comunista. E la lettura verbale tuttora inedita di quella riunione rivela che Togliatti, i vertici, l'intervento un vero e proprio processo contro Di Vittorio, colpevole di aver prima sottoscritto la mozione della Segreteria della Cgil e poi rilasciato la dichiarazione cui veniva aspramente criticato l'intervento truppe sovietiche a Budapest, in contrasto con la linea del partito.

Oggi quel documento, grazie alla glasnost inaugurata quattro anni fa dal pci e poi confermata dal psd e dalla Fondazione Gramsci diretta da Giuseppe Vacca, è a disposizione degli studiosi. Così come sono accessibili, in copia dattiloscritta, tutti i documenti conservati nell'Archivio del partito comunista e che riguardano gli avvenimenti dal 1945 al 1956.

In una di quelle cartelline verdi riempiono gli archivi della Fondazione Gramsci a Roma si riscontra un documento verbalizzato e trascritto dal segretario Luigi Amadei, quello storica Direzione dedicata alla «Situazione del partito in relazione ai fatti d'Ungheria».



Giuseppe Di Vittorio all'aeroporto di Roma con la moglie, in partenza per Mosca. I primi anni Cinquanta. La sua presa di posizione contro l'invasione dell'Ungheria nel '56 provocarono scandalo all'interno del pci e gli costarono un processo politico.

Il processo a Giuseppe Di Vittorio comincia con la requisitoria di Palmiro Togliatti. «La dichiarazione di Di Vittorio non è stata concordata con noi e ha aumentato il disorientamento nel partito», asserisce il leader dei comunisti. Ma il dovere del pci, cui Di Vittorio sarebbe venuto platealmente meno, è quello di opporsi all'ondata antisovietica e anticomunista: «Nelle forme dovute non esito a criticare anche Kruscev, ma quando si riconosce il diritto di insurrezione nei Paesi democratici popolari io mi oppongo».

Al termine della discussione la sentenza di Togliatti sarà inflessibile: «Farò un paio di osservazioni a Di Vittorio... Il primo errore dei comunisti della Segreteria

confederale (della Cgil, ndr.) è di insistere che nel documento ci fosse una formulazione diversa. Di Vittorio non lo ha tentato perché nell'apparato confederale non c'è mai stato un dibattito convincente che era necessario dire quello che è detto. Seconda colpa: Di Vittorio non ha avuto fiducia nel partito e gli ha sostituito un proprio giudizio sentimentale e sommario».

Tra la requisitoria iniziale e il verdetto finale di Togliatti, si snodano contro Di Vittorio gli interventi dei dirigenti del partito. Un partito lacerato da inquietudini e dolorose crisi di coscienza. Due giorni prima lettera-documento di condanna dell'intervento sovietico era sta-

to sottoscritto da 101 intellettuali del pci e sul Paese Sera, il giornale fiancheggiatore del partito, si pubblicavano cronache degli avvenimenti ungheresi contrastanti con la linea dell'Unità diretta da Ingrao. La preoccupazione era, per dirla con l'intervento di Giorgio Amendola nella riunione del 30 ottobre, «allargare le crepe che si sono create sotto la pressione avversaria».

A dar man forte a Togliatti interviene subito Giovanni Roveda: «vui della Cgil vi siete lasciati impressionare da una linea di impensabile. Non so cosa potesse succedere, l'intervento delle truppe sovietiche. Avrei criticato il contrario. Continua Giancarlo Pajetta: «È noto in

quattro confederale che Di Vittorio dà poca importanza al parere della Direzione. Esigenza della disciplina. Durissimo il commento di Pietro Secchia: «La linea della Cgil ha disorientato i comunisti». Ma l'apice della foga accusatoria viene raggiunto da Giorgio Amendola: «Non cedere al pogrom antisovietico nella Cgil questo si è caduto; stiamo la nostra parte anche quando sbaglia».

Per Amendola, da dichiarazione di Di Vittorio ha una giustificazione alla posizione degli intellettuali malcontenti. Perciò, per prevenire la «disgregazione» bisogna procedere sulla strada della critica alle posizioni di Di Vittorio. Per Pietro Ingrao, invece, «il compagno Di Vittorio sapeva dire cose diverse da quelle della Direzione del partito e non ha sentito la necessità di consultarsi per trovare una linea d'unità». Del resto, ad avviso di Ingrao, «non possiamo che dai compagni accostino che si vada a rovesciare la stella».

Analogo il tenore degli interventi di Scoccimarro, Arrigo Boldrini, Emilio Sereni. Per Di Vittorio la condanna è esplicita ed unanime. Con due eccezioni: quella di Umberto Terracini, che nel suo intervento si astiene persino dal citare il segretario della Cgil. E quella di giovane Enrico Berlinguer. «Se ci sono due posizioni tra i compagni della Cgil e il partito si sostengono apertamente, dica con franchezza il futuro segretario del pci».

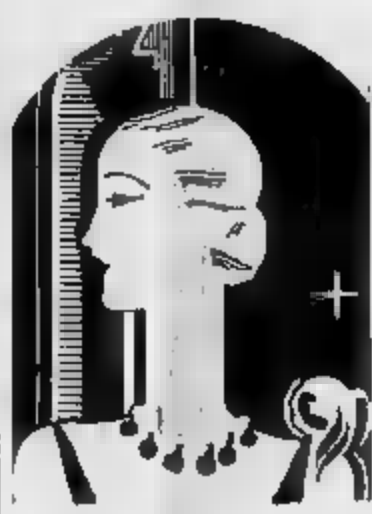
Berlinguer confessa con toni accorati: «Una cosa non mi spiegho ancora: la vastità dei sentimenti antisovietici emersi in questi Paesi». Ma il travaglio Berlinguer è sufficiente a dare un supporto all'autodifesa dell'imputato Di Vittorio. «Non amo l'Unione Sovietica meno degli altri compagni», dirà il brecciatore di Corrigiola, bersaglio delle feroci critiche dei suoi compagni, «sono un franco tiratore nel partito, come ha detto Pajetta. Mi impegno a cooperare coi compagni per assicurare l'unità del partito e la linea giusta». La linea giusta di Di Vittorio è quella propria del partito, con ventisei anni di ritardo.

Fiorino Battista

Qual è la mentalità dei nostri vicini: un sondaggio a Parigi Il francese non è più gallo Le italiane e le spagnole lo ignorano

QUANTO meno francesi su cento meno 24 anni pensano che la parola «ebreo» evoca qualcosa di piacevole. Lo pensano anche, ma la parola «ebreo», su cento con oltre 65 anni, agricoltori, operai, abitanti del Nord e cattolici non praticanti. Il 20 per cento preferisce invece, per prudenza, non pronunciarsi a questo proposito. I cattolici praticanti, i dirigenti, e studenti e non-credenti non generalmente né antisemiti né antiebrei.

Questi sono stati rilevati da un sondaggio realizzato dal settimanale *L'Événement du jeudi*. Sono state fatte 60 domande dirette a 2000 cittadini per capire quale sia la vera mentalità dei francesi oggi. Alcuni sono sorprendenti. I francesi sognano una realtà contraddittoria. Vorrebbero la Francia si integrasse sempre più agli Stati Uniti d'Europa e che, allo stesso tempo venisse data priorità agli interessi nazionali rispetto a quelli europei.



presidenza della Repubblica donna ebrea come Simone Veil schiauerrebbe leader gollista Jacques Chirac.

Le persone di oltre 60 anni sono quelle che hanno più paura della disoccupazione e quelle che hanno più paura del terrorismo dell'Aids. Le bizzarre: non si capisce perché i francesi abbiano più paura dell'Aids e della droga nei villaggi e piccoli centri che nelle grandi metropoli e perché vi siano molti più elettori dell'estrema destra di Le Pen terrorizzati dall'Aids che elettori comunisti. Paura veramente curiosa: le persone di oltre 65 anni e i cattolici praticanti hanno timore di un futuro strapotere dei giapponesi.

Per quanto riguarda la vita sessuale il 37 per cento dei francesi vede l'omosessualità

o delitto, il 82 per cento degli uomini e il 41 per cento delle donne di aver fatto sogni erotici mentre solo 20 su cento, fra le persone con 65 anni, si sono mai masturbati. Il tabù della masturbazione è forte soprattutto per le donne e gli agricoltori, meno per i dirigenti (57 per cento).

Il 50 per cento pratica il sesso per gli operai (43 per cento). Gli agricoltori sono però indulgenti nei confronti dell'adulterio, più degli operai, che per il 40 per cento lo condannano.

E gli stranieri? Come vedono, loro, i francesi? L'inchiesta affronta anche questo problema. Per quanto riguarda gli italiani è riportata una frase del presidente della Repubblica Francesco Cossiga pronunciata durante un viaggio ufficiale in Francia: «Qui ho infine scoperto lo Stato soviano». Gli italiani, dice *L'Événement du jeudi*, considerano la Francia come «macchina» tale che funziona, ma trovano i francesi troppo sicuri di sé. Pensano soprattutto alle donne. Prova ne sia che nel film *Il portaborse* il ministro (Nanni Moretti) ha un'amante francese. Invece le belle italiane dimostrano grande interesse per il gallo transalpino. Il «macho» francese, malgrado gli slip leopardati, non piace nemmeno alle donne spagnole. Il «french lover» non fa più paura a una donna che resta solo il culto delle ematitresse (l'amante). Ogni francese ne ha una.

Alain Elkann



PREMIO "IL GERMANO D'ARGENTO"

per il miglior articolo sull'alcolismo

L'iniziativa è aperta a tutti. Gli articoli dattiloscritti devono pervenire entro il 15 luglio 1991 al seguente indirizzo:

"IL GERMANO D'ARGENTO"
Montaldo di Cerrina Monferrato (AL)
Centrale 17 Cap. 15.020

LA PREMIAZIONE SI SVOLGERÀ:
DOMENICA 11 SETTEMBRE 1991
ALLE ORE 16.30 A MONTALDO DI CERRINA MONFERRATO

LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri

settimanale di
attualità,
cultura, letteratura,
storia,
arte e spettacolo

Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139 - 670.220
Telefax (0541) 670.172
Telex 550423 Cirsa I

L

R

12/13/14/15 ottobre 1991
Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139 - 670.220
Telefax (0541) 670.172
Telex 550423 Cirsai I



Susa premia il canto

Il basso Carlo Tallone è il vincitore assoluto del II Concorso Nazionale Canto organizzato a Susa dall'Istituto Somis, che ha concluso l'altra. La giuria, presieduta dal compositore Ferruccio Merlino, dal basso Paolo Montarsolo (foto), dal soprano Janette Pilou, dal maestro di canto Mirko Bononi, dal direttore d'orchestra Franco Prestia e due critici musicali, dopo un'attenta valutazione delle qualità vocali e artistiche concorrenti ha assegnato il

secondo posto a equo al mezzosoprano Manuela Quadraroli ed al basso buffo veneziano Lorenzo Regazzo; il terzo posto al soprano Giuseppina Benincasa di Salerno ed al soprano giapponese Sumiko Tanaka Narita. Per la migliore interpretazione, il 4° posto è andato al basso-buffo Matteo Peirone. Questa mattina il basso Paolo Montarsolo inizia una master class con vincitori e finalisti del concorso, che terminerà il con un concerto.



Morto l'attore Franciscus

LOS ANGELES. L'attore americano James Franciscus, 57 anni, è morto l'altra notte. Divenne famoso nell'81 per il film «Jacqueline Bouvier Kennedy» in cui impersonava il presidente Kennedy a fianco di Jacqueline Bisset. Era già Kennedy nel film «Il magnate greco» del 1978. Nel 1934, Franciscus era un prodotto tipico dell'industria hollywoodiana: scoperto per la sua solida caratterizzazione in «Four boys and a gun» del 1956, divenne

un beniamino televisivo: il serial «Naked city» dal 1958. Nel 1963, fu un ufficiale appassionato a cavali in «L'ultimo treno» di Vienna. Fu poi la volta di molti «B-movies» di buon livello come «Scandalo in società» del '64, «Abbandonati nello spazio» del '69 e «Il pianeta delle scimmie» dello stesso anno. Tornò poi spesso alla tv, dove consolidò il successo negli Anni Settanta: serie «Hunters».

LA STAMPA SPETTACOLI

Mercoledì 10 Luglio 23

Tena il suicidio Gabrielle Anwar, protagonista della prima novela italiana

«Edera», la vita è soap

Attrice e personaggio, lo stesso dramma

ROMA. La succede quando l'interprete di una soap opera aderisce tanto perfettamente al suo personaggio da ripeterne nella vita le avventure che recita per lo schermo? Succede un pasticcio. Non solo: tanto per la confusione dei ruoli col solito equivoco tra finzione e realtà, ma proprio perché la vita sovrappone con forza allo spettacolo finisce per rendere impossibile la prosecuzione. E' quanto è accaduto nel set di «Edera», la prima soap opera italiana, puntata di 50 minuti l'una, prodotta da Lombardo per Canale 5, in fase di realizzazione a Cinecittà. L'interprete di «Edera», la giovane stellina inglese Gabrielle Anwar, scelta dal regista Fabrizio Costa tra 500 giovani attrici perché aveva, come prende la storia, l'aria candida di una vittima predestinata e la bellezza fragile della gioventù offesa da mattina in



La giovane Gabrielle Anwar sul set di «Edera», la prima telenovela italiana

La giovane inglese sconvolta da una gravidanza imprevista

Ora è sostituita da Agnese Nano Ritardi e danni per un miliardo

ha tentato di morire tagliandosi le vene in preda a un conflitto esistenziale insanabile. Allo stesso modo dell'eroina inventata dall'autore, «Edera» Simoni, che reggeva le infinite sventure previste da questo moderno feuilleton, la giovanissima attrice si dibatteva infatti nel dilemma di una gravidanza imprevista. Tenere il bambino mettendo a rischio la propria carriera e a dispetto di un fidanzato sottoposto? O ricorrere all'aborto, facendo finta di non fosse successo niente? Incapace di scegliere, Gabrielle Anwar ha chiesto aiuto nel modo più plateale (drammatico possibile): tentativo di suicidio con abbondante spargimento di sangue e straripamento di tutti gli addetti ai lavori. Risultato? Confusione tra la locutrice della gravidanza segreta: immedicabile dal contratto perché tra una ripresa e l'altra si sarebbe arrivati a un panchino di nove mesi; partenza rapidissima per la natia Inghilterra dove deciderà la santa pace il da farsi; ricerca altrettanto rapida di una nuova protagonista con cui rifare il ruolo di capo i tre mesi di lavorazione realizzati. La scelta è caduta su Agnese Nano che, ironia del destino, a settembre, quando era cominciata la preparazione del lavoro, aveva dovuto declinare l'invito a interpretare «Edera» perché soap, sia pure all'italiana, è lunga quattro film.

«Un danno enorme», spiega Giulio Lombardo, il figlio del mitico Goffredo di «Catene», costretto alla sua prima esperienza di produttore, «misurarsi con un evento non coperto da alcuna assicurazione, ex ante novecento milioni, lire buttate all'aria e un ritardo di sette mesi sui tempi di lavorazione». Come tutte le soap anche «Edera» comporta una organizzazione produttiva speciale: si gira in un ambiente fino all'esaurimento di ogni possibile scena in quella cornice, poi si ricomincia a girare in un altro studio. Ricostruirsi diventa una fatica a volte impossibile. Non solo, ma abituarsi a vedere un'altra attrice nei panni della protagonista richiede una conversione mentale non facile per il resto della troupe. Racconta il regista Fabrizio Costa, ex collaboratore di Avati: «Proibito ballare» nonché autore di molti spot, che dopo un primo tentativo di ritagliare addosso ad Agnese Nano la stessa psicologia della Anwar, ha deciso di ricominciare tutto principio. «Non solo i vestiti di Gabrielle, una ragazza gracile, non si adattavano alle più fem-

minili di Agnese, ma tutta la mia costruzione del personaggio dava rimessa a punto. E adesso? Adesso dopo due settimane di pause riflessive a cui ciascuno s'è fatto un di cercando di capire da quali segni potuto sospettare l'esistenza della gravidanza, ha ripreso a marciare al ritmo di otto-dieci ore al giorno per recuperare il tempo perduto. Tutti, però, giurano di non aver mai immaginato che parallelamente alla situazione di

Edera, costretta nello sceneggiato ad un figlio senza la vicinanza dell'amato Andrea Nicola Farron, Gabrielle Anwar vivendo una identica situazione, lontana, un ragazzo inglese che non veniva più a Roma a cercarla. Tutti assicurano di non aver notato alcun mutamento nel modo di comportarsi della silenziosa di serena Gabrielle. Tutti, Maria Rosaria Omaggio, nello sceneggiato la tremenda Leona, nemica di Edera, fatta oggetto sul set, negli ultimi giorni di ri-

prese, di inutili satiscità da parte di Gabrielle. Anche lei le attribuisce più a una morbosa immedesimazione nel ruolo che a un reale stato di crisi depressiva. Morale della storia? A trarla è il produttore Giulio Lombardo, poco più che e in quanto tale quasi coetaneo di Gabrielle Anwar. «Una soap come questa, con 47 ruoli importanti e molti miliardi in ballo, ha bisogno per arrivare a conclusione di attori professionisti, non di belle facce. Meglio una ragazza che nel carattere non

somigli a una proina da romanzo rosa di una che ne ricalca a tal punto la psicologia di vivere stessi drammi. Buffo, ma Enrico Lucchini, il press-agent delle dive famose per essersi inventate mille pur di far parlare di un suo film, ufficio stampa anche questo «Edera» berlusconiano, quando ha raccontato la vicenda del tentato suicidio della protagonista non è stato creduto: troppo perfetta la trovata per non essere di fantasia.

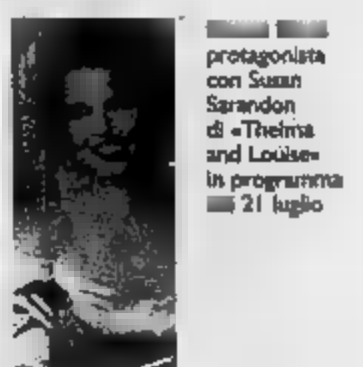
Simonetta Robiony

Enrico Ghezzi ha presentato la rassegna che si aprirà il 21 luglio con «Thelma and Louise»

Taormina celebra l'eros di celluloido

«Dick», documentario ■ mille organi maschili in foto e filmati

ROMA. Dopo aver chiuso il Festival di Cannes, «Thelma and Louise» di Ridley Scott inaugura la Rassegna di Taormina Arte, in programma dal 21 al 28 luglio, che si preannuncia come festival di sorpresa. Quest'anno il neo direttore artistico Enrico Ghezzi, meglio conosciuto come l'ideatore televisivo «Bibi», ha costruito il programma su misura per i cinefili di tutte le età e di tutti i gusti, purché disponibili a trascorrere la notte davanti al grand schermo. Per il 27 luglio, al Teatro Antico, ci sarà perfino una serata dedicata all'infanzia che verrà animata dalla conduzione di Piero Chiambretti. La composta serata Unicef prevede le proiezioni di «How Are The Kids» film a sei episodi di Jacques de Nantez, che Agnese Verda ha dedicato alla memoria del marito.



protagonista con Susan Sarandon di «Thelma and Louise» in programma il 21 luglio

(presentati in edizione originale sottotitolati in italiano) che usciranno nella prossima stagione, la rassegna siciliana potrà altri titoli di 13 in concorso provenienti da dodici paesi. La cinematografia sarà rappresentata, in concorso, da «Mezzanotte» di Daniele Costantini, un giallo ambientato a Roma e interpretato da Alessandro Haber.

Dice Ghezzi: «Il festival si può considerare delineato. La vecchia formula, spettacolo al Teatro Antico e film d'autore al Palazzo del Cinema, rimane alla fine, però, il programma risulterà più flessibile e affidato. Anche tra le anteprime e i film in concorso hanno trovato quest'anno opere che difficilmente si potranno vedere altrove in Italia, se si esclude il mercato delle video-cassette. E' il caso di «The Two Jakes» di Jack Nicholson e di «After Dark My Sweet» di James Foley. Le sorprese per i cinefili raffinati, si dice, arriveranno dagli «aggi» che saranno molti e riguarderanno, tra l'altro, Ugo Tognazzi, Don Singel, Blake Edwards e David Lynch. E non mancherà neanche omaggio al «millimetri». Non per niente Ghezzi ha scelto per l'apertura «Thelma and Louise», film molto maschile interpretato da personaggi femminili.

«Tra i titoli in concorso - continua Ghezzi - c'è da segnalare due che indicano, una linea di tendenza non nostra, ma del cinema in generale, una crescente attenzione, tra il torbido e l'ingenuo, al sesso esplicito. Si tratta della «del canadese Atom Egoyan, «The Adjuster», della francese Catherine Breillat, «Sale comme un ange», e del messicano Jaime Humberto Hermosillo, «La terea». E in concomitanza con questa tendenza Taormina Arte proporrà due brevi telefilm erotici della serie «Lolita» di Paul Vecchiali e cortometraggio di quindici minuti «Dick» di Joe Menell in cui sono presenti mille organi maschili, attraverso fotografie e filmati, commentati dalle voci di donne celebri. A Taormina il commento sarà arricchito da interventi in diretta di Laura Betti.

Ernesto Baldo



Miriam Makeba: c'entra proprio niente con Dizzy Gillespie

A Bari l'atteso concerto delle due star

Gillespie e Makeba strana questa coppia

Fra contrattamenti tecnici e malumori Umbria Jazz, giustificato al concerto

DAL NOSTRO INVIATO

Diavolo d'un uomo, aveva ragione lui. Lui è Carlo Pagnotta, direttore artistico di Umbria Jazz: quando si seppe che il suo festival non avrebbe ospitato l'inedito duo Miriam Makeba-Dizzy Gillespie, si stupirono in tanti, a qualcuno lo sbertucciò, Pagnotta è in basso, dicevano, si lascia sfuggire l'evento clamoroso dell'estate. Lui spiegava che una scelta di gusto, che il progetto non lo convinceva. In verità, usava termini più pittoreschi. Pagnotta usa spesso termini pittoreschi. Ma i malgugli insistevano: guarda lì, la volpe e l'uva.

Invano aveva ragione. Lunedì a Bari abbiamo assistito allo strano concerto a mezzadria di fuoriclasse di musica nera. Separati in casa. Pensare alla moda dei mitologici, a quei titoli sempre più improbabili a mano a mano che il filone s'esauriva: «Sanao» contro Ercole, «Ureus» contro i «Lavori», roba del genere, fino al surreale «Zorro contro Maciste». Che c'entra Zorro con Maciste? Niente. E Gillespie con la Makeba?

Qualcuno ha pensato ad una svolta etnica? Vecchio Dizzy: quarant'anni fa ebbe la brillante idea di miscelare al jazz i ritmi cubani, ed è qui l'incontro della musica d'America e Madre Africa. Bella trovata, oggi l'etnico fa moda e tutti, da Paul Simon a Rossana Casale, si proclamano fedeli «world music». Idea talmente bella che Miriam ci ha costruito un album, «Eyes On Tomorrow», ospite d'onore Sua Maestà Gillespie. E per essere certi di non sbagliare, i discografici hanno pure commissionato «Don't Break My Heart» a Paolo Conte.

Ma parlare di «svolta etnica» in Gillespie è come dire che a 73 anni abbia voglia di testa per una «svolta». E poi un disco? In sala d'incisione i contrasti di stile e di cura - ammassano, non ci sono improvvisati né problemi irrisolvibili. Dal vivo, basta contrattamenti banale a guastare la festa. A Bari, in un teatro tenda tutt'altro che sovraffollato, il contrattamenti è un microfono ribaldo: dopo il pleonastico avanspettacolo tropicale Paquito D'Rivera, entrano i magnifici due, la Makeba attacca «Eyes On Tomorrow» e Gillespie l'accompagna - per onor - firma - alla tromba. Ma al secondo brano il microfono va in tilt e toglie la voce alla stupefatta Miriam, che si irrita assai e lascia il palco sacramentando: «Addio all'atteso duetto vocale Dizzy in «Don't Break My Heart».

Il proseguo, suonichia Gillespie il Serraglio con il gruppo, quindi la Makeba, che s'è fatta passare la luna ed è terribilmente giovinale: pre delle coriste e annuncia «è la mia nipotina». Per completare le notizie sulla famiglia, rivela che anche l'orgogliosa nonna è un ragazzo di 23 anni. Si coinvolge nella festa di compleanno del batterista, che ha la faccia del gemello Ruggeri ed è perché la Makeba, nipote e il resto della band gli cantano «Happy Birthdays». La foto pranzo? Niente ci vengono risparmiati.

Il pimpante Miriam - in gran forma - solo vocale - manca ricordare il suo lungo esilio. Il ritorno in Africa finalmente senza apartheid, e la possibilità di acquistare il nuovo disco presso i migliori negozi. Quest'ultimo dettaglio spiega forse le ragioni del giustificato. Certo, Dizzy Gillespie può suonare qualsiasi cosa, finché il fiato regge - peccato non regga a lungo - e tuttavia il suo stile bebop non ha molto a che spartire con la musica afro-cubana della Makeba. Le «medici» non badda. Proprio no. Tra le mbaqanga e «Night In Tunisia» è passata un fiume di storia, vite e idee; sono diverse le strutture musicali e sono diversi i sentimenti. La Madre Africa ha avuto tantissimi figli, a non sempre tra fratelli scorre buon sangue.

Arriva il gran finale, fra sfollacciamenti e cali di tensione e percussionisti che picchiano sfaccendati sulle congas. Tutti insieme sul palco per «Live In Future», e celebre tromba tele-scopica si distingue a Era destino. Resta, di tanto strepito, soltanto l'immagine melanconica di Gillespie prima del concerto, sulla porta del teatro a guardare il tramonto, un uomo il collo taurino e gli occhi buoni, avvolto nel variegato costume africano. Un distinto signore invitato a una festa sulla spiaggia. Il ricordo di un'altra estate. Come questo vento che di salsedine, le gazze abbronzate, i chioschi dei gelati, e nel buio una radio - un tizio che starnazza e farnasmi andare al - una du-na ti voglio toccare.

Ferraro
Ieri Gillespie e Makeba erano a Roma, domani a Bologna.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

_____TBL_____



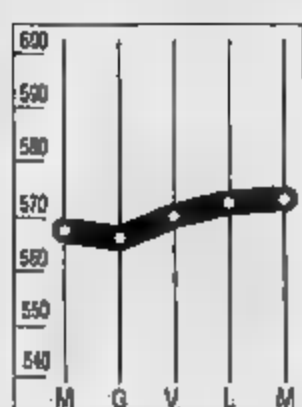
DOLLARO
1350,90

Dopo la battuta d'arresto di lunedì, quando era sceso fissato a 1348,90 lire, il dollaro sale di nuovo. Ieri è stato quotato in Italia 1350,90 lire e anche a Francoforte è salito da 1.8114 a 1.8138 marchi.



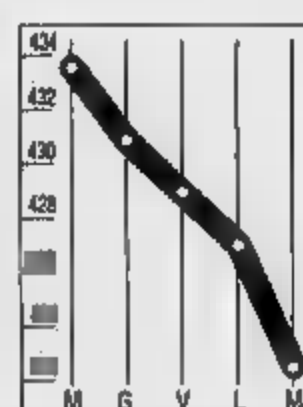
MARCO
744,65

Il marco continua la sua lenta marcia al rialzo nello Sme. Ieri in Italia la moneta tedesca è stata quotata a 744,65 lire, in rialzo rispetto alle 744,47 lire raggiunte alla precedente quotazione ufficiale.



COMIT
+0,20%

Ancora una giornata di scambi ridotti a Milano. L'indice sale a 573,95 punti. Preoccupato il presidente degli agenti di cambio, Attilio Ventura: «Una Borsa che chiude prima dell'una si commenta da sola».



RISTRETTO
-1,03%

Si fa più il ribasso. Ristretto, dove l'indice scende a quota 422,49. In forte calo la Cred. Berg. (-8,63%), mala anche la Pop. Novara (-0,96%), le Lo. (-0,68%) e Crema (-1,28%).

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 10 Luglio 1989 27

Lieve flessione (17 mila lire in meno) della cifra annuale; sindacati soddisfatti: il meccanismo funziona Fiat, il premio regge alla crisi dell'auto

Questo mese in busta la prima tranche (323 mila lire)
Non pesa la Juve, Rinascente ■ Toro giocano a favore

TORINO. Il premio di partecipazione per i 200 mila dipendenti Fiat quest'anno è di poco inferiore a quello dell'anno scorso: la cifra in meno oscilla tra 17 mila lire annue per le categorie più basse (dalla prima alla quarta) e un massimo di 17 mila lire annue per la settima.

Le cifre che riportiamo nella tabella sono state illustrate ieri dalla delegazione aziendale guidata dal responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Fiat, Figurat, ai sindacalisti nazionali del metalmeccanico: Barretta per la Fim, Troglia per la Pim, Contino per la Uilm e Cavallito per il Cisl.

Il giudizio dei sindacalisti, la lieve flessione dell'ammontare del premio, è stato positivo. Si è messo in rilievo che il meccanismo di calcolo che tiene conto anche degli aspetti finanziari della vita aziendale, consentendo di adeguare le conseguenze dell'andamento industriale.

Per fare un esempio, ha giocato positivamente l'inserimento nel bilancio consolidato delle società Rinascente e Toro (che hanno un elevato fatturato per dipendente). E' stato calcolato che senza l'apporto di queste due società l'indice generale valido per il premio sarebbe diminuito dallo 0,50 per cento.

Questo fatto ha consentito ai sindacalisti di dire: «Nell'accordo del 1988-89 avevamo visto giusto. Il meccanismo funziona». Qualcuno ha ricordato che non è accaduto altrettanto per il premio Olivetti che ha suscitato forti discussioni nelle settimane scorse e che è ancora in sospeso.

Un aspetto negativo è quello dei cassintegrati a zero. Sono circa 7 mila della Geotech, dell'Iveco e della sezione componenti. Per loro il premio sarà limitato ai 100 mila lire che hanno lavorato. I 100 mila lire saranno premiati. E' una eventualità prevista dall'accordo nel quale si specifica che, agli effetti dell'ammontare individuale del premio, non incidono negativamente le perdite per

FORTUNE Iri, Fiat, Eni nei Top 20

WASHINGTON. Iri, Fiat, Eni in ascesa nella graduatoria dei colossi industriali a livello mondiale: i due enti delle Partecipazioni Statali, e il gruppo guidato da Giovanni Agnelli hanno, infatti, scalato posizioni nella classifica '90 sulla base del fatturato, risultando fra le «Top 20» pianeta. Il verdetto della rivista Fortune, che ha messo in fila le prime 500 imprese globali dei cinque continenti. Lo scettro è caduto in assoluto spetta ancora una volta alla General Motors, che, nonostante un'annata disastrosa (perdite pari a 2 miliardi di dollari: 2.600 miliardi di lire), ha registrato un fatturato di 125 miliardi di dollari. L'Iri è roscchiato quattro posizioni, passando dall'undicesima alla settima. La Fiat è salita di due gradini, passando dal quindicesimo al tredicesimo. L'Eni ha fatto il balzo più grande, passando dal ventottesimo al diciottesimo posto.

malattie, infortuni, maternità, permessi retribuiti. Anche le giornate di sciopero non incidono.

Dall'Impi i cassintegrati a zero ore hanno un mese di mese a 1.195.000 lire. Se in base alla loro retribuzione non raggiungono questa cifra l'Impi deve dal premio a portare il totale a 1.195.000. I cassintegrati a zero in queste condizioni sono pochi. La cassa integrazione ordinaria (una settimana a mese) non ha influenza sull'ammontare del premio.

Una curiosità: l'andamento mediocre della Juventus non influisce sul premio perché la società di calcio non figura nel bilancio consolidato.

Perché agli azionisti è corrisposto lo stesso dividendo dell'anno scorso e per i lavoratori la cifra del premio di partecipazione è lievemente diminuita? La risposta è: il dividendo è definito dagli amministratori della società; il premio deriva i calcoli su parametri non discrezionali: ricavi netti per dipendente; capitale investito netto; patrimonio netto su capitale investito netto; spese di garanzia sui ricavi netti (si guarda la qualità: cioè quanto l'azienda spende per gli interventi di garanzia sui prodotti venduti ai clienti).

La quota fissa premio, è

noto, viene corrisposta in dodici rate mensili. Questo mese nella busta paga ci sarà la quota fissa che è di 323.000 (340 mila l'anno scorso) dal primo al quarto livello; 347.000 (365 mila l'anno scorso) per il quinto livello; 373.000 (391 mila l'anno scorso) per il quinto superiore e per il sesto; 420.000 (442 mila l'anno scorso) per il settimo livello.

Il capo della delegazione Fiat, Figurat, ha detto: «La formula per il premio ha paracadutato il funzionamento si è rivelato buono. E' stato giusto fare un premio Gruppo di settore. C'è anche dimostrazione che la Fiat, con qualche motore critico, ha le risorse, le risorse e organizzative per guardare con fiducia al futuro». Barretta della Fim ha osservato: «Il meccanismo è buono; consente risultati per i lavoratori superiori all'andamento industriale. Contento della Uilm ha dichiarato: «I risultati dimostrano che non era un falso accordo. Era un esperimento per quattro anni; l'anno prossimo potremo modificarlo. Cavallito del Sida ha detto: «La validità dell'accordo è dimostrata». Elvio Troglia della Pim ha aggiunto: «La formula è positiva anche se è influenzata dalle decisioni aziendali. E' un esperimento da affinare».

Sergio Devocchi

IL PREMIO DI PARTECIPAZIONE		
CATEGORIA	VALORE '90	VALORE '91
1-4	1.300.000	1.283.000
5	1.391.000	1.373.000
5S-6	1.495.000	1.474.000
7	1.590.000	1.568.000

tabella sono riportati in lire. I premi di produzione secondo le diverse categorie

L'ombra dei tagli sull'Olivetti Ma per il '91 l'accordo sugli esuberi resta valido



Vittorio Cassini

ROMA. L'intesa di gennaio per la gestione degli esuberi alla Olivetti applicata integralmente. Il ministero del Lavoro riconvocherà il 12 febbraio per verificare l'andamento del piano (l'intesa è valida fino a dicembre '91) e qualsiasi ulteriore novità che dovesse verificarsi fin lì. Si è conclusa con questi impegni la trattativa durata quasi 12 ore, al ministero del Lavoro tra i responsabili dell'azienda e i sindacati. E' stato concordato quindi il rinnovo della cassa integrazione (che attualmente è di 2.300 persone) dei lavoratori che hanno i requisiti (30 anni di anzianità contributiva) per accedere a prepensionamenti e la messa in cassa integrazione di quelli che invece hanno questi requisiti, fino a un totale di trecento unità. Per i lavoratori che rientrano nella cassa integrazione, circa 1.200, è previsto il periodo di formazione e qualificazione. Resta confermato l'impegno del governo per il passaggio di altri 500 lavoratori nella pubblica amministrazione.

sindacati hanno giudicato positivamente la nuova intesa, sia pure con sfumature diverse. L'incontro ha avuto momenti di tensione, ma alla fine l'accordo di Ivrea ha chiesto tre mesi per mettere a punto il nuovo piano di ristrutturazione, alla luce delle difficoltà giunte all'informatica. Questi fatti nuovi, sostiene l'Olivetti, rendono necessaria la discussione dell'accordo raggiunto a gennaio. Una posizione che preoccupa i sindacati: temono che l'Olivetti usufruisca subito dei benefici relativi ai 3500 esuberanti già definiti 13 mila prepensionamenti e passaggio di 500 lavoratori nella pubblica amministrazione per poi chiedere a settembre un ulteriore indebitamento del governo. Quella che doveva essere solo una verifica degli impegni, l'intesa di gennaio si trasforma in un tavolo e proprio di trattativa. Il governo, per bocca del sottosegretario Grippo, l'Olivetti di non concedere prepensionamenti se l'azienda non è in grado di fornire, fin da ora,

elementi precisi sulle proprie necessità di ristrutturazione. La tensione sale. Il segretario nazionale Fim, Giorgio Cremaschi, in netta polemica con l'azienda osserva che «ostinatamente non c'è più niente di certo, l'unica cosa chiara è che l'Olivetti vuole incassare i prepensionamenti e poi, a settembre, dare un'altra stangata all'occupazione». Rincarare la dose Luciano Sciala, segretario nazionale Fim-Cisl: «Tutta la responsabilità - sbotta - Carlo - dei suoi "coup de théâtre". Non può permettersi il lusso di minacciare la chiusura di stabilimenti e spostamenti linee produttive mentre discute i prepensionamenti, commesse pubbliche e sovvenzioni dei piani di sviluppo meridionali. Anche Cremaschi, in un'intervista, afferma polemicamente sulle intenzioni dell'azienda di Ivrea di trasferire in Estremo Oriente alcune linee produttive meno competitive, e dichiara che «dovrebbero trasferire in Italia alcune linee di prodotto, invece che portarle all'estero».

Dal canto suo il segretario nazionale metalmeccanico Uil, Roberto Manno, osserva che la situazione del settore è molto complicata ma il problema è una azienda come l'Olivetti non può essere il costo del lavoro, l'attivazione di un "sistema passa" più moderno e competitivo sul piano industriale. E il governo? «Seppure con qualche ritardo - dice il sottosegretario al Lavoro, Grippo - abbiamo mantenuto l'impegno di far approvare la legge sui prepensionamenti e già ci siamo adoperati per realizzare il previsto incontro interministeriale». Grippo continua: «Chia» che anche per l'assorbimento parte della pubblica amministrazione di 500 lavoratori Olivetti in esubero, il ministero sta già attivando le agenzie dell'impiego. E conclude: «Il governo ha fatto a sta facendo la parte, e farà di tutto perché anche le parti rispettino gli impegni che hanno sottoscritto in gennaio».

Scalza gli atti quest'impegno, di fare tutto il possibile perché l'Olivetti rispetti l'accordo. E aggiunge: «L'Olivetti sta rimettendo in discussione l'intervento piano industriale sottoscritto l'accordo di gennaio e rischia di vanificare l'intesa oltre a rendere più complicata la gestione della cassa integrazione e le relazioni industriali nel periodo tra ora e settembre».

Tokyo avrà il 4,7% del capitale. E Daimler-Benz punta al colosso del software Cap Gemini Cresson ha detto sì, Nec entra nella Bull Il primo ministro francese apre l'informatica ai giapponesi

PARIGI. Madame Cresson ha detto sì. Il 4,7% del colosso informatico Compagnie des Machines Bull andrà alla giapponese Nec. Lo Stato, con il 76% del capitale, è infatti il maggior azionista della Bull e alla fine di maggio il primo ministro francese ha bloccato l'intesa. Le due società, la Cresson e la Bull, sono state considerate strategiche, per il quale il governo ha destinato gli investimenti. Adesso i suoi dubbi sembrano superati, anche grazie a una clausola che dà all'azionista pubblico il diritto di opzione per il riacquisto della quota ceduta alla Nec. Una possibilità, peraltro, che il presidente della Nec, Fatenko Inoue, ha tenuto a ridimensionare, affermando ieri a Tokyo che il diritto di opzione è esercitabile solo con l'assenso di entrambe le società.

L'accordo, che sarà formalizzato a settembre, prevede che la

Bull ottenga dalla Nec, in base alla sua quota di capitale, il 15% della Bull Information System, la joint venture americana costituita nel 1987 assieme alla Honeywell (che ne è uscita nello scorso aprile) e alla stessa Bull. In questo modo la Bull potrà avere il controllo completo della filiale americana e perfezionare la riorganizzazione del gruppo. Le filiali italiane e britannica, che fino a ora facevano capo alla società americana, verranno infatti distaccate e questa è aggregata al capogruppo europeo. Sa, alla quale del resto facevano già riferimento a livello operativo. Bull e Nec hanno una lunga storia di collaborazione alle spalle e dal 1984 la società francese commercializza i grandi sistemi del gruppo giapponese, che contano per il 5% circa del fatturato.

La Nec ha fatto sapere ieri che si ritiene la quota di capitale che non intende au-

mentare la sua partecipazione in Bull. Parole di pace, indirizzate a un'Europa di fronte alla quale aleggia ancora lo spettro dell'acquisizione della inglese Icl parte della Fujitsu avvenuta l'anno scorso. Un'operazione che è stata vista da molti come il primo ingresso in forze del colosso giapponese nell'informatica europea ad ha spinto i produttori a richiedere misure di difesa del mercato. La parte della Cee. Ma in realtà la mossa della Nec sembra diretta ad una unione di ponte nel Vecchio Continente. I risultati Bull non sono entusiasmanti, è chiuso un pessimo record di 6,8 miliardi di franchi (circa 1600 miliardi di lire) e la del governo è dura e costosa: un taglio al personale di 8500, un miliardo di franchi di aiuti nel 1990, due miliardi quest'anno e altrettanti nel programma nel 1992. Con questi l'amministratore delegato

Francis Lorentz spera di raggiungere il pareggio di bilancio per il 1991 e il ritorno all'utile l'anno prossimo.

Intanto sul fronte delle intese internazionali, il profilo una cessione di un terzo del capitale della Cap Gemini Sogefi, la società francese di software francese al primo posto in Europa e quarta nelle classifiche mondiali, è fatturato che quest'anno dovrebbe raggiungere gli 11 miliardi di franchi. Il possibile acquisto è il gruppo Daimler-Benz, che sta trattando con la Sogefi, holding di controllo della Cap Gemini, la cessione del 34% per un prezzo compreso tra 1,3 e 1,5 miliardi di franchi. Entro il '93 i due gruppi prevedono anche di costituire una joint-venture in Germania, nella quale confluiranno le attività dell'alleata tedesca di Cap Gemini e della System House, controllata della Daimler-Benz nel settore informatico. (r.e.s.)

I DIECI GRANDI DEL COMPUTER	
	Fatturato '90 In milioni di dollari
1) IBM	67.060,0
2) DIGITAL	13.072,3
3) FUJITSU	12.361,5
4) NEC	12.850,3
5) SONY	9.590,9
6) UNIVIS	9.302,0
7) HEWLETT-PACKARD	9.380,0
8) S/NIXE	7.735,1
9) OLIVETTI	6.414,5
10) BULL	6.348,6

Fonte: Datamoulin

Ora è più grave la crisi dei consorzi Liquidazioni a catena sotto l'effetto Fedit

Agrifactoring si rivolge al giudice
Scotti ■ Paolucci fuori dal vertice

ROMA. Si profila la strada tribunale anche per l'Agrifactoring, la società di factoring cui era affidata la mobilitazione dei crediti della Federconsorzi, coinvolta nello squilibrio finanziario della federazione dei consorzi agrari. I soci sono convocati il 23 luglio per la nomina di nuovi amministratori ma, soprattutto, per l'esame della situazione societaria e per il ricorso a procedure concorsuali.

Agrifactoring è senza vertice. Ieri si è saputo che il 17 maggio, giorno del commissariamento Fedit, aveva rassegnato le dimissioni da Agrifactoring e Federconsorzi Leasing Vincenzo Scotti (al vertice anche di Federconsorzi). Il giorno scorso, abbandonato l'incarico di vicepresidente Salvatore Paolucci (vicepresidente Rnl, insieme a Scotti e Paolucci, hanno lasciato il consiglio di amministrazione ma per scadenza del mandato), Luigi Moscolo, rappresentante della Banca del Cimino e Paolo Accorinti del Banco di S. Spirito.

Le redini della società restano in mano al consigliere delegato Antonio Lo Faro, agente della Banca Nazionale del Lavoro, che dovrà curare la gestione e mettere in tutte le procedure necessarie per avviare il concordato preventivo, dopo il via dell'assemblea.

Agrifactoring potrebbe avere circa 700-800 miliardi di lire dei consorzi di Federconsorzi. A questa cifra vanno aggiunti i miliardi di esposizione nei confronti dei consorzi agrari per un totale di 1168 miliardi. La proprietà di Agrifactoring (capitale sociale di 10 miliardi) è suddivisa tra Rnl Holding (26%), Federconsorzi (20%), Banco di Santo Spirito (20%), Efbanca (14%), Italia (10%), Banca del Cimino (5%), Banca Popolare di Lodi (2,5%), Banca Agricola Mantovana (2,5%).

Nei confronti di Agrifactoring, vanta un credito complessivo di 188,8 miliardi e

fronte di un affidamento per 242 miliardi (ridotti da miliardi); la sezione speciale per Credito Industriale ha concesso, parte, finanziamenti per 100 miliardi ed Efbanca per 80 miliardi.

Intanto, il trio di commissari governativi (Giorgio Cigliana, Pompeo Locatelli, Agostino Gambino), sta definendo le modalità per la cessione dello Zuccherificio Castiglione di Castiglione Fiorentino, controllato da Fedit, perdita di 1700 milioni nel '90 dopo aver chiuso in pareggio il bilancio precedente. Sarà la prima dismissione della federazione e avverrà con una vendita all'asta.

I tre commissari saranno affiancati quanto prima altri rappresentanti dei consorzi provinciali (4 già stati nominati). Lo ha deciso l'assemblea dei presidenti. Cap che ieri ha dato il suo assenso, all'unanimità, al concordato preventivo chiesto dal ministro Goria. A due mesi, richiama, su un totale di 72 consorzi, 19 in gestione commissariale e 11 in liquidazione coatta. La situazione è però preoccupante: ieri il consorzio di Torino si è aggiunto alla lista delle liquidazioni e altri annunci sono attesi.

Ma da Bruxelles, dove si svolge il consiglio nazionale della Confagricoltura, il presidente Giuseppe Avolio ha dato ieri che la soluzione crisi Federconsorzi deve essere trovata dall'alto. Per Avolio spetta alla base, cioè ai consorzi agrari ristrutturati e risanati, definire le eventuali necessità e funzioni di un nuovo organismo nazionale che sostituisca la Federconsorzi. I consorzi dovrebbero anche decidere l'eventuale partecipazione a società di capitali, con banche e altri operatori economici.

«Prospettive per la Federconsorzi non ne vedo», aggiunge Avolio - noi probabilmente dovremmo lavorare molto per favorire una soluzione che ci possa vedere partecipi.

Oggi il vertice con Martelli; trattative ferme, l'accordo slitta all'autunno E il costo del lavoro va in ferie

Pensioni, Marini domani ci riprova
Ma i sindacati anticipano il loro

ROMA. Vertice interministeriale questa mattina a Palazzo Chigi sulla trattativa per il costo del lavoro. Domani, tre divampa la polemica, il consiglio di gabinetto dovrebbe rivedere la riforma-Marini per le pensioni in un testo di 20 articoli inviato ieri sera alla presidenza del Consiglio.

Il governo di stringere i tempi in campo sociale, le resistenze e le difficoltà sono enormi, tanto che per il costo del lavoro si dà quasi per scontato un rinvio del negoziato a settembre. Il giorno, il direttivo e la giunta della Confindustria prendono posizione: un duplice pericolo: la possibilità di uno slittamento a fondo, prospettiva di un accordo profilo.

Nello stesso tempo, per le pensioni la Uil dà il via ad una pesante azione di protesta, anche nella Cgil e nella Cisl si fanno strada riserve e critiche.

L'incontro interministeriale a Palazzo Chigi vicepreside Martelli per verificare l'andamento, quasi negativo, confronto nei quattro tavoli aperti: scala mobile e contrattazione, prezzi e tariffe, fisco e pubblico impiego. Vi partecipano i ministri del Tesoro Carli, del Bilancio Cirino Pomicino, delle Finanze Formica, del Lavoro Marini, dell'Industria Bodrato, Funzione pubblica Gaspari. Ne dovrebbe scaturire l'invito a sindacati e imprenditori per una riunione plenaria a breve scadenza, dovrebbe accertare la volontà dei protagonisti vicenda ad avanti proficua e con quali tempi.

La verifica, rileva il segretario confederale Veronesi, non può che portare ad una negativa, anche se è utile sul piano del metodo perché evita il logorismo e la situazione. Le probabilità di un rinvio sono alte.



Il ministro del Lavoro Marini e (a destra) il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli

giorno. «Non è grande vantaggio perdere tempo - osserva il segretario generale aggiunto della Morese - noi non mai detto "l'ultimo giorno". I termini realistici per una conclusione sono ottobre, quando si discuterà la finanziaria, più che non credo verranno ostacoli del

congresso della Cgil. Il lavoro sarà lungo e le, conferma il segretario confederale Cgil Vigevano dopo un colloquio riservato tra Marini e delegazioni ristrette imprenditori e sindacati. Da parte, aggiunge, la difficoltà governo per fornire soluzioni ai problemi, dall'altra, gli imprenditori

datori sbaricati in una sorta di fronte dei rifiuti. Marini andare avanti, pur tra contrasti e resistenze (per la scala mobile sono in ballo due ipotesi: predeterminazione degli scatti contingenza contrattazione annua alla tedesca). Però, precisa Vigevano, questo non significa nulla, perché lo sviluppo del tavolo sul lavoro è strettamente collegato al funzionamento cassa scadente degli altri tavoli. esempio, Gaspari annuncia che la riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego può essere approvata in settimana, ma i sindacati confermano non firmeranno una intesa se la dirigenza ne resterà esclusa.

L'intera trattativa, d'altra parte, rischia di essere notevolmente appesantita - avverte il presidente dell'Asap Fantoni - dall'apertura, a margine, di un quinto tavolo sulle pensioni, certamente non meno esplosivo degli altri.

L'ultimo testo della riforma è destinato a rinfocolare la polemica. L'aumento dei contributi previdenziali e previsione di una maggiore pressione fiscale - afferma il segretario confederale della Uil Pagani - tracciano una via che è agli antipodi di una vera politica dei redditi e di un processo di riorganizzazione dello Stato sociale. Pagani si schiera sull'innalzamento obbligatorio a 65 anni dell'età pensionabile, l'estensione del divieto di cumulo tra pensione e salario (destinata ad incoraggiare il lavoro nero), il calcolo delle pensioni sulla base della retribuzione degli anni invece che 5, alcune scelte contro la famiglia con le norme per l'integrazione al minimo, e con quelle riguardanti la reversibilità. Anche Morese sostiene che il raggiungimento di 65 anni dovrebbe essere volontario e che è necessario discutere con convivenza questa riforma e rinviarla.

Gian Carlo Focci

A partire dal 2006 dovrà calare gradualmente l'aliquota di reversibilità a favore dei superstiti

Aumenteranno i vincoli per la previdenza

La riforma prevede il divieto di cumulare trattamenti diversi

Il divieto di cumulo tra pensioni vecchiaia, salario ed altri trattamenti previdenziali è disposto in modo rigido dall'ultimo testo della riforma Marini per le pensioni. L'articolo 12 prevede che le quote delle pensioni dirette di vecchiaia e invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, delle forme di previdenza esclusiva e sostitutive medesima, delle gestioni previdenziali degli artigiani, degli esercenti attività commerciali, dei coltivatori di

retti, mezzadri e coloni, ecc., l'ammontare corrispondente al trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti (per il 1991, 6 milioni 911 mila lire) sono cumulabili, nella misura del 50% del loro importo, i redditi da lavoro dipendente, con i trattamenti di integrazione salariale e con quelli ordinari e speciali di disoccupazione. Inoltre, non si considera cumulabile la quota di pensione eventualmente eccedente l'ammontare pari a volte il trattamento minimo. A questo fine, le pensioni, gli assegni, le retribuzioni e i tratta-

menti previdenziali si intendono degli assegni familiari; e allo scopo, dalle retribuzioni e dai trattamenti previdenziali dovranno detrarre anche le quote dovute per tributi erariali e per i contributi previdenziali assitazionali.

La varrà applicata solo a chi andrà in pensione dopo l'entrata in vigore della riforma. Invece per i lavoratori, che a quel momento risultino già pensionati, in vigore - più favorevoli - le vecchie disposizioni. Un altro articolo restrittivo, il 14, abbassa a

partire dal 2005 l'aliquota della reversibilità della pensione a favore superstiti, coniugi od altri: in particolare, l'aliquota passerà dal 2006 al 2007, al 54% del 2008, al 50% del 2009, al 45% del 2010 in avanti.

Il provvedimento conferma tutti gli altri punti, fra cui l'innalzamento graduale obbligatorio del 1° gennaio 1993 dell'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne e il calcolo della pensione basato retribuzione media degli ultimi dieci anni, invece che degli ultimi cinque. [g. c. f.]

CITTA' DI TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Appetto n. 67 per lavori di straordinaria civici di foggiatura per l'anno 1991.

IMPORTI BASE: SETTORE URBANO 1 L. 1.050.000.000
SETTORE URBANO 2 L. 960.000.000
SETTORE URBANO 3 L. 1.050.000.000
SETTORE URBANO 4 L. 780.000.000
SETTORE L. 960.000.000

A.N.C. Categoria "10/a".

Aggiudicazione ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. 627/1924, con applicazione procedura di cui all'art. della Legge 26-4-1989, n. 1.

E' fissato all'Albo Pretorio del 8 luglio 1991 all'1° agosto in corso di pubblicazione presso la Gazzetta Ufficiale il bando integrale per l'asta pubblica in oggetto.

Le offerte, con le modalità e i documenti indicati nel suddetto bando, dovranno pervenire le ore 9 del 31 luglio.

Informazioni e capitolato presso il Settore Tecnico IV LL.PP., piazza Giovanni 5.

Copia bando può ritirarsi presso il Settore Contratti e Appalti, via Bellezza 2.

IL SEGRETARIO GENERALE L'ASSESSORE AFFARI LEGALI

Circoasta prof. Francesco Pizzetti

CITTA' DI TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indaga una licitazione privata ai sensi degli artt. 89, 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 627, nonché 2 legge 26-4-1989, n. 155, per il noleggio di n. 36 autocarri con autista e n. 3 trattori agricoli, necessari per la gestione spombero neve nella grande città.

La stagione invernale 1991/92, divisa in 10 lotte, per l'importo complessivo di L. 450.000.000.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio del 70 luglio 1991 al 29 luglio 1991.

Le domande di invito alla gara dovranno pervenire entro il 29 luglio 1991 con le modalità nel predetto bando.

Torino, 1° luglio.

IL SEGRETARIO prof. Francesco Pizzetti

AGLI AFFARI LEGALI

prof. Francesco Pizzetti

AgipCovenGas

G.P.L. DOMESTICO

(Prezzi massimi per contanti alla consegna dall'8.7.1991)

Al negozio del dettagliante (Provvedimento CIP n° 7/1991)

Bombola da 10 Kg L. 12.740 cad.
Bombola da 15 Kg L. 19.110 cad.

Al domicilio del consumatore

Stuso per serbatoietti L. 578 litro (IVA esclusa)

AgipGas

ENERGIA PULITA
AL GIUSTO PREZZO.

AgipGas

Covengas

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO ■ EUROSCUDI QUINQUENNALI

I CTE sono titoli dello Stato italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella valuta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

I CTE, di durata quinquennale, hanno godimento 16 luglio 1991 e scadenza 16 luglio 1996.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire sulla base della parità lira/ECU rilevata nel secondo giorno lavorativo precedente la data di scadenza degli stessi.

Per i certificati custoditi nei conti di deposito accentrati della Banca d'Italia interessi e capitale possono essere pagati anche in ECU.

I CTE fruttano l'interesse annuo lordo dell'11% pagabile posticipatamente.

Il collocamento dei CTE avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.

I titoli possono prenotarsi presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 10 luglio.

Il pagamento dei certificati sarà effettuato, in lire o in ECU, il 16 luglio al prezzo di aggiudicazione d'asta versamenti di alcune provvigione. L'importo da regolare in lire è determinato sulla base del rapporto Lira/ECU dell'11 luglio.

Il taglio unitario minimo è di L. 5.000 ECU.

In prenotazione fino al 10 luglio

Prezzo minimo d'asta %

Rendimento in base al prezzo minimo

Lordo %

Netto %

100,05

10,99

9,61

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA
«GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN  17

IL TERZO MERCATO

Almor 1380-1400; Bea S. Paolo 3200-3300; Colgate ord 1795-1800; Cred. Romagnolo 17.000; Every Inn 2600; Fincomid 2220-2275; Giffi priv 2680-2700; Norditalia 4200-4400; S. Germiniano S. Prosp. 153.900; S. Spirito a 620-640; Unicam ranc 2650; Bal 11.300; Popolare Sondrio 60.100; Bavaria 1090-1100; Cassa Ris Bologna 37.800; Cefin 1300; Colgate priv 1595; Electrohub 50.000; Fin Galileo 2380; Giffi ord 3850-3870; Metallapoli 2090; Norditalia priv 375; Villa d'Este 12.000-12.200; WARRUNT: Gaic risp 440; Italimpi 60.500-60.700; Repubblica 175; S. Spirito b 230-240; Alitalia pr 60; Italgas 705-710; Minel 500.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam 92,80 (+1,32%); Bruxelles 1148,58 (+0,41%); Francoforte 1627,63 (+1,41%); Hong Kong 3904,19 (+0,61%); Londra 2487,90 (+0,86%); New York 2947,23 (+0,50%); Parigi 1734,45 (+1,15%); Tokyo 22.608,96 (+1,85%); Zurigo 535,70 (+0,83%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

ORO: CHIUSURE

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

LIBOR IN \$ (Londra)

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

QUOTAZIONI BOT

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

MONETE E METALLI

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

RISTRETTO A MILANO

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

ALTRI RISTRETTI

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

OBBLIGAZIONI 7-91

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-91

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

I CAMBI DELLE VALUTE

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

FONDI D'INVESTIMENTO

Periodo	Scadenza	Libor
Overnight	15.000	7,125
1 mese	1.000	7,125
3 mesi	1.000	7,125
6 mesi	1.000	7,125
1 anno	1.000	7,125
2 anni	1.000	7,125
3 anni	1.000	7,125
4 anni	1.000	7,125
5 anni	1.000	7,125

SCI, TOMBA RICOMINCIA

BOLZANO. Si riapre la stagione dello sci, almeno per i professionisti. Alberto Tomba (nella foto) e gli alpinisti azzurri hanno cominciato al Passo dello Stelvio il periodo di allenamento. Il gruppo è guidato da Gustavo Thoeni e da Edellini. È il primo allenamento su neve della stagione.



FURRILL CORRE I TORI A LOSANNA

È Leroy Furrill in stalla del meeting Grand Prix che si disputa a Losanna. Il primatista mondiale dei 100 si misurerà sulla distanza preferita con Mitchell, Christie e Casan. L'algerino Morcelli si esibirà sul miglio. In pista anche, tra le donne, Merlene Ottey, sui 100.



OGGI IN TV

13,15 Sport News, 1g sportiva	19,55 Atletica, Losanna
14,30 Cicliamo, Tour de France	20,15 Lo sport, 1g sportiva
15,05 Cicliamo, Tour de France	20,30 Tenna, Processo a P...
15,30 Basket, All Stars Saturday, rep.	21,00 Atletica, Meeting di Losanna
16,10 Nuoto, De Posaro, camp. italiani	21,10 Cicliamo, Tour de France
17,30 Tuffi, Da Bolzano, meeting intern.	22,30 Hockey ghiaccio, All Star Game
17,30 Motori, Racing, replica	22,30 Cicliamo, Sint. Tour de France
18,10 Sport vari, Giochi Mediorientali	23,00 Cicliamo, Sint. Tour de France
18,30 Sport vari, 1g sportiva	23,00 Atletica, Meeting di Losanna
18,40 Campo base	23,00 Calcio, Brasile-Bolivia, C. America
18,45 Derby, 1g sportiva	0,10 Sport vari, Giochi Mediorientali
19,00 Quotidiano sport	0,15 Tenna, Open d'Australia, rep.
19,30 Wrestling, 1g sport	0,25 Pugilato, Cipolino-A. Duran, campionato
	Belgio

LA STAMPA SPORT

Mercoledì 10 Luglio 1991 31

Il Bologna tratta col Bari (Cucchi e 6 miliardi) poi dice: Lajos incredibile Scoppia un giallo per Detari

Oggi la firma di Desideri per l'Inter
Napoli cerca soldi, Francini laziale

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

■ gli ultimi affari ■
con alcuni divertenti colpi di scena. Sembrava tutto deciso per Detari al Bari. L'asso ungherese preferisce l'aria di alle brume emiliane. Anche perché il Bari gioca in A e il Bologna in B. Nonostante le richieste di Eindhoven, yern, anche la società rossoblu ha preferito trattare col Bari perché fra i galletti c'è il giocatore richiesto da Meifredi, ovvero Cucchi. Sicuramente più utile di Detari in B. Ma quando l'accordo pareva fatto sui 9 miliardi (Cucchi più 6 di conguaglio), Cabrini ha dichiarato Detari incredibile. Rifatti i conti, ha giudicato «debole» la contropartita. Il seguito alla prossima puntata (ma Detari finirà al Bari).
DESIDERI - Oggi, definiti gli ultimi dettagli, la firma del giocatore, ma la ■ Inter e Roma si è conclusa. Il tutto con benedizione della Juve interessata, dicono, ■ pista. ■ costo: 7 miliardi più un'amichevole all'Olimpico. ■ presenza di Desideri potrebbe creare problemi a Matheus, che l'ha ■ fatto sapere. Orroco dice: «Quando sarà il ■ spiegherò a Lothar come giocheranno lui e Desideri». C'è già tensione prima di cominciare.
FRANCINI - Dopo la sentenza ■ Caf sul caso Baroni, l'ex gremista passerà alla Lazio. Si sussurra però che a Ferentino non basterà questa cessione: ci sarebbero 12 miliardi di debiti in scadenza. Ecco perché si insiste sull'idea di Crippa alle Juve, ■ se Perinetti, a ■ del presidente, continua a dire: «Il nostro ■ è conclusa».
MAREGGINI - L'accordo per il portiere con la Lucchese (s ■ sarebbero andati Landucci ■ 2,5 miliardi) è saltato. Cecchi Gori ■ rifiutato di pagare, adducendo ■ come ■ l'inchiesta in corso. Vivace reazione ■ Magistrali, presidente dei rossoneri, che minaccia le dimissioni per poi rivolgersi al tribunale chiedendo il pagamento di 5 miliardi.
SAUZZE - Secondo Moggi ■ tizia dell'opzione del Torino ■

francese sarebbe giunta da una fonte interessata ma a noi il giocatore non ■ in prospettiva futura. Ribadiamo la fiducia in Vazquez, al ■ secondo anno italiano saprà essere grande. Intanto il Toro ha negato Romano all'Avellino: per Mondonico è incredibile.
POLETTI - L'ex difensore del Torino ■ diventato procuratore: tratta calciatori portoghesi, giovanissimi. Sta offrendo quattro neo campioni ■ mondo Under 20: uno, Peixe, mediano dello Sporting di Lisbona, ■ stato dell'asso del torneo.
ANDREI - ■ proposito ■ ■ il difensore brasiliano Andrei è stato ■ assegnato a ben tre società diverse: Milan, Samp e Real Madrid. Renzione di Borea (Samp): «Saremmo messi se affidassimo la nostra ■ a uno sconosciuto di ■ anni. Andrei resta al Palmeiras. ■ Federazioe l'ha definito incredibile sin dopo le Olimpiadi '92.
PIZZI - L'interista attende trepidamente questo finale di mercato. Svanita la possibilità di tornare a Parma s'è sentito trascurato. Lui che sembrava una grande realtà del calcio. ■ c'è solo il Napoli a chiedere la ■ in prestito gratuito.
MELLI - Esordio ■ del presidente del Parma, Pedraneschi. ■ confermato la mega-offerta del Milan per Melli: ■ miliardi. ■ club emiliano voleva tre giocatori incredibili per Berlusconi. ■ opzione ■ ha precisato. A Parma ■ sorgendo il nuovo ■ (30 posti) sui resti del vecchio. Per un muro risalente a 60 anni fa i lavori erano bloccati da Roma ■ giunto ■ proseguire.
SPICCOLI - Pace ha scartato ■ scelto Udine. ■ libera per Nappi al Genoa. Tacchini (Inter) va al Messina. Calciatore (Cesena) a Bari. L'inter ha preso il portiere ■ Messina e ceduto Di Già al ■. ■ Samp ha offerto 6 miliardi all'Udinese per Dell'Anno; risposta: «Vogliamo l'avanzamento. Non ■ fa nulla. L'attaccante Garlini, ex Inter, ■ squadra. Non è il solo.

Giorgio Gaudini



MINORENNI MILIARDARI

La Juventus soffia talenti all'Inter

Ormai è bagarre fra le grandi società per i giovani. Dopo il caso Sartor ■ quello ■ Del Piero. ■ Padova, ■ cedendo, vuole tre giocatori in cambio, più un miliardo di premio di valorizzazione qualora il ragazzo ■ che ha 16 anni, giochi a 19 anni una o più partite in serie A ■ la maglia bianconera della Juventus.
Altro caso ancora. ■ tratta di Quaresimo, 14 anni, vicentino, balzato alla ribalta per avere segnato sette gol nella finale allievi. L'inter l'aveva prelevato e utilizzato in un ■ di Fieschi nel quale il giovane si era ripetuto: tre gol.
Con un bel colpo ■ la Juventus l'ha però strappato alle concorrenti nerazzurre ottenendo la ■ genitori, ■ un premio-in-

dennizzo ■ 4 milioni alla società veneta.
Analogo o quasi il ■ di un vercellese, Moschetta, laterale, 14 anni: una sera si è una no, l'inter andava a bussare a ■ chiedendo la firma. Ieri il promettente ragazzo ha firmato per la Juventus. In buona compagnia: gli osservatori bianconeri hanno portato a casa Centanni (Ostia Mare), Consonni (Seregno), Baccin (Soccer Boy Milano) e Carpentoni (Aurora Milano). Quasi definiti così i quadri giovanili ■ società ■ la prossima stagione.
In partenza, sempre ■ Juventus, questi giovani: Bonadio (Valdarno), Cavicchia, portiere (Novara), Di Muri ■ Montebuglioli (Spezia), Zoppo (Prato).



Detari (foto al centro) vuole restare in A ■ il Bari. A sinistra Melli, caro per il Milan; a lato Francini

DIABLO DEL MERCATO

Una Lazio paperona con il placet di Giulio

Il nome Lazio sulla porta evoca storie di sfortunata grandezza e turbolenta povertà. Ma dentro... Dentro all'ufficio spartanamente ■ guale agli altri, circolano i contratti più ricchi di Cernobbio: ■ ha speso quanto la Lazio ■ nessuno più spenderà, se è vero che ha prelevato ■ botto di chiusura con Francini. I nuovi ricchi abitano qui. ■ la ■ da vitellone di barriera di Calleri e ■ falsamente ingenuo ■ Regalia, ■ situazione strabiliante: 30 miliardi già investiti sul mercato, altri 7 pronti per Francini, un saldo ampiamente negativo anche dopo le cessioni di Domini, Madonna e Soldà.
■ il stato della Lazio di un tempo, divorata dal ■ e dalla chinghiate? Dove ha recuperato tanti soldi ■ Calleri? Regalia parla di buona amministrazione. ■ vero. Nell'85, quando i Calleri calarono su Roma, trovarono ■ situazione disperata, libri contabili custoditi ■ tribunale, ■ squadra penalizzata di 9 punti per le scommesse, versamenti tref evasi per centinaia di milioni. Tagliarono i privilegi, pagarono i conti. ■ Senza quella cura drastica i debiti avrebbero travolto pure noi, ■ Regalia, ■ Gianmarco Calleri, figure di Busalla, piemontese ■ elezione, ex operaio ■ ex buttafuori, ex comparsa in film di serie ■ frequentatore di night e inventore ■ Mondialpol, non ha la classe di un manager oxfordiano ma è il tipo che

spuma gli ostacoli col catterpillar. Non ■ santo, sicuramente un duro. E alla fine l'ha spuntata. «Facciamo in modo ■ spiega Regalia - che una stagione balorda non ci metta mai in crisi nel bilancio».
Ma l'abbondanza è arrivata col fiume ■ che ha investito ultimamente la Lazio: 11 li ha dati il Coni come contributo per il Mondiale e altri 10 sono arrivati da Cragnotti, ex ■ Ferruzzi e ancora legatissimo a Gardini. Cragnotti ha creato all'estero una banca d'affari che punta al mercato italiano dopo il '93; e, da laziale, ritiene che il calcio sia un buon grimaldello per far saltare certe porte. Ha comprato ■ Calleri il 10% delle azioni e si dice che presto prenderà il resto. Intanto ha sponsorizzato, con Sberdella, il progetto del centro sportivo di Formello (40 miliardi) e ha concesso una linea di credito praticamente illimitata col supporto del Banco ■ S. Spirito ■ la benedizione degli andreettiani: già perché re Giulio veglia pure sulla Lazio.

Marco Amadio

IL CASO DEL

■ Tocchini e (foto piccola) la Griffith: il bikini (35 grammi) ■ in tessuto speciale: ■ parte superiore ■ forme automodelianti e una griglia per espellere l'acqua, quella inferiore è uno slip anatomico

Ilaria Tocchini, livornese, ha scritto l' ■ ieri a Pesaro, è il caso ■ dire sulla propria pelle, ■ pezzo di storia moderna del nuoto: ai campionati italiani ha vinto i 200 metri delfino indossando, anziché il tradizionale ■ a un pezzo, un due pezzi subito definito bikini. ■ la prima ■ gare ufficiali nel mondo delle piscine, pare, anche se mancano statistiche sulle quali giurare. Ha detto che senza ■ spalline tradizionali, che tirano, e con il benefico vivificante schiaffo dell'acqua, ■ tuffo di partenza, direttamente sulla p ■ gente meglio. La mettiamo su un ipotetico podio, con Lea Pericoli italiana che negli Anni ■ sconvolge ■ Loris indossando mutandine di pizzo, e con Florence Griffith statunitense che nel 1988, a Seul, portò ai vertici del sexy il body sia lì indossato ■ medici, di fronte a lei, sacerdotessa dell'atletica (e la Grif-



Dal sexy body di Florence Griffith, regina dell'atletica, al due pezzi della delfinista Ilaria Tocchini Tanta pelle nuda nel nuovo look dello sport Ma per il nuoto internazionale vale soltanto il costume intero

fith rivoluzionò e subito innovò la rivoluzione, che passò anche ■ body completo, ■ poi a quello ■ una gamba nuda (l'altra no).
Il presidente della federazione internazionale, la Fina, l'algerino Larfoui, ci ha detto ieri dell'exploit della Tocchini: «Mi pare una cosa molto ■ molto italiana. Nella nostra ■ manifestazione è obbligatorio il costume a un pezzo. In casa ■ ogni federazione fa quel che vuole. Divertito, più che preoccupato.
Il nuovo era teoricamente il più esposto alla moda ■ nudo nello sport, stando almeno alle

abitudini ■ bagnanti. ■ due pezzi o bikini arriveremo al ■ el topless, ■ nudo integrale? Non pensiamo. C'è un problema di seni instabili e per gli uomini c'è un problema di organi sessuali che ■ attrito, non rimanendo, come dire, in linea con l'idrodinamicità ottimale del corpo. Lo si è visto fra l'altro alle Olimpiadi dei nudisti, tenute anche in Italia. Larfoui è scettico sui benefici che la Tocchini dice di aver ricavato. Comunque ■ decisione ■ dell'italiana rimane.
Lo sport e il look hanno un rapporto d'impasto importantissimo in questi ultimi tempi, ■ via della tv. ■ look ■ ■ cattivante il tempo stesso incrementa il personaggio quanto le sue prestazioni: ed ■ popolarità, e sono soldi. La Griffith ha capito tutto meglio di tutte le altre. La Tocchini non è sicuramente una malin come Flo-Jo, comunque

nella federazione internazionale ■ si parla di lei.
■ nuoto si parlava da tempo ■ liberare le atlete dai costumi regolamentari: ma sempre si finiva per decidere che un bel monopezzo con tessuto idrorepellente, dunque ■ dire, ■ era meglio di qualsiasi altra avventura. Intanto l'atletica ■ andata avanti, il body della Griffith in due anni ■ diventato quasi costume d'epoca, ben più ■ avanzato ■ quello della Ottey, per esempio, e ci sono podiste e saltatrici che ■ presentano in braghette ■ regiseno, e che presto si presenteranno in slip ■ regiseno. Questo mentre ■ vedono g ■ su p ■ e pedane uomini che portano ■ tutto un paio ■ braghette tipo ciclisti a due bretelle sul davanti. Il nuoto aveva cominciato una piccola rincorsa nel gennaio ■ quest'anno, a Perth, in occasione dei campionati del mondo: alcune atlete del gran

fondo, fuori dell'ambito Fina, portavano un due pezzi, sia pure carteggiatissimo, impavide di fronte agli attacchi delle meduse, a milioni nel fiume della gara ■ di 25 km.
Restiamo in attesa di sviluppi del ■ Tocchini. Ricordiamo che in alcuni sport siamo già al voyeurismo postmoderno. Nel tennis, mentre si aspetta la Sabatini in body, si ■ quasi morbosa l'esibizione dell'ombelico, quando la maglietta ■ si alza per uno ■, del monellissimo Agassi. E ■ proposito ■ ombelico: fu grazie ■ nuoto, cioè al passaggio ■ Hollywood, per il ruolo di Tarzan, di Johnny Weissmuller ■ delle piscine negli Anni 20, che finalmente si vide sugli schermi. Una questa ■ mostrata da ■ uomo. La storia si ripete, si dirama, si sovrappone, si ingarbuglia.

Gian Paolo Ottomazzano

Il mercato sta per chiudere, Mondonico fa i conti

Toro troppo d'attacco? E' soltanto un'etichetta

TORINO. Luciano Moggi trolle il mercato, ma Cernobbio stira anche il presidente Borasano. «Se non c'è nulla di grosso sono in ballo i giovani, c'è sempre qualcosa da vedere e da imparare». Emiliano Mondonico tiene in contatto dalla Sardegna. «Può accadere qualcosa anche all'ultimo momento. Non abbiamo certamente dei buchi nella rosa, ma è incredibile. Dipende sempre dalla tropatita». Sulla stagione che arriva, il tecnico però non ha dubbi. Intanto, risponde alle provocazioni.

Molti parlano di un Toro sbilanciato in avanti. Come la Juve? «Stagione... Dice questo chi non conosce a fondo lo spirito e la storia del Toro. Che è una storia di sfide impossibili contro tutti. Non è mai stato, e non è adesso, una compagine fatta solo di nomi e di ruoli. Le chiavi granata sono diverse: il collettivo, la dedizione, l'essere mai appagati.

È una chiave. Ma restando alle specializzazioni, prevalgono davvero gli uomini da offensiva.

Con le etichette non si fa squadra. Difendere è soprattutto un fatto mentale, più che abitudini al ruolo. Tutti possono coprire e andare. «Qualcuno non ha la testa per questo doppio gioco, starà fuori (un messaggio a Martin Vazquez? n.d.r.). Invece il molto più difficile attaccare. Occorrono qualità di piede, vocazione e sacrificio. Sotto il profilo della spinta, Scifo e Casagrande ci consentiranno un salto di qualità per noi importantissimo.

Due stranieri, saranno loro i nuovi cardini? Conto motivi di crescita, i cardini sono rimasti in casa. Faccio due nomi, per capir-

COPPA AMERICA Argentina ok con Caniggia

SANTIAGO. Bis del Cile (4-2 sul Perù dopo il successo sul Venezuela) ed esordio facile dell'Argentina nella Coppa America, in una giornata di violenti scontri. Spinta dagli italiani, la squadra biancoceleste ha avuto problemi a liquidare 3-0 il Venezuela, la più debole delle dieci nazionali in gara. Reti di Batistuta al 29', Caniggia al 43' ed ancora di Batistuta al 52'. Nella nuova Argentina del ct Alfio Basile, goleador a parte (Batistuta) sempre in Veronal, tra i migliori in campo anche Diego Latorre, che nella prossima stagione giocherà a Firenze, e il regista Simeone (Pisa) il quale ha fatto la maglia numero 10 di Diego Maradona. Quando stanchezza si è fatta sentire, al 76', Latorre è stato sostituito da Rodriguez ed ha avuto un gesto di stizza per la decisione del tecnico che probabilmente ha deciso l'avvicendamento per risparmiare il neo viola in vista dell'incontro con il Cile.

di Craveru e Lentini non sono stati ceduti malgrado le grosse offerte fatte. Sono due certezze, Lentini forse è anche qualcosa di più.

Un affare per l'Inter, anche un prestito della Juve?

Pellegrini ha fatto benissimo i suoi conti. Fra affari conosciuti e sconosciuti si arriva sui venti miliardi.

Anche Skoro ne va, all'Atletico Madrid.

Sono per lui. Merita una piazza nella quale trovi stimoli che forse negli italiani non ha incontrato. Prima dell'infarto ha offerto un gran finale di stagione. Lascia il copione a buon ricordo.

Campionato più Coppa Uefa. Un impegno pesante?

Avvincente. Fra i prossimi giovedì entrano già in campo. Prima il sorteggio di Zurigo, quindi la fine del mercato e presto il ritrovo in sede. E subito a sudare, a pensare, a cercare il meglio.

grado la giovane età sa stare nel calcio. E poi credo di diventare troppo lunghi e ci sull'attaccamento ai colori. La tua maglia è quella che addosso, per quella dare.

Un affare per l'Inter, anche un prestito della Juve?

Pellegrini ha fatto benissimo i suoi conti. Fra affari conosciuti e sconosciuti si arriva sui venti miliardi.

Anche Skoro ne va, all'Atletico Madrid.

Sono per lui. Merita una piazza nella quale trovi stimoli che forse negli italiani non ha incontrato. Prima dell'infarto ha offerto un gran finale di stagione. Lascia il copione a buon ricordo.

Campionato più Coppa Uefa. Un impegno pesante?

Avvincente. Fra i prossimi giovedì entrano già in campo. Prima il sorteggio di Zurigo, quindi la fine del mercato e presto il ritrovo in sede. E subito a sudare, a pensare, a cercare il meglio.



Via l'apartheid già a Tokyo porte aperte al nuovo Comitato

La 4x100 ha stabilito il 39"37 il nuovo primato sudafricano è già «insediata» da sinistra Buys, Mc Cann, Barnard e il nero Ndandaba

Storica decisione del Cio a Losanna, ventun anni dall'espulsione di Pretoria

Il Sud Africa ritorna a Olimpia

Zola Budd e compagni in gara a Barcellona '92

Alla 17.38 di ieri, nella sede del Comitato olimpico internazionale, a Losanna, il Sud Africa è stato riammesso nel convesso olimpico, dal quale era stato espulso nel 1964 ed espulso nel 1970. E' ormai certo che gli atleti di Pretoria torneranno alle Olimpiadi sfidando il 7 luglio a Barcellona 1992, se già cinque mesi prima ai Giochi invernali di Albertville. L'ultima loro partecipazione olimpica risale a Roma 1960, dove l'ultima medaglia è stata il bronzo di Malcolm Spence sui 400 metri.

Samaranch, presidente del Cio, ha chiamato al suo tavolo Rensmy, un indiano oscuro, presidente dell'Inocsa (Interim national olympic committee of South Africa), e gli ha consegnato una lettera che al primo paragrafo dice: «Vi notifico che, seguendo la raccomandazione fatta oggi qui a Losanna dalla commissione del Cio intitolata all'apartheid e all'olimpismo, proclamo il riconoscimento del Comitato olimpico nazionale del Sud Africa».

Non più Inocsa, ma Nocsa, una in meno, lo sport è più ricco.

L'ingresso di Samaranch è avvenuto, duecento giornalisti, dopo che il giudice M'Baye, senegalese, presidente della commissione, aveva detto che in Sud Africa si sono davvero compiute le condizioni per la riammissione di quello sport nel massimo ente mondiale. Via l'apartheid, unificata la federazione, riconosciuto un solo comitato olimpico, avviati i processi di riconoscimento presso le federazioni internazionali.

Cio vaglierà perché davvero in Sud Africa si sia spogliata per tutti, riferendosi alla Nocsar. Samaranch crede profondamente nel Nocsar e nel nuovo governo di Pretoria. Ha a Nobiolo, qui presidente delle federazioni olimpiche estive: «Spero vedere presto tanti sudafricani in tante grandi competizioni». Nobiolo subito si è impegnato per i Mondiali di atletica a Tokyo: «Se la federazione sudafricana vuole, i suoi atleti sfileranno quel giorno».

nella cerimonia inaugurale, gareggeranno dal giorno seguente.

Gran momento, con la istituzione allo sport di una nazione che proprio per Tokyo annuncia campioni come Zola Budd mezzofondista, Evette De Klerk sprinter, Myrtle Bothma ostacolista, bianche, anche i neri David Tsebe maratonista e Tahakle Nzimande sprinter, il meticcio Johan Landman mezzofondista. Gran momento per rugby, tennis, golf, cricket, dove i rapporti con i sudafricani sono di momento, momento, commovente di Samaranch sempre più piccolo, rinechito, dolente, potente. Nome della storia da fare M'Baye ignorato il fatto che in Sud Africa il Saco, cioè il comitato olimpico dei meticcii e degli indiani, si è dissociato dall'Inocsa: «A questo punto si tratta di questioni interne. Noi riconosciamo un solo Comitato olimpico sudafricano». E Rensmy, che ha segretario bianchissimo, Du Plessis ex presidente del co-

mitato olimpico bianchi (lo sport olimpico sudafricano è, o meglio era, poliglotta di sigle), ha detto: «Adesso non siamo più neri o bianchi o meticcii, siamo sudafricani». Rimasto in esilio a Londra per vent'anni, aveva fondato il comitato olimpico ombra, è tornato nel suo Paese quando è stato liberato Mandela.

Undici federazioni sono già pronte a chiedere il riconoscimento internazionale. M'Baye ha espresso il voto che i primi grandi contatti sportivi fra sudafricani e altri africani, non fra sudafricani ed europei o americani. Intanto Vazquez Rana, il messicano presidente del Comitato olimpico nazionale, ha fatto i conti: «Eravamo 167, si sono fuse le due Germanie e i due Yemen, è arrivata la Namibia, arriva il Sud Africa, siamo di nuovo 167». Ma l'altro i baltici hanno chiesto l'ammissione al Cio dei tre loro comitati, e qui aspettano i bi, i croati.

Paolo Ormazzano

PER VINCERE 10 MILIONI AL GIORNO

CON DEVI IL 523

L'appuntamento è con la conole da Lunedì a Venerdì alle 20,20

IL GIROGIOCO

25 16 70 85 62

Orzoro VI AUGURA DI VINCERE

GUIDA AL GIROGIOCO

Numero apposti in tv

Somma dei numeri del Girogioco qui sopra

Numero del giorno

Numero del di nascita

TOTALE

Se il totale è giusto ridona il Conto Verde di 20,20 alla 20,20 di quanto vale a 10,00 e la 20,20 di denaro. Quando giochi il Venerdì puoi diventare anche il Sabito non la Domenica.

10 MILIONI AL GIORNO IN JOLLY D'ORO SINO AL 30 LUGLIO 220 MILIONI

REGOLAMENTO. Estrazione i numeri apposti questa sera in tv e addizione il totale a quello che ottieni sommando i numeri stampati sulla tua cartella del Girogioco, oggi i numeri corrispondenti al giorno ed al mese della tua nascita (es. 25 Luglio: 25+7). Se il risultato è il numero che appare qui sopra, hai vinto gratuitamente da 100 al Controgioco della settimana. Quando il "Numero Verde" per lasciare la tua generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 Milioni. Controlla questo estrattore da 10 se vinci. Buona notte! Girogioco e Orzoro.

ORZORO VOGLIA DI NATURA

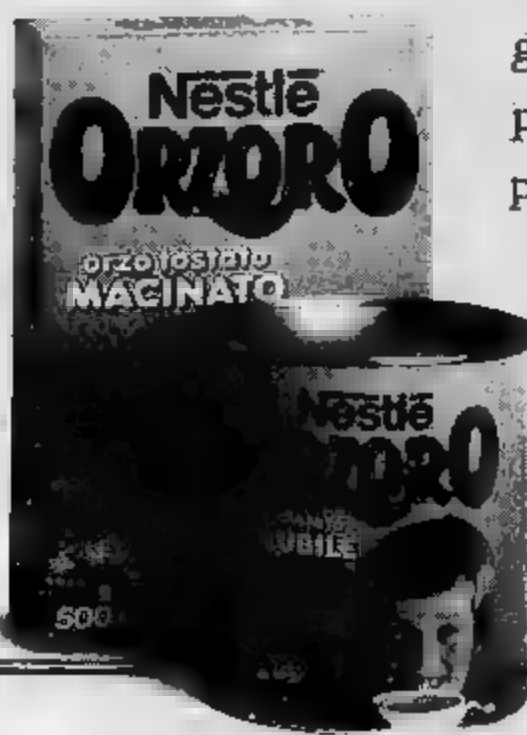
ORZORO FRAPPE: VOGLIA DI FRESCO BENESSERE.



Se nelle calde giornate estive avete voglia di qualcosa di fresco e dissetante, provate questa semplice ricetta "tutta salute": il frappè di Orzoro.



e un cucchiaino di zucchero o di miele: ed



ecco pronta una gradevole bevanda, naturale, con tanta schiuma, da bere magari con una simpatica cannuccia.



Un fresco invito a riscoprire il sapore semplice e genuino di Orzoro, per amare un po' di più i stessi quel tesoro immenso che è la natura.

ORZORO

Nella tappa più lunga del Tour, il lombardo ha provato ad attaccare a 170 chilometri dal traguardo

Chiappucci in fuga fa il solletico a LeMond

Un tentativo durato poco più di mezz'ora
A Reims seconda vittoria di Abdoujaparov

DAL NOSTRO INVIATO

La prima vittoria di un sovietico al Tour, l'estate scorsa a Pau, sui Pirenei, salutata in sala da un urlo liberatorio da Alexandr Vladkin, titolare della rubrica ciclismo Sovietiki Sport, l'equivalente socialista della Gazzetta. Da trent'anni sognava il Tour e al primo che gli viene inviato, a prezzo di lunghe insistenze, si è mosso.

Quel che è certo, è che il russo sulle cime di Bahamontes, Coppi, Anquetil. Quest'anno tra i novecento giornalisti al seguito, carovana gialla, c'è l'inviato sovietico, descrittore ai conazionali le imprese di Abdoujaparov, il miglior velocista del mondo, vincitore di due tappe su tre. E il boato che ha scortato il campione sprint vincente di Reims della sfreccia uzbeka, è strano, corale, castile. E' scattato quando Abdou a 300 metri dall'arrivo ha contro le transenne il belga Museeuw, che si era agguanciato l'anno i due unici traguardi in volata. «Se non lo squalificano mi faccio prete» ha comunicato il belga, noto per l'abbondante vocabolario sacrilego. Ma il reclamo di Museeuw è stato respinto. Da qui in avanti, attenti al Rollerball.

Il sovietico (nei sovietici, non uzbeki) bisse il traguardo prima di Lione, quella dei due minuti rifletti a Bugno e compagnia. Ora è quinto in classifica. Se vincessi oggi a Valenciennes, non è improbabile, Abdou potrebbe indossare sulla maglia verde della classifica a punti quella gialla di leader e scrivere così un altro capitolo di Tour. In tre i reduci del professionismo di Stato dell'Est hanno conquistato un posto importante nel ciclismo: dare un'occhiata all'ordine d'arrivo: alle spalle sovietici ci sono tre ex tedeschi orientali: Ludwig, Schur e Raab.

Abdoujaparov di nome fa Djemolidine, nome musulmano che significa «volto soave» è il suo caso. Faccia di Abdou è di

quella che s'immaginano i lettori di Isaac Babel. Una maschera regionale uzbeka, lunga e spigolosa, incisa nel cuoio scuro.

Il nato 27 anni fa a Tasikent, dove ha lasciato il padre camionista, come i due fratelli, due sorelle in cerca di marito e la madre operaia. Da due anni vive sul lago di Garda, nella casa che gli ha trovato la Carrera. E' scapolo, ama il calcio, Sampdoria (Ma perché hanno venduto Mikhailichenko?), parla l'italiano assai meglio di Zavarov e non soffre grandi nostalgie, anche ogni sei mesi torna a Tasikent ed è riuscito a telefonare ai genitori in questi giorni di gloria. Abdou è uno che ha capito cose: «A Manerba - racconta - sono tutti miei tifosi. Quando andiamo a festeggiare in osteria, vino e salame. Lui, musulmano. «Una festa ogni tanto, non fa peccato...», precisa, alzando la spalla.

A parte l'ultimo della volata, non serviti a nulla. non a confermare il regno incontrastato di LeMond sul gruppo. L'americanista ha una sul plotone e si diverte ogni tanto a lasciar scappare qualche pesciolino, in genere italiano, per catturarlo subito dopo. Chiappucci ha tentato l'evasione da lontano, a 170 km dal traguardo, in compagnia dell'omologo francese Clavet, detto Thierry la Fronde, nonché di Chozas, Simon e De Clerq. la gita del quintetto è durata mezz'ora, dopo aver avuto un vantaggio massimo di 45". Chiappucci ci ha guadagnato un traguardo volante da 8". Gianni Bugno invece ha provato nel finale, sullo strappetto porte Reims, cavandone un altro buco nell'acqua.

Bugno e Chiappucci fanno appeso il solletico a LeMond, che infatti sorride e ride molto al solletico. «Bugno? So sempre quando attacca. Mi fa bene, mi tiene sveglia». Chiappucci poi, lo considera una macchietta: «Ce l'ha col mondo intero. Ora perfino in giro a dire che io lo da vicino. Buffo».

Carlo Mattos



Il bacio della vittoria a Sorensen
Il difeso la maglia gialla

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo. Quarta tappa, Digione-Reims di 288 km; 1. Abdoujaparov (Urss) in 7h49'14, media 36,670; 2. Ludwig; 3. Kelly; 4. Schur; 5. Raab; 6. Museeuw, tutti con tempo del vincitore. Classifica. 1. Rolf Sorensen (Dan.) in 15h 21'21"; 2. LeMond a 10"; 3. Breukink a 12"; 4. Kelly a 14"; 5. Abdoujaparov a 23"; 6. Lalli a 1'39"; 7. Fondriest a 2'07"; 8. Argentin a 2'13; 9. Bugno a 2'33; 57. Chiappucci a 2'38.

Oggi. 5ª tappa, Reims-Valenciennes, di km 149,5.

SPORT FLASH

Abdoujaparov, in fuga a quota 21 mila

MILANO. La campagna abbonamenti dell'Inter va a gonfie vele. In 20 giorni già state vendute 20 mila a 700 tessere per un incasso di 12 miliardi di lire. Considerato che la stagione gli abbonati furono 32.800, si spera battere il record assoluto, superando i 35 mila.

Le città vogliono i mondiali

Sono le città degli Stati Uniti che vorrebbero ospitare le partite dei mondiali di calcio '94. In settembre i vertici della Fifa dovranno gliere le sedi più adatte. Tra le favorite, in Chicago, Atlanta, Boston, New York, Miami, New Orleans e Los Angeles.

Calcio femminile agli Europei

In uno stadio dello Jutland, in Danimarca, prende il via oggi la fase conclusiva del campionato europeo di calcio femminile, alla quale partecipano Italia, Danimarca, Norvegia e Germania. Aprirà la manifestazione lo scontro danese e norvegese, mentre le azzurre affronteranno le tedesche domani a Frederikshavn. Finalissima a Aalborg.

Mediterraneo tre vittorie

ATENE. Il ciclismo azzurro domina ai Giochi del Mediterraneo: e argo nell'individuale su con Davide Rebellin e Bartoli. Tennis è arrivata seconda vittoria con Piccolini che batte la spagnola Perez 2-6, 6-3, 6-1. Altre medaglie dalla vela: dalla classe «470» c'è l'oro dei fratelli leccesi e Sandro Montefusco ed il bronzo di Matteo e Michele Ivaldi, più un altro argento ed un altro bronzo. Brillante conferma nella pallanuoto delle azzurre di Sergio superano in semifinale la Grecia 3-0 (15-8, 15-4, 15-9). Oggi semifinale schile. Per gli azzurri di Velasco c'è la Spagna. Nella infine, arrivo nell'antico olimpico, vittoria del marocchino Quoquache in 20'26", argento per l'italiano Gianluigi Currelli, a 28" e posto per il greco Sotiropoulos. Settimo l'altro Alberto Adamo.

Polemiche sulla Davis

E adesso Canè difende Panatta
«Non è cacciato»

ASTI. Paolo Canè, Panatta e Coppa Davis. Mentre i suoi pagni squadra sperano in un allontanamento del azzurro, Paolino, dalle colline del Monferrato dove si per un incontro-esibizione, diventa diplomatico. Ha abbandonato le vesti ribelle ed si arge a difensore della squadra di Davis.

«Non capisco perché ci siano queste polemiche - dice - Le chiacchiere disturbano l'ambiente. Perché criticare Adriano? Ha ottenuto risultati e certo non vorrà andarsene».

Canè continua: «I miei rapporti con Panatta adesso sono buoni. Ci siamo sentiti per telefono 7 giorni fa, io a chiamarlo. No, non abbiamo parlato di Davis, ma solo del mio mal schiesas».

Chiude una battuta: «Sono il più vecchio della squadra. Magari nel 1993, quando scade il contratto di Adriano, il capitano io».

NUOTO

La moda del bikini conquista anche la Dalla Valle, che vince i 100 rana

Si rivede la mammina Felotti

Due mesi d'allenamenti, quinta nei 400 misti

REPORTAGE

DAL NOSTRO

Continua il trionfo del bikini negli Assoluti. Nuoto a Fesaro. Ieri è toccato anche alla Dalla Valle mostrare l'ombelico sul podio più alto, dopo che aveva dominato i 100 rana sfoggiando la divisa.

Per l'atleta lombarda si tratta del decimo titolo italiano consecutivo in questa specialità, un record precedente nel nuoto; per il «due pezzi», invece, è sicuramente la consuetudine di una novità tecnica, prima che un'evoluzione del costume. La nuova moda è stata due giorni fa da Tocchini che, vincendo, ha poi fatto rapidamente proseliti, da convincere ieri anche Dalla Valle, Viganelli e Mulichiorri a scoprire addome a lombi.

Colpo d'occhio a parte, tuttavia, la ragazza che nella

giornata degli Assoluti ha fatto maggiormente parlare di sé è Roberta Felotti. L'anno scorso, ormai ventiseienne, decise di abbandonare il nuoto agonistico per dare un bimbo a marito Vittorio Ortolano, medico nefrologo. Sembrava ormai un'ex nuotatrice alla familiare, improvvisamente scattò un'iride. Alessandro già scalciando nel suo pancione, quando Roberta decise di tornare a nuotare. Ho mai pensato di lasciare il nuoto? ha detto ieri dopo la conquista incredibile 5° posto nei 400 misti vinti dalla Nisiro.

Ma si aspettava che Felotti, appena sei mesi dalla maternità e dopo otto settimane di allenamenti, riuscisse ad alla finale massacranti 400 misti, giungendo poi quinta, ora punta alle Olimpiadi del prossimo anno.

Per una veterana che ritorna, un big che delude. E' stato il caso ieri Gianni Minervini, alliminato nelle batterie 100 rana dopo aver ottenuto soltanto il 14° tempo nella specialità dominata da Andrea Cecchi.

La seconda tappa degli Assoluti, che si concluderanno domani, non ha sorprese. Non va infatti considerata tale la sconfitta Battistelli ad opera di Merisi nei 100 dorso, essendo risaputo che Bibi è reduce da un infortunio alla spalla sinistra e punta agli Europei di Atene. Nelle altre gare, facile successo di Lamberti e della Vannini nei 50, si Viganelli nei 100 dorso e di Sacchi nei 400 misti.

Giorgio Vignati

Programma odierno (batt. ore 10, finali 17.30): 400 si femmin. e masch., 100 farfalla f. e m., 200 dorso f. e m., 4x100 si f. e m.

ESTATE CONDIZIONATA.



CON SPONTANEA FINO AL 11 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.

Iniziato il periodo caldo per scegliere Sport-Wagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versatilità, alla brillantezza delle prestazioni motore boxer, alla classe delle linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

	1.2	1.2i	1.3	1.6	1.7	1.7i	1.8	1.8i
Quilometri (km)	121	121	121	172	172	172	172	172
Potenza (CV/kW)	43/30	43/30	43/30	66/48	66/48	66/48	66/48	66/48
Velocità max (km/h)	172	172	172	187	187	187	187	187

Una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo cumulabile oltre in corso.





LA POTENZA, L'ELEGANZA

PRODOTTO IN ITALIA

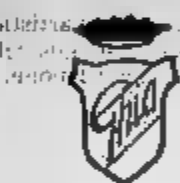
Fiesta XR2 110 cv



Velocità massima 192 Km/h
Accelerazione 0-100 Km/h 9,8 sec.

- Strumentazione completa di contagiri e contachilometri parziale
- Consolle centrale • Orologio digitale • Accendisigari
- Sedili anteriori sportivi con poggiatesta regolabili
- Specchi retrovisori esterni regolabili dall'interno
- Vano bagagli illuminato e rivestito in moquette
- Schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- Antifurto elettronico autoalimentato con telecomando
- Cielo rivestito in tessuto • Sedili rivestiti in tessuto Zolda
- Fari alogeni supplementari • Serrature di sicurezza
- Apertura bagagliaio dall'interno • Lunotto termico
- Lavatergicristallo • Volante sportivo a contatto morbido
- Vetri atermici • Pannellatura portiere in inserti in tessuto
- Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici
- A richiesta: Sistema di frenata antibloccaggio, Tetto apribile, Condizionatore d'aria

Escort Wagon



- Capa vano carico in litri con 5 passeggeri
- Vano passeggeri rivestito in moquette in velluto rasato
- Tergicristallo con velocità intermittente regolabile
- Posacenere anteriore illuminato con accendisigari
- Sedile guida basculabile e regolabile in altezza
- Poggiatesta anteriori completamente regolabili
- Volante a tre razze in rivestimento morbido
- Illuminazione poggiatesta anteriori
- Alzacristalli elettrici • Orologio digitale
- Luci di cortesia temporizzate • Contagiri
- Proiettori alogeni e omofocali
- Chiusura centralizzata • Portapacchi America
- Luce vano bagagli • Cristalli atermici
- Tergicristallo • Lunotto termico
- Luci retronebbia
- A richiesta: Cerchi RS in lega, Tetto apribile, Condizionatore d'aria, Servosterzo

**VENITE A PROVARLE E PRENOTATELE SUBITO.
IL PREZZO E' GARANTITO FINO ALLA CONSEGNA.**



Ford Torino

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL TUO SERVIZIO

153

tecnici a tua disposizione

1.500

auto nuove da scegliere

26.150

voci nei magazzini ricambi

52.000

metri quadri di servizi

Euromotor

C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318 - TORINO

Authos

C.SO GIULIO CESARE 202 - TORINO

Autostadio

C.SO AGNELLI 22 - VIA NIZZA 69 - TORINO

Co-Auto

C.SO FRANCIA 94 - COLLEGNO

SOLUZIONI E ASSICURATIVE OFFERTE DA:

ifas
GRUPPO

COLLABORAZIONE

Assitalia

**IN ESCLUSIVA LE NOSTRE AUTO SONO GARANTITE
DUE ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO**

camurati
il profumiere
«Lo sconto in profumeria»
PUNTO VENDITA n° 1
Via E. De Sennar
PUNTO VENDITA n° 2
Piazza Adriano 1

LA STAMPA TORINO

CRONACA

Mercoledì 10 Luglio 1991 - 35

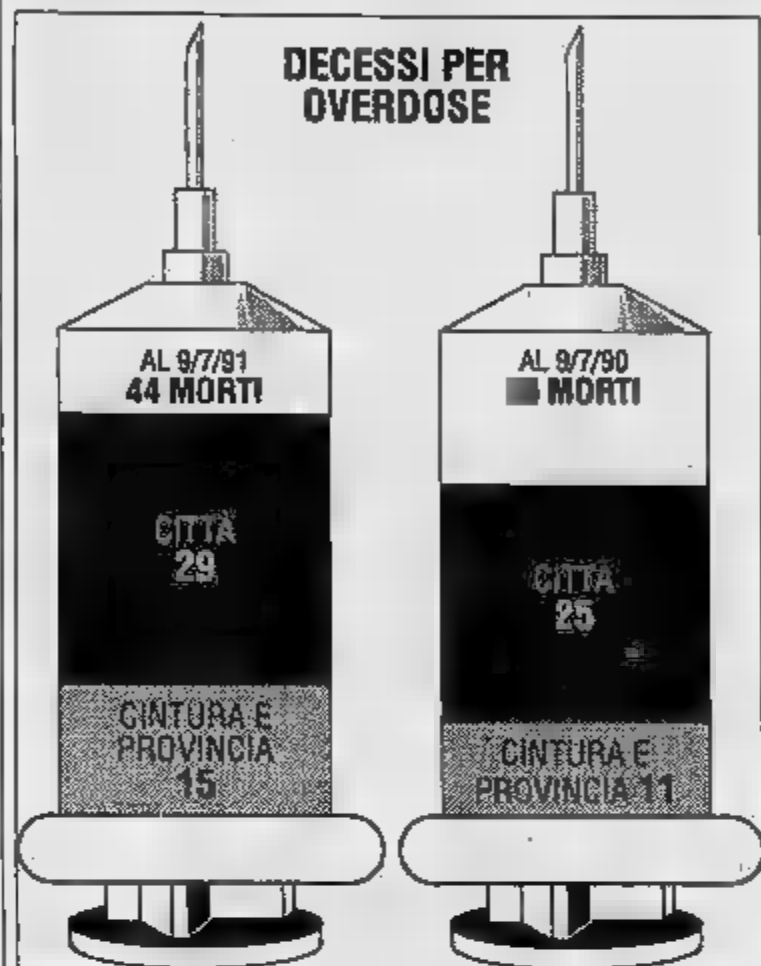
via Marengo 32, telefono 65.681

il solarium di
camurati
Lung Poissard 21
Montebelluna 31014
INGRESSO E UFFICI
Via Montebelluna 5
Tel. 0432/771 - 444.243

Quarantaquattro vittime, età media 26 anni, il più giovane ne aveva 18

Overdose, cresce la strage

Aumentano i drogati che cercano aiuto



Titoli brevi e «Muore a vent'anni per overdose». «Stranotto dall'eroina a 32 anni, «Morto sul letto, forse overdose». Non sono esempi d'archivio scelti a caso: sono i giornali del 5 luglio, 7 luglio e di ieri, 9 luglio. Tre vittime dell'eroina in quattro giorni, 44 in poco più di sei mesi a Torino nella provincia. La crudeltà dei numeri e la media divenuta utile quando lo stillicidio cui si fa l'abitudine si ricompone nel dato che scuote: circa una vittima ogni quattro giorni dall'inizio dell'anno a oggi, 36 alla stessa data dell'anno scorso, 64 alla fine del '90 (1152 tutti l'Italia, il 90% maschi).

Grave invece è l'assuefazione a questa morte «alla cadenza: «un altro drogato». Si legge il nome a via. La della morte per droga come quella dell'incidente di fine settimana («veniva veloce»), quella «mafia (esi uccidono fra loro, come anche bambini). Qualcosa già messo in conto.

Chi le vittime di questa prima metà del '91? Sono 41 uomini e 3 donne, età media anni; la punta più alta due uomini di 43 anni, i più giovani avevano 18 e 19, la fascia maggiore è quella fra i 21 e i 30 anni, poi quelle fra i 18 e i 21 e fra i 28 e i 33. Quasi tutti scapoli, in parte pregiudicati per spaccio, furto, ricettazione, rapina, alcuni con un lavoro: barista, idraulico, posteggiatore, barbiere, un architetto. Qualche studente e alcuni disoccupati.

Ma il conto è più alto quanto dicono titoli e trafiletti. Per l'alcol «alcune vittime di epatite incidenti, intossicazioni acute, debilitazioni generali. Per le droghe si sommano le overdose: invece si muore di Aids (il 63% dei sieropositivi è tossicodipendente), incidenti stradali, scontri a fuoco, epatiti cronizzate.

I servizi pubblici l'anno scorso hanno soccorso 2500 persone

Le ore critiche per gli interventi tra le 12 e le 23. Sabato giorno nero

Gli operatori invitano a non diffondere solo informazioni negative, funebre. E hanno ragione. Molte cose si muovono: i servizi pubblici di Torino città, l'anno scorso hanno trattato 2500 soggetti (il 16,3% più rispetto all'89), d'età media fra i 27 e i 28. I nuovi arrivati erano 782, età media sui 24 anni, con 3 di droga alle spalle. Sono inserite in comunità terapeutiche 278 persone (il 10% in più rispetto all'89), pagando rette per 2 miliardi e 700 milioni. «ne uscite 110.

Tutto ciò esiste e merita attenzione. Ma la morte continua a crescere, difficile interpretare per i diversi fattori che l'aiutano: anni che minano il fisco, fenomeni il «buco del sabato» maggior rischio di dosi eccessive, disordini del mercato a partite più pure, buchi improvvisi dopo un periodo di disassuefazione (il 73% dei soggetti ha interrotto il programma prima del tempo).

Di questo dramma s'è parlato a fine giugno, in sede nazionale, quando il ministro Rosa Russo Jervolino ha presentato il «lancio d'un anno della nuova legge sugli stupefacenti, che contempla la cura obbligatoria e sanzioni per chi non l'accetta: i decessi non diminuiscono. La Prefettura di Torino ha segnalato ai servizi «Usi persone, in pochi casi magistratura è intervenuta per ottamperanza all'ordine di curarsi.

Ci sono anche overdose recuperate all'ultimo istante: giovani «visti in pronto soccorso da una fiala Narcan, l'antagonista dell'eroina. Soltanto nei primi quattro mesi di quest'anno sono state trattate col Narcan negli ospedali torinesi 410 overdose: in gennaio 80 in febbraio, 126 in marzo, 134 in aprile.

Nell'analisi del Coordinamento dei servizi pubblici della città per l'anno scorso, parla di 1122 interventi del genere (il 31% in più dell'89): tra il giorno. Il Maurizio (cui affluisce il centro) è in testa con il 37%. Le critiche fra le 12 e le 23, giorno più a rischio di overdose. Alcuni soggetti sono recidivi: due, tre, quattro ricoveri, fino al del giovane salvato da 9 overdose in 12 mesi.



Abbracci e gioia dopo la fatica dell'esame di maturità. Per migliaia di ragazzi ultimi giorni di tensione e di attesa prima delle vacanze

Ultimi giorni per gli orali

Maturità, primi risultati. Sono tutti promossi meno i privatisti

Traguardo vittorioso per i primi risultati della maturità. Tutti promossi i 43 candidati della massimizzazione psicopedagogica e linguistica all'Istituto Regina Margherita. Promossi anche i 21 candidati dell'Istituto professionale industriale «Leo Galilei» (un 54 voto minimo, sette 36, gli altri navigano fra 30 e 40). Così come i ragazzi dell'Istituto agrario Dalmasio (quattro 60 in quinta C, gli altri 50 e 60). Qui c'erano 6 privatisti, nessuno ce l'ha fatta. «ripete il quadro del passato. Particolarmente orgogliosi dell'obiettivo raggiunto, i professori e gli studenti del Regina Margherita. Anche se per 43 ragazzi che sono arrivati al successo pieno, altrettanti sono rimasti per strada dei cinque anni. E' la prima che classi massimizzazione ministeriale, iniziata nell'86, affrontano le prove di maturità. «classe di psicopedagogia ha ottenuto un 60 su quindici allievi. La quinta A del linguistico di 60 ne ha due, la quinta B ne ha tre, il più basso un 40.

La massimizzazione sta trasformando il Regina Margherita, istituto che comincia a superare quella crisi profonda che travaglia tutti i magistrali. Con soli quattro anni di studio non rispondono più esigenze. E poi che senso ha continuare a sfornare maestri, magari iscritti a quel corso breve per ripiego, quando la scuola ha sempre meno bambini e di conseguenza meno posti di lavoro? Perché non dare uno sbocco linguistico per venire incontro a quanti non possono iscriversi ai licei linguistici che essendo legalmente riconosciuti richiedono forti retite? Questa la sperimentazione che più si avvicina alle formule che il ministero ha deciso di cessare alle scuole pubbliche.

Presidente Carlo De ha curato una pubblicazione sul percorso storico del suo Regina Margherita e spiega: «Quella

massimizzazione è nata come risposta dei docenti alla spietata istanza di massimizzazione avanzata dai giovani che chiedevano scuole funzionali a maggiori possibilità di lavoro. «massimizzazione prevede cinque anni di studio con accesso diretto a qualsiasi facoltà universitaria, sbocchi immediati nel campo del lavoro. Spiega la professoressa Rosalia di Giovine, delegata del preside: «I due filoni, psicopedagogico e linguistico, hanno un biennio iniziale con 28 ore settimanali di materie comuni. Sono italiano, storia, lingua straniera in prosecuzione di quella studiata nelle medie, matematica ed elementi di informatica, filosofia, scienze, cultura artistica e visiva, educazione musicale, oltre a ginnastica e religione. «queste si aggiungono sette ore settimanali caratterizzanti: conda lingua straniera, latino per la sperimentazione linguistica, scienze dell'educazione e latino per quella psicopedagogica. Nel successivo triennio (le ore settimanali arrivano a 36) si amplia il settore specifico: francese e inglese, che obbligatori, si aggiunge tedesco o spagnolo (linguistico); didattica della matematica, scienze e educazione sanitaria (psicopedagogico).

Gli sbocchi occupazionali. Rosalia di Giovine: «La preparazione degli psicopedagogisti li rende idonei a lavorare nel sociale; esempio per le comunità di anziani, bambini, il territorio per i servizi delle Usl, o dell'assistenza nelle aziende. I ragazzi del linguistico hanno di fronte la strada dell'interprete. «studiano le lingue ore la settimana, con insegnanti in gamba, l'aiuto lettori e laboratori all'avanguardia. Una solida base culturale li rende preparati a entrare nel mondo del lavoro a testa alta».

Maria Valbruno

Comune, ambientalisti e Lyons chiedono più igiene nei marciapiedi: parchi: 40 milioni di spesa

Centomila palette per 25 mila cani

Saranno distribuite gratis perché la città sia meno insudiciata

Un'altra iniziativa per rendere più pulita la città: centomila palette per cani distribuite gratuitamente nei prossimi giorni. «E' il primo di una campagna per sensibilizzare i cittadini a un maggior rispetto di strade, marciapiedi e parchi, l'assessore all'Ambiente Maurizio Lupi.

Lupi ha lavorato con i volontari dell'Agenzia per l'Ambiente, il Lions club Valentino ha offerto il contributo alla campagna pubblicitaria che sarà l'iniziativa. In tutto, milioni di spesa. E pro- «Non fermeremo qui, a patto di trovare gli sponsor».

Le palette del tipo a gatta. Realizzate in cartoncino fustellato e carta riciclata, co-

stano poche centinaia di lire per ogni esemplare. E su ognuna esse sono stampate le istruzioni fondamentali: dopo l'uso, ad esempio, devono essere abbandonate nei netti della urbana. Assolutamente da evitare, invece, i cestini porta-rifiuti.

I cani censiti a Torino sono circa 25 mila. Quindi, 4 palette ogni esemplare. Ammesso che tutti i padroni si rechino a ritirarle presso l'Assessorato all'Ambiente, le dieci circoscrizioni, l'ufficio veterinario Usl di via Lanza. Ma una eventualità che gli promotori giudicano improbabile: «Per questo daremo disposizione di consegnarne una decina a testa».

L'iniziativa sarà presentata lunedì prossimo, sul battello

ancorato ai Murazzi. In quella occasione si parlerà anche del «dopo»: «E' nostra intenzione andare avanti e per questo motivo ci siamo messi in contatto con i negozi specializzati in mangimi per animali. Tra loro speriamo di trovare gli sponsor per un'altra campagna, molto più sostanziosa. Con la speranza di arrivare a una fornitura continuativa».

dall'assessorato all'Ambiente arriva anche una frecciatina per i vigili urbani: «Noi tentiamo di fare la parte, ma abbiamo bisogno di aiuto. Ad esempio, è importante che i vigili colpiscono chi «sporca» la città. E' sufficiente guardare che cosa accade davanti al Municipio, dove pure di vigili ce n'è in abbondanza».



Anche per lui la «palette ecologica»

Marco Nevrotti

30 Fiesta
con Aria Condizionata
in pronta consegna



Fiesta. Se la guidi t'innamori.

In esclusiva presso:

Euromotor
C. PRINCIPALE EUGENIO 11
C. BROCCETTO 318
TORINO

Autostadlo
C. AGNELLI 22
VIA NIZZA 66
TORINO

Authos
C. CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C. FRANCIA 14
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da

ifas

Assitalia

La grande quantità di neve caduta in inverno si scioglie, evapora produce una altissima umidità

Perché quest'afa ci opprime

Nuovi temporali non spezzeranno la canicola

Soleggiamento prolungato, temperature elevate, nuvolosità con imprevisti ed intensi temporali, umidità ed afa opprimente sono i fattori meteorologici che giocano un ruolo determinante nel condizionare il tempo durante il periodo estivo. Non è ancora giunto il caldo record di 39 gradi registrato a Torino nel 1947, ma si è vicini poiché anche i livelli massimi raggiunti sull'Europa centro-orientale con 30° ad Oslo, 31° a Ginevra e 32° a Francoforte sono eloquenti.

Il grande caldo è dovuto tanto alle temperature estive, che sono nelle norme, quanto all'elevata umidità. Tutti ricorderanno come l'anno scorso le precipitazioni siano state scarse e l'estate segnata da una stagione siccitosa ed arida con campagne, alpeggi e vegetazione arse da un clima caldo ed asciutto. Viceversa quest'anno le precipitazioni sono state abbondanti con temperature molto rigide prolungate anche nel tempo primaverile. La neve, ancora ricopre alcune 3000 metri pendii ed impervi esposti ad Oriente, e i torrenti impetuosi di acqua scioglimento che scendono a valle ne sono la conferma. Quest'acqua, dopo aver irrigato la nostra campagna, dopo aver saturato le falde acquifere ed alimentato cisterne ed acquedotti, trova una smaltimento naturale attraverso l'evaporazione, maggiore quanto maggiore è il tasso d'umidità registrato sul suolo. Oltre a evaporazione ed umidità nelle pianure e fondovalle non dobbiamo dimenticare quella marittima, essendo la nostra Penisola una grande piattaforma circondata dalle acque che smaltiscono il loro vapore attraverso l'irraggia-

mento. Mentre però le brezze di monte danno al litorale ed alle valli alpine un po' di refrigerio al centro opprimente, le grandi pianure ed i fondi valle non godono di questo privilegio.

Il Piemonte, circondato a Nord Ovest dalle Alpi ed a Sud dagli Appennini, si chiude come in una grande scodella. A torto è giorno un certo signore voleva spianare il Turchino per dar sfogo a nebbie e calore.

In questi giorni, la presenza di una circolazione anticiclonica sovrastante negli strati in quota determina l'alta pressione forte compressione al suolo calore e dell'umidità stagnante. Si genera così, anche per di ventilazione, una situazione di disagio fisiologico chiamato per l'appunto afa.

I recenti temporali e nubifragi che la notte scorsa si sono

abbattuti a Torino e sulle zone vicine hanno abbassato temporaneamente la temperatura di 7-8 gradi ma oltre ai danni materiali hanno determinato un ulteriore apporto di umidità. Nuovi temporali, dovuti a rapidi e veloci contrasti termocconvettivi in quota di correnti di natura ed origine



Un tufo per sfuggire l'elevato di umidità principale disagio. I frequenti temporali portano solo un momentaneo refrigerio

diversa, potranno ripetersi durante i prossimi giorni. La loro localizzazione spaziale è temporale, però difficilmente prevedibile mentre il Radar Meteorologico Regionale potrà facilmente seguire il loro decorso.

Protestano gli handicappati



Gli handicappati si sentono dimenticati: ieri nuovo sit-in in Regione

Cooperative in crisi per l'assistenza «Siamo senza soldi»

In tutto il Piemonte 200 cooperative assistono oltre 5 mila tra handicappati psichici, minori a rischio, anziani autosufficienti, a domicilio o in comunità alloggio. 14 mila soci di queste cooperative (metà quelli nella provincia di Torino) gestiscono, in convenzione con l'Usl, numerosi servizi socio-assistenziali. Ieri mattina, una loro rappresentanza è stata ricevuta dall'assessore alla Regione per denunciare che la sopravvivenza delle cooperative è a dura prova.

Nell'Usl di Chieri, ad esempio, dal 1° luglio il servizio è stato ridotto del 40 per cento e a fine mese non si correrà ai ripari, «30 operatori a 200 utenti perderanno, rispettivamente, il posto e l'assistenza», i manifestanti hanno denunciato che, a giugno, sono state cadute numerose convenzioni, che sono state avviate procedure per il loro rinnovo. «Nel 50 per cento delle cooperative sociali, per i posti di lavoro e per migliaia di utenti - hanno aggiunto - potrebbero crearsi situazioni analoghe a quella in cui siamo noi di Chieri, ma anche di Lanzo, Settimo, Castelnuovo, Mondovì e altre Usl piemontesi».

I motivi di questa pesante situazione sono stati discussi con i componenti della IV commissione regionale presente l'assessore all'Assistenza, Emilia Bergoglio, e i capigruppo in consiglio regionale. A loro, anche consegnate firme raccolte tra i cittadini di Chieri e per il legame degli operatori con le genti.

Romagnoli della Cisl, in rappresentanza di tutti i sindacati,

ha elencato i motivi della protesta: «La Regione ha tagliato le risorse destinate ai servizi socio-assistenziali, i comuni hanno difficoltà a sostenere la loro quota di spesa e, quando i fondi sono, i ritardi nei pagamenti assumono dimensioni tali da provocare il collasso finanziario delle cooperative».

L'assessore Bergoglio ha avuto buon gioco a dimostrare che la Regione ha destinato ai comuni la stessa cifra (42 miliardi) aumentata del tasso d'inflazione dell'anno passato: «Quindi - ha spiegato - le scelte di talune Usl di tagliare determinati servizi è legata a scelte arbitrarie delle stesse Usl che dovranno giustificare motivatamente».

Altro motivo di paralisi nell'erogazione dei fondi, secondo Emilia Bergoglio, può essere individuato nel passaggio delle competenze fra i decaduti comitati di gestione e i nuovi ministeri: «Che, evidentemente, vogliono rendersi conto della situazione prima di agire». Per questo motivo, l'assessore ha convocato per domani tutti gli amministratori straordinari e i presidenti dei comitati dei garanti «per dare loro la sveglia». Anche l'Usl di Chieri sarà interpellata affinché spieghi il suo comportamento, non ha nessuna giustificazione di natura finanziaria.

Sindacati e cooperative ne sono andati non completamente soddisfatti: «Non abbiamo nessuna garanzia che le convenzioni ancora da rinnovare verranno rinnovate e che quelle già disdette tornino in vigore».

Geppe Minello

I momenti drammatici dei confronti: Giuffrida tornato in libertà racconta

«Io non accuso il mio sosia»

«Ricordo bene quel ragazzo: eravamo fianco a fianco mentre sfilavano le vittime degli stupri»
«Spero che anche lui esca in fretta dall'incubo: i parenti sono convinti della sua innocenza»

Giovanni Giuffrida confessa: «Quando un mio amico mi ha detto che la polizia aveva fermato un giovane che mi assomigliava molto, io non gli ho creduto. La storia del sosia già venuta fuori due anni fa: mentre ero in carcere qualcuno aveva compiuto altre aggressioni, altre violenze. Non potevo essere logicamente io: il giudice istruttore ordinò mia razione». In quei giorni tutti parlarono di un sosia. Ancora «Ma tre mesi dopo venni nuovamente fermato e rinvisto a giudizio. Ora, il primo giorno, il nuovo colpo di scena: ancora il sosia. Cosa dovevo credere?».

In auto con Giuffrida, in via degli Ulivi (Ranchera nuova), al commissariato in via Bolognese: «Sono libero, ma l'obbligo della firma: devo presentarmi due volte la settimana negli uffici di polizia. Oggi è il primo giorno, vorrei arrivare in ritardo. Parla calma: se quel ragazzo, il mio sosia, è colpevole, non posso saperlo, non sono io ad accusarlo. L'ho visto un giorno, durante il confronto con le donne che quelle violenze hanno subito. Ci guardati negli occhi, due parole sottovoce per allentare la tensione. Eravamo davanti ad un vetro al di là del quale c'erano che potevano decidere il nostro destino».

Accende una sigaretta: «Sì, lo ricordo bene quel ragazzo: mentre aspettavamo il confronto mi ha detto che il carcere è duro: gli ho parlato di miei sette mesi dietro le sbarre. Siamo mezz'ora in piedi, a fissare quello specchio: non sapevamo cosa accadesse oltre la parete. Poi tutto è finito, ci hanno portati in stanze diverse; più tardi mi hanno detto che quelle donne avevano riconosciuto lui, scegliendo me».

Momenti drammatici quei confronti: «Soprattutto quando ti mettono faccia a faccia con le vittime. Sei lì, a mezzo metro da loro, con i magistrati e gli avvocati attorno. E le ragazze parlano, ti scrutano, ti fanno volare, muovere, sedere. Io ho sempre accettato quei confronti, anzi li ho chiesti e sollecitati. Sono innocente, l'ho sempre detto, ripeterlo, urlarlo, serve; pensavo di avere, ma per provare la mia estraneità: poter parlare con chi mi accusava».

In quei pochi momenti, continua Giuffrida, «gli occhi tutte le volte; ma è una partita difficile, perché non conosco le loro vite, la tua innocenza, non la colta, non è provata. Contro di me c'erano forse indizi, ma nessuna prova concreta. La mia parola valeva proprio nulla».

Però, dice, l'anno scorso: «Sì, ma ora hanno l'altro ragazzo. Anche per loro, le capisco, questa vicenda deve essere un dramma. Hanno detto che dopo il confronto a fianco di Luigi La Guardia, una di loro è scoppiata in lacrime: «Stavo per rinviare».

Giovanni Giuffrida (sotto) ma con l'obbligo della firma: deve presentarsi due volte la settimana negli uffici di polizia



innocente», ha detto. Ricorda le lunghe, «quando non puoi intervenire, non puoi parlare». delle ragazze, teste d'accusa, che diceva: «Sì, è lui lo riconosco, anche se mi sembrava un po' più piccolo». Poi l'elenco delle aggressioni, «che non avevo mai commesse». Il tutto, aggiunge, «un incubo, un brutto che volevo finire subito. Un sosia, due parole sottovoce per allentare la tensione. Ho letto che i parenti sono certi della innocenza: gli auguro di poterla provare presto».

Adesso spera tutto sia finito. Così non è: il 24 settembre ricomparirà davanti ai giudici, c'è quella denuncia di vio-



Luigi La Guardia (sopra) in carcere: entrato nel giallo delle violenze come sosia di Giuffrida

lenza nei confronti della sorella. «Per favore non parliamo, non roviniamo queste prime ore di libertà; lei ha ritrattato, e poi di poter chiarire anche quell'episodio. Niente vacanze: se potrei, debbo presentarmi in questura due volte la settimana di esami medici: «Voglio controllare le mie condizioni generali». pensiero al lavoro: «Avevo un'attività ben avviata, ricucire strappi causati da questa brutta vicenda». soprattutto il desiderio di un po' di pace: «Voglio dimenticare tutto».

Ezio Mascarino

Giuffrida

In udienza il 24 settembre

Arrestato il 2 febbraio quale presunto autore di violenze sessuali, Giuffrida era scarcerato il 10 agosto e prosciolto dal giudice istruttore, perché accusato da altre vittime che avevano creduto di riconoscerlo in carcere. La Procura generale ricorreva contro la sentenza. Il 17 dicembre '90 Giuffrida tornava in carcere e veniva rinvisto a giudizio per otto violenze carnali, una delle quali la sorella Rosetta.

Al processo, l'8 aprile scorso, otteneva gli arresti domiciliari. Cinque donne riconoscevano in Giuffrida il violentatore. Rosetta ritrattava la denuncia contro il fratello, il pm chiedeva la sua incriminazione per calunnia: per una sorella, che aveva raccolto le confidenze di Rosetta, il pm chiedeva un'indagine per falsa testimonianza. Il 17 giugno, alla vigilia della requisitoria, il pm chiedeva un rinvio e il pm elittava il 24 settembre. Il pm ha detto che chiederà la condanna di Giuffrida solo per la violenza sulla sorella.

La Guardia

Ora la parola passa al perito

Luigi La Guardia, arrestato il 2 febbraio quale presunto autore di violenze sessuali, Giuffrida era scarcerato il 10 agosto e prosciolto dal giudice istruttore, perché accusato da altre vittime che avevano creduto di riconoscerlo in carcere. La Procura generale ricorreva contro la sentenza. Il 17 dicembre '90 Giuffrida tornava in carcere e veniva rinvisto a giudizio per otto violenze carnali, una delle quali la sorella Rosetta.

La notizia dell'esistenza di un sosia di Giuffrida diventata di pubblico dominio e La Guardia veniva trasferito in un carcere fuori Torino. Per poter disporre una perizia psichiatrica su Luigi La Guardia il pm solleva un incidente probatorio. L'incarico ai periti, quello d'ufficio e i consulenti di parte, verrà dato nell'udienza del 18 luglio prossimo.

Un'altra donna entra nel giallo

Riconosce l'aggressore dalla foto sul giornale

E quattordici. L'elenco donne aggredite dallo stupratore misterioso - La Guardia? Giuffrida? un terzo sosia? - è allungato. Un nome. Stavolta, però, la reazione delle signorine ha impedito la violenza, e le modalità sono inedite. E' nel dicembre 1990. Il 5, scorso, quando ha visto sul giornale la fotografia affiancata di Giovanni Giuffrida e Luigi La Guardia, la ragazza ha deciso di non avere. Nel suo garage, quella notte d'inverno, a saltarla addosso è stato uno dei due. Chi? Altro mistero, più finto a pensare che entrambi, Giuffrida e La Guardia, quel giorno dicembre erano uomini liberi.

Le altre novità nella puntata di oggi. Riguardano tutte il sosia finito in carcere con le imputazioni che prima sembravano inchiodare Giuffrida. La Guardia è accusato di una violenza carnale del 2 marzo '89. La famiglia l'aveva difeso raccontando il suo ricovero in ospedale proprio quel giorno. Falso: il La Guardia ricoverato era il fratello Salvatore. Giuffrida adesso spunta un certificato

Il fatto dicembre quando i due erano in libertà Chi è stato?

medico: Luigi era in carcere dal 2 febbraio al 4 marzo '89. E spunta l'abbaiare di una femmina, ascoltato al telefono da una delle vittime. Il certificato potrebbe essere un boomerang, l'abbaiare della cagnetta un problema in più.

Incominciando dall'aggressione del dicembre 1990. La zona è la solita. Cascine Vica-Rivolto-Grugliasco-Collegno. La donna, 31 anni, torna a casa all'una di notte sulla sua autovettura. Apre il cancello con il comando a distanza e scende la rampa che porta al garage. Arriva al box, le apre, parcheggia. Mentre richiude il cancello, un uomo si fonda nella rampa. Si spara

Corre all'ascensore, entrando nella cabina quando quel tipo le è vicino: è un ragazzo. Lei si mette a urlare, lui le tappa la bocca e la stringe. Le dice: «Smettila, non voglio farti male». La giovane donna, per mestiere ha imparato a difendersi, si libera, grida, urla ancora più forte. Lui blocca l'ascensore e scappa di corsa.

La donna si dice sicura: ha riconosciuto l'aggressore dalla fotografia sul giornale. Chi era? Luigi La Guardia in quel periodo viveva in pace la sua vita di cittadino qualunque. E Giuffrida? Anche, il giorno di questa aggressione è antecedente all'ultimo mandato di cattura che lo ha riportato in carcere. E' oltre a Giovanni Giuffrida e al sosia, in quel periodo se ne andavano in giro tranquilli a migliaia i ragazzi torinesi. Basta la suggestione di una donna a incolpare proprio uno dei due?

Invece c'è un boomerang. Il certificato del dottor Dario Cavallari, medico mutualista, dice che dal 28 febbraio 1989 Luigi La Guardia è stato ammesso per cinque giorni. Dunque Luigi

era indisposto giovedì 2 marzo, giorno di una violenza che gli è addebitata. La Guardia fu liberato dall'aggressore poco dopo le 11 del mattino venerdì. E' dei criteri per escludere l'addosso delle violenze è proprio la puntualità al lavoro del ragazzo di Rivoli: ha sempre timbrato il cartellino alle 6 in punto. Se quella mattina era in mutua, nulla prova che non sia lui il colpevole. Il dottor Cavallari, comunque, è convinto: «Non credo che questo ragazzo sia capace di fare male. Se è un sosia, è un sosia di Jekyll e Hyde, e mi sentirei di escluderlo, Luigi La Guardia con gli stupri non c'entra».

Non c'è? L'ha sentito abbaiare una delle vittime, quando nove giorni dopo l'aggressione lo stupratore l'ha aggredita. Il 12 dicembre '89, il ragazzo voleva rivederla. «Sì, ho un cane», ha confermato: «E' una femmina, trovastela». La cagnetta di Luigi La Guardia era bianca e si chiamava Bruciola. Coincidenza infuata. Come se il destino s'accanisce.

Eva Ferrero

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Mercoledì 10 Luglio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, temporali annuvolamenti nelle pomeriggio con probabili temporali. Temperature: in leggero aumento. Venti: deboli variabili.

TERI	IN	MASSIMA	MINIMA
MASSIMA	32,6	MASSIMA	29,8
MINIMA	22,1	PRESSIONE	1017 hPa
MEDIA	27,8	UMIDITA'	74%

PRECIPITAZIONI (Casselle)	MASSIMA	MINIMA
Nelle ultime 24 ore	4,4 mm	
Totale di questo mese	35,5	
Normale in questo mese	48,2	

UN ANNO FA	MASSIMA	MINIMA
32,6	29,8	19,7

Ultimo quarto 5 luglio ore 5
Luna nuova 11 luglio ore 21
Primo quarto 18 luglio ore 17
Luna piena 26 luglio ore 11

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di diciottenne che alcuni giorni fa, in Piazza Castello, è stata avvicinata da due giovani che le hanno proposto una intervista sullo studio delle lingue. Intervista che mia figlia, molto ingenuamente, ha firmato».

Il 28 giugno una lettera ci annuncia che ha firmato l'iscrizione a una scuola con obbligo di acquisto di materiale didattico a 900.000 lire in totale (150.000 contrassegno e il resto in quindici «comode» di 50.000 lire caduna).

Indignati per la buona carità decidiamo di reagire: raccomandata e, allo sportello postale, mia figlia incontra una contessa coinvolta nella stessa truffa. Qui l'idea che ci possano essere altre persone nella stessa situazione e che ci si possa riunire in fronte unico per azione legale. Sono che la Procura della Repubblica, di fronte a tanti casi documentati con la massima onestà, potrà rimanere indifferente anche se commette queste truffe e si muove sempre sul filo della legge. Pregho gli interessati di mettersi in contatto con me.

Specchio dei tempi

«Uniamoci a questi imbrogli» - «Carli bocciati: meno vittimismo e più impegno» - Perché dobbiamo iscriverci club di ultrà per avere il posto desiderato? - Gli alloggi vuoti dello IACP

attraverso "Specchio" Franco Giberti

Una lettrice ci scrive: «Vorrei muovere alcune obiezioni alla lettrice Minny Cavallone che ha inviato la "lettera aperta" ai giovani bocciati e rimandati. Non penso che la responsabilità di un'eventuale bocciatura sia di un rinvio a settembre sia da attribuirsi quasi interamente a scuola o solo in parte, "più o meno grande", all'alunno che ha conseguito tali risultati. Io credo, infatti, che sia terminato il periodo degli studenti vittime e che la scuola troppo così come credo che la soggettività dell'alunno relegata in un piccolo angolo e non considerata».

«Sono una studentessa e, come tale, sono "immatura" nei

mondo scuola quasi tutti i giorni; ho avuto modo di constatare che i risultati siano quasi sempre rapportati all'impegno effettivo di noi alunni. Secondo me, per essere bocciati o bocciati, non è sufficiente un po' meno vittimismo e un po' più impegno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un ventenne tifoso del Torino. Dal 1983 mio padre ed io siamo abbonati al Toro (curva Maratona prima, compreso l'anno di permanenza in e e e). Alpi al 2° anello della Maratona. Subito dopo la "Mitropa cup" abbiamo tentato invano di rinnovare l'abbonamento: il 2° anello, quello che ci interessava, è stato riservato ai club che si sono accaparrati tutti i posti».

«Il presidente Borsano sostiene che tutti i tifosi sono uguali, e quelli di curva, di tribuna o distinti; perché si fanno distinzioni addirittura nello stesso settore? Se iscritto al club puoi abbonamento, altrimenti no. E' assurdo pretendere che si debba iscriverci a questi club (Ultras, etc.) l'abbonamento del 2° anello di curva Maratona».

Andrea Martinotti

Il coordinatore generale dello IACP ci scrive: «Il gruppo di lettori ha posto in rilievo come facciano scandalo alloggi popolari da tempo (non sempre "da anni", vorremmo far notare) nella zona di Agnelli, via Scarsellini, via Poma, via Giacomo Dina».

«Conveniamo sugli aspetti

spesso drammatici del problema "alloggi vuoti", desiderando però precisare che, sovente, parecchi appartamenti risultano vuoti da tempo per via di movimentazione interna del quartiere (è il caso del gruppo di corso Agnelli - via De Bernardi) connessa con la ristrutturazione, condotta per lotti, dell'intero quartiere».

«Per quanto concerne invece i tempi di assegnazione degli alloggi, nonché quelli di ristrutturazione tecnica degli stessi, ricordiamo che ogni atto di assegnazione ormai è atto di competenza comunale. Comune di Torino, mentre - per quanto riguarda i lavori di ripristino - occorrerebbe distinguere fra alloggi di proprietà della Città di Torino (alla quale appartengono quasi tutti i gruppi citati nella lettera) e alloggi del patrimonio IACP».

«Con ciò, non si desidera togliere il problema generale - fatto di dovere intervenire "a pioggia" su alloggi malconci liberati in un po' tutto lo scacchiere delle popolari di Torino, con le conseguenti lungaggini burocratiche e tecniche, ma semplicemente chiarire un po' meglio il perché di certi ritardi».

Eligio Citte

Presentata la strategia per risanare le finanze municipali: battaglia sui tagli Com'è difficile ridurre le spese

Il Comune deve trovare 14 miliardi. Servono per assumere 800 persone da destinare a scuole materne, asili nido e cimiteri. Altri sacrifici (e aumenti delle tariffe?) per il '92

«Vedete, cari colleghi, ho preparato questa delibera per dare un segnale...». L'assessore al Bilancio, Sebastiano Provvisiero, racconta il progetto per recuperare 400 milioni sulle paline pubblicitarie. E' una lunga di appalti e fregatura, il risultato sono soldi persi dall'amministrazione comunale.

I «cari colleghi» lo ascoltano, cortesi e un po' distratti. Ognuno pensa al proprio orticello, alle spese che Provvisiero minaccia di cancellare vestendo di eufemismi: «dura manovra finanziaria». «Molte iniziative dovranno essere posticipate al '92», annuncia. Non parla di tagli. Ma quel «posticipare» suona malissimo alle orecchie di amministratori allenati ai politicismi.

La delibera sulle paline serve a introdurre un discorso di fondo. Trovare i miliardi per assumere 800 persone, bimestrali e operatori scolastici di Istruzione, Assistenza, Economia, Servizi Cimiteriali, significa necessariamente abbattere le spese. Il bilancio è fatto anche di entrate: «Incrementiamo quelle», propone l'assessore.

E cita: «Le spese si riposano su 39 miliardi, ne rendono 24. Male, tenendo conto della loro funzione sociale. Dagli asili nido, a parità di spesa, entrano soltanto 11 miliardi. E le mense, un settore di mia competenza, perdiamo altri 24 miliardi. Primo e conseguente obiettivo: rivedere l'intera politica tariffaria nei servizi pubblici».

Ma l'assessore ha un altro asso nella manica: «Signori, i ragionieri del Comune mi hanno messo di fronte a situazioni inaccettabili. Si parla di 30 miliardi di mancati incassi per i locali cimiteriali, di cui, tra l'altro, la città ha urgente bisogno. L'assessore Beppe Lodi perde la pazienza, batte i pugni sul tavolo: «Adesso basta, è da due anni che li chiedo. I lavori pubblici dicono che l'appalto fatto in un modo, il Legale propende per un'altra strada. Il solo risultato è che siamo sempre fermi. Provvisiero è implacabile: «Che delle pratiche di condono edilizio? Ne abbiamo evase 5000, a Torino ci sono 60 mila cittadini che attendono soltanto di poter pagare. Ma non possono farlo. Altri 20 miliardi, forse sono di più, gettati al vento».

C'è n'è per tutti. Per lo Stato, naturalmente: a Roma si imputano oltre un miliardo e mezzo da pagare per il Censimento, altri due per i ticket degli indigenti, almeno per l'ultima applicazione del contratto dei dipendenti. E sempre a Roma si può imputare la paradossale situazione denunciata dall'assessore Bracco: «A Torino abbiamo 600 aule scolastiche vuote. Noi dobbiamo a disposizione un operatore ogni 4 aule, per cui «prestiamo» allo Stato 150 dipendenti in più del necessario».

SERVIZIO	USCITE	ENTRATE	DIFANNO
ASILI NIDO	39	11	-28
MENSE	47	23	-24
CASE DI RIPOSO	39	24	-15

Ma la riflessione interna continua: va modificato il meccanismo di straordinario e reperibilità, la più organica è tutta da rivedere.

Manovra e medio termine, in vista bilancio 1992. Per l'emergenza (sono necessari 14 miliardi non c'è una strada: abbattere le spese, posticiparle per dirla con Provvisiero. «I qui non ci sono santi: gli assessori possono dimenticarsi le richieste aggiuntive che, speranzosi, fanno pervenire alla ragioneria. Ammontano a 45 miliardi, in teoria avrebbero dovuto incidere su

fondi di riserva che non ci sono. Poi toccherà ai soldi non ancora impegnati dalle varie ripartizioni. La torta tagliata è di 14 miliardi, almeno 14 dovranno sparire dalle attuali voci di spesa».

«Elimineranno servizi? «Pensò di no», anticipa l'assessore. E «ciò che al sindaco: «Da giovedì incontrerò i bilaterali, rivedendo a una a una le voci dei vari capitoli. E lo ripeto: io il bilancio in rosso non lo firmo».

Gianpiero Pavolo
Giuseppe Saugiorio

«La cultura non si tocca»

Il psi ribatte all'assessore dc e chiede un vertice con Zanone

Tensione ieri in giunta, durante i tagli per risanare una situazione finanziaria. Che l'assessore al Bilancio Provvisiero, dc, ha definito «pesante»: i socialisti non vogliono essere «unici a sacrificare i programmi» settori Cultura, Sport, Turismo e Tempo libero, gestiti da Marzano e Matteoli.

Quando Provvisiero ha annunciato che «domani incontrerò, uno ad uno, i 16 assessori per decidere i tagli, Marzano ha detto: «Non taglierò proprio nulla. E' una questione politica. Provvisiero e il sindaco se la vedranno con il capogruppo».

Dopo le parole di Marzano in giunta il calato il silenzio. Provvisiero esterrefatto: «Fotomi ci capira, potrà proporre sacrifici a tutti e a Marzano? Speriamo che prevalga il buon senso».

Marzano se ne è andato senza rilasciare dichiarazioni, lasciando la replica a Beppe Garesio, capogruppo del psi, il quale ha spiegato: «Le assunzioni per i servizi sociali sono necessarie,

ma i tagli devono toccare tutta la sfera d'intervento del Comune e non solo gli assessorati gestiti dai socialisti».

Per dare un segnale di buona volontà, Provvisiero ha convocato per primi i colleghi di partito: i dc Angelini (Giovani), Pizzatti (Municipalizzate), Galasso (Urbanistica) e Guazzone (Lavoro). I tagli saranno rinviati quasi sicuramente a fine luglio. In tal caso, considerando le ferie di agosto - le assunzioni slitteranno a settembre, creando rischi per la riapertura di un servizio che interessa 18 mila bambini.

Un pericolo avvertito un po' da tutta la giunta, in un clima di forte scontro che ha fatto dire al Guazzone, assessore al Lavoro: «Mi dicano che cosa devo sacrificare. Ormai mando avanti solo più i servizi previsti per legge».

Le scelte qualificanti andate a farsi benedire. A questo punto a che giova? E' sufficiente un sindaco, che con buoni funzionari - faccia rispettare le direttive statali.

Accusati di danni al treno dopo la partita Genoa-Juventus

Assolti i ventisei ultras

Il giudice: non hanno commesso nulla

I 26 giovani ultras della Juventus che il 21 maggio scorso furono denunciati e fermati dalla polizia per l'accusa di danneggiamento una carrozza ferroviaria, sono stati assolti. Il solo risultato è che siamo sempre fermi. Provvisiero è implacabile: «Che delle pratiche di condono edilizio? Ne abbiamo evase 5000, a Torino ci sono 60 mila cittadini che attendono soltanto di poter pagare. Ma non possono farlo. Altri 20 miliardi, forse sono di più, gettati al vento».

C'è n'è per tutti. Per lo Stato, naturalmente: a Roma si imputano oltre un miliardo e mezzo da pagare per il Censimento, altri due per i ticket degli indigenti, almeno per l'ultima applicazione del contratto dei dipendenti. E sempre a Roma si può imputare la paradossale situazione denunciata dall'assessore Bracco: «A Torino abbiamo 600 aule scolastiche vuote. Noi dobbiamo a disposizione un operatore ogni 4 aule, per cui «prestiamo» allo Stato 150 dipendenti in più del necessario».



Una delle sette carrozze della ferrovia distrutte dai tifosi scatenati dopo la partita Genoa-Juventus. Il 26 maggio scorso, il pretore ha assolto tutti gli imputati

Nella prima udienza, un altro dei tifosi fermati, Massimiliano Melasecca, aveva chiesto il patteggiamento e il pretore lo condannò a 5 mesi di reclusione e a presentarsi a firmare il registro della querela.

Occorre attendere la motivazione della sentenza per comprendere le ragioni dell'assoluzione. Ma fin d'ora si può ritenere che la semplice identificazione da parte della polizia dei tifosi scesi dalla ferrovia sia stata ritenuta sufficiente: magistrato come prova del reato.

Per le sette carrozze semidistrutte (lampadine, vetri e diffusori rotti, doppi sedili sfasciati, estintori, tendine e tavolini rotti), l'accusa era di danneggiamento della ferrovia dello Stato. Giovanni Zunino, 26 anni, di Milano, è stato condannato a 5 mesi di reclusione e a presentarsi a firmare il registro della querela. Melasecca che tutti gli altri imputati, nella prima udienza, il 12 giugno, avevano scaricato il danno subito dall'amministrazione ferroviaria pagando due milioni e 800 mila lire.

Consiglio regionale

Pur la foto assessore sotto tiro

Sono stati dieci minuti di fuoco quelli che, ieri mattina, il Consiglio regionale ha dedicato alla discussione delle interrogazioni presentate da pd, dp e Rifondazione contro l'assessore Giuseppe Cerchio. Lo accusavano di «proteggimento» per essersi «inutilmente» fatto ritrarre, assieme al vicesindaco Pizzetti, una pubblicazione in arabo, inglese e francese, destinata agli extracomunitari per agevolare la loro ricerca di lavoro.

In sua difesa è intervenuto il presidente della giunta, Gian Paolo Brizio: «L'aver inserito la foto non sembra tanto censurabile; entrambi, all'interno delle rispettive amministrazioni, rappresentano il punto di riferimento istituzionale della comunità degli extracomunitari. Brizio ha anche spiegato che la Regione, studiando altre iniziative finalizzate all'informazione sulle opportunità lavorative e che, complessivamente, sono stati stanziati quasi 2 miliardi per finanziare corsi di formazione per oltre un milione di immigrati.

Regione, sarà pubblico l'elenco degli esperti

Eso tutti i consulenti Chi sono, quanto costano

Quando gli esperti e i tecnici in organico hanno poco lavoro, oppure nessuno di loro possiede competenze specifiche su un determinato argomento, la Regione Piemonte si avvale di consulenti esterni. Per questo motivo, nel '90, è pagato parzialmente per 4 miliardi e 79 milioni.

Ieri, le consulenze sono state oggetto di un lungo dibattito in consiglio regionale chiamato ad approvare alcune modifiche alla legge che le regolamenta. «Modifiche che per rendere più snella la procedura - ha spiegato la giunta - e metterci in grado di governare meglio», «E' una vera e propria deregulation», si è invece lamentato Pino Chiezzi. Rifondazione, per il quale, visto che ci saranno meno controlli sulla loro assegnazione, sarebbe opportuno pubblicarne l'elenco ogni 12 mesi sul bollettino mensile.

Marchini del pl si è detto

d'accordo, ma per motivi opposti: «Pubblichiamole, ma per sfidare chi ha ancora superato la cultura del sospetto propria dei Paesi socialisti», ha ribattuto Chiezzi - deriva sempre dalla mancanza di informazione: se c'è si fanno insinuazioni, mentre conoscendo si possono dare giudizi positivi o negativi».

L'informazione c'è già - ha spiegato il presidente della giunta, Gian Paolo Brizio - ogni consulenza è pubblicata sul bollettino settimanale, è sufficiente leggerla. Abbiamo cercato di semplificare la legge, lasciando però inalterata la limitazione dell'operato».

Alla fine si è raggiunto un compromesso suggerito dall'antipubblicista Enzo Cucio: quando la giunta farà la relazione annuale, allegherà anche l'elenco particolareggiato di tutte le consulenze date.

Processo in corte d'assise, respinta la richiesta di rito abbreviato dei difensori

«Figlia ingrata» e la uccise

Rischia l'ergastolo l'imprenditore di Venaria

Giuliano Fechino, l'industriale di 54 anni che il 21 febbraio scorso uccise quattro colpi di pistola, nella azienda di Venaria, la figlia Ivana di 32 anni, sarà processata in corte d'assise per omicidio volontario, aggravato dai futili motivi e dal rapporto di parentela: un'accusa di ergastolo.

I suoi difensori, avvocati Giordano e Zaccaro, hanno chiesto il giudizio abbreviato (che comporta la riduzione a tre anni di reclusione) e di pena punita. L'ergastolo, sollevando una eccezione di legittimità costituzionale sulla recente pronuncia della Corte Costituzionale, ha escluso questo rito speciale per i reati puniti con l'ergastolo.

Ma il giudice dell'udienza preliminare Luigi Acordone ha respinto l'eccezione e rinviato a giudizio l'imputato. Hanno commentato i difensori Gianaria e Mittone, parti civili per

Fiorina Dalmazone e Giovanni Basso, la madre e la sorella di Ivana: «Con la pronuncia la Corte Costituzionale ha voluto affermare che i processi per i fatti più gravi, puniti con l'ergastolo, possono essere giudicati nella corte di consiglio davanti al giudice, e debbano essere valutati da una giuria popolare in pubblico dibattimento».

Per Giuliano Fechino, titolare della Osat, ditta di stampaggio di lamiera, a Venaria, in corso Novara 14, il delitto è stato la tragica conclusione di un rapporto sbagliato con la figlia. Raccontato disperato la madre: «Mio marito, molto autoritario con la ragazza, la trattava come un oggetto di sua proprietà. Voleva sempre avere ragione, ogni opinione diversa dalla sua faceva scattare il desiderio di sopraffazione».

Ivana mai sopportava quella angustia e per qualche tempo si

allontanava dalla famiglia. Le discussioni e le occasioni per litigare erano diminuite, non cessate, perché la giovane donna lavorava nella ditta paterna. E proprio l'ambiente di lavoro è stato teatro della tragedia.

Interrogato dal magistrato subito dopo il delitto, Fechino ha dichiarato: «Volevo solo che mi rispettasse, per litigare sempre con mia moglie». Motivo a perizia psichiatrica l'industriale è stato dichiarato perfettamente sano di mente dal perito d'ufficio Ugo Fornari, anche nella sua relazione l'esperto ha tralasciato «personalità disturbata».

Per spiegare il gesto Giuliano Fechino aveva detto allo psichiatra: «Per colpa di Ivana avevo perduto la moglie. Mia figlia non chiedeva mai scusa, era impossibile piegarla. Il padre la trattava come un bambino, Ivana era una donna di 32 anni».

A Torino cresce il successo del Computer

Interessanti offerte per il lavoro, studio e tempo libero. Il nuovo Catalogo Generale presso il negozio.

PHILIPS

PORTABLE Mod. LT9200
Microprocessore 80C286-12 MHz
Memoria RAM 1 MB (espandibile a 5 MB)
Hard Disk 40 MB AT
Floppy Disk Drive 3.5", 1.44 MB
Schermo LCD VGA (640x480)
Seriale - Parallela
Stor. Inform. per schede hard disk
800-555-4411 compreso nel prezzo



TORINO

C.so Einaudi 8
Tel. 011/593778

L. 2.390.000

COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

BAPI BOLOGNA CAGLIARI FIRENZE GENOVA LIVORNO LUCCA MESSINA MILANO
MODENA NAPOLI PALERMO PARMA PISA PRATO ROMA TORINO

MERCOLEDI' 10 LUGLIO

STADIO (c.so Agnelli)

ore 15 - Presentazione del progetto di ristrutturazione del Centro storico - Intervengono Ascom, Confindustria e operatori del settore. presiede M. Nebiolo (V. Segr. Prov. PSI).

ore 17 - Apertura Kindergarten. ore 17.15 - Stadio: incontri calcio PSDI-PR; Giovanni Industriali-PDS.

ore 17.30 - Ballo liscio con i MESSAGGERI.

ore 18 - «Fine o rinascita del partito?» con F. Amato (PSI), F. Morri (PDS), F. ti (DC), M. Borghese (Lega Nord). Presiede: On. F. Fiandrotti (PSI). Coordinatore: L. Piccirilli, giornalista.

ore 21 - «Le riforme istituzionali» con On. Giuliano Amato (V. Segr. PSI), On. Massimo D'Alema (PDS), un esponente DC - Coordinatore Simona Coati (giornalista, V. Pres. Centro Panunzio). ore 21.30 - Concerto del IN FUGA: «Lontane destinazioni: provincia, esotismo e mito americano nelle canzoni dei cantautori italiani».

Ingresso libero - Informazioni: 321839 - 328582

Domenica 14 luglio ore 21.15: Bettino CRATTI

echi cronaca

Programmatore Basic-Cobol
Office Automation
Cad (Computer-Graphic)

Servizi diurna e notturna - Assistenza di corsi individuali, computer e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. - Presso d'Alto Formazione Istituto Vagnone - Vagnone 1 - Torino - Tel. 488.994.

Sist - bocciati

Iscrizione: Segreteria d'Azienda - Domicilio - Lotus - Grafica - Dattilo - Contabilità. S61 - Via Po 2 - 10121 - 83.97.219.

C. Massimo d'Azeglio, 11 - 10121 - 83.97.219.

TELEFONO AMICO

TORINO

385.31.31

NUMERO PROVVISORIO

...e allora che la solitudine trabocca si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile».

DIMAGRISCI

SENZA DIETE

CON LE MASTURBAZIONI

OGGI PUOI DIMAGRIRE

PASTA PANE E PIZZA

CON LE MASTURBAZIONI

CONSULTATE GRATUITAMENTE

TELEFONANDO AI NUMERI

011/3184820-3184821-3184823

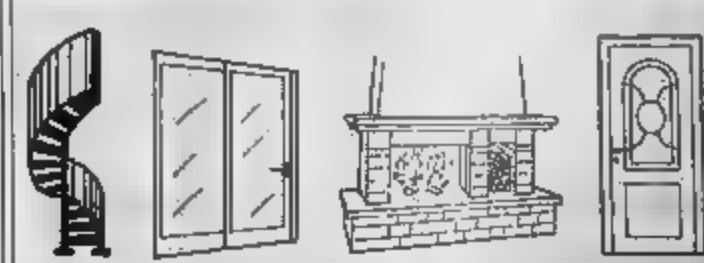
NEGOZIO A TORINO

PIAZZA BENIGLI 4

APRI LA TUA CASA AL FACILE DEL LEGNO

PORTE DA INTERNI, PORTONCINI BLINDATI E MASSICCI, FINESTRE, CAMINETTI, SCALE, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO.

VASTA ESPOSIZIONE APERTO ANCHE IL SABATO.



Legnocasa

ULTIMA - Sangue e terrore nella notte in cintura

Due colpi al figlio per punire l'ex moglie

Ha sparato il figlio per punire l'ex moglie. Il dramma questa notte a Nichelino. A cadere sotto i colpi di una calibro 6,35, Alessandro Mottola, 17 anni, residente in via Parri 4. Vittorio Mottola, commerciante di 52 anni, padre del ragazzo, si è costituito poco dopo ai carabinieri.

Il fatto è successo in via Parri, intorno a mezzanotte. Alessandro era nel cortile di casa, quando è stato raggiunto dal padre con cui aveva un rapporto difficile. Vittorio Mottola, di difficile situazione della loro famiglia, Vittorio Mottola è separato da tempo dalla moglie Caterina Carella, residente a Nichelino in corso Torino 77.

La donna vive con i tre figli: Alessandro, un altro ragazzo e una figlia. Il marito insisteva per ricomporsi la famiglia, ma che i suoi parenti non volessero sapere. Ultimamente le liti si erano fatte sempre più frequenti, e i rapporti marito e moglie erano costellati di dispetti continui e denunce per maltrattamenti.

La discussione è presto degenerata in una lite, nel cortile dell'abitazione al numero 8. Dopo l'ennesimo rifiuto a tornare con lui («Tu stai sempre dalla parte di tua madre, sembra gli abbia detto»), Vittorio Mottola ha cominciato a sparare: due colpi hanno raggiunto Alessandro alla spalla sinistra. Il ragazzo è caduto a terra.



Antonio Bonura, 28 anni

padre è salito sulle Ford Sierra ed è fuggito.

L'allarme scatta subito dopo. Il feroce viene soccorso da alcuni passanti. Sul luogo della sparatoria giungono due volanti della Questura e due auto della Squadra mobile. La fuga del padre finisce alla stazione dei carabinieri di Nichelino; qui Mottola si costituisce e consegna l'arma con cui ha sparato, una pistola detestata illegalmente. Sembra che, prima di decidere di consegnare, l'uomo si sia recato in via Torino, dove abita l'altro figlio. Alessandro è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, non è grave.

Agguato

Esce dal carcere e gli sparano

Era uscito dal carcere delle Vallette alle 11.40. Quaranta minuti dopo, da un'auto in corsa, nelle strade di Borgo San Pietro, a Moncalieri, gli hanno sparato diversi colpi di pistola. Antonio Bonura, 28 anni, di Alcamo (Trapani), pregiudicato, sorvegliato speciale, ora è ricoverato al Cto: uno dei proiettili l'ha raggiunto a un braccio, l'ha ferito a un'altro braccio, l'ha ferito al torace. È stato operato, è fuori pericolo.

Interrogato in ospedale dal capitano Stefano Palazzi, che dirige la compagnia Carabinieri di Moncalieri, Bonura ha ripetuto: «Non so chi poteva avercela». Lui: «Comunque, ho sentito un'auto, i colpi e la fitta. Non so altro».

agli inquirenti vengono dalla sua storia: sorvegliato speciale. Alcamo, era salito al Nord per espatriare. Il 6 luglio i carabinieri l'avevano bloccato al Moncalieri e trasferito al carcere delle Vallette per il mancato rispetto degli obblighi. Ieri sera la scarcerazione è meno di un'ora dopo, quei proiettili vaganti.

Gli obiettivi del piano dei trasporti approvato dalla Provincia

Nuova vita a 4 «rami secchi»

Interessate le linee ferroviarie Trofarello-Chieri, Bussoleno-Susa, Pinerolo-Torre Pellice e Chivasso-Brozzolo. In futuro una rete integrata tra gomma, rotaia e metrò

I quattro «rami secchi» delle ferrovie e la due linee in concessione, Chieri-Lanzo e Canavese, opportunamente ammodernati, potrebbero essere elementi chiave della rete integrata gomma-rotaia-metrò.

La filosofia del piano dei trasporti approvato dalla Provincia, che ora si cerca di trasferire dalla carta al territorio, superando i problemi che nascono dalla molteplicità dei soggetti in gioco e dalla rilevanza degli investimenti, oltre che dalla necessità di operare un cambiamento radicale nelle abitudini degli utenti, pendolari in primo luogo.

Spiega l'assessore provinciale ai Trasporti, Principe: «È ormai acquisita la necessità di creare nell'area metropolitana di Torino una rete di trasporto con impianti fissi, tipo cadenzato, che si configurano, con le due linee di metrò, come struttura portante del sistema di trasporto pubblico. È in corso il quadruplicamento dell'asse Trofarello-Lingotto-Porta Susa-Stura-Settimo-Chivasso. Si lavora tra Lingotto e Stura, mentre il tratto Trofarello-Lingotto è già in esercizio».

Quattro sono i «rami secchi» attualmente in via: il Trofarello-Chieri, il Bussoleno-Susa, il Pinerolo-Torre Pellice e il Chivasso-Brozzolo. I lavori si concluderanno, salvo imprevisti, tra il gennaio e il marzo del '92. Alla riapertura - spiega Principe - è stato programmato un di-



Nella cartina le tratte ferroviarie interessate al piano dei trasporti nella provincia di Torino

modello di esercizio che terrà conto dell'attuale rete dei servizi su gomma in una razionalizzazione dei trasporti».

La tendenza è trasformare alcune linee automobilistiche locali in salinistrada delle ferrovie, realizzando una rete integrata ed evitando di far convergere tutto il traffico stradale sulla città. Se il servizio è efficiente, l'integrazione gomma-rotaia porta ad economie in termini di consumi e di impatto sull'ambiente. E gli utenti potrebbero essere indotti a lasciare l'auto privata per il trasporto pubblico, invertendo il rapporto che oggi è

di 8 a 2, unico in Europa. Principale: «A Zurigo l'integrazione e la realizzazione di una rete metropolitana regionale ha portato una crescita del 300% del trasporto pubblico».

I rami secchi verrebbero ad integrare le quattro linee passanti: Casale Monferrato-Torino-Chivasso (91 km); Susa-Bussoleno-Torino-Chivasso-Brozzolo (82 km); Chieri-Trofarello-Torino-Settimo-Rivarolo (62 km); Torre Pellice-Pinerolo-Torino-Chieri-Germagnano (94 km). In queste tratte il servizio potrebbe essere cadenzato ogni 20-30 minuti, nei

periodi di punta (5-8, 11-13, 17-19) e ogni 40-60 minuti nel resto della giornata, ottenendo così da 26 a 38 coppie di corse giornaliere, con 10 convogli per ogni senso di marcia, un traffico possibile con il quadruplicamento.

«A disegno ultimato - spiega Principe - occorrerà un'azienda mista a pubblica che gestisca tutta l'attività di trasporto metropolitana nel complesso. È importante che le sentenze sconsigliate destinate a diventare, nel tempo, altri rami secchi».

Gianni Niglio

BIANCA & NERA

Fuga d'idrogeno a Porta Susa

Allarme ieri pomeriggio alla stazione di Porta Susa per fuga di idrogeno liquido da un vagone-cisterna di un convoglio ferroviario proveniente da Mondovì diretto a Novara. Il traffico è stato bloccato dalle 13,40 alle 15,15, e il carro cisterna è stato portato in una zona apparsa per motivi di sicurezza. I vigili del fuoco e i tecnici delle Ferrovie hanno riparato la valvola responsabile della perdita.

Poste, guerra in ufficio

È slittata al 1° settembre la decisione che il Consiglio di disciplina della direzione delle Poste avrebbe dovuto prendere ieri su un'impiegata e il suo sottocapo del centro meccanizzato di via Reiss Romoli. La donna è accusata di insubordinazione. L'uomo di molestie e di averle dato un ceffone. «Perché - ha raccontato l'impiegata - stacca il telefono e volgarizza, l'ho insultato». Alla vicenda si è interessata la Cgil: «questo rinvio, perché il sottocapo non si è presentato davanti al Consiglio di disciplina, nascondesse la volontà di insabbiare il caso».

Un consultorio «Informagay»

Apri domani a Torino il primo consultorio «Informagay». Vi potranno rivolgere gli omosessuali, uomini e donne, che abbiano difficoltà a parlare dei propri problemi con il medico di famiglia e abbiano bisogno d'informazioni su problemi di salute legati alle malattie e trasmissione sessuale. Il centro, che avrà sede in via Santa Chiara 1, è a cura di un'équipe di volontari, non vuole sostituirsi alle strutture pubbliche esistenti.

Diffidati ministro e provveditore

Stanchi di attendere la nomina presso l'Irrsae, l'Istituto di sperimentazione e aggiornamento regionale, Chiara Acciarini, Corno, Alessandra Damnotti, Patrizia Faudella e Maria Grazia Vischi, hanno inviato una lettera al ministro dell'Istruzione ed il provveditore affinché provvedano entro 10 giorni. Il bando del concorso per titoli (si presidi e insegnanti) del '88, le graduatorie definitive risalgono a un anno fa.

Netturbini, sciopero revocato

Niente sciopero, ieri, per i netturbini. Legittimazione, programmata da tempo, è revocata in seguito alla convocazione di Federambiente, lunedì scorso, della Piadella-Cisal Igie Ambientale. In programma un'altra riunione, giovedì prossimo.

Un chilo d'hashish per l'arresto

Un avviso di Pinasca, in servizio a Padova, è stato carabiniere a Pinerolo per detenzione di un chilo di hashish. Durante una perquisizione nella abitazione, i militari hanno trovato lo stupefacente suddiviso in quattro pezzi.

Indagini sui miliardi sporchi

Indagini anche a Torino nel blitz contro la 'ndrangheta che, la Banca Popolare di Sicilia, ricicla miliardi e miliardi di denaro sporco, e aveva iniziato la scalata alla Banca Popolare di Crotone. I torinesi sotto osservazione sarebbero, comunque, soltanto due. Uno è stato raggiunto l'avviso di garanzia e verrà interrogato nei prossimi giorni dai magistrati calabresi, mentre l'altro (colpito da un ordine di cattura) ha preferito far perdere le proprie tracce. Entrambi sarebbero parte della cosca Di Stefano, che sarebbe entrata nell'inchiesta marginalmente.

Trovato in via Susa

Antonio Morra, il pensionato settantenne di Collegno scomparso giovedì scorso, è stato trovato ieri in un canale sulle montagne del Molaretto in alta Valle di Susa: morto da giorni per le ferite riportate cadendo da un'altezza di 30 metri. La figlia Gisella, 52 anni, abitante a Rivoli via Perosa 13, denuncia la scomparsa del padre venerdì scorso. L'uomo, abitante a Collegno in via Rosta 39, era allontanato da casa l'auto e non era tornato. Solo ieri mattina il gruppo finanziere del maresciallo con il cognome della vittima Gaspare Pozzobon lo hanno visto in fondo a un canale in località «Panera» a quota 1300 metri sotto il Moncenisio. Per recuperare il salma i finanzieri sono scesi in cordata per 30 metri.

Maria Vittoria: colloquio con il primario di Ortopedia, Moselli

Qui s'impegnano tutti

«Siamo amareggiati che si faccia voce alle proteste di un solo ammalato. Garantiamo il servizio 24 ore su 24, anche se il personale è insufficiente»

chiama ecarenza di personale la malattia degli ospedali torinesi. Lo dicono i primari, gli infermieri e i pazienti ricoverati nei reparti di tutti i nosocomi della città. Domenica la protesta di un ricoverato è partita di ortopedia del Maria Vittoria ha riportato alle ribalta il problema: «Prestazioni sanitarie deludenti, lenzuola cambiate in ritardo, assistenza insufficiente. Siamo andati a verificare».

Il professor Mario Moselli, primario della divisione di Ortopedia e Traumatologia: 37 letti (17 nel reparto donne), una caposala, 11 infermieri professionali, 11 generiche e 3 ausiliari, suddivisi nei tre turni quotidiani. «Pochi - dice il primario - il personale si prodiga, pub, sacrificando ferie e riposo. Le carenze di personale sono obiettive, ma il nostro è un reparto dimenticato: dal nuovo piano sociosanitario non abbiamo ottenuto neanche un infermiere in più».

«Tengo comunque a precisare che in recenti proteste sono partite da un solo ricoverato, che peraltro non aveva alcuna seria ragione di lamentarsi».

Un bacino d'utenza di 300 mila abitanti: al reparto di ortopedia i ricoveri provenienti dal pronto soccorso e gli interventi sono numerosi. Alle 18 ieri erano cinque le persone operate, più 2 pazienti arrivati al pronto soccorso: una frattura esposta, e una caviglia sfaccellata, operate immediatamente. Un'emergenza continua. «Non bisogna dimenticare che il nostro reparto - spiega il professor Moselli - è l'unica ortopedia, insieme al Cto, che abbia una guardia attiva specialistica, 24 ore su 24. Significa che qui sempre presente uno specialista di ortopedia, a qualunque ora del giorno e della notte».

Nel reparto femminile quasi tutte le ricoverate sono anziane, destinate a diventare croniche in breve tempo: la mancanza di centri di recupero funzionale crea molte difficoltà quando devono essere dimesse: «Lo facciamo a malincuore, ma abbiamo bisogno di letti liberi per le pazienti».

le pazienti, è il commento degli addetti. Il reparto maschile, la maggior parte dei casi sono traumatizzati in incidenti stradali o infortuni sul lavoro: sempre gravi, con un ricambio frequente. «Questo è il ricambio di traumatologia d'urgenza - spiega il primario - rende impossibili i trattamenti chirurgici di ortopedia, come le protesi d'anca e le ernie, per cui i tempi d'attesa superano i 6 mesi».

«Facciamo il possibile per aiutare i pazienti - dice la caposala - Grandi. Non sempre riusciamo a soddisfare subito tutte le richieste, ma nessuno può dire di essere stato abbandonato. Come lei, le infermiere professionali Anna Grosso e Silvia Leda si sentono messe sotto accusa ingiustamente: «Il lavoro è massacrante, poche come siamo; la notte un solo infermiere sorregge l'intero reparto. E ogni notte ci chiediamo: se si sentissero le pazienti come noi, cosa succederebbe?».

Brunella Giovara

Per l'organico

Protestano i poliziotti di Caselle

I poliziotti in servizio all'aeroporto di Caselle sono in stato di mobilitazione. Lo annuncia un documento inviato dal Sulp, il sindacato degli agenti, al ministro dell'Interno, al capo della polizia, al prefetto e al questore di Torino: il commissariato dell'aeroporto è definito in condizioni di precarietà operativa e allarmante.

Per Antonino Mirone, consigliere nazionale a membro della segreteria provinciale del Sulp, l'ufficio di Caselle è prossimo al collasso.

Alla base della protesta, la carenza dell'organico: «Lunedì abbiamo avuto 116 voli - dice Mirone - e gli agenti in servizio sono appena 63: un numero ridicolo - lo si raffronta con l'aeroporto di Pisa, con 65 agenti per una ventina di voli al giorno. Avremmo bisogno di almeno 15 persone, ma alle nostre continue richieste nessuno si degnava di rispondere. Le ore di straordinario non si contano, i riposi estivi - in dubbio, le mansioni - accavallano».

Milioni mai ritirati

Poca fatta tra Gremmo e Massimo

C'è stato un chiarimento nel caso tra il leader di Piemonte, Roberto Gremmo, e Maria Girardello, presidente del Circolo culturale l'italiano, nonché l'on. Massimo Massimo (msl). Contrasto che aveva portato all'instaurazione di un procedimento penale su querela di Massimo. Con missiva indirizzata alle controparti, il consigliere Gremmo ha precisato di aver appreso che la somma di 11 milioni, a tempo deliberato dal Comune di Torino quale contributo ad un'iniziativa del Circolo a favore per oggetto il convegno «Ecosistema e possibilità di sviluppo», non è stata ritirata dallo stesso.

A seguito di chiarimenti l'on. Massimo, quale membro del consiglio direttivo del Circolo, ha ritenuto opportuno revocare la già proposta costituzione di parte civile, nonché rimettere la querela, preso atto dell'avvenuto riconoscimento da parte rappresentante di Piemonte, che a seguito del mancato ritiro del contributo, le perplessità sul corretto operato dell'Associazione l'italiano sono superate.

Un piano per eliminarne 400. Gli ambientalisti: «Misura inconsistente»

La carica di 15 mila cinghiali

Danni a colture e pascoli: «Sos» degli agricoltori

L'assessorato provinciale alla caccia, per limitare i danni provocati dai cinghiali alle colture agricole e ai pascoli alpini, ne vuole «eliminarne» 400 esemplari ricorrendo al cosiddetto «abbattimento selettivo» sulla base dell'articolo 22 della legge regionale. «Questa volta, al contrario di quanto è accaduto in passato, tutte le maggiori associazioni ambientaliste e protezione si schierano contro la delibera perché la misura è inconsistente, un assurdo provvedimento-tampone».

In altre parole Pro Natura, Verdi, Lega anticaccia e Ente protezione animali dicono: l'intervento è troppo limitato: che la stima dei capi presenti sul territorio provinciale è di 14-15 mila, l'abbattimento selettivo affidato ai 55 guardacaccia provinciali di 400 cinghiali, oltre i 2500 circa cacciati regolarmente nella stagione venatoria, non ha alcun peso

sulla presenza degli animali e sui danni che provocano. Silvano Traisci (Enpa) commenta ironicamente: «È un contenimento per dare modo di sparare a un po' di gente, con battute che disturbano tutti gli altri animali senza ottenere alcun risultato pratico. Di Mauro e Cavaliere (gruppo verde) avanzano una proposta solo apparentemente provocatoria: «Perché non chiudere la caccia per un anno e tutte le altre specie - alcune in estinzione - e concentrare gli sforzi per abbattere i cinghiali? Sarebbe un intervento anche sociale (per preservare zone agricole e pascoli) che darebbe responsabilità a quei cacciatori che immettono abusivamente gli animali solo per ucciderli».

Perché il problema dei troppi cinghiali ha due risvolti da chiarire. Il primo riguarda il termine cinghiale: «È improprio - spiega Traisci - chiamare

cinghiale un porcosuino, cioè un incrocio con il maiale domestico: il primo ha 36 cromosomi, il secondo 38, il primo si riproduce una volta all'anno (5-6 piccoli), il secondo (10-12 per ogni parto). E pochi sanno che in Piemonte ci sono 315 allevamenti costituiti di cinghiali, che poi sono principalmente porci».

Il 95 per cento sotto i 20 esemplari. La scusa è di produrre carni alternative, in realtà lo scopo è di fornire i cacciatori per i lanci abusivi sul territorio. Chiudiamo gli allevamenti, l'assessorato regionale Cantore è d'accordo, e contribuiremo a risolvere una parte del problema».

C'è un secondo aspetto: i danni sul territorio agricolo. La Provincia paga 500 milioni l'anno (sovente in ritardo) senza peraltro controllare con cura la veridicità delle denunce. Che l'Enpa sostiene essere spesso false o gonfiate. [g. b.]

negro sport time
Via Roma - Galleria Roma - Torino - Tel. 530.738
SALDI SALDI SALDI
abbigliamento sportivo. Attrezzature tennis
Orario
aria condizionata EFF. COM. LEGGE 80

LA STAMPA
ogni sabato
tutto
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

Chiuso il mercato del basket, il general manager guarda al futuro senza troppi timori

Torino tra salvezza e playoff

Cagliaris è sicuro: avremo uno sponsor

Il basket-mercato dell'Auxilium si è chiuso, a mezzanotte. Lunedì, senza botti. Il general manager Cagliaris ha seguito le ultime frenetiche trattative nella sede della Lega, a Bologna, cercando di trarre profitto dalle esigenze di chi doveva sistemare in qualche modo costosi giocatori in soprannumero.

Ma è tornato a mani vuote. Ho avuto qualche occasione; i pivot Capone e Righi, ma d'accordo con Danna abbiamo lasciato perdere; non erano migliori dei nostri. L'unico su cui avrei investito era Marco Ricci, ma purtroppo non vuole spostarsi troppo da Ravenna. Organico dunque scontato. Si: Della Valle, Abbio e Milani play e guardie, Zamberlan e Bogliatto ali, Negro riserva dei lunghi, i diciottenni Frato (ala forte) e Sper (ala piccola) inseriti a completare l'organico. Più i due americani: Hurt e probabilmente Brooks, che oggi a domani dovrebbe rispondere alla nostra offerta.

Valle non ha firmato il contratto. Nulla di insormontabile: le solite differenze tra richiesta e offerta sull'ingaggio, ma troveremo l'accordo.

E per Hurt esistono problemi con Trapani. Il contratto è chiarissimo, a nostro favore. Oggi invieremo tutta la documentazione in Lega, chiedendo il lodo arbitrale.

E' aperta anche la questione dello sponsor. Proseguono i contatti con alcune aziende. Se andranno a finire, ma sento di dire che il prossimo anno non giocheremo con la maglia Auxilium. Abbiamo sempre un'offerta in serbo, e anche la Sacella potrebbe decidere di rientrare.

Che cosa vi attendete dai vostri giocatori? Proseguono i contatti con alcuni giocatori. Se andranno a finire, ma sento di dire che il prossimo anno non giocheremo con la maglia Auxilium. Abbiamo sempre un'offerta in serbo, e anche la Sacella potrebbe decidere di rientrare.

Abbiamo deciso di puntare sui giovani, per valorizzarli, convinti che non siano affatto inferiori ad alcuni giocatori i cui sono spropositati. Mi aspetto molto da Abbio: più continuo potrà fare un vero salto di qualità. Da Zamberlan aspetto punti come lo scorso anno, e Milani potrà fare di più. Per Bogliatto e soprattutto Negro sarà un'importante verifica, ma Danna ha molte carte in mano. E Maspero, il loro essere un inserimento trascuri, senza pretendere ma sapendo che possono diventare giocatori di serie A.

I vostri obiettivi? Inutile sbandierare grossi traguardi. Lo scudetto è questione di cinque o sei squadre: Milano, Treviso, Roma, Pesaro e Bologna, con un rogativo per Caserta, in relegazione agli americani riuscirà a prenderlo. Non vedo nessuna squadra in grado di inserirsi tra queste sei per il vertice. Vedo invece una media composta da Cantù, Livorno, Trieste e Varese, anche se la squadra di Bulgheroni potrebbe migliorarsi notevolmente se azzererà gli stranieri. Poi altre sei squadre: noi, Siena, Verona, Pavia, Forlì e Trapani, in lotta per la salvezza ma anche per cercare di soffrire il posto nei playoff a qualche formazione della fascia media che accadrà imprevedibili defaillance.

E credo che l'Auxilium possa essere una squadra soprattutto se Hurt e Brooks, e chi per lui, si inseriranno al meglio. Intanto sono in vendita, presso la sede di via Don Orione 2, gli abbonamenti per il prossimo campionato: per i biglietti il vantaggio di non pagare biglietti a prezzi variabili ha solo all'interesse della partita.



Carlo Della Valle, Alessandro Abbio e Paolo Zamberlan: da loro l'Auxilium spera di avere continuità e rendimento per un campionato che permetta quanto meno una facile salvezza

Corse a Vinovo: stasera una vecchia bandiera a un 4 anni di qualità

Elemis e Matisse da vedere

Continuano intanto le sfilate per Lady Trotto

Una prova sul miglio per cavalli di quattro anni è al convegno di stasera a Vinovo (inizio della riunione alle 20,45). Cinque i partenti con un favorito piuttosto netto: Matisse Farm (figlio di Sharif di Jesolo, seme che si smentisce, guidato da Andrea Guzzini, natil è in gran forma e, forte del numero allo staccato, dovrebbe potersi imporre anche a questi i quali, qua, spicca Mirò Om (Paolo Rossi), un cavallo tutt'altro che semplice da guidare, anche se irregolare nel rendimento, sicuramente dotato di mezzi. Gli altri del lotto vanno giudicati un gradino più sotto, anche se Manu d'Arc ha già fatto egregie prove in fatto di velocità. Un'altra buona corsa è quella

per i 3 anni, con Nerete Or (tornato in allenamento ai Guzzinati dopo una deludente parentesi palermitana) che ha tutte le carte in regola per confermare il suo gradimento per la pista torinese. All'opposizione trova il qualitativo Nazionale Blue, ma soprattutto Nifren, soggetto che appare potenzialmente molto interessante. Meritano un'attenta occhiata anche i puledri. C'è il debutto di Lb (Wallner) che potrebbe fare strada, ma attenzione anche ad Oltremare e Olly d'Asti. In apertura Elemis ha un'occasione forse unica per tornare vittoriosa: con Pino Rossi, godrà addirittura di un nastro di vantaggio su Garry del Lupo e Forever Ag, cavalli a cui restano poco metri. E' vecchio ad un'occhiata, Ele-

mis, ma stavolta la bandiera Vinovo deve. Altrimenti la sua scuderia farebbe a definitivo ritiro in Elemis non merita di andare a contro i brocchi. Continua, stasera, la manifestazione Lady Trotto '91 decine di aspiranti miss in passerella. All'ippodromo funziona il ristorante tradizionale e, in un angolo del portiere, viene servita la spaghetteria di mezzanotte. I favoriti (inizio ore 20,45). I. Elemis, Little Rock. II. Oltremare. III. Eccentrico. Roc. IV. Nell Liv. Nespolo Sir. V. Nerete Or. Nazionale Blue. VI. Matisse Farm. Mirò Om. VII. Mutosca Mo. Maurizio Va. VIII. Leopard Jet. Piuma d'Assia. [a. con.]

SPORT FLASH

CALCIO

Juve a Toro, abbonamenti

Prosegue, anche con i ritmi meno vertiginosi rispetto ai giorni scorsi, il derby a colpi di abbonamenti. Ieri sera il Torino ha sfiorato le 21 mila tessere per un incasso di oltre 10 miliardi e si avvia a battere il record di 22.072 dello scorso anno. Alla Juventus, invece, mancano meno 10 mila tessere per arrivare a quota 30 mila. Nella passata stagione, i bianconeri vendettero 25.973. Il Toro terrà aperti i botteghini fino all'inizio del campionato, mentre la Juve protrarrà le vendite soltanto fino al 31 luglio.

PIEMONTE

Le date dei campionati regionali

Il campionato piemontese Federvolley, definito date e formule, i campionati regionali '91-92. La C2 femminile a 14 squadre s'inizierà il 2 novembre e durerà fino al maggio. La via alla maschile (12 squadre), alla maschile (2 gironi da 10) e alla D femminile (3 gironi da 10) verrà invece dato il 16 novembre. Prima dell'avvio dei campionati si disputerà, come tradizione, la fase eliminatoria della Coppa Piemonte: dal 5 al 26 ottobre, il settore femminile; dal 9 ottobre al 9 novembre per quello maschile.

ATLETICA

Il discobolo Lomater in

Vittoria per il discobolo rivoluzionario Stefano Lomater (Murialdo) 48,66 nell'incontro tra le Nazionali under 17 di atletica di Spagna a Italia, svoltosi nello scorso weekend a Las Rozas nei pressi di Madrid. La gara c'erano altre due torinesi, entrambe. Sisport: la Di Crescenzo è finita seconda nei 3000 in 10'12" e la Cattalano quarta sui 100 in 11'89 ventoso.

CICLISMO

Al Motovelodromo il Memorial Godino

Per ricordare un tecnico pinarese che l'esistenza al ciclismo giovanile, il Motovelodromo Fausto Coppi ospita oggi pomeriggio il Memorial Godino. Con inizio 18, scenderanno in gara esordienti (velocità e corsa a punti), allievi (inseguimento a coppie e punti), juniores e dilettanti (corsa a punti).

PODISMO

La montagna a Soglio

Domenica si disputerà il 2° memorial «Sergio Benetti», corsa in montagna di km (8 per le donne) per amatori, organizzata dalla Lib. Forno. La partenza è fissata a Audi di Corio, in piazza della Chiesa, alle 8,30. I concorrenti termineranno la loro Soglio, a 19 metri d'altezza. La gara valida per il campionato canavese, è anche prova regionale per società. Gara a montagna anche all'Aquila di Giaveno, con il «Trofeo Pippo Venco» (org. Ail. Valangone). Il 7 km circa, porta piazzale Aquila fino al Rifugio Cappella Madonna della Pace. La partenza alle ore 9.

TIRO CON LANCIO

Gara Fila a Sesto Torinese

Organizzata dalla compagnia Arcieri Carl, domenica 11 luglio al campo Sisport Fiat (via Regio Parco) a Settimo Torinese, si disputerà la gara Fila valevole per l'immolazione primati per l'assegnazione delle stelle della Federazione Internazionale. Inizio alle ore 9.

Nuova Mercedes-Benz Serie S.

Incontrarla è un vostro privilegio.
Invitarvi a conoscerla è il nostro:

Auto Vallere s.p.A.

VI ASPETTA VENERDI' 12 LUGLIO

Auto Vallere S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz

Corso Trieste, 132
10024 - Moncalieri (Torino)
Tel.: 011 63.61.74-5-6 Ric. Aut.
Telefax: 011 6960395
Off. e mag. ricambi tel.: 011 69.62.197

ORGANIZZAZIONE MERCEDES-BENZ. L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.



Chiuso il mercato del basket, il general manager guarda al futuro senza troppi timori

Torino tra salvezza e playoff

Cagliaris è sicuro: avremo uno sponsor

Il basket-mercato dell'Auxilium si è chiuso, a mezzanotte di lunedì, con i hotelli. Il general manager Cagliaris ha seguito le ultime frenetiche della Lega, a Bologna, cercando di trarre profitto dalle esigenze di chi doveva sistemare in qualche modo costosi giocatori in soprannumero.

Ma è tornato a mani vuote. Ho avuto qualche occasione: i pivot Capone e Righi, ma d'accordo con Danna abbiamo lasciato perdere: erano migliori dei nostri. L'unico cui avrei avuto interesse era Marco Ricci, purtroppo non vuole spostarsi troppo a Ravenna.

Organico dunque scontato. Si: Della Valle, Abbio e Milani play e guardie, Zamberlan e Bogliatto come ali, Negro riserva dei lunghi, i diciottenni Prato (ala forte) e Masper (ala piccola) a completare l'organico. Più i due americani: Hurt e probabilmente Brooks, che oggi o domani dovrebbe rispondere alle offerte.

Della Valle non ha ancora firmato. Nulla di insormontabile: le solite differenze tra richiesta e offerta sull'ingaggio, ma troveremo l'accordo.

E per Hurt esistono problemi con Trapani. Il contratto è chiarissimo, a nostro favore. Oggi invieremo tutta la documentazione. Lega, chiedendo un lodo arbitrale.

E' aperta anche la questione dello sponsor.

Proseguono i contatti con alcune aziende. Non so come andranno a finire, mi sento di dire che il prossimo anno non giocheremo con la maglia Auxilium. Abbiamo sempre un'offerta serba, e anche la Sacchi potrebbe decidere di rientrare. Che cosa vi attendete dai vostri giocatori?

Abbiamo deciso di puntare sui giovani, per valorizzarli, convinti che non siano inferiori ad altri giocatori i cui sproporzionati. Mi aspetto molto da Abbio: se sarà più continuo poi farci fare un vero salto di qualità. Zamberlan vogliamo punti come scorso anno, a Milano potrà fare di più, secondo anno in Al. Bogliatto e soprattutto Negro sarà un'importante verifica, ma non ha molta fiducia in loro. Quanto a Prato e Masper, il loro dovrà essere un inserimento traumatico, senza pretendere di sapere che possono diventare giocatori serie A.

I vostri obiettivi? Inutile sbandierare grossi traguardi. Lo scudetto sarà una questione tra cinque o sei squadre: Milano, Treviso, Roma, Pesaro e Bologna, un miraggio per Caserta, in relazione agli americani che riuscirà a prendere. Non vedo nessuna squadra in grado di inserirsi in questo sei per il vertice. Vedo

una fascia media posta da Cantù, Livorno, Trieste e Varese, anche se la squadra di Bulgheroni potrebbe migliorarsi notevolmente se zeccherà gli stranieri. Le altre sei squadre: noi, Siena, Verona, Pavia, Forlì e Trapani, in lotta per la salvezza, anche per i playoff a qualche formazione della fascia media che accadrà imprevedibilmente.

E credo che l'Auxilium possa essere una sorpresa, soprattutto se Hurt e Brooks, o chi per lui, si inseriranno al meglio. Sono in vendita, presso la sede di via Don Orione 2, gli biglietti per il prossimo campionato: per i fedelissimi il vantaggio di non pagare biglietti a prezzi variabili in base all'interesse della partita.



Carlo Della Valle, Alessandro e Paolo Zamberlan: l'Auxilium spera in continuità di rendimento per campionato e permette quanto meno una facile salvezza

IPICA

Corse Vinovo: stasera vecchia bandiera un 4 anni di qualità

Elemis e Matisse da vedere

Continuano intanto le sfilate per Lady Trotto

Una prova sul miglio per cavalli di quattro anni è al centro del convegno trotto di stasera a Vinovo (inizio della riunione alle 20,45). Cinque i partenti con favorito più netto: Matisse Fern (figlio di Sharif di Jesolo, seme che non si smentisce, guidato da Guzzini) è in gran forma e, forte del numero allo staccato, dovrebbe potersi imporre anche a questi costanti. I quali, comunque, spicca Mirò Om (Paolo Rossi), un cavallo tutt'altro che semplice guidare, anche un po' irregolare nel rendimento, ma dotato di mezzi. Gli altri lotto giuocati un gradino più sotto, anche se Manù d'Arc ha già offerto egregie prove in fatto di velocità. Un'altra buona corsa è quella

per i 3 anni. Narsate Or (in allenamento ai Guzzini) dopo un deludente parentesi palermitana che ha tenuto le mani in regola per confermare il suo gradimento per la pista torinese. All'opposizione trova il qualitativo National Blue, ma soprattutto Nifren, un soggetto che appare potenzialmente molto interessante. Meritano un'attenta occhiata anche i pulcini. C'è il debutto di Offen Lb (Wallner) che potrebbe fare strada, ma attenzione anche ad Oltremare e Olly d'Asi. In apertura Elemis ha un'occasione forse unica per tornare alla vittoria: con Pino Rossi, godrà addirittura di un vantaggio. Gerry del Lupe e Forever Ag, cavalli a cui ha reso spesso metri. E' vecchio ed acciaccato, Ele-

mis, stavolta ex bandiera Vinovo deve vincere. Altrimenti la scuderia bene a pensare al definitivo ritiro in razza. Elemis non merita di andare a correre contro i brocchi. Continua, stasera, manifestazione Lady Trotto '91 decine di aspiranti in passerella. All'ippodromo funziona il ristorante tradizionale e, in un angolo del parterre, viene servita - al termine delle spaghettate d'azzanotte. I favoriti (inizio ore 20,45). 1. Little Rock. 2. Offen Lb. Oltremare Gi. III. Eccentrico. Folk Roc. IV. Neil Liv. Narsate Sir. V. Narsate Or. National Blue. VII. Matisse Fern. Om. VII. Mutosca Mo. Maurizio Ve. VIII. Leopard Jet. Flume d'Assia. [a. m.]

SPORT FLASH

CALCIO

Juve e Toro, abbonamenti record

Prosegue, anche con ritmi vertiginosi rispetto ai giorni scorsi, il derby a colpi di abbonamenti. Ieri sera il Torino ha sfiorato la mille tessera per un incasso di oltre sette miliardi e si avvia a battere il record di 22.072 dello scorso anno. Alla Juventus, invece, mancano meno di mille tessere per arrivare a quota mila. Nella passata stagione, i bianconeri vendettero 25.973. Il Toro terrà aperti i botteghini fino all'inizio del campionato, mentre la Juve protrarrà le vendite soltanto fino al 31 luglio.

PALLAVOLO

Le campionati regionali

Il piemontese della Federvolley, ha definito date e formule dei campionati regionali '91-92. La C2 femminile a 14 squadre s'inizierà il novembre e durerà 16 maggio. Il via alla (12 squadre), alla maschile (gironi da 10) e alla D femminile (3 gironi da 10) verrà invece dato il 16 novembre. Prima dell'avvio dei campionati disputerà, tradizione, la fase eliminatória della Coppa Piemonte: il 26 ottobre per il settore femminile; dal 19 ottobre al 9 novembre per quello maschile.

ATLETICA

Il discobolo Lomater a Spagna

Vittoria per il discobolo rivoluzionario Stefano Lomater (Muriello) con 46,66 nell'incontro tra Nazionali under 17 atletica di Spagna e Italia, svoltosi nello weekend a Las Rozas nei pressi di Madrid. In gara c'erano altre due torinesi, entrambe della Sisport: la Di Crescenzo è finita seconda 3000 in 10'12" e la Cattalano quarta 100 in 11'59".

ECCELLENZE

Motovelodromo il Godino

Per ricordare un tecnico pinerolesse che dedicò l'esistenza al ciclismo giovanile, il Motovelodromo Fausto Coppi capta oggi pomeriggio il Memorial Claudio Godino. Con inizio alle 18, scenderanno in gara esordienti (velocità e corsa a punti), allievi (inseguimento a punti), juniores e dilettanti (corsa a punti).

PODISMO

Corsa in montagna sul monte Soglio

Domenica si disputerà il memorial «Sergio Benetti», in montagna di 10 km (8 per le donne) per amatori, organizzata dalla Lib. Perno. La partenza è fissata a Pian Audi di Corio, in piazza della Chiesa, alle 8,30. I concorrenti termineranno la loro fatica sul Monte Soglio, a 1971 metri d'altezza. La gara, per il campionato canavesano, è anche prova regionale per società. La montagna anche all'Aquila di Glavento, il 4 km circa, porta dal piazzale Aquila fino al Rifugio Cappella Madonna Pace. La partenza alle ore 9.

TIRO ALL'ARCO

Il 1° a Settimo Torinese

Organizzata dalla compagnia Arcieri Carf, domenica 21 luglio al campo Sisport Fiat (via Regio Parco) a Settimo Torinese, si disputerà una gara Fita valevole per l'omologazione primati e per l'assegnazione delle stelle della Federazione Internazionale. Inizio alle ore 9.

Nuova Mercedes-Benz Serie S.

Incontrarla è un vostro privilegio.
Invitarvi a conoscerla è il nostro:

Auto Vallere S.p.A.

VI ASPETTA VENERDI' 12 LUGLIO

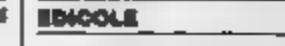
Auto Vallere S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz

Corso Trieste, 132
10024 - Moncalieri (Torino)
Tel.: 011 63.61.74-5-6 Ric. Aut.
Telefax: 011 6960395
Off. e mag. ricambi tel.: 011 69.62.197



ORGANIZZAZIONE MERCEDES-BENZ. L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.





TEATRI

TEATRO REGIO-GOZZANO: Cortile scuola elementari ore 21.30 Concerto. Orchestra sinfonica Cherubini del Teatro Regio. Direttore Gilberto Serenbie. Musica di Mendelssohn, Bartok, Weber, Borodin.

TEATRO DELL'ANGILO - TEATRO DEI SENSIBILI: «Viaggio Viaggio», «Ritorno» di Guido Caronati. Debutto Nazionale. Sab 13 e dom 14 luglio '91. Ore 21. Sala Beppe Fenoglio, via Vittorio Emanuele 18, Alba (CN). Previsione obbligatoria tel. 0171 482943-486976, dal lun. al ven. ore 9-13.

RITROVI

CHALET: ore 15.30 e 21.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15.30 con Edo Puma danza e ritmi per tutti.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21. «Jackie D.O.C.» con i Casali.

DU PAIR ESTIVO (tel. 521.5538 - 521.5275): ballando sotto le stelle in compagnia della luna con The Music Men. Ore 21.

LA LUCCIOLA (a. Taranto 208): ore 18 di spettacolo ingresso libero. Domani sera orchestra La Spensierata.

LE ROK: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 890.3443): ore 15.30 discoteca scio con sorteggi e premi.

BERNELLIA DANZE (a. Francia 110, Cassino Vico, tel. 859.02.87): ore 18 di spettacolo. Ingresso libero.

PATRO DISCOTECA (Moncalieri 346): tel. 521.5538.

RISTORANTE LE CASCINE (tel. 900.2351, Stupiglio): serata all'aperto con barbecue e pieno bar.

RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): Sala per pranzi di nozze e communion con orchestra. Tel. 0121 74115-50826.

S. GIORGIO - Ristorente - Danza - Valentin: La Piana's Trio - a. Albarino.

TRILUSSA DEMORE: tel. 514.486.

GALLERIE E MUSEI

FREE ART (v. del Mille 42, tel. 839.9905): Cocobelli, Nunzio, Pizzi-Cannella, Regazzi, Trefi, Marzullo.

GALLERIA LA ROCCA: rassegna di artisti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: Da Piero, Soverini, Della ed altri.

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15.30-19.30 sabato 10-12.30/15.30-19.30.

SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI VALENTINO (tel. 889.2545): 149ª esposizione A.F. orario 10-12; 18.30-19 festivi 10-12. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE:

LA BUSSOLA (v. Po 9, tel. 518.994): chiusa lunedì e domenica): Collettive.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO

Acqui in Palcoscenico '91

IL TIENO DELLA DANZA: Collegheri Torino con Acqui Terme con fermate Asti ed Alessandria.

Giov. 11 **BALLETTO DI TOSCANA**

Lun. 15 **PREMIO ACQUIDANZA**

Ven. 19 **BALLETTO LENINGRADO**

Mar. 30 **FLAMENCO M. MAYA**

partenza ore 18 P. Susa - parcheggio riservato - dinner - spettacolo

L. 1000

tel. 011/473.01.69 10-14

OGGI ALL'AMBROSIO

A grande richiesta per pochissimi giorni



DOMANI AL DORIA



DOMANI DUE

NATIONAL

Un triangolo d'amore proibito



DOMANI AL VITTORIA



Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

VENERDI' ROMANO

La più bella sorpresa di Cannes... un pizzico di Allen e in più Keaton, Benigni e Tati e poi storie di piccola malavita



VIVI UN'EMOZIONE GRANDE



FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE
CALENDARIO PRELIEVI
MESE DI LUGLIO 1991

10 LUGLIO	
Vigone	h. 8,30 - 11
S. Ambrogio	h. 8,30 - 11,30
Ciria	h. 16 - 19
Buttigliera Alta	h. 16,30 - 19,30

GIOVEDI' 11 LUGLIO	
Torre Pellice	h. 16,30 - 19,30

VENERDI' 12 LUGLIO	
Buttigliera d'Asi	h. 8 - 11
Chieri	h. 8 - 11
San Mauro Torinese	h. 8 - 11
None	h. 11 - 11,30
Verolengo	h. 8,30 - 11,30

VENERDI' 13 LUGLIO	
Casale	h. 9 - 12,30

DOMENICA 14 LUGLIO	
Casale	h. 8 - 11,15
Cinzano	h. 8 - 12
Baldissera Torinese	h. 8,30 - 11,30
Verolengo	h. 8,30 - 11,30
Borgo San Pietro	h. 8,30 - 12
Aramengo	h. 9 - 12
San Marzano Oliveto	h. 8 - 12

LUNEDI' 15 LUGLIO	
Pino Torinese	h. 8 - 11,30
Druento	h. 8,30 - 11,30
Monà d'Alba	h. 8,30 - 11,30

MARTEDI' 16 LUGLIO	
Carlo	h. 8 - 11
Reano	h. 9 - 11,30
Druento	h. 16 - 19
San Mauro Torinese	h. 16 - 19,30

MERCOLEDI' 17 LUGLIO	
Bagnolo Piemonte	h. 8 - 11,30

GIOVEDI' 18 LUGLIO	
Torre Pellice	h. 16,30 - 19,30
Chieri	h. 16,30 - 19,45
Arignano	h. 17 - 20

Prelievi in Sede Regionale (TORINO - Via Panza 2)
TUTTI I VENERDI' DALLE ORE 9 ALLE ORE 12

INTE

Dal 10 luglio
MOMENTI
Via Sestriere 11,
Borgo S. Pietro,
Moncalieri.

Effettua i
SALDI
di fine stagione
su tutta la moda
uomo-donna
presente
nel rinnovato,
più ampio negozio.

Anche nel periodo
dei saldi
funziona la carta

che aggiunge alla
comodità l'opportunità
di un pagamento
dilatato.



Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30



tieffe9

Perché
non è
peccato
tradire...

Ieri come oggi la TV
per l'informazione

A Torino: canale 37

MEMORIZZAILCANALETRENTASETTE
SULNUMERONOVEDELTUOTELECOMANDO

UNA SOLUZIONE «SPEDITA» PER I TUOI AFFARI

affare fatto

Compila il coupon e spediscilo a:
AFFARE FATTO - Publikompass - Casa Massimo
d'Azeglio 11 - Torino oppure consegnalo agli sportelli PK: via Marengo 11 o via Roma 50 - Torino.

tel. **6502165**

gratuitamente questo annuncio:

RUBRICA N.

COGNOME

NOME

Telefono

Lavinia Rinaldi (tel. 543.889): merc., vener., e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: da 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Musica di Giuseppe e Tullio di Casa Sereno (tel. 860.087): dal 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Torzo Mediosole (tel. 668.5972): da martedì a sabato 9,30-15; domenica 10,30-15. Lunedì chiuso.

Galleria Sebastini ex Accademia delle Scienze R: telefono 547.440; Da mar. a sab. 9-14; dom. a lun. chiuso.

Rode Antonomasia Via Monforte 20, tel. 011/83.28.74. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

Accorso fermo per manutenzione.

La Casa delle Marinette (A-la Teatro via Castiglione 18/1, t. 011 / 8128114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-18; sabato o domenica 15-19. Ingresso Lire 2500.

Museo dell'Automobile - Carlo Biscaretti del Ruffino (C.so Unità d'Italia 40, t. 011/877.698). Mostra: "Fantasy Art in miniatura" sino al 14 luglio. Ingresso Lire 7.000. Ore: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (consuetud.). Lun. chiuso.

Museo di Archeologia (c. R. Margherita 106, t. 521.225): mer.-sab. 9-13 15-19; dom. 9-15. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arte Orientale: c/o Brichmann & L. 541.557. Ore: 13,30-19,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.681): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (568.7256). Mostra: "Egardo di Medusa" sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso i lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Architettura (corso Galileo

Ferrari 0, tel. 563.925): martedì e giovedì 10,15; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna - Duca degli Abruzzi (Via G. Giardini 39 - Monte dei Capuccini, telefono 68.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 o 14,45-19,15, dai martedì a venerdì 9,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (c. Ciriaco, p. C. Alfano, t. 511.477): lunedì 9-19,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 via guidata gratuita.

Museo della Nazionale Teatro Giocolità (S. Jorres 5, t. 650.238): aperto ogni giorno, musica ore 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (Monte Thovez 37, tel. 660.1008): Tutti le domeniche 14,30-19,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini [] [] [] [] [] []
Passaggio di Chirolì (16 sala, tel. 947.534): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micone (Ma Francesco Guicciardini 7, telefono 548.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - (Museo Marconi) Or.: partenza lun.-ven. 15, 18,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sab. e fest. 10,30; 15, 15,30; 18, 15,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto mart. merc., mar. mer. ven. e festivi 8-14. Gio. sab. 14-19. Lunedì chiuso.

Pinacoteca Reale (Piazza Castello 18), telefono 543.555: mar. giov., ven., sab. 9-12,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Politecnico di Cecilia di Stupigli, Milano - "San Pietroburgo 1700-1825 Arte di corte del Museo dell'Ermitage". Or.: festivi 10-18 festivi 10-19,30. Chiuso lunedì. Tutti gli altri sett.

"PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE"

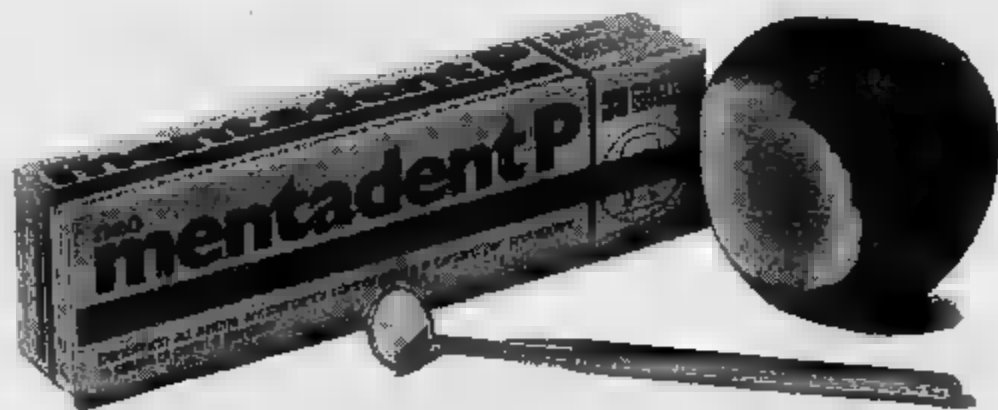


Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni.

Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione.

Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.



mentadent
prevenzione ~~dentale~~ quotidiana



Alla Camera l'esame del decreto che riguarda le tasse su telefonini, camper e gli aumenti dell'Iva

Sul fisco timori di imboscate

E oggi il governo chiederà la fiducia

ROMA. E' assai improbabile che un governo cada sul fisco, la saggezza diffusa di Montecitorio. Ma per evitare rischi, e per rispettare i tempi che sono strettissimi, è probabile che Giulio Andreotti ponga la questione di fiducia oggi alla Camera sulla parte essenziale del decreto fiscale di maggio, quello dei telefoni portatili e delle carte di credito. Così saranno messi a sicuro 8 mila miliardi di tagli di spesa e aumenti di entrate, senza decreti, che scade venerdì. E' probabile, non certo. Alcuni ministri erano pronti a una convocazione per stamattina della riunione per chiedere la fiducia. A sera il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofari, l'ha smentita: Oggi si vedrà, dice, sulla base dell'andamento dei lavori parlamentari. Per tutta la giornata il ricorso alla fiducia è in dubbio, tra esitazioni, manovre e malintenti. Peraltro, sulle tasse e sui tagli la maggioranza è compatta dopo le modifiche apportate al Senato. Ieri il testo giunto da Palazzo Madama è approvato dalla commissione competente (Finanze) e alcuni modifiche, dopo battibecchi marginali.

Tra voci di fiducia si e fiducia (chi diceva che la volesse Forlani, chi che la volesse Craxi), il timore di una imboscata in aula era pesante. Senza aggancio preciso, senza merito del contende-

CRIMINALITA' E SANITA'

Per 6 volte manca il numero legale

ROMA. Forse sono stati gli effetti del gran caldo, comunque ieri a Montecitorio che a Palazzo Madama è mancato alcune volte il numero legale per la votazione di decreti e riforme. Alla Camera era in votazione il decreto contro la criminalità e due volte la seduta è sospesa per il mancato raggiungimento del quorum della metà più uno dei componenti l'assemblea.

In un'ipotesi il ripreso l'esame del decreto, la Camera per la terza volta consecutiva, del numero legale ha fatto decidere per il rinvio a questa mattina dell'approvazione complessiva del pacchetto.

Stessa situazione si è verificata al Senato, dove il numero legale sulla riforma del servizio sanitario nazionale è mancato tre volte: in mattinata

e all'inizio della seduta pomeridiana, e poi alle 18, quando - ripresi i lavori - il senatore Franco Giustolisi del pds ha chiesto a nome dei 12 parlamentari del proprio gruppo la verifica del quorum.

Infine, dopo queste votazioni negative il Senato è risultato, alla ripresa dei lavori in assemblea, alle 19, in numero legale. Sono quindi iniziate le votazioni sugli articoli e gli emendamenti al testo delle riforme del servizio sanitario nazionale.

E l'assemblea di Palazzo Madama - alla ripresa della votazione - è respinta, alzata di mano, la richiesta avanzata dalla rifondazione comunista e dal pds di non passare all'esame degli articoli. [Ansa]

re. Per il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, si tratterà comunque di una «fiducia tecnica», volta ad evitare che il decreto finisca ad ottobre (i giorni) e una eventuale reiterazione terminerebbe il 12 settembre, a Parlamento e in ferie; occorrerebbe decreti.

Anche il ministro delle Finanze Rino Formica confermava nel pomeriggio l'ipotesi della fiducia «tecnica», limitata all'articolo di conversione in legge del decreto. Tanto più occorre sgombrare il campo dal decreto di maggio perché nei prossimi giorni di grat-

tafari fiscali. Prima, nel corso del mese, il governo dovrà approvare l'annunciato decreto-legge sulla rivalutazione obbligatoria dei patrimoni immobiliari delle società (per brevità e con scarsa chiarezza) chiamata patrimoniale. Sull'argomento c'è una inquietudine del pld.

Poi, a settembre, ci sarà la presentazione della legge finanziaria '92, che secondo le cifre fatte a Bruxelles dal Tesoro Guido Carli dovrebbe essere più pesante del previsto (1% di aumento della pressione fiscale anziché 0,8%). Non è

chiaro quanto questo orientamento sia condiviso dal resto del governo; e certo le elezioni alla normale scadenza nella primavera prossima sarebbe difficile condurre in porto una finanziaria pesante.

Nei momenti di tensione politica, sulle tasse si litiga di più, pur se quasi si rompe. Non era facile però l'ostacolo che ieri per alcuni era sembrava profilarsi di fronte al decreto. Come già nell'aula del Senato, i socialisti hanno posto in commissione il problema dell'articolo 17, che stabilisce le condizioni della vendita dei titoli alla Car-

plo (dalla quale deve venire il grosso degli introiti per privatizzazioni previsti nel '91). Il psi sempre avuto riserva su questa operazione che giudica troppo di segno dc, e a fasi alterne ha chiesto l'ostacolo.

L'emendamento in commissione è stato firmato addirittura dal presidente dei deputati socialisti, Salvo Andò. Franco Piro, presidente socialista della commissione Finanze, si spingeva fino a definire il decreto «illegale» e «incostituzionale» per quanto riguardava quell'articolo. Alla fine il psi si è accontentato delle assicurazioni del ministro Carli di coinvolgere anche i socialisti Formica nella decisione; l'emendamento è stato ritirato, il caso si è chiuso.

Un tentativo di modificare la parte fiscale è propria non c'era benché, secondo una battuta dello stesso Piro, s'appia più evidente l'ingiustizia di tassare i camper proprio ora che l'accordo del camper (tra Forlani e Craxi, ndr) ritorna in voga. Oltre al superbollo sul camper, il decreto moltiplica di stazionario sulle barbe e aumenta la tassazione su altri beni di lusso. La misura di più vasta incidenza è l'aumento al 12% dell'Iva sul vestiario; con la conversione in legge crescerà anche l'Iva sul pesce, del 4 al 9%.

Stefano Lepri



Il ministro del Tesoro, Carli, e il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino

Alla Consulta l'ultima udienza del presidente Ettore Gallo

«Con Craxi? Un equivoco»

«Qualcuno gli telefonò per dirgli che lo avrei paragonato a Hitler»
«Replicò in forma corretta: al mio posto non so se sarei stato così leggero»

Il conflitto con Craxi? La posizione del Capo dello Stato sulle riforme istituzionali? «Tutto si è basato su un equivoco», la questione non esiste. A tornare sulle polemiche che lo hanno investito dopo il discorso di Craxi, il presidente della Corte Costituzionale Ettore Gallo dopo l'ultima seduta pubblica al vertice della Consulta (lasciò l'incarico domenica per scadenza del mandato). Caso Craxi. A Ettore Gallo è stato chiesto se teme qual regolamento di conti minacciato da Craxi. «Credo che non accadrà nulla - ha risposto - il conflitto è un equivoco. Tutto è partito dal fatto che qualcuno, dopo il mio discorso di Bologna, ha telefonato a Lussemburgo, e Craxi, per dirgli che lo lo avrei paragonato a Hitler. Io che non ho mai paragonato Craxi a Hitler, e poi reso conto che non c'entrava niente con l'esempio che avevo fatto nel dibattito sull'una o l'altra forma di repubblica. Tanto che non ha più parlato della

cosa. Debo dire che in fondo è stato anche abbastanza contenuto nella replica, poiché in sostanza ha dichiarato di non voler polemizzare con il presidente della Corte per rispetto all'istituzione, aggiungendo che in un secondo tempo si sarebbe regolato questo conto polemico». Al posto - ha aggiunto - non sarei così leggero. Se qualcuno mi avesse detto: guarda che Craxi ti ha paragonato ad un bandito di strada, io avrei risposto che è un mascalzone. Craxi si è, quindi, comportato con molta correttezza. Caso Cossiga. Sull'equivoco ha proseguito Gallo - si è innestato l'intervento del Capo dello Stato, con la conseguenza che il conflitto si è aggravato. Le cose si sono dunque chiarite anche con Cossiga? «Un equivoco non c'è. La Corte si è chiusa in un dignitoso silenzio, e tutto è finito».

Domani il vicepresidente, Aldo Corasaniti, 68 anni, prenderà il posto di Gallo al vertice della Consulta. Sarà eletto all'unanimità. [p. 1 f.]



Ettore Gallo

La Corte Costituzionale dà via libera suggerisce anche una serie di correttivi

La legge-droga promossa con riserva

«Il governo spieghi meglio la dose media giornaliera»

Promozione con riserva. La legge antidroga Jervolino-Vassalli, in vigore esattamente un anno fa, ieri la Corte Costituzionale ha dato via libera, ma ha invitato il Parlamento ad apportare all'attuale serie di correttivi e suggerimenti per eliminare qualsiasi dubbio interpretativo sulla sua discusso «dose media giornaliera» di sostanza stupefacente per la cui individuazione era stato delegato il ministro della Sanità De Lorenzo senza che fosse stata, però, fornita una precisa indicazione dei criteri e dei parametri da seguire.

In pratica la Consulta, al termine di una lunga serie di consultazioni protrattesi per parecchi giorni, ha respinto tutte le eccezioni sollevate con ordinanze e tribunali. Roma, giudice per le indagini preliminari di Camerino e dal pretore di Bergamo che ritenevano la legge Vassalli-Russo Jervolino in violazione dei principi di ragionevolezza e della riserva di legge in materia penale, garantiti dagli articoli 3 e 25 della Costituzione.

La Corte ha, tuttavia, indicato a deputati e senatori quali sono i correttivi per rendere più chiara la legge, e ai giudici italiani quale è la via da seguire per risolvere qualsiasi dubbio materia.

L'attesa decisione, annunciata dal presidente Ettore Gallo, sarà depositata oggi in cancelleria.

Tratta di una sentenza molto complessa ed elaborata (80 pagine) motivazione in cui l'Alta Corte risponderà analiticamente a tutti i quesiti posti dalla magistratura italiana.

I giudici costituzionali hanno, in particolare, riconosciuto alla Camera il potere discrezionale di stabilire in che modo deve essere distinto il consumo di droga dallo spaccio, e quindi quando si ha un comportamento sanzionabile amministrativamente (come, ad esempio, la sospensione della patente o l'obbligo di residenza) e quando si ha, invece, un comportamento sanzionabile penalmente.

Ciò ha, però, impedito alla Corte di fornire serie di indicazioni per migliorare la legge e di muovere dai rilievi alcuni aspetti particolari.

Dalla sentenza dell'Alta Corte dipendeva la sorte di migliaia di processi in ogni parte d'Italia a carico anche di giovani consumatori (compresi i noti calciatori Maradona, Carnevale e Peruzzi), che proprio a causa della confusa definizione della «dose media giornaliera» sono finiti nel circuito penale (1600 persone arrestate e denunciate in Italia negli ultimi 6 mesi per violazione della legge n. 162 del '90).

All'udienza pubblica del 21 maggio scorso la relazione sulla delicata questione era stata svolta dal giudice Renato Granata, già presidente della prima sezione civile della Cassazione.

Nella sentenza erano tre i quesiti da risolvere: l'incostituzionalità della previsione di uguale trattamento tra spacciatori e consumatori? E' illegittima la punizione per atto di drogarsi rivolto contro sé stessi?

E' errata la predeterminazione (con particolare riferimento al «dosaggio» di «dose media giornaliera») della legge nello stabilire i criteri ai quali si è punibili?

Il governo era costituito tramite gli avvocati dello Stato Francesco Ignazio Caramazza e Francesco Scialoja chiedendo che tutte le eccezioni della magistratura fossero respinte perché la legge antidroga è perfettamente in linea con la Costituzione.

Diametralmente opposta era stata, invece, la richiesta del Cora (coordinamento radicale antiproibizionista), che, tramite il professor Tommaso Mancini, secondo cui è assurda l'equiparazione, operata dalla legge, tra spacciatori e utenti, pur essendo completamente diversa la loro posizione, e costituzionale il potere affidato al ministero della Sanità di determinare le «dosi» giornaliere di droga; quindi, il limite di rilevanza penale.

Pier Luigi Franz

DALLA PRIMA PAGINA

LUPARA E SPORTELLI

perché dalla Calabria, ossia da delle regioni più matorite della mafia, parte il responso che ridimensiona il catastrofismo e quanti vedono, in quelle del territorio nazionale, soltanto la disfatta dello Stato.

Ovviamente si hanno anche tutti gli elementi necessari per valutare la serietà e l'importanza reale dell'operazione. Tuttavia, fin da ora, si può che accogliere favorevolmente il segnale di novità che viene dall'Arma, organismo di polizia giudiziaria ritenuto tra quelli più attaccati alla tradizione. Se ciò accade vuol dire che qualcosa si muove anche nel nostro Paese e che, accanto alle indagini di tipo tradizionale, si comincia a pensare, come punto centrale della lotta alla criminalità organizzata, a ridurre la metastasi provocate dall'enorme flusso del denaro illecito.

Inchieste di questo tipo, d'altra parte, costituiscono ulteriore conferma che a nulla varrebbe la capacità criminale di tan-

consorterie mafiose se non vi fosse la disponibilità di personaggi, talora anche in gruppi, disposti a utilizzare spregiudicatamente qualsiasi strumento dell'economia illegale per «avvolgerlo» in circuiti legali. E' proprio questo - tutto ciò che ruota attorno al mondo della cosiddetta criminalità dei «colletti bianchi» - l'aspetto del fenomeno mafioso più allarmante e forse più difficile da colpire. Sempre più frequentemente si segnala il rischio di una saldatura tra gruppi criminali, che della violenza hanno fatto un sistema, e una criminalità degli affari ogni giorno più audace e spregiudicata. E' per neutralizzare questi pericoli, insidiosi per la stessa stabilità delle istituzioni democratiche, non è sufficiente, anche se necessaria, l'introduzione di nuove norme e rendere più difficile il riciclaggio. L'esperienza ci insegna che tutto ciò può essere soltanto un cornice «un'attività» contrasto che, invece, è bisogno di professionalità specifiche e di notevole impegno.

E serve, com'è avvenuto in passato, attribuire a carriere in sistema gli insuccessi delle indagini bancarie e patrimoniali. Penso alle inter-

minabili discussioni sui limiti imposti dal segreto bancario all'attività investigativa. Segreto che, come ogni magistrato sa perfettamente, non esiste per le inchieste penali. Segreto che, nella mia breve esperienza professionale, anche a Palermo, non ho mai visto di riscuotere. A fronte, al contrario, di una piena disponibilità degli istituti di credito, salvo in «ipotesi», ad aprirsi alla esigenza investigativa.

I tanti processi di mafia, a Palermo e altrove, durante gli anni '80, piombano, si celebrano, e sono comunque non con la efficacia, e il contributo di molte indagini patrimoniali e bancarie e la professionalità di investigatori capaci di stare al passo con una criminalità moderna, ormai stabilmente collegata ai cosiddetti «colletti bianchi».

Per fortuna, questa esigenza maggiore e più specifico adeguamento professionale, che è diventare patrimonio di muna dell'apparato repressivo, tanto che si è giunti, anche di recente, a prospettare l'opportunità di creare, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, «agenzie» col compito specifico di aggredire il fenomeno del riciclaggio del denaro

«sporco». Una sorta di osservatorio specialistico che dedichi esclusivamente a contrastare il contagio dell'economia illecita su quella legale.

L'idea è indubbiamente suggestiva. Ma, al di là di qualsiasi considerazione su come realizzarla, mi sembrerebbe essenziale, prima di ogni cosa, che un «servizio» estraneo a far parte degli organi di polizia, che per «agenzia» non si voglia spacciare l'ennesimo «corpo separato» delle nostre istituzioni. Occorre, infatti, tenere ben presente che indagini bancarie e patrimoniali hanno ragione d'essere solo quando saldamente e logicamente ancorate con altri settori delle investigazioni.

Adesso, pisce, o no, il coordinamento è il problema più urgente da risolvere nella lotta al crimine organizzato. Vengano, dunque, le agenzie e qualunque altro intervento. Purché abbiano il fine «collegare» e non piuttosto quello di «esasperare». Sarebbe controproducente il proliferare di altre «centrali investigative», i cui compiti restino sospesi a mezz'aria.

Giovanni

De Michelis: slitta la scadenza del 15 luglio

I profughi albanesi non saranno rimpatriati

I profughi albanesi saranno mandati via con la forza e la data del 15 luglio fissata dal governo come limite massimo per la loro sistemazione in Italia non è più «perentoria». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis intervenendo ieri al Circolo della stampa estera.

E' la prima indicazione che il governo intende modificare la sua linea, affrontando con gradualità il problema dei circa mille profughi sbarcati recentemente in Italia e che hanno ancora trovato un lavoro e una sistemazione. «Vogliamo maneggiare la questione con il massimo di umanità», ha spiegato De Michelis.

La settimana scorsa il governo diede questa assicurazione al premier albanese Bujar Plaku durante la sua visita a Roma, promettendo che non si sarebbero ripetute le violenze del mese scorso. E lo

Buffi disse che aver capito che la data del 15 luglio era «decaduta». Ma fu subito smentito dal ministro per l'immigrazione Margherita Boniver, che da cui quella data rimaneva assolutamente valida e irrinunciabile. Il ministro che deroga richiederebbe lo stanziamento di altri fondi, con un ulteriore aggravio per i tributi. Il governo prenderà una decisione definitiva probabilmente venerdì. La Boniver rimane comunque decisa ad applicare la legge Martelli, in base alla quale i profughi senza né lavoro dovranno eventualmente rimpatriare. Ma poiché il governo sembra rinunciato all'ipotesi del rimpatrio coatto è ancora chiaro come si procederà alla loro espulsione. Per De Michelis gli accordi raggiunti tra Italia e Albania in materia di profughi permettono di adottare una linea meno rigida. [a. d. r.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

CONDIRETTORE

Elio Mauro

VICE DIRETTORE

Lorenzo Morici, Luigi La Spina

Pierangelo Caccia

Vittorio Salsani, Elio Bellini

CONDIRETTORE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Cacciari di Chiusano

Umberto Cuccia

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Falschi

AMMINISTRATORI

Enrico Aulenti

Piero Colombo

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, Via Marengo 22, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

* La Stampa, via G. Bruno 54, Torino

51111, via C. Pavese 130, Roma

575 sps, Quindici Strada 35, Catania

(altre filiali in varie città)

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

PubbliStampa SpA

v. Cavour 29, Milano, tel. (02) 86.86.81

c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 66.333

(altre filiali in varie città)

© 1991 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 632/1989

Certificato n. 1986 del 14/10/1990

La tiratura di Martedì 9 luglio 1991

è stata di 557.576 copie

Gli obiettivi del piano dei trasporti approvato dalla Provincia

Nuova vita a 4 «rami secchi»

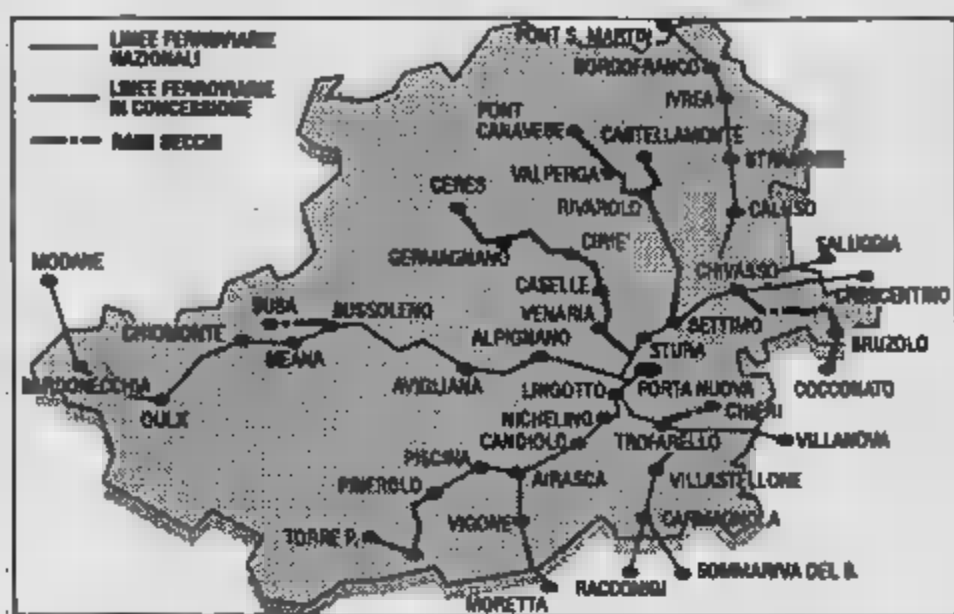
Interessate le linee ferroviarie Trofarello-Chieri, Bussoleno-Susa, Pinerolo-Torre Pellice ■ Chivasso-Brozolo. In futuro ■ rete integrata tra gomma, rotata e metrò

I quattro «rami secchi» delle ferrovie e le due linee in concessione, Ciril-Lanzo e Canavesana, opportunamente ammodernate, potrebbero essere elementi chiave della rete integrata gomma-rotata-metrò.

È la filosofia del piano dei trasporti approvato dalla Provincia, che ora si cerca di trasferire dalla carta al territorio, superando i problemi che nascono dalla molteplicità dei soggetti in gioco e dalla rilevanza degli investimenti, oltre che dalla necessità di operare un cambiamento radicale nelle abitudini degli utenti pendolari in primo luogo.

Spiega l'assessore provinciale ai Trasporti, Principe: «È ormai acquisita la necessità di creare nell'area metropolitana di Torino una rete di trasporto ■ impianti fissi, di tipo cadenzato, che ■ configurarsi, con due linee ■ metrò, come strutture portanti ■ sistema di trasporto pubblico. E' in corso il quadruplicamento dell'asse Trofarello-Lingotto-Porta Susa-Stura-Settimo-Chivasso. Si lavora ■ Lingotto e Stura, ■ il tratto Trofarello-Lingotto è già in esercizio.

Quattro sono i «rami secchi» attualmente in ■ per essere ■ in vita: il Trofarello-Chieri, il Bussoleno-Susa, il Pinerolo-Torre Pellice, il Chivasso-Brozolo. I lavori si concluderanno, salvo imprevisti, tra il gennaio ed il marzo del '92. «Alla riapertura e il servizio ■ il stato programmato ■ diverso



Nella cartina le tratte ferroviarie interessate il piano dei trasporti nella provincia di Torino

modello di esercizio che terrà conto dell'attuale rete dei servizi ■ gomma in una razionalizzazione dei trasporti.

La tendenza a trasformare alcune linee automobilistiche locali in linee ferroviarie, realizzando ■ integrata ed evitando di far convergere tutto il ■ sulla città. ■ il servizio è efficiente, l'integrazione gomma-rotata porta ad economie in termini ■ consumi e di impatto sull'ambiente. E gli ■ potrebbero essere indotti a lasciare l'auto privata ■ per il trasporto pubblico, invertendo il rapporto ■ oggi è

di 8 a 2, unico in Europa. Principale: «A Zurigo l'integrazione e la realizzazione ■ una rete metropolitana regionale ha portato ad una crescita del ■ trasporto pubblico.

I «rami secchi» verrebbero ■ integrare le quattro linee passanti ■ Carmagnola-Trofarello-Torino-Chivasso-Ivrea (91 km); Susa-Bussoleno-Torino-Chivasso-Brozolo (82 km); Chieri-Trofarello-Torino-Settimo-Rivarolo (62 km); Torre Pellice-Pinerolo-Torino-Cirié-Germagnano (94 km). In queste ■ il servizio potrebbe ■ cadenzato ogni 20-30 minuti, nei

periodi di punta (5-8, 11-13, 17-19) e ogni 40-60 minuti nel resto della giornata, ottenendo così ■ 26 e 38 coppie di corse giornaliere, con ■ convogli per ogni senso di marcia, un traffico possibile ■ con il quadruplicamento. ■ il disegno ultimato ■ spiega Principe ■ occurrerà un'azienda ■ pubblica che gestisca tutta l'attività ■ trasporto ■ metropolitana nel suo complesso. ■ importante ■ non creare ■ scomunicato ■ destinato a diventare, nel tempo, altri rami secchi.

Gianni Neri

Per l'organico

Protestano i poliziotti di Caselle

I poliziotti in servizio all'aeroporto di Caselle sono in ■ di mobilitazione. Lo annuncia un documento inviato dal Siulp, il sindacato degli agenti, al ministro dell'Interno, al capo della polizia, al prefetto ■ questore di Torino: il commissario dell'aeroporto è definito in condizioni di sporcizia operativa assai allarmante.

Per Antonino Mirone, consigliere nazionale ■ membro della segreteria provinciale del Siulp, l'ufficio ■ Caselle ■ prossimo ■ collasso. Alla base della protesta, le ■ dell'organico: ■ abbiamo avuto 116 voli ■ dice Mirone ■ e gli agenti in servizio sono appena 63: un numero ridicolo ■ lo si raffronta con l'aeroporto di Pisa, con 65 agenti per una ventina di voli al giorno. Avremmo bisogno di almeno 15 persone, ma alle nostre continue richieste nessuno si degnò rispondere. Le ore di straordinario ■ contano, i riposi estivi sono in dubbio, le mansioni si sovraccaricano.

I poliziotti sottolineano che la sicurezza dei voli non subisce guasti: «Sugli aerei effettuiamo controlli assolutamente ■, ma ciò va ■ a scapito della possibilità ■ avere una squadra addetta al controllo dell'aerostazione. Nelle ore di punta tutti gli agenti sono impegnati ■ di sicurezza e nell'aerostazione in cui si sfollano 1500 persone ■ ci è neppure ■ poliziotti.

Proveniva dalla cava di Trana

Dov'è finito il pietrisco all'amianto? Indagine della Regione

La Regione avvierà un'indagine per stabilire dov'è finita la ghiaia cintrata d'amianto proveniente dalla cava di Trana. Contemporaneamente, controllerà tutte le ■ di pietrisco in attività in Piemonte per accertare eventuali altre presenze di amianto.

L'impegno ■ preso al termine del Consiglio regionale di ieri quando, all'unanimità, ■ stato approvato un ordine del giorno ■ quale ■ confluiti i documenti presentati dal pds, dal movimento sociale e le spiegarono date all'assemblea dell'Assessorato all'Ambiente, Marcello Garino.

La polemica sulla pericolosità della cava di Trana, che va avanti dall'84 ■ ha ricordato la verde Anna Segre ■ quasi nell'indifferenza generale, ■ ri- ■ d'attualità da poche settimane. Da quando le associazioni ambientaliste hanno denunciato che l'Atm utilizza quel pietrisco per spargerlo fra i binari del tram e in corso Turati, proprio davanti all'ospedale Mauriziano.

«Si rischia di creare situazioni ■ di grave rischio, ha detto Mercedes Bresso, pds, la quale ha ricordato la difficile situazione in ■ vivano ■ anni gli abitanti di Trana. Sia il pds, sia i verdi, hanno diffuso i dati del ■ unico ■ effettuato il ■ dicembre scorso ■ laboratorio ■ Grugliasco sulle concentrazioni di amianto tremolite a Trana.

Tenuto conto che la soglia di sicurezza è di 10 fibre per litro, i tecnici ne hanno riscontrate 11 in una casa del centro di Trana presa a campione, 25 in una ■ Rivafredda dove c'è ■ cava, addirittura 70 nella scuola elementare ■ Allighieri ■ il ghiaia del cortile, molto probabilmente, proviene dalla vicina cava.

Per questo motivo, l'assessore Garino ■ detto d'accordo ad avviare un'indagine epidemiologica ■ popolazione del ■ a sui lavoratori della ditta «Speme» che aveva la ■ estrattiva. Garino ■ anche spiegato, su ■ dp Maggiorotti, che la presenza di amianto tremolite a Trana ■ diventata certezza solo dopo ■ analisi effettuate dal Politecnico ■ «Tenete conto ■ detto ■ che il si lavorava per estrarre pietrisco, non amianto. Infatti, il Politecnico ha trovato il «tremolite» solo nei cosiddetti «gradoni» della ■

Garino ha comunque ricordato che, per ordine del sindaco di Trana, l'impianto ■ già ■ chiuso ■ le uniche attività ■ gestite ■ estrattive, ■ per portare via ■ ghiaia già scavata. L'assessore, pur ■ contestando l'ipotesi di arrivare a una bonifica, ha però ricordato ■ vero problema ■ sa ■ dove ■ come il stato ■ pietrisco, perché la cava ■ se, ■ non si estrae il pietrisco, ■ rilascia ■ poche fibre di amianto. (h. min.)

PROVINCIA FLA

SUSA

Scomparso trovato ■ in Val ■

Antonio Morra, il pensionato settantenne di Collegno scomparso giovedì scorso, ■ stato trovato ■ in ■ canale sulle sponde del Molaretto in ■ Valle ■ Susa ■ morto ■ giorni per le ferite riportate cadendo da un'altezza di 30 metri. La figlia Gisella di ■ anni, abitante ■ Rivoli via ■ 13, ■ denunciato la scomparsa del padre venerdì scorso. L'uomo, abitante ■ Collagno in via Rosta 39, si ■ annovera ■ casa con l'auto ■ era tornato. Solo ieri mattina il gruppo dei finanzieri ■ maresciallo Buzzi con il cognome della vittima Gaspare Pozzobon lo hanno visto in fondo ad un canale in località «Panera» a quota 1300 metri sotto ■ Moncenisio. Per recuperare la salma i finanzieri sono scesi in cordata per ■ metri.

CHIVASSO

Domani le chiamate al lavoro

Questi i posti di lavoro che saranno offerti ■ il luglio, ore 9, dell'Ufficio di collocamento nel Cinesciti di piazza del Popolo: 4 infermieri, t.i., per la casa ■ riposo Villa Iris di Verrua ■; 1 operaio addetto pulizie per l'impresa Pulstaff, fino al 30/8/91, presso Alfa-Lancia Chivasso.

RIVOLI

Contro i ■

Consiglio comunale sull'occupazione, ieri sera, in corso Francia a Rivoli, davanti allo stabilimento della Refus, l'azienda che ha appena licenziato ■ persone. E' stato ■ all'azienda il ritiro dai licenziamenti. Rivoli, con oltre 10 mila disoccupati, ■ secondo posto in Piemonte.

CHIERI

Processo per la love-story tra due cani

Il processo di Chieri Giorgio Gianetti, ieri, ha rinvio al 22 ottobre il processo alla love-story tra due cani. In lite i loro padroni: il coniugi Marchini e Zaina di Pino Torinese, abitanti in ■ condominio di strada Galvani 20. I Marchini, proprietari ■ cagnetta ■ tar- ■ Parada, chiedono ■ danni agli Ygnati, il cui pupillo, il cane Spench ha messo incinta Parada. La bestiola ■ sottoposta a un'interazione ■ gravidanza, costo 340 mila lire. I Marchini ■ gliano che i vicini versino eguale importo a favore ■ canile.

PIVASCA

Protestano i ■

Continua in Valle ■ Susa ■ situazione di disagio dei dializzati che dal 1° luglio devono raggiungere i Centri dialisi presso i presidi ospedalieri ■ Torino a cintura con mezzi propri. «Si parla tanto di ■ sanitaria, in realtà i cittadini ■ alle proprie risorse» denuncia Vincenzo Rosa, operaio di Bussoleno che lavora alla Fiat Rapsa di Avigliana ■ che dal 1° luglio ■ to a chiedere giorni ■ permesso per accompagnare tre volte la settimana il figlio Andrea di 18 anni presso l'ospedale Regina Margherita dove è sottoposto a ■ dialisi. L'ex presidente dell'Usi 35, Tullio Monti, aveva inviato ■ lettera ai 31 dializzati della Valle di Susa informandoli che, dal 1° luglio, il servizio di trasporto veniva sospeso per l'applicazione ■ una normativa regionale ■ prevede l'utilizzo dell'ambulanza solo per i pazienti in precarie condizioni fisiche. Per gli altri, invece, rimborso del biglietto di ■ mezzo pubblico (trono o autobus) o il pagamento delle tariffe Aci per chi utilizza ■ proprio (un quinto del prezzo della benzina).

PIVASCA

Militare di leva con un chilo di hashish

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia 21 anni, Pinerolo hanno ■ Massimo Riccardo Gasperini, 21 anni, abitante a Pivasca, via dei Vioti 3, militare di leva presso la prima brigata aerea ■ Padova. In una perquisizione nella ■ casa ■ stati trovati 934 grammi di hashish, parte ■ un armadio, parte in ■ tole di profumo. Altro hashish ■ nell'auto.

CASTELLAMONTE

Condannato per omicidio

Gianfranco Righi, 54 anni di Cintano è stato condannato a 4 mesi di reclusione, pena interamente condonata, per omicidio colposo. Nel gennaio ■ Righi, ■ bardo ■ sua Opel trevole ■ uccise Asunta Medina, 70 anni, ■ Castellamonte.

Alla Sab-wabco, scatta la mobilitazione

Tagli a Piossasco 155 licenziamenti

■ l'azienda storica ■ Piossasco, la Sab-wabco (produce freni ed equipaggiamento per convogli ferroviari), potrebbe trasferirsi, inferendo un duro colpo occupazionale, ad un'area in piena crisi. E' quanto ■ i sindacati confederali ■ ferroviari dopo l'incontro ■ ieri mattina, avvenuto presso l'Unione Industriale di Torino, con la dirigenza dell'azienda, che fa parte ■ gruppo svedese Carde. I manager della Sab-wabco hanno annunciato il licenziamento di 155 dipendenti, ■ organico di 400 persone, a partire ■ agosto. ■ mercato europeo ■ recessiva, e rende impossibile per noi conservare le attuali quote di mercato» hanno spiegato i dirigenti.

Il provvedimento viene però contestato ■ sindacati che lo ritengono fondato su motivazioni contraddittorie. Afferma Enrico Tron, ■ Filt-Cisl: «Se le cose stessero in questo modo, perché si continua a rinnovare i contratti ■ tantissimi consulenti esterni che lavorano

nell'azienda? Evidentemente ■ colpa ■ del mercato che ■ tira, ma della proprietà che intende ridurre all'osso i costi. Venerdì, dopo un'assemblea in fabbrica, i ■ avranno un incontro, aperto al pubblico, con gli amministratori piossasco, schesi per chiedere che il Comune faccia ■ mediatore con la proprietà. E già il sindaco, Lillo Pirillo, annuncia ■ giunta ■ quanto ■ possibile per impedire quella che, per la città, ■ un'autentica sciagura.

Il timore, ■ Piossasco, ■ altro: lo stabilimento di via Voltera 51 è stato realizzato per lavorazioni su due turni ■ lavoratori interessati. Con solo 250 persone diventerebbe antieconomico, e la Carde potrebbe decidere di trasferire altrove le lavorazioni.

Intanto, per ■ questione Sab-wabco ■ anche della situazione dell'industria ferroviaria piemontese, l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Carnio, ha chiesto ■ incontro ai ministri al Lavoro, all'Industria ed ai Trasporti.

Nasce una giunta dc-pds-psi: le reazioni delle segreterie

Il «caso» Castellamonte

Deposita ■ mozione di sfiducia contro la coalizione di Bozzello ■ Tra ■ decina di giorni il Consiglio comunale e ■ alleanza

Da ieri mattina alle 9 nell'ufficio ■ Castellamonte ■ depositata la mozione di sfiducia nei ■ fronti del sindaco Eugenio Bozzello. L'ha portata personalmente il segretario della dc cittadina, Franco Rebacchi, l'autore del golpe che ■ spodestato il senatore socialista. Entro una decina di giorni sarà convocato il Consiglio comunale e soltanto ■ la ■ si potrà considerare definitivamente chiusa.

Iniziato un programma di rilancio della ■ in Canavesana, ■ soddisfatto Franco Rebacchi. Neppure la telefonata che ha ricevuto dalla segreteria provinciale scudocrociata lo ha turbato più di tanto. «Ci ■ un incontro giovedì: vogliamo capire perché ■ Castellamonte si ■ giunti a una soluzione ■ questo ■ tipo», dice il segretario provinciale ■ Paolo Zanetti.

Piuttosto preoccupato per i possibili riflessi a livello lo-



Il sindaco Eugenio Bozzello

le è ■ ■ Rostagno, primo cittadino ■ Rivarolo, un ■ dove la dc del maggio scorso è il partito di maggioranza assoluta. «Li dobbiamo aiutare a lavorare. Dovremmo far quadrato ■ loro», dice. Nessun commento ufficiale

arriva, invece, da Ivrea, dove gli scudocrociati, ■ anni, siedono sui banchi della ■ ■ «Preferiamo ■ alla sinistra ■ vedere che cosa accadrà», taglia corto Rodolfo Bui, capogruppo in Consiglio comunale. Per lui ■ questione Castellamonte non influenzerà nessun'altra amministrazione comunale. «E' una vicenda che riguarda solo loro. Da lì non partiranno di certo segnali importanti per Ivrea ■ l'area canavesana.

Una posizione condivisa anche dalla democrazia cristiana di Strambino dove, un mese fa, una parte ■ dc ha stretto un'alleanza ■ il pds, tagliando fuori tutti gli altri partiti. «Il nostro è ■ ■ particolare. Qui il partito era spaccato all'interno. L'alleanza con il pds era la sola alternativa di governo che la città poteva avere, dicono in sezione, dove, tra qualche giorno, dovrebbe però arrivare ■ commissario col compito di ricomporre le fratture ■ forse, formare una nuova maggioranza.

Un piano per eliminarne 400. Gli ambientalisti: «Misura inconsistente»

La carica di 15 mila cinghiali

Danni a colture ■ pascoli, Sos degli agricoltori

L'assessorato provinciale alla Caccia, per limitare i danni provocati dai cinghiali alla coltura agricola e ai pascoli alpini, ne vuole «eliminare» 400 esemplari ricorrendo al cosiddetto «abbattimento selettivo» sulla base ■ dell'articolo ■ della legge regionale. Ma questa volta, ■ contrario ■ quanto ■ accaduto in passato, tutte le maggiori associazioni ambientaliste e protezione ■ si schierano contro la delibera perché la misura è inconsistente, un ■ provvedimento-lampugna.

In altre parole Pro Natura, Verdi, Lega anticaccia ■ protezione animali dicono che l'intervento ■ troppo limitato: «E' vero che la ■ dei capi presenti sul territorio provinciale è di 14-15 mila, l'abbattimento selettivo affidato ai 600 guardascia provinciali di 600 cinghiali, oltre i 2500 circa cacciati regolarmente nella stagione venatoria, ■ alcun peso

sulla presenza degli animali e sui danni che provocano.

Silvano Traisci (Enps) commenta ironicamente: «E' un contenimento per dare modo di sparare a un po' di gente, con battute che disturbano ■ gli altri animali senza ottenere alcun risultato pratico». Di ■ e Cavaliere (gruppo verde) avanzano una proposta ■ apparentemente ■ provocatoria: «Perché non chiedere la ■ per un anno a tutte le altre specie ■ alcune in estinzione ■ concentrare gli ■ per abbattere i cinghiali? ■ sarebbe un intervento anche sociale (per preservare zone agricole e pascoli) che ■ responsabile ■ quei cacciatori che immettono abusivamente ■ animali solo per ucciderli.

Perché il problema dei troppi cinghiali ■ due risvolti da chiarire. Il primo riguarda il termine cinghiale: ■ improprio ■ spiega Traisci ■ chiamare

cinghiale un porcoscuro, cioè un incrocio con il maiale ■

co: il primo ha 36 cromosomi, il secondo 38, il primo si riproduce ■ volta all'anno (5-6 piccoli), il secondo 2 (10-12 per ogni parto). E pochi sanno che in Piemonte ci sono 315 allevamenti censiti ■ cinghiali, che poi sono principalmente porcoscuro, per il 95 per cento sotto i ■ esemplari. La scusa è di produrre carni alternative, in realtà lo scopo è di fornirle i cacciatori per i lanci abusivi sul territorio. Chiudiamo gli allevamenti, l'assessorato regionale Cantore ■ d'accordo, e contribuiremo a risolvere una parte del problema.

C'è un secondo aspetto: i danni sul terreno agricolo. La Provincia paga 500 milioni l'anno (sovente in ritardo) senza peraltro controllare ■ la veridicità delle denunce. ■ l'Enps sostiene ■ spesso ■ gonfiati.

negro sport time.
Via Roma 53 - Galleria Roma - Torino - Tel. 530.736
SALDI SALDI SALDI
abbigliamento sportivo. Attrezzature tennis
Orario continuato da oggi a fine luglio
aria condizionata EFF. COM. LEGGE 30

LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

SANTA MARIA DI CASTELLO, ANCORA OFFERTE

«Salviamo Santa Maria di Castello», l'appello che «La Stampa» ha deciso di lanciare, con la collaborazione della Cassa di risparmio di Tortona, trova i suoi lettori, a tutti gli appassionati dell'arte e dei monumenti. La chiesa è il più antico tra quelli della città - chiediamo di inviarci le loro offerte, che giungeranno immediatamente al «Comitato per il restauro di Santa Maria di Castello». Occorrono centinaia di milioni per salvare l'antico tempio, noi ci poniamo come obiettivo almeno le raccolte degli alessandrini di quei milioni che servono al parroco Ezio Bruno per alcune opere indispensabili per garantire la sicurezza della chiesa, e quindi consentirne la riapertura, a settembre. Ricordiamo che Santa Maria di Castello è chiusa da ormai un anno.

Le offerte ricevono alla nostra redazione, in via Cavour 5 (dalle 9,30 alle 19,30), oppure alla filiale della Cassa di risparmio di Tortona in via Dante, angolo con corso Lamarmora. A tutti quelli che fanno un'offerta sarà consegnato l'adesivo che riproduciamo qui accanto.



LA STAMPA
ho salvato
Santa Maria di Castello
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

A PAGINA 39

**Serravalle Scrivia
Carabinieri in bilico
sull'autostrada**

La carreggiata verso Serravalle è rimasta chiusa tutta la notte per consentire il recupero dell'autista.

A PAGINA 39

**Casale Monferrato
Vietato ai tecnici
l'accesso alla discarica**

Per impedire i rilievi geologici, agricoltori e proprietari hanno recintato l'area dove sarà realizzato l'impianto consortile.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Sul fronte insiste un campo di relative alte pressioni, quasi livellate, ininfluenti, più fresca l'interessante marginalmente le regioni settentrionali.

PREVISTO PER
sereno o nuvoloso, addensamenti nelle pomeridiane possibilità qualche pioggia o rovescio temporale sulle regioni settentrionali, specie sulle Alpi e Prealpi.

TEMPERATURA, Pressoché stazionaria.

VENTI, variabili.
Prevalenze di cielo sulle zone montuose.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Max: 33; min: 18; media: 27

UN ANNO FA
17; media: 23

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 36, Novara 36, Asti 32, Cuneo 32, Verelli 32

Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cala alle ore 20,21.

Non in regola con le norme edilizie centinaia di «baracche» Abusivi lungo il fiume

Le «costruzioni precarie» lungo il fiume. I casi più clamorosi in città e Casale e Valenza. Presentate al Comune molte domande di condono

DAL N. 111 CORRIERE

Tra la fine degli Anni 30 e gli Anni 40 e 50 - il numero esatto non lo conosce nessuno, forse sono un migliaio - sono sorte lungo le sponde di Po, Tanaro e Taro, e, specialmente a Casale, Bozzole, Valmacca, Valenza ed Alessandria. Dovevano essere «quattro assi ed un tetto» per consentire di trascorrere qualche ora di contatto con la natura, e si finì allora in inquinati, agli appassionati si pesca anche ai primi spatis del fiume fuori. La «baracca», in parole, doveva essere per i futuri turisti del weekend quello che è stato nello stesso periodo la «Tolpino» per gli aspiranti automobilisti.

Le quattro assi, però, che dovevano essere amovibili, si sono nella stragrande maggioranza dei casi trasformate in costruzioni con base in cemento e tetti in lamiera, e alcune baracche, specialmente quelle di tanti orsi valenzani, si sono trasformate in villette.

leto. Sono regolari? E' difficile rispondere alla domanda. In generale, parrebbe di no. Alessandria, ad esempio, saranno circa duecento le «baracche» (ma anche in questo caso il dato non è certo) e nessuna, quando è sorta, era in regola. E i titolari, però, spiegano all'assessore all'Urbanistica, nel periodo '85-87 hanno presentato domande di condono edilizio: non tutti i casi sono stati esaminati, tante sono le pratiche in corso.

A Casale il sindaco nasconde la difficoltà di giudicare le baracche, di cui gli uffici comunali preferiscono spesso ignorare l'esistenza, anche in attesa del condono. In quanto a Valenza qualcuno sostiene che parlare di queste costruzioni è pericoloso: «mangiare dinamite».

Una è certa: le baracche sono costruzioni abusive. «Se uno chiede la concessione di un terreno di proprietà demaniale deve munirsi di tutti i titoli che rinuncia», spiega il sindaco Michele

Barba dell'Intendenza di Finanza. Comunque per essere condonate dovrebbero essere, prima condizione, opere non stabili. E c'è legge Gelasso, che prevede non possa sorgere alcuna opera su una sponda di 150 metri d'acqua, anche su proprietà privata.

ci sono situazioni pregresse, in molti casi di 40 e più anni - aggiunge - Se sono su suolo demaniale, chiediamo il pagamento della tassa di occupazione, rinnovabile di 6 anni in 6 anni. Al momento del rinnovo chiediamo ai Comuni se sono compatibili con i piani regolatori.

Da quanto è stato possibile accertare, non sembra che le risposte vengano date, anche se poi la concessione viene egualmente rinnovata. Il canone annuale è di 60 mila lire. Sale a mezzo milione se si è di fronte a qualcosa di più di una semplice baracca.

Il canone è pagato. In quanto alla regolarità della costruzione, è tutto da vedere.

Franco Marchiari



Baracche lungo il Tanaro

Cambia il senso di marcia in via Modena Viabilità rebus

Il provvedimento, preannunciato settimane fa, è stato applicato ieri a sorpresa. Un nuovo accesso al centro

ALESSANDRIA. Preannunciato settimane fa e poi non più ricordato dal Comune agli alessandrini, è entrata in vigore ieri l'ordinanza che ha cambiato il senso di marcia in via Modena. Prima la strada - percorribile via San Giacomo e S. Lorenzo - era una via di accesso al centro. Ora, nel via Trotti-via S. Giacomo il senso è stato invertito. Sorpresa a parte, comunque, la nuova viabilità in via Modena è da ritenersi valida per quanti, provenienti da via Trotti, vogliono raggiungere, senza troppi giri inutili, l'importante commerciale compresa le vie S. Giacomo e S. Lorenzo. Intanto si sta completando la segnaletica per impedire la sosta nei parcheggi «liberi» attorno a piazza della Libertà e in via San Lorenzo e via della Vittoria. Per ora i vigili urbani collocano sotto i turgidissimi delle auto degli «avvisi» che segnalano come in quell'area non si possa più posteggiare, tempo pochi giorni e partiranno invece le multe.

Franco Marchiari A PAGINA 38



Tutto pronto per il 46° raduno motociclistico internazionale, anche la fuga dalla città «Arrivano i centauri, andiamo via noi»

Appuntamento che suscita sempre più insofferenza gli alessandrini: tre giorni e due notti di fracasso



Centauri, tra amore ed odio

IRIVU i centauri, «aduna vea noi», cioè «arrivano i centauri, andiamo via noi». E' una frase ricorrente ad Alessandria in questi giorni di vigilia del 46° raduno motociclistico internazionale «Madonnina dei centauri». Intere famiglie si preparano a trascorrere il weekend fuori porta pur di evitare l'appuntamento annuale più amato e più odiato. Anche se forse piuttosto che d'odio bisognerebbe parlare d'insofferenza. E' un sentimento che s'è accresciuto col tempo. All'inizio facevano premio il fascino dei bolidi a due ruote e l'esotismo dei partecipanti: una passerella di moto bellissime, introvabili in Italia, i cui conducenti arrivavano da paesi lontani, Scandinavia, Stati Uniti, Australia. Tutti

posti che oggi non sentiamo più così distanti. E le motociclette da sogno, poi, si possono trovare anche dal concessionario.

Si sono dunque fatte più forti le motivazioni degli anti-centauri. In primo luogo puntano il dito contro la scarsa resa economica della manifestazione: turismo internazionale, sì, ma povero. «Quelli si accampano fuori città - è il ritornello - consumano giusto qualche panino e qualche birra. Sul farco che poi tornino altre volte, magari con famiglia al seguito, beh è tutto da dimostrare».

In compenso portano tre giorni e due notti di rumore. Superfluo obiettare che i veri centauri, che arrivano da lontano, hanno moto in genere silenziose (altrimenti fa-

rebbero a circolare?). Che i fracassoni sono gli emuli cittadini, dotati di veicoli modesti (avere notato che la rumorosità è solita inversamente proporzionale alla cilindrata?), a cui vengono tolte per l'occasione le marmitte e ogni altro genere di insonorizzazione. Tanto è «la festa dei motociclisti» ed è tradizione che i vigili urbani chiudano un occhio: a non chiudere, gli occhi, per tutta la notte, sono invece coloro che abitano nelle vicinanze di piazza Garibaldi e della circosollazione, le piste preferite.

Così la gente guarda i centauri con sempre maggiore. Eppure... Eppure non c'è un alessandrino che, richiedo di elencare le «glorie universali» della sua città, non enumeri in

rapida successione la Borsalino, la Madonnina dei centauri, e poi si blocchi non sapendo che altro aggiungere. Ma il residuo orgoglio campanilistico cala rapidamente per sparire del tutto all'avvicinarsi del fatidico secondo weekend di luglio.

Allora l'alessandrino affronta il problema a modo suo: sapendo che parlar male dei centauri, tra Tanaro e Bormida, è quasi come parlar male di Garibaldi, non inscena pubbliche proteste, non raccoglie firme, non innalza cartelli. Semplicemente si astiene. E, dopo aver sfogato alla sua insofferenza solamente tra le mura domestiche o con amici fidati, si prepara alla solita fuga dalla città.

Piero Bottino

L'Inps dispone una serie di accertamenti

Il Centro elettronico ora è sotto inchiesta

ALESSANDRIA. E' polemica sul Ced, il Centro elaborazione dati del Comune di Alessandria. E' sempre stato considerato il «fiore all'occhiello» dell'amministrazione comunale, ora però si scopre che nella struttura operano, con stipendi veramente irrisori, giovani dipendenti di una cooperativa utilizzata per molti servizi dal Comune e che, sempre servendosi dei terminali del «Centro», svolge anche attività per altri Comuni della provincia e alcune Usl.

A portare l'attenzione sulla vicenda è stata un'interpellanza urgente rivolta al sindaco Giuseppe Mirabelli dal consigliere comunale dell'«ms-dn» avvocato Aldo Rovito. Il consigliere chiede se la giunta ha conoscenza di pagamenti irregolari e per di più corrisposti «estremamente ritardati».

C'è la testimonianza di una ragazza di 24 anni, diploma di

ragioniera. Dal giugno 1988 a pochi giorni ha lavorato per la «Data Diga», la cooperativa in questione, della quale è legale rappresentante extracomunitaria. Ha ricevuto, trattenuto di acconto, quattro milioni, il che significa uno stipendio mensile di 110 mila lire. Somma irrisoria, tenuto conto che si tratta di una diplomata, con esperienza professionale nei terminali.

Sono quindi i dipendenti della «Data Diga» che operano al computer del Ced, eseguendo lavori per il Comune oppure per altri enti. C'è una certa rotazione: in nove anni sono state un centinaio le persone interessate. Intanto l'Inps, svolgendo accertamenti per stabilire se la cooperativa ha versato i contributi, il legittimo dall'istituto previdenziale è l'assessore comunale Zino.

Franco Marchiari A PAGINA 38

Il nuovo senso di marcia in via Modena comporta un diverso flusso di traffico

Scorciatoia verso piazza Libertà

Ne può usufruire solo chi ha il permesso per la zona a traffico limitato. Ma è prevedibile che l'attraversamento di corso Roma comporterà problemi. Stanno per scattare i divieti di sosta

DAL CORRISPONDENTE

Da ieri è cambiato il senso di marcia nella centrale via Modena. Prima la strada era percorribile da via San Giacomo della Vittoria sino a piazza Trotti. Ora, nel tratto da via Trotti a via San Giacomo della Vittoria, il senso è stato invertito.

L'adozione del provvedimento è annunciata qualche settimana fa, quando l'assessore alla Viabilità, Gian Piero Borsi, aveva firmato la relativa ordinanza. Ma l'ordinanza è divenuta esecutiva senza che nessuno sia poi premuroso di informare gli alessandrini del cambiamento: automobilisti, motociclisti e ciclisti l'hanno scoperto ieri mattina, quando hanno trovato i vigili urbani a bloccare chi voleva percorrere via Modena nel senso via San Giacomo - Vittoria-via Trotti.

Una brutta abitudine, quella degli amministratori alessandrini: non avvertire la gente delle decisioni adottate. Sorpresa a parte, comunque, l'inversione del senso di marcia in via Modena è da ritenersi una facilitazione per quanti, provenienti da Trotti, vogliono raggiungere, senza troppi giri inutili, l'importante area commerciale compresa tra via della Vittoria e via San Lorenzo.

E' una zona a traffico limitato.



A senso unico. Via Modena ora è percorribile da via Trotti a via della Vittoria

gli operai del Comune stanno completando la segnaletica degli spazi per le operazioni di carico e scarico delle merci, che tra qualche giorno saranno consentite soltanto dalle 8 alle 11 e dalle 16. Nel resto della giornata sarà vietata la sosta a tutte le automobili. Lo stesso discorso vale per piazza della Libertà: non si potrà più parcheggiare fuori dal posteggiamento.

giorno a pagamento) Atm.

Con l'inversione di marcia in via Modena, il Comune ha lavorato per conto della «Data Digit», una cooperativa di cui è rappresentante legale un'extracomunitaria. La questione dei versamenti contributivi a un centinaio di persone

PROPOSTI I PARCHEGGI IN TRE PIANI

ALESSANDRIA. I parcheggi in città si parla da anni, troppo spesso forse in riunioni conviviali di questo o quel club invernale che nella sede più opportuna, il Consiglio comunale. Ma proprio ieri sera l'argomento è stato affrontato in Comune.

E' stata la dc ad avviare un programma integrato dei parcheggi, documento vasto ed articolato. Il lavoro è stato svolto dalla commissione Urbanistica del comitato comunale della dc, il coordinamento dell'architetto Gianni Celli, confrontandosi con la commissione Ambiente presieduta da Giacomo Vassallo.

Il dc - dicono il capogruppo in Consiglio comunale Ezio - intende lo studio come base di discussione e confronto con la città e le associazioni di categoria. Con l'obiettivo di arrivare ad un progetto generale sul futuro delle varie aree della città, un'esigenza, tra l'altro, sentita per la possibile scelta di insediamenti commerciali ed artigianali.

Il programma della dc si articola in tre fasi. La prima prevede un parcheggio sotterraneo in piazza Matteotti, quello intermodale sull'attuale smi-

stamento delle Ferrovie (accanto alle stazioni ferroviarie), box - dicono i in piazza Garibaldi - parcheggio nell'area del distretto di via Milano.

La seconda fase pone l'attenzione su piazza Gabetti (per un parcheggio «a raso» sulla piazza) interventi, dicono alla dc, si potrebbero liberare interessanti, quali le piazze Carducci, S. Stefano e Giovanni XXIII (davanti al Duomo).

La terza fase riguarda la corona esterna agli spalti, sistemazione del piazzale Agli, degli ex bastioni - spalto Marengo (tra l'ospedale infantile e via Monteverde) e piazza Divina Provvidenza. Parcheggi che saranno utili - verrà - a un adeguato servizio di trasporto pubblico. Sul programma parcheggi la dc ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale per un confronto sereno, senza sotterfugi e colpi di

(f. m.)

La vicenda di una ragioniera che per tre anni ha svolto attività nel settore informatico a Palazzo Rosso

«Lavoro al Comune per 110 mila lire al mese»

Dopo un'interpellanza, inchiesta per controllare i rapporti tra l'amministrazione pubblica e la Data Digit, una cooperativa di cui è rappresentante legale un'extracomunitaria. La questione dei versamenti contributivi a un centinaio di persone

PROCESSO AL FUNTARIO DC

ALESSANDRIA. E' fissato per sabato davanti al pretore Ciriaco Minioti il processo nei confronti del dottor Roberto Livraghi, 38 anni, funzionario della Camera di commercio, segretario provinciale della dc. Nella sua veste di esponente politico è accusato di violazione ad un decreto presidenziale materia elettorale per aver, il 24 marzo 1990, sottoscritto più di una dichiarazione di presentazione di lista occasione delle consultazioni amministrative del 1990 a Cella Monte, che furono poi annullate (nel Comune si votò nuovamente il 28 luglio).

Affermano i suoi legali, Giovanni Faverati e Roberto Cavallone, l'esponente politico, va seguito di delibera del Comitato provinciale della dc, rilasciò una delega per l'attribuzione del simbolo della dc a favore di Fernando Ceresa. Un'altra delega, a sua insaputa,

venne consegnata a Patrizia Eutimate, per cui a Cella Monte furono, in effetti, presentate due liste per lo stesso partito. La circostanza ha determinato l'incriminazione da parte del giudice delle indagini preliminari di Roberto Livraghi, l'imputato, però, per la dc dovrebbe parte lesa nel procedimento. Infatti, aggiungono i legali, «le seconde deleghe sono state prelevate e per errore o volontariamente: in questo secondo caso, qualcuno ha agito per danno al segretario della dc, che ha già presentato all'autorità giudiziaria una denuncia ignota».

Spetta comunque ora alla magistratura pronunciarsi sulla vicenda.

Intanto a Cella Monte, piccolo centro collinare di 500 abitanti, gli elettori si apprestano a tornare alle urne. (f. c.)

ALESSANDRIA. 24 anni e il diploma di ragioniera. Dal giugno 1988 sino a pochi giorni fa ha lavorato per conto della «Data Digit», una cooperativa di cui è rappresentante legale un'extracomunitaria, all'interno del Palazzo comunale: prima al Ced, il centro elaborazione dati, considerato un fiore all'occhiello dell'amministrazione alessandrina, poi, sempre ai terminali, all'ufficio anagrafe. Per tutto questo periodo è percepito la bellezza di quattro milioni, qualcosa come 110 mila lire al mese.

L'assurda vicenda - come la nostra ragioniera, altre persone professionalmente preparate nell'uso dei terminali - troverebbero nella stessa situazione - è stata denunciata con una interpellanza urgente rivolta al sindaco dal consigliere comunale del mal-dn Aldo Rovito.

«Della cooperativa «Data Digit» non ero socio dipendente - dice la ragioniera, che vuole mantenere l'anonimato - sino al giugno '89 ho prestato servizio con lo stesso orario di

lavoro dei dipendenti comunali, cinque giorni alla settimana, al Ced, poi sono stata trasferita all'ufficio anagrafe. Ho ricevuto complessivamente soltanto quattro milioni, con la ritenuta di acconto. Dopo un'ispezione dell'Inps mi è stato chiesto di diventare socio: ho chiesto che mi pagassero, poi avrei deciso».

Di soldi la giovane non ne ha più visti e allora si è rivolta al consigliere Rovito, che nelle sue interpellanze - dirizzatori e per di più consegnati con estremo ritardo gli stipendi corrisposti dalla cooperativa - chiede al sindaco se è al corrente della situazione, tenuto conto che la «Data Digit» utilizza, pagando un affitto, il Centro elaborazione dati del Comune.

Sono impiegati una quindicina di dipendenti (ma nell'arco di nove anni sono complessivamente un centinaio le persone che hanno ruotato per conto della cooperativa), svolgono un lavoro in parte per il Comune alessandrina, in parte per altri Comuni e per alcune Usl, sempre utilizzando i terminali

Ced. Per quale motivo non si è mai compreso, speriamo il sindaco o gli assessori lo spieghino in Consiglio comunale, rispondendo all'interpellanza Rovito.

Il caso sollevato dal consigliere comunale missino è abbastanza delicato. Esiste la possibilità che alcuni dei giovani utilizzati - cooperativa vengano configurati quali dipendenti comunali e tutti gli effetti (e sarebbero problemi per l'amministrazione comunale) svolgendo la loro attività in uffici del Comune. Con conseguente pagamento - contributi - e relative penali, per regolarizzare la posizione.

Tenuto conto che per i dipendenti della cooperativa non sarebbero stati versati i contributi all'Inps (ma la Data Digit si difende sostenendo che si tratta di soci-dipendenti, quindi non assicurabili, l'istituto previdenziale sta svolgendo accertamenti. Questi spettano all'ufficio legale, del quale èabile l'assessore comunale all'Annona, l'avvocato Gianfranco Zino. (f. m.)

VA' PENSIERO

Anni 20, il «tulon» in piazza della Libertà



«Largo Piazza Vittorio Emanuele».

Così viene definita nella didascalia di questa l'attuale piazza della Libertà, di cui nell'immagine si vede uno scorcio riprodotto in moltissimi - foto d'epoca alessandrina, l'imbocco di via Dante, con, sulla destra, il palazzo - poi demolito per fare posto all'attuale sede della Banca d'Italia e, in primo piano, i palatini e i lampioni tuttora presenti nel centro della piazza.

Altri elementi caratteristici dell'epoca (la cartolina è datata 23 febbraio 1921) sono il tramway elettrico, il cosiddetto «tulon», e le grandi tende da sole a righe messe a riparo dalle vetrine.

Nell'edificio sulla sinistra, l'antico Palazzo Sallustiana, già di proprietà di Giovanni Tommaso Ghilini e poi diventato grande Albergo Universo, all'epoca aveva già sede la Casa di Risparmio che nel 1909 era subentrata alla Banca Popolare Alessandrina. (c. re.)

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 119
Vigili del fuoco: 115
Soccorso Aol: 116
Percorrenza strada: (011) 57.11
Assistenza sociale: (011) 513.151
Telefono amico: (011) 222.951. (Orario: 9-12 e 17-19)
PER UN AIUTO
Il Telefono Assistenza: numero verde (1 gratuita) (0678) 48.000

Alessandria: Croce Rossa 252.242, Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Cr. 523.00, Croce Bianca 533.33
Savignone: Cr. 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 623.628
Cabella Ligure: Cr. Verde 99.292
Casale: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castellazzo Bormida: Soccorso sanitario 720.672
Castelluccio Bormida: Croce Rossa (Torino) 811.333
Cerrito: 843.830

Savio Croce Rossa 642.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 60.480
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 68.178
Torino: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avia Pronto Soccorso 874.380
Vignola: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.830

PROPRIO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Argenta: 77.71
Casale: 22.58
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 60.318
Serravalle: 60.318
Torino: 68.51
Valenza: 652.601
Voghera: 68.51
GUARDIA MEDICA
Alessandria: 306.850
Acqui Terme: 57.775
Casale Monferrato: 33.41
Castellazzo Bormida: 858.783
Cerrito: 843.423
Gavi Ligure: 642.581
Novi Ligure: 77.71

Quadrat 61.777
San Sabotino: Garesse 786.208
Serravalle Scrivia: (Argenta) 638.129
Torino: 68.51
Valenza: 652.601
Voghera: 41.620
CARITAS INCOERANZA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 68.12
Acqui Terme: 58.306
Torino: 682.798

ASSISTENZA CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671
42.480/248.614 (il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (AR 78)
Novi Ligure: (Centro La Torre)
Valenza: 654.768 (Com. Tebor)
FARMACIE
Alessandria: Ferrario, con Roma (diurna); Vito, alla Mazzini (diurna e nott.)
Acqui Terme: piazza Belle, Viale: Vicario, via Roma
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Fresco, p. Assunta

Torino: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Alessandria: 68.265/342.200
Acqui Terme: 312.374

piazza Libertà, tel. 53.031; stazione ferroviaria, telefono 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.290; stazione ferroviaria, 62.040
Argenta Scrivia: stazione FS, 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, Ovada: agenzia Mendicini, 66.547; 68.520
Serravalle Scrivia: agenzia Bobazzi, 68.280
Torino: stazione FS, 681.782
Valenza: ag. Faccaro, 641.682; ag. Tassinio, 833.168

data la inesistenza di una vera gestione della struttura.

Ora chiacchiando di ristrutturazioni universitarie, se ne ritorna a parlare, ma solo in termini negativi, quando si palesa una sua eventuale collocazione alternativa - Palazzina Borsalino.

Premesso che il contenitore ideale non potrà che essere sempre Palazzina Borsalino, in quanto culla di un glorioso passato del quale il Museo del cappello deve restare testimonia viva, mi permetto di ricordare che vi sono alcuni ostacoli tecnici oltre che puramente nostalgico-romantici, che si frappongono ad una dislocazione alternativa - prestigiosa struttura (scalfati, balconi, armadi) - nel centimetro per arredare la Sala Prove della Fabbrica Borsalino, non potranno trovare degna collocazione alternativa, non a costo irrimediabilmente compromesso.

Sono quindi le cause del mantenimento del del cappello nella sua attuale sede di via Cavour, qualora ne fosse bisogno, eventualmente risolvendo gli eventuali problemi logistici di convivenza con la struttura universitaria e soprattutto chiedere a viva voce una genuina vera struttura in questione.

Questo affinché essa possa essere finalmente degna del nome che gli porta ed affinché venga finalmente restituita agli alessandrini agli appassionati la piena e libera fruibilità di quelle sale.

Spero di avere una risposta merito.

Roberto Borsalino
Alessandria

STATO CIVILE

ACQUA TERME
NATI: Alessandro Lupi.
MORTI: Anna Maria Maccagno, 60

NATI: Samuele Gobbo, Irene Capra, Maria Bignoli, Edoardo Grappi, Federica Terzoli, Deborah Corini, Valentina Trecca.
MORTI: Maria Sacco, 93 anni; pensionata; Benito Bertini, di 39, guardia di pubblica sicurezza; Maria Deseri, di 44, barista; Antonietta Zilio, di 60, pensionata; Nella Rossino, operaia; Paolo Dorzi, di 78, pensionato; Paolo Capra, di 81, pensionato.

SI SPOSERANNO: Claudio Monti, 34 anni, commerciante, con Daniela Barbano, di 35, commerciante.
NATI: Maurizio Turbulla, Monica Piccolo, Federico Cinquegrani, Arianna Rizzo.
MORTI: Tazzara, 88 anni, pensionato; Caterina Aragone, 87 anni, pensionata; Paluffo, di 81; Carlo Bertolino, di 44; Pietro Gestaldi, di 68, pensionato; Romano Boscolo, di 74; Rosa Simonetti, di 31; Teresa Rapetto, di 86, pensionata; Nelsa Gaviotto, di 86.

TORTONA
NATI: Samuel Vergari, Trovati.
MORTI: Ezevzio Fioroni, 69 anni, pensionato; Santi Bocci, di 77, pensionato; Andrea Bagnasco, di 71, pensionato.

A black and white photograph showing the side profile of a white Fiat Ritmo. The car is a three-door hatchback, parked on a light-colored surface. It features a dark roof rack, multi-spoke alloy wheels, and a dark side trim strip. The background is a plain, light-colored wall.

Nella giungla dei prezzi della Riviera: quanto si paga in alcune località Più cara la tintarella in Liguria

In spiaggia aumentate del dieci per cento le prestazioni «di lusso»: cabina privata e lettino. Ad Alassio, Finale, Varazze e Loano tariffe da privilegiati. Possibili abusi sui servizi «extra»

Le tariffe degli stabilimenti balneari della Riviera Ligure sono aumentate in media del 10 per cento rispetto al '90. I costi dei servizi essenziali (spiaggia, sdraio, ombrellone) rimasti quasi invariati. I rincari maggiori ci sono stati per le prestazioni considerate di «lusso» (cabina privata, lettino sdraio e altro).

I turisti che entrano nelle balneare si trovano però di fronte ad una sorta di giungla dei prezzi che spesso favorisce gli abusi. Le tariffe debbono essere esposte in tutti i bagni, ma la divisione in categorie «gruppi», in molti casi esecutorie, non aiuta di certo i turisti. Fra il Tigullio e Ventimiglia ci sono molte (troppe) differenze. Il turista non capisce perché affittare un ombrellone, in uno stabilimento di categoria, a Pietra Ligure costa 2 mila lire in provincia d'Imperia.

Località come Alassio, ad esempio, hanno un tariffario loro. Altre, è il caso di Albenga, non essendo sede di un'Azienda di soggiorno, sono «declassificate» al livello più basso.

Commenta Enrico Legnani, delegato di spiaggia a Pietra Ligure: «Le tariffe di quest'anno sono molto chiare. Tutti i clienti degli stabilimenti le devono trovare in bella evidenza all'ingresso delle strutture. L'ordinanza della Capitaneria lascia spazio all'interpretazione. Ci possono essere degli abusi o dei tentativi di far pagare due volte lo stesso servizio».

La confusione maggiore per l'affitto delle cabine. In uno stabilimento di 3ª categoria il costo è di 10 mila lire giornaliere (110 mila per 15 giorni) e 160 mila per un mese. Spiega Legnani: «Sono quattro persone a dover pagare sempre la stessa somma. Questo vuol dire che se una famiglia di persone la cabina e riceve una visita nel fine settimana non deve pagare nulla di più. Spesso accade che è richiesta una quota extra per le spese».

L'equivoco c'è già stato in alcuni bagni del Ponente Ligure. Gli stabilimenti di 3ª categoria sono, nel caso di Pietra Ligure, il 95 per cento. In quasi tutte le altre località del Savonese sono comunque a più numeri. In alcune cittadine (Alassio, Finale Ligure, Varazze, Loano) applicate tariffe più alte del 10-20 per cento negli stabilimenti di 2ª e 1ª categoria. Al costo maggiore dovrebbe corrispondere un miglior servizio. Non sempre è così.

Prendiamo uno stabilimento tipo Riviera di 3ª categoria. Il costo giornaliero di spogliatoio e servizio spiaggia è di 2600 lire per persona (23 mila per 10 giorni, 35 per un mese). Sia l'ombrellone che la sedia sono a 1 mila lire. Con 22 mila lire, una famiglia di 4 persone può trascorrere una giornata al mare utilizzando cabina, ombrellone, doccia e sdraio.

I costi sono minori per i 15 giorni e il mese. Nel caso di ferie al mare per 30 giorni la sedia e sdraio viene a costare poco più



Spiagge affollate in Liguria, ma i turisti protestano per il caro-ombrelloni

di 1000 lire al giorno e la cabina 5330. Anche il noleggio di baracca (minimo un'ora a lire 8500) e del pedale (12 mila all'ora) è regolamentato dall'ordinanza della Capitaneria di porto.

In provincia, Imperia i costi dei servizi sulle spiagge private sono simili, anche se le eccezioni sono tante. In 3ª categoria l'om-

brellone costa, al giorno, 2500 lire, la sedia sdraio 1700. Il lettino costa 8 mila lire. Le località più note sono più care. Al costo del lettino si aggiunge quello dell'immagine. Prendere il sole a Sanremo è un lusso, a Bagnio Verezzi no: è quasi una legge di mercato. Prezzi diversi nel Levante.



ALCUNE TARIFFE

PROVINCIA DI NEMO (Genova, San, Camogli e Recco)

Abbonamento cabina comune (max 5 persone):

1ª Cat. 180.000 - 2ª Cat. 155.000 - 3ª Cat. 128.000 - 4ª Cat. 107.000

Affitto ombrelloni: 44 mila al mese

PROVINCIA DI SAVONA (tra Alassio e Varazze)

Spogliatoio e/o servizio spiaggia 2.500 al giorno 35.000 al mese

Cabina 10.000 al giorno 160.000 al mese

Ombrellone 2.000 al giorno 47.000 al mese

Sedia e sdraio 2.000 al giorno 32.000 al mese

PROVINCIA DI IMPERIA (da Carre e Ventimiglia)

Tariffe giornaliere:

Cabina 1ª Cat. 11.500 2ª 8.500 3ª 8.000 4ª 7.000

Ombrellone 1ª Cat. 3.000 2ª 2.500 3ª 2.500 4ª 2.500

Sedia e sdraio 1ª Cat. 1.900 2ª 1.800 3ª 1.700 4ª 1.700

Spesso gli abusi vengono dall'anomala applicazione degli extra. Nel Savonese per la prima fila le tariffe possono essere aumentate dall'80 per cento. Tutte le tariffe sono comprensive di Iva. Ci sono stati casi in cui l'imposta veniva chiesta al cliente come «aggiuntiva».

Lo scorso anno una serie di

blitz della Polmar avevano messo fine ad alcuni abusi riscontrati in stabilimenti balneari. I concessionari di spiaggia avevano preso posizione contro la criminalizzazione che era stata fatta della loro categoria per pochi casi di abusivismo.

Augusto Rombedo



Biella, I commenti sulla drastica decisione di una comunità di frati che vive in un'antica basilica del centro storico

Acquasantiere prosciugate contro i tossicodipendenti

I drogati lavano le siringhe nelle vasche, lasciando tutto imbrattato di sangue: non si può mettere in pericolo la salute dei fedeli con il rischio di contagio. La gente è perplessa, il vescovo per non sembra contrario al provvedimento. Intanto i sacerdoti denunciano: «Troppi scarsi controlli nelle chiese»

BIELLA. «Non c'è più rispetto neppure per i luoghi sacri. Un'anziana donna, sulla porta della basilica di San Sebastiano, commenta incredula il ritrovamento di siringhe e di cotone sporco e sangue, nelle acquasantiere della chiesa e nelle immediate vicinanze: che ha indotto i frati francescani a lasciare asciutte le vasche in cui i fedeli immergono le mani per il segno ✠ croce. Ma per molti sacerdoti si tratta soltanto di un episodio che conferma lo stato di abbandono e di degrado delle chiese biellesi».

Già qualche tempo fa il priorato di San Sebastiano, padre Accursio, aveva deciso di togliere l'acqua benedetta che si trova all'ingresso della basilica. Il religioso era certo che i tossicodipendenti della zona approfitterebbero delle acquasantiere per lavare le siringhe. Così la aveva svuotata senza spiegare la propria decisione. Padre Epifanio, l'unico francescano rimasto a Biella con padre Accursio: «Non volevamo diffondere panico. Ci siamo limitati a in-

UN PRECEDENTE NELL'ALESSANDRINO

VOGHERA. Aveva affrontato il problema senza mezzi termini, il vescovo della diocesi di Tortona, Luigi Bongianino, quando, nella primavera del 1989, scoprì il problema delle siringhe che i tossicodipendenti lavavano nelle acquasantiere delle chiese. «Il Parlamento deve svegliarsi - aveva ammonito - bisogna intervenire al più presto». Il problema si è presentato a Voghera, nella chiesa dei Frati, periferia della città: alcuni tossicodipendenti sono stati visti a lavare le siringhe con l'acqua santa. La loro idea veniva imitata da altri al punto da creare allarme. In tutte le chiese della diocesi, quella primavera, le acquasantiere vennero lasciate all'asciutto. Oltre che Voghera, nel Pavese, il provvedimento toccò centri della provincia di Alessandria (la diocesi comprende entrambe le zone) e di Novi e di Tortona. Altri casi però vennero scoperti. L'allarme durò qualche mese, poi la situazione tornò gradatamente normale.

terrompere il rifornimento, che perché non potevamo esporre i fedeli al rischio di un contagio da Aids. E il mio superiore non ha alcuna intenzione, per il momento, di rivedere la decisione».

Le acquasantiere, quindi, resteranno asciutte. Anche il vescovo di Biella, Massimo Giu-

stetti, che non ha voluto commentare l'iniziativa dei frati, non pare contrario a questa misura, ritenuta indispensabile vista la scarsa sorveglianza nelle chiese delle diocesi.

Proprio questa mancanza di controlli sta costringendo non solo i frati, ma anche molti parroci, soprattutto dei paesi e del-

distriche più salvaguardare luoghi di culto.

L'elenco dei furti compiuti negli ultimi mesi è lunghissimo. A Strona l'altare è stato letteralmente spogliato da arredi e statue; a Mongrando le sante siringhe sono state portate via; a Roccapietra, mentre un'antica parrocchiale è stata completamente svuotata.

La preoccupazione è tale che ai primi di maggio i padri filippini, che avevano organizzato un'esposizione di arredi preziosi per la festa di Sant'Antonio, si erano improvvisati poliziotti.

Nemmeno il cassetto delle elemosine si salvano da questi assalti. Alcune settimane fa i carabinieri di Biella avevano arrestato due giovani che, utilizzando alcuni bastoncini ricoperti di pece si immedesimavano nelle offerte: il denaro restava incollato alle asticelle e, un po' alla volta, finiva nelle tasche dei due ladroncini.

Cesare Mada

Rispetto dei luoghi sacri

I tossicodipendenti, si sa, hanno rispetto per poche cose, e tra queste non c'è l'acqua santa. Hanno, poi, l'esigenza di luoghi appartati e con poca gente, poca luce. Anche una chiesa corrisponde a questa descrizione, e a Biella è stata scelta, per il disastroso rito del «bucio», la basilica di San Sebastiano, aperta la mattina a poco sorvegliata. E un vantaggio in più: quello delle acquasantiere pronte per preparare la dose e lavare la siringa.

Era accaduto troppe volte ma padre Accursio, il superiore, ha deciso di rimediare e ha fatto togliere l'acqua. Per due mesi la possibilità di contagio e il fatto che un luogo di culto è l'ultimo posto dove drogarsi, sempre che

ne esistano di adatti. Ha chiesto ai suoi fedeli il piccolo sacrificio di rinunciare all'acquasanta e ha risolto il problema perché i tossicodipendenti si sono più visti. Forse il pericolo del contagio da Aids non esisteva, forse al padre Accursio può tornare per l'epistola, padre Accursio aveva comunque abbastanza. Come dargli torto? E' vero che i tossicodipendenti sono un altro luogo, è vero che la cristiana impone di non discriminare i poveri e disperati, ma è vero a maggior ragione che i luoghi sacri vanno rispettati, da credenti e non, e che i fedeli hanno diritto di frequentare la loro chiesa senza il pericolo di brutti incontri.

Sandro Chiaromonte

Il canelinese sei volte tricolore di pallone elastico lascerà l'attività agonistica a fine stagione

Massimo Berruti, l'addio di un campione

Atleta simbolo protagonista di epiche sfide con Felice Bertola

CANELLI. Questa volta la decisione è definitiva: Massimo Berruti, 43 anni, sei volte campione d'Italia di pallone elastico, lascerà l'attività agonistica al termine dell'attuale campionato di serie A.

L'annuncio (in realtà è trattato) una conferma a quanto già dichiarato dall'atleta all'inizio della stagione) è stato dato ieri dal fuoriclasse canelinese, attualmente penultimo in classifica.

«Ringrazio tutti i tifosi che mi hanno seguito in questi anni. Ma è venuta la voglia di riposare un po', di fare un po' di vacanza. Il pallone elastico, il giusto che vada. Ho fatto il mio tempo. Questo il sintetico e anche toccante addio del campione che ieri mattina è dovuto correre all'ospedale di Savignano, al capezzale del padre, Agostino, 78 anni, sottoposto ad un intervento chirurgico.

Ha confermato Berruti: «E'

una decisione meditata a lungo, e che avevo rischiato di anticipare all'inizio del torneo quando la Federazione mi aveva, in un primo tempo, escluso dal lotto della competizione iscritta al torneo di As.

Comunque, conclude il campione, «Berrutino» (come ancora lo chiamano affettuosamente i tifosi più anziani, ricordando l'epoca d'oro della giovinezza quando poco più che ragazzino strabiliò gli appassionati con le sue giocate) è destinato a restare per sempre nella storia di questo sport. Sei volte campione d'Italia (1973-'74-'76-'78-'80-'81), 25 stagioni in A, più volte questi i numeri di una carriera irripetibile.

Soprattutto una memorabile epopea di sfide con un altro fuoriclasse ormai anch'egli vicino all'addio: Felice Bertola.

Il rito del 1965-'85, è stata questa la sfida simbolo del balon, una sorta di prolungata partita-slogano che condensava in sé tutta l'essenza di questo sport. Berruti e l'alter ego di Bertola e viceversa: due straordinari talenti, diversi nella vita, ma in grado di fondersi sul campo in un'unica, grande sensazione di forza, di eleganza e classe che riuniva in un sol pugno tutte le virtù agonistiche. Per anni le loro battaglie sportive hanno fatto «cassette», richiamando negli sferisteri migliaia di appassionati, suscitando l'interesse di chi conosceva il pallone elastico solo come un fatto folkloristico.

Berrutino è stato anche più forte del male che, nel 1977, rischiò di chiuderne anzitempo la carriera: un trombo al braccio destro, dalla quale si è ripreso solo, una volta straordinaria, una dedizione uguale, tornando

a vincere. La stagione più bella è durata dal 1973 (anno del primo scudetto a Monastero) al 1981 (quando ha conquistato l'ultimo titolo, con la Monastero).

«Avrei voluto arrivare a un maggior bottino di punti a questo ultimo atto della mia carriera - conclude Berruti - Ho vinto finora due sole partite (con Balocco e Rosso II), conseguenza di una preparazione affrettata dopo il mio ripescaggio. Spero di rifarmi nel finale del torneo».

Poi, a settembre-ottobre, a Santo Stefano Belbo, «Berrutino», l'ex ragazzo di Rocchetta, disputerà la partita dell'addio.

Tra le brume autunnali della Langa i suoi tifosi vedranno uscire di scena l'ultimo mito di un irripetibile epopea del balon.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

avvisa la Spettabile Clientela che dal 1 Luglio 1991 è operativa la nuova Agenzia di Ovada, Via Torino 135

Il risparmio di un milione di italiani affidato in buone mani

Banca Popolare di Novara

Per la pubblicità LA STAMPA e PUBBLICOMPASS

20123 Milano
10128 Torino
28100 Novara
10121 Genova
17100 Savona
18100 Imperia
Sanremo Via Garibaldi 47 - Tel. (0184) 501.555

Via Carducci 29 - Tel. 88.961
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 55.211
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (0181) 36.218/311
Via Bonifante 1 - Tel. (0183) 273.373
Sanremo Via Garibaldi 47 - Tel. (0184) 501.555

Al Politeama verrà presentato lo spettacolo «Scadenze», da un testo di Elias Canetti. Sarà poi allestita la commedia scritta e interpretata dagli allievi della media Jona.



volesse, ■■■■■ fosse un gioco.

Ad Asti si è avviata quest'anno un'esperienza di teatro-ragazzi, il «Progetto Pollicino», promosso dall'assessorato alla Cultura, e curato dall'associazione Acropoli, che ha sede nel castello ■■■■■ piazza Roma ad Asti. Questa sera, dopo lo spettacolo, sarà illustrato il progetto. ■■■■■ anche presentato «Quale commedia», un lavoro scritto e interpretato dalla terza H della scuola media

Il biglietto d'ingresso per queste ■ ■ ■ lire per gli adulti e di 3 mila lire per ragazzi fino a 14 anni. C'è inoltre ■ ■ ■ abbonamento a 15 mila lire per i cinque spettacoli per un ragazzo con accompagnatore. Siagera Astiteatro propone anche un appuntamento con le tradizioni popolari a Canelli: alle 21 nelle vie del paese, si esibirà il gruppo «Svetogorez» di Vellkotrnovo, città bulgara gemellata ■ ■ ■ Asti.

Conti

Proprio a questo strumento elettronico ■ Evans, (tra gli innovatori della big band per averne sconvolto i canoni tradizionali), dedicò fin dagli Anni ■ la sua ricerca di sonorità inedite. In particolare, ■ memorabili le valorizzazioni di alcuni strumenti, ■ il corno e la tuba, accostati coraggiosamente alla timbrica ■ sinte-



lizzatore elettronico. Scelte che caratterizzavano il ■ stile «impressionista», fatto ■ sofisticate costruzioni armoniche nelle quali spiccavano effetti straordinari per profondità ed intensità. Arrangamenti che spingevano i solisti a percorsi di libertà, regalando sessioni irripetibili.

Ed è proprio l'aver conserva- ■ queste caratteristiche a ren- dere l'attuale ■ Band la migliore interprete del messag- gio musicale di Gil Evans. Del ■ fondatore, il complesso

mantiene infatti quella disce-
 contrassegnata dal blues, ma
 aperta a tutte le forme espressi-
 ve del jazz e foriera di originali
 improvvisazioni che fanno la
 differenza tra un **_____**
 e l'altro. Anche per questo, l'ap-
 puntamento di stasera è la de-
 gna chiusura di un **_____** di
_____ che, inaugurata dalla can-
 tante **_____** Jones e dall'Ar-
 chiestry Jazz Band del «Barra», ha
 visto l'esibizione **_____** Archie
 Sheppe e di Gary Burton.

Pietro Benacchio

C'e Gloze Dix

Gioele Dix apre stasera, alle 21.30, nel parco Dalla Chiesa di Coliagno, la 1.^a edizione della rassegna "Risodisera". Il cabaret milanese propone il nuovo spettacolo "Antologia Edipo - Compilation teatrale" ■ monologhi e personaggi vocali ■ nuovi, anche a richiesta e ■ misura. Tel. 40.15.262.

NOVARA
Moto in **NOVARA**
Alla discoteca **Meridiana** di Novara (all'uscita del casello **Agognate**) questa sera **Motor's bike party** esibizione **alcune moto da cross e da strada. Lo show s'inizia alle 23.**

SANTINI

In piazzale Kennedy, per il festival dell'Unità, stasera si esibiscono due band vercellesi: gli «Epòkè» (cover de Pino Daniele ai Polica) e i «Gargiulo Galattico», che propongono invece canzoni demenziali alla «Skiantos».

RANGE

Stesera alle 21 a Barge (Cuneo) in piazza ■ Giovanni, ■ in scena lo spettacolo «Andare ■ teatro» ■ Karl Valentin, ■ presentato dalla compagnia «Arteviva teatro». Ingresso libero.

ASTI
Toga party in piscina

Si terrà domani dalle 10 alle 18 alla discoteca con piscina Sporting Club un toga party. Consigliato il bagno. Per prenotazioni telefonare allo 0141/218.344.

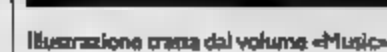
VISUALS
Jesus Christ Superstar

L'opera rock «Jesus Christ Superstar» viene riproposta domani in piazza del Popolo nell'ambito **di danza** alle 21,30 si esibisce il gruppo «The rock opera».

Stasera il primo concerto dal tema conduttore: «Il pianoforte nella tradizione del '900». Le prossime date il 18 luglio ■ l'Ensemble di Ottoni ■ il 22 ■■ il Quartetto di Asti. Grande attesa per «La Bobème

LA musica in Cittadella di Alessandria è un successo. Il pubblico è ampiamente di gradire. Il concerto di **Missa** diretto da Will Humburg è sollevato ovazioni, per **La Bohème** di venerdì, lunedì si prevede l'assalto. L'idea di offrire una stagione musicale nell'antica piazzaforte militare accanto al ponte sul Tanaro, è stata all'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura tramite l'azienda teatrale dei Comandi militari, è affidata al Conservatorio. Dice il direttore del **"Vivaldi"**, Federico Emrino: «L'istituto è strettamente legato ad Alessandria non è soltanto una tappa passeggera per i giovani che vi studiano. La nostra partecipazione è segno di una presenza attiva».

Il tema conduttore ■ ■ ■ pianoforte nella tradizione da



'900 e la musica da camera ■
temporanea. Un nutrito nu-
mero di esecutori presenterà
pagine note e meno note in u-
n itinerario che, muovendo di
Debussy («Petite suite») e Albe-
niz («Fête-Dieu à Séville»), at-
traverso Bartók («O King»),
Schoenberg («Sei piccoli pezzi
per pianoforte»), porterà al gio-
vanissimo Marco Santi, 25 an-
ni, che dirigerà la «Danza
d'un'ombra al varco della sera».

Si passerà poi al sorprendente te Dutilleux («Aux grés des ondes») ■ a Giacinto Scelsi («Okegon»), per approdare a Bruno Maderna e alla sua nota «Sarete tutti miei ascoltatori».

Il secondo appuntamento sarà il 18 luglio. L'ensemble di Ottom dei Vivaldi è un programma dedicato a Domenico Scarlatti, Banchieri, Purcell, Clarke, Howarth, Carmichael, Joplin e Hazell. La serie si chiuderà il 22 luglio all'insegna della chitarra con il «Quartetto d'Asti». Saranno eseguite musiche di Brouwer, Enrírio, Guentzi, Carlo Mosso, Santi Chiareghin. Il 24

Adun 200
a. Giulio Cesare 111

Alibi 400
a. Giulio Cesare 67

Alibi
v. Chiesa della Salute 77

Ambrosio
a. V. Rizzardo 100

Ambrosio P.
c. V. Emanuele 11 52

Capitol
via San Dalmazzo 24

Centrale
via Carlo Alberto 27

■ ■ ■ ■ ■ 1
via Garibaldi 32/E

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E

Cristallo
via Goffo 5

Doria
via Gramsci 5

Elioso Grande
piazza Sabotino

Elioso Blu
piazza Sabotino

Elioso Rosso
piazza Sabotino

Empire
p. Vittorio Veneto 5

Erba
p. Moncalieri 241

Fianna
a. Trapani 57

Idéal
corso Saccorcia 4

Seduzione pericolosa
Or.: 20,30; 22,30. Aria condiz.

Ricchiezze abitudini
con A. Huston. V. M. 14. Or.: 20,20; 22,30.

Vedi teatro

Turné
Or.: 19,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.

Roccamante e ■ ■ ■ ■ ■ sono morti
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Aria condiz.

Piccole peste
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Attenti al fedro
Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

■ ■ ■ ■ ■ PER ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ non ■ ■ ■ ■ ■
Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30

Le ■ ■ ■ ■ ■ delle ■ ■ ■ ■ ■
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Bella coi lupi
Or.: pom. 16,30; ser. 21,30. Aria condiz.

Il portaborse
Or.: 16,30; 18,30; 20; ■ ■ ■ ■ ■. Aria condiz.

La ■ ■ ■ ■ ■
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.

Mediterraneo
Or.: 20,30; 22,30

Cattive compagnie
di K. Marnson, con R. ■ ■ ■ ■ ■. Or.: 20,30; 22,30

Suore in fuga
Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,45; ■ ■ ■ ■ ■

Pazzi a Beverly Hills (L. A. ■ ■ ■ ■ ■)
Or.: ■ ■ ■ ■ ■; 17,10; 18,55; 20,49; ■ ■ ■ ■ ■

[illegible]

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Il barbiere di Siviglia Ora 20-30, turno II. D.G. Nogari, dir. B. Campanella
Piccola Regia p. Castello 216	L'arcano Sino 25/9. Ora 10-20; gio. sab. 10-25. Chiesa tur.
Erba s.241	Trappola per un uomo solo Questa sera ore 21,15. Aria condiz.
Ambra v. C. dalle Statue 77	Strip Taseo Ore 17,30 e ore 22. Viet. min. anali 18
Teatro Alighieri p. Saffarino 4	Il fiore all'occhiello Prossima apertura campagna abbon. stagione 91/92
Colosseo v. Madama Cristina 73	Operette... che passione! 3 ^a premata per lo spettacolo di giovedì 16 luglio ore 21
Alfa Teatro v. Casartronzone 16/1	Corso triennale per attori Da ottobre 1991 a maggio 1992. Articolato in tre livelli

Torino					
19,30	Terra bruciata				
19,30	Match: bocce, sport				
20	— e Shirley, telefilm				
20,30	L'amante, film				
22,30	Tv flash, quotidiano locale				
23	La grande barriera, telefilm				
23,30	Yom Gratian, telefilm				
	Barbari, telefilm				
1	Doppio gioco, telefilm				
<hr/>					
Telegiulia					
	Stazione di servizio, sit. comedy				
19,30	Tg 4				
20	Mondo nuovo, rubrica				
	Coppia indagine, maneggiato				
21,30	L'ammiraglio, tv movie				
	Tg 4				
22,40	Matti Femmo, sceneggiato				
1	Tg 4				
<hr/>					
Videogruppo					
15	Uomini e nazioni, telefilm				
19	—, documentario				
20,30	Tremiti minati, rubrica				
20	Meli e Jenny, telefilm				
20,30	Film				
22,30	Videonotizie				
23,30	—				
24	Film				
<hr/>					
Telesity					
19,30	Cannon, telefilm				
20,30	La sfida dei giganti, film				
22,10	Le altre notti, telefilm				
22,40	Catch, sport				
<hr/>					
Torino					
	Dieci ore di footage, 19,10 Squad, telefilm				
<hr/>					
Supersax					
19,30	man, cartoon				
19	Tg Special				
20,30	Sol daoley, telefilm				
21,15	Vita mia vita, miniserie				
22,15	Earth day speciale, 2ª parte				
<hr/>					
Erreuno Tv					
	Telegiornale				
20,25	Parma 61				
22,10	Tg sera				
22,30	Rock Stage: Ferry Farty				
23,30	Notte nera				
<hr/>					
Quinta					
19,30	Regione, provincia, paese				
	—				
20	Terza secolo, documentario				
20,30	Vino, whisky e acqua salata				
24	—, valico, film				
<hr/>					
Torino					
20,30	Giuliano, film				
22,30	Tg Meia				
23	Consiglio comunale città				
	Meia				
24	Tg Meia				
<hr/>					
G.R.P.					
20	Flora del mondo, cartoni animati				
20,15	Giornale Piemonte, rubrica				

20,45 Lo straniero, film
22,30 Ci è giovani solo due volte
— Dal
23,30 G.I.P.F. Monitor, notizie
— Giornale Piemonte, rubrica
— Il perduto , telefilm

Rete Canavese

18 — La banda dei rapsodi, cartoni
19,30 Tg
20 — Viviana, telenovela
21 — Boss
23 — Tg
0,15 Notturno

Telesubalpina

18,25 Domani CATEGORIE
18,30 Il Regionale, notiziario
20 — Canale animati
— I del Nord-Ovest,
— Speciale Tg -Prevenire
— meglio che... rubare-
Il Regionale, notiziario
23 — Documentario

Rete 7 Piemonte

20,55 Amaroaldi, telenovela
21,45 Mossa, telenovela
22,06 Informa 7, notiziario
22,30 Il mondo dell'ecoche
23,30 Un uomo, film
1 — Informa 7, notiziario

■ Eventuali errori o variazioni
programmi sono causati dalle
tempestive comunicazioni
antenna.

**Al cinema si va
a qualsiasi ora
senza trascurare impegni**

Calciomercato dilettanti, i problemi di bilancio frenano gli acquisti

Ovada punta al risparmio

E' in arrivo una nuova punta alla Fulvius. Il Monferrato vicino all'accordo con l'allenatore Petrucci, ex dell'Asti. La situazione nelle società di Promozione e Prima e Seconda categoria

Nel calcio-mercato dei dilettanti Fulvius, Ovadamobili, Monferrato, le matricole del prossimo campionato di Eccellenza, si muovono con la politica dei piccoli passi e sembrano intenzionati a confermare l'organico della passata stagione.

«E' essenziale far quadrare la esigenza di bilancio - sottolinea il direttore sportivo dell'Ovada, Andrea Scutto - Ci riuniremo in settimana e definiremo il budget per la campagna acquisti. Ma non spenderemo cifre folli per rinforzare una compagine che è già competitiva. Il colpo migliore della società mobile è la conferma dell'allenatore Gianni Mialich.

Il mister è stato contattato da Dertona e da altre squadre blasonate - dice Scutto - per fortuna, dopo estenuanti trattative, lo abbiamo convinto a rimanere. Dovrebbero conformarsi in blocco anche i giocatori: hanno conquistato la promozione. L'unica eccezione è rappresentata dal Alessandro Cocco, 15 anni, ceduto alla Primavera del Parma.

Non cambierà volto neppure la Fulvius '91-'92. I dirigenti crati hanno rinnovato la fiducia al trainer Roberto Casone, hanno dichiarato inediti i giocatori Bianco e Manfrin, a lungo corteggiati dai cugini della Valenza. «Abbiamo invece lasciato libero il bomber Taglietti - dice il segretario Mario Manfredi - lo rimpiazzeremo con una punta giovane, il cui nome è "top secret".

Molta carne al fuoco anche per il Monferrato, che è vicino all'accordo con l'allenatore Pietro Petrucci, reduce da una sfortunata stagione alla guida dell'Asti. Più difficile l'ingaggio dell'attaccante Luongo, che la

società vorrebbe per risolvere i problemi in zona gol. Dovrebbe partire, invece, il difensore Mario Ottone.

In Promozione, pochi affari per Quattordio e Viguzzese (ma i tortonesi hanno riscattato il portiere Gavazzi, Comolli). Entrambe le società hanno però avviato numerosi contatti con elementi di spicco della categoria. Felizzano, invece, si è già rinforzato con l'acquisto di Taglietti (proveniente dalla Fulvius), ma punta ad altri tre giocatori per allestire un organico in grado di primeggiare.

In Prima categoria molto attiva la Comolli che, oltre a confermare mister Raffaele Bisignani, ha acquistato il mediano Barisione dall'Ovadamobili e il difensore Morando dall'Aurora Pontecurone. Vestiranno ancora la camicia biancorossa Ponte, Rinaldi e Monteleone, mentre Mandirola è stato ceduto al Cassina. Molte le richieste per Truss, che potrebbe finire al Libano, alla Fulvius o all'Ovadamobili. Il Cassano annuncerà solo nei prossimi giorni l'allenatore che sostituirà Dellacasa.

In Seconda categoria, Enzo Chiapuzzi è stato confermato alla guida della Gaviese. Sarà affiancato dal giocatore Fabrizio Manfredi. «Un binomio a lungo nella stagione - rilancia - dice il neosegretario Lucio Nattino - abbiamo già dimenticato le retrocessioni. Il nostro è un progetto puntato al vertice. Per questo abbiamo mantenuto inalterato l'organico della squadra, confermando anche il mister Stefano Cartasegna. Tornerà a giocare, dopo due anni, inattesa, l'attaccante Beppe Migliora.

Massimo Dall'Oglio

ANDREA DISSIDI TRA I DIRIGENTI DELLA NOVESE

NOVESE. Anche quest'anno la Novese rischia la crisi societaria. Dopo la brillante conclusione del campionato di Promozione piemontese 1990-91 (squadra biancorossa al 2° classificata al secondo posto ed è stata promossa in Eccellenza), il presidente Giancarlo Scotti e i suoi collaboratori hanno trovato l'intesa necessaria per guidare il glorioso sodalizio calcistico cittadino nella prossima stagione.

Nel giorni scorsi sembrava che i dirigenti fossero insaniabili ad i dirigenti Giovanni Nebbia, Giuseppe Bailo e Giancarlo Malabotta avevano manifestato chiaramente l'intenzione di lasciare la Novese. Ma in queste ore pare si sia aperto uno spiraglio. Questa sera è programmata un'importante riunione, in cui dovrebbero essere approntate alcune divergenze.

Difficile, comunque, ipotizzare una soluzione a tempi brevi. Così, la Novese non ha ancora regolarizzato l'iscrizione al campionato e non si è mossa sul mercato dilettantistico. Pettenasco. L'unica certezza è la conferma del giocatore di proprietà società, Bellasera, Traverso, Re, Garabini, Rangoni e i giovani Zoro, Beltrame e Orlando dovrebbero vestire la camicia biancorossa anche in Eccellenza.

Sicure, la partenza del centrocampista Giacobbe, che ritorna alla Valenza, e del centravanti D'Alessio, riscattato dalla Patria dopo due anni di prestito. Più incerta



la posizione di De Faveri. Grasso, Nini, Calabrese e Alme, che potrebbero essere utili pedine di scambio durante le trattative con altre società.

Ma i principali riguardano l'allenatore. Eugenio Pivetta non è ancora stato confermato e l'Asti si è fatto avanti per aggiudicarsi il quotato trainer alessandrino. Il mister, però, temporeggia. Dice di voler attendere la prossima settimana prima di scegliere su quale panchina sedere nella stagione '91-92. E' chiaro che accetterà volentieri di rimanere a Novi, per continuare il lavoro iniziato lo

scorso anno - sottolinea Pivetta - molto dipenderà dai progetti e dalle ambizioni della società.

Se la dirigenza biancorossa risolverà i problemi interni, dovrebbe essere garantito un organico competitivo per il difficile campionato di Eccellenza regionale, che la Novese affronterà da matricola. E' già confermato l'abbinamento con lo sponsor prestigioso (la ditta dolciaria Novi Elahi) e sembra che altri imprenditori locali siano disponibili a stanziare decine di milioni per sostenere la squadra cittadina. (m. d.)

SPORT FLASH

BASILE C1

«bomber» Alfano acquistato dall'Alessandria

Terzo acquisto dell'Alessandria calcio dopo i tesseramenti centrocampista Emanuele Pratin (ex Milan) e del portiere Turci, lo scorso campionato C2 in prestito dalla Cremonese al Treviso. A Villa Erba di Carnobbio, dove, fino a venerdì sera, svolge il calcio mercato estivo, i dirigenti dei grigi, Vittorio Fioretti ed Alberto Benelli, hanno ingaggiato l'attaccante Giuseppe Alfano, 27 anni, in forza dal novembre 1989 alla squadra vicentina del Bassano Virtus (Interregionale, girone E). Il centravanti, che risiede ad Albenga, e che fra le altre squadre ha giocato anche nell'Aosta, sempre in Interregionale, negli ultimi due campionati ha segnato 11 reti. Intanto la segreteria della società di via Gentilini ha ufficializzato il raduno previsto per le 10.30 di giovedì 18 luglio in sede prima della partenza per il ritiro all'Hotel di Asti.

ALLENARE

Così girone in serie D1 per la Nuova Casale

Sono stati resi noti i gironi del campionato di serie D1 piemontese, che si inizierà il 13 ottobre. La neo promossa formazione della Nuova Casale parte del gruppo A insieme a Concordia Vercelli, Sant'Agnese Vercelli, Circolo ricreativo dipendenti comunali Torino, Bowling De Agostini Torino, Ivaco Torino, Europa Alba e Lissone Fossano.

PALLAMANO

Tre alessandrini per la squadra regionale

Timo, Busetti e Petrilli, della Libertas Autopoli Alessandria, pallamano, sono stati selezionati dal tecnico casalese Alberto Gnani per la rappresentativa piemontese che si è classificata settimo posto ai campionati regionali giovanili disputati a Marina di Romena (Ravenna).

WRESTLING

Assegnata al Sale targa disciplina Under 18

Il giudice sportivo del Comitato Federalecalcio Alessandria ha comunicato la classifica valida per l'assegnazione della targa disciplina alle squadre che hanno partecipato al campionato Under 18. Il Sale, con 13 punti di penalizzazione, ha conseguito il primo posto, davanti alla Don Alessandria, punti 14, alla Viguzzese, terza con 16 penalità.

CAVIA

Vinto da un valenzano il Trofeo

Il valenzano Renato Mantovani ha vinto il Trofeo Rensutti di Meli & Pace, la più importante gara di caccia pratica cane-fucile-cacciatore della stagione. Con il pointer «Sirba» ha superato Paolo Trevisan.

TENNIS

A Basaluzzo di fronte i giovani Pro loco

Ha preso via ieri a Basaluzzo il primo torneo di tennis intercomunale con girone all'italiana fra i giovani delle Pro loco di Predosa, Fresonara, Castelferro, Sezzadio, Pasturana, Castelspina, Francavilla Bisio e Basaluzzo. I prossimi incontri si disputeranno, con inizio alle 20, sabato e domenica per le categorie singolo maschile, doppio maschile, singolo femminile e doppio femminile.

Al campionato di tiro di campagna a Limoges

In gara con l'arco

Sei monferrini ai mondiali

CASALE. Arcieri monferrini partecipano ai campionati mondiali che svolgono in Francia, a Confolens, vicino a Limoges, dal 12 al 15 luglio. Gli aspiranti al titolo iridato sono Edo Ferraro, la moglie Patrizia Massa, Sergio Miglietta, Danilo Bobba, tutti di Casale, Massimo Barbano e la moglie Micaela Aletto di Uviglia.

Per la prima volta lo staff, portacolori Club Uno Exar, partecipa ai campionati del mondo di tiro di campagna, che in gergo viene anche definito «l'arco». E svolge su percorso misto, con bersagli posti a distanze non prima della gara e terreno accidentato. E' prevista la partecipazione di circa trecento concorrenti da numerosi Paesi.

Le due donne del team, le due donne nazionali, sono specializzate nel tiro con l'arco, che in gergo viene anche definito «l'arco». E svolge su percorso misto, con bersagli posti a distanze non prima della gara e terreno accidentato. E' prevista la partecipazione di circa trecento concorrenti da numerosi Paesi.

razione italiana, usano archi «compound» e partecipano alla categoria libera.

Le prove si snodano in quattro giornate. Spiega Ferraro: «Abbiamo cominciato per curiosità a tirare con l'arco circa sette o otto anni fa, ma soltanto da un paio partecipiamo alle gare. Il battesimo era avvenuto proprio due anni fa ai campionati mondiali disputati a Bormio, risultati soddisfacenti. E aggiunge: «Bisognerebbe avere il tempo per provare un po' di più. Il team casalese compie gli allenamenti nel parco del castello di Uviglia, che è messo a disposizione del proprietario Gandara.

Ferraro e Miglietta, entrambi insegnanti e educazione fisica, rispettivamente all'Istituto Tecnico Schirra e media di Occimiano, hanno anche avviato allo sport del tiro l'arco un gruppo di loro giovani allievi. Alcuni di essi hanno già ottenuto buoni piazzamenti a livello regionale. (s. m.)

CALCETTO DI SERA A CARBONARA

CARBONARA SCRIVIA. attesa del ritorno del calcio, è il calcetto dilettanti, gi in notturna, nel fresco dei giardini Malpassuti di Carbonara, l'attrattiva degli sportivi del Tortonese. Il torneo è organizzato dall'Avis di Tortona e la collaborazione del Comune, la Soms e l'Unione sportiva carbonarese registra un grosso di pubblico.

A cimentarsi in campo giocatori dilettanti; tutti concorrono all'assegnazione di un semplice deglittera ricordo, in quanto esistono premi in denaro.

Le squadre sono composte da cinque giocatori e il terreno di gioco è un'area attrezzata in cemento dei giardini Malpassuti.

Due i gironi, per un totale di dieci squadre così divise: girone A, F.B.C. Villetta, Brignano Frascata, Sarezzano, S. Sebastiano Curone e Garbagna; girone B, Volpedo, Carbonara Scriveria, Tortona, Villalvarna,

Sezione sovracomunale Avis Sale.

Il torneo, che terminerà il 21 luglio con la serata dedicata alle finali (19 luglio) conoscerà invece le quattro squadre chiamate a giocare le semifinali, ogni sera un punto di richiamo per gli appassionati di calcio: si riuniscono al gioco e fanno il per i protagonisti del primo e secondo confronto in programma.

Questi i risultati delle prime gare: Villetta-Brignano Frascata 3-3; Volpedo-Carbonara Scriveria 5-1; Sarezzano-S. Sebastiano Curone 5-2; Tortona-Villalvarna 4-1; Villetta-Garbagna 4-2; Volpedo-Avis Sale 6-0; Brignano Frascata-Sarezzano 0-1; Carbonara Scriveria-Tortona 4-1.

La supremazia nel girone A di Villetta e Sarezzano, mentre nel girone B il forte in campo sembrano più equilibrati. (s. r.)

UNESCLUSIVA:



UNES PREMIA LA FEDELTA' CON PHILIPS

TUTTI I GIORNI DAL 15 APRILE AL 12 OTTOBRE

supermercati



SUPERMERCATI A MISURA DI QUALITÀ

Via Marengo, 160
Presso Centro Comm. Poeto, S. Marengo

Corso Aquil, 212

ACQUISTI (AL)
Corso Bogli, 11

"PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE"

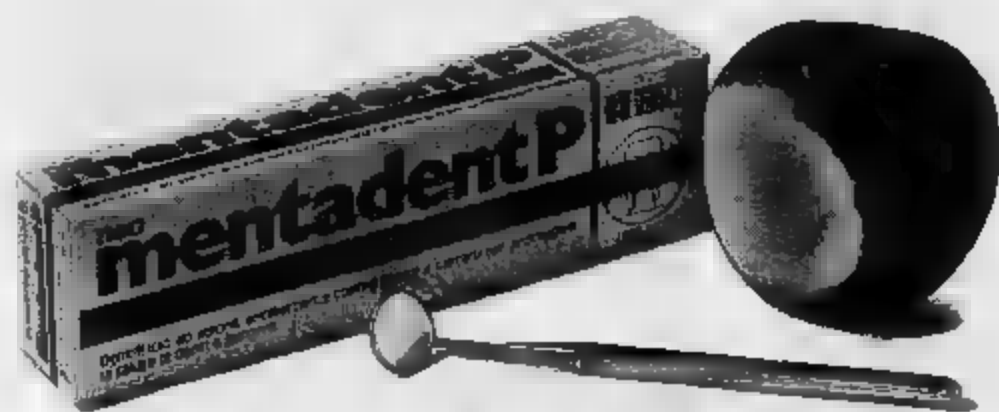


Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni.

Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione.

Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattiene dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.



mentadent
prevenzione dentale quotidiana



Mercoledì 10 Luglio 1991 n. 37

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

A PAGINA 43

Giochi di Atene
Oro e medaglia
nei 3000 metri
per la FranciaRoberta Bruset ha vinto i
3000 metri nei Giochi del Mediterraneo battendo il primato personale.

A PAGINA 38

Maturità
I risultati
in classe
AOSTAI risultati dei
Liceo Classico, dell'Istituto
d'arte e dell'Istituto tecnico
commerciale.

FESTIVAL D'ORGANO



Musiche di Mozart in Cattedrale

Comincia lunedì 15 luglio il XXVI Festival d'organo. La manifestazione si apre con un'opera di Mozart, «La Betulia liberata», azione in due parti, alle 21 in Cattedrale ad Aosta.

di Giovanni Zanchi A PAGINA 42

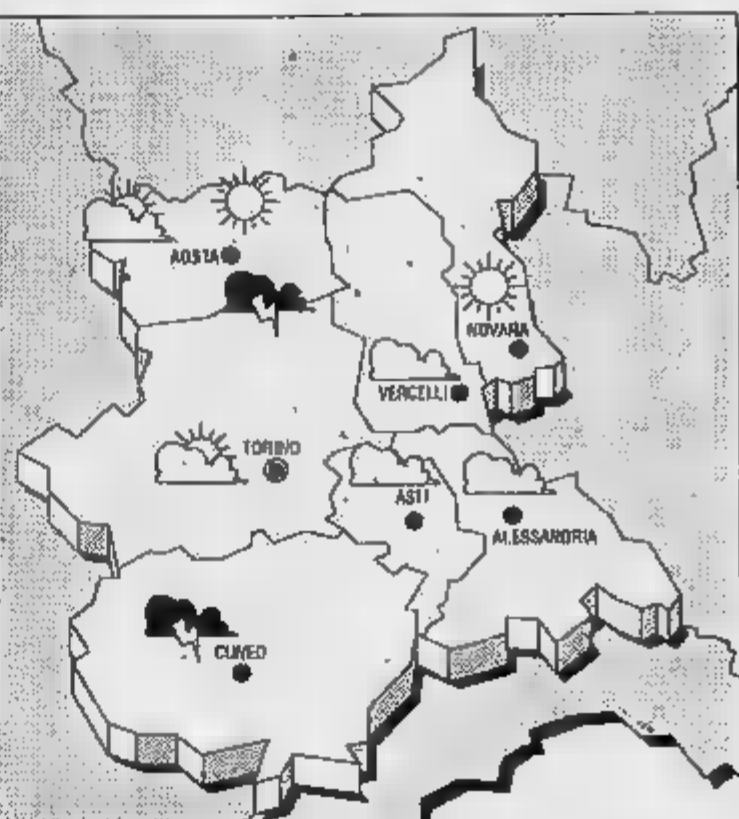
A PAGINA 39

Operazioni di polizia
Arresti
per furto
e drogaQuattro persone sono state
arrestate per furto e 2 sono state
fermate per spaccio di droga ieri
dagli uomini della questura.

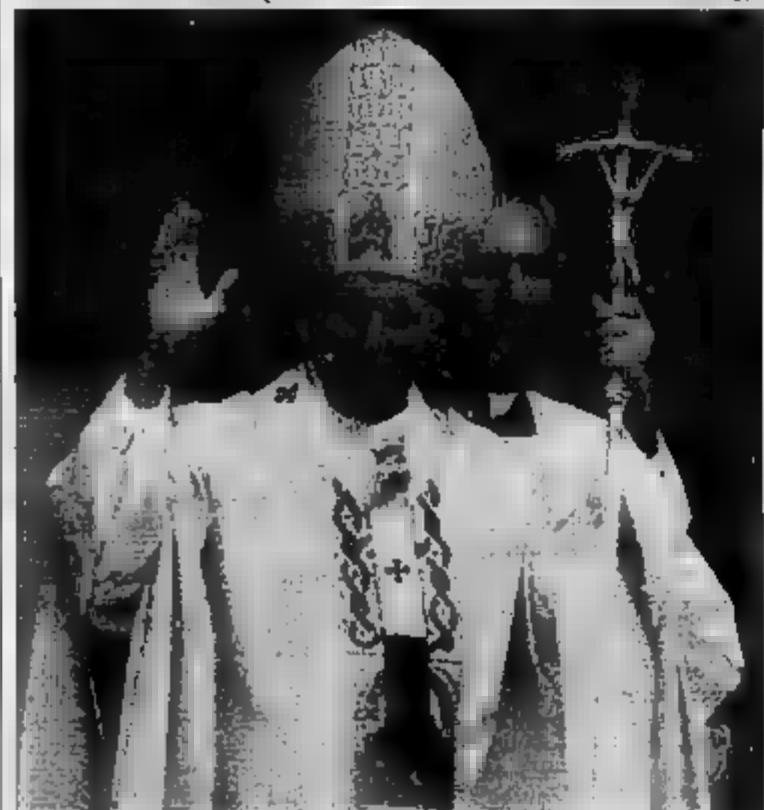
A PAGINA 39

A Gressoney
Costumi
tradizionali
in mostraLa cooperativa «Trousseau an-
no» ha allestito nel proprio
negozio una mostra permanente
di «Costumes typiques».

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Sul Mediterraneo centrale
insiste un campo di alta
pressione, quasi livellata, in-
filtrazioni di aria più
marginale nelle regioni settentrionali.TEMPO PER OGGI.
Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo
addensamenti nelle ore pomeri-
diane con possibilità di qualche iso-
la piovosa e rovescio temporalesco
sulle regioni settentrionali, specie sul-
le Alpi e Prealpi.TEMPERATURA: stazio-
naria.TENDENZA DEL TEMPO: Previsione
di 5 giorni con
sulle zone montuose.LE TEMPERATURE
DI IERI AD AOSTA
Max: 29; min: 19; media: 23UN ANNO FA
Max: 29; min: 18; media: 22TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 32 Novara 30
Alessandria 33 Cuneo 29
Asti 32 Vercelli 32Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle
21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cala
alle ore 20,21.

Resterà 10 giorni a Les Combes

Oggi il Papa
arriva in Valle

Giovanni Paolo II ritorna in Valle d'Aosta: arriverà oggi a Les Combes

Ha scelto per il terzo anno con-
secutivo la Valle d'Aosta e la
montagna. Le brevi vacanze
di Giovanni Paolo II a
Les Combes, frazione di Introd,
a quota 1300 metri, cominceranno
questo pomeriggio.Il Papa è atteso all'aeroporto
di Torino intorno alle 17, un eli-
coptero dell'Aeronautica milita-
re lo accompagnerà, poi, fino
sui piazzali che si aprono davanti
alla colonia estiva salesiana.
A poche decine di metri dalla
colonia c'è la Curia di Aosta ha
preso in affitto.Davvero imponente la mac-
china organizzativa che si è
messa in moto per organizzare
al meglio il soggiorno del pon-
tificice. Squadre di tecnici e di
operai hanno trasformato la casa
in cui alloggiava per rendere
confortevole il riposo dell'illu-
stre ospite. Ci sono linee telefo-
niche speciali, apparecchi tele-
visivi per consentire al Pontifi-
ce di mantenere i contatti con
il mondo.Intorno all'edificio, tutto pia-
stra e legno, un giardino curatis-
simo, disseminato di moltissimi
fiori: gerani, margherite, to-
bellie e calceolarie. Quindi, a
perdita d'occhio, bosco di la-
rici e pino silvestre, oltre il
quale si indovina, anche nel-
la foschia di questi giorni, le ne-
vi perenni del Monte Bianco e i
due panettoni di Rutor.Gli abitanti di Les Combes vi-
vono con intensità la
ora di vigilia: saranno a riceve-
re il Papa al gran completo, con
in testa il sindaco di Introd,
Oswaldo Naudin, e
speranza, cioè che il Pontefice
celebri la messa nella chiesa di
San Lorenzo. «Si è fermato un
pomeriggio in preghiera, la pri-
ma volta, poi non è più ripassa-
to», queste parole, dice la gan-
ta che considera il Papa un po'
ospite suo.Giovanni Paolo II dedicherà
le sue giornate a brevi escursio-
ni nelle valli, così, fatto
gli anni scorsi. Il programma
della giornata-tipo del pontifi-
ce è già stato delineato: sveglia
alle 6, messa nella cappellina
interna, e, poi, vis nei boschi,
breve sosta, lettura, pranzo al
forno con fontina e infer d'ar-
vier, due dei sapori valdostani
che apprezza molto.Domenica, Giovanni Paolo II
recherà in Val di Susa per la
visita pastorale a per la beatifi-
cazione di monsignor Edoardo
Giuseppe Rosaz. Prima di rito-
nare a Les Combes, visita pri-
vata alla Sacra di San Michele,
dove sarà ad accoglierlo monsi-
gnor Riboldi, vescovo di Aosta.
Il 19 luglio, invece, prima
accomiatarsi dalla Valle d'Ao-
sta, celebrerà la messa sotto
Cervinia.

di Renato Riccomanni A PAGINA 3

La disgrazia di Breuil: il piccolo, 6 mesi, era figlio del brigatista pentito Marco Barbone

Morto il bimbo caduto dal balcone

E' spirato nella notte di lunedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Regina Margherita» di Torino
Quando è accaduto l'incidente i genitori stavano facendo un'escursione con gli altri due figliCERVINIA. Il bimbo di sei mesi
precipitato lunedì pomeriggio
dal balcone di un residence del
Breuil è morto nella notte all'o-
spedale Regina Margherita di
Torino. Si chiamava Tommaso
Barbone ed era figlio dell'ex
terrorista, Marco, che il
maggio del 1980 uccise i colpi
di pistola il giornalista del
«Corriere della Sera» Walter
Tobagi.La famiglia Barbone a
Cervinia per un periodo di
canza nell'alloggio del residen-
ce «La Pineta» di proprietà
nonno materno del piccolo
Tommaso, Giovanni Grinner,
62 anni.Al momento dell'incidente i
genitori del piccolo erano in
già nella città. Cheneil con gli
altri due figli, Elisa, 2 anni, e
Lucia, di 4, e con alcuni amici.
Tommaso era con la baby-sitter,
Mónica, una ragazza cecoslovacca. Il bam-
bino - secondo quanto ha raccon-
to la ragazza - è scivolato sot-
to la rete tra una sbarra e l'altra
della ringhiera ed è finito nel
cortile, 6 metri più in basso.Le sue condizioni sono ap-
parse subito disperate. I medi-Gabriella Maquignaz
ha tentato di rianimarlo, ha
fatto intervenire l'elicottero
della Protezione civile di Aosta.
In ospedale i medici hanno de-
ciso il ricovero in un centro
specializzato; Tommaso è
trasportato al Regina Marghe-
rita.I sanitari torinesi hanno de-
ciso di non operare il bimbo: le
lesioni riportate alla testa era-
no troppo estese, un'ampia
frattura di parte sinistra del
cranio e un vasto ematoma
rebrale. Inoltre Tommaso si
era anche fratturato una spalla
e un polso.Il piccolo è spirato nella not-
te. I genitori, Cristina Grinner
e Marco Barbone, sono stati in-
formati della morte del figlio-
letto. Il medico Oreste Maqui-
gnaz, amico di Grinner (fre-
quentano il Breuil da trent'anni).
Erano insieme a Torino
nel pomeriggio di lunedì
quando erano tornati dalla gita
in montagna.Maquignaz ha parlato con la
madre di Tommaso, Cristina.
«All'inizio è stata choccata,
poi si è calmata e ha reagito con
grande fermezza». La donnaprima di partire per Torino ha
detto: «Non lasciate sola Moni-
ca, che soprattutto ora ha biso-
gno del vostro affetto». Ma ieri,
dopo tante ore di dolore,
ha collassato. Il dottor
Maquignaz ha dovuto quindi
interventire.La baby-sitter è ancora
choc. Non si dà pace per
quanto accaduto. A Cervinia
ora sono rimasti i nonni del pic-
colo Tommaso e i suoi fratel-
lini Elisa e Lucia. «Una disgrazia
tremenda», dicono i Grinner.
«Eravamo così felici insieme a
tutta la famiglia, i nipotini».La morte del bambino ha su-
scitata commozione in paese
dove i Grinner sono molto co-
nosciuti. La loro figlia Cristina
si era sposata alcuni anni fa con
Marco Barbone, che aveva co-
nosciuto a Milano durante un
incontro con ex terroristi pen-
titi. Una scelta che solleva
alcune perplessità negli
ambienti vicini alla famiglia,
poi il matrimonio è stato ac-
cettato. «Era una coppia come
tante altre», dicono i Cervinia.

(s. m.)

ALTRO SERVIZIO A PAG. 13



Il balcone dal quale è precipitato l'altro giorno il piccolo Tommaso Barbone

Nel provvedimento si consiglia di farla bollire prima di lavare le verdure, gli indumenti o utilizzarla per cucinare i cibi

«L'acqua di Aosta è inquinata, non si può bere»

Ieri il sindaco ha emanato un'ordinanza in attesa di analisi più approfondite

AOSTA. L'acqua di Aosta è in-
quinata, a dispetto delle assicu-
razioni che non più tardi di una
decina di giorni fa l'assessore re-
gionale alla Sanità Valerio Ben-
nati aveva dato durante un con-
siglio regionale, quando in rispo-
sta a una interpellanza unionista
affermando che nella re-
gione non risultano
fenomeni di inquinamento
acqueo. Lo afferma l'ammini-
strazione comunale: un'ordi-
nanza emanata ieri.«Vista la comunicazione in da-
ta di 8 luglio pervenuta al protoco-
lo di 9 luglio con il quale l'Usl-
servizio nr. 1 di igiene pubblica
ha comunicato che analisi
fatte nei giorni precedenti su
campioni d'acqua prelevati pres-
so il serbatoio dell'acquedotto
comunale in località
hanno in evidenza indici di
inquinamento batterici. In pra-
tica nelle zone servite da questo
serbatoio, l'acqua che esce dal
rubinetto non è potabile. L'ordi-nanza del sindaco
adrammettendo, aggiungendo
che altri prelievi effettuati
stessa data lungo le rete di distri-
buzione alimentata dal serbatoio
hanno riscontrato
indici di inquinamento, ma il
problema resta.Il serbatoio di Bibian fornisce
acqua a favore della totalità del-
la città, le eccezioni della
zona di Ovest di Conte Crotti,
delle regioni Plédo, Biolla e Cos-
san, fabbricati a Nord di via
Piccolo San Bernardo, delle zone
collinari di Entrébin, Arpilles,
Excenex, della regione Beaure-
gard. In attesa delle ulteriori
analisi su campioni d'acqua pre-
levati dal serbatoio che
seguite nei prossimi giorni,
l'ordinanza ordina che d'ac-
qua erogata dall'acquedotto co-
munale della città di Aosta dovrà
bollita prima di essere uti-
lizzata per il lavaggio delle ver-
dure, per il lavaggio delle
viti e per usi alimentari. (s. c.)

INCHIESTA SUI CINI: PESCE E CARNE SONO A RISCHIO

AOSTA. «Meno è meglio», la
campagna nazionale dei Verdi
per i diritti dei consumatori e
della salute per l'autolimita-
zione ecologica si è chiusa ieri
ad Aosta con la presentazione
dei primi risultati. Elio Ricca-
rard, consigliere regionale
verdes, dice: «Premesso che,
complessivamente non possia-
mo ritenere soddisfatti dei ri-
sultati ottenuti, devo anticipa-
re subito che si può tran-
quillizzare sulla qualità del
latte, lasciano a desiderare
pesce, alcuni prodotti ortofru-
tticoli e anche la carne».Nei tre giorni di campio-
namenti sono state esaminate do-
dici categorie di prodotti, di
formaggi, di panini, dalla
trinità al pesce, dall'ortofrutta
al gelato, pasta con crema, vi-no, olio, latte e acqua
questo il giudizio
negativo - riprende Riccard -
e non è un dato scontato perché
in altre località la situazione è
decisamente migliore. C'è un
aspetto indirettamente legato a
questa campagna sulla qualità
della vita. Molti cittadini che si
sono rivolti a noi per farsi an-
alizzare soprattutto campioni di
acqua, ma non abbiamo potuto
accontentarli. Che tanti non sapevano della pos-
sibilità di rivolgersi all'Unità sa-
nitaria locale. Altri lo sapeva-
no, vi avevano rinunciato
per il costo elevato: circa 161
mila lire per un controllo mi-
crobiologico e chimico. Anche
su questo bisogna riflettere».Ma la campagna «Meno è me-
glio» si proponeva anche di sen-sibilizzare i cittadini ridu-
zione dei consumi eccessivi,
dannosi, nocivi e inutili. Per
questo è stato distribuito un
questionario dal titolo «Siete
consumatori ecologici?». Una
trentina di domande con pun-
teggio diversificato al termine
delle quali emergono tre profili
distinti: consumatore ecologi-
co, pentito e doc. Sono stati di-
tribuiti circa 300 questionari.Dario Ceccarelli del movi-
mento verde alternativo dice:
«Il consumatore valdostano,
mediamente, ha ottenuto 25
punti. Un risultato che lo collo-
ca nella fascia dei consumatori
«pentiti» cioè tra coloro che,
pur non del tutto convinti, ten-
tano un approccio più profondo
all'ambiente».

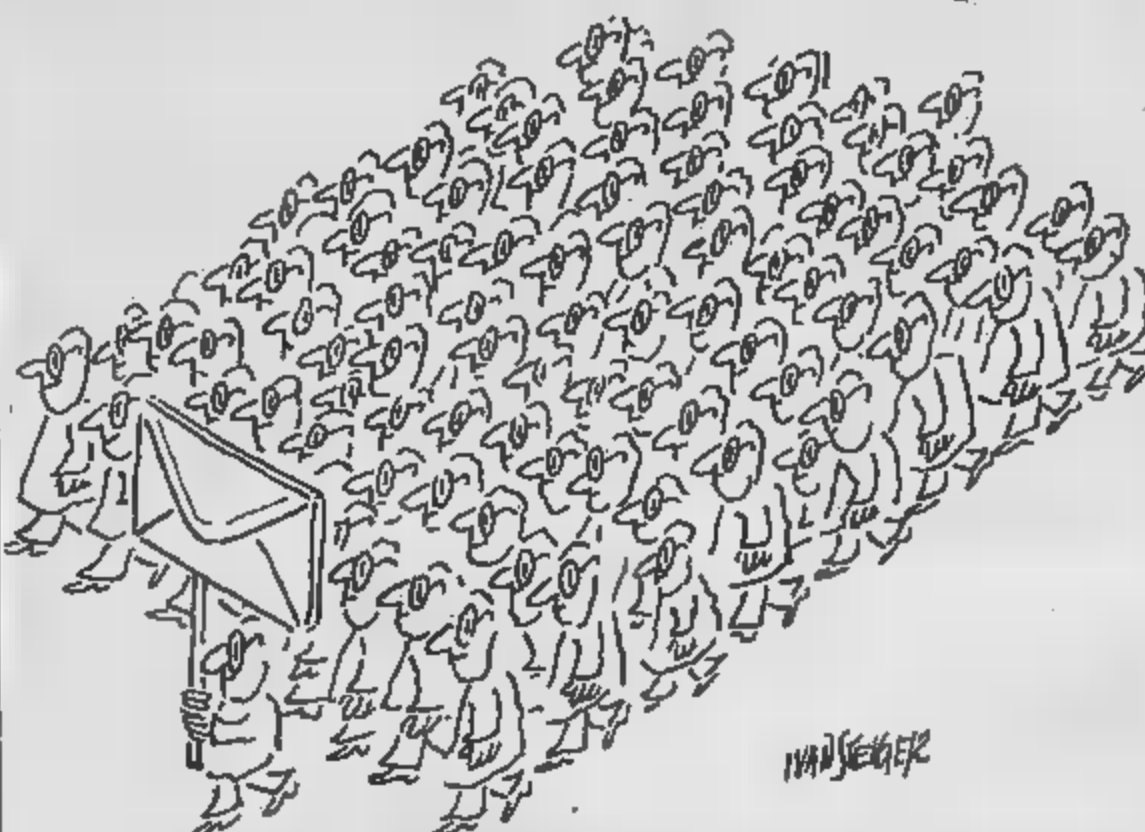
(s. b.)

Riunione tra sindacati e presidente della giunta sulla carenza di personale

Dodici paesi senza i portalettere

Aosta è divisa in 27 zone, tutte sono coperte, ma l'organico è insufficiente. In molte località gli addetti sono assunti con contratto trimestrale. Su 167 posti, tredici sono vacanti

AOSTA. I portalettere valdostani si stancano di essere il bersaglio di le critiche. «Lo dice il servizio postale», dicono i rappresentanti sindacali, «possono sempre re scaricare sui portalettere. Ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil hanno fatto presente la grave situazione che il servizio postale vive nella nostra regione al presidente della giunta regionale Gianni Bonaz, investito della questione anche qualità di prefetto. «E' troppo facile dare la colpa ai postini perché le lettere non arrivano», dice Enrico Monti della Cgil Poste. «Pochi sanno che in Valle la situazione non è rosea», dice Monti. «I postali», il 10 per cento circa dell'intera regione, hanno il titolare. Sono località turistiche come Courmayeur, Valtournanche, le due Gressoney, le due Rhêmes, ma poi ci sono cittadine come Aymavilles, Issogne, Challand. In queste località il recapito della corrispondenza viene affidato a impiegati non di ruolo, per un trimestre. Il servizio finisce per essere una situazione precaria. Oltre a questo, dice Monti, il rappresentante della Cgil, su organico di 167 portalettere ci sono 13 posti vacanti. Il blocco assunzioni nel pubblico impiego rende difficile anche la sostituzione dei portalettere che



vanno in pensione. E Aosta? «Per il momento la situazione è capoluogo non delle più drammatiche. La città è divisa in 27 zone e tutte sono coperte. La situazione diventa critica con l'arrivo della stagione delle ferie. E' chiaro che in carenza di organico», dice il sindacalista, «fare le

sacrosante ferie diventa difficile per i portalettere. Abbiamo dipendenti che faranno quest'anno il congedo ordinario 1990. Ma è come un cane che si mangia la coda. Rinviamo il problema non è risolverlo». La carenza di personale ha fatto rinviare nel settore dei portalettere il cottimo, incenti-

vo che scatta quando di superare gli standard di attività. «E' comunque istituito che la Cgil ha sempre contestato», dice Monti, «che abbiamo dovuto accettare per fronteggiare la situazione nazionale insostenibile, con carenze paurose intorno alla mila unità. Se andrà a buon fine la tratta-

tiva per una razionalizzazione degli organici e una copertura della vacanza almeno per 20 mila posti, le poste rischiano la paralisi. In Valle comunque il fenomeno "prestazioni cottimizzate" esiste, nel senso che la scarsità di personale impone talvolta a un postino di coprire due posti».

E ancora: «Vogliamo eliminare il sistema, perché sembra un modo ambiguo di sfruttamento del personale. I soldi si spendono per la cottimizzazione sarebbero meglio utilizzati dando lavoro ai giovani in cerca di occupazione». Il presidente Bonaz ha garantito che per trovare una soluzione si metterebbe in contatto con i ministri delle Poste. Verrà anche sollecitata la realizzazione del Centro direzione Poste. «Che sarebbe già una buona cosa», dice Monti, «perché permetterebbe di accorpare servizi oggi sparpagliati in sedi diverse (ex agraria in via Clavallé) e quindi un miglior utilizzo del personale».

Aggiunge: «Se vogliamo uscire dal caos deve andare a buon fine il viaggio parlamentare della riforma delle Poste. Solo le Poste trasformate in un pubblico economico dotato di autonomia finanziaria e funzionale c'è speranza di dare un servizio migliore».

Alessandro Camero

Lettere al giornale

Alcune i fumatori vanno capiti

Da anni soffro di una grave malattia alle gambe e ho l'abitudine (mia moglie dice vizio) di fumare moltissimo, per cui mi reco dal rivenditore a tabacchi vicino a casa mia (bar caffè), ma le sigarette non le trovo mai, o perché chiude in anticipo o perché sprovvisto, per cui devo chiedere l'elemosina a qualche amico che me le compra ad Aosta o a Pollein. Scrivo queste poche righe, soltanto perché, secondo me, debbono capiti anche i «viziati».

Lettera firmata, Aosta

Uai, le responsabilità non vanno confuse

Abbiamo con preoccupazione letto in data 4 luglio 1991 su La Stampa affermazioni riportate in una lettera al direttore circa l'esclusiva responsabilità del coordinatore amministrativo nella mancata erogazione al personale ospedaliero di aumenti relativi a prestazioni lavoro già effettuate. Fermo restando che tali inefficienze amministrative esistono realmente, ma poiché sono attribuibili alla lunga fase transitoria di cambio dei vertici dell'Usl (anche a seguito dei reiterati decreti legge) e, sicuramente, al Servizio personale che dipende dal coordinatore amministrativo, siamo indotti a pensare che il fine ultimo di chi scrive non sia la tutela dei dipendenti bensì, alimentando un clima di sospetto, delegittimazione, e fini personali, degli organi dirigenti dell'Usl recentemente nominati. Ciò, probabilmente, è il dichiarato fine di catarolare la risoluzione dei problemi che, dopo mesi, sembra finalmente possibile. Auguriamo, al contrario, agli organi dirigenti dell'Usl una buona e rapida conclusione di tali pendenze, per evitare disagi ai dipendenti e all'utenza.

Dottor Massimo Pesenti, segretario Anao-Simp Valle d'Aosta

durante il Festival

Che città Aosta ospiti manifestazioni è richiamo come recente, e dai giovani apprezzatissimo, Festivalbar è certamente fatto positivo. Purtroppo, però, l'appuntamento con la musica leggera ha un seguito sgradevole. Ne hanno fatto le spese molte piantine sistemate nelle fioriere di piazza Chanoux. La folla che ha assistito per due ore a Festivalbar si è arrangiata come ha potuto per trovare posto davanti al grande palco senza risparmiare arredi urbani e fiori.

Lettera firmata, Aosta

Senza le toilette i barbiere si arrangiano

Domenica 7 luglio affacciandomi di buon mattino alla finestra della mia abitazione che dà su via Garibaldi, con stupore ho dovuto constatare che tre signori (erano) ho intuito poi dalla presenza pullman, turisti, aresi facenti parte di una comitiva in gita) avevano dovuto adattarsi a toilette d'emergenza una siepe di alte erbe sei-

vatiche che sulla via stessa. purtroppo infelice e obbligate scelta operata dalle turisti spiegata col fatto che la toilette autopulente che il Comune ha installato piazza Mezzini giace inoperosa da parecchi mesi a questa parte e che i pochi bar presenti in zona alle 8,30 di mattina o non sono aperti oppure sono chiusi per turno festivo.

Ne traggo la spiacevole conclusione che Aosta quale città turistica e ospitale al centro dell'Europa in che le strutture di accoglienza sia rimasta all'età pietra.

Gianni Faggionato, Aosta

Ci vuole volontà per migliorare Aosta

Nonostante le parole che ogni anno vengono spese dagli amministratori pubblici sulla necessità e volontà di sistemare e abbellire la città, si continua a convivere con strade trascurate (anche quelle non interessate da qualche lavoro), piedi sconnessi, quartieri degradati, riferito che più di una persona ha dovuto ricorrere a medicazioni ospedaliere per essere inciampata nei blocchetti e piazzole Arco d'Augusto.

Sempre restando nel centro storico trovo assurdo che lungo la via pedonale si debba assistere al continuo transito di camion, di auto delle forze dell'ordine ai furgoni e camion impegnati in operazioni di carico e scarico quando, almeno per il rifiorimento dei negozi, basterebbe imporre un po' di buona volontà per migliorare molte cose.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA. Matrimoni: Jessica Passoni, Valeria Ciarino, Ivan Garey, Elisabetta Cordi, Theodore Japson.

Matrimoni: Toni Bion con Brady, Orazio Buda con Monica Spallato, Gaspardo Gatto con Loretta Martino. Morti: Magistrali, 53 anni, pensionato, Saint-Marcel; Vincenzo Corricio, 54 anni, impiegato; M. Giuliano Peron, 81 pensionato, Saint-Pierre; Camillo Barolini, 81 anni, pensionato, Aosta; Mafalda Villari, 63 anni, pensionato, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN. Si sposano: Luca Garey con Loredana Farfaleo. Morti: Elsa Milano, 77 anni, casalinga, Pont-Saint-Martin; Ines Priolo, 55 anni, casalinga, Pont-Saint-Martin.

DALLA VALLE

AOSTA

I nuovi orari città per barbiere e pettegriacci. L'assessorato al Commercio del capoluogo Antonino Cres ha disposto che i laboratori barbiere e pettegriacci nei periodi luglio-15 settembre e dicembre-7 gennaio possano eventualmente rimanere aperti fino alle 22.

COURMAYEUR

Una nuova «via» sull'Alpille Croux

Le guide alpine della Società guide Courmayeur Massimo Detrino e Giulio Signò, hanno aperto una nuova via sul versante Ovest dell'Alpille Croux. Per superare i 400 metri di lunghezza della parete hanno impiegato sei ore. La nuova via, valutata (difficile) presenta passaggi dal quinto grado superiore al primo. Il percorso è stato attrezzato da Detrino e Signò in maniera da offrire agli alpinisti, e in particolare modo ai clienti delle guide, una valida alternativa alle vie classiche che salgono la montagna.

TORNEO

La Pro loco «ogni» propone un torneo «bocca a baracche» che tiene banco per tutta l'estate. Gli appuntamenti fissati per il 5, il 12, il 19 e il 26 luglio, il finale per venerdì 8 agosto. Ogni volta si effettueranno tre manches di 50 minuti e saranno premiati i primi otto concorrenti classificati. Al termine il torneo sarà stilata una classifica individuale.

Continuano le pubblicazioni dei risultati delle prove finali nelle scuole superiori della Valle

Maturità, i promossi di quattro istituti

Sono appena cinque gli studenti che hanno ottenuto il diploma a pieni voti: Elena Luboz, Novella Cuaz, Angelica Moggi, Andrea Vivaldo e Ugo Borghesio. I ragazzi che hanno ottenuto la valutazione di trentasei sessantesimi, il minimo, sono sei



In Valle continuano le pubblicazioni dei risultati degli esami maturità. Lunghe file di studenti e genitori ansiosi e curiosi davanti ai vari istituti scolastici.

Liceo Classico di Aosta. Valeria Alliod (45/60), Claudia Artaz (54), Giorgia Canale (43), Giuliana Ferrero (44), Davide Jacquemod (56), Enrico (43), Federico Martinet (38), Claudio Paternoli (38), Silvia Roulet (45), Massimiliano Sciulli (45), Thierry Stroppa (40), Stefano Tornegro (38), Francesco Tramontini (44), Gianni Trèves (42), Renato Willen (51), Roberto Willen (42), Cinzia Zanini (43), Francesca Ansaldo (48), Barbara Berlini (38), Francesca Carpinello (46), Marco Fanelli (45), Alberto Jorroz (38), Elena Luboz (60), Denise Marcos (41), Stefano Martinengo (37), Enrico Montrosset (36), Fabrizio Neri (40), Federico Palesani (55), Valentina Piaggio (44), Raffaella Renghi (42), Roberta Rio (43), Cesare Saroglia (38), Giorgia Saretta (42), Petrina Bestrentaz (44).

Alessandra Capuano (41), Annie Cometto (45), Paola Consonni (38), Giovanni De Grandis (45), Federico De Luca (52), Miriana Detti (42), Cristina D'Urso (46), Sara Giusti (48), Matteo Martin Petrolino (37), Elena Meynet (50), Emanuele Nevevetta (42), Platania (39), Leonardo Sala (57), Elisabetta Vallacqua (57).

Istituto d'arte applicata di Aosta. Nicolette Bonifazi (48), Monique Chatrian (44), Novella Cuaz (60), Nurye Donatoni (52), Orange (40), Sabina Alga Lambertini (54), Alessandro Labefaro (52), Lara Mestieri (46), Ivonne Pellissier (46), Irene Pissier (46), Cledis Anglari (46), Erice Centomo (58), Simone Daini (50), Angelica Moggi (50), Andrea Vivaldo (60).

Istituto tecnico commerciale (1° commissione). Barbara Dujany (42), Giuseppe Jean Daniel Pelet (44), Antonella Gachet (48), Elisa Gachet (45), Mauro Gottardi (44), Cristina Guidetti (50), Angelo Legato (40), Adolfo Gilberto Nassivera (38), Andrea Parma

(40), Alessandro Rui (54), Marta Solinas (49), Rino Zanchetta (36), Claudio Bononcini (40), Ugo Borghesio (60), Giorgio Coppi (48), Paola Cristofori (42), Fabio Cuneaz (49), Jean Paul Dal Monte (53), Alessandra Demoz (50), Marie Christine Giuliano (40), Lorenza Grande (40), Stefano Lazzaroni (49), Andrea Giulio Pastore (40), Katia Piccini (48), Marie Françoise Quinson (56), Fabrizio Rosset (45), Stefano Roveyaz (39), Loris Salice (45), Stefania Travasa (54), Stefania Verna (46), Muriel Viorin (45), Gabriella Vincenzetti (43), Stefania Zucchi (40), Giovanni Andrea Zucca (45).

Scuola coordinata Operatori commerciali Aosta. Antonella Barbieri (42), Giuliana Bordigoni (38), Sara Yvonne (44), Roberta Olimpia Cuneaz (46), Jessica Diemoz (54), Roberta Florenzani (39), Patrizia Giusy Marisotto (43), Oggieri (36), Rossella Peruch (40), Paola Savioz (52), Raffaella Truva (40), Erika Giachino (36).

LA FOTO DEI RICORDI



Uno sguardo dal ponte di Valnontey

Estate del 1939. Un gruppo di turisti sul ponte di Valnontey, nell'alta vallata di Cogne. Sponde e pavimentazione sono in legno. Oggi il ponte è nella stessa posizione di allora, ma la parte in cemento.

(COLLEZIONE PRIVATA)

NUMERI UTILI

Seconda pubblica: 113
Pronto Intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione Civile: (0165) 238.222
Ospedale: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304255 / 304256

Croce R.: (0165) 551584
Soccorso: (0165) 3041
POMERIE: (0165) 552677
Soc. stradale A.C.I.: 116
POMERIE: (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551584 / 551585
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 30383
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304255
CHATELAIN
Pronto Soccorso: (0165) 61800
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOYE
Ass. dei volontari di soccorsi: (0165) 79405
MONGEX
Pronto Soccorso: (0165) 80880

DONNAS
Pronto Soccorso: (0125) 82067
BRUSON
Pronto Soccorso: (0125) 82067
DI FINE
Domenica 14 luglio
Meteo: Agip, corso 26 febbraio (Bianco); Tamoli, via Clavallé; Montashell, via Paravera; Esso, corso Ivrea; Agip, via Chambery; Ip, via Parigi; Fiat, via St-Martin
Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

POLIAMBULANTI

Donnas: (0125) 82093 / 82049
St-Vincent: (0188) 2460
Courmayeur: (0165) 841133

Brusson, St-Vincent, Mongex
Verrès: Agip, corso 26 febbraio (Bianco); Tamoli, via Clavallé; Montashell, via Paravera; Esso, corso Ivrea; Agip, via Chambery; Ip, via Parigi; Fiat, via St-Martin
Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney,

Brusson, St-Vincent, Mongex
Verrès: Agip, corso 26 febbraio (Bianco); Tamoli, via Clavallé; Montashell, via Paravera; Esso, corso Ivrea; Agip, via Chambery; Ip, via Parigi; Fiat, via St-Martin
Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

Arma: Fiat
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Favre: Tamoli
Gressoney: Fiat
Hâllin: Tamoli
La Salle: Ip
Meteo: Fiat
Pont-Saint-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Esso
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Montashell
Verrès: Ip

CARABINIERI

Meteo: (0165) 381221 / 382280
Bravi Corvini: 849073/849149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82064
Châtillon-St-Vincent: (0165) 81380/81357
Etroubles: (0165) 78229
Giran: (0165) 780643
Gressoney: (0125) 335304
Morgez: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 787824
Pont-Saint-Martin: (0125) 82207
Verrès: (0125) 82207
Villeneuve: (0165) 85025

Per il terzo anno consecutivo il Papa da oggi in vacanza a Les Combes

«Santità, dica messa da noi»

Gli abitanti della frazione di Introd sperano di incontrarlo nella chiesa di San Lorenzo
Completata la sistemazione della casa che ospiterà Giovanni Paolo Secondo per 10 giorni

LES COMBES
DAL NOSTRO INVIATO

Lorenzo Landoni, messo comunale di Introd, ha vinto la gara. Il sindaco Osvaldo Naudin. «Il Papa ritorna, gliel'ho letto negli occhi - aveva previsto il 21 luglio dell'anno scorso, al momento del comitato - Giovanni Paolo II da Les Combes - il posto gli piace, è molto, verrà sicuramente ancora fra di noi». È stato facile profetizzare: il Papa, per la terza volta consecutiva, ha scelto la frazione più alta di Introd, al cospetto del Rutor e della Valle d'Aosta. Bianco, per le sue vacanze estive, fatte di passeggiate, letture e brevi meditazioni. Arriva questo pomeriggio, presumibilmente dopo le 17, fermandosi fino a venerdì 19, quando si congederà dall'amata Valle d'Aosta dopo aver celebrato la Messa ai piedi del Cervino.

A Les Combes, intanto, tutto è pronto per accogliere l'illustre ospite, che cerca di pace lontano dalle pesanti responsabilità di ogni giorno. E' stanco, l'ha fatto capire anche domenica scorsa, all'Angelus, quando si è arreso al caldo opprimente. Impossibile, del resto, non stanchi, se si vive con i ritmi di Giovanni Paolo II viaggi (51 flit, centinaia di incontri, discorsi, ogni mercoledì appuntamento con i fedeli. Udienze anche

oggi, prima di raggiungere in serata Torino e poi in Valle d'Aosta.

Squadre di operai, intanto, hanno trasformato la casa che la Curia ha preso in affitto da Irma Gavazzi Chevrières, vedova del carpentiere che l'ha costruita all'inizio degli anni '70. Un edificio conosciuto, visto e rivisto, fotografato e ripreso più volte dalle telecamere. Una tipica casa valdostana, ricca di pietra e di legno, i balconi spalancati sui boschi, quasi protetti da una foresta di pini. I tecnici della Sip hanno predisposto collegamenti speciali, al piano terreno, sono stati collocati due televisori. Enrico Cottin e Giuliano Servizio regionale di selvicoltura, hanno curato la scenografia estetica: orto, giardino sembrano dipinti, niente foglie, quasi una moquette di prato, cascate di rossi gerani, ovunque, soprattutto sul balcone dove si apre la camera del Pontefice; qua e là ciuffi di lillà e glicine colorata. Una tavolozza vivacissima, che illumina la casa e i brevi sentieri digradanti, fra cileggi selvatici, betulle e larici, verso il grande Crocifisso scolpito da Franco Pellissier per la prima visita del Papa a Les Combes (custodito nella chiesa di Introd, viene esposto per la durata del Pontefice).

Per le strade, qualche automobile. E' tempo di villeggiatura e di fieno, osserva Daniela Lucchetti, che gestisce il civettuolo bar-spaghetteria a mezzo dell'antico borgo. Ci sono i turisti e i pendolari: giornata di Combes, la ritorno ad Arvier. Ad Aosta, Plan d'Introd o Villes Dessus. «Per ora, in realtà - osserva la madre, Gabriella Lucchetti - ci contiamo sulle dita due mani o poco più: noi, Anselmo Luboz, 81 anni, il più anziano del paese, moglie Simona, e un paio di turisti, ma da oggi ci sarà il pinnone». Per il Papa e per godere il fresco, un altipiano da cui si può ammirare, pur da una quota relativamente bassa - 1300 metri - uno dei panorami più suggestivi della Valle.

Con una speranza: «Che finalmente il Papa dica messa a San Lorenzo, la nostra chiesetta», si augura Gabriella Lucchetti. Durante le prime vacanze valdostane, Giovanni Paolo II si è trattenuto in preghiera, nella cappella, fra la sorpresa della gente, «poi non è nemmeno passato in paese, oppure lo aspettavamo con ansia».

Quest'anno sarà la volta buona? «Ci contiamo», dicono insieme Gabriella Lucchetti e Simona Luboz sistemando vasi di fiori lungo la strada, quasi a disegnare un sentiero che conduce fino alla chiesa di San Lorenzo.

Renato Romanelli



Preparano la chiesetta. Gabriella Lucchetti e Simona Luboz

EDITORIA LOCALE

Più di cento località per il free-climbing

CENTODUE località dove cimentarsi nel free-climbing in 41 Comuni valdostani: uno dei Canavese. E' la guida «Arrampicata libera in Valle d'Aosta», di Andrea Plat e Sabina Gaggini (LitoGrafia Itla, Aosta). L'opera è divisa in quattordici sezioni in cui gli autori descrivono la parete di roccia. I possibili percorsi di arrampicata sono schematizzati in disegni semplici e chiari.

L'editore è Andrea Plat, 27 anni, guida alpina, appassionato dell'arrampicata libera (fin dal 1980, in cui imparò a conoscere i primi «sassi valdostani»). Da quel giorno ha cominciato a divulgare questo sport insieme con alcuni amici fino a alcuni centri di free-climbing.

Adesso, aiutato dalla compagnia, ha deciso di fare una guida degli itinerari che ha scoperto in questi anni: alcuni, quelli di Arned e Valgrisenche, sono già molto conosciuti per essere «paesaggio ideale degli alpinisti e per aver ospitato importanti gare nazionali e internazionali».

La Valle d'Aosta, proprio con l'attività di guida e scalatori co-



partiti itinerari per il divertimento del free-climber. Gli itinerari di Gourmayeur il «Sasso» nessuno che è stato attrezzato (con spiti) da Valerio Folco. Fra le tante «vie segnalate» in Valgrisenche il «Nid des hirondelles» che è stata la prima palestra attrezzata nella Valle nel 1979 dalle guide.

Molti i percorsi estivi, Plat ha segnalato anche quelli invernali, come la zona dell'«Enfer» di Arvier, dove sono stati già eseguite otto salite diverse. Vi è poi una grande parete a Quincinetto per chi cerca nuove «vie».

(e. m.)

Quattro giovani arrestati ieri notte per furto, altri due sono stati fermati per spaccio di eroina

Da Torino per rubare autoradio in Valle

Viaggiavano su un'auto rubata, con la refurtiva nascosta nel bagagliaio. La sezione narcotici ha fermato un algerino mentre vendeva droga a una tossicodipendente. Con la sua testimonianza è stato preso il complice che gli procurava lo stupefacente



Sopra, Mounir Ahmed, 18 anni, algerino, fermato dalla polizia per avere spacciato eroina a due tossicodipendenti. A sinistra, Mauro Melara, 27 anni, Aosta, fermato per rifornire l'Algerino di eroina, e la rete autoradio rubata recuperata dalla squadra «Volante» nell'auto dei quattro giovani venuti da Torino per il «colpo».



AOSTA. Quattro arrestati per furto e due fermati per spaccio di droga: sono Mounir Ahmed, 18 anni, origine algerina, abitante in via Carrel 8, Mauro Melara, 27 anni, Aosta, via Saumont 3 (fermati per droga); Michele Chessa, 23 anni, di Torino, San Giulio 57, e i concittadini Giulio Pianu, 22 anni, via 10, Giuseppe Criaco, di 25, via Vanchiglia 16, e certo Franzè (arrestati per furto).

Il primo a finire nelle mani della polizia è stato Ahmed. Agenti della sezione narcotici stavano controllando la zona all'ex macello civico. Abitanti del quartiere avevano segnalato episodi di spaccio di eroina tra extracomunitari e tossicodipendenti.

Il giovane algerino ha spacciato eroina anche sotto gli occhi della polizia: quando gli agenti sono intervenuti, il ragazzo che stava acquistando la droga è fuggito.

I poliziotti hanno poi seguito il giovane algerino nella piazzetta dell'Arco d'Augusto. Lì Ahmed ha dato un'altra bustina

di droga a una ragazza. Appena gli agenti sono intervenuti, la giovane ha buttato a terra la «cartina» con la dose di eroina e si è allontanata. I poliziotti hanno notato il suo gesto, ma lei ha continuato a negare: è stata denunciata per favoreggiamento.

Mounir Ahmed è ancora accompagnato in questura, dove è interrogato e sostituito procuratore Pasquale Longarini. Confessato: spacciava la droga per conto del Melara e per questo «lavoro» è ricompensato con una percentuale, poche migliaia di lire per ogni dose venduta.

Nella tarda serata è stato preso anche il Melara. La polizia ha anche perquisito la abitazione: «Non abbiamo trovato droga, soltanto un bilancino di precisione e un po' di carta stagnola». Il giovane ha negato tutto. La polizia lo conosce per alcuni denunce: nell'89 era anche condannato a sei mesi per spaccio di droga.

Alle 4,15 dell'altra sera chiamata «113» avvertiva di «persone sospette» che agivano vicino all'auto parcheggiata in via Capitano Chamonin, Aosta. La «Volante» è subito andata sul posto: due auto avevano i finestrini rotti, qualcuno aveva preso le radio. «Quel tipo di furti in aumento - spiegano in questura - Cerchiamo di fare controlli in più per prevenire, ma non è facile. Le pattuglie non possono essere ovunque. Sono molto importanti le segnalazioni della gente. Con quelle possiamo andare dove c'è bisogno del intervento». Un breve giro in città e gli agenti hanno fermato l'auto dei ladri: una «Lancia Prisma» targata Torino risultata rubata a Torino.

Gli agenti hanno fatto scendere Franzè, Chessa, Pianu e Criaco e hanno perquisito l'auto. Nel bagagliaio c'erano sette autoradio e una valigetta di plastica: dentro alcune audiocassette, i quattro hanno ammesso di aver rubato tutto in vari parcheggi ad Aosta.

«Eravamo partiti da Torino qualche prima proprio per venire a rubare in Valle», hanno detto troppe remore i giovani mentre erano in questura. La polizia li ha arrestati, ieri mattina, andati in pretura per il processo per direttissima: l'udienza è però stata rinviata su richiesta del pubblico ministero.

(e. l.)

Nel negozio della cooperativa «Trousseau ancien» a Gressoney

Costumi tipici in mostra

In programma corsi di confezionamento

GRESSONEY-SAINT-JEAN.

cooperativa «Trousseau ancien» di Gaby allestito nel proprio negozio a Gressoney-Saint-Jean una mostra permanente dei «Costumes et pantoufles typiques» patrocinata dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti e dall'Ufficio mostre.

«Si tratta di abiti quasi tutti realizzati dalla postrazione provenzale della Valle di Gressoney e della vicina Val d'Ayas», dice la presidente della cooperativa, Lina Porpora. Soltanto il costume di Perloz ci è gentilmente prestato da Soulangue Juglar, e il suo permesso è già in grado di riprodurlo.

La mostra ha quotidianamente parecchi visitatori. Gli abiti d'epoca, esposti con molto gusto in vetrine, attirano l'attenzione dei turisti. La scarsa fantasia nella moda maschile è

ampiamente ricompensata dalla grande varietà di quella femminile che fa apprezzare per l'ampia gamma di colori.

Il patrocinio regionale durerà fino a fine settembre. In seguito la mostra, con alcuni cambiamenti, continuerà fino alla prossima estate quando sarà, invece, scelto un altro tema.

Importante - continua Lina Porpora - che queste lavorazioni rimangano nella nostra regione. Per questo attiveremo, a partire dal prossimo anno, un corso triennale per avviare al confezionamento dei costumi altre donne. Siamo però ancora in attesa che la Regione approvi il programma completo dei corsi per il 1991. Ci sono già dodici iscrizioni e continueremo a riceverne. Un segno che si sta lavorando bene. E ancora: «Abbiamo già fatto qualche lavoro un certo rilievo. Per l'Azienda di soggiorno Brusson, ad esempio, abbiamo realizzato

trenta abiti folcloristici utilizzati in occasione del concorso Cerlogna. Su loro richiesta abbiamo provveduto a rinnovare il modello prendendo come spunto quello precedente, scegliendo altri colori poiché quelli di prima erano ritenuti un po' troppo vistosi. Confezioniamo anche costumi teatrali».

Prospetta, quindi, per le donne della Valle del Lys una opportunità occupazionale. «C'è un mercato in espansione - precisa Lina Porpora - Soprattutto ora che la legge regionale prevede che gruppi folcloristici e corali possano ottenere il contributo del 70 per cento qualora vogliano rifare i costumi».

La mostra segue lo stesso orario del negozio: al mattino l'apertura è dalle 9,30 alle 13, nel pomeriggio dalle 15,30 alle 20.

Fabrizio

Per il raduno dei reduci del Battaglione sciatori Monte Cervino

Festa degli alpini al Brevil

Tra i ricordi una tradizione che continua

CERVINIA. Si è svolto nella del Brevil il 33° raduno dei reduci del Battaglione sciatori Monte Cervino. Alla messa al campo celebrata dal vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, sulla spianata delle chiesette dedicate ai Caduti del Battaglione Cervino dove sono già cominciati i lavori di allestimento per la messa che il Papa celebrerà il 19 luglio, hanno assistito in alcune centinaia.

Tra la folla, con i reduci e i loro familiari e amici, le autorità civili, militari e religiose; settanta allievi ufficiali della Scuola militare alpina dell'Accademia di Modena; dodici rappresentanti della Compagnia paracadutisti 4° Corpo d'Armata alpino di Bolzano che, lo scorso ha ricevuto in consegna la drappella del «Monte Cervino»; la fanfara del Gruppo Ana di Sangano (Torino); rappresentanti delle milizie Ansa e i loro gagliardetti,

fra i quali quello pluridecorato del «Monte Cervino» portato, sempre, dalle medaglie d'argento Giuseppe Bonichon di Aosta.

Dopo il saluto sindaco Valtournanche e l'omelia del vescovo di Aosta, è intervenuto il presidente nazionale dell'Ana, Leonardo Caprioli, che, sottolineando l'importanza delle truppe alpine in tempo di guerra e di pace, ha deplorato le voci trapelate dai vertici militari di ridurre il contingente, e ha assicurato che l'Ana si batterà perché ciò non avvenga. «La presenza rassicurante e il comportamento esemplare degli alpini - ha detto - continuano a punto di riferimento per la popolazione».

Dopo la cerimonia religiosa, la festa, per alcuni con il pranzo ufficiale, per altri al sacco nei prati della del Cervino. Guglielmo Scagno, organizzatore del raduno, ha

to: «Siamo sempre in meno, ma i raduni sono sempre affollati. Segno che i «bocci» hanno molto «testimone» «vece»».

Poi il ricordo dei molti esempi di solidarietà e generosità di cui gli alpini. Come la costruzione della loro chiesetta, che il 19 luglio riceverà la visita del Papa.

Ricorda il reduce Antonio Maquignaz, la famiglia donò il terreno dove fu costruita: «Piero Maquignaz, guida alpina e maestro di sci, coordinò i lavori; Giuseppe Bonichon, fornì il legname; le imprese del luogo gli altri materiali e Corrado Bertotelli s'incaricò della «colletta» dei reduci e amici. Generosità e solidarietà che colpirono il «Papa alpino» Giovanni XXIII, che donò un calice per la celebrazione della messa inaugurale».

Luigi Castellari

GIULIANA TRE SIO
E ADO HILLAND JOSEPHSON
REINA VIOLETTE
STEFANO PERSICO - FRANCISCA VENTURA - STEFANO LACOMBLE - MARCO VENTURELLA - FRANCESCO LUZZI
GIULIANA TRE SIO
STEFANO PERSICO - FRANCISCA VENTURA - STEFANO LACOMBLE - MARCO VENTURELLA - FRANCESCO LUZZI
GIULIANA TRE SIO
STEFANO PERSICO - FRANCISCA VENTURA - STEFANO LACOMBLE - MARCO VENTURELLA - FRANCESCO LUZZI

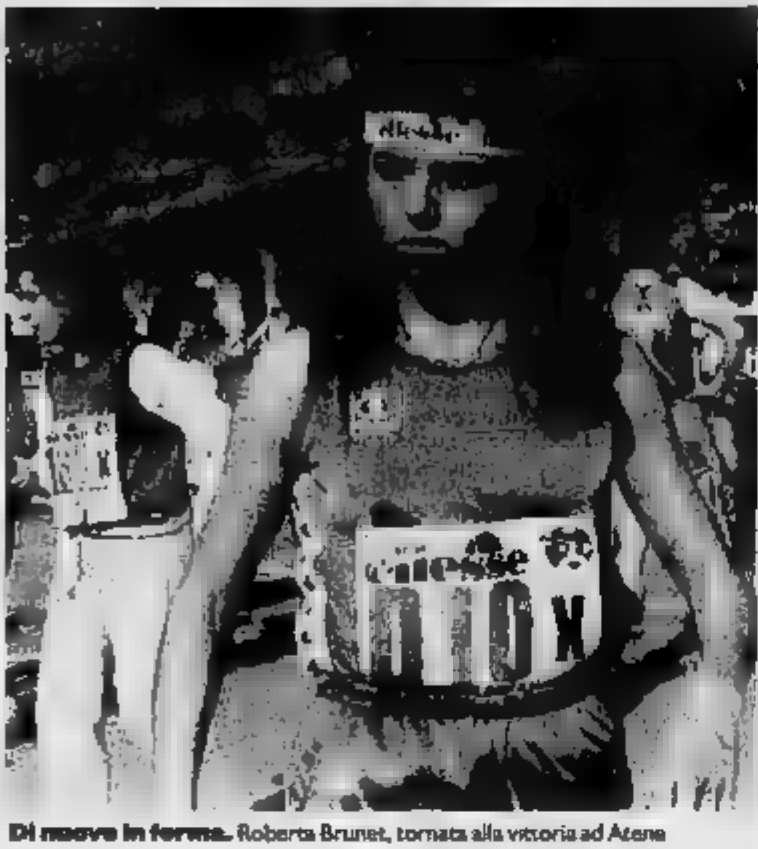
Atene, la mezzofondista valdostana vince da campionessa i 3000 metri

La Brunet torna grande

Dopo un difficile recupero Roberta ha migliorato il suo primato personale, ha stabilito la terza prestazione italiana di tutti i tempi e ha battuto la sua diretta rivale Dandolo

ATENE. In uno stadio quasi deserto e in condizioni climatiche non certo di aiuto ai mezzofondisti, Roberta Brunet in poco più di otto minuti e mezzo ha centrato quattro obiettivi della sua stagione in un colpo solo: ha vinto la medaglia d'oro (la quarantasettesima della selezione italiana in terra ellenica) ai Giochi del Mediterraneo, ha ritoccato il suo primato personale, correndo i più veloci 3000 metri della carriera e stabilendo la terza prestazione italiana di tutti i tempi e ha sconfitto la sua grande rivale, la valdostana Nadia Dandolo. Proprio la Dandolo sotto la guida tecnica degli ex mezzofondisti Gianni Del Buono e Rosella Gramola aveva battuto la valdostana a Helsinki e Stoccolma, le aveva strappato l'ipotesi di rinuncia di Roberta il titolo italiano e aveva stabilito la seconda prestazione italiana di sempre.

La Dandolo è una grande atleta capace di chiudere il quinto posto i mondiali di Aix-les-Bains, quinta agli europei di Spalato nel 19 mila, al mondo l'anno scorso nel 5000 e settima nel 3000. La portacolori del Cus Roma ha controllato la Dandolo fino ai 200 metri finali, qui ha affinato la sua rivalsa per imporre il ritmo irresistibile nel rettilineo finale chiudendo in 8'45"68, migliorando di 51 centesimi l'8'46"19 ottenuto in oc-



Di nuovo in forma. Roberta Brunet, tornata alla vittoria ad Atene

casione della conquista della medaglia di bronzo l'anno scorso agli europei di Spalato.

La Brunet ha preceduto di oltre un secondo proprio Nadia Dandolo (8'46"94), mentre alle

loro spalle si è creato il vuoto: medaglia di bronzo alla cinese Manzoni, attardata oltre mezzo minuto, e non può certo riempire il fatto di dovuto rinunciare a

meeting a cui era affezionata (batté le Marica Pui nel 1988 a 8'47"66) non per essersi persa come spettatrice l'ennesimo record mondiale dell'asta di Bubka.

Roberta aveva preparato con grande impegno questa stagione che doveva proiettarla dal podio europeo alla finale dei campionati del mondo di Tokyo. Aveva ereditato il suo emblema nei campionati italiani di corsa campestre (quarta) e aveva avuto non pochi problemi nella preparazione ai campionati italiani. Il recupero è difficile e ai campionati italiani di Torino, dopo un approccio nelle batterie, l'atleta di Grassano ha dovuto rinunciare.

Roberta è una ragazza che sa quello che vuole e ha lavorato sodo per cercare con il meeting di Helsinki (decima in 8'47"66), Stoccolma (settima in 8'47"26) e con i Giochi del Mediterraneo (vittoria e primato personale) ha voluto dimostrare di essere sulla strada giusta per prepararsi al migliore dei mondi in programma dal 1992 in terra nipponica. La Brunet è già riuscita a fare meglio quando sui

3000 finì decima nelle liste mondiali stagionali (settima in Europa) preceduta dalla canadese Chalmers Espinoza, le britanniche Murray e McColgan, le sovietiche Romanova e Artymova, l'americana Plumer, l'azzurra della Piave Venet Dandolo, l'americana Jennings (campionessa mondiale di cross) e la rumena Ghica con la particolarità di essere i suoi 25 anni la più giovane del mondo intero.

Il divario l'anno scorso dalla migliore specialista (8'38"38 della canadese Angela Chalmers) era di oltre 10 secondi e quest'anno si è invece ridotto ai 5 secondi che dividono Roberta dalla francese Duros, campionessa mondiale indoor a Siviglia, che ha corso in 8'40"76 a Stoccolma mercoledì scorso. Roberta si è anche avvicinata al primato italiano dei 3000 metri che il 10 agosto 1983 Agnese Possamai ha stabilito a Helsinki giungendo nei primi campionati mondiali della storia; alle spalle ci sono la Dandolo (8'44"37) e la Brunet (8'45"68).

La Brunet si è distinguendo per i risultati ottenuti in giovane età (ha 26 anni). La Possamai ha ottenuto il suo record a 30 anni e la Dandolo si è migliorata quest'anno a 30 anni.

Cesario Corio

SPORT FLASH

LA DAI SANTO ■ campionati europei in Bulgaria

Alda Del Santo, della pesistica Olimpia, parte oggi con la Nazionale italiana in Bulgaria, dove in programma, dal 10 al 30 luglio, i Campionati europei. La Dai Santo gareggerà nella categoria fino a 75 chili e sarà in pedana il 10 e il 27. La sollevatrice di peso aostana avrebbe potuto essere uno dei punti di forza della squadra azzurra e avrebbe potuto anche aspirare a un posto sul podio. La chiusura della palestra di via Volontari del sangue le ha però impedito di arrivare all'appuntamento europeo nelle migliori condizioni.

HOCKEY SU ■ Interventi al campo di Courmayeur

Il Comune di Courmayeur ha chiesto al consiglio direttivo dell' Hockey club Courmayeur/Aosta un programma biennale di interventi al campo di hockey della località ai piedi del Monte Bianco. La società sportiva, appena promossa in B1, aveva richiesto all'amministrazione comunale alcuni lavori, come una recinzione in metallo, lastre di protezione sul perimetro del campo, panchine per i giocatori, tribuna sul lato Sud, un nuovo chalet in legno. Il sindaco della località, Albert Tamiotti, ha proposto di inserire questi lavori in un piano biennale che preveda anche una copertura smontabile del campo, nell'ipotesi di un passaggio in A prima terminata la costruzione dello stadio dal ghiaccio di Plan des Lizzes.

LA ARDISONE VINCE ■ Ancona

Laura Ardisone, del Cavi Pont Donnas ha vinto la gara dei 1100 metri al meeting internazionale «Città di Ancona» il tempo 11'68, a due centesimi dal proprio primato personale. Domenica la Ardisone sarà in pista alla 27ª edizione di Palio della Mercia di Rovereto, poi andrà a Sheffield (Inghilterra) per le Universiadi. Gli atleti della Cavi Pont Donnas Riccardo Aretta e Barbara Zerbetto hanno ottenuto brillanti vittorie al Grand Prix Regionale di Cuneo. Aretta ha vinto i 1500 metri in 3'59"4 e Zerbetto si è imposta nel lancio del giavellotto con 36,18 metri. Il Cavi Pont Donnas parteciperà con atleti ai Campionati italiani juniores a promossa in programma da venerdì a domenica a Cesenatico.

IL CAMPIONE MONDIALE LIL ■ Saint-Vincent

Questa la piazza Vittorio Veneto a Saint-Vincent ospiterà un'esibizione di pongisti di grande livello. Giocheranno la cinese Lil, vincitrice di 4 titoli mondiali, il suo connazionale Zhang Hui Liang. L'esibizione è completata dalla partecipazione di Giuseppe Fusco, di Maura Delucchi e di alcuni giovani del vivaio della sezione tennistavolo polisportiva Libertas Naran. Il pubblico avrà anche la possibilità di sfidare i giocatori cinesi.

BASKET

Il giocatore di Sarre è stato ripreso dalla Philips Milano

Baldi torna in A1

Nella prossima stagione anche Pessina giocherà nella squadra lombarda. Si riforma così la coppia dei migliori cestisti provenienti dalla Valle



Marco Baldi visto da Ghignone

AOSTA. Il basket valdostano attraversando un momento particolarmente felice non soltanto a livello giovanile, dove Gabriele Peloso e i suoi seguaci stanno raccogliendo risultati positivi a ripetizione, ma anche con le sue punte di diamante. Lunedì sera si è ufficialmente chiuso il mercato della pallacanestro, nel quale grandi protagonisti sono stati due valdostani.

E' notizia ormai risaputa il ritorno a casa del vicecampione d'Italia della Philips Milano di Davide Pessina da Cantù. Per il trasferimento il gigante di 206 centimetri di Regione Consolata l'unica cosa non chiesta è la contropartita, che in seguito ad accordi presi l'anno scorso in occasione dell'affare Rivas è comunque oscillante tra i 5 e i 6 miliardi.

Visti gli accordi il valore del giocatore è sicuramente superiore ai 10 miliardi e non lontano in un mercato di folle (oltre 100 miliardi in trattative) dalle cifre pagate per Rusconi (da Varese) e Trevisio per i miliardi,

Morandotti (Verona) e Gna per 16 miliardi) e dai 20 miliardi percepiti a 5 anni a Treviso il campione del mondo e d'Europa Kukoc.

Il basket-mercato si è invece chiuso con il ritorno a casa di Marco Baldi alla Philips Milano. Il giocatore di Sarre (25 anni, 208 centimetri) era piazzato e f. esperienza prima alla Teorimattour di Arese, poi alla Telemarket Brescia in A2. Ora ritorna nel grande basket a tenere compagnia a Pessina (più giovane di 6 anni), Pittis, Riva, Montecchi, Ambrasci, Blasi, il giovane Alberti e due americani alla corte di Mike D'Antoni.

Per il basket valdostano tornerà a poter contare su due giocatori giovani e di grande avvenire come il vice campione d'Europa Davide Pessina e Marco Baldi in una squadra del calibro della Philips. I discendenti delle ancor più celebri «scarpette rosse», è senza dubbio il miglior biglietto da visita in tutto il panorama nazionale. [a. c.]

Molte le novità annunciate per la prossima stagione nelle varie categorie

Cambiano 4 panchine

Nuovi allenatori per l'Aosta, il Saint-Christophe, lo Chavensod-Sant'Orso e il Pont Donnaz. Il direttore sportivo dei rossoneri Osvaldo Cardellino si è già assicurato un portiere e uno stopper

AOSTA. I direttori sportivi, tanto di telefono cellulare al seguito per condurre le varie trattative aperte, sono i protagonisti del calcio-mercato in Valle. Per la prossima stagione possono su tecnici dell'Aosta con Natalino Fossati, il Saint-Christophe con Gigi Danielli, mentre Giulio De Ceglie guiderà il Chavensod-S. Orso in prima categoria, a Morgex e Quincinetto dovrebbero tornare Walter Pierantonio Massignan, a Verrès arriva Alberto Mainetti e al Pont Donnaz Augusto Monte.

In C2 è impegnatissimo il d.s. dell'Aosta Osvaldo Cardellino che si è già assicurato il portiere De Giorgi del Novara e lo stopper Tedoldi del Derthona. Potrebbero definirsi in queste Cernobbio anche le trattative per altri tre giocatori (una punta e due centrocampisti). Smentite arrivano invece le trattative con la Potenza Casale, sembra sfumare l'intervento a Vincetti del Lecco. «Per la sistemazione di au-



merosi giocatori che non interesseranno a Fossati non abbiamo fretta sostiene Cardellino. De Giorgi è un portiere rimasto fermo una stagione, ma con ottime qualità; Tedoldi è un di-

fensore che Fossati ha già avuto modo di conoscere e apprezzare a Tortona quest'anno. Lo Châtillon/Saint-Vincent del riconfermato Piero Ciri ve-

di di trattative. Dal l'Orbassano è arrivato Borgato a cui potrebbero aggiungersi Brovarone e Canal del Vigliano, Roméo del Bra, l'ex Gregorio dell'Orbassano a Cometto dell'Ivrea. Lo Châtillon corteggia anche Serravalle, Luca Vallet e Chionne del Fenossima, Fimognari, Fiorentino e Bellomo dell'Aosta. In partenza sembrano essere Miriallo, Alvario e il portiere Zubieta.

Molte richieste ha il direttore sportivo del Fenossima Mobili Framettoni Cusano (che con Faustino Petrucci chiude una lunga carriera da calciatore). Corteggiatissimi sono De Tommaso (Ivrea), Serravalle, Vallet e Chionne (Châtillon) e Bellesolo (nove società in corsa). Trattativa con lo Châtillon per Serravalle e Vallet non è ancora chiusa - dice Cusano - mentre riteniamo incedibili De Tommaso, Bellesolo e i nostri migliori giovani.

Tra i portieri Bosonin e Pellissier potrebbero finire allo Chavensod-S. Orso che punta anche Pieller; ci sono poi richieste per Grange, Nogara, Bortoli e Antonin; qualche giocatore potrebbe finire allo Chavensod, cui la società castellana collabora a livello giovanile. In arrivo a Nus è il portiere Bianchi, ci sono poi trattative per Miriallo e Alvario dello Châtillon, si allontanano invece le possibilità di arrivare a Cometto e Tosoni dell'Ivrea.

In Prima Categoria allo Chavensod-S. Orso di De Ceglie potrebbero arrivare i fenossiani Pellissier, Bosonin e Pieller, il portiere Caragaro e Corguier dall'Aosta. Sono in partenza Benetti, Avati, De Maria, Carlotto, Cera e Finelli con molto lavoro per il d.s. Ruffini.

A Saint-Christophe il d.s. Vastarini punta sul portiere Zardo e il difensore Piccolo dell'Aymavilles-Gressan a cui vuole aggiungere un difensore, un centrata ed una punta (non è escluso l'arrivo di Benetti e Avati che sembrano aver smarrito la strada verso Quart proprio nelle ultime ore). Ritornano alla società di provenienza Pieller non mancavano le richieste per Zemoz, Gorraz, Pascarella e Bredy considerati per il momento incedibili.

Mistero c'è per ora intorno al Sarre dove non si conosce la sorte di mister Bianquin. Careri potrebbe dedicarsi al calcio: la punta è dichiarata incedibile, me il difensore Rivelli. Potrebbe cambiare casacca il portiere Al-

MOTO, AOSTANI E TAVAROTI

AOSTA. Il motociclismo in Valle d'Aosta non è soltanto trial. Mentre è ancora svanito il ricordo della domenica trialistica mondiale di Carvinia, con più di 10 mila persone spostarsi da una prova all'altra per ammirare acrobazie impossibili dei migliori piloti del mondo della specialità, i valdostani si segnalano per le loro prestazioni vincenti anche nel motocross e nella velocità.

L'ultimo fine settimana ha portato alla ribalta uno dei tanti «campioncini» che il Club Augusta Praetoria sforna ogni stagione: Valerio De Stefanis. Il ventiseienne pilota del sodalizio aostano ha vinto a Monza la gara internazionale di velocità delle «Superbikes». La prossima stagione De Stefanis potrebbe entrare a fare parte del team Ducati e disputare le gare di campionato europeo.

Un altro successo per il moto club Augusta Praetoria è arrivato per merito del Fabrizio Bruno. Nella quarta tappa del campionato italiano junior disputata a Pinerolo Baldissero, il diciannovenne pilota Mondovì (Cuneo) che gareggia con Honda, ha vinto la

gara 250. Con questo primo posto Fabrizio Bruno è balzato in classifica provvisoria del Campionato nazionale.

Soltanto la quinta e ultima prova, in programma il settembre al crossodromo di Mirabello Monferrato, separa Bruno dal titolo tricolore di categoria. Un successo parziale, ma non per questo meno valido, il moto club Augusta Praetoria ha ottenuto a Mirabello Monferrato (Alessandria) Maurizio Saito, che si è classificato secondo dietro il biellese Zabetta campionato interregionale di motocross Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta nella categoria cadetti classe 125.

Infine Alex Puzar, il campione del mondo in carica del cross 250 guarda ormai dall'alto i suoi avversari. Il numero uno delle scuderie Augusta Praetoria, a quattro dalla fine del mondiale 1991, comanda la graduatoria iridata con 204 punti contro i 169 degli americani Parker e Heley. Puzar dovrebbe partire qualche giorno per gli Usa, dove è in programma una gara del circuito mondiale. [a. c.]

IPPICA

L'amazzone valdostana ha vinto la gara di prima categoria superiore in sella a Nibbio

Sandra Bizel domina a Torino

Podio tutto rossoneri nella specialità «equitazione»



AOSTA. La prima domenica di luglio ha portato fortuna a cavalleri e amazzone valdostane. Il risultato sicuramente più importante è stato quello ottenuto da Sandra Bizel al concorso ippico Rondissone (Torino). Impegnata in una gara con una sessantina di concorrenti, l'amazzone valdostana ha ottenuto un prestigioso nella gara di 1ª categoria superiore in due manche. Sandra Bizel, in sella a Nibbio, è stata l'unica a chiudere la prova penalità. La vittoria ha fruttato alla Bizel il riconoscimento quale migliore amazzone del concorso.

La Bizel, sempre in sella a Nibbio, ha poi ottenuto anche un secondo posto nella gara di 2ª categoria a tempo. La giornata vincente per i colori rossoneri (Sandra Bizel gareggia attualmente per una torinese, ma è un prodotto dell'ippica valdostana) è stata

completata da una brillante affermazione individuale e squadra dei giovani della Società ippica valdostana (Siv).

Questa formazione si avvale dell'esempio trainante dei fratelli Mario e Alberto Barrovecchio, abituati ormai a un po' dappertutto. In gara al circolo ippico «La Forcellana» Torino, i valdostani hanno dominato il campo in una competizione interregionale della categoria equitazione. Il podio è stato tutto valdostano. Il primo posto è stato appannaggio di Monica Biscaro, che montava Delta 2ª e che ha chiuso la prova con 4 punti. Dietro la Biscaro si è classificato, staccando di soli 4 punti, Matteo Boret in sella a Kim. Sul terzo gradino del podio si è piazzata Katia Lafurge con Peggy, che ha ottenuto 67 punti. E' quindi probabile che l'estate sarà una stagione positiva per l'equitazione valdostana. [a. c.]

Mercoledì 10 Luglio 1991 n. 37

E PROVINCIA

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

PAGINA 39

**Nuova emergenza
Pericolo
incendi
nell'Astigiano**

Crescono i timori di incendi. Sono formate squadre di volontari e si chiede collaborazione agli alpini

PAGINA 39

**Arrestato ad Asti
Spacciava
eroina
centro**

Un giovane è arrestato dai carabinieri alla galleria Argentea in corso Alfieri. Con sé aveva 3 grammi di eroina

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Improvvisazioni jazz e teatro

Grande musica a Novara con la Gil Evans Big Band (nella foto) e lebre artisti scomparsi nell'88. S'inaugura la sezione di Astiteatro dedicata ai ragazzi.

PAGINA 38

**Montaldo Scarampi
I vini eccellenti
delle valli
Belbo e Tiglione**

Si è svolta a Montaldo Scarampi la prima del concorso enologico organizzato dal sodazio Valli Belbo e Tiglione.

PAGINA 43

**Ad Asti e Nizza
Due gare
dei campioni
delle bocce**

Domani ad Asti prende il via la "Targa d'Oro" con grandi campioni in gara. Fine settimana sarà invece a Nizza

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sul fronte inelastica campo di rinite pressioni, quasi inelastica, mentre in frazioni di aria più fresca interessano marginalmente le regioni settentrionali.

PER OGGI. Cielo sereno a poco nuvoloso, locali addensamenti nelle pomeridiane possibilità di qualche isolato piovoso o rovescio temporale. Le regioni settentrionali, specie sulle Alpi e Presipi.

PREVISIONE. Pressioni variabili.

DEL TEMPO. Previsione: addensamenti sulle zone montuose.

LE PIU' CALDE. IERI AD ASTI: min: 21; media: 25

UN ANNO FA. Max: 30; min: 20; media: 25

TEMPERATURE IN. Torino: Novara: Alessandria: Cuneo: Asti: Vercelli:

Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cala alle 20,21.

Edizione '91 con novità, tra cui la festa del vincitore in piazza Alfieri

Palio nuovo per la lotteria

Si alzano le tribune (500 posti più). Paolo Icardi speaker della corsa, mentre la Rai curerà la promozione del concorso nazionale. Ospite d'onore il cardinale Sodano

ASTI. Il Palio cerca di farsi più bello e agile in vista della lotteria nazionale, il più grande appuntamento dopo la ripresa della storica corsa nel 1987. Già per l'edizione 1991 si annunciano alcune novità a partire da piazza Alfieri. I posti a sedere portati a 6.500, innalzando le tribune di curva Solara, Roero e Guttuari: lo ha annunciato ieri l'assessore alla Manifestazioni Gianni Bertolino. Si spara così di tamponare, seppur parzialmente, l'emorragia di biglietti che quest'anno si preannuncia fortissima: 100 già andati a ciascuno rione e Comune, mentre sono sostenutissime le prenotazioni da parte di aziende locali.

Anche l'area box cavalli subirà una modifica: se non sarà possibile spostare il tutto nel cortile interno del palazzo della Provincia, l'assessore propone, per migliorare il colpo d'occhio, strutture a tenda ricordando quelle dei tornei medievali: la spesa per l'acquisto dell'impianto è di 80 milioni, pagabili a rate (8 milioni l'anno più due per l'installazione).

Sempre in previsione della lotteria del 1992, il Palio si arricchisce quest'anno di una nuova «voce». Nino Bonino resterà per commentare il corteo, mentre il popolare giornalista Rai, Paolo Icardi, farà vivere la diretta, al pubblico del «corticeo», dalla sua postazione sulla tribuna Alfieri. Icardi esprimerà anche al microfono le sue calde dell'allenamento al canapo nuovamente affidato all'esperto pisanico Ulrico Ricci, confermato a furor popolare. Il suo esperimento è stato fatto, anni fa, con Alberto Giubilo, la dell'ipica italiana.

La Rai e alcune società legate alla televisione. Stato, gestiranno la promozione e la pubblicità della lotteria: già la finale del prossimo 15 settembre dovrebbe andare in diretta, proprio per lanciare il concorso dell'anno seguente. La Rai già presentato un programma di lavoro che dovrà prossimamente finire in giunta. Le televisioni potranno anche riprendere, in un colpo solo, un numero di esponenti politici: Garis, Boniver, Bodrato, Romita oltre al Segretario di Stato vaticano Angelo Sodano, invitato ufficialmente alla manifestazione (il nipote Andrea è Capitano del Palio).

«Quest'anno sarà una corsa preparata e quella della lotteria», ha spiegato Bertolino. L'obiettivo minimo perché



non ci venga tolto il concorso dopo un solo anno, sarà quello di vendere almeno 1 milione e 500 mila tagliandi. Un'occasione da non perdere, anche perché l'utile netto del Comune, un milione garantito, è quanto più interessante. Per

questo motivo bisogna offrire già '91 un'immagine sempre migliore delle corse. Il logo della lotteria, già sul doppiante 1991 delle manifestazioni. L'assessore, in collaborazione con il Collegio dei rettori, ha preso in mano con vigore

questa edizione '91 a promette tempi ristretti per il corteo (impresa per altro difficilissima) che dovrà incalzante, così come la corsa divisa in tre batterie di cavalli ciascuna più la finale a nove.

In serbo c'è anche un altro progetto: organizzare la festa rionale o Comune vincitore, la sera stessa, in piazza Alfieri, facendo della pista e parterre, con l'aiuto dello Pro loco, un'unica, festosa tavolata. «Siamo disponibili come amministrazione», spiega Bertolino, «a contribuire. Il vincitore del Palio potrà successivamente organizzare, come sempre, i festeggiamenti: il rito entro i propri confini, ma sarebbe bello che il Palio non finisse subito dopo la finale. Spero anche nella collaborazione dei titolari di bar, nel loro stesso interesse».

Per l'era, intanto, sarà convocato il Consiglio del Palio, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la disamina del regolamento, la lotteria, lo speaker, i box cavalli ed altri importanti argomenti.

Franco Cavagnolo

Poliziotto fuori servizio blocca un «topo d'alloggio»

Caccia al ladro in centro

Un giovane dopo aver tentato furto in corso Dante, si alla fuga, ma è catturato. Condannato a 2 mesi e 20 giorni

ASTI. Un poliziotto, mentre rincasando, cattura un ladro che di corsa un portone.

Fatto è dell'altre notte: Mario Berardi, della questura di Asti, fuori servizio, stava percorrendo corso Dante, ha sentito il suono della sirena d'allarme di un antifurto dello stabile che si all'incrocio fra la sede centrale delle Poste e via Verdi.

Poco dopo, dal portone del palazzo, l'agente ha notato un giovane uscire di corsa e avviarsi verso piazza Alfieri. Rapido conto di ciò che accadeva, il poliziotto, mostrando il proprio tesserino di riconoscimento, ha intimato l'alt al giovane, il quale ha fatto la fuga che si è conclusa, dopo un breve inseguimento, in corso Alfieri, all'altezza del «Credito italiano».

Bloccato, il giovane che non ha opposto resistenza, è identificato per Giuseppe Ferrante, 21 anni, abitante ad Asti in via Fiume 16. Dopo aver chiesto l'intervento di una volante, il poliziotto ha



Giuseppe Ferrante

fatto ritorno, in compagnia di Ferrante, nell'appartamento dello stabile di corso Dante 51 preso di mira dal ladro e che ospita lo studio del notaio Giovanni Girino.

La porta d'ingresso dell'edificio presentava segni scassati. Addosso al giovane sono stati trovati un coltello, un piccolo grimaldello e altri strumenti da scasso. Condotta a questura, Ferrante, che ha precedenti penali, ammette gli addebiti.

Ieri mattina in Pretura il giovane è stato processato per direttissima davanti al pretore Massimo Di Camillo. L'accusa di tentato furto. Dopo la procedura di convalida del fermo, Alberto Avidano, difensore dell'imputato, ha presentato richiesta di patteggiamento, accolta dal pubblico ministero Vincenzo Paoletti.

A Ferrante sono inflitti due mesi e 20 giorni di reclusione. Il giudice ha ordinato il mantenimento della custodia cautelare. Nei prossimi giorni Ferrante potrebbe beneficiare della libertà condizionata degli arresti domiciliari richiesta dal legale di difesa.

Il giovane era stato condannato lo scorso inverno dal tribunale militare di Verona per diserzione agli obblighi di leva. [r. s.]

Per un'ordinanza dell'Usi la struttura di San Marzanotto non può accogliere altri «ospiti»

Arriva l'estate e il canile chiude

I veterinari: «E' sovraffollato, temiamo problemi igienici». Il problema degli abbandoni



«Chiuso per soprappiù estate»: così potrebbe essere descritta la situazione al canile dell'Enpa (Ente protezione animali) che sorge nella piana di San Marzanotto. Con l'arrivo della stagione calda il servizio veterinario dell'Usi ha sospeso l'ingresso di nuovi ospiti.

Il canile è sovraffollato, e l'arrivo di altre bestiole, con l'estate, creerebbe senz'altro problemi igienici; la nostra è una misura puramente tecnica e temporanea», spiegano i veterinari dell'Usi.

Il servizio di accoglimento, però, non è stato sospeso: a garantirlo sono state chiamate le guardie del «multispettacolo» di Alessandria.

La preoccupazione dei veterinari, è supportata dal fatto che l'estate, con le vacanze, porta un aumento del fenomeno dei cani abbandonati. Proprio in questi giorni, sui muri della città, sono apparsi volanti

ricordano il «dramma» di tante bestiole lasciate a se dai padroni partiti per le vacanze.

Can un'eccedenza di settanta cani (270 invece dei duecento di capienza massima) il canile rischiava di non poter sopportare una nuova emergenza. Il presidente dell'Enpa di Asti, Diana Alemi, spera che la situazione possa presto migliorare: «questi giorni si discutendo di delibera comunale che dovrebbe assegnarci trenta milioni, per realizzare una serie di igienico-sanitarie di prima necessità. In questa situazione - continua - non possiamo fare nulla. Soprattutto ora che si avvicina il periodo delle ferie e l'incremento degli abbandoni si fa sentire. Meno di un tempo, però, secondo gli stessi veterinari dell'Enpa. Aggiunge infatti Alemi: «La gente è imparata a organizzarsi, magari lasciando il cane amici o parenti».

Per il momento, quindi, si cerca di trovare una casa agli animali che comunque non possono rimanere nel canile per molto tempo: l'Usi non ha perciò sospeso la prenotazione per le adozioni. Chi desidera un cane può rivolgersi direttamente al canile: potrà scegliere tra cuccioli o adulti, maschi e femmine di varie razze, anche se non tutte «definitive».

Unica struttura sul territorio provinciale (l'Usi 69 di Nizza) ha in progetto un canile, ma la realizzazione non è vicina, il plesso di S. Marzanotto necessiterebbe di almeno 85 milioni. Il Comune ne fornisce 23, il tesseramento dei soci (circa quattrocento in tutta la provincia) e dalle donazioni di privati. I cani regolarmente vaccinati e tatuati copre la legge regionale.

Ogni giorno prestano servizio nella struttura da cinque volontari. Nato nel 1978, da collaborazione tra privati ed Ente protezione animali, cui è poi seguita una convenzione con il Comune di Asti, il canile offre accoglienza a circa quattrocento bestiole l'anno, dei quali riesce a trovare una sistemazione adeguata.

Diventano anche sempre più eccezionali i casi di maltrattamenti. «Detti più che altro da incompetenza», dicono all'Enpa. Un cane legato a un metro di catena, magari vicino a un bidone di ferro che si arroventa sotto il sole: di solito è più il risultato di ignoranza che di cattiveria. La nostra ha portato alla ribalta forme di crudeltà: «Un problema che rimane presente in provincia», chiude Alemi, «è quello degli evvelenamenti, che in questi ultimi anni ha avuto una recrudescenza preoccupante». [m. t.]

In un garage di Asti

**Ritrovata
fontana
rubata**

ASTI. Una preziosa fontana del '700, rubata nei giorni scorsi nel giardino di una villa Mongardino, è stata recuperata dagli agenti della Squadra mobile di Asti.

L'operazione, ieri, non ancora portata a termine per questo motivo la polizia non ha fornito particolari sul ritrovamento. Pare comunque trattarsi di un classico furto commesso da un gruppo di ladri specializzati in furti d'arte su commissione. Sembra che il ritrovamento sia avvenuto, dopo una breve indagine, nella rimessa di una alla periferia di Asti. Sono scattate anche alcune denunce, ma i nominativi, per ora, sono tenuti rigorosamente segreti dagli inquirenti. [f. e.]

Nell'Astigiano si sono iniziate le operazioni di raccolta di grano e orzo

Mietitura, timori di speculazioni

La crisi del Consorzio agrario ha impedito quest'anno il ricorso al tradizionale «ammasso»
Istituiti 7 centri per il deposito del prodotto. Previsto ■■ acconto di 18 mila lire al quintale

ASTI. Nella campagna astigiana si sono iniziate le operazioni di raccolta di grano e orzo. Gli agricoltori mietitrici hanno cominciato a «tagliare» le piante di frumento: si calcola che alla fine della mietitura saranno almeno 50 mila i quintali di prodotto che saranno ammassati nei magazzini. Quest'anno, però, pesanti nubi si addensano su un partito da tempo in crisi.

Ad aggravare la situazione è infatti sopravvenuto il crack Federconsorzi, l'organismo da cui dipendono tutti i Consorzi agrari. Una crisi che non ha risparmiato neppure la cooperativa di corso Alessandria, ad Asti, nella quale, lo scorso anno, erano stati conferiti circa 40 mila quintali di grano.

Lo stato di emergenza che avrà immediate ripercussioni: l'«ammasso» infatti in questa stagione non è possibile nei termini tradizionali. Nei giorni scorsi si è comunque raggiunto un compromesso tra il mondo della produzione e un pool di banche che fa capo al Federgar: l'accordo prevede per i produttori la possibilità di «depositare» il grano al Consorzio agrario, fruendo, eventualmente, di un prestito di conduzione, pari a circa 18 mila lire al quintale, al tasso del 12,8%.

Una situazione che non tranquillizza i produttori. Lo scorso anno, all'ammasso venivano pagate in acconto 25.500 al



Valentino Quaglia, uno dei maggiori coltivatori astigiani, mostra le sue antiche macchine per «battere il grano» durante la trasmissione «Piacere Raiuno» del 1990

quintale, ■■ 7.500 in più di quest'anno. E' probabile che questa volta molti produttori sceglieranno di vendere direttamente ai commercianti e rappresentanti industriali e molitorie. Tutto ■■ però ancora da verificare. Per il frumento si ipotizza un prezzo finale di circa 30 mila lire al quintale, duemila in più di quello pagato nel 1990.

Il conto deposito sarà comunque attuato, per l'Astigiano, conferendo i cereali nei depositi di Roccavarano, Bubbio, Nizza, Cerro, Villafranca, Montechiaro Stazione e Villanova. I

costi saranno di mille lire al quintale per i primi ■■ mesi (luglio e agosto) comprensivi di carico e scarico, disinfezione locale e custodia ■■ di ■■ lire a quintale per ogni 15 giorni di giacenza a partire dal 1° settembre.

Un accordo definito «comunque positivo» dalla Coldiretti astigiana, ■■ Confcoltivatori non ha mancato di manifestare «speranza», perché molte cose sono ancora da chiarire, né si parla di chi dovrà stipulare le assicurazioni contro furto, incendio e ■■ deterioramento ■■ prodotto. (f. b.)

CONSORZIO ASTI: DEBITI 40 MILIARDI

ASTI. ■■ deficit consolidato ■■ Consorzio agrario provinciale di Asti ammonta a 40 miliardi. Lo ha confermato ■■ commissario liquidatore Luigi Minniti, il quale ■■ lavorando ■■ al concordato preventivo di fallimento del consorzio. ■■ 97 per cento del debito - precisa il dirigente - è verso ■■ Federconsorzi nazionale. Con la crisi di questa ■■ si spiegano i protesti cambiati a carico del consorzio astigiano sparsi nelle ultime ■■ del bollettino dei protesti.

Minniti tiene a precisare che l'attività del consorzio continua: «manteniamo ■■ nostra clientela e stiamo pagando noi direttamente i fornitori ■■ gli incassi delle vendite». Il commissario sta elaborando un piano che prevede la chiusura e l'accorpamento ■■ molte delle 21 agenzie ■■ il Consorzio ■■ sparse sul territorio provinciale.

Sono previsti anche incontri con le rappresentanze sindacali dei trenta dipendenti ■■ valutare caso per caso il loro futuro. E' prevedibile che il consorzio perda almeno ■■ o sette unità (un paio sono già andati in pensione volontariamente). Molto dipenderà dal piano di risanamento che prevede la creazione di un unico consorzio comprendente le province di Asti, Alessandria, Torino e la Val d'Aosta. Ma tutto resta ancora da definire.

Intanto lunedì pomeriggio si è svolta una riunione all'assessorato regionale per l'Agricoltura, indetta ■■ richiesta dalla Confcoltivatori piemontesi, per fare ■■ punto sulla situazione del Consorzio agrario della regione.

All'incontro ■■ presenti i rappresentanti ■■ Confcoltivatori e Unione agricoltori, ■■ te ■■ Coldiretti. L'assessore Emilio Lombardi ha assicurato l'interessamento della Regione: «Qualora lo Stato non riesce a ■■ carico della situazione - ha detto - garantiremo, ■■ parte nostra, la massima collaborazione». La Confcoltivatori ha chiesto che vengano esaminate accuratamente le singole posizioni di ogni Consorzio provinciale, perché ■■ ha detto il presidente Peppino Cancelliere - non si ha ancora ■■ conoscenza reale della situazione.

L'Unione agricoltori ha proposto di formare un Comitato tra le tre organizzazioni per eseguire da vicino lo svolgimento della vicenda in Piemonte. (s. mir.)

Immigrati? Solo a tempo determinato

La lettera dell'Associazione per la pace ■■ Asti e Alessandria pubblicata su «La Stampa» del 6 luglio sul problema dei profughi albanesi merita una risposta. ■■ Non è lecito definire ■■ decisione sostanzialmente razzista ■■ l'aver fissato ■■ data del 1° luglio come ultimo termine per far permanere in Italia solo gli albanesi in possesso di un regolare contratto di lavoro. E' ora di smetterla di cercare di demonizzare i hollando ■■ eplotti ingiuriosi e infamanti ogni decisione che non si condivide. In questi ■■ tempi la parola razzista ■■ usata troppo a sproposito. La ■■ di lavoro ha avuto per gli albanesi ■■ effetto dirompente e distortore. Dirompente perché ha causato, in seguito ad atti vandalici, furti, risse, una frattura ■■ albanesi e comunità ospitanti. Distorsore perché ha fatto ■■ dimenticare a molti che la maggioranza dei rifugiati ha mantenuto un comportamento ■■. Quindi quella governativa è una decisione dettata da realismo e non ■■ razzismo.

Il problema ■■ disoccupazione riguarda la stragrande maggioranza degli immigrati extracomunitari. Vi sono oggi immigrati che vivono in condizioni così degradanti da ■■ poter essere definite umane. Non avendo ■■ regolare lavoro moltissimi sono sottoccupati (venditori ambulanti e braccianti nelle campagne) ■■ finiti ■■ per cadere ■■ giro della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti. Questa è la tragica realtà con cui ■■ confrontarci. Non certamente con formule tipo «costruire in positivo la società multietnica e

multirazziale che in concreto nulla significano. Siamo di fronte ■■ fenomeno migratorio che interessa milioni di individui provenienti dai Paesi dell'Est europeo e dai ■■ del pianeta. Bisogna assolutamente ■■ bloccare questa ■■ immigratoria. Altrimenti avremo zone del pianeta con una densità di abitanti altissima e altre zone ■■ enormi potenzialità, semideserte.

A mio avviso occorrerebbe far assumere al flusso migratorio un ■■ di temporaneità: ■■ permettere l'ingresso di studenti e di apprendisti lavoratori i quali ■■ terminato ■■ ciclo ■■ studio e/o lavorativo tornerebbero nei ■■ d'origine a formare ■■ classi dirigenti, i quadri tecnici e la manodopera specializzata. ■■ tutto supportato da un serio aiuto economico da parte ■■ Paesi sviluppati consentirebbe il decollo in tempi medi delle ■■ sottosviluppate.

Marco Gestaldi, Asti

Vespasiani

■■ signore che ha inviato ■■ assessore una richiesta ■■ installazione di nuovi vespasiani nella adiacenza di piazza Alfieri, piazza Roma e via Geribaldi, firmandosi semplicemente con una sigla (C.R.), sappia che ho provveduto ■■ trasmetterla all'assessore ■■ Lavori Pubblici in quanto non ■■ mia competenza.

Gradirei, comunque, che il signor C.R. non si nascondesse dietro l'anonimato, essendo un suo diritto segnalare all'amministrazione i vari problemi e proporre ■■ soluzioni.

Augusto Dallera, assessore ai Servizi Sociali Comune ■■

AGENDA ASTIGIANA

SCIOPERO

Oggi la ■■ dei segretari comunali

Lo sciopero nazionale dei segretari comunali e provinciali coinvolgerà oggi (mercoledì 10) nell'Astigiano una sessantina ■■ dipendenti in Piemonte, sono ■■ l'estensione ■■ lavoro, che durerà ■■ il giorno, ■■ stata indetta per protestare contro il mancato esame, in Parlamento, ■■ nuovo ordinamento di categoria. L'Unione dei segretari comunali e provinciali minaccia inoltre, se il disegno di legge non ■■ approvato celermente, di non partecipare all'elaborazione degli statuti nei comuni che non hanno ancora redatto il documento.

TELECOMUNICAZIONI

■■ a Telecupole

Andrà ■■ onda oggi ■■ notiziario di Telecupole Tg4, ■■ 19,30 e alle 22,30, l'intervista che ■■ cardinale Angelo Sodano, durante la visita astigiana, ha rilasciato ■■ Telecupole. Tra gli argomenti dell'intervista, l'esperienza in ■■ gli impegni della Segreteria di vaticana.

CONFERENZE

Un convegno ■■ fisco e costo del lavoro

Si terrà venerdì 12 luglio alle 21 in municipio ■■ convegno promosso dall'Unione artigiani di Asti dal titolo «Fisco, costo del lavoro, legge sulla piccola impresa». Interverranno il sindaco Galvano, Agostino Mantori presidente provinciale dell'Unione, Vincenzo Bajardi ■■ Cna, i parlamentari Felice Borgoglio e Oneglio Prandini e Alberto De Crais del Cna. Coordina Maurizio Monteleone, segretario provinciale dell'Unione.

GEMELLAGGI

Viaggio ■■ con ■■ Asti ■■

Partirà sabato 13 luglio alla volta ■■ Biberach, città tedesca gemellata con Asti, un gruppo di astigiani per una visita di due giorni organizzata da Radio Asti Viatosto. L'emittente astigiana è gemellata ■■ Radio 7 di Biberach. Il viaggio, che si svolgerà in pullman, ■■ soggiorno ■■ 165 mila lire. Per prenotazioni rivolgersi ■■ Radio Asti Viatosto, telefono 215.858.

A Montaldo Scarampi si è svolta la premiazione del quarto concorso enologico

I vini «super» delle valli Belbo e Tiglione

Selezionati, ■■ una ottantina di bottiglie, i migliori Barbera, Cortese, Dolcetto, Grignolino, Freisa e Moscato. I nomi dei vincitori. Lunedì ad Asti degustazione di spumanti con l'Ona



MONTALDO SCARAMPI. Domenica scorsa sono stati premiati i vincitori ■■ quarto Concorso enologico, organizzato dal Consorzio delle valli Belbo e Tiglione.

Molti i campioni di vino presentati, (un'ottantina), ■■ aziende agricole ■■ Cantine ■■ ciali. Tutti hanno un ■■ denominatore: sono il frutto di uve vendemmiate e vinificate nei territori dei dieci Comuni che fondarono il Consorzio: Incisa Scapaccino, Montaldo, Agliano, Montegrosso, Cortiglione, Vinchio, Voglio Serra, Calamandranza, Belveglio e Castelnuovo Belbo.

Il concorso - spiega il presidente ■■ Consorzio Andrea Drago - risuocerà ogni ■■ successo maggiore. Ha lo scopo di selezionare i vini ■■ saranno da "biglietto da visita" dei nostri territori ■■ manifestazioni nazionali ed estere, ■■ ■■ quali promuoviamo i prodotti agricoli della zona.

I vini suddivisi in sei categorie, ■■ una giuria di enologi e som-

melier. I riconoscimenti per il Barbera d'Asti sono andati a: Giulio Terzolo di Incisa, Umberto Rapetti ■■ Cortiglione, Dario Codici di Agliano, F.lli Vignale di Belveglio, Edoardo Bianco di Montegrosso e Soave ■■ Incisa. Vincitore per il Cortese, il produttore Enzo Forno, che domenica ha fatto da padrone di casa come sindaco ■■ Montaldo. Al secondo e terzo posto ■■ ■■ Domenico Ivaldi di Calamandranza e ■■ Cantina sociale ■■ Vinchio e Voglio.

Come migliore Dolcetto, è ■■ quello ■■ Giuseppe e Roberto Bianco di Montegrosso, seguito dal vino ■■ Cantina ■■ di Vinchio e Voglio e dalle ■■ Cantine ■■ di Incisa. Tra i Grignolini, successo di Giulio Terzolo, (Incisa), ■■ Forno (Montaldo) ■■ Cantina Brega (Incisa). Per ■■ stati premiati ■■ cantina ■■ Vinchio e Voglio, la casa vinicola Soave ■■ Incisa, e Domenico Ivaldi; Calamandranza.

Quest'anno è ■■ introdotta la nuova categoria del Freisa ■■ meiller. I riconoscimenti per il Barbera d'Asti sono andati a: Giulio Terzolo di Incisa, Umberto Rapetti ■■ Cortiglione, Dario Codici di Agliano, F.lli Vignale di Belveglio, Edoardo Bianco di Montegrosso e Soave ■■ Incisa. Vincitore per il Cortese, il produttore Enzo Forno, che domenica ha fatto da padrone di casa come sindaco ■■ Montaldo. Al secondo e terzo posto ■■ ■■ Domenico Ivaldi di Calamandranza e ■■ Cantina sociale ■■ Vinchio e Voglio.

secco: vincitrice la Soave Gea, al secondo posto la casa Migliara Garbato di Castelnuovo Belbo ed al terzo Umberto e Francesco Rapetti di Cortiglione.

La premiazione del Concorso ■■ stata anche un'occasione per ■■ il punto sull'andamento dell'annata viticola: le previsioni, per ■■ sono ottime. Dove il gelo primaverile non ha colpito compromettendo il raccolto, ■■ uve sono ■■ e non si sono riscontrati attacchi di peronospora e tignola. I vigneti resistono bene al caldo intenso di questi primi giorni di luglio e tutto lascia prevedere un'altra vendemmia di grande qualità.

Intanto ■■ sessione di ■■ dell'Ona organizza per lunedì al Circolo Sempre uniti di Asti (via Pallio 13) l'ultima ■■ degustazione, dedicata agli spumanti. L'inizio è previsto per le 21. ■■ aprono anche le prenotazioni alla ■■ che si terrà il 19 luglio al ristorante «Il ■■ ruspante» ■■ Coccinato. Per informazioni telefonare al 907686. (e. ca.)

VA' PENSIERO

Ecco la «Tenentina» di Tigliole negli Anni 50



Tre i numerosi complessi bandistici dell'Astigiano ■■ anche quello de «La Tenentina» di Tigliole, che «Va' pensiero» presenta in una fotografia scattata negli Anni '50. L'immagine ■■ dall'archivio della radiazione astigiana de «La Stampa».

Il complesso è tra i più longevi della provincia, ■■ oltre cento anni ■■ storia, ed ■■ tuttora molto attivo, ■■ come in altre cerimonie. Dopo essere ■■ diretta dagli Anni ■■ fino ai 60 ■■ Angelo Giovana, ■■ guidata da Pierino Gallo, mentre Giuseppe Corrado ne è l'istruttore. Conta oggi una ventina di componenti, tre cui ■■ decina ■■ giovani ■■ alcuni «veterani» (due ■■ ■■ agli 80 anni). A Tigliole vi furono ■■ due bande, una in paese e una ■■ frazione ■■ Carlo, poi riunite. Il curioso nome di «Tenentina» ■■ divisa addottata, che ricorda quelle ■■ dell'esercito (ma nella foto i musicisti posano in abiti civili, ■■ il berretto).

Il gruppo musicale «La tenentina» di Tigliole in una immagine scattata negli Anni 50

(ARCHIVIO LA STAMPA, ASTI)

NUMERI UTILI

Informazioni bus: 34.827

Telefonia pubblica: 353.488

(dalle 20 alle 24)

Centro informazione giovani disoccupati via

Codi Corso 1, tel. 436.384

Piccola comunale: 3891

Centro innovativo co-

mo di Asti:

88.048

Rocca d'Arzano:

Calliano: 828.444

Montechiaro: 999.788

San Damiano: 875.910

Costiglione: 961.414

Villafranca: 833.844

Cocconato: 907.503

Montegrosso: 92.263

Castelnuovo Don Bosco:

967.648

Villanova: 94.555

TAXI

Asti: stazione lav. 32.722; p.

Alfari 52.806; Canelli:

833.630; Nizza: 721.442

AUTOAMMULAZIONE

CROCE VERDE

Asti: 53.345

Nizza: 726.390

Costiglione: 967.348

Montebello: 955.333

Montegrosso: 93.888

CROCE ROSSA

Asti: 217.883

Canelli: 834.222

Castello d'Arzano: 803.838

Castelnuovo Don Bosco:

967.648

Cocconato: 907.503

Costiglione: 967.770

Moncalvo: 91.251

Montegrosso: 953.175

San Damiano: 875.910

Villafranca: 833.777

933.091

Villanova: 940.114 (dalle 8

alle 13,30), 94.555 (dalle

13,30 alle 8)

Moncalvo: 91.100

Innovazione Don

867.6162

Montegrosso: 953.096

1144/8103

94.933

Nizza: 721.442

ENEL

Asti: 54.166 - 274.074; allo-

camenti, contratti, inform-

zioni: 31.886

Canelli: 833.409

SIP

Segnalazione guasti: 182

Danco abbonati: 12; Pe-

sto telefonico pubblico

Asti: 530.11

RENDIZI

SELF-SERVICE

Mobile: c. Don Mirzoni 88;

Agile: c. Torino 476; l.p. p.1

Maggio 28; Ole: c. XXV

Aprile 27; Agile: s. Valeria

63; Erg: p. L. da Vinio

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De

Gaspari 2, telefono 33.352;

322.88; fax 50.224

Correspondenza di pubbli-

cità: Publinter Asti, via

A. Zucca 3, tel. 32.222

Classificazione: Ro. 11, sta-

da Valmanera 88, telefono

50.287

Moncalvo: 91.100

Innovazione Don

867.6162

Montegrosso: 953.096

1144/8103

94.933

Nizza: 721.442

ENEL

Asti: 54.166 - 274.074; allo-

camenti, contratti, inform-

zioni: 31.886

Canelli: 833.409

SIP

Segnalazione guasti: 182

Danco abbonati: 12; Pe-

sto telefonico pubblico

Asti: 530.11

RENDIZI

SELF-SERVICE

Mobile: c. Don Mirzoni 88;

Agile: c. Torino 476; l.p. p.1

Maggio 28; Ole: c. XXV

Aprile 27; Agile: s. Valeria

63; Erg: p. L. da Vinio

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De

Gaspari 2, telefono 33.352;

322.88; fax 50.224

Correspondenza di pubbli-

cità: Publinter Asti, via

A. Zucca 3, tel. 32.222

Classificazione: Ro. 11, sta-

da Valmanera 88, telefono

50.287

Caldo e siccità accrescono i timori soprattutto nelle zone boschive

Allarme incendi nell'Astigiano

In Langa istituite squadre di volontari. Il Corpo forestale chiede collaborazione: contatti con gli alpini per formare presidi di zona. Per i vigili del fuoco due interventi al giorno

ASTI. Con il grande caldo, questi giorni si perdurano della siccità, il timore di incendi nell'Astigiano. E' stata la prefettura, nelle settimane, ad invitare dell'ordine, vigili del fuoco, Corpo forestale ed enti locali, a predisporre adeguate misure di sicurezza per fronteggiare eventuali emergenze; anche lo stesso Corpo forestale dello Stato ha in previsione un'ulteriore serie di riunioni ed incontri per istituire presidi zonali che funzionino da campanello d'allarme: nell'operazione saranno coinvolti i volontari dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini).

La situazione. L'incendio di domenica alla discarica di Valle Manina, forse dovuto ad auto-combustione, è uno degli episodi più gravi di questa torrida estate.

All'ufficio segreteria dei vigili del fuoco di Asti, sottolineano che attualmente vengono compiuti uno, due interventi al giorno per eroghi di piccola portata: in prevalenza sterpaglie, scarpate, attempati di rami dove la fiamma ottiene per auto-combustione o per qualche imprudenza.

Nel 1990 gli incendi boschivi in provincia erano stati 21: otto persone denunciate per incendio colposo, per dolo. Complessivamente, nello stesso anno, i vigili del fuoco intervenuti, per domare incen-



di il vario tipo, un migliaio di volte.

L'esperto. L'Astigiano è considerato un'area a rischio, tipo Liguria o zone appenniniche. «Il più esposto è i boschi di conifere dove le resine facilitano lo sviluppo di fuoco», spiega il dottor Deflorian del Coordinamento provinciale del Corpo forestale dello Stato - Le robinie, per esempio, bruciano



MILLE INCENDI IN UN ANNO

INCENDI BOSCHIVI (1990)	21
INCENDI STERPAGLIE (1990)	254
INCENDI PER INCENDIO COLPOSO (1990)	8
INCENDI PER INCENDIO DOLTO (1990)	1
TOTALE INCENDI DI VARIO TIPO ASTI E PROVINCIA (1990)	965
TOTALE INCENDI DI VARIO TIPO ASTI E PROVINCIA (1989)	876

maggiore difficoltà, così come i castagni. Lo scorso anno, vasti incendi dovuti alla grande siccità del terreno sia superficiale che sottostante. Quest'anno invece - prosegue Deflorian - ci sono boschi e prati molto verdi. In ogni caso si vuole sempre prudenza, attenzione e una vigilanza scrupolosa.

Iniziativa. Il prefetto Alber-

to Sabatino, a giugno, aveva una riunione per esaminare il fenomeno degli incendi boschivi: «E' necessaria mobilitazione di tutti i mezzi tecnici - si ricorda in prefettura - e risorse umane per adeguata risposta ad un problema grave».

Nel frattempo la Comunità alta Langa astigiana, ha istituito due squadre antin-

cendio formate da volontari. Un identico progetto dovrebbe andare in porto con la collaborazione con l'associazione degli alpini astigiani.

L'Ana di Asti - ha aggiunto Deflorian - ha già esperienza nella protezione civile: si tratta solo di fornire attrezzature come caschi, tute. E' importante avere presidi, funzione preventiva, in alcune zone ben precise (l'area di Montafia, per esempio, che è tra le più esposte al rischio).

Nel paese. Il prefetto ha ricordato i sindacati il contenuto di una circolare della prefettura datata 1984 in cui si sollecitava una capillare azione di controllo.

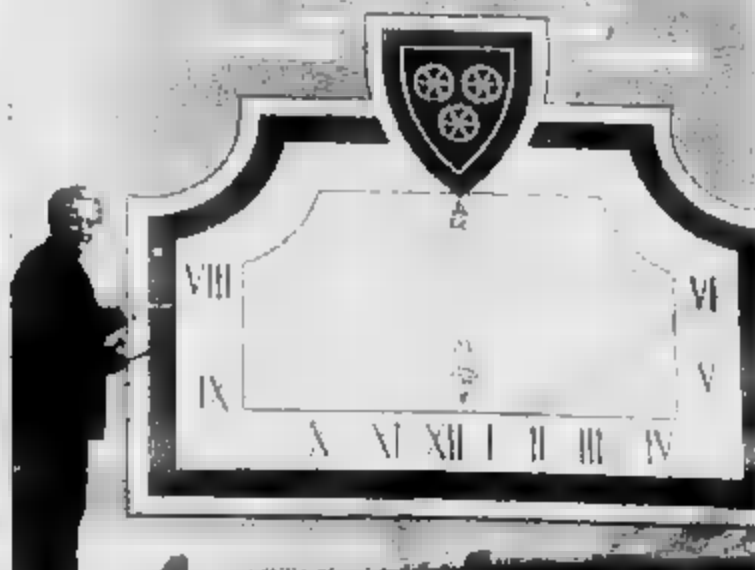
«Bisogna intensificare», spiega il prefetto - i punti di osservazione e la vigilanza soprattutto nelle aree dove d'estate si insediano campeggi e nei luoghi di montagna. I sindacati devono curare l'organizzazione di squadre antincendio».

Le cifre. Gli incendi complessivamente in aumento: secondo i dati dei vigili del fuoco di Asti, su 3000 interventi compiuti nel 1990, hanno riguardato incendi di vario tipo, 180 interventi per incidenti stradali e 105 per allagamenti.

L'anno precedente gli incendi erano stati poco più di 870. (F. C.)

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Quando lavoro e ozio scandivano il tempo



Mario Tebenghi mostra una sua meridiana sulla facciata di un edificio all'angolo tra via San Martino e piazza San Giuseppe ad Asti

Cosa ha in comune i monferrini e gli antichi astro babilonesi? Stando a quanto ci racconta la storia, proprio nulla. Eppure Mario Tebenghi, geniale artefice di meridiane, studioso del tempo e del modo di calcolarlo, sostiene che due ceppi di umanità pur così diversi, hanno qualche elemento comune. Secondo una riflessione che a poco a poco egli ha riflettuto, una ricerca tra gli anziani del Monferrato, c'è una specie di abito sensorio comune a tutti gli uomini, che governa il trascorrere delle giornate.

Oggi il passare del tempo è scandito da orologi perfetti al centesimo di secondo. In estate e in inverno, le macchine perfette create dall'uomo, non c'è alcuna differenza: le ore sempre sessanta minuti. Invece le sere d'estate sono più lunghe e brevissimi i pomeriggi di dicembre, compensati da interminabili giornate.

Tebenghi, nativo di Montiglio ed emigrato a Torino, dove degli Artisti ha il laboratorio in cui nascono le sue meridiane, ha voluto fare un omaggio alla sua terra d'origine, creando meridiane che conta le ore come migliaia di anni fa. L'idea è ritornare a questa suddivisione temporale antica, gli è stata ascoltando i vecchi, «i nostri grandi» dice lui, che ancor oggi collegano il tempo all'azione che gli è propria.

In campagna, c'è l'ora pranzo e di cena, quella per cedere il bestiame o per andare nella stalla a «vid». Non è necessario aggiungere altro per gli iniziati di questo linguaggio: scontato che l'ora di varia dalle 19 alle 21 a seconda della stagione e che il bestiame si muove al mattino verso le 6 e si accudisce per la notte. La meridiana del Monferrato conta sul suo quadrante ventiquattro scansioni, una per ora; in ogni sezione è riportato il riferimento alle abitudini quotidiane ed una frase corrispondente ai lavori da fare in quella determinata ora.

«Ovviamente la meridiana non può funzionare al buio - aggiunge l'artista - ma ho scoperto che anche la notte, la gente differenziava le ore a seconda di piccoli suoni o del colore del cielo». C'è così l'ora del canto del cuculo, quella in cui «ancora notte e quella successiva in cui è giorno».

Sulla meridiana monferrina campeggia la scritta: «A scandis el mme scund al ritmo d'la natura, dal sol, dji travai e d'la vita». «I nostri vog ad na vira». Il sogno di Tebenghi è di poter creare un perfetto ideale di questi antichi segni tempo, in ogni paese del Monferrato: meridiane per segnare le ore di lavoro, ma anche quelle di ozio, trascorse sulle piazze dei paesi a «discorrere» nulla.

Enrica Corrado

ALL'ANTIBUS

PITTA MASSAIA

Denunciati carabinieri presunti inquinatori

I carabinieri Cocconato hanno denunciato tre persone ritenute presunte responsabili dell'inquinamento di un del rio Bravà, a Fivà Massaia. Sono L.G., di 43 anni e la moglie, V.R., 36, entrambi di Trofarello e L. piovatese, P.B., 35 anni. I tre avrebbero, nella scorsa settimana, gettato vernice e solventi nel rio.

ASTI

per i sessantenni del Fortino

Gruppo del Fortino ha festeggiato, domenica, al parco Reinerio, tutti i soci nati nel 1931. Ai sessantenni sono state donate fiammiferi e spille in al termine pranzo, sfilato dal gruppo musicale «J'Amis dia crotas».

ASTI

Ambulanti discutono nuove leggi commercio

Un centinaio di persone, tra operatori, amministratori e funzionari della Regione e dei Comuni piemontesi hanno partecipato a seminario di studio sulla nuova legge che disciplina il commercio ambulante, organizzato dall'Anva-Conferescenti e tenutosi al centro culturale San Secondo. Il dibattito ha messo in evidenza le difficoltà che le organizzazioni sindacali e le amministrazioni locali incontrano nell'applicazione della normativa che, restando lettera morta, ha bloccato le nuove licenze commerciali, reso inattive le commissioni comunali ed invalidato i piani locali per il commercio ambulante. Per questi motivi l'organizzazione degli ambulanti, aderente alla Conferescenti, ha chiesto che venisse varato al più presto il regolamento di applicazione della nuova legge.

ASTI

pds contro chiusura anticipata discoteche

E' stata eletta per la prima volta, nei giorni scorsi, la segreteria provinciale della Sinistra giovanile (i giovani del pds). Alla guida del nuovo ufficio sono stati chiamati, Roberto Enrico Pisu (responsabile associazioni territoriali), Massimo Mazzinghi (associazioni studentesche), Francesco Tergolina (responsabile circolo di San Damiano), Silvano Uppo (tesoriere sinistra giovanile), Barbara Calzola (responsabile coordinamento ragazzi). La neo-segreteria sta già lavorando alla petizione nazionale contro la chiusura anticipata delle discoteche; la raccolta delle firme avverrà all'interno locali da ballo.

VILLANOVA

il geometra Navone neo-cavaliere della Repubblica

Il geometra Giuseppe Navone, ex-presidente dell'Acquedotto della Piana, è stato nominato cavaliere della Repubblica, proposta del deputato liberale, Valerio Zanone.

ASTI

Biglietti vincenti alla Lotteria Festa rosea. Sono sei i numeri vincenti della lotteria della «Festa Rossa», organizzata da «Rifondazione comunista», che si è svolta la scorsa settimana alle Ferriere Ercole. I fortunati vincitori dovranno ritirare, entro tre mesi, i premi presso i negozi indicati sul biglietto. Questi i numeri estratti: 2426 (videoregistratore), 1373 (orologio), 1427 (servizio piatti), 982 (set da bagno), 350 (lampada), 2643 (apparecchio fotografico).

RUBA

motorino: venti giorni in

Sergio Franzolin, residente a Castell'Alfero, è condannato a venti giorni di reclusione per il furto di un ciclomotore, avvenuto a febbraio. Il motorino, ritrovato a Calliano, proprietà del diciottenne Rossano Ferrari, anche egli abitante a Castell'Alfero.

MILANO

miliardo per rifasfettare strade

L'ufficio tecnico Comune ha a punto un progetto per il rifasfamento dell'asfaltatura tutte le strade comunali; il complessivo è di poco inferiore al miliardo e mezzo. Un primo lotto di lavori, per un importo di 260 milioni, è in di finanziamento, il progetto del secondo lotto (costo milioni) è stato approvato la scorsa settimana Consiglio comunale.

Un giovane arrestato dai carabinieri lunedì alla galleria Argenta

Spacciava in corso Alfieri?

Aveva tre grammi di eroina in tasca



Michele Simone, 31 anni

I carabinieri lo tenevano d'occhio già da qualche tempo: lunedì sera hanno deciso di agire. Michele Simone, 31 anni, abitante in via Lessona 20, è stato fermato sotto la galleria Argenta, vicino a piazzetta San Maria Nuova: in tasca aveva una bustina con 3 grammi di sostanza che si è poi accertato essere eroina.

Per lui, automatica, l'accusa detenzione a fini di spaccio di droga. Il gip ha già convalidato l'arresto: il giovane è stato trasferito alle carceri di Asti.

Michele Simone precedenti: da qualche tempo però, era stato notato nei giri dei tossicodipendenti. Nato a Montegrosso, era da tempo trasferito ad Asti. Aveva lavorato per qualche tempo in una carrozzeria: un'attività che lasciava senza più intraprendere un'altra.

I carabinieri, impegnati massicciamente nei giorni scorsi nei servizi di scorta al cardinale Sodano in visita alla città, non hanno però abbassato la guardia sul fronte della prevenzione. Una pattuglia lunedì, poco dopo le 20, ha notato il giovane sotto la galleria Argenta, in Alfieri: l'hanno tenuto sotto controllo per un po', poi sono intervenuti. Il giovane ha opposto resistenza. Condotta in caserma per accertamenti, è stato trovato in possesso della bustina con la droga. In base alla nuova legge sulla tossicodipendenza, il solo possesso di droga

in quantità superiore alla dose giornaliera personale è motivo sufficiente per fare scattare la denuncia per spaccio. Pare che Simone avesse «speso di lavoro» proprio sotto la galleria che sbucca in corso Alfieri. Le indagini continuano per individuare i fornitori di Michele Simone.

Negli ultimi tempi, carabinieri e polizia hanno portato a segno alcuni colpi contro la rete di spaccio di droga in città. (F. L.)

Il militare era accusato di corruzione

Castellnuovo D. Bosco assolto maresciallo

ASTI. L'ex maresciallo comandante la del carabinieri di Castellnuovo Don Bosco, Antonio Locci è assolto (3 anni e mesi la richiesta del pm) sezione del tribunale di Torino dall'accusa di corruzione e favoreggiamento. Nel processo imputati anche quattro nomadi originari di Cuneo il brigadiere Lino Zebelloni, comandante la caserma di Cavagnolo (Torino). Secondo l'accusa i due militari avrebbero favorito la latitanza dei nomadi implicati in una serie di truffe. A dare il via alla vicenda era un mandato di cattura a carico di un spiccone da un magistrato torinese. Durante la fuga che aveva seguito una delle truffe, l'auto con i tre nomadi era stata intercettata dal brigadiere Zebelloni a bordo della sua Mini Minor. I fuggitivi riuscivano a spingere fuoristrada i vettura del sottufficiale. Successive indagini

portavano alla identificazione dei nomadi. Per imputazioni più gravi, i tre proponevano grazie alla mediazione di un quarto nomade conoscente di Locci, di risarcire il danno della vettura brigadiera. Secondo l'accusa la trattativa si era svolta proprio nella caserma di Castellnuovo, ma avrebbe anche riguardato altri favori concessi da Zebelloni. Inoltre, grazie all'intervento del brigadiere, il mandato di cattura a carico cuneesi non avrebbe rispettato il normale iter favorendone la fuga.

A seguito di indagini i due militari venivano arrestati nel luglio '84 e Zebelloni dopo aver ammesso gli addebiti si dimetteva. I giudici torinesi, competenti per territorio, hanno assolto con formula ampia Locci, assistito dall'avvocato Aldo Mirata. Gli altri imputati hanno patteggiato la pena. (F. S.)

il salvagente

PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO

negozio specializzato in

CAPI FIRMATI
A PREZZO DI STOCK

VENDITA
 DI FINE STAGIONE

tutto l'abbigliamento
uomo - donna - bambino e junior

SCONTI DEL 40%
 sul prezzi già all'origine

il salvagente PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO

Stasera il festival prosegue al Politeama con uno spettacolo dedicato ai ragazzi E Astiteatro parla anche in bulgaro

Si esibisce a Canelli un gruppo popolare della città «gemella» di Velikotnovo. Domani sarà ad Asti, poi a Castelnuovo Don Bosco. Il pubblico ha accolto con favore l'avvio della drammaturgia «Emma» di Chiti

ASTI. L'esordio della «drammaturgia contemporanea» di Astiteatro 13 è stato convincente. Il pubblico (la platea di palazzo di Collegio quasi piena) lunedì sera ha promosso a pieni voti il primo spettacolo della sezione caratterizzata dal festival, curata dal direttore artistico Guido Davico Bonino. E il premio è andato anche all'autore del testo e regista Ugo Chiti, che con la compagnia «Arca azzurra» ha presentato «Emma», ovvero il ridicolo della vita.

Fin dal momento in cui il scenografo di Giancarlo Mancini è illuminata in uno splendido affresco estivo in stile liberty, tra gli spettatori si è avvertito un brivido di sorpresa e ammirazione. E la tensione dello spettacolo non ha scemato allentarsi, fino a quando è battuta l'attenzione è stata tutta rivolta alla scena.

La fine è accolta con un lungo applauso, agli attori e al regista-autore. Particolarmente apprezzata la «drammaturgia» della protagonista, Patrizia Corti, nella «facile parte» Emma, giovane dell'alta borghesia italiana d'inizio secolo che vive una situazione familiare opprimente, che lentamente costringe la sua personalità a un suo fisico, ma dai risvolti spesso ridicoli (molto apprezzate Cosetta Mercatelli e Giuliana Colzi nelle parti delle due sorelle zite Elvira ed Elettra).

Dirigendosi verso l'uscita, gli

spettatori si sono scambiati pareri positivi. «Raramente mi capita di assistere a spettacoli così belli», ha commentato Paola Grillo, insegnante - è stato davvero un ottimo esordio per Astiteatro.

molto apprezzato lo sviluppo psicologico dei personaggi - ha sottolineato una signora - in una vicenda che dapprima sembra piuttosto macabra, che lentamente assume un carattere ironico, dove un certo tipo di esistenza, dove si rinuncia a vivere, appare in tutta la sua stupidità. Mi ha poi colpito la visionarietà di Chiti, che non contrasta affatto il racconto di tipo verista.

Astiteatro prosegue con il teatro-ragazzi al Politeama, mentre si è definito il calendario degli appuntamenti della sezione «Dall'antropologia allo spettacolo popolare». L'iniziativa si è estesa alla provincia, in un progetto di decentramento proposto dall'assessore alla Cultura Barolo. Per tutta la settimana ci saranno spettacoli del gruppo «Velikotnovo» giunti da Velikotnovo, città bulgara gemellata con Asti: stasera alle 18,30 ad Asti, in piazza Novara Signora di Lourdes (Torretta), e alle 21,30 sulla piattaforma del quartiere di corso Alba. Venerdì si esibiranno a Castelnuovo Don Bosco e sabato a Casale Monferrato.

Carlo Francesco Corti

DIETRO LE QUINTE

PIANO III

Musica con Gipo

Le serate del «dopo» si animano di musica allo spazio allestito in piazza Castiglione dal ristorante «Mocambo». Ogni sera, fino alla fine del festival, ci sarà un gruppo di musicisti. Questa sera, dalle 20,30 alle 21,30 e dopo le 24, si esibirà il chitarrista caneliese Giuseppe Robba. L'ingresso è libero.

I NOMI

Ecco chi organizza

Dietro ogni spettacolo non sono solamente attori, registi e autore. C'è una complessa struttura organizzativa che si occupa che ogni dettaglio sia disposto nel modo corretto. Per Astiteatro 13 l'organizzazione è diretta da Salvatore Leto, direttore del teatro Alfieri. Con lui sono, all'ufficio stampa: Simona Carlucci, Fernanda Francia e Oriana Bozzarelli; segreteria e ufficio promozionale: Gianni Cerrato, Franca Colla e Mariangela Bazzano; collabora Sara Palazzi. Per la parte tecnica, in sala, ci sono: Claudio Sacco, direttore di palcoscenico; Giancarlo Salvatori, capo elettricista; Gianni Murru, capo macchinista; Lorenzo Pavesi, macchinista; Marco D'Archivio, elettricista; Oscar Mazaoglio, fo-

nico; Luigi Garbin e Giancarlo Pozzatallo, collaboratori tecnici e Sergio Chiriac, cassa.



COMUNICAZIONI

Le novità della Sip

Tra i principi che muovono Astiteatro c'è quello di presentare del panorama teatrale. A questo principio si è accordata la Sip, che ha allestito in piazza Castiglione uno stand informativo e la sala stampa attrezzata per la trasmissione di testi, e disposizione dei giornalisti. La Sip pre-

senta alcuni dei suoi nuovi servizi, come le carte di credito telefoniche e il videotext. Lo stand sarà aperto tutti i giorni per la durata del festival, dalle 19 alle 22.

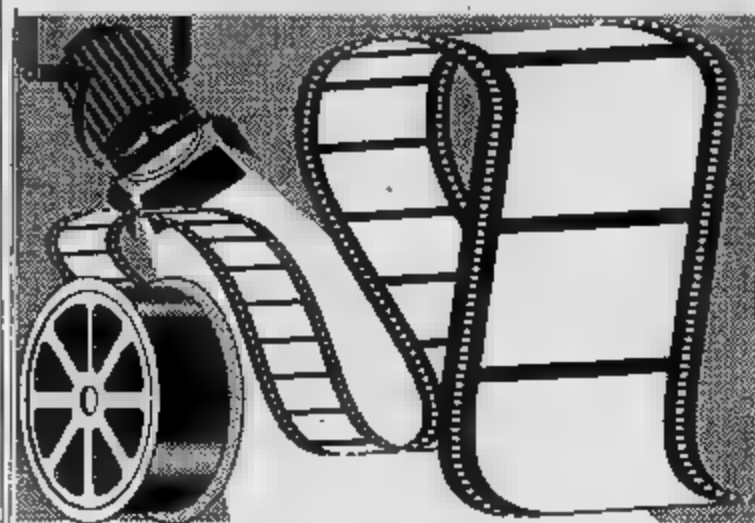
Per i utenti del videotext, la Jolly service di Asti ha predisposto un servizio informativo su Astiteatro che si può trovare alla pagina 6670016 di videotext; un notiziario informativo di rapida consultazione che dà un'idea del modo di comunicare futuro.

PERCORSI

Abbonamenti

C'è tempo per assicurarsi l'abbonamento agli spettacoli di drammaturgia contemporanea, che danno diritto all'ingresso gratuito anche ai tre appuntamenti della poesia «Cabaret Viola». Il costo è di 100 mila lire, 10 mila per i ridotti (il biglietto singolo costa 18 mila lire, 13 mila il ridotto). Per i cinque spettacoli di teatro-ragazzi, finalisti del premio nazionale «Stregagatto», c'è un abbonamento da 15 mila lire riservato ai piccoli spettatori, che potranno un accompagnatore che entrerà gratuitamente. Le prevendite si svolgono alla biglietteria di Alfieri, dalle 14,30 alle 19,30, telefono 57.657.

ITALIA AL CINEMA



Lux

Tel. 54.147. Fer. sp. 20
ult. 22,30; sabato sp. 17
dom./fest. sp. 15. L. 8000

Politeama

Tel. 50.086.
Orario: 21,30
Lir. 15.000/13.000

Nit

Tel. 50.086. Fer. sp. 20
ult. 22,30; sabato sp. 17
dom./fest. sp. 15
Lir. 8000 posto unico

Nuovo Splendor

Tel. 55.043
Orario: fest. 20/22,20
fest. 18/19/20/22,20
Lir. 8000/5000

Chi

CHIUSO

Salbo

CHIUSO PER FERIE

Aurora

CHIUSO PER FERIE

Lux

CHIUSO PER FERIE

Social

RIPOSO

Verdi

CHIUSO

Cristallo

CHIUSO PER FERIE (fino a settembre)

Lux

CHIUSO

Splendor

CHIUSO PER FERIE (fino a settembre)

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

CHIUSO

ALLA «SCUOLA» DI EUGENIO SCALFARMINETTI

Proseguono fino al 31 luglio, nell'ambito di Astiteatro 13, al teatro Alfieri e al Battistero di San Pietro, le due grandi esposizioni dedicate al pittore astigiano Eugenio Scalfarminetti. In alcune vetrine del teatro sono stati esposti modellini di sue scenografie. Pubblichiamo un ricordo personale del pittore astigiano Valerio Miroglio, nostro collaboratore:

«Un giorno, anni fa, diciamo intorno al 1947, pregai Eugenio di vedere un quadro che avevo appena finito. Era una sedia, cucina e per quel che ricordo, di bruttezza sconvolgente. Chiunque, vedendo il quadro, mi avrebbe consigliato di darlo all'agricoltura, ma non lui. Disse che il disegno non era male (in effetti la sedia era riconoscibile). Mi disse di non usare bianco e nero. In natura, disse, esistono il bianco e il nero, esistono solo colori. Per anni la mia tavolozza non vide mai bianco e nero, inoltre non mi dedicai all'agricoltura. E fu una fortuna, per l'agricoltura. Si cominciava allora, dopo il buio del fascismo e della guerra, a conoscere che era accaduto nel mondo. Il mondo dell'arte che da noi erano vagamente intuite. Erano gli an-



ni della «Giostra», la galleria d'arte che Eugenio animava facendone punto di riferimento per giovani artisti. Un'intera generazione di pittori si formò con «la Giostra» a quindi con le «Giostrine» di Scalfarminetti. Ciascuno poi prese strade diverse. Qualcuno smise di dipingere per dedicarsi ad altre attività pur dimostrando già allora ottime doti. Giorgio Griffa. Oppure Gigi Quaglia, che continuò a dipingere restando coerente a quei primi anni di scoperta. E' sempre stato ed è ancora all'avanguardia di

Trovi così il mio primo collezionista (si chiamano così i clienti dei pittori). Fu il maestro Quaglia: comprò un piccolo disegno bottinista. Lo avevo esposto nella galleria di Scalfarminetti, che mi disse: «Tendi piantata in mezzo al Dopolavoro della Cassa di Risparmio, dopo essere stato in locali più o meno scintillanti. Rivedendo i dipinti che Scalfarminetti faceva allora rivedo un po' anche me stesso e gli entusiasmi che ci animavano. Le mie conoscenze non andavano oltre ciò che mi consentiva «la Giostra» e confesso che solo più tardi mi resi conto di quanto importante fosse la frequentazione di quella piccolissima galleria e l'amicizia che avevo stretto con il suo animatore. Mi poché la vena di confessioni, dirò anche che sottovalutavo sia la pittura di Scalfarminetti che gli artisti che conobbi a quel tempo. Sottovalutavo, e forse avevo ragione, anche la mia pittura. Tutto mi sembrava provvisorio e un po' provinciale. In realtà ciò che avveniva negli anni della «Giostra» non era né l'uno né l'altro, al contrario furono anni decisivi per me e per altri, e non furono affatto tutesismi provinciali. E le due mostre oggi allestite a Asti dimostrano quanto fosse campata in aria quella mia «provisoria».

Valerio Miroglio

APPUNTAMENTI

CASTIGLIONE

Festa d'estate e teatro

Si apre domani sera l'Estate castiglionesa organizzata dalla Pro loco e dalla circoscrizione. Nella piazza di Castiglione alle 21 si ballerà le discoteche mobile «Profumo d'invidia»; si aprirà anche lo stand gastronomico. S'inizieranno pure gare al punto e giochi come «Tra bala e soldo». Venerdì la festa ospiterà la compagnia della «Baudetta» di Villafranca, impegnata nella farsa «L'ostu del brin». Elio Leontardi e Giulio Berruqueler. Ingresso libero.

ASTI

«Toga party» allo Sporting CD

Si terrà giovedì sera allo Sporting CD, sulla statale per Torino, davanti al casello Asti Ovest, un «toga party». Di rigore la toga o abbigliamento affine. Per informazioni 216.344.

GRANZANO L.

«Farine» dia briga - in concerto

Proseguirà venerdì sera nella piazza di Granzano Badoglio la rassegna di spettacoli di suoi d'Aleramo, organizzata dal Comune. Il programma prevede il concerto del complesso «demenziale astigiano» di «Farine dia briga», le sue canzoni in piemontese. Ingresso 10 mila lire.

MONFERRATO

Spettacolo per solidarietà

Sabato 13 quarto appuntamento con la rassegna «Teatro Solidarietà». Sarà di scena il gruppo «Teatro 80» con l'«Amante compiacente» di Graham Greene. Lo spettacolo, organizzato dall'associazione «volontari Monteferrato Solidarietà», si terrà nel salone della Società operaia agricola. L'incasso della serata sarà devoluto all'Aido.

Le marionette di Ceronetti

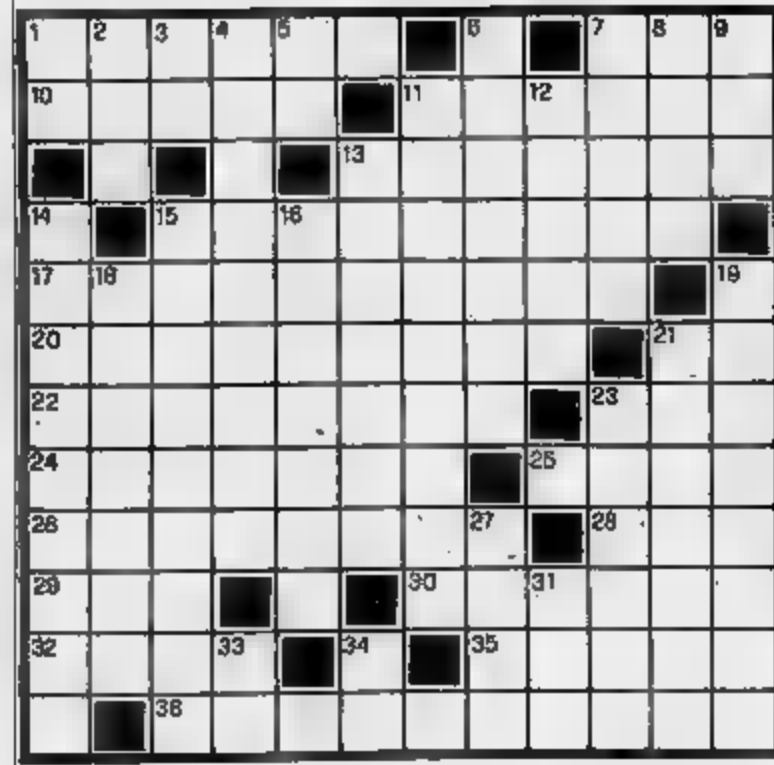
Il «Teatro del sensibile» di Guido Ceronetti, lunedì 15 a Nizza all'Auditorium della Trinità. La rappresentazione, intitolata «Viaggi viaggi, Rimbaud», è prodotta e organizzata dal Teatro dell'Angelo di Torino. Il poeta e scrittore Ceronetti, nello spettacolo, veste i panni di italoamericano Jeremy Casandri e ha inventato questo omaggio a Rimbaud, utilizzando le marionette ideofore. Ad inviti.

CASTAGNOLE L.

Rock e birreria «Carlino»

S'inizia venerdì una rassegna di concerti alla birreria «Carlino» di piazza Martini a Castagnole Lanze. Suonerà il complesso rock «Esperia». Ingresso libero.

PAROLE INCROCIATE



1. L'apoteosi Indiana della «violenza». 2. La parte superiore del costume. 10. Musica «L'Arlesiana». 11. Consue-

to, normale, ordinario. 13. Semplicemente, complicato. 15. Riformulare, rassicurare. 16. Tutto l'altro che dolcemente. 20. Abitano a Rimini e Forlì.

LUPO ALBERTO



21. Il capoluogo emiliano (sigla). 22. Idolatrarlo, glorificare. 23. Isole. 24. tv a colori (sigla). 25. Colore di capelli. 26. U lasciò cadere Salomè davanti a Erode. 28. Sarmato. 29. Una voce di tenore. 30. Costole di maiale. 32. Stimolare, rinfacciare. 33. Nome di molti ch. 34. Scombinata, rovinosa in. 35. 1. Iniziali del Carducci. 2. Educatore settecentesco. 3. Sigla. 4. Paesi. 5. Farnetico, assurdo, folle. 6. Fanno strage nei polci. 7. Capriccio pontificio. 8. Recl-

LA POLIZIONE DI IERI

pianto pastorale. 11. Scrisse «I racconti». 12. Una giovane donna. 13. Fuorilegge. 14. Lo sono tutte le auto rubate e rivendute. 15. Abitano. 16. Vedete... dormendo. 17. tanta tessera. 18. sono le donne di Ismael e Campobasso. 19. Grande lago ungherese. 20. Uccise la Medusa. 21. L'Amore. 22. Grac. 23. calendario romano. 24. Un parlamentare (abbrev.). 25. Preposizione semplice.

cruciverba sarà pubblicata domani.

STREPITOSO AL LUX



DORIA



COLPI PROIBITI

LA RAGAZZA DELLO SLUM

Calcio mercato, molte trattative per le astigiane

Novità all'Astisport

I grigiorossi hanno contattato Barale e Bauducco (Saluzzo)
L'allenatore Pasquali conteso da San Damiano e Quattordio

ASTI. E' un calcio mercato un po' fi... quello della squadra astigiana. I dirigenti contattano giocatori, trattano, ma all'inizio di luglio non hanno ancora... segno scolorito partecolamente significativi. Molti dirigenti lamentano la... soldi... i prezzi... richiedono i giocatori sono stratosferici. La crisi è generale e non ha colpito solo squadre minori... anche altre più blasonate. Ne è prova il commento di Pier Carlo Boido, il direttore sportivo del Canelli: «Non... niente. Non si... ancora deciso nulla; tutto fermo per il momento». Il Canelli è sempre alla ricerca di un... presidente, di un allenatore (si parla di Allievi o Rota) e probabilmente perderà qualche giocatore (Quattordio, per esempio, ha dichiarato che non vuole più giocare con gli azzurri); ancora incerta la situazione relativa... sponsor, poiché... si sa ancora... Pneumatiche confermerà la sponsorizzazione.

Prospettive rosee, almeno sembra, per l'Astisport che quest'anno punta ad un buon campionato. Il direttore sportivo Mario Sesta... definendo l'acquisto di due giocatori che completerebbero così l'undici allenato... Paolo Borsato (in settimana deve discutere della sua posizione con il presidente Ercole Amato). Il direttore sportivo dell'Astisport ha contattato Barale e Bauducco del Saluzzo. A Bauducco, centro-



Il tecnico Pasquali visto da Ghiglietta

vanti piemontese, è... interessato anche l'Asti calcio. All'inizio della prossima settimana l'Astisport dovrebbe concludere tutta la campagna acquisti. Ha detto Sesta: «Puntiamo molto sul vivaio. Quest'anno abbiamo venduto tre giovani

Jaya. Il... giovanile... la linea di una buona squadra di calcio.

E proprio mentre... Asti il direttore sportivo ed il presidente stanno mettendo a punto gli ultimi ritocchi della squadra, che sarà sempre sponsorizzata Conbipel, i giovani disputano un... internazionale... Svezia.

Per quanto riguarda l'Asti calcio gli sforzi dei dirigenti sono puntati tutti sul ripescaggio nella serie superiore e nella ricerca di un allenatore.

... minori invece continua il «valzer» delle panchine. E' indeciso il Sandamianferro che non ha ancora scelto il tecnico. Sono in ballottaggio Bruno Rota... Enrico Pasquali. Rota... avuto... anche con il Canelli ed Enrico Pasquali è corteggiato dal Quattordio (Promozione). In settimana ci saranno gli ultimi colloqui che potrebbero scrivere la parola fine a questa «telenovela». Intanto pare che Ya-Ya Quattordio sia stato contattato dal San Damiano: in un primo... il giocatore africano aveva comunque dichiarato... non voler... il declassamento in Prima categoria. Tutto fermo per quanto riguarda la Nicese ed il Rocchetta. I dirigenti del Rocchetta pensano al nuovo campo... calcio (costo un miliardo) che potrebbe essere utilizzato già dalla prossima primavera.

[d. cot.]

Costigliole, sabato e domenica raduno di deltaplani per il «Trofeo Cora»

In volo sui vigneti

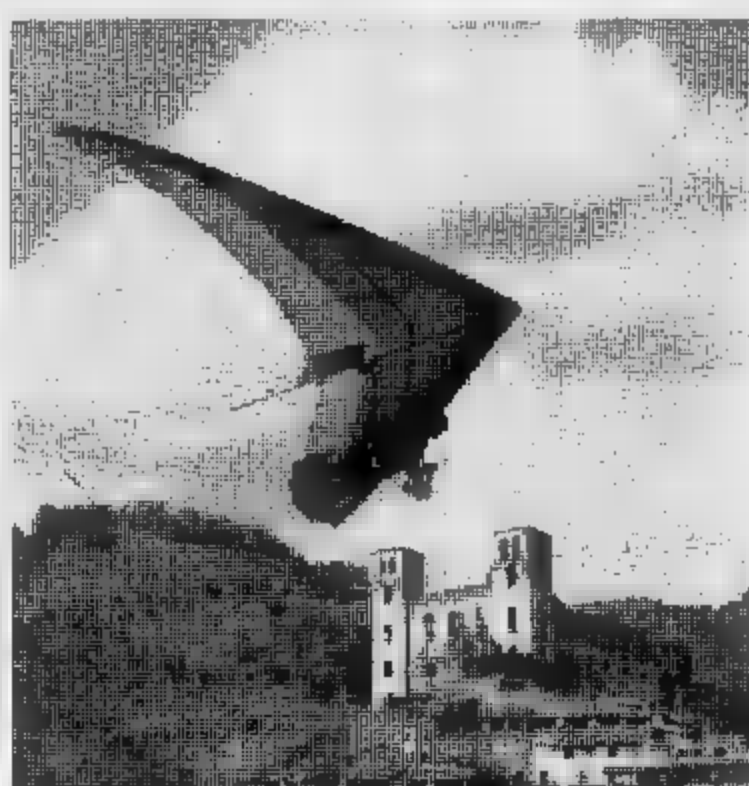
Si festeggia il decennale del gruppo locale de «I Corvi». Prevista la partecipazione di 50 piloti. Ci... anche... quindicina di mongolfiere. Il percorso di gara

COSTIGLIOLE. Sarà un volo tra vigne e castelli, poco più... mezz'ora di gara per arrivare primi e aggiudicarsi il trofeo «Cora». Domenica 14 luglio i moderni «nipo» di Icaro attrarranno... il cielo con i loro deltaplani e motore in... del raduno nazionale organizzato dalla locale associazione... «I Corvi», che proprio quest'anno festeggerà il decennale dell'attività.

Sarà un ritrovo... appassionati piloti (se ne contano in tutta Italia circa 8 mila), molti... quali hanno già preso parte alle tre precedenti edizioni... manifestazione. Al campo di volo «Piermario Bussis», tra il verde della frazione Boglietto,... attesi non meno di cinquanta deltaplanisti; arriveranno dalle regioni dell'Italia settentrionale per quello che viene chiamato il «Raduno tra i vigneti».

Ci saranno anche alcuni allievi di Dino Rizzoglio, istruttore e responsabile dei «Corvi». Al campo «Bussis», funziona infatti una scuola frequentata quest'anno... una quindicina... appassionati del posto e dei comuni vicini (Castagnole Lanze, Calosso, Canelli, Nizza, fino a Spingeri ad Asti, Scurzolengo e Villanova).

Domenica la gara s'inizierà alle 15,30 (sarà possibile iscriversi dalla 10 alle 12). I grandi «aquiloni» triangolari... stoffe e metallo dovranno seguire il percorso che, da Boglietto, toc-



Saranno 50 i deltaplanisti che daranno spettacolo, domenica, a Costigliole

cherà Agliano, raggiungerà Ropergo, nel... di... la, piegherà verso Motta di Costigliole per entrare nel... I deltaplanisti voleranno su Govone e altre località vicine per deviare, superate le frazioni Cornale e Sant'Antonio, a Castagnole

Lenze. Da qui torneranno a Boglietto per atterrare sul campo di volo dei «Corvi».... itinerario molto suggestivo, che lambirà corsi d'acqua (Tanaro e Tinella), colline e castelli (Costigliole, Burio, Govone).

Il vincitore della gara (i partecipanti saranno giudicati in base alla precisione tecnica e al tempo impiegato a coprire l'intero percorso) si aggiudicherà il trofeo «Cora» (dal nome della nota azienda vinicola situata a poca distanza dal campo di volo).

A tutti i piloti (che nell'Astisport sono poco più di un centinaio) saranno inoltre offerti doni in natura, soprattutto prodotti tipici locali (la cominciare dal vino). Per accontentare gli spettatori, domenica pomeriggio arriveranno anche una quindicina di mongolfiere. Chi vorrà, tra i piloti, potrà raggiungere Boglietto fin... giorno prima.

Sabato sera, infatti, la locale Pro loco, come è ormai abitudine, offrirà la cena;... i deltaplanisti dormiranno al campo di volo, avvolti nei sacchi a pelo: «E' un rito che si ripete ogni... e che rinnova antichi legami... amicizia», spiega Dino Rizzoglio. Il raduno nazionale di domenica non sarà l'unico appuntamento che impegnerà quest'anno i «Corvi».

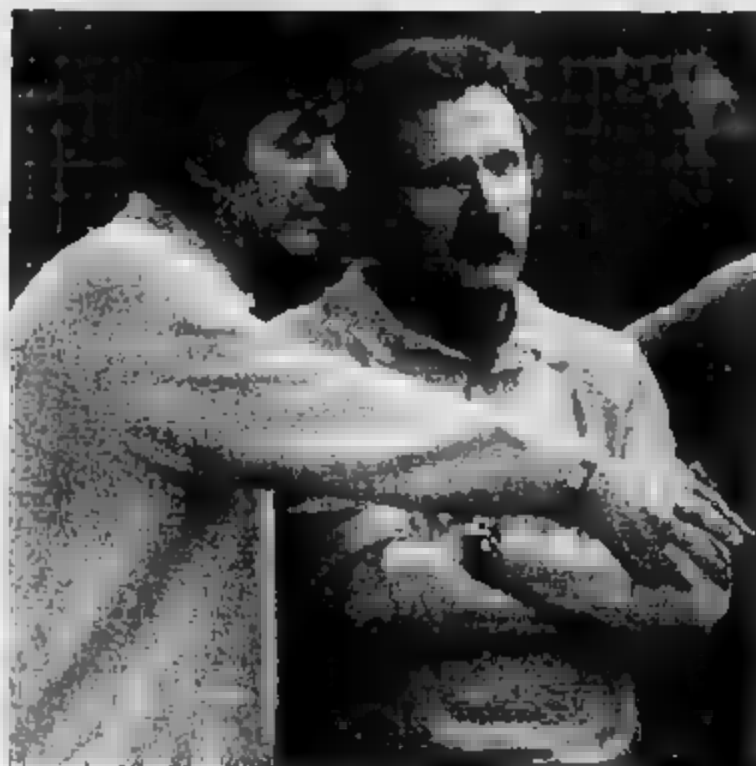
«Per festeggiare i nostri dieci anni di vita», spiega Rizzoglio, «stiamo pensando di organizzare... per settembre... ritrovo di vecchi appassionati... volo libero. Riappariranno sul brico di località Bastia, che ha visto... le nostre prime avventure. Sarà... ritorno di forti emozioni».

[L. n.]

S'inizia domani il circolo «Aristide Nosenzo» una grande sfida... i più titolati giocatori di serie A e B

Campioni delle bocce alla «Targa d'oro»

La manifestazione vuole ricordare la figura... Pinot Novara, direttore sportivo della Salvi Asti, recentemente scomparso. Si giocherà ogni martedì e giovedì, alle 21,15, con sedici formazioni composte di tre atleti ciascuna. L'ingresso è libero. In palio c'è un ricco montepremi



Beppe Andreoli (a sinistra) più volte campione del mondo, sarà in gara

ASTI. Si è da poco concluso il campionato... serie A1 per società e il circolo «A. Nosenzo», estrasse dal... «cappello magico» un'altra primizia per riempire le serate degli appassionati di bocce.

L'iniziativa, che prenderà il via domani... anche... valore affettivo perché vuole ricordare... grande protagonista di questo sport che qui ha radici profonde: è Pinot Novara (l'indimenticato direttore sportivo della Salvi, morto alcuni mesi fa). La manifestazione è intitolata a lui e prende il nome di «Targa d'oro Novara»; è stata organizzata in collaborazione... la famiglia dello scomparso che alle bocce... in particolare alle sezioni «Morando», aveva dedicato tutto il suo tempo libero, tirando su giovani campioni, organizzando, spronando la formazione nei suoi impegni sul palcoscenico della serie A.

Per ricordarlo degnamente i responsabili del circolo di... Corridoni hanno chiamato a raccolta i migliori giocatori... serie A e B a cominciare dal

campionissimo di casa Beppe Andreoli per finire agli atleti del Torinese e della Liguria che hanno ingrossato le file... un cartellone ricco di individualità tecniche di grande spicco.

Saranno sedici i compagni, ciascuna di tre giocatori, che si daranno battaglia sui campi di via Filippo Corridoni. S'inizia domenica sera alle 21,15 e si continuerà a giocare ogni martedì e giovedì sempre alla stessa ora.

Il sistema è quello a poules. In palio c'è un ricco montepremi: l'ingresso alle partite è libero. «Ci è sembrato doveroso», ha sottolineato Stefano Calosso della sezione bocce del circolo, «ricordare un amico e un grande dirigente che ha guidato... società... tutto... perizia. Novara... Calosso... una grande passione sportiva e il nostro circolo le additerà agli appassionati di bocce la sua costante dedizione alla società. Per tutti... conclude il dirigente... è stato un esempio».

[L. n.]

LA COPPA ITALIA A NIZZA

NIZZA. Il bocciodromo dell'Oratorio sabato e domenica ospiterà una delle gare più importanti della stagione: la diciottesima «Coppa Città» Nizza valida per la Coppa Italia di serie A. Gli incontri, molto attesi da tutti gli appassionati del Piemonte, saranno in campo i nomi più prestigiosi del mondo bocciofilo italiano. Hanno già assicurato la loro presenza giocatori come Sturla, Bruzzone, Amerio, Suini ed Andreoli. La gara si disputerà a coppie: le iscrizioni saranno completate giovedì sera, ma fin da ora si può prevedere la partecipazione... sessantina di concorrenti.

Le gare s'inizieranno sabato pomeriggio: l'orario ufficiale è fissato per le 14,30, ma le competizioni potrebbero slittare qualche ora, se dovesse continuare l'afa di questi giorni.

serate, alle ore 21, si procederà allo spareggio, dopo che tutti i giocatori avranno già affrontato una partita. Domenica mattina alle... 9, sarà ripreso il gioco con i quarti di finale e le semifinali. L'ultimo incontro si disputerà alle ore 17.

La prossima partita valida per la Coppa Italia a coppie si giocherà ad Acqui Terme, il 28 e 29 settembre.

In questo fine settimana, con l'arrivo a Nizza del meglio delle bocce italiane, si chiude una fortunata stagione della Bocciofila dell'Oratorio, che ha ospitato gare di vario genere, ma soprattutto ha seguito... passione la categoria delle giovani promesse. L'attività della bocciofila riprenderà a settembre. In agosto, si giocheranno soltanto partite amichevoli, per coloro che restano in città.

SPORT FLASH

La squadra finalista
di... di Portacomaro

Al... notturno... calcio... Portacomaro sono stati sorteggiati i gironi finali. Fanno parte... girone A:... L'Antonelliana, Avis Way Assauto, Impres Piarfelice. Nel girone B... trovano Pizzeria da Gerardo, loco Portacomaro, La Fondiaria e Astigianese. Stasera alle 21,50... gioca Cam... e a seguire La Fondiaria-Astigianese. Venerdì 12 luglio, alla... ora, sarà invece la volta di L'Antonelliana-Impres Piarfelice e Gerardo-Portacomaro.

BASIBALL
La squadra... Nizza in... alla classifica

Continua la fortunata stagione della squadra... baseball B.C. Nizza: domenica i giovani atleti hanno sconfitto per 9 a 7 la squadra alexandrina... «Blue Sox».

I nicosi sono in testa alla classifica... preparandosi per l'impegnativa prova che li attende domenica prossima. Infatti incontreranno... il Castelnuovo Scivria, attualmente secondo... classifica generale del campionato... C/2.

La nicese Silvia Gotta agli italiani Roseto

La giovane atleta nicese Silvia Gotta... partecipando in questi giorni al campionato italiano di pattinaggio, che si svolge a Roseto degli Abruzzi. La Gotta... è in... del gruppo P.G.S. di Nizza.

CALCIO
Da stasera il notturno... Castelnuovo Belbo

Prende il via... il torneo notturno di Castelnuovo Belbo intitolato alla memoria di Antonia Romita. S'inizia alle 21,30. Scenderanno in campo Bruno-Agliano e Quarto-Mesio. Venerdì 12 luglio, sempre alla... sarà invece la volta di Montaldo Scarampi-Incisa e Castelnuovo Belbo-Oviglio.

ITALIA
sino al dicembre 1991

L'allenatore del Sernavalle, Roberto Signorini, è stato... e ricoprire incarichi sino al 31 dicembre 1991 per... lanciato... vecchio verso l'arbitro. Il direttore di gara veniva raggiunto dall'acqua. Successivamente il tecnico... si legge... comunicato dal giudice sportivo, lanciava insulti... minacce all'indirizzo del direttore... gara».

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Liso

Vince Renato Vanni

Renato Vanni del Ge Benotto si è aggiudicato il trofeo Reale Mutus Assicurazioni disputato sull'impegnativo circuito di Pratomorone-Pianetti-Fornace-Pratomorone e organizzato dalla Ss Way Assauto Demartini Mobili. Ha preceduto allo sprint il compagno di fuga, l'astigiano Bruno Piras con cui ha condotto la gara fin dal primo giro. Al terzo posto Bruno Grao- (Cicli Amint), quarto Pier Giorgio Rino (Mobili Berutti), settimo Flavio Bordin (Edilcra Cicli Aries), ottavo Claudio P... (Malvasia... Casorzo).

Tra i corridori di seconda serie Luciano Piccato (Sca Mediolanum) è terzo, Walter Mot... (Pedale Canellase) quarto, Claudio Piccato (Sca Mediolanum) quinto. Tra i veterani... gentilezza affermazione... Roberto Gnoatto (Ceramiche Sonaglio) su Luciano Brignolo (Roncari), Pasquale Lenza (Dazean) e Valerio Zuliani (Pedale Canellase). Nella seconda fascia della seconda serie primo posto di Bruno Ferrero (Cra), terzo del compagno di squadra Sergio

Galotto, quarto di Aldo Rissone (Pedale Canellase), quinto di Giuliano Maritan (Cra). categoria dei supergentlemen sono stati premiati Elio Dezan e Carlo Rustichelli entrambi del Ge De Nadai.

Nella classifica per società il Ge Roncari ha preceduto le Ceramiche Sonaglio.

Asti, successo di Vota
Il circuito cittadino di piazza d'Armi, organizzato dall'Acsi in occasione della Festa Rossa, è stato vinto da Felice Vota della Sc Pertusina che ha battuto allo sprint i compagni di fuga Pier Angelo Cren (Edilcra Cicli Aries) e Piero Musso (Mediolanum).

... seconda fascia affermazione... Mauro Galotto (Montaldeo) su Sergio Galotto (Cra), Donato Cillis (Santostefano), Gian Franco Ferrero e Giuliano Maritan della Cra. Nella terza serie Giuliano Palero (Piemontese) ha preceduto il compagno di squadra Mario Valenzano, Ollani (Alpini) e Domenico Barberis (Mediolanum).



AMATORI
Il Memorial Strocchio

Si corre stasera con l'organizzazione del Ge Malvasia di Casorzo... il 19 Memorial Severino Strocchio di ciclismo amatoriale. L'appuntamento... per le 18,30 al Ristorante... Mariuccia... Pratomorone da dove alle 18 avverrà la partenza della prima fascia e dieci minuti dopo della seconda. Il percorso di 60 chilometri... un circuito di... km che tocca le località... Pratomorone, Remondini, Tiglio, Pocola, Pratomorone. Medaglie d'oro ai vincitori.

CIRCUITO
Si corre... Nizza

Il Ge Pedale Nicese organizza per domenica 14 luglio il 10° Memorial Piero Mastrazzo, gara ciclistica su strada aperta agli Eni della Consola. Ritorno alle 14 a Nizza in piazza Garibaldi da dove alle 14,30 partiranno i veterani... alle 16,30 gli amatori. I corridori dovranno percorrere il circuito di 12 chilometri che dalla statale per Asti sale a S. Mar... Oliveto, scende in Valle S. Giovanni e fa ritorno a Nizza.

ATLETICA

a cura di Daniela Cotto

GRAN PRIX
Successo di Iacocca

Seconda giornata del Gran Prix di Cuneo. Buoni i risultati degli astigiani.

Nella gara del giavellotto ha vinto Antonio Iacocca, atleta... Vittorio Alfieri, che... la misura di 57,76 ha conquistato la leadership nella graduatoria... Gran Prix. Sono ancora tre le gare del Gran Prix che vivrà la sua giornata culmine con le finali. Nella del salto in alto Alessandro Carrai si è piazzato al secondo posto... perando la misura... 1,90. Carrai, tesserato per la Vittorio Alfieri, è anche primo nella graduatoria del Gran Prix. Nella gara dei 400 metri... Gianluca Lupo... corso in 55"7, buon tempo che gli è valso il terzo posto nella gara. Nel salto in alto Damiano Capoco si è piazzato al terzo posto superando l'astigiano... 1,80. Nel lancio del peso Davide Faggi, atleta della Vittorio Alfieri, ha scagliato... 11,73 piazzandosi terzo.

Buona la gara di Vincenzo Ippolito, l'atleta... Vittorio Alfieri, che si è classificato al secondo posto nei 1500 metri con il tempo di 4'00"4. Ippolito e Cuneo ha fatto un test per i campionati italiani si

quali partecipa con il tempo di 3'56"96. Alessandra Pecchio, tesserata per la Virtus Cassa... Risparmio, ha vinto nel salto in lungo, categoria assoluta, con la misura di 5,57.

Marco Ferrero ha gareggiato sui 100 facendo segnare il tempo di 11"4.

Grattapaglia nono

Si è svolto a Piacenza un meeting nazionale. Nel salto in lungo si è classificato al nono posto Giovanni Grattapaglia con la misura di 8,62. A Piacenza ha gareggiato anche Alessandra Pecchio che si è classificata al settimo posto con la misura... 5,70; la gara... vinta dalla Capriotti, ex primatista italiana.

ITALIANI

Astigiani in gara
S'iniziano venerdì sera a Cesenatico i campionati italiani delle categorie juniores, allieve e promesse. Giusti Duino, Vittorio Alfieri, gareggerà nei... metri... Stefano Giulivi, Vittorio Alfieri, parteciperà alla...

100 metri pro... A Cesenatico parteciperà anche la Virtus Cassa di Risparmio che punta sui suoi giovani. Sarà una giornata di riscatto per Lucia Giannotti che a Madrid... potuto disputare una gara brillante a causa delle non perfette condizioni fisiche.

La Virtus Cassa di Risparmio schiera anche Simone Secoli che, nella specialità del salto triplo, reduce del meeting Italia-Spagna.

Le Secoli, allenata da Beppe Rizzo, vanta un personale di 11,72 nel triplo: questa misura è la miglior prestazione astigiana juniores e la terza a livello italiano.

Cesenatico sarà dunque una tappa importante per gli astigiani che stanno disputando una stagione a buon livello.

PROVE MULTIPLE

Giulivi e Bressanone
Si svolgeranno venerdì e sabato a Bressanone i campionati italiani di prove multiple. A Bressanone parteciperà la Vittorio Alfieri che gareggerà con Antonella Giulivi, atleta della categoria allieve.

Mercoledì 10 Luglio 1991 **cs 37**

E PROVINCIA

Redazione: via XX Settembre 89, telefono 67.048 / 54.508

A PAGINA 38

**Crisi del settore
I coltivatori
del latte
per il latte**

Una delegazione unitaria dei sindacati agricoli ha sollecitato l'intervento del governo. Il problema del prezzo.

A PAGINA 39

**Incidente stradale
Turista ligure
a Viozene**

La villeggiante di Porto Maurizio (Imperia) ha perso il controllo del mezzo ed è deceduta sul colpo.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Improvvisazioni jazz e teatro

Grande musica a Novara con la Gil Evans Big Band (nella foto il leader artista scomparso nell'88). S'insuggera stasera la sezione di Astiteatro dedicata ai ragazzi.

A PAGINA 39

**Per l'estate
Ira Naccati
dei lavori
nelle vie**

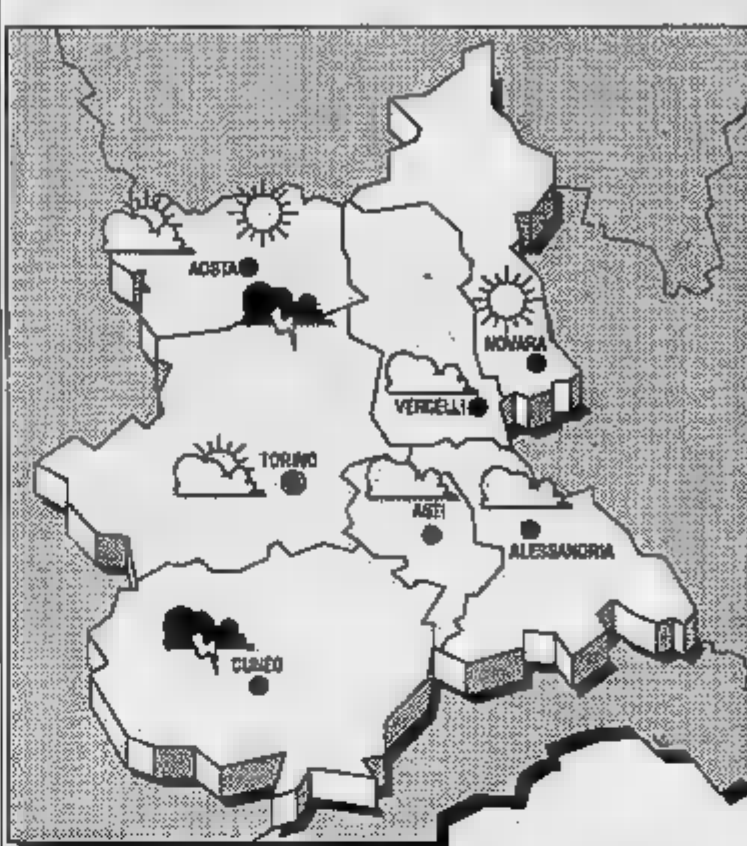
Cantieri aperti in città per rifare asfalto e tubazioni: si spendono milioni. Nuove bande

A PAGINA 42

**Serate in provincia
Musica e birra
Piozzo
Lesegno**

Occasioni d'incontro e divertimenti per i mesi estivi. Il programma delle manifestazioni nei locali dei centri.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mediterraneo centrale: un campo di alta pressione, quasi inerte, mentre infiltrazioni di aria più fresca interessano marginalmente le regioni settentrionali.

PREVISTO. Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti nelle zone pomeridiane con possibilità di qualche isolato piovoso o rovescio temporalesco sulle regioni settentrionali, specie sulle Alpi e Presipi.

TEMPERATURA. Pressoché stazionaria.

VENTI. variabili.

DEL TEMPO: Prevalenti: cielo sereno con addensamenti sulle zone.

LEGGENDA: Max: min: 19,4; media: 22,6

UN ANNO: Max: min: media: 22,6

IN PIEMONTE: Torino 32, Novara 36, Alessandria 33, Asti 28, Aosta 32

Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cala alle ore 20,21.

Da settembre prenderà il via il biennio per amministratori aziendali

Corso universitario a Cuneo

Saranno accettate un massimo di 70 iscrizioni fra i diplomati. Previsti stages pratici in industrie e laboratori artigianali. E sezione decentrata della scuola di Torino.

**Primi passi
nella giusta
direzione**

SUL decentramento universitario nel Cuneese esistono varie correnti di pensiero che possono essere raggruppate in tre «filoni». C'è chi non crede nel rogiere a Torino il monopolio dell'istruzione universitaria e condivide il pensiero di quegli amministratori che vent'anni fa si opposero ad ospitare a Cuneo una facoltà decentrata vista, ieri come oggi, come possibile ragione di mutamenti improvvisi, di scambiosità, di coscienze e di pensiero.

C'è chi sogna il decentramento come ricostruzione, in piccolo, dell'Ateneo Torinese: più facoltà, da Medicina a Lettere, Filosofia, Giurisprudenza, con la figura del docente pendolare al posto dello studente. Progetto inseguito e in minima parte (c'è solo il corso del Politecnico di Mondovì) realizzato. E' comunque innegabile che un decentramento così capillare necessita di un tanto alto di locali e di strutture d'appoggio che non pare credibile venga realizzato a breve.

La terza «corrente» lavora da tempo per un'altra forma di università nella «periferia» del Piemonte: corsi di specializzazione in argomenti, temi, specialistiche. E questo corso di amministrazione aziendale che entrerà in funzione a settembre, è fra i primi, concreti esempi. Ora i giovani della «Granda» quelli che vivono ad Alessandria, Novara, Vercelli o Asti per specializzarsi in questo particolare settore economico dovranno scegliere se iscriversi a Torino o Cuneo, uniche sedi del biennale. E c'è già chi progetta i post universitari da realizzare in collaborazione con l'università di Nizza sugli argomenti di una regione che, anche culturalmente, è di frontiera.

Dal 30 settembre la neo-diplomati frequentano a Cuneo la scuola di Amministrazione aziendale, che avrà sede nel centro storico, in via Croce 6, all'interno di un'ala ristrutturata dell'ex ospedale. Le iscrizioni al corso universitario sono state aperte nei giorni scorsi e si concluderanno il 16 settembre: possono farne domanda gli studenti che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore.

Il 19 settembre, alle 9, gli studenti affronteranno la prova di idoneità al corso. Verranno ammessi alla selezione settanta giovani; i primi sessanta inizieranno le lezioni il 30 settembre.

La scuola di Amministrazione Aziendale, capoluogo cuneo è sede distaccata di quella di Torino, istituita negli Anni Sessanta, con un'utenza annua di 140 studenti.

Alli corso universitario - dice Attilio Corsini, dirigente dell'Unione industriali - ha durata biennale; discipline socio-economiche, base (diritto dell'impresa, economia e organizzazione della produzione, statistica) e materie aziendali relative a varie aree: finanza e controllo; marketing; contabilità; gestione dei sistemi per la produzione.

Gli studenti, terminato il corso potranno completare il curriculum di studio, l'esperienza diretta in azienda.

Sono previsti degli stages - aggiunge Corsini - riservati ai ragazzi in aziende cuneesi, sia industriali sia artigianali, a buon livello, in modo da creare una cultura specifica e buona conoscenza della realtà industriale provinciale.

Il progetto della scuola prevede inizialmente l'attivazione di tre semestri di lezioni a Cuneo e l'ultima parte a Torino; in un secondo corso gli iscritti verranno attivati nel capoluogo della «Granda» alcune specializzazioni, alle quali potranno accedere anche i giovani che frequentano la scuola di Torino.

Durante gli ultimi sei mesi del corso gli iscritti avranno la possibilità di accedere a specializzazioni in Italia e all'estero: negli Stati Uniti (per l'International Business) e in Francia a Lione (marketing internazionale).

La nascita del corso di diploma universitario di Amministrazione aziendale nel capoluogo della «Granda» è collegata al continuo aumento delle richieste provinciali di specializzazione o di corsi universitari: dai 2300 diplomati nell'anno scolastico 1986-'87 si è passati ai 2465 dell'88-'89; a fine luglio saranno oltre 2800 gli «ammaturo».

Gli iscritti all'ateneo torinese, provenienti dalla provincia di Cuneo sono 5453, corrispondenti all'8,6 per cento del numero di universitari piemontesi. All'istituzione del corso partecipano la Provincia e l'Unione industriale con uno stanziamento di 70 milioni ciascuno, ed il Comune di Cuneo che ha predisposto i locali.

L'istituzione del corso - dice il presidente della Provincia Giovanni Quaglia - rappresenta un altro passo verso il programma di decentramento. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria universitaria di Cuneo in via d'Azeglio 2 (tel. 0171/445394).

Nonostante la lunga crisi causata dalla guerra del Golfo - che ha portato per conseguenza anche la generale paralisi dei viaggi aerei - e la difficoltà politica che attanaglia attualmente la Jugoslavia, l'Alpitour Italia s.p.a., azienda cuneese che è leader nazionale nel settore operatorio, ha chiuso il primo semestre 1991 con un aumento del 18 per cento del viaggiatori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo primo semestre i maggiori soddisfazioni per l'azienda - che lo scorso anno ha organizzato e curato le vacanze di 11 mila persone, arrivando a rappresentare il 15 per cento della quota turistica nazionale - sono arrivate dalle isole Canarie, dove i turisti «mossi» da Alpitour sono aumentati in certi periodi anche del 30 per cento rispetto al 1990.

Incidente sull'andamento generale sono stati comunque i viaggi verso il mare estero, che già lo scorso anno avevano costituito il 10 per cento del fatturato globale, pari

Crescita dei passeggeri nel primo semestre dell'anno

Alpitour, più 18%

La grande agenzia turistica con sede a Cuneo ha superato bene il periodo di crisi dei viaggi aerei legato al conflitto del Golfo

Nonostante la lunga crisi causata dalla guerra del Golfo - che ha portato per conseguenza anche la generale paralisi dei viaggi aerei - e la difficoltà politica che attanaglia attualmente la Jugoslavia, l'Alpitour Italia s.p.a., azienda cuneese che è leader nazionale nel settore operatorio, ha chiuso il primo semestre 1991 con un aumento del 18 per cento del viaggiatori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo primo semestre i maggiori soddisfazioni per l'azienda - che lo scorso anno ha organizzato e curato le vacanze di 11 mila persone, arrivando a rappresentare il 15 per cento della quota turistica nazionale - sono arrivate dalle isole Canarie, dove i turisti «mossi» da Alpitour sono aumentati in certi periodi anche del 30 per cento rispetto al 1990.

Incidente sull'andamento generale sono stati comunque i viaggi verso il mare estero, che già lo scorso anno avevano costituito il 10 per cento del fatturato globale, pari



di agenzie di viaggi collegate in tempo reale, mediante un computerizzato esteso in tutto il territorio nazionale e all'estero che consente la prenotazione del viaggio in degli alberghi, del soggiorno nei luoghi di vacanza.

Questo «tutto compreso» e la precisione dell'organizzazione hanno portato l'operatore turistico al duemillesimo posto nella classifica della prima azienda d'Italia. L'Alpitour ha 550 dipendenti e nonostante le dimensioni e la vocazione internazionale l'azienda - se ha partecipazioni nella «Jumbo Tours» di Palma Majorca, nella «Royal Play» di Espadas, nella «Royal Play» di Palma e in altre, il gruppo si è interessato alla borsa valori, preferendo sostenere il proprio sviluppo con l'autofinanziamento attraverso le capacità reddituali (circa 10 miliardi di «cash-flow» al 31 ottobre scorso) e la sua solidità (un patrimonio netto di 24 miliardi di lire e disponibilità di 22 miliardi).

Questo «tutto compreso» e la precisione dell'organizzazione hanno portato l'operatore turistico al duemillesimo posto nella classifica della prima azienda d'Italia. L'Alpitour ha 550 dipendenti e nonostante le dimensioni e la vocazione internazionale l'azienda - se ha partecipazioni nella «Jumbo Tours» di Palma Majorca, nella «Royal Play» di Espadas, nella «Royal Play» di Palma e in altre, il gruppo si è interessato alla borsa valori, preferendo sostenere il proprio sviluppo con l'autofinanziamento attraverso le capacità reddituali (circa 10 miliardi di «cash-flow» al 31 ottobre scorso) e la sua solidità (un patrimonio netto di 24 miliardi di lire e disponibilità di 22 miliardi).

**Giovane di Villafalletto coinvolto in uno scontro cerca il responsabile
Appello a un pirata della strada**

Nell'incidente in corso Nizza a Cuneo un ragazzo rimase ferito e un'auto venne distrutta



Claudio Giordana, 24 anni

CUNEO. «Una Y 10» di colore verde bottiglia attraversa corso Nizza, senza accorgersi che sopraggiungendo una «Opel Kadett» bianca. Per evitare lo scontro la «Y 10» sbatte contro lo sportellone. La «Y 10» rallenta, non si ferma. Dalla «Opel» scende un giovane, con gli occhi lucidi guarda il compagno di viaggio urla dal dolore per una triplice frattura gamba, e l'auto completa distrutta.

Sfortunato protagonista dell'incidente è Claudio Giordana, 24 anni, di Villafalletto. Dopo l'urto tanta rabbia nel confronto di chi ha mandato all'ospedale Marco Bonis, ventiduenne di Mantova, uno fra i suoi migliori amici e causato dieci milioni di danni all'auto.

Ho 24 anni, lavoro dieci al giorno, portando mobili su e giù per le scale dei condomini del Nord Italia. E' faticoso, ma

lo faccio per togliermi qualche soddisfazione, che purtroppo è sempre legata ai soldi che guadagno - così racconta Claudio Giordana - quella macchina era la mia grande soddisfazione, il frutto di mesi di lavoro e ora non esiste più.

Dopo quella sera il giovane non è più riuscito a dimenticare quella «Y 10» e per far conoscere la sua storia all'ignoto guidatore ha scritto a «La Stampa».

E' il giornale che legge ogni giorno, che mia madre vende nel bar tabaccheria della frazione Terme di Villafalletto. L'unico modo di diffondere il mio dispiacere - continua Claudio - Spero così di raggiungere chi mi tagliò la strada, che mi ha costretto, per evitare una collisione che avrebbe sicuramente avuto tragiche conseguenze, a fermarmi deviato sullo «spartitraffico».

Claudio Giordana era comparso l'«Opel» per il complean-

no, il 4 aprile. «Coltivavo da tempo questo sogno, una macchina mia, da non dividerla con i familiari. E' stato un grande sacrificio, ho speso 11 milioni facendo un macchio di debiti».

sacrificio mandato in fumo dalla distrazione di un altro guidatore: «Non condanno il fatto che mi abbia tagliato la strada. Può accadere. Perché se si fermato, potevano che esserci i morti».

l'auto distrutta - continua Claudio, con amarezza - Tutti paghiamo l'incidente per rispondere dei danni. Fermandosi non avrebbe grossi guai personali e avrebbe dormito più tranquillo. E' così in tempo per assumersi le sue responsabilità.

Adesso Claudio va al lavoro in moto. «Per raggiungere il mobilificio Peretti ci sono problemi. L'auto mi serve quando devo uscire con gli amici. Se sei a piedi sei tagliato fuori».

Originaria della Val Mongia, aveva 47 anni

**Gelataia di Mondovì
muore per aneurisma**

MONDOVI'. E' morta l'altra gelataia. Giuliana Bava, 47 anni, abitante in via Rosa Bianca 34 nel rione Borgo Ferrone, moglie di Beppe Mattone, titolare della gelateria «La Golosa» di via Primo Reggimentale Alpini, è deceduta all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

La donna si trovava nel nosocomio cuneese per delle cure quando è stata colpita da un aneurisma. Giuliana Bava era originaria di Lissio, in Valle Mongia. Con il marito e i due figli, Fabrizio e Nadia, gestiva da alcuni anni la gelateria «La Golosa», una delle più frequentate della città. I funerali si svolgeranno domani. Il corteo funebre partirà dall'abitazione.

Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Santa Maria Maggiore del Borgo Ferrone. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

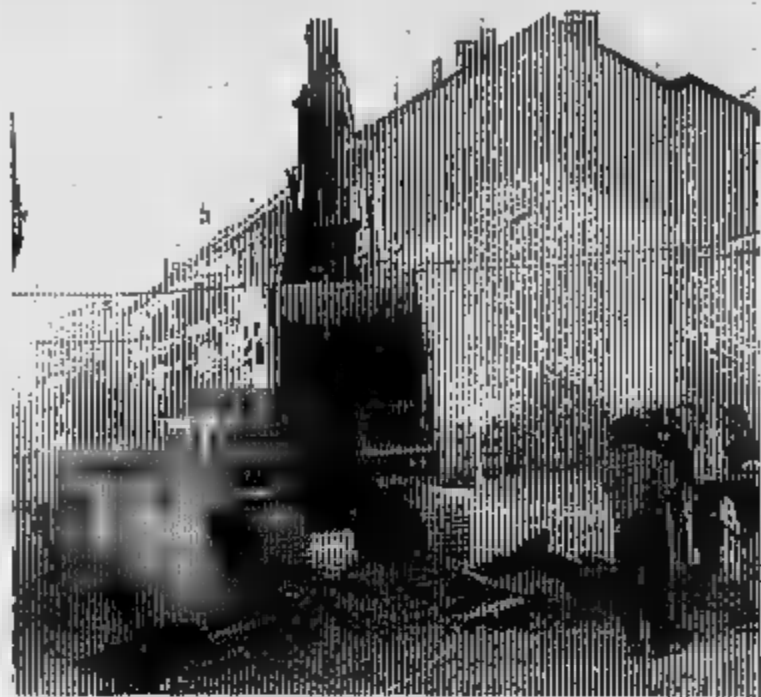


Giuliana Bava sarà sepolta domani

(Niles).

Il Comune spende un miliardo per rifare tubazioni e asfalto in centro Bra paralizzata dai cantieri

Entro l'estate saranno sostituiti chilometri di impianti del gas, energia elettrica, telefoni
Interessate le vie Vittorio Emanuele, Rambaudi, Serra, Ospedale e Verdi. Bande sonore



BRA. Ultimati i lavori di ampliamento del ponte ferroviario via Cuneo, è riaperta al traffico la parte di via Vittorio Veneto che collega l'incrocio urbano della 231 con la stazione ferroviaria - tramite la chiosa circonvalazione - i quartieri a Nord della città. Un evento molto atteso dagli automobilisti, che fino a pochi giorni fa, giunti all'altezza del passaggio a livello piazza Roma, trovavano sbarrato l'accesso più diretto alla statale per Fossano, Cuneo e per Alba.

Della riapertura di via Vittorio Veneto il traffico trarrà un beneficio - serve il sindaco Roberto Della Rossa - soprattutto per il contemporaneo completamento dei lavori di raddoppio del ponte. Questo, che uno dei punti più inquinati dagli scarichi dei veicoli, appare ora po' meno assediato da camion e auto, grazie alla costruzione in via Vittorio

Veneto di una terza corsia che facilita la svolta a destra.

È buona l'occasione per il traffico completo dall'annuncio del prossimo avvio di un piano straordinario sistemazione strade nel quartiere. Il Comune investirà un miliardo. «Tanto spenderemo in canalizzazioni a asfalto - confermano gli assessori ai lavori pubblici Massimo Vuerich e alla viabilità Guglielmo Bruno - per rimediare ai guasti dell'uso e del maltempo che sono all'origine di diffuse proteste». E anche di richieste al Comune di risarcimento danni da parte automobilisti esposti a buche e uscite di strada per le pessime condizioni del fondo.

Prima di godere i vantaggi, gli utenti dovranno però patirne i disagi dei lavori, ai quali se sommeranno altri di competenza di enti diversi dal Comune: la Sip e la Merisid Energia Due-

na, concessionaria servizi di erogazione del gas e dell'acqua. «Per la nostra città è preparata un'estate di passione - ammette l'assessore Bruno - La società telefonica deve ultimare l'installazione dei nuovi cavi a fibre ottiche; abbiamo chiesto che per proseguire i lavori si attendesse la riapertura di via Vittorio Veneto, per minimizzare l'impatto dell'interruzione, ma adesso via Vittorio Emanuele, asse portante del centro, si trasformerà in cantiere. È impraticabile per qualche settimana saranno pure via Rambaudi, via Serra, via Ospedale e via Verdi, dove la Merisid deve sostituire i tubi del metano».

All'ingresso della città da Torino, in frazione Novelli, gli automobilisti indisciplinati saranno invece tenuti a freno con «bande sonore».

Novelli

La donna (76 anni) di Porto Maurizio era in vacanza nel Cuneese

Turista muore a Viozene

Per un guasto l'auto è finita contro una roccia

Ieri mattina in un incidente sulla strada che collega le località Ponte Nava a Viozene è morta Elena Setti Martini, 75 anni, pensionata, abitante in via Ammonio 8, a Porto Maurizio in provincia Imperia. L'anziana donna era in vacanza a Viozene, dove alloggiava dal primo luglio all'albergo «Mongiole».

Viaggiava da sola, alla guida della sua Fiat 126 di colore blu, in direzione di Ormea. Aveva detto che sarebbe scesa in paese per far riparare l'auto - racconta la proprietaria Mongiole - Per questo ci aveva avvertiti che non sarebbe rientrata per il pranzo.

A tre chilometri fuori dall'abitato di Viozene è avvenuto il tragico incidente. In un tratto di strada che gli abitanti della cittadina chiamano «Giro dello specchio» Elena Setti ha perso il controllo dell'auto. Forse per un guasto si è spento il motore e

il veicolo ha aumentato la velocità, improvvisamente si è spenta la portiera e l'anziana è sbalzata fuori. La Fiat 126 è andata a sbattere contro la roccia, si è capottata più volte rimbalzando ha schiacciato la pensione ligure che è morta sul colpo.

Sulle modalità dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Ormea e la sezione di polizia giudiziaria di Mondovì. Non è ancora stato possibile accertare l'incidente sia stato da un malfunzionamento della conducente o da un improvviso guasto meccanico.

Quando la signora Setti Martini è uscita dall'albergo era tranquilla - racconta la titolare dell'Hotel Mongiole - sembra impossibile che essere stata colta da un malore pochi minuti dopo. I funerali si svolgeranno nei prossimi giorni ad Imperia. Oggi la vittima avrebbe compiuto 76 anni. (r. s.)



Elena Setti Martini (oggi avrebbe festeggiato il compleanno)

RAFFAELLO IN AUTOSTRADA

CUNEO. Un 32 anni, Guido Enrico, studente in medicina, abitante in via Arnaud 4, è ricoverato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» Alessandria per le ferite riportate durante una rapina subita ieri notte sulla «A21», l'autostrada Torino-Piacenza. Il giovane stava rientrando la sua «Panda» da Trieste, dove si trovava da una settimana per alcune consulenze lavoro. A causa della stanchezza ha deciso di fermarsi su una piazzola di sosta, nei pressi di San Michela, una borgata di Alessandria.

Improvvisamente è stato affrontato da due individui che gli hanno intimato di consegnare loro il portafoglio e gli altri oggetti di valore che aveva nell'auto. Guido Enrico ha tentato di divincolarsi, è stato colpito violentemente alla fronte, a un braccio e a un fianco. Poi, in un ulteriore tentativo, è riuscito ad eludere per un attimo l'attenzione dei due aggressori: è fuggito dirigendosi al nosocomio alessandrino, dove è tuttora ricoverato nel reparto Chirurgia con una prognosi di quindici giorni.



Guido Enrico, 32 anni

Guido Enrico è figlio del geometra Giovanni, imprenditore edile del capoluogo, e della signora Lia, casalinga. Vive da solo. Due fratelli, Alberto di 28 anni e Claudio di 35, noto veterinario di Cuneo. Dovrebbe rientrare a casa oggi o domani. (r. s.)

DALLA STAMPA

«Lo Stato dei cittadini» con il sindaco Zanone

Alle 20,45 nella sala convegni del ristorante «Leon d'oro», il sindaco di Torino Valerio Zanone parlerà sul tema «Dalla repubblica dei partiti allo Stato dei cittadini». Interverranno: il deputato Raffaele Costa, Angelo Cuppa, Gianfranco Nizza, Daniela Viberti e Carla Pizzardi.

LA REGIONE PIEMONTE

danneggia cascine

Notte i vigili del fuoco di Mondovì e i volontari di Ceva sono stati impegnati a spegnere un incendio divampato nel cascinale di Gianluigi Giaccone, in località Tetti Casotto. Il fuoco ha distrutto macchinari, un porticato e parte del tetto dell'abitazione.

FORNARO

Fuggono senza pagare il pieno di carburante

Due giovani torinesi, Paolo Giambelli, 23 anni, corso Turati, e Alessandra Manfrin, 21 anni, via Sansovino 98, sono stati fermati dalla polizia di Cherasco. I due, che viaggiavano a bordo di una Mercedes Pagoda, avevano fatto il pieno di carburante alla «Esso» di Mondovì ed erano fuggiti paguri. I militari li hanno bloccati a Fossano; sull'auto, che risulta rubata, sono stati trovati due mountain-bike.

REVELLO

Ospitati dal Comune due albanesi

Due albanesi, sono giunti giorni scorsi, piccolo centro della valle. Attualmente sono alloggiati nella trattoria del castello, in piazza Cesare Battisti, a spese del Comune. Hanno entrambi vent'anni.

LA REGIONE

Trovata una pietra tombale epoca romana

Dai detriti rimossi dalla demolizione di una vecchia casa, è venuta alla luce una pietra tombale che risale al periodo della dominazione romana in alta val Tanaro. La lapide sarà esposta nel museo geo-speleologico del Comune.

VALLE D'AOSTA

Una giornata nella pineta di Sant'Anna

La pineta di Sant'Anna di Valdieri anche quest'anno sarà aperta al pubblico. Mancando i finanziamenti, il Comune non è ancora nella possibilità di installare nel parco alcuni servizi.

LA REGIONE

«Telecupole» cardinale Angelo Sodano

Stasera, alle 19,30, nel corso del Tg4 di Telecupole, replica alle 22,30) andrà in onda l'intervista di Beppe Ghisolfi al cardinale Angelo Sodano. Il cardinale racconterà alcune esperienze e concluderà con le considerazioni sulle critiche mosse alla Chiesa dal vicepresidente Consiglio, Claudio Martelli. Il cardinale ritiene che la Chiesa non meriti tali critiche: «Essa eleva il popolo, lo trasforma, dà degli ideali di vita». L'intervista è stata ripresa ieri da molti quotidiani nazionali.

TOURNAI

Si parla Cuneo e delle sue acque

Domani alle 11, gli organizzatori de «La grande fiera d'estate, fiera provincia Granda», presentano, nella sala giunta di piazza Castello di Torino, «Cuneo, provincia di acque termali e minerali». L'iniziativa è curata dalla Provincia, dalla Camera di Industria, artigianato e agricoltura di Cuneo e dalla Cassa di risparmio. La presentazione ufficiale si terrà venerdì alle 18 nel salone d'onore del palazzo civico di Cuneo.

MONDOVI

Una ricerca per la ricerca

La delegazione di Saluzzo-Savigliano del Leo Club ha organizzato per sabato alla «Gran Baia» manifestazione con cena e danzante, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, ai fini della costruzione dell'Istituto Tumori Torino, che verrà realizzato a Candiolo.



ALBA (0173) 33.285
ALESSANDRIA (0131) 23.285
SANGIULIANO - FRISERVICE (0172)

FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
- AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCianti

PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

ECONOMICI

APERTO in Alba/Asti locali nuovi uso ufficio commerciale, 250 mq. ampia vetrina parcheggio possibilità annesso alloggio dim. personale, garage residenziale 3 km. Alba. Tel. 0173 21.12.74.
ACQUISTIAMO contanti rottami usabili per uso commerciale. Presentarsi con vetrina e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17. Alba. Assistenza telefonata.
CERCHI in Cuneo provincia annesso ristorante (45 posti tavolo) in locale caratteristico. Per informazioni 0172/422.520.
VERBA capannoni mq. 1200 con villa stato Alba/Bra su 4800 terreno. Tel. 0173/44.15.40 Ag. Corino.

AVIS
ALBA - Via P. Belli, 3
Telefono 42335

PK publimark
C. Mammola d'Alagna, 80 - 0173 96.251

STUDENTE!!!
SCUOLA MEDIA
OPERAZIONE
LIBRI SCUOLA
CHE ESPONGONO QUESTI

prenota e vinci!!
Rivolgetevi al più presto ai punti di recapito sottocitati ed avrete tutte le informazioni necessarie per partecipare all'iniziativa che potrà farvi vincere questi splendidi premi

viaggio 18 MOUNTAIN BIKE
VACANZE ESTIVE '92
a.c. tour minerva viaggi CLANCI
ARGIRO BICICLETTE
BORGO S. DALMAZZO - CN

ALBA • BARGE • BENETTE • BORGO S. DALMAZZO • BRA • BUSCA • CANALE • CARAGLIO • CARRU • CEVA • CUNEO • DEMONTE • DOGLIANI • DRONERO • FOSSANO • GARESSIO • MAGLIANO ALPI • MONDOVI • MORETTA • PIANFEI • ROCCAVERONE • VICOFORTE • VILLANOVA M.V.

ELENCO NEGOZI CONVENZIONATI

ALBA
CHARLIE BROWN
Corso Piave 8/c - Tel. 284.292

BARGE
MARGARITA ANNA ROSA
Roma 14

BENETTE
GASTALDI CINZIA
Via Gandolfi 2 - Tel. 84.201

BORGO S. DALMAZZO
BRUNORI
Corso 7/c

IL DELFINO
Corso IV Novembre 2/b - Tel. 421.738
davanti

FRANCO GIACOMO
Viale Risorgimento 14 - Tel. 432.218

MELANO ANNA
Via Vittorio Emanuele 246 - Tel. 412.487

MILANESI & ASTEGGIANO
Via Vittorio Emanuele 59 - Tel. 412.682

PANDA
Via G. Piumali 37

STROPPIANA MARIA TERESA
Viale Industria 42 - Tel. 44.610

BUSCA
ELENA AGNESE
Via R. D'Azeglio 11 - Tel. 943.461

ESCATO
Via Umberto 1 - Tel. 945.230

EUROPA - EUROPA
Piazza Regina Margherita 16 - Tel. 945.230

IL PORTICETTO
Via Umberto 1, 56 - Tel. 943.914

ORIGLIA SERENINA
Via Umberto 1128 - Tel. 945.230

TALLONE
Via L. di Aungmya 7 - S. CHIAFFREDO
Tel. 945.230

PETER PAN 2
Via 1190

CANALE
LA NUOVA IDEA
Via Roma 101 - Tel. 950.95

CARAGLIO
ARMANDO ENRICO
Via Roma 128 - Tel. 619.070

CHESTA PATRIZIA
Via Roma 161 - Tel. 619.173

CARRU
LA PARABOLA
Via Mazzini 6

CEVA
COPY CART
Piazza Vittorio Emanuele II 4 - Tel. 722.510

TAVONI GIOVANNA
Via Pallavicino - Tel. 71.065

CUNEO
ANTICA LIBRERIA SALOMONE
Via 64/b - Tel. 692.562

LIBRERIA EUROPA
Piazza Europa 24 - Tel. 698.800

MACARIO ENRICO
Via L. Terzoni Cavallo 7

PIRELLA GIOVANNI
Via Valle Maestra 131 - Confeina
Tel. 611.261

VIDEO DIDATTICA
Via Parapoli 3 - Tel. 66.778

DEMONTE
MILO MACARIO
Via Martiri Libertà 8 - Tel. 95.240

DOGLIANI
CARTOLERIA ELDA
Via Ten. Costa 8 - Tel. 721.465

DRONERO
ALIDE
Via Gioielli 25 - Tel. 905.118

GULLIVER
Via Torino 8 - Tel. 917.454

SNOOPY
Via Montemali 2/a - Tel. 916.191

FOSSANO
FANERO MARIANGELA
Viale Pegna Elena 19/f

GARESSIO
MERLINO PIERCARLA
Via Vittorio Emanuele 40 - Tel. 81.841

MAGLIANO ALPI
AMO MARIA
Via Lagrange 162

MONDOVI
AURORA
Corso Italia 18 - Tel. 43.650

CALANDRI
Corso Europa 22 - Tel. 42.184

CARTAVELINA
Pandelavalle 15/a - Tel. 47.981

DALMASSO
Via Bigli ang. via Giada - Tel. 40.387

GREGORIO
Via Odetta 4 - BORGATO - Tel. 42.043

LA GHSLERIANA
Piazza Maggiore 7 - PIAZZA - Tel. 552.032

PIRELLA
GROSSO ALDO
Via Torino 46

PIANFEI
CALAMAO ALLEGRO
Tel. 33

ROCCAVERONE
LA BOTTEGUCCIA
Piazza 5. Maggio 2 - Tel. 767.244

VICOFORTE
L'ARCOBALENO
Via Gagliano 45

VILLANOVA MONDOVI
ELIA PATRIZIA
Via Eula 5 - Tel. 698.469

Sabato e domenica a Piozzo scenderanno in piazza cinque formazioni guidate dalla vocalist Elena Roggero. Le due serate dedicate al rock and roll, al funky ■ al reggae sono una proposta di Pro loco e «Le baladn»

la
DOPPIA VITA
di Veronique

Stasera a Fossano primo appuntamento col calcio-mercato dilettanti

Il Bra è vicino a Baldi

La squadra giallorossa che ha confermato il tecnico Della Donna vuole affiancare il giocatore del Cuneo ■ Onorini (Saronno). Dalmazzo (Savigliano) Icardi e Randazzo (Albese) al Libarna

Oggi il calcio mercato approda ufficialmente nel Cuneese. L'appuntamento è per stasera a Fossano (ore 21) all'albergo Romanisio, in viale della Repubblica 8, nel villaggio sportivo. La ditta «Fruttaro sport» ha organizzato un incontro tra i rappresentanti delle maggiori società piemontesi. L'iniziativa fossanese si ripeterà il 17, il 24 e il 31 luglio.

Finora pochi gli affari ufficiali, ma di fatto molte trattative sono a buon punto. Il calcio ha una struttura a piramide e le operazioni si svolgono dalle squadre delle categorie superiori fino ad interessare anche il calcio minore.

Nella «Granda» l'unico club professionistico è la Cuneo sportiva, dalle decisioni del Beppe Bergese, Lorenzo Berlassina e Mario Sanino dipendendo le campagne di rafforzamento di molte altre società della provincia.

I biancorossi serie C2 danno i conti con le scadenze contrattuali; la dirigenza vuole ridurre l'organico e sedici giocatori contro i venti della passata stagione.

Ha già indossato un'altra casacca Antonio Caridi: l'incrocio campista ha firmato il contratto con la neopromossa Pistoiese.

Lascierà Cuneo anche il secondo portiere Paolo Mulato, 23 anni, arrivato lo scorso anno



dalla Juventus: sembra essere destinato al Rapallo in Interregionale, categoria dove potrà essere utile. E' invece finito in Sardegna, al Tempio, l'altro «juventino» della formazione biancorossa, Cosimo Schiavone.

Due altri ex giocatori del Cuneo approderanno al campionato nazionale dilettanti. Si chiama Carlo

Rocca, ormai sicuro al Nizza Millefonti ■ Marafioti, destinato alla toscana Sestese, anche se sono in molti a giurare che il suo contratto appartenga alla Sestese, che ha ottenuto in questi giorni l'apporto economico di Nicola Pugliese, ex presidente della Pegglesse, società che ora rischia la chiusura.

Ma il vero colpo scoccato nel calcio cuneese sembra sia sul punto

di metterlo a segno ■ Bra del di-
sportivo Piero Roviglio, 1
giallorossi ■ prossimi ad
accordo con Fabio Baldi, 27
anni, giolitti del Cuneo. Il gioca-
tore dovrebbe essere il perno
della nuova formazione che sta
preparando il tecnico Franco
Della Donna.

Il «team» capoluogo per
pensa a vendere e
alle finestre; sono avviate le
trattative per le cessioni di Fer-
retti (Acqui), Fabbri (Rimini), e
Fermanelli (Lecce). Il direttore
sportivo Bergese si è aggiudicato
il promettente portiere Sappa,
uno ■ i migliori elementi
del vivaio della Doglianese. Il
giovane ■ uno della Bar-
retti biancorossa Terrone
invece destinato alla Fiorentina,
ma la trattativa è ferma
perché era stata avviata con
l'ex direttore sportivo Roggi,
adesso escluso dalla società
viola per le conseguenze dell'
affare Baroni.

Scendendo di categoria dalla
C2 si approda all'Interregionale,
dove è rimasto soltanto il
Bra a difendere l'onore
«Granda». I giallorossi hanno
confermato il tecnico Franco
Della Donna, che pareva desti-
nato alla panchina ■ Pro
Vercelli.

Dopo aver perso l'opportu-
nità di ingaggiare Rocca, la so-
cietà bradese insegue Baldi,
che potrebbe formare una vali-
da coppia centrale ■ Onorini

del Saronno. Ruffinatto, ■
dei punti di forza della squadra,
■ destinato al Nizza Mil-
lefonti, mentre Amarotti, do-
vrebbe approdare al Libarna,
dove troverà molti altri ■ del
Cuneo: il saviglianese Del-
mazzo ■ gli albesi Icardi e Ran-
dazzo. Il Bra ha bussato alle
porte dall'Interregionale
per il centrocampista
Ballauro. La squadra ■ Mon-
dovi, dopo ■ acquistato del
Beinette il nuovo tecnico
Richeri - che sostituisce Caval-
lo approdato al Pinerolo con il
centrocampista Di Vincenzo -
sta pensando soprattutto a ven-
dere. Nessun giocatore ■ in-
cedibile. Nacci, Durando e Ca-
pobianco dovrebbero concludere
a giorni con la Cairese, ■
abbondano le richieste per An-
talmi e Pallitto.

Sempre in Roccella l'Albe-
se attende la ■ sul
■ presunto doping, men-
tre la Saviglianese prosegue
con la linea giovane, affidata al
mister Correndo.

In Promozione la Doglianese
■ a caccia ■ un tecnico. Il nome
più «gettonato» ■ quello di Cor-
no. I langaroli hanno acquista-
to ■ Busca il portiere Fulvio
Silvestro, strappandolo all'ulti-
mo momento al Cherasco. Aldo
Piazzo, ex del Ceva, è ■ infine - il
nuovo allenatore del Cavaller-
maggior.

Qualitiero Franco

GRANDI SPORT

LEGGI E RILEVI

Limone si prepara al ■ internazionale

Si disputerà sabato e domenica prossimi ■ e 21 luglio ■ Limone
un torneo internazionale di beach-volley a coppie al quale parteci-
peranno atleti militanti in formazioni di serie A, B e C. Finora han-
no dato la loro adesione atleti dell'Alpitour Cuneo e del Brondi
Asti, del Savigliano, Novara, Cus Torino, Albisola ed Alba. A dare il
tocco di internazionalità alla manifestazione ci sarà anche un gioca-
tore olandese. Il montepremi della manifestazione è molto ricco
e prevede riconoscimenti in denaro ed in natura. ■ attesa delle
grandi sfide, sabato 13 luglio scenderanno in campo i giocatori
delle categorie inferiori che saranno impegnati in un torneo ama-
toriale. Anche per quest'ultima manifestazione ■ in palio
premi consistenti.

TRACCE

Il giro ■ chilometri nel ■

Domani a Piobesi ■ terra ■ sesta edizione del giro podistico not-
turno. La gara ■ articolata in due sezioni: una competitiva riserva-
ta ai ■ ■ competitiva libera a tutti. Il perc-
corso ■ chilometri attorno al piccolo paese del Roero. Il ri-
trovo ■ fissato per ■ 19. La partenza verrà data alle 20.30.

LEGGI E RILEVI

L'Alba ■ scelta ■ tecnico astigiano

Cambio di allenatore per la formazione maschile della Pallavolo
Alba Torrone Martino militante in serie C1. Il nuovo coach del set-
tetto albesi sarà l'astigiano Fausto Ferraris, che lo ■ anno
guidato la formazione del Gommone in serie D ■ che ha al suo atti-
■ anche alcune stagioni ■ secondo allenatore in A2, sempre
ad Asti. Ferraris sostituisce Mino Gorgierino, che dopo molti anni
lascia la prima squadra albesi per dedicarsi al settore giovanile. I
movimenti di mercato della società albesi ■ si limitano comun-
que al cambio di tecnico. La Pallavolo Alba ■ anche cercando ■
pallagiatore ed un ■ sembra che i dirigenti albesi siano
vicini a definire l'ingaggio di ■ paio di elementi di spicco in grado
di rafforzare ulteriormente il setotto.

LEGGI E RILEVI

SubalCuneo il trofeo ■ Marche

La formazione della SubalCuneo ha vinto il trofeo «Sirus» disputato
in provincia di Macerata, nelle Marche. La quadrupla della «Granda»,
che ■ composta da Isoardi, Unnia, Olivero, Lorde ■ Dutto,
ha battuto in finale Spigno Mombacaro per 6-3. Nella classifica
finale ■ Albese ■ Centro Latte Torino. Per l'occasione è stata
fondata la società «Carlo Didimi». Il pallone elastico ■ così varco-
to i tradizionali confini geografici. Alla manifestazione marchigiana
■ ci sono state partite di alto contenuto tecnico ■
guite ■ folto pubblico.

PODISMO

Venerdì alle 21 scatterà la corsa lunga 342 chilometri

Staffetta a Dronero

Trentuno atleti portano il testimone ■ Castelnuovo Garfagnana (Toscana)
Una gara di ventisei ore. Si parte da piazza XX Settembre. Sabato l'arrivo

DRONERO. La valle Maira pro-
pone un fine settimana all'inseg-
na del grande podismo. Ven-
dredi alle 21, scatterà la staf-
fetta della «Fraternità Alpina»,
Dronero-Castelnuovo Garfa-
gnana (paese in provincia di
Lucca), lunga 342 chilometri.

Gli atleti, la maggior parte
iscritti ■ società sportiva
«Fraternità Alpina», copriran-
no il percorso correndo inter-
■ giorno e notte ■
circa ventisei ore. Sono previsti
■ cambi di testimone,
uno ogni 12 chilometri. Si par-
tirà da piazza XX Settembre a
Dronero. I podisti saranno se-
guiti da ■ carovana di tifosi e
da alcune unità ■ assistenza
medica.

La staffetta attraverserà al-
cuni grandi centri ■ Piemonte
(Cuneo, Mondovì, Ceva), dalla
Liguria (Savona, Varazze, Ge-
nova, Rapallo, Sestri Levante) ■
della Toscana (Aulla). L'arrivo
dell'ultimo atleta ■ Castelnuovo
Garfagnana è previsto per le
21 di sabato. Gli atleti corre-
ranno in gruppo i primi e gli ul-
timi due chilometri del percor-

so. Alcuni cambi sono stati mo-
dificati per esigenze tecniche.
Alle 22.15 partiranno da Mon-
dovì i frazionisti della staffetta
■ ufficiale (Mondovì-Monte-
zemolo), che permetterà ■ re-
cupero di 2 ore e 15 minuti sul
tempo totale.

Le tappe più impegnative ■
no previste sull'Appennino Li-
gure e saranno percorse duran-
te le ore notturne. «Speriamo di
poter ripetere questa esperien-
■ sportiva anche nei prossimi
anni - affermano gli organizza-
tori - La staffetta è libera a tut-
ti. Le tappe possono anche esse-
re percorse ■ più atleti con-
temporaneamente. Ringrazia-
■ le amministrazioni dei due
Comuni per aver appoggiato l'in-
iziativa».

La valle Maira ■ Castelnuovo
Garfagnana ■ legati da un
lungo rapporto di sima ■ di
amicizia. ■ abitanti
quell'area toscana hanno infat-
ti prestato servizio militare,
durante la prima e la seconda
guerra mondiale, nel battaglione
Dronero. Questo collega-
■ era ■ ufficializzato

una quindicina di anni fa con
■ gemellaggio tra il capoluogo
della valle Maira ■ il piccolo
centro toscano.

Il ■ di Dronero, ■ so-
cietà podistica «Drago Nero», ■
locale gruppo Ana, hanno orga-
nizzato una serie di manifesta-
zioni per festeggiare la parten-
za degli atleti.

Prima ■ via gli staffettisti
sfileranno per le strade del cen-
tro storico scortati da un grup-
po di cavalieri. Seguirà in plaz-
za ■ Settembre un concerto e
il carosello della fanfara della
Brigata Alpina Taurinense.
«Con questi spettacoli credia-
mo che il significato della ■
fetta aumenti notevolmente di
valore - concludono i promotori
dell'iniziativa - Non è la prima
volta che ■ sport si
cementano rapporti di vera
cordialità. Tra Dronero ■ Ca-
stelnuovo Garfagnana c'è una
lunga tradizione di scambi cul-
turali. La staffetta podistica
farà da ideale collegamento per
continuare la salda amicizia».

Carlo Giordano

MODELISMO

Si è concluso a San Bernardo di Cervasca l'undicesimo «International fly-in»

Sei ore d'emozioni aeree

Grande pubblico per assistere alle spettacolari acrobazie. Un pilota monregalese il più applaudito
Fallito d'un soffio il record italiano di durata. Le evoluzioni dei simpatici ospiti francesi

CUNEO. Evoluzioni aeree per
sei ore consecutive: a richiama-
re una folla di appassionati sul
campo volo del Radio Control
Model Club di Cuneo, ■ S. Ber-
nardo Cervasca, sono stati i mi-
gliori piloti nazionali e interna-
zionali, che ■ i loro sofisticati
modelli, hanno preso parte
alla undicesima edizione dell'
«International fly-in».

Il monregalese Giuseppe
Dardanello, con un modello
equipaggiato con ■ pulsoreat-
tori, ha riscosso i maggiori ap-
plausi.

I piloti francesi hanno con-
quistato simpatia con le straor-
dinarie «macchine volanti», ■
vecchio ferro ■ tiro ■ sot-
tocoppia volante ■ i quali si
sono esibiti nelle evoluzioni.
L'abilità dei piloti e le capa-
cità tecniche dei modelli propo-
sti hanno permesso al pubblico,
piuttosto folto ■ dispetto della
giornata caldissima, di gustare
acrobazie assolutamente spet-
tacolari, applaudite più volte a
scena aperta.

Nel corso della manifestazione
■ Aghem, 11



Prova d'abilità. Piloti «doc» al meeting del Radio Control Model Club rny

anni, torinese, ha tentato la
conquista del record italiano ■
durata per aeromodelli ■
propulsione elettrica, ma un
«basta» questo all'apparato di
radiocomando ha impedito il

successo.
Marco Aghem è «figlio d'ar-
te». Il padre Gian Maria detiene
infatti ben dodici record mon-
diali. «Ritornarò su questa pi-
sta - ha detto l'appassionato e

bravo ragazzino torinese - per
ritentare questo record che,
senza ■ fortuito intoppo, era al-
■ nostra portata».

Al termine della manifesta-
■ i piloti ■ stati premiati
da Maurizio Saglietto, presi-
dente dell'Aero Club Provincia
Granda. ■ sottolineato la
bontà dello spettacolo offerto
dal Radio Control Model Club
di Cuneo. ■ asta davvero poco
per divertirsi - afferma il re-
sponsabile dell'Aero Club -;
grazie alla manifestazione gli
sportivi hanno potuto esterna-
re tutta la loro passione per una
specialità capace di attirare
l'attenzione per la sua altissima
spettacolarità. Visto da lontan-
za, senza l'occhio dell'esperto,
può sembrare addirittura ■
cosa banale. ■ soltanto dopo
aver capito come funziona tut-
■ il meccanismo si rimane af-
fascinati e non ■ sottovalutano
certo le imprese dei
radiocomandanti e dei loro pi-
loti. Cercheremo di ripetere ancor-
ra simili «meeting», utili a co-
■ ■ disciplina nuova
per il Cuneese. (g. fr.)

VOLO

E' stata presentata alla settimana dell'emigrante piemontese l'avventura iridata di agosto

Mongolfiere da Cuneo in Canada

John Aimo (Mondovì) e Paolo Bonanno (Revello) ai Mondiali

CUNEO. Ci saranno anche due
rappresentanti cuneesi ai cam-
pionati mondiali di volo in ae-
■ in programma in Cana-
da nel prossimo agosto.

I due palloni con i colori della
«Granda» saranno guidati
monregalese John Aimo e da
Paolo Bonanno (di Revello), an-
trambi tesserati all'Aeroclub di
Levaldigi. L'altro giorno ■ loro
mongolfiere si sono alzate nel
cielo di Cuneo in occasione
■ saluto alla prima settimana
dell'emigrante piemontese, che
ha portato in città personalità
di spicco quali Roberto Dalton,
console argentino ■ Genova, ed
altri imprenditori latino-ame-
ricani.

John Aimo e Paolo Bonanno
sono stati salutati con molto ef-
fetto dal pubblico cuneese. Con
le loro evoluzioni sperano ■
conquistare un risultato di pre-
stigio alla competizione iridata.
I loro obiettivi non si fermano
ad una semplice comparsa. An-

che perché sia il pilota di Mon-
dovì, sia il rivellesse
una grande esperienza matura-
■ in tanti anni d'attività. En-
trambi hanno già vinto impor-
■ manifestazioni europee e
■ presentano quindi al
■ appuntamento della stagio-
■ con credenziali di tutto ri-
guardo.

Durante i festeggiamenti agli
emigranti la mongolfiere dei
due cuneesi sono atterrate nel-
la frazione Confreria. Al termi-
ne del breve volo John Aimo s'è
detto molto soddisfatto e fidu-
cioso sulle sue possibilità.
«Penso di poter difendermi con
■ in Canada e rispettare le
attese dei miei tifosi. Non
facile, perché la concorrenza
sarà molto agguerrita. Ma nella
■ disciplina, come in tutte
le manifestazioni sportive, la
carica agonistica ■ spesso de-
terminante per facilitare un
successo».

Anche Paolo Bonanno ha



In piazza Galimberti

avuto la possibilità di provare il
suo mezzo nelle evoluzioni so-
■ cielo cuneese. ■ sento
preparato per affrontare la du-
ra trasferta mondiale. Gli av-
versari saranno molto determi-
■ L'importante sarà
sentire già battuti prima di co-
minciare. ■ non credo che
questa sarà la mia tattica, né
tantomeno quella ■ Aimo. In-
sieme cercheremo di inseguire
un risultato che ci ■ di
non ■ a mani vuote».

I due piloti cuneesi hanno ri-
cevuto gli auguri ufficiali della
autorità. «Può essere un segno
del destino - hanno concluso -
le dimostrazioni di stima fanno
sempre piacere. Soprattutto ■
giungono prime di avvenimenti
così importanti, che nascono
non grandi momenti di emozio-
ne. La trasferta ■ Canada se-
gna un'importante tappa
nostra carriera».

PIANFEL. Sono stati i corridori
argentini i protagonisti del no-
no memorial «Benedetto Fulcheri»,
il circuito ciclistico in
notturna che ■ disputato a
Pianfel. ■ prova dei cicloama-
tori - quella più attesa - ■ stata
infatti dominata dal tandem
composto da Guillermo Moureu
■ dal compagno di squadra Ru-
ben Odriozola. I due hanno in-
posto alla gara un ritmo frenetico
e non hanno concesso nulla
agli avversari.

Il ■ di squadra del
Tuttociclo Mondialpol ■ Cuneo
■ completato dalla terza
posizione conquistata da Fau-
■ Musco. ■ classifica ge-
nerale seguono Corrado Dona-
■ (Mastrolonzi), Santino Fede-
■ (Tre Valli Varesi), Claudio Ce-
■ (Vignolo Merlo), Adriano
Zornotti (Mondovì Vales), Da-
vide Gallo (Tuttociclo Mondial-
pol), Silvio Mattio (Vigor Stile),
Claudio Gallarato (Vigor Stile).
Ma lo spettacolo non s'è fer-

mato qui.

In precedenza sono scesi in
pista gli allievi che hanno dato
vita ad una competizione ■
siamante. La gara è stata ca-
ratterizzata da molti cambia-
menti al vertice. La «baggarre»
è stata continua. Alla fine il suc-
cesso ha premiato un corridore
di casa. Sul traguardo s'è pre-
sentato primo Denis Conte
(Pianfelle), che ■ le sua pe-
dalata sciolta ed elegante ha
messo tutti d'accordo. Alla
spalle s'è piazzato Marco Tara-
■ (Sugherificio) Erre Brai,
autore di un'eccellente presta-
zione. Nell'ordine d'arrivo sa-
guono Fulvio Campana (Ma-
donna ■ Campagna), Riccardo
Federici (Sugherificio Due Er-
re), Walter Gambarotto (Piossa-
sco), Paolo Mantelli (Pianfel),
Giuseppe Gullò (Madonna del
Campagna), Andrea Rinaudo
(Esperia Piasco), Christian Bec-
chio (Ardena Savigliano) e Fa-
bio Caria (Roflo Bra).

Valerio Lambert (Sorensina
Bra) ■ stato il più bravo nella
categoria esordienti. L'atleta
bradese ha preceduto sulla li-
nea d'arrivo Davide Arnolfo
(Ardena Savigliano), che ■ ha
insidiato la vittoria fino all'ul-
timo, ■ mai riuscire peral-
tutto ■ mettere in dubbio l'esito
finale della ■ La superio-
rità di Lambert rispetto agli
avversari è stata schiacciante.
Stefano Politano (Pianfel) ■
conquistato un onorevole terzo
posto. La classifica ■ completa-
ta ■ Maurizio Capocchia del
Sorensina Bra (quarto), Mirko
■ del Pedale Acque-
■ (quinto), Corrado Bertello del
Sorensina Bra (sesto), Giuseppe
Ternavasio del Sorensina
(settimo), Alberto Giaccardi del
Moretta (ottavo), Fabrizio Mos-
so dell'Ardena Savigliano (no-
no) Marco Actis, della stessa so-
cietà (decimo). Ai vincitori delle
rispettive categorie sono andati
premi consistenti. (L. t.)

Mercoledì 10 Luglio 1991 19 37

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

MOLTI ALBANESI HANNO DECISO DI RESTARE

Due novità sul tema della questione albanese, che ha visto oltre una settantina di profughi alloggiati nei giorni scorsi in alberghi del Tigullio e Golfo Paradiso, a seguito di un'ordinanza del prefetto di Genova Mario Zirilli male accolta dagli albergatori.

La prima proviene dalla prefettura di Genova: il prefetto ha inviato ai sindaci dei Comuni della Riviera che ospitano gli albanesi un telex in cui si informa che il governo italiano ha messo a disposizione mezzi e finanziamenti per consentire ai profughi che lo richiedono di rientro in Albania.

Gli amministratori del Levante hanno assunto le disposizioni necessarie per informare i diretti interessati: fino a ieri sera, però, non si è fatto avanti nessun profugo interessato a fare ritorno in patria.

La seconda riguarda la Caritas diocesana che, in un comunicato ha risposto a quanto l'avevano accusata di disinteressarsi della questione degli albanesi, affermando che, comunque, il problema è risolto in collaborazione con gli enti statali.

SERVIZIO A PAGINA 38



A PAGINA 39

**S. Margherita, 3 arresti
Sgominate il racket
degli arrotoni**

Bloccati dai carabinieri tre artigiani spagnoli avevano per i loro servizi, gravi minacce, cifre altissime.

A PAGINA 39

**Appalto irregolare
nell'inchiesta
sullo stadio**

Si allarga il raggio delle indagini per la gestione dei bar del Ferraris: coinvolto anche l'imprenditore Roberto Montefiori

RECORD A CHIAVARI



Tutti «maturi» all'Alfieri

Con una settimana di anticipo sugli altri istituti Levante, ieri nella scuola privata via Trieste sono stati affissi i risultati degli esami. Nessun respinto, due «sessantassette».

SERVIZIO A PAGINA 38

A PAGINA 43

**Smentite le difficoltà
Il Fontanabuona
a rilanciare**

La società dell'entroterra risponde voci che in davano in crisi annunciando di puntare a una Promozione di qualità.

A PAGINA 43

**Rinnovato l'accordo
Lavagna insegna
a gestire
tutto lo sport**

Il Comune conferma il pool di società «Lavagna Sport» alla guida degli impianti cittadini: il bilancio è ricco di dati positivi.

Viaggio nella sanità ligure dove l'estate accentua disagi e disservizi

Ospedali chiusi per ferie

Al S. Martino saranno ridimensionati 25 reparti. Riduzione dei posti letto dal 30 al 50 per cento anche al Galliera. Situazione migliore al Celesta di Rivarolo e presidi di Voltri, Pegli e Arenzano

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

All'inizio dell'estate, puntuale come ogni anno, si ripresenta il problema della riduzione di attività e posti letto negli ospedali. Il personale infermieristico va in ferie e i reparti restano scoperti. Per garantire un minimo di assistenza ai degenti si deve disporre l'accorpamento di reparti, che comporta la riduzione di posti letto. Ormai è una prassi, anche se difficile da attuare.

Per ironia della sorte, durante i mesi estivi aumentano le richieste di ricoveri di anziani, che spesso vengono «paracadutati» dai familiari in procinto di partire per le vacanze. Le statistiche dimostrano che aumenta il lavoro anche in Chirurgia e nelle divisioni di Riabilitazione, poiché gli incidenti stradali più gravi capitano durante l'estate.

Quest'anno il calendario di chiusure e fusioni però si presenta drastico. In alcuni casi, ad esempio, il presidio ospedaliero di Voltri, l'attività prosegue regolarmente nel mese di agosto grazie all'assunzione di giovani infermieri.

All'ospedale San Martino invece il ridimensionamento dell'attività riguarda 25 reparti, tra clinica universitaria e ospedale. Il periodo critico va dal 1° luglio, in concomitanza con l'inizio delle ferie del personale, sino al 31 agosto.

I provvedimenti interessano soprattutto le specialità di cui due o tre reparti in tutto il presidio e sono stati studiati in modo da limitare al minimo i disagi per gli assistiti. Le chiusure sono scaglionate, lasciando in attività almeno due reparti della stessa specialità. Per le specialità di cui esiste un solo reparto è stata prevista la riduzione di posti letto, che nella maggior parte dei casi saranno dimezzati.

Dal 1° al 31 luglio resta chiusa la terza divisione di Medicina interna, le altre sono regolarmente funzionanti. Il 1° agosto toccherà alla prima divisione chiudere per tutto il mese.

Lo stesso accade in Ortopedia. La prima divisione rimane chiusa sino al 15 luglio, la terza dal 16 al 31 luglio, la seconda dal 1° agosto alla fine del mese. La clinica di Ortopedia invece è chiusa dal 17 luglio al 15 agosto.

Tra i reparti che restano aperti, ma con metà dei posti letto, dal 1° agosto al 15 settembre la prima divisione di Chirurgia avrà i posti letto anziché 10, la seconda divisione di Chirurgia di-

sponibili 20 posti anziché 40, la terza divisione con 16 posti anziché 32, la divisione di Chirurgia maxillo-facciale, con 20 posti anziché 40.

Secondo il calendario delle chiusure, nella prima metà del mese di agosto saranno chiusi 482 posti letto. La situazione tornerà alla normalità dopo il 15 settembre. A quella data risulteranno chiusi 145 posti letto.

Negli altri ospedali cittadini i disagi per chi attende un ricovero sono minori. All'ospedale Galliera restano aperti tutti i reparti. E' stata prevista la riduzione di posti letto dal 30 al 50 per cento nei reparti «scoperti».

Per le rare sono gli ospedali Celesta di Rivarolo e il presidio delle Usl 8, che comprende gli ospedali Marina Rati di Arenzano, il San Carlo di Voltri, e il Martinez di Pegli. Celesta non si effettueranno né chiusure né accorpamenti. Nel presidio ospedaliero di Ponente l'unica chiusura riguarda la divisione di Chirurgia.

Dal 22 giugno al 15 luglio resta chiusa la divisione di Chirurgia dell'ospedale Marina Rati ad Arenzano, nello stesso periodo sono attive quelle al San Carlo ed al Martinez. Dal 16 al 31 luglio chiude il reparto di chirurgia del Martinez. Dicono alla direzione sanitaria del San Carlo: «Negli anni passati, a costo di grandi sacrifici, siamo riusciti a non chiudere neppure un reparto durante l'estate. Quest'anno abbiamo dovuto predisporre un calendario di chiusure alternate nelle divisioni di Chirurgia per una serie di circostanze imprevedibili, ma nel mese di agosto l'attività riprenderà regolarmente in tutti i reparti con l'inserimento dei giovani infermieri che sono diplomati a fine giugno. Prenderanno servizio, infatti, ai primi di agosto. Per questo risultato abbiamo dovuto concertare con la massima precisione i periodi di ferie del personale. Ci siamo trovati in difficoltà per la concomitanza del concorso da caposala e l'aspettativa per gravidanza di alcune infermiere. Ad agosto il servizio sarà garantito regolarmente».

Un'altra difficoltà invece per le divisioni di riabilitazione: tutti gli ospedali genovesi. I posti letto sono pochi, i ricoveri possono durare anche mesi, e chi ha bisogno di una terapia d'urgenza spesso viene dirottato in Riviera. L'anno scorso scattò scalpore il caso di un'anziana che non trovò posto negli ospedali del Ponente e fine

trasportata al S. Martino, dove cessò di vivere poco dopo. «Nei giorni scorsi un'anziana che si era sentita male dopo un bagno in mare lungomare. Pegli ha dovuto trasferirla all'ospedale Santa Corona di Fiesole. All'ospedale di Sampierdarena, dove i militi della pubblica sicurezza avevano trasportato, non c'erano posti liberi. Nella divisione di riabilitazione sono in corso i lavori ed attualmente è disponibile cinque posti. Solo alla fine del mese i posti saranno otto, come prevede il piano sanitario».

C'è una buona notizia invece per gli anziani, che proprio in estate sono più ed indifesi. L'assessorato comunale ai servizi sociali ha istituito un numero telefonico a cui gli anziani potranno chiedere soccorso ore 24. Il servizio è fornito dal 1° luglio al 31 agosto, in collaborazione con Liguria Emergenza, Comunità Sant'Egidio, Caritas e Ausil Filo d'Argento. Il numero da chiamare sarà il 65.11.236.

Paola Cavallero



A Camogli gli operatori ecologici costretti a indossare maglie pubblicitarie Uno sponsor per i netturbini

«Il Comune non ci fornisce le divise noi abbiamo accettato alcuni indumenti in regalo»



CAMOGGI. E' proprio vero che la pubblicità imperversa. Così almeno deve essersi detto il sindaco di Camogli Vincenzo Javarone, nel mese di dieci netturbini in forza al Comune «sfilarono» per le vie del caratteristico borgo con ramazza e contenitori ecologici, indossando una maglietta che reca, evidentemente, il marchio commerciale di un'agenzia immobiliare.

Non si tratta, però, di un'iniziativa partita da qualche assessore o funzionario comunale più al passo con i tempi di altri. Oppure un «battage» pubblicitario concordato dai titolari dell'agenzia? Il Comune che ha così «moleggiato», mo' di uomini-sandwich, i suoi netturbini, per rimpinguare le casse comunali.

Tutto questo, l'idea della maglietta pubblicitaria è scaturita da una situazione di disagio, che vede gli operatori

ecologici comunali privi da tempo di regolari divise. Spiega Marcello Bozzo, dell'agenzia immobiliare Baffo, uffici che si affacciano sulla passeggiata a mare di Camogli: «Alcuni netturbini sono venuti da noi, lamentandosi del fatto che il Comune non provvede a fornire loro le uniformi. Erano molto arrabbiati e decisi. Tanto da essere pronti a indossare camicie e magliette di diversi colori. Ciascuno si sarebbe lasciato guidare dalla propria fantasia. Vista la situazione, abbiamo allora pensato di regalare ad ognuno di loro una delle nostre magliette: così almeno avranno una uniformità».

I netturbini di Camogli se lo sono fatti dire due volte: hanno abbracciato la ramazza, guardando alla pubblicità ad risoluzione di tutti i malumori. Il che non ha fatto certo salti di gioia al sindaco. «Bisognerebbe essere un po' più sen-

sibili alle esigenze e problemi delle amministrazioni - ha detto Javarone. - In tutte le famiglie, quando si attraversano momenti di difficoltà, ci si aspetta che tutti i componenti stringano i denti, in attesa di tempi migliori. E anche che non spuntino nel piatto dove hanno sempre mangiato».

Ma la fornitura mancata? «Non è una questione di cattiva volontà - risponde Javarone - ma di tecnica. La fornitura è già stata deliberata: è che non tutte le ditte interpellate ci hanno inviato i preventivi di spesa e che l'addetto comunale cui spetta la scelta delle divise è rimasto un po' indietro nel lavoro». Questione di tempo, dunque. Ma occorre far presto: già tre vigili urbani montano in servizio in borghese, per solidarietà con i netturbini. Saranno i prossimi ad essere «griffati»?

L'incidente a Rivarolo Auto fuoristrada muiono due pensionati

GENOVA. Due anziani di Rivarolo hanno perso la vita in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada del Giovi. Il fratello di una delle vittime è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino. La vittima sono Andrea Pittaluga, di 69 anni, abitante in via Frescinelli, e Giuseppino Cappella, di 69 anni, abitante in via Vezani. Enrico Pittaluga, di 69 anni, è stato trasportato all'ospedale San Martino, dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Il tragico incidente si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 17 sulla strada statale che conduce al Passo del Giovi. I due viaggiavano a bordo di una Opel, che è uscita di strada e precipitata in un terrapieno. L'auto ha colpito un volo di diversi metri, prima di fermarsi su un versante della scarpata. L'impatto è stato violentissimo ed a nulla sono serviti i soccorsi. Si ipotizza un malore del guidatore.

[p. c.]



Sean Connery. L'ex agente 007 impersona un editore inglese nel film «La casa russa», di Fred Schepisi, trasposizione per il grande schermo dell'omonimo best seller di John Le Carré. Proiezione all'Ariston di Sestri Levante e all'Astor di Chiavari.



Tartarughe Ninja. Una storia fantastica di cui sono protagonisti quattro gigantesche tartarughe umanoidi, esperte nell'arte marziale dei temibili guerrieri ninja. Il film, per un pubblico di tutte le età, è in cartellone al cinema Eden di Pegli.

STASERA AL CINEMA

Pol. M...

Pol. Gen...

T. della Corte

Mia Carignano

In S. Agostino

Ariston 1

Ariston 2

Augustus

Corallo 1

Corallo 2

Instabile

Lux

Manin

umani

Scappiamo con il malloppo

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

Texasville

CHIUSURA ESTIVA

Nettuno

Odeon

Olimpia

Orfeo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Palazzo

Zio Paperone e la ricerca...

Odeon

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

Kiderado

Amici del cinema

Fritz L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

L...

Amici del cinema

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

NUMERI UTILI

Cognato: 618.83.86

Sestri Levante: 41.277, 41.278

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

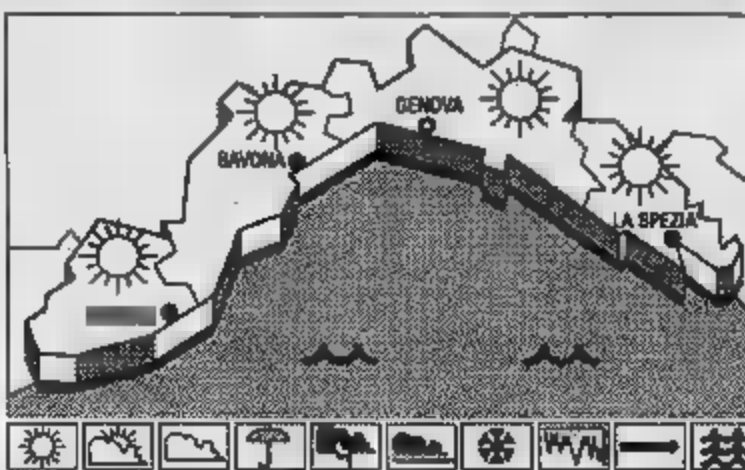
Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

Sestri Levante: 700.396

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: schiarite alternate ad annuvolamenti irregolari, temperatura in lieve flessione, mare legg. mosso.

RILEVAZIONI DI: temperatura del mare 22° C, umidità relativa 75%, vento Est-Sud 10 km/h, mare quasi calmo, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1018 (tendenza segnalata stazionaria).

UN ANNO FA A IMPERIA Max 25, min. 20. Il Sole sorgerà alle 5,55 e tramonta alle 21,12. La Luna si leva alle 4,00 e cala alle 20,13 (fase calante).

Dati forniti dal Osserv. di Imperia e dal Centro Meteo Muris di Portofino.

STATO CIVILE

NATI. Scifo Martina, Mastiner Paolo, 85, Paletta Margherita 90, Pastorino Giorgio 65, Picchiè 78, Aurelio 77, Rocco 72,12,35.

MORTE. Scifo Martina, Mastiner Paolo, 85, Paletta Margherita 90, Pastorino Giorgio 65, Picchiè 78, Aurelio 77, Rocco 72,12,35.

CLUB E ASSOCIAZIONI

Progetti per il sociale

Il nuovo governatore di stretto 108. Lions della Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, ha illustrato gli obiettivi primari che il Lions si prefigge di raggiungere nell'attività.

Il Lions si prefigge di raggiungere nell'attività. Primo fra tutti il «Sight first», un'iniziativa promossa dai Lions in tutto il mondo, che consiste nella raccolta di per la lotta contro la cecità nel terzo mondo.

Il Lions si prefigge di raggiungere nell'attività. Primo fra tutti il «Sight first», un'iniziativa promossa dai Lions in tutto il mondo, che consiste nella raccolta di per la lotta contro la cecità nel terzo mondo.

GLI APPUNTAMENTI

Documenti sul pizzo al tombolo

Si riparte oggi a Rapallo l'edificio di villa Tigulio. Dalle 9 alle 12 è possibile visitare il museo del pizzo e del tombolo. Mentre dalle 15 alle 19 funzionerà la biblioteca internazionale «Città di Rapallo».

Giovani a S. Margherita

«E... state giovani è il tema dell'appuntamento dedicato ai giovani che si terrà domani alle 21 nel quartiere di San Bernardo e Santa Margherita. Relatore Gioacchino Bardini. A cura del Centro solidarietà di Santa Margherita.

GASTRONOMIA

Specialità «U»

Prosegue la rassegna gastronomica estiva domani all'antica osteria «Dries» di Castagneto a Chiavari. E' in programma la serata dal riso. L'appuntamento comprende timbale di riso, ri-

sotto agli scampi, risotto con purri e mele, petto d'anatra con riso pilaf.

CONCORSO

Lavagna in foto

«Itinerario di Lavagna» è il tema del concorso fotografico che si inizia oggi e terminerà domenica 28 luglio. Il materiale (fotografie e colori) o in bianco e nero, dedicato ad angoli e scorci di Lavagna deve essere consegnato a Foto Flash in via Nuova Italia a Lavagna. In agosto si terrà nella saletta Chez Vous a piazza Milano un'esposizione delle opere pervenute.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Sarà presentato oggi nell'aula consiliare del Comune a Cogoletto, il volume di Anna Maria Salomone, Antonio Calcagno e Gianni Ottomello, dal titolo: «Cogoletto, nove anni di storia». L'appuntamento è alle 16.

LIBRO

Cogoletto, nove anni di storia

Tutto è pronto per il rimpatrio dei profughi: ma nessuno si è presentato

Gli albanesi vogliono rimanere

La prefettura di Genova ha messo a disposizione mezzi e fondi per il loro ritorno. A Chiavari la Caritas replica alle accuse di disinteresse: «Abbiamo raccolto aiuti ma le autorità non ci hanno cercato»

CHIAVARI. Due novità sul «questionario albanese», che visto oltre una settantina di profughi alloggiati nei giorni scorsi in alberghi del Tigullio e Golfo Paradiso, è seguito di un'ordinanza del prefetto di Genova Mario Zirilli male accolta dagli albergatori.

La prima proviene dalla prefettura di Genova: il prefetto ha inviato ai sindaci e Comuni della Riviera che ospitano gli albanesi un telex nel quale informa che il governo italiano ha messo a disposizione mezzi e finanziamenti per consentire ai profughi che lo richiedono il rientro in Albania. Gli amministratori del Levante ne hanno assunto le disposizioni necessarie per informare i diretti interessati: sino a ieri sera, però, non si è fatto avanti nessun profugo interessato a fare ritorno in patria. La seconda novità arriva da Chiavari. Per precisione, della sede della Caritas diocesana, è tratto di un comunicato che vede la Caritas rispondere a tutti coloro che, nei giorni scorsi, in merito

alle operazioni d'accoglienza dei profughi nel Levante, avevano accusato la stessa Caritas ed altri enti religiosi di disinteressarsi del problema.

La Caritas di Chiavari respinge ogni addebito. E precisa: «Il problema "accoglienza albanesi" è gestito dagli organi pubblici preposti, potrebbe avviata una doverosa collaborazione tra enti ecclesiastici e pubblici».

Si legge ancora nel comunicato: «L'assunzione diretta di tale responsabilità da parte dello Stato è da considerarsi un segno d'attuazione dei primi articoli della Costituzione. Si tratta di un compito istituzionale e pertanto non delegabile agli enti ecclesiastici. Un compito che però potrà avvalersi della collaborazione paritaria con organizzazioni ecclesiastiche e con tutte le altre forze sociali».

Che significa? «La Caritas dispone di una struttura di servizi e di risorse che la Parrocchia di Chiavari, in collaborazione con gli enti preposti all'accoglienza,

dei profughi, qualora venga richiesta».

Infine, uno spazio alla polemica. «Stupisco che chi è addetto ai nostri confronti ignori in realtà quanto sia Caritas le parrocchie hanno già fatto, inviando alla direzione centrale della Caritas Italiana milioni, per i primi aiuti. Sarebbe interessante conoscere a questo riguardo quali iniziative hanno promosso altre organizzazioni laiche. E' molto comodo delegare alla Chiesa compiti di assistenza e di accoglienza marcatamente superiori alle sue possibilità».

Il comunicato si chiude con una battuta a favore degli albergatori: «Non si vuole negare e minimizzare la complessità del problema, tantomeno affermare che la soluzione possa solo a gravoso carico della categoria degli albergatori. Si tratta di una questione di civiltà, che esige da tutti un proporzionato sacrificio».

Pozzo



Ancora problemi per i profughi albanesi ospitati negli alberghi della Riviera

DALLA RIVIERA

CASO ILLUVIN

Verrà tagliata il fumaiolo della petroliera affondata

Domani prenderanno il via le operazioni di taglio alcune parti del fumaiolo della petroliera cipriota «Haven» affondata lo scorso aprile al largo di Arenzano. Intanto prosegue il piano per completare la bonifica litorale, il monitoraggio del fondale e la pulizia delle banchine del porticciolo di Arenzano.

INIZIO SOLIDARIETA'

Giovani ex-tossicodipendenti diventano spazzini

Un gruppo di ex-tossicodipendenti ha dato vita a San Fruttuoso a squadre di operatori ecologici. I giovani ripuliscono le strade del borgo, le spiaggette, l'uliveto alle spalle dell'antica abbazia, dalle lasciate dei numerosi turisti che affollano, in particolare durante i weekend, la baia di S. Fruttuoso. L'iniziativa è nata dalla collaborazione del Fondo ambiente italiano con il Centro di Solidarietà di Recco, dove sono in cura numerosi ex-tossicodipendenti.

INCIDENTE DOMESTICO

Sfondo porta a vetri, ragazzo di 20 anni è grave

Un giovane di anni, Andrea Grassi, residente a Rapallo, è rimasto vittima nella tarda mattinata di ieri di un incidente domestico ed è stato ricoverato al Martino di Genova in prognosi riservata per lesioni vascolari e ferite lacerate contuse in varie parti del corpo. Pare che Andrea Grassi abbia perso l'equilibrio, sia scivolato e abbia sfoderato grande porta a vetri mentre facendo pulizia.

INDUSTRIA

Iniziata la produzione delle Trafilierie Sestresi

E' cominciata ieri mattina a Sestri Levante, la produzione del nuovo stabilimento della Trafilierie Sestresi. L'azienda occupa 55 lavoratori e specializza nel trattamento dell'acciaio al carbonio. La nuova realtà produttiva fa parte del piano di riconversione della Fit Ferrolubi, che prevede un'occupazione finale di 730 lavoratori. Finora ne sono stati impiegati 630.

Tutti promossi all'Istituto tecnico privato per il turismo «Alfieri» di Chiavari

Maturità, ecco i primi verdetti

E' la prima scuola superiore della Riviera di Levante ad aver pubblicato l'esito degli esami. Solo due «sessanta». Tutte le candidate hanno ottenuto l'abilitazione magistrale al «Santa Marta»



CHIAVARI. Gli studenti dell'Istituto tecnico per il turismo «Alfieri» di Chiavari, scuola privata legalmente riconosciuta, che hanno sostenuto l'esame di maturità, hanno stabilito un record che non ha nulla a che vedere con le votazioni. Sono i primi, su un migliaio di maturandi dei 20 istituti della Riviera di Levante, a conoscere l'esito della prova sostenuta. Per gli altri studenti, occorrerà aspettare una settimana: al Liceo scientifico privato «Santa Chiara» di Chiavari, per esempio, si parla del 13-14 luglio, mentre all'Istituto tecnico per ragionieri «Licetio di Rapallo» del giorno 17.

All'«Alfieri», tutti i candidati hanno superato l'esame. Quanto ai voti, hanno ottenuto «sessanta» Giovanna Cladi e Daniela Farfello, nella sezione A, seguite dal «cinquantotto» di Sabrina

Grigatti. Nella quinta B, meglio di tutti è andata Rita Minghelli, promossa con «cinquantotto». Ecco comunque l'elenco degli studenti.

Quinta A. Romina Arena, 45; Michela Botto, 42; Sonia Brovelli, 36; Viviana Carini, 48; Francesca Caroti, 40; Giovanna Cladi, 60; Stefania Costa, 54; Lidia Cuneo, 38; Daniela Farfello, 60; Fabrizia Galli, 50; Francesca Gardella, 48; Maria Gotelli, 42; Sabrina Grigatti, 58; Michela Nidelli, 54; Daniela Padon, 54; Stefania Pittaluga, 42; Martina Podda, 54; Andreea Ruggio, 58; Giulia Sanguineti, 48; Ivana Sanguineti, 48; Antonio Sava, 40; Marcello Bassano Solari, 40; Paolo Spinetto, 42; Daniela Traversaro, 38.

Quinta B. Sonia Bartoli, 36; Francesco Bianchi, 44; Romina Coppello, 38; Alessandro De Paoli, 38; Gloria Finello, 38; Davide Ge-

novese, 38; Monica Lettore, 44; Cinzia Mainati, 38; Stefania Mammoliti, 48; Rita Minghelli, 50; Alessandro Nigro, 38; Donatella Ori, 38.

Hanno invece superato l'esame di abilitazione magistrale tutte le 27 studentesse del «Santa Marta» di Chiavari. I nomi: Cristina Autellano, Daniela Barbieri, Monica Bonariva, Roberta Cafferata, Cecilia, Laura Castelli, Francesca Chiappalone, Marta Costa, Lorelana e Sara De Martini, Annamaria Davoto, Cinzia Puccini, Daniela Firenze, Federica Galantino, Gabriella Gardo, Annachiara Melani, Sandra Monteverde, Manola Museo, Roberta Pelli, Daniela Quirio, Barbara Ruffo, Silvana Rudigari, Serena e Sonia Sanguineti, Cristina Tuzza, Monica Vercelli e Vittori. (f. p.)

Nuovi dubbi sulla regolarità dell'appalto per i bar del Ferraris

Inchiesta stadio, altri nomi

Tra gli indiziati, oltre un assessore comunale, anche un industriale del caffè e i due titolari della società che gestisce i locali. Accuse di corruzione

GENOVA. L'inchiesta sull'appalto per il servizio bar e buffet all'interno dello stadio Luigi Ferraris sta coinvolgendo altri personaggi oltre all'assessore socialista all'edilizia pubblica Cosimo Cosimo che, nella giunta precedente era consigliere delegato alla ristrutturazione dello stadio del Mundial-4 decreti di perquisizione ordinati dal procuratore della Repubblica Giancarlo Pellegrino riguardano anche Roberto Montefiori, industriale del caffè fallito per svariati miliardi; Bruno Beltrame, titolare della «Archetipo» la società che aveva vinto l'appalto per la gestione degli otto bar e degli altrettanti punti di ristoro dello stadio, e il socio Paolo Panillo, genero di Montefiori. La vicenda risale ai primi mesi dello scorso anno quando stava-

no per i campionati mondiali ed era necessario trovare società che gestisse anche i servizi di ristoro. Così la giunta varò delibera (fra i firmatari c'era anche Cosimo Surace) per invitare alla gara ditte. L'offerta migliore venne presentata dall'«Archetipo» che, per ottenere la concessione decennale, offrì 40 milioni all'anno per il primo quinquennio e 55 milioni annui per gli altri cinque anni.

L'iter della delibera per regolare e sembra che lo sia stata anche la gara a licitazione privata. Ma, a distanza di più di un anno, Cosimo Surace viene indagato per corruzione perché avrebbe intascato una «mancia» di alcune decine di milioni. L'assessore, difeso dall'avvocato Giuliano Pennisi, nega tutto e dice di essere al cen-

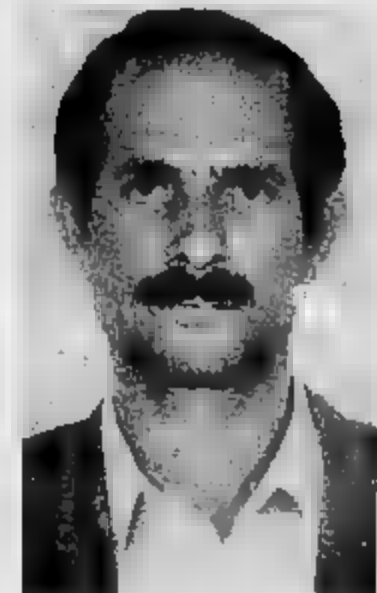
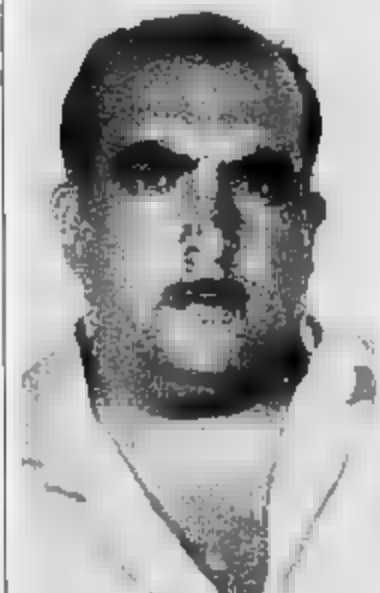
tro di completo ai suoi danni. «L'assegnazione è avvenuta mediante gara segreta - afferma - ed è risultata vincitrice la ditta che ha presentato l'offerta migliore. L'uomo politico, inoltre, ha preannunciato una denuncia nei confronti di chi (un suo ex dipendente) avrebbe raccontato la storia delle tangenti al giudice, forse animato da uno spirito di rivalsa perché non avrebbe ottenuto tutta la liquidazione che gli spettava».

Due giorni fa il sostituto procuratore Giancarlo Pellegrino ha interrogato Paolo Panillo, difeso dall'avvocato Gianni Meneghini. Il magistrato gli ha contestato di aver versato una tangente di cinque milioni a Surace, sulla base delle dichiarazioni dell'ex dipendente. Panillo, però, ha negato tutto. (a. l.)

Tariffe esorbitanti e minacce per riscuotere le parcelle, tentativo di truffa anche all'Usl 13

Rocket degli arrotonni, tre arresti

Sgominata ieri a Santa Margherita una banda di spagnoli



Da sinistra i due fratelli José e Ramos González, e Orfeo Cuevas Demetrio. Sono accusati di truffa ed estorsione

SANTA MARGHERITA. I carabinieri S. Margherita hanno arrestato tre arrotonni del tutto speciali. Due spagnoli, il terzo cittadino francese, viaggiavano su un'auto grossa cilindrata dal valore di un'ottantina di milioni e chiedevano al malcapitato «clienti», in cambio delle loro prestazioni di lavoro, per esempio affilare punte da trapano, pagamenti dell'ordine di alcuni milioni. In caso di rifiuto del cliente, erano pronti a ricorrere alle minacce e agli avvertimenti di «passare alle vie di fatto».

Si tratta di Orfeo Cuevas Demetrio, 29 anni, nato a Bolo-

gna ma cittadino spagnolo e di due fratelli, José e Ramos González: il maggiore, di 40 anni, è ad Alicante (Spagna) ma possiede la cittadinanza francese; il minore, di 39 anni, è di Madrid.

I tre arrotonni sono stati bloccati dai carabinieri al momento del pagamento assai sostanzioso, cui è stato costretto un commerciante di S. Margherita che aveva affidato ai «arrotonni» l'affilatura di una quarantina di punte di trapano. L'esercente si era sentito chiedere cifre esorbitanti, un paio di milioni per un lavoro del valore di poche centinaia di migliaia di li-

ra era rifiutato di pagare ed era stato minacciato. Tanto da indurlo a rivolgersi ai carabinieri.

Un episodio che, secondo i carabinieri di S. Margherita, potrebbe non risultare isolato. Non è stato escluso che i tre arrotonni abbiano colpito ancora in zona e in altre regioni. A dicembre l'Ufficio ragioneria dell'Usl 13 di Genova aveva avuto contatti con ditte «Ramos», con regolare partita Iva e sede a Milano, per l'affilatura di punte da trapano e frese in uso presso l'ospedale San Martino di Genova.

L'Usl 13 ha rischiato «chidone»: la ditta infatti è stilato

un preventivo che in un primo tempo è passato inosservato. Alla consegna, però, la sorpresa. La spesa, per l'unità sanitaria genovese, ammontava a dozzina di milioni, circa quattro volte i prezzi correnti di mercato. Fu necessaria una minaccia di denuncia per truffa del vicepresidente Conzi e un decreto del presidente Tuvo per chiudere l'affare, il 10 gennaio scorso, a 3 milioni e mezzo, Iva compresa.

Il fenomeno degli arrotonni «nomadi e manager», comunque, non si ferma a questi unici episodi. Non molto tempo addietro era fermato da vigili e poliziotti, sul piazzale del cimitero Staglieno di Genova, un nomade in completo nero e Lancia Thema super-accessorizzata. All'uomo è stato intimato di allontanarsi. Lui si era difeso così: «Non potete mandarmi via, devo fare una consegna». E per dimostrare che diceva il vero, aprì il portabagagli: c'era serie di punte da trapano. Il fratello invece estrasse da una valigetta una sega circolare diamantata per ossa, appena affilata.

Si trattava di Angelo e Corrado Pascual, 35 anni, nomadi con residenza anagrafica a Sesto San Giovanni, nell'hinterland milanese, e titolari di una ditta individuale con regolare partita Iva. Specializzata in affilatura di utensileria meccanica e ferristrica chirurgica, invece che semplici coltelli. I due nomadi dissero ai poliziotti di avere per clienti ospedali come il Niguarda, S. Martino e Galliera. (f. p.)

Dancing

Castello

SPOTORNO

Piazza U. Foscolo 1
(dietro chiesa)
Tel. 745.237

STAGIONE ESTIVA

BALLO LISCIO

mercoledì - venerdì - sabato - domenica

ORE 21,30

consiglia di prenotare

CUCINE NUOVE
COMPLETE DI
ELETTRODOMESTICI,
UTILIZZATE IN
ESPOSIZIONI.
VENDIAMO SCONTATE.

PESCO ARREDA

TEL 0183/651142
0183/98350

Per la pubblicità su
LA STAMPA
stampasera

PK
publikompass

10126 TORINO - C. Massimo d'Azeglio 80
10121 GENOVA - V. C.A. Coccato 174
Tel. 010/540.100-582.200
10100 IMPERIA - V. Garibaldi 1
Tel. 0183/273.371-273.373
10038 BARI - V. Garibaldi 47
Tel. 080/501.500
17100 ALESSANDRIA - P.zza Martiri 2/3
Tel. 0131/511.111, 51.32

ZYGOPARC
la città dei divertimenti

autostrada A8 uscita casello Saint Isidoro

consegnando questo tagliando: sconto 10% a persona
valido solo oggi, fino a 1 persona (40%)

"La Stampa" del 10 luglio 1991



Che cosa si dice dopo le rivelazioni di Franco Forleo della Commissione parlamentare

MAFIA. E SANREMO ADESSO HA PAURA

Assente Lanza, parla il vicesindaco Conti: «Non sono parole a vanvera, ma aspettiamo di saperne di più». Molti non si mostrano troppo sorpresi. Il presidente della Federalberghi: «Io a questa storia non credo»

SANREMO. «Con Milano, la provincia Imperia è quella dell'Italia settentrionale che più rischia infiltrazione mafiosa». Pesante è un macigno, il giudizio arriva dal ministro dell'Interno Scotti. Lo ha riportato Franco Forleo, autorevole membro della Commissione antimafia, e adesso sono molti a sottovalutare più le dichiarazioni di Carlo Barilla, capogruppo del Pda che, dopo aver provocato sconvolgimenti, paragonando Sanremo a Taormina, continua la sua implacabile accusa: «Almeno i politici sanremesi sono legati alle organizzazioni mafiose». Affermazioni severe, un altro gettato nello stagno melancolico di questa città che proprio non riesce a liberarsi dall'ombra minacciosa degli episodi più emblematici, di vanto nell'arco dell'ultimo decennio. Ma Sanremo «incassa» il nuovo colpo senza reazioni particolarmente indignate, forse perché ormai è assuefatta a un tipo di veleno. E' più facile trovare preoccupazione altrove, in provincia, per questo serpeggiare di mafia, e adrangheta, un cancro pochi però si ostinano a negare. Assente il sindaco Lanza, è



Uno dei recenti attentati compiuti in Riviera

vice, Carlo Conti (psi), a esprimere l'opinione di un Palazzo neppure tanto turbato: «Forleo è un parlante molto stimato, che non parla a vanvera. Non dev'essere solo sollevato un polverone su fatti che io non posso confermare. Attendo il proseguimento e il chiarimento: Sanremo ha bisogno di serenità e tranquillità. Ap-

prendere che, a quanto risulta da un rapporto della Commissione antimafia, i tentacoli della criminalità organizzata si allungano sempre più in questa zona, non è stato un fulmine a ciel sereno: di sondaggi e battaglie erano già state protagoniste le associazioni di categoria. Tra queste, significative i risultati del questionario che l'Unione provinciale com-

mercianti ha consegnato a Forleo: dall'84 al '90, sono dal 5 al 10% le risposte di operatori che, protetti dall'anonimato, rivelano di stati vittime di tagliagole o estorsioni. Un fenomeno in aumento, dunque, con sacche di particolare intensità proprio a Sanremo, Dianese, a Taggia, Bordighera e Ventimiglia. Nessuna risposta («Ed anche questo è un sintomo indicativo», osserva Giuliano Terragno, il segretario dell'Unione commercianti). Riva Ligure e Santo Stefano di Mare, dove pure si sono avuti inquietanti segnali malavitosi.

Il settore dove l'infiltrazione della criminalità è maggiore è quello dei locali notturni. Enrico Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercio e turismo, non nasconde i propri timori: «Di questa situazione abbiamo cominciato a preoccuparci sin da nove anni fa, in epoche sospette: oltre un quadro preciso, volevamo fare un'opera di prevenzione. I risultati sono stati scarsi e insoddisfacenti; a nulla le denunce, se non vengono prese adeguate contromisure. Il fenomeno è da affrontare con la dovuta importanza, per la sua gravità: si sta passando dalla micro alla macrocriminalità».

Anche Luigi Scialò, Confesercenti, è in apprensione: «Esistono interessi occulti, qualche albergo ha rivelato il tentativo di acquistare alcuni grossi alberghi di Sanremo, ha di pertinenza per muovere alla conquista del Casinò. Vi sono eserciti che saltano in aria e prendono fuoco, e c'è il sospetto di potersi costituire una copertura per il riciclaggio di denaro sporco». Dario Valle, presidente della Federalberghi di Sanremo, non è convinto: «Alla mafia non credo. E' una provincia tranquilla. Pagheremo la propaganda negativa. Da acquisire sarebbe chi parla solo: Barilla e soci hanno fatto più danni al turismo della He-

Gratta gratta, vien fuori la difesa d'ufficio: «Non bisogna criminalizzare solo Sanremo», protesta il vicesindaco Conti, «un rigurgito di campanilismo all'insegna del mal comune, mezzo gaudioso. A Palazzo Belvedere si respira un clima pesante, ma nessuno pare curioso di conoscere i nomi dei personaggi ai quali è fatto riferimento Barilla. Perché questa rivelazione è stata fatta solo adesso? Qualcosa non mi convince, ripete Valle. Anche tra la gente c'è chi crolla la testa e ha la

Stefano Delfino

BARILLA INSISTE: «LA MAPPA DEL POTERE OCCULTO»

SANREMO. Tutti gli uomini sospettati in questo modo di metodi mafiosi a Sanremo: i manovali, i capi e 6 politici. Lo ha detto Franco Forleo, della Commissione parlamentare antimafia. Lo conferma Carlo Barilla, capogruppo del Pds. Nomi, interessi, manovre occulte. Nel dossier di Barilla ci sarebbe proprio tutto. Le cifre esatte? «In tutta la provincia, sono 50 i residenti legati alle cosche», risponde il consigliere d'opposizione. E aggiunge: «A Sanremo, alcuni personaggi, vista, che militano in grossi partiti, sono segnalati dalla Commissione parlamentare».

Il Consiglio comunale è inquinato dalla mafia? «No. Quando parlo di politici coinvolti in trame illecite mi riferisco a uomini di partito che agiscono al di fuori di palazzo Belvedere. L'identità dei padroni? «Sono personaggi molto conosciuti che usano il potere politico per interessi mafiosi. Non resteranno nascosti ancora per molto: in autunno arriveranno in forze e l'antimafia è tutto sarà più esplicita».

Barilla ripete che non è ancora la spiorra dell'esempio siciliano: «Per ora siamo solo minacciati da un potente partito degli affari. Un'associazione a delinquere di chiaro stampo mafioso che però non è arrivata fino al punto di uccidere».

Come si è arrivati a queste conclusioni? «Osservando le attività commerciali. Vetrine di lusso che cambiano look



Carlo Barilla

«Proliferano anche queste in maniera sospetta. E non sa come facciamo ad andare in città. Alla fine, la sua conclusione è drastica: «Dove cercare i "padroni"? Nell'esercizio di imprenditori e mediatori. Sembra che a Sanremo siano i mestieri ideali per arricchirsi tanto e in fretta».

Altri indizi? «Sì. Basta guardare intorno. In questa città continuano ad aumentare gli sportelli degli istituti bancari, senza un sostegno adeguato di attività economiche. Tutti parlano di crisi, per primi i commercianti. Eppure, tutto si muove: se esistesse un fiume sotterraneo di denaro».

Da quando è scattata l'emergenza? «Solo un anno. Già in passato si era assistito a un'opulenza sospetta e alla scalata della n'drangheta e i diversi ambienti sanremesi. Ora, il pericolo è della

Quali sarebbero i settori nel mirino della mafia? «Il Festival, il mercato dei fiori, gli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il casinò e l'Usb», risponde deciso Barilla che presenta due previsioni. La prima: «Ci sono le premesse perché Sanremo diventi davvero simile a Taormina». La seconda: «Perdere apertamente la mafia potrebbe aiutare a far piazza pulita una volta tutte».

Mentre parla, Barilla si guarda intorno. E' sospettoso. Paura? «No, sono soltanto preoccupato: che la minaccia è». Lui, la mafia di Sanremo dice di conoscerla bene, e ne ha paura. (m. p.)

Prosegue l'inchiesta sul Festival: ieri nuove testimonianze

Tangenti, mancano 3 nomi

La Finanza avrebbe già gli elementi per completare la serie di avvisi di garanzia ai politici. Oggi la vicenda approda al Consiglio comunale

SANREMO. I tre politici che mancano all'appello suggerito dal marchese Gerini sarebbero: la Guardia di Finanza avrebbe già gli elementi per completare la serie degli avvisi di garanzia per corruzione, nell'ambito dell'inchiesta sui Festival organizzati da Adriano Aragozzini. L'11 gennaio quando il marchese Antonio Gerini arrivava a Sanremo a parlare per la prima volta di sette politici coinvolti nella tangenti-story. Uno, Fasola, è agli arresti domiciliari. Altri tre, Pippone, Carnevale e Goya, sono stati raggiunti da un avviso di garanzia. Gli altri, potrebbero salire presto i gradini del palazzo di giustizia.

Ieri, la testimonianza di Alessandro Grappiolo, consigliere indipendente d'opposizione. E' arrivato la procura della Repubblica alle 16, convocato dai sostituti procuratori Francesca Nanni e Paola Calleri. E' uscito alle 17, dopo aver risposto a una nuova pioggia di domande sul caso-Festival e sulle

rivelazioni raccolte da Gerini. Si sarebbe trattato dell'ultimo chiarimento, prima di procedere a nuovi interrogatori.

Per Grappiolo, è la seconda testimonianza in quattro giorni. Il consigliere comunale era stato convocato già sabato insieme ad Enzo Assereto di Sanremo Futura. Proprio Assereto aveva dichiarato, nel corso dell'ultima seduta consiliare, con Grappiolo e Ivaldi, ho incontrato il marchese Gerini che ci ha parlato di sette politici sanremesi coinvolti in un giro di tangenti per l'assegnazione del Festival ad Aragozzini. Totale, si sarebbe trattato di «mezzette» per 870 milioni.

Cosa ha riferito ieri ai giudici Alessandro Grappiolo? Il consigliere indipendente resta fedele al segreto istruttorio. Chi risponde è invece Luigi Ivaldi, di Nuova Società: «Credo che Grappiolo abbia confermato di aver sentito pronunciare da Gerini sei nomi (e non sette) di politici sanremesi che potrebbero essere coinvolti nella vicenda».

E Gerini? Dal giorno in cui è divampata le indagini, il marchese romano ha smentito le più occasioni di aver accusato personaggi politici di Sanremo, continuando invece a fare il nome di Adriano Aragozzini.

Presto, prima ancora del luglio, le indagini si fermeranno. E a pausa estiva che obblighi inquirenti a concentrare nei prossimi giorni tutti i passi più urgenti. Sembra invece di slittare a settembre l'interrogatorio di Aragozzini. Dal suo canto, il patron sembra deciso: non rinuncerà alla schiena di organizzare il prossimo Festival. Anzi, già presentato una bozza di programma. E ad approvare la candidatura avrebbe anche i pool dei massimi dirigenti Rai al completo. Ieri, in un vertice avvenuto in un albergo di Genova, la Rai avrebbe infatti deciso di non escludere Aragozzini dalla al Festival '92. Di questo dovrà parlare stasera, in un Consiglio comunale tutto sul caso-Festival. (m. p.)

DELLA CITTÀ

INCIDENTI

Feriti motociclisti in Valle Armea

Scontro tra due ieri pomeriggio lungo la strada della Valle Armea. Due i feriti: il più grave Massimo Ginnotta, 25 anni, che ha riportato la sospetta frattura mandibolare. L'altro motociclista, Aldo Primiero, anni, residente in via della Repubblica a Sanremo si è fratturato la tibia. I due sono sono frontalmente.

PROCESO

Cocaina fra i cespugli, oggi la sentenza

E' attesa per oggi la sentenza nei confronti di Benedetto Martini, 50 anni, floricoltore, di Cipressa, e Arcangelo Stellitano, di Arma di Taggia. I due, difesi dagli avvocati Roberto ed Evelina Cristini, erano stati sorpresi l'11 aprile a Ospedaletti in corso Marconi, mentre raccoglievano dietro un cespuglio due sacchetti contenenti un chilo di cocaina. Nel corso della prima udienza avvenuta ieri mattina, il collegio giudicante ha stabilito perizia per verificare la posizione degli agenti al momento dell'arresto: incaricato del tribunale dovrà stabilire se i poliziotti erano effettivamente in grado di vedere Stellitano e Martini prendevano i sacchetti nascosti nella vegetazione. All'operazione aveva partecipato anche la squadra mobile di Imperia.

CONDANNATO

Un anno e dieci mesi per atti di libidine

L'accusa era di di libidine violenta, commessa da nei confronti di una ragazza di Ventimiglia. Raimondo Figus, 23 anni, disoccupato, anch'egli residente nella città di confine, difeso dall'avvocato Alessandro Mager, ha patteggiato ieri davanti al giudice Eduardo Bracco. Sanremo: è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e il beneficio della condizionale.

Arma, parla il padre

Morto 30 anni
E' caduto,
non si è ucciso»

TAGGIA. Sono emersi fatti nuovi sulla tragica morte di Morniroli, 30 anni, che il 2 luglio è precipitato dal terrazzo della sua abitazione al terzo piano una palazzina di via Beglini dove con la famiglia.

In una lettera, il padre del ragazzo, Piero, spiega che si sarebbe di una disgrazia, di una caduta accidentale, di un suicidio si era pensato a un primo momento: «Nelle vicinanze dell'albero di pepe dove è caduto Mario, sono stati trovati alcuni rametti tagliati e un coltello. Tempo avevamo deciso di potare i rami per timore che dalla pianta potessero entrare in insetti e topi. Dal momento che lo specialista che lo in cura ha ribadito che non aveva mai proposto suicidi, mio figlio deve aver deciso di fare solo il lavoro. Ha perso l'equilibrio e è caduto». (g. ga.)

Ieri in corso Inglesi

Vipera uccisa
in centro
a Sanremo

SANREMO. Allarme vipera in corso degli Inglesi, intorno al Castello Devachan. Ieri, insa, Angelo Morena, impiegato «Fiat», residente a Coriana, trovava in un campo vicino alla strada quando im-

pietosa: ha sentito un silenzio lungo e modulato. Dopo alcuni minuti si è accorto che proveniva da un rettile che aveva trovato riparo sotto le foglie di una pianta fagioli. Morena, pensando si trattasse di una biscia, ha cercato di spostarlo, dopo averlo bloccato con una canna, si è accorto che si trattava di una vipera «Aspis» (conosciuta in dialetto «aspera gurdus») e l'ha uccisa a colpi di bastone. Un ritrovamento insolito in una zona città molto popolata. Da anni infatti il numero delle vipere nel Ponente è in netta diminuzione, ciò è un problema per l'aumento di topi e insetti. (g. ga.)

PRENOTANO
A VALLECROSA
ALLOGGI
IN COOPERATIVA
3/4 VANI - BOX
DOPPI SERVIZI
Eventuale giardino
riscaldamento autonomo
VISTA MARE
POSSIBILITA' MUTUO

IMM
EMMEGI
Via Giovanni XXIII
VALLECROSA Tel. 012
VENDIAMO
APPARTAMENTI
di varie grandezze
anche in costruzione
RUSTICI - VILLETTE
MURI NEGOZI
E MAGAZZINI

ACQUISTIAMO
DIRETTAMENTE
O PER CONTO TERZI
APPARTAMENTI
di qualsiasi metratura
terreni edificabili
case indipendenti
villette
VALUTAZIONI
GRATUITE

NAF - NAF

SARALOVE

Boutique d'abbigliamento
DONNA e UOMO

3 Rue Pasteur
MENTONE

Tel. 0183/913.575/742



La manifestazione si svolge nel suggestivo scenario di Parco San Rocco

Alassio capitale della danza

Si concluderà domenica il «Terzo gran premio internazionale» che vede protagonisti ballerini di dieci Nazioni. Presenti quest'anno anche artisti dell'Est. Attese alcune «star» mondiali

ALASSIO. Eccoli i campioni del ritmo, gli immaginifici del pas-doble, del tango, i leggeri trasvolatori del valzer viennese, i fantasiosi del quick step. Si sono dati raduno provenienti da dieci Nazioni europee (comprese quelle dell'Est) per gareggiare nel «Terzo Gran Premio Internazionale della danza» che, iniziato lunedì, si concluderà domenica.

La manifestazione è appuntamento a centinaia di appassionati nel suggestivo scenario all'aperto di Parco San Rocco Auditorium Simonetti.

I ballerini che si alternano, sera per sera, sul nuovo palcoscenico del rinnovato parco alle spalle del Tennis Club alessino sono circa 350 e provengono dall'Italia, dalla Russia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Gran Bretagna, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Jugoslavia. Fra il pubblico numerosi i «supporters» delle varie coppie che sono venuti a applaudire i propri beniamini.

L'organizzazione della «danza» (che sta diventando un appuntamento fisso con positivo riscontro) è un punto di vista turistico è Guido Manno, la cui scuola si trova a Casinaccio d'Assi. Il consuntivo della manifestazione è particolarmente lusinghiero. Per gli appassionati, infatti, ci sarà che l'esibizione di vere e proprie «star» nel firmamento del ballo mondiale.



Sulla copertina del dépliant illustrativo del gran premio c'è, infatti, la foto di Donnie Burns e Gaynor Fairweather, che sono stati «tre volte» campioni del mondo di danza latino-americana.

Va ricordato che le due specialità di base in cui si dividono i concorrenti sono appunto la danza latino-americana (cha-cha-cha, samba, paso doble e jive), e la cosiddetta «standard» (vale a dire tango, valzer inglese, lento, valzer viennese, quick step e slow fox), oltre al liscio tradizionale che domenica sera avrà l'onore di concludere la rassegna.

Lo show del tedesco Michael e Patsy Hull, campioni del mondo professionisti «10 balli».

L'Italia figura senz'altro come la Nazione meglio rappresentata, sia a livello quantitativo che qualitativo. Fra i nostri portaborci ci sono anche i campioni italiani Sergio Roccetti ed Alessandra Valeri, che si sono esibiti in un applaudito show proprio nella serata di apertura.

Nei pomeriggi, con inizio alle 16, si svolgono gli allenamenti. In base alle età, i concorrenti si dividono in «juvenile» dai 6 ai 11 anni, «youth» dai 12 ai 18 anni, «amatori» dai 19 ai 35 anni, «seniores» oltre i 35 anni. Le serate, che iniziano alle 21, si protraggono anche oltre l'una di notte, sono condotte dagli animatori di radio Onda Ligure. Il monte premi complessivo della manifestazione è di 25 milioni.

L'iniziativa si avvale della stretta collaborazione dell'Assessorato comunale al turismo che sin dalla prima edizione del 1989 si era reso conto dei risvolti «turistici» e «promozionali» della manifestazione.

Il Gran Premio Internazionale «Danza» prospettiva, per il futuro, diventare l'appuntamento estivo più importante fra quelli che si organizzano in Italia e in Europa.

LUGLIO MUSICALE

presto il via, domenica sera, nel cortile di Palazzo Rosso, la manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione Filarmonica Genovese, «Luglio musicale in Strada Nuova». Si tratta di appuntamenti divisi fra Palazzo Rosso, Tursi e Palazzo Doria e dedicati a esperienze musicali diverse, dal Rinascimento al Barocco, dal Classicismo alla computer music.

Questa sera nella Chiesa di S. Maria delle Vigne (unico incontro esterno a via Garibaldi) l'organista Enrico Musso proporrà pagine di Sweelinck, Buxtehude, Fachelbel, Zipoli, Veletri, Galuppi e Puccini.

Venendo al concerto di domenica, si è esibito il Quintetto a fiati «Franz Danzi» composto da Gianluca Nicolini (flauto), Sergio Dagnino (oboe), Roberto Carloni (clarinetto), Carlo Oneto (corni) e Luigi Tedone (fagotto). Complesso giovane, costituitosi nel 1988, ma cresciuto e maturato in fretta.

Oggi, ad esempio, tecnica individuale notevole: i cinque componenti possono affiancare un ottimo affiatamento e un gusto musicale davvero apprezzabile. (r. l.)

Genova e i misteri degli Arcani

Con i tarocchi teatro e magia

GENOVA. Oppressi dall'afa e dall'umidità, molti genovesi questa sera non si lasceranno sfuggire l'invito del Teatro della Tosse che alle 21.30, a forte Speriore, Rigli, riproporrà, dopo lo straordinario successo degli anni scorsi, «Il Mistero dei Tarocchi». In effetti, al di là del rinnovato interesse attorno a questo gioco di carte rinascimentale molto popolare ancora oggi e del suggestivo spettacolo allestito dal regista Tonino Conte, l'appuntamento non è solo un evento teatrale. I forti genovesi rappresentano, infatti, un tesoro paesaggistico, architettonico e barocco, da scoprire. E possibilmente valorizzare.

assieme a Giampiero Allolilo che ha firmato anche le musiche.

In realtà, come si è potuto constatare l'anno scorso, il pubblico che entra a forte Speriore va incontro ad un happening molto divertente e originale. In pratica ogni angolo di pietra, ogni torre, ogni anfratto diventa un palcoscenico. Tutti gli spettatori sono coinvolti dagli oltre trenta attori protagonisti dello spettacolo. Capita così che a qualcuno venga chiesto il proprio nome dal personaggio di turno.

Curiosità che non manca, ad esempio al bravo Claudio Nocci che nei panni della Morte si



Un complesso di strutture che si snoda tutto intorno alla città e comprende ben quattro fortificazioni. Lo Speriore è una delle più interessanti, sia per la singolarità architettonica, sia per la sorprendente varietà degli ambienti, a cui si deve aggiungere la vista panoramica su Genova e poco più di 500 metri di quota.

Il regista Tonino Conte, grazie alla Regione Liguria (assessorato alla Cultura) e al contributo del Comune di Genova e al buoni uffici del Comando della Guardia di Finanza, ha potuto mettere in «il mistero dei Tarocchi» grazie alla particolare struttura del maniero.

«Un castello», spiega Conte, «le sue stanze grandi e piccole, i piani sovrapposti, le torri e le celle sotterranee, è anche un labirinto e una serie di carte racchiude segreti. Per visitare tutte le stanze del castello si possono seguire migliaia di percorsi differenti, così come mescolando un mazzo di carte si possono comporre infinite combinazioni».

«E' il mistero dei Tarocchi, ogni figura ha una storia da raccontare e mescolando il mazzo ogni volta avremo un romanzo diverso, intricato, misterioso», spiega il regista, autore dei testi

informa sulle generalità degli ospiti seminando nella stanza imbarazzo e paura. Decisamente più gradevole il primo impatto con un Enrico Camparati seduto sul ramo di un albero ad accogliere il pubblico nel ruolo del Bagatto, quello «la divertente Fortuna di Anna Recchi-murzi o col «matto» Nicholas Brandon, ciondolando attraverso le vantidue postazioni degli Arcani Maggiori.

La rappresentazione vera e propria finirà alle 22.30, a differenza degli anni scorsi, il pubblico non abbandonerà Forte Speriore. Anche al Rigli, la compagnia del teatro della Tosse ha saputo ritagliare una «sala di dopo-teatro» con la «Taverna dei Tarocchi», dove si svolgeranno «successioni numeriche», giullari, musicisti, trovatori e buffoni.

Gli spettatori che hanno già visto gli Arcani vi si potranno soffermare in attesa del finale che riunirà nella piazza d'armi attori e pubblico per la danza conclusiva «la «processione»» l'uscita. Ogni spettatore tornerà a casa con «bellissimi» mazzo «i Tarocchi», naturalmente disegnate da Emanuele Luzzati.

Mario Boccaccio

JAZZ, MUSICA CLASSICA E FESTE IN DISCOTECA. ECCO GLI APPUNTAMENTI IN RIVIERA

CANOGI

Musica del «La Loggia»

Musica dal vivo questa sera al piano bar La Loggia sulla Riva di Canogio. Il romantico locale con vista sull'intero golfo Paradiso e di Genova, offre un servizio di cocktail e drink di alto livello. Mentre le note musicali del trio «Raptus» voce, chitarra e pianoforte. Un trio che si esibisce brani Anni Sessanta, revival, ma anche musica a richiesta del pubblico. Si consiglia la prenotazione al tavolo.

Gran premio di danza

E' in corso ad Alassio il 3° Gran premio internazionale di danza in programma, tutti i giorni, al 14 luglio presso l'Auditorium «Simonetti» a Parco S. E. Sono 400 le coppie di ballerini in gara. Oggi sono fra l'altro in azione le 211 professioniste con danze latino-americane. Per la prima volta ci sarà la presenza di atleti dell'Est. Le nazioni rappresentate saranno una dozzina.

Pianobar: Delfia

Il Franco Sivori sarà di anche questa sera nel classico «Gran Caffè Delfia» di Garibaldi a Chiavari. Le note del pianoforte di Sivori sono riprese

da musica classica, revival e le fameliche composizioni degli Anni Sessanta, ma il maestro accetta anche musica a richiesta del pubblico. Ottimi i cocktail serviti in uno dei più antichi locali del centro storico di Chiavari. L'appuntamento è, come sempre, per le 21.30. Si consiglia la prenotazione al tavolo.

GENOVA

Piccoli spettacoli

Questa sera, alle 21.30, in piazza le «dy spe» del gruppo American Car Killer, piccoli spettacoli che sfidano l'impossibile su auto destinate alla demolizione. «Mercoledì da leoni», questa sera, alle 22.30, allo Smile Club al parco del Peralto (Polveriera), con Marco Zoccheddu e la sua band. Musica rock, fusion e canzoni Anni Sessanta. Ingresso libero, consumazione obbligatoria lire 15 mila.

La rassegna «Un mare di film» al cinema all'aperto «Vittorio Veneto» presenta questa sera, alle 21.30, il lungometraggio a cartoni animati Walt Disney «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Ingresso lire 6 mila (soci Luminare lire 4 mila).

Musica irlandese

Concerto di musica irlandese con il gruppo «Birkie Tree» questa

sera alle 21 nei Chiostri di Santa Caterina a Fimborio. La serata rientra nella rassegna «Musica nei castelli della Liguria».

Concerto del coro polifonico

Nell'ambito del festeggiamenti per la festa patronale di S. Eugenio, concerto polifonico di canti liguri questa sera alle 21 in piazza Chiappella. Domani esibizione della banda folcloristica «Cau Nole».

VAREZZI

«Cardinal Cagliari» vivo

Concerto in piazza, di Varezzi, con il gruppo «Cardinal Cagliari» alle 21.30. Si balla invece, tutte le sere, «Gilda Estate» e al «Lido» sul lungomare.

MARINELLA MARINA

Arte varia al «Belvedere»

Serata d'animazione oggi al «Belvedere» discoteca con balletto, in piazza dei Leuti piano bar e spettacolo di arte varia, in piazza Vittorio Veneto dal vivo. Inizio 21.

IMBRIANO

Si balla il liscio

Serata di ballo liscio con l'orchestra «L Rhyth» nell'ambito

33° edizione della mostra Mercato «Alta val Bormida» organizzata dalla Comunità Montana. Domani Anni «Nuovi Angeli». In programma anche gastronomia e ballo, convegni e gare sportive.

Ambassador jazz band all'Unità

Questa alla birreria «L'Assassino» di corso Vittorio Veneto prenderà il via il «Rally dello spaghetti», simpatica competizione in cui i concorrenti dovranno dividere un piatto di spaghetti con le mani legate dietro la schiena. Chi supererà la selezione, prenderà parte alla finale, in programma per domenica sempre al nuovo locale di corso Vittorio Veneto.

La Jazz Ambassador big band sarà di scena questa sera sul palco centrale del Festival provinciale dell'Unità sul prolungamento a mare di Savona. La rassegna, oltre a mostre, intrattenimenti e ristoranti tipici, propone serie di dibattiti e confronti sui problemi dei mezzi di comunicazione di massa, in modo particolare alla televisione.

Cinema all'aperto

«Cortine» dall'«Inferno» del regista Nichols con Meryl Streep

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Azzurra

8.15 Tana dei lupi, novità
10 - Mobilificio
13 - Promozionale di prodotti
15.30 Mobilificio
18.30 Rubrica varia
22 - I 1000 volti...

Teleset

11 - Tv shop
12.10 Nezze d'odio, novità
13 - Zoom, attualità
13.30 Quando suona la sirena, telefilm
15.50 After Mesh, telefilm
16 - Tv shop
20 - Nezze d'odio, novità
21 - Film
22 - Mash, telefilm
23.30 Zoom, attualità

Teleset

7.30 Gli ananasi
8 - Fantafantasia, telefilm
9.45 La rivolta degli schiavi, film
11.30 Amichevolenti nel rubrica
12.20 La provinciale
13.30 TV Flash
14.30 Il grande teatro del West, film
15.50 Laverne & Shirley, telefilm

Teleset

10.40 ananasi, cartoni animati
17.10 Sembra facile
17.55 Terra sconosciuta
20.30 L'assassino, film

Tcs

13.45 USA Today, notiziario
14 - Aspettando il...
14.30 Andrea Celeste, telefilm
15 - Rotocalco rosa
15.30 TV Market
16.30 Cannon, telefilm
20.30 La sfida del gigante, film
22.40 Catch
23.10
0.20 Buck Rogers

Canale 7

9 - Leonele
10.05 Totò tenne con le mani, film
11 - Special

12.30 I cercatori d'oro, telefilm
13 - L'albero della vita, telefilm
13.30 Fiore all'occhiello
14 - Motor shop
14.30 Il tappeto volante
16.30 La favola di Nanno Cicolo
17 - Special Fantascienza
17.30 I cercatori d'oro, telefilm
18 - L'albero della vita, telefilm
19 - Replay, rubrica sportiva
20 - TG Liguria
21.55 Speciale spettacolo
22 - Chopper one, telefilm
22.30 Fai un affare con...

Telegeno

7 - Cartoni animati
11 - Magia cerimoniale
11.30 Shopping Center, rubrica
14 - La vetrina dell'antiquariato
17 - Shopping Center, rubrica
17.30 Un pizzico di magia, con Omar
18.30 Stazione di servizio
19.30 TG notizie
20 - Flash regione consiglio regionale
20.30 Doppie indagini, sceneggiato
22 - Incontro con Pasquato
22.30 L'opinione, a cura di U.
23 - Giochi
1 - Ritorno magia con Cristina

Sardegna uno

8.30 Intemorati, telefilm
9.30 Spesso commerciale
12.30 Viviana, telefilm

13 - Segre
13.30 Sardegna giornale
14 - Sardegna giornale
14.30 Intemorati, telefilm
15.30 Sardegna giornale
16.30 Sardegna giornale
17.30 Sardegna giornale
18.30 Sardegna giornale
19.30 Sardegna giornale
20.30 Sardegna giornale
21.30 Sardegna giornale
22.30 Sardegna giornale
23.30 Sardegna giornale

Telegeno

9 - Nezze d'odio, telefilm
10 -
13 -
14 -
14.30
15 - Nezze d'odio
16 - Punto sera
16.30 Parlamento europeo
17.30 Gloriosa, quiz in diretta
20.30 4 passi tra le nuvole, film
22.30 Punto sera
23 - Parlamento europeo
23.30 Parlamento europeo, qualità d'Europa
1 - After, telefilm

Primantenna

8.30 Prima... mattina
10.30 Sol de Baley

11.30 Rocket Robin Hood
12.30 Cartoni animati
13 - Cronache piemontesi
13.30 Auto della settimana
14 - Studio rock
15 - Cartoni animati
16 - Pomeriggio con simpatia
16.30 Le... sul di noi
17.30 Cartoni animati
18 - TG
19.30 Rocket Robin Hood
20.30 Cronache piemontesi
20.30 Sol de Baley
21.30 Auto della settimana
22.30 Cronache piemontesi
23 - Vita della mia vita, miniserie
1 - Auto della settimana
1.30 Buonafantasia con...

Telesardegna

12 - Teletitoli
13.15 Zoom TG Piemonte
13.30 Film
14.30 Cartoni animati
16.30 Il cammino segreto, telefilm
17.30 Il peccato di Odris
18.30 Gloria e Inferno, telefilm
19.20 Zoom TG
19.35 Pagina sportiva
20.05 Il peccato di Odris, telefilm
20.45 Il cammino segreto
21.30 Gloria e Inferno
22.40 Belle al diavolo
23.15 Zoom TG Piemonte
23.45 Teletitoli
0.30 Film

STATE FONTANABUONA

«Vivi il mare e scopri l'entroterra». E' questo l'invito della Comunità Montana Fontanabuona ai turisti, presentando il cartellone delle manifestazioni estive 1991, organizzate in collaborazione con la Provincia di Genova. Ente decentramento culturale e le amministrazioni dei Comuni della Val Fontanabuona.

Il programma è assai nutrito. 32 sono gli appuntamenti del mese di luglio, quelli di agosto, 29 quelli di settembre e infine 5 quelli di ottobre. Il via alle manifestazioni è stato dato domenica a Uscio, con lo spettacolo comico «Klaus & Klaus» e Viganego, Passo del Portello e Monte Rapido. I festeggiamenti in della Madonna.

I prossimi appuntamenti sono quelli di S. Salvatore, giovedì, all'interno della Basilica dei Fieschi, dove si esibiranno una formazione di ottoni antichi: «Les saqueboutiers de Toulouse»; di Neirone, venerdì, la pièce dialettale «balen-gianca» portata in dalla compagnia «Mici e ma acci-pe». Sabato terrà ancora banco il teatro dialettale: a

Uscio la Compagnia dialettale Nervi presenta la commedia «Articolo 18», a Gravaglia ancora gli attori della «Mici» ma acci-pe con «Cuò da maio» e a Bargagli la classica goliarda «Pignasecca» pignaverde della Compagnia Mario Cappello di Genova. A S. Salvatore di Cogorno aprono i battenti, invece, gli stands gastronomici della Festa della Croce Rossa.

Il luglio vede ancora i festeggiamenti religiosi, spettacoli folk come quello di domenica prossima a Verzi (il Trallallero di Genova), attrazioni internazionali «Boni e Caroli» (il «a Uscio»), cabaret e Ferrada (la compagnia «La Chiave di Campopiano» (28) e anche una «Festa delle nonne», il 28 luglio a Coreglia Ligure.

Così anche durante il mese d'agosto. Ci sarà spazio a gre, pièces teatrali, per concerti di musica classica (il Concertati, a Cicagna) (10), e per manifestazioni in costume storico: «L'Addio del fantino» sul piazzale della Basilica di Fieschi, S. Salvatore, il 13. Nonché per l'Expo Fontanabuona, che apre a Calvari il 24. (r. p.)

MESSINA - Via E. L. Pellegrino 28
- Tel. 090.293.54.82.
SED) 
LATINA - EUROCAP - Via E. Sa-
vola 5 - Tel. 0773.40.815.
VERONA - Via Mazzini 8 - Tel. 
800.44.34.

Mercoledì 10 Luglio 1991 n. 37

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

LA STAMPA REGALA ALLEGRIA E SIMPATICHE SORPRESE...

Spumeggiante di allegria arriva sulle spiagge della Liguria un'onda mai vista prima...

Tutte le mattine a partire dal 6 luglio e fino al 31 agosto il Camper di Onda Gioconda comparirà a sorpresa in due località comprese tra Varazze e Ventimiglia.

Tutti i frequentatori dei Bagni che saranno in grado di rispondere ad una domanda relativa ad una notizia pubblicata su La Stampa del giorno, riceveranno immediatamente una simpatica sorpresa ed in più giocheranno per una... sorpresa.

Nel tardo pomeriggio poi Onda Gioconda animerà la passeggiata della località e i giochi del Mago Tino.

E non è finita! Alla sera la grande festa Onda Gioconda continua, con il mago Tino e con le canzoni incise dai famosi «Brutti di Mare», per cantare e ballare tutti insieme.

IERI Onda Gioconda è arrivata a
LAIGUEGLIA
Bagni MARITIME - LUCIANO



A PAGINA 38

Esami di maturità
Francia record
nelle scuole
imperiesi

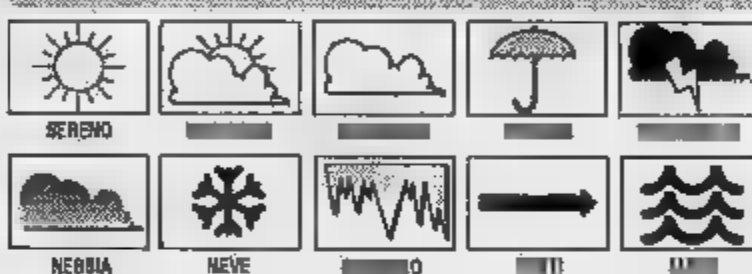
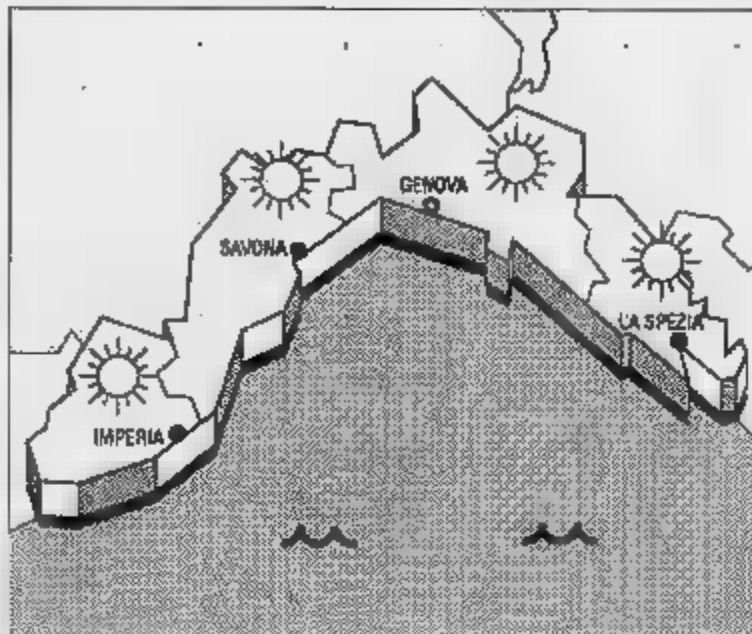
Primi verdetti per gli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Un solo respinto nei 3 istituti che hanno esposto i risultati.

A PAGINA 41

Festival a Nizza
Le star del jazz
protagoniste
Costa Azzurra

Miles Davis e Dee Dee Bridgewater guideranno la parata di vedette che animerà la XVIII rassegna mondiale.

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



PER OGGI.
Previsioni da Imperia: prevalenza di schiarite alternate ad annuvolamenti irregolari, temperatura in lieve flessione, vento debole-moderato, mare leggermente mosso.

PER DOMANI: prevalenza di schiarite con sporadici annuvolamenti irregolari, temperatura senza importanti variazioni, vento debole-moderato.

RILEVAZIONI

	max	min
Genova	27	22
Savona	28	23
Imperia	28	23

UN FA A
Max: 25; min: 20. Temperatura del mare 23.

Il Sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 21,12. La Luna si leva alle 4,00 e cala alle 20,13 (fase calante).

I dati sono gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Portofino.

Sanremo sempre più al centro di scandali e sospetti

Tra mafia e tangenti

Festival, si cerca di dare nome ad altri tre politici indicati da Gerini
Adriano Aragozzini si ricandida come patron. Stasera il Consiglio comunale

Nuova testimonianza sul caso-Festival: quella di Alessandro Grappiolo, consigliere indipendente d'opposizione, convocato alle 16 di ieri al palazzo Giustizia. Ieri, Grappiolo è stato ascoltato per un'ora dai sostituti procuratori della Repubblica Francesca Nanni e Paola Calleri.

E' la seconda serie di domande in quattro giorni, per Grappiolo, che sabato scorso era stato convocato assieme ad Enzo Assereto di Sanremo Futura. In entrambi i colloqui le domande avrebbero puntato sull'ultimo interrogativo che resta aperto in questa prima fase delle indagini: chi sono i tre politici sanremesi che mancano all'appello della tangenti-story?

Sarebbe stato il marchese Gerini a parlare di «sette politici corrotti». Ora, la Finanza avrebbe gli elementi per completare il mosaico e far inviare anche gli ultimi avvisi di garanzia.

Nuovi interrogatori attesi già nei prossimi giorni, mentre sembra ormai certo che bisognerà attendere i primi di

settembre per la convocazione di Adriano Aragozzini al palazzo di Giustizia.

Il patron rumeno sembra intanto deciso a rilanciare. Ha già presentato una bozza di programma per la prossima edizione del Festival. Un passo che potrebbe già sull'essenza dei vertici Rai: ieri, in una riunione avvenuta in un albergo di Genova, i massimi dirigenti della Rai avrebbero deciso di non escludere Aragozzini dalla corsa all'organizzazione del Festival '92.

Ancora di Festival si parlerà stasera in Consiglio. All'ordine del giorno, la convenzione Comune-Rai per le riprese della manifestazione canora. Sono anche attese le reazioni sull'ultima svolta dell'inchiesta sul Festival targato Aragozzini: gli avvisi di garanzia inviati dalla magistratura sanremese all'ex sindaco e oggi consigliere regionale Leone Pippione, all'assessore Patrimonia Agostino Carnevale e al consigliere Guida Goya, tutti e tre dc.

■ A PAGINA 39



L'esterno del Teatro Ariston: per il caso-Festival in arrivo altri avvisi di garanzia

Suicidio nella camera di un lussuoso hotel

Perde e si uccide

Drammatica ipotesi per la morte di un torinese di 43 anni a Bordighera. Forse si era giocato tutto al casinò

BORDIGHERA. L'ombra di un torinese di 43 anni, in vacanza in Riviera da due settimane, che si è impiccato in una camera d'albergo a Bordighera. L'ipotesi si basa su diversi indizi (nel «rafogli») gli oggetti personali non è stato trovato denaro, l'uomo rientrava solitamente all'albergo all'alba, ma solo l'inchiesta affidata ai binieri potrà dare una risposta certa. La vittima è Leonardo Giannone, 43 anni, celibe, piazzista, residente a Torino in via Gambasca 25.

La scoperta è stata fatta la notte dal personale dell'hotel Savoia. Giannone è stato trovato con lenzuolo intorno al collo nella camera singola che occupava dal 6 giugno, quando era arrivato a Bordighera per le ferie.

Un episodio che lascia ancora aperti diversi interrogativi: l'ipotesi più accreditata, sembra quella del suicidio per problemi finanziari, da ricollegarsi a una passione per le case da gioco. Bordighera è vicinissima



Leonardo Giannone

sia al casinò di Sanremo che a quelli della Costa Azzurra (Montecarlo, Nizza, Cannes) e la scelta della cittadina delle palme potrebbe essere stata casuale.

Non è facile però ricostruire, anche sommarariamente, la giornata e le abitudini di Giannone, sia a Torino che a Bordighera. Chi ha avuto il contrario nelle sue rapide comparse belle hall dell'albergo, lo descrive come una persona riservata ed educata, di poche parole. Al suo arrivo nell'albergo, solo fatto una richiesta: di non disturbare. Il suo cadavere si trova nell'obitorio dell'ospedale Saint Charles, in attesa dell'arrivo di un parente per l'identificazione. Ma, fino a ieri pomeriggio, nessuno si presentava. Presentato alla caserma dei carabinieri di Bordighera, che sta indagando per risalire ai motivi che hanno spinto Giannone al suicidio. Sembra che un fratello si trovi in ferie e quindi difficilmente rintracciabile. Forse solo dai parenti potrebbero giungere elementi chiarificatori.

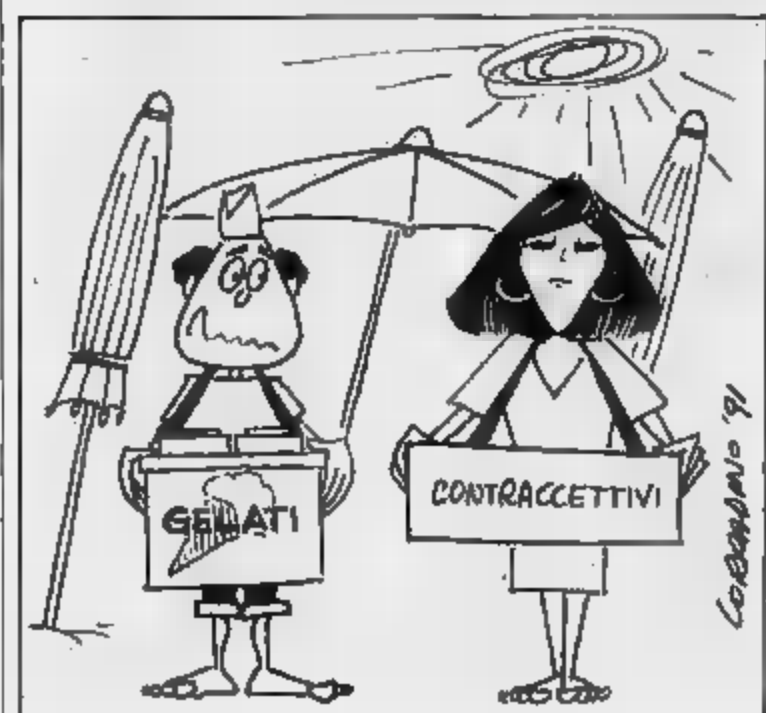
Nell'appartamento di via Gambasca, domicilio del piazzista, il telefono squilla a vuoto.

Id. h. SERVIZIO A PAG. 40

Nuova iniziativa della Lega di Nizza contro l'Aids: «Incontri flirt estivi aumentano i rischi»

Operazione sesso sicuro sulle spiagge

E' partita la distribuzione gratuita di profilattici sdraio e ombrelloni della Costa Azzurra



CAP-FERRAT. L'operazione «sicuro» arriva anche in spiaggia. Dopo la campagna di distribuzione gratuita nelle camere degli hotel e nei camping, ad oggi il profilattico raggiungerà anche i litorali della Costa Azzurra.

A pochi passi sdraio e ombrelloni, dove si moltiplicano le occasioni di incontri e flirt estivi, sono arrivati i bus della Lega regionale di Nizza. La droga, supportata dall'ospedale di Clinica di Nizza. L'iniziativa non si limita ad offrire i preservativi ai bagnanti: nell'occasione viene anche consegnato un questionario, contenente diverse domande sulle abitudini sessuali dei frequentatori delle spiagge.

Al termine dell'operazione: tirate somme, il sondaggio rivelerà i risultati del test, dando possibilità di tracciare l'identità segreta del turista da spiaggia.

Nel quadro della prevenzione dell'Aids, da Nizza parte anche un progetto a livello europeo. Lo spiega il consigliere comunale Saint-Jean Cap-Ferrat, signore André Dusan: «Sarà offerto alla gioventù pubblica o spot contro la droga e la diffusione dell'Aids. Ci auguriamo di ricevere molte adesioni e di offrire il modo per pubblicizzare i rischi facili nel modo più efficace». E aggiunge: «Per quanto riguarda la piaga della droga, non perdiamo occasione per ricordare che nella farmacia c'è la vendita libera delle siringhe. Sembra inutile, ma riteniamo importante ribadire i rischi che si corrono utilizzando siringhe già usate».

La Costa Azzurra è molto attenta nel campo della lotta all'Aids. Le iniziative intraprese solo negli ultimi mesi: una testimonianza in un cinema di sensibilizzazione a casi

di Aids. In Francia, dopo Parigi e la sua regione, il record negativo spetta proprio alla Costa Azzurra. Una drammatica realtà che ha spinto le associazioni locali a studiare e mettere in pratica diverse campagne con il fine di sensibilizzare residenti e turisti. Il direttore del Comitato Regionale per il Turismo, Dominique Charpentier, in merito alle iniziative contro l'Aids spiega: «La Costa Azzurra investe da molti anni per preservare la qualità di vita dei suoi abitanti e dei turisti. A Nizza e nel suo comprensorio sono concentrate persone provenienti da ogni parte del mondo e i rischi sono più alti. Per tutti questi motivi è doveroso porre tutte le iniziative che mirano a prevenire ogni rischio». Si calcola che sulle spiagge saranno distribuiti in oltre migliaia di preservativi.

Derubata la titolare di un negozio a Vasia

Di nuovo in azione i ladri ipnotizzatori

VASIA. La tecnica è semplice, ma collaudata, di sicuro effetto: uno chiede di cambiare delle banconote da 100 mila lire, l'altro sfilava i soldi dalle mani del malcapitato commerciante, utilizzando l'ipnosi. E' successo anche ieri a Vasia in regione Piana, popolare quartiere di Imperia.

Nel primo caso, i ladri, una coppia sui quarant'anni, è riuscita a portar via 5 milioni alla titolare di un negozio generi alimentari, Giovanna Bianco, 68 anni, residente nel piccolo centro dell'entroterra.

Nel secondo, invece, il colpo è andato a per l'accortezza dell'esercente presso un negozio di prestigio: in un attimo han-

no sottratto dalla borsa l'incasso di una settimana, senza che ne rendessi conto. Solamente quando si sono allontanati, ho compreso quanto accaduto e ho dato l'allarme».

La coppia si è dileguata. Ford Escort, di colore bianco e targa francese, a bordo della quale, secondo le testimonianze di alcuni abitanti del paese, aspettavano due bambini.

Polizia e carabinieri hanno fatto scattare subito le ricerche, pure ai caselli autostradali. Nel pomeriggio, dopo che erano trascorse alcune ore dal furto di Vasia, la vettura è stata vista dirigersi verso Diano Marina.

Segnalazioni sono giunte anche da Pontedassio, dove forse la coppia, che parlava uno stentato italiano, avrebbe voluto mettere a segno un altro colpo.

[m. v.]

Primi verdetti della maturità: un solo respinto in tre scuole imperiesi

Un record di promossi

Dopo il Professionale di Sanremo, affissi i tabelloni degli istituti tecnici «Galilei» e «Marconi». Ieri nessuno ha raggiunto la massima votazione. Ecco l'elenco con tutti i nomi. I commenti

IMPERIA. Esame di maturità: nessuna sorpresa, per ora, negli istituti della provincia di Imperia. Le previsioni della vigilia erano confermate. Anche quest'anno i risultati si rivelano positivi, con percentuali molto alte di promossi anche se le votazioni finali, almeno finora, non sono eccezionali.

I primi tre istituti che hanno pubblicato i risultati finali sono candidato non è dichiarato maturo. La percentuale dei promossi affiora il cento per cento. In teoria le cose potrebbero anche cambiare se si considera che il rito dell'esame di maturità non è ancora terminato per la maggior parte dei 1360 candidati dei 20 istituti esistenti sul territorio che da Cervo sino a Ventimiglia sono ancora sotto il «torchio» dei commissari e concluderanno i colloqui nei prossimi giorni.

Dopo l'Istituto professionale per l'agricoltura «Sanremo» (Aicardi) che ha terminato per primo gli scrutini con un pieno di promossi, ieri sono stati affissi anche i tabelloni all'Istituto tecnico industriale statale «Galileo Galilei» di via Santa Lucia e all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Guglielmo Marconi» di via Gibelli e Imperia, con sede coordinata a Villa Mercedes in corso Cavallotti a Sanremo.

All'itis su 40 candidati solo uno non l'ha fatta. Per gli altri l'esame è risolto in modo soddisfacente. Nove sessanta per i neo periti industriali elettronici. Il punteggio più elevato è stato un 56. Ecco i nomi dei maturi con le rispettive votazioni: Massimo Anselmi 48, Stefano Asdente 42, Alberto Ausenda 40, Christian 37, Beccucci 50, Marco Bernardis 56, Alessandro Callegaro 39, Andrea Cerrato 48, Dante Ciambella 54, Roberto Eco 36, Marco Gravano 39, Massimo Paglieri 37, Luca Rolli 36, Andrea Zottini 42, Pietro Bruculeri 38, Francesco De Santis 42, Marco Del Beccaro 36, Salvatore Di Ciano 50, Marco Di Luca 42, Matteo Dolla 52, Davide Durante 40, Renato Mattei 40, Roberto Novaro 46, Marcello Raimondo 50, Maurizio Savalli 36, Giovanni Zupardo 36, Ilario Ascheri 48, Carlo Barnato 48, Cristiano Bisogni 36, Berardo Bonaduce 38, Alessandro Cesarano 42, Fulvio Comignani 46, Piero Cordone 52, Fabrizio Crespi 52, Gabriele Dolfini 46, Mirko Giaccone 50, David Guazzini 46, Guido Marzorati 42, Andrea Piccone 40.

Al Professionale industria e artigianato la situazione è pressoché identica a quella dell'itis anche in questo i promossi sono il 100 per 100. Nessuno ha conseguito il massimo punteggio. Solo due i 56. Sono diventati tecnici delle industrie meccaniche: Yuri Antonelli con 40 sessantesimi, Luca Borrelli 40, Stefano De Nelli 42, Luca Gasco 44, Massimo Marchetto



36, Massimo Messineo 42, Giacomo Pelagi 36, Nicole Perelli 52, Giovanni Zunino 41. Hanno conseguito la maturità tecnica delle industrie elettriche ed elettroniche: Claudio Abbo 56, Alessandro Biondotti 54, Michele De Rose

Pensionata di Imperia vittima di un incidente a Viozene

E' morta in vacanza

Ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro una roccia. Oggi avrebbe compiuto 76 anni. Lo scontro lungo la strada per Ormea

In un incidente sulla strada che collega Ponte di Nava a Viozene è morta ieri mattina Elena Setti Martini, 75 anni, pensionata, abitante a Imperia, in via Ammonio 8. La donna era in vacanza a Viozene, dove alloggiava dal primo luglio all'albergo «Mongioie».

Viaggiava alla guida della sua «Piat 128», di colore blu, in direzione di Ormea. Aveva detto che sarebbe andata a paese per far riparare l'auto - racconta la proprietaria del «Mongioie» - o avvertito che sarebbe rientrata per il pranzo.

L'incidente è avvenuto a pochi chilometri da Viozene. In un tratto di strada detto «Giro dello specchio» Elena Setti ha perso il controllo dell'auto. Una strada che alterna brevi rettilinee a curve e presenta quindi diverse insidie, a causa di restringimenti improvvisi e doppi curve.

Forse per un guasto si è spento il motore e il veicolo ha aumentato la velocità. La pensionata è stata sbalzata dall'auto. La «Piat 128» è andata a sbatte-



Elena Setti Martini

re la roccia, si è capottata più volte e rimbalzando ha schiacciato la donna, che è morta sul colpo. L'allarme è dato da un'automobile, ogni tentativo di soccorso si è rivelato purtroppo inutile.

Sulle modalità dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Ormea e i polizi

sandro Sposato 52, Valeri 39, Stefano Viani 37, Silvano Honovich (privatista) 40. Nella sede coordinata a Sanremo dell'Ipsia hanno affisso la maturità professionale dei tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche: Armando Belli 40, Marco Calchi 41, Andrea Gallo 42, Angelo Guacci 40, Emiliano Pivetta 40, Stefano Ramos 40, Stefano Riva 43, Fulvio Taggiaco 45, Alvin Tonozzi 41, Massimo Tufo 44.

Per i prossimi giorni attesi altri risultati. La pubblicazione degli ultimi dati è prevista al Liceo classico «De Amicis» di Imperia il 18 luglio. già oggi pomeriggio si conosceranno i risultati dei maturi all'istituto per geometri, il 18 all'istituto magistrale e poi all'istituto professionale per il

Mentre l'avventura dell'esame si sta concludendo rimangono gli studenti di sempre sulla validità di una formula nata e titolo sperimentale 1969 e rimasta congelata, anno dopo anno, fino ad oggi. Secondo il professor Italo Marvaldi, commissario interno all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Imperia, le modalità di queste prove possono determinare se un candidato possa dichiararsi «Sarebbe più abolire le prove stesse», ha detto.

Per molti studenti che hanno concluso le prove il sollievo è enorme. Dicono alcuni diplomati tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche: «L'esame non è stato il mostro che ci era stato dipinto. Comunque la tensione, le prove, e le forti emozioni non hanno risparmiato nessuno. Ora pensiamo alle vacanze e al nostro futuro. Aver superato l'esame non è un traguardo ma un punto di partenza. Non c'è un'occupazione che ci ha perseguitati stati dichiarati maturi. Quindi dovremo subito operare una scelta. Iscriverci all'Università o per i maschi, rispondere all'obbligo della leva militare.

Aggiungono alcuni ragazzi: «Credo che per noi ci sia già il posto di lavoro pronto. Molti si precipiteranno. Provveditorato per presentare domanda di insegnamento. I tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche, i tecnici delle industrie meccaniche e i periti industriali elettronici, tutti hanno la possibilità di diventare docenti di esercitazioni pratiche o assistenti laboratorio negli istituti tecnici statali. I concorsi sono per titoli. In questo caso non c'è da studiare e se tutto va bene si risolve il problema-lavoro senza tante ginkanes.

Angelo Russo

DALLA CITTA'

Una delegazione di Imperia a Pescara

Rinverdito il gemellaggio le Province di Imperia e Pescara. Una delegazione imperiese, guidata dall'assessore Roberto Raimondo e presidente della 2ª Commissione consiliare, Sergio D'Aloisio, si reca nel capoluogo abruzzese concordando una serie di iniziative con gli amministratori pescarese. Un nuovo incontro è previsto per il 27 e 28 settembre a Pescara.

Una ambulanza per Cri di S. Stefano

La delegazione di Santo Stefano ha una ambulanza che si affianca a quella già in funzione da qualche anno. E' stata inaugurata l'altro giorno, con una cerimonia in piazza. Il mezzo è stato benedetto dal parroco don Umberto Toffani. L'esigenza di un'ambulanza in più era molto sentita a S. Stefano che, durante il periodo estivo, vede aumentare notevolmente il numero dei residenti.

ECOLOGIA

Nuovi motocarri per la raccolta urbana

Sarà potenziato il parco mezzi della nettezza urbana di Dieve. Teco. Il Consiglio comunale, convocato per sera, deve infatti varare l'assunzione di un mutuo di quasi 22 milioni, con la quale depositi i prestiti, per acquistare motocarri e altri piccoli mezzi da destinare alla raccolta dei rifiuti.

DELINQUENZA

Furti in alloggi, bloccati i ragazzi

Una banda di malviventi in erba, specializzati in furti in appartamento. Il gruppo, formato da due minorenni e un «capo» di vent'anni è stato bloccato dai carabinieri di Diano subito dopo aver messo a segno l'ennesimo colpo ai danni di alcuni ospiti dell'hotel Carallo. I giovani ladri si erano appropriati di circa 300 mila lire in contanti che avevano prelevato dai portafogli dei clienti. Tempestivo l'intervento dei militari, che hanno segnalato i componenti della banda all'autorità giudiziaria. Il denaro è stato restituito ai legittimi proprietari che sono stati immediatamente avvertiti dai carabinieri. In questi giorni si sono registrati diversi furti anche sulle spiagge.

INDAGINI

Oscuri sulla spiaggia, si cerca un uomo

Caccia all'esibizionista, ieri pomeriggio, a Imperia. Alcuni genitori hanno segnalato la presenza di un uomo che, in una spiaggia, commetteva atti osceni di fronte ai bambini. Sono scattate le ricerche dei carabinieri, che hanno setacciato la zona senza però riuscire a rintracciare lo sconosciuto. Episodi analoghi erano accaduti nei giorni scorsi lungo tratti di spiaggia libera, tra Oneglia e Diano Marina.

Bloccato dopo mesi di ricerche un truffatore di Diano

Arrestato sotto il letto

Ribattezzato «primula rossa», è stato sorpreso nella abitazione dai carabinieri. Un ultimo, inutile tentativo di non farsi prendere. Le accuse

Lo hanno rintracciato dopo mesi di inutili ricerche in tutto il Nord Italia. Alla fine, è stato scovato nella propria abitazione dai carabinieri di Diano, che hanno dovuto persino cercarlo sotto il letto, dove si era nascosto nel tentativo di sfuggire ancora una volta alla Giustizia. Attilio Della Rossa, 41 anni, di Diano Marina, residente in Roma 92, è stato così arrestato e condotto in carcere. Dove scontare sei mesi di reclusione per truffa, sostituzione di persona ed emissione di assegni vuoti. L'ordine di cattura è firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Gian Piero Scoppa.

Della era considerato una sorta di «primula rossa». La fama di personaggio inafferrabile se l'era conquistata dopo una lunga serie di colpi, messi a in diverse località del Settecentrione. Fra questi Belluno, Varese, Como, Domodossola e San Maria Maggiore.



Attilio Della Rossa

La tecnica è sempre la stessa: in compagnia alcuni complici si serviva nei migliori negozi della città, pagando poi con assegni scoperti. Il giorno dopo, la banda si spostava in un'altra città, per attuare l'ennesimo imbroglio, con il collaudato sistema.

Per rendere più difficile il

compito degli investigatori i malviventi agivano spesso sul nome, esibendo carte d'identità contraffatte (Della Rossa è stato pure denunciato per sostituzione di persona).

Era, tuttavia, sempre riuscito a sfuggire alla tesa delle forze dell'ordine trasferendosi in continuazione a un posto all'altro, soggiornando nei migliori alberghi. E quando si trattava di saldare il conto, firmava falsi titoli di credito oppure dilagava.

Nonostante le numerose precauzioni adottate per non farsi scoprire, il caduto però in trappola. Il tradimento sono stati i legami familiari, la voglia di rivedere i propri congiunti, residenti a Diano Marina. La sua presenza in città è subito notata, ed è scattato l'intervento dei militari, diretti dal comandante Francesco Nuzzo.

I carabinieri sono a colpo sicuro, suonando il pannello dell'alloggio di (con erano il fratello e la sorella) alle prime luci dell'alba. (m.v.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNI NOTTURNI

Imperia: Gattile, via Cacciato 27
Borghere-Vallacresce: Zilomir, via Col. Aprato 462

CAMPOROSSA

Imperia: Minerva, via Vittorio Emanuele 52
Cervo-San Bartolomeo: Valini, via Scilla 10

DIANO MARINA

Imperia: Guglielmi, via Roma 83
Dolcedo: via Provinciale

OPEDALITÀ

Imperia: 24731
Borghere: 250466
Sanremo: 505151
Ventimiglia: 352525

CAPIAHERIA DI PORTO

Imperia: 666333
Sanremo: 505531

SEGNALAZIONE QUASTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ACQUEDOTTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ELTTRICITÀ

Imperia: 22693/22681
Borghere: 357273
Sanremo: 507603
Ventimiglia: 357273

CORPO FORESTALE

Imperia: 22730; 20808 (comando provinciale)
Borghere: 40057
Pieve di Teco: 36444

Sanremo

Imperia: 505050
S. Stefano al Mare: 4
Vallacresce: 43445, 41444
Ventimiglia: 351176, 250722

OPEDALITÀ

Imperia: 24731
Borghere: 250466
Sanremo: 505151
Ventimiglia: 352525

CAPIAHERIA DI PORTO

Imperia: 666333
Sanremo: 505531

SEGNALAZIONE QUASTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ACQUEDOTTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ELTTRICITÀ

Imperia: 22693/22681
Borghere: 357273
Sanremo: 507603
Ventimiglia: 357273

CORPO FORESTALE

Imperia: 22730; 20808 (comando provinciale)
Borghere: 40057
Pieve di Teco: 36444

Pigna

Imperia: 201130
Ponente: 207907
Rocchetta Nervone: 207940
Sanremo: 535148
Triora: 94151
Ventimiglia: 355148

VIGILI URBANI

Imperia: 24731
Borghere: 250466
Sanremo: 505151
Ventimiglia: 352525

CAPIAHERIA DI PORTO

Imperia: 666333
Sanremo: 505531

SEGNALAZIONE QUASTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ACQUEDOTTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

ELTTRICITÀ

Imperia: 22693/22681
Borghere: 357273
Sanremo: 507603
Ventimiglia: 357273

CORPO FORESTALE

Imperia: 22730; 20808 (comando provinciale)
Borghere: 40057
Pieve di Teco: 36444

CAPIAHERIA DI PORTO

Imperia: 666333
Sanremo: 505531

SEGNALAZIONE QUASTI

Imperia: 23641
Borghere: 261303
Sanremo: 570303
Vallacresce: 290372
Ventimiglia: 357632

Bedulucce

Imperia: 40014
Borghere: 252828
Borghere: 54033
Cervo: 551030
Diano Marina: 485048
Dolcedo: 206148
Dolcedo: 280003
Opere: 59004
Pieve di Teco: 36204
Pigna: 201019
Ponente: 38921
S. Stefano: 489426
Taggia: 45102
Triora: 94039
Vallacresce: 232222
Ventimiglia: 357253-351234

LU

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

MARTEDE' 9

Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Valle

STATO CIVILE

MARTEDE' 9

A Imperia: Francesca Laoni; Nuvina Pissarello; Valerio Trinchet.

MORTE

A Imperia: Francesco Corradi (70 anni); A Sanremo: Valentin Monetti (83); Ines Brascaglia (74); Maria Buscaglia (76); Pino Camalelli (82); Pilede Mancini (74); Battisti (83).

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Domani, alle 20.30, nel salone della adunanza del palazzo comunale di Teco, si riunirà il consiglio.

TRA GLI ARGOMENTI CHE DOVRANNO ESSERE DISCUSSI, L'ASSUNZIONE DI UN MUTUO DI 21 MILIONI A 650 MILA LIRE PER L'ACQUISTO DI MEZZI DA UTILIZZARE PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI, OLTRE ALLA CONFERMA DI PIÙ PARTICIPAREGGIATI PER IL CAPOLUOGO E LE FRAZIONI. ALL'ORDINE DEL GIORNO, ANCHE LA VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONE PER L'ESERCIZIO '91, L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PER IL 1990 E L'ASSAGGIAMENTO DI UN TRIBUTO ALLA FARMACIA Ceppi per gli anni 1990 e 1991. PARLERÀ INOLTRE IL RINNOVO DELL'ANTICIPAZIONE TRATTUALE E LA TESORERIA COMUNALE. INTANTO, DALL'INIZIO DI LUGLIO, LA BIBLIOTECA CIVICA DI VIA CARLI, A SANREMO, SEGUE L'ORARIO ESTIVO.

PREVEDE L'APERTURA DALL'8 ALLE 13.30.

GLI AMMINISTRATIVI

Bancarelle di prodotti naturali.

ECOLOGIA

«Meno è meglio» è lo slogan dell'iniziativa promossa dagli ambientalisti in favore dei diritti dei consumatori, che intendono anche lanciare

ECOLOGIA

di autolimitazione ecologica, per incentivare i consumi ai prodotti naturali. Gli stand del gruppo ambientalista saranno allestiti alla spianata di Borgo Perù dal 15 al 19 luglio. Gli ambientalisti compiono anche prelievi per analizzare prodotti di largo

ECOLOGIA

Come accedere ai finanziamenti. Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande per i fondi concessi agli

ECOLOGIA

imprese del Consorzio imperiese tra comuni per la gestione delle attività in agricoltura. I finanziamenti, che ammontano a 14 mila lire, ogni pianta, saranno concessi per le operazioni di potatura, concimazione, arature e sanatoria nelle zone di Porto Maurizio, Carinaga, Molledo, Montegrazie, Foggia.

GLI AMMINISTRATIVI

ECOLOGIA

Bancarelle di prodotti naturali.

ECOLOGIA

«Meno è meglio» è lo slogan dell'iniziativa promossa dagli ambientalisti in favore dei diritti dei consumatori, che intendono anche lanciare

ECOLOGIA

di autolimitazione ecologica, per incentivare i consumi ai prodotti naturali. Gli stand del gruppo ambientalista saranno allestiti alla spianata di Borgo Perù dal 15 al 19 luglio. Gli ambientalisti compiono anche prelievi per analizzare prodotti di largo

ECOLOGIA

Come accedere ai finanziamenti. Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande per i fondi concessi agli

ECOLOGIA

imprese del Consorzio imperiese tra comuni per la gestione delle attività in agricoltura. I finanziamenti, che ammontano a 14 mila lire, ogni pianta, saranno concessi per le operazioni di potatura, concimazione, arature e sanatoria nelle zone di Porto Maurizio, Carinaga, Molledo, Montegrazie, Foggia.

ECOLOGIA

Come accedere ai finanziamenti. Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande per i fondi concessi agli

ECOLOGIA

imprese del Consorzio imperiese tra comuni per la gestione delle attività in agricoltura. I finanziamenti, che ammontano a 14 mila lire, ogni pianta, saranno concessi per le operazioni di potatura, concimazione, arature e sanatoria nelle zone di Porto Maurizio, Carinaga, Molledo, Montegrazie, Foggia.

ECOLOGIA

Come accedere ai finanziamenti. Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande per i fondi concessi agli

ECOLOGIA

imprese del Consorzio imperiese tra comuni per la gestione delle attività in agricoltura. I finanziamenti, che ammontano a 14 mila lire, ogni pianta, saranno concessi per le operazioni di potatura, concimazione, arature e sanatoria nelle zone di Porto Maurizio, Carinaga, Molledo, Montegrazie, Foggia.

ECOLOGIA

Bancarelle di prodotti naturali.

ECOLOGIA

«Meno è meglio» è lo slogan dell'iniziativa promossa dagli ambientalisti in favore dei diritti dei consumatori, che intendono anche lanciare

ECOLOGIA

L'ombra del casinò attorno al suicidio di un torinese a Bordighera

Perde i risparmi e si uccide

L'ipotesi si basa su diversi indizi ma solo l'inchiesta potrà dare una risposta certa. La vittima, 43 anni, era in Riviera da due settimane. Si è impiccato nella camera di un hotel di lusso

BORDIGHERA. Nel portafoglio e tra gli oggetti personali è stato trovato denaro: questo particolare, unito ad altri indizi, lascia pensare che Leonardo Giannone, 43 anni, piazzista torinese, si sia tolto la vita in una camera d'albergo di Bordighera, dopo aver perso i risparmi al casinò di Sanremo e della Costa Azzurra. E' però un'ipotesi e soltanto le indagini svolte dai carabinieri di Bordighera, potranno dare una risposta certa.

Giannone si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo. L'uomo, celibe, era domiciliato a Torino in via Gambasca 26. Il suo corpo è stato trovato la scorsa notte, nella camera singola che occupava dal giugno. L'agghiacciante scoperta è stata fatta dal personale dell'hotel Savoia, corso Italia, uno degli alberghi più noti di Bordighera. Per suicidarsi, Giannone ha infilato il lenzuolo dal letto, ha fatto un nodo scorsoio, lo ha appeso al gancio che sostiene le tende e si è impiccato. Un gesto circondato dal mistero. Inquirenti stanno indagando per risalire ai motivi del suicidio, ma il compito è molto difficile. Cerca un segno, un ultimo messaggio scritto prima di salire sulla sedia e lasciarsi andare, non è stato trovato nulla che possa essere di aiuto. Giannone ha deciso di andarsene in più assoluto silenzio, senza lasciare messaggi. L'ipotesi più accreditata che potrebbe giustificare la decisione è farla finire sembra dovuta a problemi finanziari, da raccogliere alla passione dell'uomo per le sale da gioco. Tra gli oggetti personali nel portafoglio, Giannone, infatti, non è stato trovato denaro. Questo, associato all'abitudine di ritornare in albergo la mattina presto, fa pensare che la piazzista abbia trascorso parte della sua vita sui tavoli verdi. L'uomo era arrivato a Bordighera il 24 giugno, per trascorrere la vacanza in Riviera. Dopo un paio di settimane, il tragico gesto. Cercando ricostruire, anche sommarariamente, gli ultimi giorni di vita di Giannone si incontrano molte difficoltà. «Una persona molto ricca ed educata, che non amava fermarsi a discutere nella camera dell'albergo: questa è l'unica testimonianza di chi ha modo incontrato

nelle sue veloci uscite o rientri nell'hotel. Per il resto, si sa solo che non desiderava essere disturbato. Era l'unica richiesta che aveva inoltrato alla segreteria dell'albergo, il momento del suo arrivo, quattordici giorni fa. Dietro al comportamento introverso - secondo alcune testimonianze - si poteva scorgere un velo di tristezza, che poteva far pensare a una delusione o alla mancanza di fiducia nel futuro. Cosa facesse durante la giornata è impossibile saperlo, ma sembra che la fosse la meta abituale del turista torinese. Soffriva di disturbi psichici e depressioni? Anche questo interrogativo per il momento resta senza risposta. Tra gli elementi certi, si sa che Giannone giaceva per la prima volta nell'albergo Savoia, ma non è ancora potuto accertare se fosse solito venire a Bordighera. Intanto, dopo il ritrovamento del cadavere e la constatazione del decesso da parte del medico Raffaele Romano, il cadavere di Leonardo Giannone giace nell'obitorio dell'ospedale Saint Charles, in attesa del riconoscimento ufficiale da parte di un parente che, pomeriggio, però non era ancora arrivato. Si attende, fratello, ma sembra che in questi giorni, in vacanza, a Torino, in via Gambasca, domicilio di Giannone, il telefono squilla vuoto. Alla caserma di Pozzo Strada Torino, i carabinieri non forniscono elementi per risalire a vita e abitudini di Giannone.

La vicinanza di Bordighera ai grandi casinò della Costa Azzurra e alla casa da gioco di Sanremo, giustifica la presenza di persone, appassionate del tavolo verde, che soggiornano in Riviera per recarsi, la sera, nelle città dell'azzardo. Una passione, e i precedenti a Bordighera e Sanremo non sono pochi. Lo stesso può rivelarsi fatale. Accumulare debiti con i prestiti, gli individui che si aggirano nei pressi dei casinò, o con parenti e amici, può portare in breve tempo alla disperazione.

Il suicidio di Leonardo Giannone è il secondo dell'estate a Bordighera. La settimana scorsa, il barista Livio Poi, 50 anni, si era tolto la vita in un retrobottega di località Aralia.

Daniela Borghi



Il casinò di Sanremo; dietro le sue luci spesso si nascondono storie disperate. E' il caso di Leonardo Giannone? (P. GATTI)

Gli esperti: «La temperatura elevata può influenzare i più deboli»

Sesto caso in nove giorni

La drammatica sequenza di episodi

SANREMO. Sei suicidi in soli sei giorni. La provincia di Imperia detiene un tragico record in questo inizio d'estate caratterizzato da un caldo intenso e un'umidità che ha giunto a livelli del 90%. Gli esperti sono cauti, non parlano ancora di ondata di «eruptus suicida», ma sembra che il maggiore imputato di questo incredibile fenomeno sia la ricerca proprio nell'aumento della temperatura.

Il primo episodio della tragica serie risale all'inizio di luglio. Un frontaliere di Ventimiglia, Domenico Mingherlino, 40 anni, licenziato dal lavoro, si spara un colpo di rivoltella alla tempia. Lascia la moglie e due figli. Sempre la notte del 1° luglio un anziano pensionato, Giovanni Ferrero, 67 anni, viene salvato in extremis a Sanremo dagli agenti della po-

lizia stradale mentre, adriatico sui binari, treno, aspetta la morte. Comincia così, la lunga serie di episodi di cui sono state protagoniste persone il cui comportamento certamente non faceva presagire nulla. Il 7 luglio un commerciante di Bordighera, Livio Bey, 57 anni, si impicca nel retrobottega del bar e un giovane di Arma di Taggia, Mario Morniroli, precipita dal terzo piano della sua abitazione. In quest'ultimo caso l'inarrivabile suicidio-incidente non ha angoscia: trovato a risposta certa. Il 7 luglio il quarto caso su un viadotto dell'«Autofiora». Sebastiano Lanzarone, 27 anni, residente a Lucinasco, precipita da oltre 60 metri di altezza. Non lascia alcun messaggio. Non spiega il suo gesto disperato.

L'altro giorno un giovane di

Castellaro, Ulfisse Masili, 27 anni, si lascia cadere con un cappio al collo da una trave di una grotta di valle Armea. Pare dopo una lite con la fidanzata. Ieri, a Bordighera l'ultimo episodio. Leonardo Giannone, di Torino, 43 anni si impicca in una camera d'albergo; neppure in questo caso la vittima lascia nulla, nemmeno un indizio sui motivi della sua decisione. Difficile, a questo punto, parlare di semplici coincidenze: sebbene vi sia da dire che la vittima non esista comunque alcun legame. Carabinieri e polizia non lasciano trapelare nulla di ciò che viene puntualmente verbalizzato e spedito alla procura della Repubblica. Un riserbo più che giustificato e, in ogni caso, legato al rispetto per il dolore delle famiglie.

NOTIZIE FLASH

Bordighera spazi più ampi per i disabili

Continuano i lavori degli operai comunali per il rifacimento delle strisce pedonali e della segnaletica orizzontale in le strade di Bordighera. Le indicazioni varie, conformi alle nuove normative regionali che prevedono zone di rispetto più ampie per i disabili. In questi giorni i cantieri si trovano soprattutto nel centro di Bordighera. I lavori vengono eseguiti nelle ore notturne per evitare disagi al traffico.

TRENI

Collegamento Riviera-Piemonte, proteste



Treni sovraffollati anche nello scorso weekend fra le stazioni della Riviera di ponente (Sanremo, Bordighera, Ventimiglia) e Cuneo. L'assalto dei viaggiatori è cominciato domenica pomeriggio per il rientro pendolari della vacanza. Parla da tempo dall'esigenza potenziare il servizio ferroviario fra il Piemonte e la Riviera. Le proteste si sono rinnovate anche fra il personale delle Ferrovie, costretto a lavorare in condizioni di precarietà e bersagliato dalle critiche feroci dei viaggiatori. Si chiedono almeno interventi tampone in attesa che si realizzi il nuovo tracciato ferroviario che consentirà aumentare il numero dei convogli.

Maria Fida Moro alla festa di Camporosso

E' prevista da venerdì a domenica la «Festa Comunista», organizzata dalla Rifondazione comunista. A inaugurare il Festival è stata inviata Maria Fida Moro. Anche a Bordighera si è costituito il Circolo di Rifondazione Comunista. «Tutti coloro che sono interessati ad iscriversi al circolo locale possono rivolgersi al coordinamento provvisorio, formato da Salvatore Mangeri, Amedeo Barigazzi, Antonino Burgisi e Azelio Luzzati, si è in un comunicato di Rifondazione comunista.

Pinacoteca all'aperto in strada di Ventimiglia

Gli organizzatori de «La Strada», la mostra di pittura giunta alla quinta edizione e che prenderà il via il 20 luglio, stanno dando ultimi ritocchi al programma serale della manifestazione. La settimana prossima, che si svolgerà a Ventimiglia in Martiri della Libertà, chiusa al traffico per l'occasione, sponsorizzata da «La Stampa» e con il patrocinio del Comune di Provincia, già cominciata a ricevere alcuni quadri da parte dei 50 pittori invitati. Partecipano, con un paio di opere a testa, al tema «Pianeta verde». Le novità di maggior rilievo: il gamelleggio Villa Faraldi e un'esposizione, all'interno della mostra, del maestro Moricotti.

Successo in Francia per il sestiere Auriveu

Il sestiere di Ventimiglia, è reduce dalla visita a Grasse, dove ha ricevuto consensi di pubblico e stampa per lo spettacolo offerto dai propri sbandieratori e tamburini nel contesto della Settimana italiana. Nello scorso weekend il sestiere ha partecipato alla decima Parata nazionale bandiera, a Fivizzano. Il prossimo anno questa manifestazione dovrebbe svolgersi a Ventimiglia.

Ospedaletti divisa sulla decisione presa dal Consiglio comunale

Bocciato il super ospedale

Al suo posto sorgerà un centro sportivo

OSPEDALETTI. Niente «super sanitario» per Ospedaletti. L'altra sera, il Consiglio comunale ha deciso di destinare il terreno ricavato dalla copertura del vallone Rio Pini alla costruzione di strutture sportive: un campo da calcio per le squadre giovanili e una pista ciclabile.

E' dunque svanito nel nulla il progetto che doveva dotare l'estremo Ponente di un completo ed esclusivo servizio sanitario? Sembra proprio di sì. Appena avuta la notizia del «forfait» Comune Ospedaletti l'assessore regionale all'Industria e al Lavoro, Valenziano, uno dei promotori del nuovo ospedale, ha comunicato che si tratta solo di un «incidente di percorso». Il progetto Ospedaletti cambierà nome e resterà.

«Già da tempo sia la Regione sia la fondazione «Hope», l'associazione americana finanziaria dell'Iniziativa, hanno inteso i limiti dell'area messa a disposizione dall'amministrazione comunale - ha spiegato Valenziano - Lo spazio necessario dovrebbe essere infatti di mille metri quadrati. A Ospedaletti non erano disponibili 25 mila». Quindi il super ospedale si farà ugualmente. Sempre dalla Regione arriva, inoltre, l'assicurazione che gli architetti si metteranno al lavoro già dai primi giorni della prossima settimana. Nessun cambio di direzione, la struttura resterà in un'area nella vicinanza di Ospedaletti. Fino a quando non si indicherà sul luogo pre-



Stefano Ghirardelli visto da Ghiglione

ciso, ma, almeno a giudicare dalla superficie dell'impianto, non più adatte sembrerebbero quelle di Camporosso, Vallecrosia e Ventimiglia. Si tratta di una grossa perdita per Ospedaletti e per la sua economia? In Comune i commenti sono pochi: «La costruzione avrebbe dato certamente un grosso impulso alla vita della città ma se si fosse trattato di qualcosa più «a misura d'uomo» - ha detto il sindaco Stefano Ghirardelli - Del resto, la realizzazione di questo centro medico ultramoderno avrebbe comportato cambiamenti non indifferenti, soprattutto nel numero di popolazione residen-

te. Sembra proprio che la cittadina turistica della Riviera non risentirebbe di questa perdita. Sempre ieri sera, in sede di Consiglio, è stata già nominata una commissione di controllo che entro la fine del mese presenterà relazione e realizzazione immediata delle strutture sportive.

Si allungano quindi i tempi per riuscire ad arrestare l'emigrazione «pendolari della salute» verso gli ospedali della Costa Azzurra. Il progetto Ospedaletti prevedeva infatti la costruzione di una struttura polivalente in grado di svolgere sia compiti di cura e prevenzione, sia quelli di ricerca. Numerosi, poi, i reparti specialistici: cardiocirurgia, trapianti in generale, urologia, ortopedia e traumatologia, chirurgia alta specializzazione e neurochirurgia.

Il tutto in una «città della sanità» dotata di negozi, alloggi, residence e spazi per la riabilitazione anziani, la fisioterapia e i fanghi. Il rischio è quello che, per vedere sorgere il centro ospedaliero, bisognerà aspettare ancora anni. Intanto migliaia di persone avranno già speso decine di miliardi per farsi curare nelle cliniche e negli ospedali francesi. Il problema sia anche nelle coscienze della gente. Trovare i motivi per la mancanza di fiducia nelle strutture italiane può essere la cura migliore per arrestare i pendolari della salute.

(g. ga.)

LETTERE

Il semaforo

Era stata la conquista di automobilisti e pedoni a garanzia della loro sicurezza. Ed ora, dopo anni. Ma da qualche giorno tutto è stato vanificato: è stato ingiustamente (e forse ingiustificatamente) disattivato il semaforo che regolava il traffico all'incrocio tra via Belgrano e De Sonnaz. L'unica vittima di vita dell'impianto è il laconico e monotono lampeggiare del giallo che, al massimo, può indicare un pericolo generico. Invece i rischi in quell'angolo di strada nel centro di Oneglia sono pre presenti. La regolarità del funzionamento del semaforo, sia di notte sia di giorno, garantisce una sicurezza che ora non c'è più: le auto che sfiorano al quadrivio fanno paura ai pedoni e agli stessi automobilisti. Ma perché, e la domanda la rivolgo direttamente al sindaco Scalfola, viene ripristinato al più presto il servizio?

Lettera firmata, Imperia

In via Boine restino i parcheggi a tempo

Non sono d'accordo col lettore che, in una lettera, ha chiesto al Comune di Imperia di eliminare ogni limite di tempo per i parcheggi in via Boine e le altre vie adiacenti durante la stagione estiva: in effetti il limite di tre ore permette una turnazione delle auto che favorisce un po' tutti. Se si eliminesse tale limite i primi automobilisti che giungono al mattino bloccherebbero per l'intera giornata e ciò costituirebbe un'ingiustizia ben maggiore. Per cui bene che i parchimetri restino. Marco De Benedetti, Imperia

Dancing

Castello

SPOTORNO

Piazza U. (dietro chiesa)

Tel. 745.237

STAGIONE ESTIVA

BALLO LISICIO

mercoledì - venerdì - sabato - domenica

ORE 21,30

consiglia prenotare

CUCINE NUOVE COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI. UTILIZZATE IN ESPOSIZIONI, VENDIAMO SCONTATE.

PESCO ARREDA

TEL 0183/651142

0183/98350

ZYGOPARC

la città dei divertimenti

autostrada A8 uscita casello Nice Saint Isidore

consegnando questo tagliando: 10F a persona

valido solo oggi, fino a 4 persone (40F)

«La Stampa» del 10 luglio 1991

Per la pubblicità su LA STAMPA. stampa SERA

PK

pubblikompass

10101 TORINO - C. Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011 66.911

10101 GENOVA - V. C. S. Coccia 1/14

Tel. 010 540.000

10100 IMPERIA - V. Biondo 1

Tel. 0183 272.371-272.373

10100 SANREMO - V. Gobetti 47

Tel. 010 491.400

17100 SAVONA - P.zza Martiri 3/5

Tel. 019 24.219-01.11.82

A Ian Woosman l'ambito primo premio da 600 mila franchi Monaco, golf da principi

Il torneo Open che si è appena concluso ■ Mont Agel ha visto ancora una volta vincitore il «toro di Oswestry». Alla vigilia in campo anche Ranieri

MONTECARLO
NOSTRO SERVIZIO

Roba da principi. L'ottava edizione dell'Open di golf di Montecarlo ha sfoderato il blasone più nobile, addirittura principesco. E non solo perché, alla vigilia, come vuole la tradizione, i verdissimi «greens» di Mont Agel, dove i matri di altezza in posizione suprapanoramica si trova il Montecarlo Golf Club, si era chinato perfino il principe Ranieri. Quanto perché, invece, a trionfare nella gara, nobilitata dalla presenza dei più grandi specialisti mondiali, è stato quel Ian Woosman che tutti, i chiamano «principe di Gellusa», soprannome decisamente meno ruspante di quello di «toro di Oswestry» che è portato addosso fino ad ora.

Azzecatissimo nomignolo, peraltro, per questo gallese, piccolo, sanguigno, con un lontano passato da pugile prima e da calciatore poi, che vincendo per la seconda volta consecutiva la gara monegasca ha dimostrato, forse definitivamente, di essere il numero uno assoluto del gran circo del golf professionistico dove giocatori emilardari si muovono in scenario di mondanità, sponsor ed anche agonismo esasperato.

Woosman ha vinto con 261 colpi, quattro in meno dello svedese Forsbrand secondo ar-



rivato. Non è però riuscito a battere il suo stesso record che aveva stabilito lo scorso anno sempre all'Open quando vinse con 265 colpi.

Più staccati i suoi rivali di sempre: l'australiano Davis o il grande Ballesteros. Un punteggio che gli vale, in un sol

colpo, la leadership mondiale, il consolidamento del primato nella classifica iridata e, buon ultimo, anche un prezioso bottino di 600 mila franchi franchi, circa 130 milioni di lire: il premio finale.

Woosman lo ha festeggiato Phil Morbey detto «Wobbly», suo fedele caddy da quattro anni: da sempre, ogni volta che vincono, fumano una sigaretta in due. Un rito.

Ma forse l'Open monegasco è anche andato al di là del risultato tecnico. Ha segnato il definitivo passaggio delle consegne, ai vertici del golf mondiale, tra Severiano Ballesteros, lo spagnolo che negli ultimi anni è stato considerato il big indiscusso di questo sport, e lo stesso Woosman.

Gli anni passano, Ballesteros, spagnolo, gratificato da magnifici sponsor affascinati dalla sua classe, residente a Montecarlo, non è probabilmente più lui.

Resta nel «gotha» del golf («sicuramente nei primi cinque», dicono gli esperti), ma deve segnare il passo.

Era accaduto nel 1990, un anno nerissimo per lui: il 1991 non ha fatto eccezione. Nessun dramma, il tempo passa per tutti, anche per i fuoriclasse, ma vedere il campionissimo iniziare una parabola discendente ed scalzato da nuovi fuoriclasse fa sensazione.

Ballesteros, nei giorni di gara al Mont Agel, è arrivato solo decimo. Aveva ottenuto il miglior punteggio nella prima manche. Un piazzamento anonimo. Troppo poco per un mito.

La tre giorni monegasca di golf ha riproposto la Costa Azzurra uno specchio di uno sport che si sta trasformando in fenomeno dei nostri giorni. Il golf è in crescita anche se gli resta addosso l'etichetta di sport d'élite, attira investimenti di sponsor che altre discipline ben più celebrate si sognano di anche dar spettacolo quando i campioni genuini.

Montecarlo, con il suo percorso strappato alle rovine di Mont Agel, non ha perso tempo e da otto anni è entrata in questo circuito.

E per dimostrare quanto il Principato tenga alla buona riuscita dei tornei di golf, per i tre giorni di gara ha messo gratuitamente a disposizione del pubblico alcuni pullman che hanno fatto la spola tra la piazza del casinò e il Montecarlo Golf Club.

E i big si sono dati appuntamento proprio qui. I italiani fra loro, nel gruppo dei campionissimi. Non che noi manchino i buoni giocatori, ma i fuoriclasse non ci sono ancora.

Montecarlo

NOTIZIE FLASH

MONTECARLO

Alla Protezione animali gli incassi del jazz

Gli incassi della serata di spettacolo dello Sporting Vip in programma venerdì 19 sono devoluti alla Società protezione animali. Ad esibirsi allo Sporting sarà Harry Connik Jr., migliore pianista jazz nell'89.

MONACO

Un ex James Bond di tennis

I due James Bond più famosi, Sean Connery e Roger Moore, sono nel Principato, alloggiati all'Hotel de Paris, per partecipare a un torneo di tennis tra celebrità, che si disputerà domenica a venerdì. Tra gli avversari il principe Alberto, Sydney Poitier, Franco Nero, Harry Belafonte. Tra le femmine, la principessa Stéphanie, Jane Seymour e Barbara Rush.

TENDA

Ricercatori a convegno sull'Età del bronzo

Cento ricercatori, rappresentanti 16 Paesi, si riuniscono a Tenda fino all'11 luglio per parlare della religione dei popoli dell'Età del Bronzo nelle Alpi Marittime.

Un itinerario ricco di fascino alla scoperta dell'entroterra

I tesori di Sainte-Agnès

Un tuffo nel passato a quaranta minuti da Mentone: ■ antico bastione acquistato dal Comune e trasformato in museo. Quattro chilometri di passaggi sotterranei

Il paese è un piccolo centro di 900 abitanti, sulle alture alle spalle di Mentone. Arroccato vicino all'omonimo forte che è stato tra i più importanti della Francia sul confine italiano nell'ultimo conflitto mondiale, Sainte-Agnès è un paese simbolo della Costa Azzurra: vie pulite e ordinate, muri e intonaci delle case sempre in ottime condizioni.

La fortezza, vero fulcro attorno al quale ruota l'attività turistica del paese, è un'opera militare tutta scavata nella roccia, dove 250 uomini vivevano a guardia dei confini nazionali. Terminata nel 1938, non è mai stata usata come avamposto difensivo contro l'Italia. L'anno scorso è stata venduta per 20 milioni di franchi francesi, pari a poco più di mezzo miliardo di lire al Comune di Sainte-Agnès, che ne ha approfittato per trasformarla in una specie di museo e farne appunto un'attrazione turistica.

All'interno del bastione i muri, le cucine, i gruppi elettrogeni, le sale operative, le

quattro chilometri di gallerie con le rotaie per trasporto merci, in perfetto ordine. Sono ancora al posto anche i quattro cannoni da 75 mm, i due 135 e i quattro da 81, ben conservati e tuttora funzionanti. Non sono mai stati usati: osservare queste armi vuol dire fare un tuffo nel passato. La guida, che accompagna sempre le comitive, spiega il funzionamento delle armi e racconta come si viveva nel vecchio forte.

Dal 1° luglio, anziché solo al sabato e alla domenica, la fortezza è aperta ai visitatori tutti i giorni. Visitarla costa 20 franchi, pari a circa 4 mila e 500 lire italiane. Si ha così uno spaccato delle fortificazioni francesi erette a difesa contro l'Italia.

Di fianco al forte, un caposoldo fa parte del Maginot des Alpes. Da un belvedere si gode lo stupendo panorama della baia di Mentone e delle città vicine. Vicino c'è un bar ristorante sempre aperto.

Sainte-Agnès ha conquistato, con questa iniziativa, una nuova

attenzione per i turisti. L'opera militare, costata miliardi ai valori attuali, sarebbe rimasta completamente inutilizzata se non si fosse giunti a questa soluzione.

E' notevole il numero di visitatori (circa 7 mila dal 5 agosto al 31 dicembre del '90) che visita il forte, confermando la riuscita dell'iniziativa. Sainte-Agnès, già nota come borgo medioevale, infatti ha anche i resti di un antico castello ed è conosciuta anche per i caratteristici negozi dell'artigianato locale. E' l'iniziativa di Forte, Sainte-Agnès si è voluto aggiungere un'ulteriore attrattiva.

La strada, pista militare, è stata ripristinata da tempo, anche se in certi punti è ancora un po' stretta e i pullman dei turisti devono fare alcune manovre. E per chi, invece, vuole usare a tutti i costi la macchina per non essere legato ad orari prestabiliti, è disponibile anche un grande parcheggio.

[L. M.]

Un appuntamento che si ripete ■ successo da 18 anni: atteso il concerto del mito Miles Davis

E Nizza si trasforma in capitale del jazz

Da venerdì al 22 luglio sul palco le star mondiali della musica

NIZZA. Un appuntamento che ormai si ripete da 18 anni. Una sfida iniziata come per caso da George Wein, promotore del celebre Newport Jazz Festival, che volle a Nizza una formula estremamente originale.

Ora è il Festival numero 18 in Europa, con 130 mila spettatori ogni anno e 200 concerti in 11 giorni. La più grande vedetta mondiale hanno calato le scene delle Arene Gaillo-Romane di Cimiez.

E' al loro talento che la Grande Parata del jazz in programma dal 12 al 22 di questo mese deve il suo prestigio e la sua popolarità. I musicisti si esibiscono simultaneamente su tre palcoscenici, in permanenza dalle 18 a mezzanotte, in un campo di ulivi nelle Arene Gaillo-Romane di Cimiez, in un decoro fastoso.

In questa edizione saranno oltre 200 personaggi ad offrire in 200 concerti tutto quello che la musica sa dare di meglio. Una vera sagra del jazz, d

l'eclittismo è di rigore. Jazz per tutti i gusti, di tutti i colori, di tutte le tendenze. In questa diciottesima edizione la Grande Parata del jazz si dedica anima e corpo alla ricerca delle sue origini. Jazz, blues, rhythm'n blues.

In testa alla lista di quest'anno: Miles Davis, il mito, la mascotte del Festival, simbolo della coesione fra tradizione ed attualità. Star tra le George Benson con la Count Basie Orchestra. Ogni genere viene diviso in molte categorie. Blue Night: BB King, Etta James and The Roots, Ruth Brown, Charles Brown, Melvin Taylor, Slack Band. Ladies days: Dee Dee Bridgewater, Carmen McRae, Carmel, Sweet Honey in the Rock, Holly Cole, Fiesta Latina: Gilberto Gil, Mongo Santamaría, Arturo Sandoval, Doto e Novos Tampus, Tito Fuentes, Celia Cruz, Leny Andrade. Calore sensuale dai Caraibi:

Kassay, Emeline Michel, Africa Incantatrice: Mablithini e Mahotella. Jazz Fun: Kid Creole and The Coconuts, Ray Gelato's Giant of Jive. Jazz Nuova epoca: Zawinul Syndicate, Andy Summers, Jazz Futures, John Faddis, Steve Grossman.

Chitarre Magiche: John McLaughlin, John Scofield. Jazz Energy: Tower of Power, The Blues Brothers, The Dirty Band, Bop: James Moody, Clifford Jordan, Swing: Newport All Stars, Hamilton, Lew Tabackin, Plas Johnson, Doc Chetam, Clark Terry, Jazz Hip Sextet Gerard Custin Jazz Group. Tutto questo dalle 18 a mezzanotte, con cambiamenti ogni ora.

L'atmosfera calorosa che regna è dovuta principalmente alle commistioni tra pubblico e artisti. In manifestazione, nel suo genere, davvero unica al mondo.



Dee Dee Bridgewater



Histoires De Chaussures

CORSO MATTEOTTI, 148 - TEL. 184/533987 - SANREMO - ITALIE



T3zuno
pellicce

atelier d'alta moda

palazzo Borea d'Orlino - Via Matteotti, 143 - Tel. 0184/53.19.61 - Sanremo

Chiusura attiva; **Univertele 1:** deom: Chiusura attiva...

Nella squadra del dopo-fusione c'è posto per Sabatucci?

La nuova Argentina

Il tecnico Pisano avrebbe già scelto sette elementi della vecchia squadra e sei della Taggese. Dal Ventimiglia, cui va Biancardi, torna Sammassimo

ARMA DI TAGGIA. Sammassimo lascia il Ventimiglia e torna all'Argentina. Il ritorno del giocatore attaccante società, che trova rivedute e corrette dal maxiaccordo-fusione tra Argentina Arma Taggese e Arma 85, è una delle novità di un calciomercato dilottanti che per stenta a decollare sull'estrema Riviera di ponente.

Sammassimo ha giocato l'ultimo torneo, in Interregionale, in prestito nelle file del Ventimiglia. Una stagione positiva lo ha posto da titolare conquistato nel girone di ritorno. Il club giallorosso fatto valere entro il 31 maggio, termine previsto dagli accordi, il diritto di riscatto; poi però ha richiesto nuovamente l'attaccante, ma in ritardo e non se ne è fatto più nulla.

Sammassimo torna ad Arma di Taggia a formare con Russo e Minici un tridente offensivo di qualità. Biancardi, terzino-goleador del Ventimiglia che in prestito all'Argentina, fa il percorso inverso, soddisfatto perché da poco chiedeva di poter tornare nella città di confine.

Sammassimo, nel, risponderà lunedì 22 luglio all'appello di Adriano Pisano, allenatore dell'Argentina, che ha fissato per il giorno il alla preparazione. Una partenza anticipata rispetto alle squadre del girone — lavoro leggero e preparazione atletica sono il programma fissato per i primi giorni — per iniziare il delicato lavoro di «cucitura» dei giocatori in arrivo da Argentina Arma a Taggese a una rosa compatta per la nuova squadra.

Pisano, in accordo con la società, sta definendo il nuovo organico. Secondo le prime indiscrezioni dell'Argentina ha scel-



Il mediano Arnaldo, visto da Ghiglione

Minori, Negro, Iannello, Rescorte, Russo, Nocera e Lanteri; dalla Taggese Bellone, Tirone, Arnaldi, Frontero, Minici e Cristiano. Con l'aggiunta di Sammassimo, dovrebbero costituire il nucleo iniziale della squadra. Nelle intenzioni e nelle speranze del tecnico, dovrebbero aggiungersi almeno un paio di centrocampisti di peso per irrobustire il reparto che per ora appare più squadrato.

Ma su questo organico pesano ancora alcuni interrogativi sulla disponibilità di Iannello e Cre-

I DUE PONCI ALLA SANREMESE

I fratelli Soncin del Ventimiglia alla Sanremese. E' la prima, clamorosa che coinvolge le nuovissime società biancazzurre che starebbe scodando la possibilità di ingaggiare i due fratelli: Luca, portiere di buonissima quotazione, titolare in Interregionale fino a due anni fa, ma rimasto completamente inattivo nell'ultima stagione dopo un fallito trasferimento alla Pro Patria. E Sergio, difensore fascia e centrocampista, considerato i migliori in Liguria nel suo ruolo. Nessuno per adesso conferma, ovviamente. Ma è chiaro che la coppia costituirebbe un rinforzo indifferente per l'organico del nuovo club biancazzurro. Terzi Luigi Cichero, allenatore designato, è incontrato con i dirigenti nella nuova Sanremese. Nei prossimi giorni l'allenatore dovrebbe definire la scelta dei giocatori da inserire nella nuova squadra, provenienti dalla vecchia Sanremese 1904 e del vecchio Sanremo 80. Sul fronte degli acquisti le solite voci su Luca Gatti e Mucci, due ex biancazzurri, come gli stessi fratelli Soncin cresciuti anch'essi nel vecchio vivaio biancazzurro. Luca, tra l'altro, fece anche un po' di panchina addirittura in serie C1.

scente, che dovranno fare i conti con il servizio militare, e dello Frontero, promettente giovanissimo difensore che sarebbe seguito con particolare interesse dal Pavia. Anzi è possibile che il giocatore svolga addirittura, in prova, la preparazione con il club lombardo.

Nella della nuova Argentina potrebbero, comunque, ancora entrare giocatori provenienti dalle due squadre originarie: Finto dell'Argentina e il trio Cino, Panizal e Nuvoletta della Taggese avrebbero chance di esser nella rosa. Ma, soprattutto, potrebbe esser recuperato Sabatucci. Alla nuova Argentina manca un centrocampista di peso per irrobustire il reparto che per ora appare più squadrato.

Ma su questo organico pesano ancora alcuni interrogativi sulla disponibilità di Iannello e Cre-

bilancio. Sabatucci potrebbe essere il primo acquisto della nuova società. Centrocampisti del suo valore, capaci di regimare e comandare il gioco nella zona nevralgica campo, giro ce ne son pochi.

La sua conferma potrebbe esser la mossa più logica, anche se il giocatore ha diverse offerte (l'ambizioso Pietrabruna, neo promosso in Seconda categoria, lo corteggerebbe insistentemente). Un'altra trattativa in corso è quella per il giovanissimo Ierace. Nell'ultimo campionato ha giocato nell'Argentina, ma il suo cartellino appartiene al Vallecrosia. Mister Pisano vorrebbe averlo ancora a disposizione, ma le richieste della società vallecrosina sarebbero ritenute sive.

Monticone



Nella foto di Marico Gatti la squadra dell'Hotel Des Angles, protagonista del girone D al torneo in notturna di Taggia

Torneo di calcio di Taggia: eliminato il Project, stasera altre due gare

Passano Bwana e Hobo's

Il primo verdetto è stato emesso dal girone C

TAGGIA. Bwana Sanremo e Pizzeria Hobo's Imperia sono le prime due squadre qualificate ai quarti di finale del 17° torneo notturno di calcio di Taggia. E' il primo verdetto ufficiale della manifestazione.

Bar Bwana e Pizzeria Hobo's hanno strappato i due posti disponibili per la fase finale che erano messi in palio dal girone C. Nessun problema per il Bar Bwana, che ha vinto il girone con 4 punti; qualche problema per la Pizzeria Hobo's che, per conquistare la qualificazione, ha dovuto prima battere il Project Abbigliamento Sanremo, raggiungerlo in classifica in perfetta parità (stessi punti, stessi gol fatti e subiti) ed eliminarlo solo grazie al successo nel confronto diretto.

Il Bar Bwana aveva pareggiato con il Matilde Club (2-2), rischiando perfino la capitolazio-

ne perché i dianesi erano andati in vantaggio per 2-0 grazie ad una di Piccarota e al raddoppio di Iannolo, con un gol spettacolare linea di fondo che qualche tempo fa sarebbe stato definito alla Mortensen. Ma i sanremesi hanno saputo reagire, ridirizzando la situazione con un gol di Baldisserri punizione e un altro Andrian rigore: due realizzazioni che sono valse la qualificazione.

Nell'altro match al Project Abbigliamento per la qualificazione bastava un pareggio contro la Pizzeria Hobo's. E forse, a tradire l'impostazione tattica troppo prudente, anche se tutto si è deciso negli ultimi dieci minuti, quando gli imperiesi sono andati in gol prima con Sabatucci e poi Moroni (che ha anche fallito un calcio di rigore).

Inutile il gol di Candellaro, per il Project Abbigliamento, al 48'. Troppo tardi per rimediare. E, nonostante il secondo posto nel girone, per i sanremesi è arrivata l'eliminazione dal torneo.

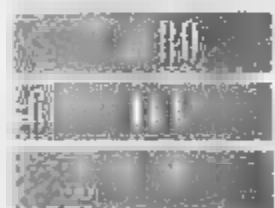
Nessuna novità per la classifica cannonieri: in testa c'è sempre Di Giacinto (Laguna Blu Sanremo) con quattro reti; lo tallonano, con tre gol, Biancardi e Russo del Bagni Nostromi e Bianco dello stesso Laguna.

Per ora sono loro a contendersi il trofeo per il bomber messo in palio da «La Stampa».

Questa sera andranno nuovamente in campo le squadre che prendono parte al girone eliminatorio A. Il programma prevederà infatti Videoservice Imperia-Olio Guasco Pietrabruna (inizio alle 21,15) e Autoriparazioni Musizzano Sanremo-Agenzia Mediolanum Imperia (22,15).

lb. ra.

NUOVO MERCATO PER NUOVI AFFARI



- Non è solo un grande raggruppamento di negozi specializzati ma un centro integrato con uffici pubblici e privati, agenzia bancaria, strutture medico-specialistiche, attività professionali.
- Per il carattere pubblico dell'opera i progettisti hanno eliminato le barriere architettoniche con rampe, scale mobili, ascensori per disabili e sistemi di sicurezza al di sopra dei limiti di legge.

- Rifiniture accurate e impianti tecnologici avanzati per ottimizzare il rapporto prezzo-qualità-costi di gestione.
- La distribuzione degli spazi interni consente l'aggregabilità di moduli base per rispondere a tutte le esigenze.
- Assistenza, consulenza per le concessioni comunali, rateizzazioni e particolari iniziative per ben scegliere ed investire nei più importanti settori merceologici.

- Parcheggi, percorsi comuni coperti, verde attrezzato e servizi vari sono attentamente disposti per il piacere di incontrarsi, solo negli affari.
- Gli uffici commerciali sono a Vostra disposizione per informazioni e visite.

Cairo Montenotte (SV) corso Di Vittorio, 37 - Tel. 019/501595.

IL CENTRO COMMERCIALE CARCARE è una realizzazione

TECNO
IMMOBILIARE

Interventi "chiavi in mano" con sicurezza, interventi con un futuro.



Discussa in Consiglio anche la riduzione di dirigenti nel settore Cultura

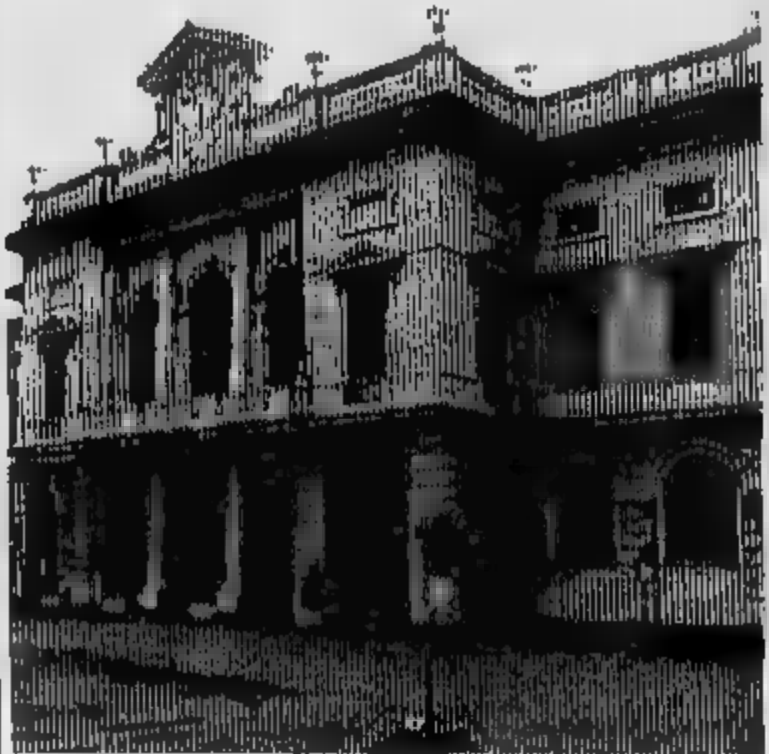
Tre miliardi per i «comunalisti»

E' la spesa necessaria per fronteggiare le promozioni in massa ■ Palazzo Sisto
La nuova pianta organica approvata prevede 779 dipendenti ma gli effettivi sono solo 640

SAVONA. Il Consiglio comunale ha approvato la nuova pianta organica elaborata dall'assessore al Personale, il socialista Giuseppe Iovino. Ma la complessa revisione degli uffici comunali, che ha suscitato le vacu proteste dei dipendenti di Palazzo Sisto, lascia ancora molti interrogativi sul funzionamento futuro della «macchina» comunale.

La nuova pianta organica dovrebbe comportare una riduzione del personale, da 835 a 779 dipendenti. Il Comune dispone solo di 640 dipendenti e, quindi, potrebbe anche procedere a nuove assunzioni, il governo revocerà il blocco. Per ora, l'unica certezza è rappresentata dalle promozioni in massa. Quasi tutti i dipendenti comunali potranno raggiungere la qualifica superiore e la annua relativa, caso di generale applicazione, si aggirerebbe sui 3 miliardi. Uno stratagemma che consente di aumentare le indennità pensionistiche dei dipendenti di Palazzo Sisto, ma che probabilmente non migliorerà la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Per 27 miliardi all'anno (questa la quota del bilancio assorbita dalle spese per il personale), dalla «macchina» comunale si può pretendere una maggior efficienza. La nuova pianta organica rischia di penalizzare anche la cultura,



dove si è giocato al risparmio dei dirigenti. La figura del direttore del teatro (uno delle poche strutture comunali efficienti) è destinata a sparire, per lasciare il posto a un dirigente con competenza generale, che dovrà occuparsi anche di pinacoteca e cultura.

Il Consiglio si è occupato anche

che il museo archeologico del Priamar. L'assessore alla Cultura, il repubblicano Renzo Brunetti, rispondendo a un'interpellanza del consigliere Emanuele Varaldo, ha annunciato che il piano del museo sarà temporaneamente telato per far posto in agosto alla mostra del vetro. (a. b.)

LA BIBLIOTECA HA FATTO IL FINITO

SAVONA. La biblioteca di Montebello raddoppia. Negli ultimi dodici mesi la «Barrili» ha accolto 11 mila visitatori, con un aumento del 20 per cento rispetto allo scorso anno. Una cifra record, che ha superato il numero dei visitatori che frequentavano la vecchia biblioteca di piazza Chabrol, in pieno centro storico.

Dopo anni di crisi e di difficoltà, l'ambientamento alla nuova sede di Montebello, raggiunta con maggior facilità dagli utenti per la sua posizione decentrata, i visitatori «Barrili» hanno ricominciato a salire vertiginosamente di numero.

Merito, soprattutto, dell'apertura a tempo continuato che viene garantita durante l'intero periodo scolastico, rispondendo a una precisa esigenza dei giovani savonesi. Negli ultimi cinque anni i visitatori sono aumentati costantemente. Nel 1985 furono 12 mila, diventarono 21 mila nel 1986 e 24 mila nel 1987. Nel 1988 la «Barrili» ha ricevuto 29 mila «clienti» e negli ultimi dodici mesi ben 52 mila, un aumento, come si è detto, pari all'80 per cento. (a. b.)

Il forte incremento, infatti, è dovuto soprattutto agli studenti. Rispetto all'anno scorso, ha frequentato i locali della «Barrili» il 90 per cento in più di giovani. L'utenza della biblioteca è quasi esclusivamente locale: oltre il 70 per cento dei visitatori hanno la residenza in città.

Ha subito un forte incremento anche il numero dei volumi consultati, che negli ultimi dodici mesi ha raggiunto la cifra record di 119 mila, il doppio rispetto al 1989. Solo nel mese di aprile, per esempio, i volumi consultati sono stati circa 11 mila e a maggio, in prossimità degli esami, addirittura 13 mila. Un aumento del 60 per cento anche per i libri presi a prestito, che hanno raggiunto le 15 mila unità (di cui oltre 1800 a maggio).

Il forte incremento, infatti, è dovuto soprattutto agli studenti. Rispetto all'anno scorso, ha frequentato i locali della «Barrili» il 90 per cento in più di giovani. L'utenza della biblioteca è quasi esclusivamente locale: oltre il 70 per cento dei visitatori hanno la residenza in città. Ha subito un forte incremento anche il numero dei volumi consultati, che negli ultimi dodici mesi ha raggiunto la cifra record di 119 mila, il doppio rispetto al 1989. Solo nel mese di aprile, per esempio, i volumi consultati sono stati circa 11 mila e a maggio, in prossimità degli esami, addirittura 13 mila. Un aumento del 60 per cento anche per i libri presi a prestito, che hanno raggiunto le 15 mila unità (di cui oltre 1800 a maggio).

LETTERE AL GIORNALE

Strada «dimenticata» nel centro di Albenga

Vogliamo far conoscere lo stato di degrado nel quale un nuovo quartiere di Albenga. Le costruzioni in via Patriotti, a un passo dalla stazione, risultano incomplete. Ma le parole incomplete e troppo generiche nei confronti chi ha la responsabilità di finire quello che ha cominciato, specie sul lato di Sempione. A dire il vero la via assomiglia più ad una strada di campagna, mancando completamente il tipo di segnalazioni, di asfalto, di automobili e motociclisti che la fanno da padroni alzando nuvoloni di polvere e creando pericoli per i pedoni, specie i bambini.

Quando piove fortunatamente si alza più la polvere e gli abitanti dei piani bassi, finalmente aprono le finestre, che rimangono sigillate gli altri giorni per colpa della polvere che entra da ogni parte. Ma eccola la pioggia trasforma la strada in una pozzanghera enorme impedendo addirittura l'accesso alle case. E la notte, quando non si riesce a vedere oltre il proprio naso, per la totale mancanza di illuminazione, si rischia di mettere il piede in qualche buca o di fere brutti incontri. I responsabili, an-

ziché giocare a scaricabarile, devono intervenire.

Lettera firmata, Albenga

Sassello e il suo esempio

La scelta del sindaco di Sassello di ammettere il vernacolo durante le sedute della giunta è decisamente confortante. Finalmente qualcuno che ha capito quanto sia importante salvaguardare un patrimonio tanto prezioso e utile all'intera comunità; a tutto questo grazie all'impegno di chi a livello di Regione ha permesso di adottare una legge simile. La lingua locale da sempre è stata patrimonio più che ingiusto e sbagliato chi, pensando di operare in modo positivo, insegna ai propri figli la «parlata» padri. Alcuni docenti addirittura consigliano, erroneamente, di parlare sempre e comunque in italiano ai ragazzi.

Una testimonianza viene da alcune scuole dove addirittura si insegna il vernacolo con ottimi risultati pedagogici. Bene sarebbe, quindi, che le varie associazioni si adoperassero sempre più affinché... u dialettu u venisse sempre più conosciuto.

Mauro Teresa Carlo, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona

L'handicappato, accusato di spaccio, sostiene di essere vittima di un errore

Droga, si cercano i fornitori

Era stato fermato mentre si aggirava, sera, nelle vicinanze di molti locali notturni di Varazze. L'uomo, denunciato a piede libero dai carabinieri, si difende: «Non ho venduto stupefacenti».

VARAZZE. Continuano le indagini dei carabinieri di Varazze dopo il fermo di Ettore Paladino, 32 anni, l'handicappato torinese, abitante in via Candiole 26, denunciato a piede libero dagli inquirenti perché in possesso di droga che, secondo l'accusa, sembrava a intenzione di spacciare sul lungomare. E si cercano i fornitori di Paladino che aveva da tempo sospetti per i numerosi viaggi che faceva dalla cittadina rivierasca a Torino e l'occasione accattonaggio che praticava. Secondo i carabinieri l'uomo vendeva ogni tipo di droga, che nascondeva nella carrozzina, ai tossicodipendenti ed elio sabato sera.

Paladino, che è ospite nell'albergo «Mirage» di Varazze dice: «Sono una tastiera elettronica per le strade non per chiedere l'elemosina ma perché la banca mi aveva bloccato i conti e non ero più in grado di fronteggiare le spese per pagarmi l'alloggio che ho appena acquistato a Torino. Non ho venduto droga, solo

TROPPI FURTI IN APPARTAMENTO

VARAZZE. Con la stagione balneare e l'incremento del turismo si fanno sempre più frequenti i furti in passe dovuti ad una maggiore presenza di pendolari non residenti e di piccoli criminali. Nei giorni scorsi, di notte, rubate alcune autoradio dalle automobili parcheggiate in centro, ma non neppure mancati piccoli furti in appartamenti ed un furto di alcuni quadri, firmati da maestri contemporanei, da una galleria d'arte cittadina.

Opere che sono state ritrovate dai carabinieri in una barca abbandonata del porto di Varazze. Gli uomini dell'Arma, al comando del maresciallo Renato Zeppa, proprio tenendo conto dell'intensificarsi della microcriminalità hanno disposto, ventiquattrore su ventiquattrore, un servizio di pattugliamento per il paese con controlli occasionali sui passanti. In particolare durante la fine settimana dove si intensifica anche la vigilanza sugli automobilisti che circolano con targa di fuori provincia. Un servizio che, rispetto allo scorso anno, ha portato a ottimi risultati e ad una diminuzione dei reati cittadini.

(a. s.)

disegni che inneggiano alla pace e biglietti della lotteria che personalmente avevo acquistato. Lo facevo perché i bambini con i quali mi identifico. A sei mesi, per un incidente, sono

rimasto bloccato su una sedia a rotelle. Arrivato a Varazze un mese fa a bordo di una Fiat Croma, l'handicappato è approdato nel migliori alberghi della città.

La cerimonia a Savona

Croce bianca premiati i militi

Domenica si è svolta la cerimonia di premiazione dei militi della Croce Bianca, la pubblica assistenza che a Savona vanta 92 anni di attività. Alle 9, nella sede sociale Mazzini, il com. «Vere don Mario Gentile ha celebrato la cerimonia e alle 15,30 si è svolta la cerimonia presso il monumento ai Caduti. Domenica è stata inaugurata anche una ambulanza, un Fiat «Ducato». Alle 16, al Chiabrera, il momento più solenne della manifestazione, con la presidenza di Aldo Pastore e la premiazione del milite. Fra i premiati, figurano Luigi Ugolini, medaglia d'oro per cinquant'anni di attività, Elvio Savio, Germano Giovanni Pastore, Giovanni Grimaldi, medaglia d'oro per 25 anni di attività. La medaglia d'oro di primo grado è andata a Alessandro Prato, mentre quella di secondo grado a Mario Scchi, Giancarlo Fracchia, Giorgio Avanzini, Pastore, Giovanni Grimaldi, Roberto Galatolo, Mirko Rebagliati. (a. b.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822.522 (anche da Varazze e Spolona).
Cairo: centralino unico (tutta la Val Borghetto).
Piemonte Ligure: centralino unico 646.066 (da Corti e Borghetto).
Albenga: 50.348
Alasio: 40.089/40.369
Andora: 55.344
Liguria: 49.231
Cortina: 90.106

FARMACIE

DI TURNO
Savona: Canepari, via Mazzini 48, tel. 82.98.49; Carnese, piazza Diaz 6, tel. 89.19.23; Della Fornace, corso Vittorio Veneto 126, tel. 80.48.02.
Alasio: Bonifazi, corso Vittorio Veneto 3, tel. 40.608.
Albenga: Comandini, piazza del Popolo, tel. 530.07.
Superiore: Giusti, c.so 183, tel. 480.243.
Andora: Borghetto, via Cavour 51, tel. 85.040.
Borghetto: Capelloni, via Mazzini 11, tel. 810.469.
Cairo: Montemaggioli, Mazzini,

via Roma 75, tel. 503.856.
Cortina: Longo, via Padra Garello 66, tel. 554.043.
Cortina: Neri, Lungomare Diaz 63, telefono 80.032.
Piemonte Ligure: Schiarone, via Garibaldi 14, tel. 692.890.
Lombardia: San Giovanni, via Garibaldi, tel. 698.045.
Notti: Monte Ursino, corso Italia 10, telefono 758.936.
Piemonte Ligure: Centrali, via Garibaldi 36, tel. 6.
Basilicata: Nanni, via Badano 17, tel. 724.107.
Spoleto: Centrali, piazza Colombo 1, tel. 745.342.
Vado Ligure: Mazzanti, via Aurelia 136, tel. 880.231.
Toscana: Trinchieri, via Matteotti 45, tel. 971.26.

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-82201
Alasio: 450032
Albenga: 5481
Cairo: 504082
Piemonte Ligure: 6230275
Basilicata: 564027
GIORNATA MEDICA
Nozioni mediche e fisiche: Distretto di Savona 82444 (da Varazze e Spolona).
Distretto di Pinerolo Ligure: 627777 (da Spolona e Borghetto).
Distretto di Albenga 540860

Distretto di Alasio 59972
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Albenga 59972
Distretto di Albenga 59972
Distretto di Albenga 59972

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidale di Fara, via Giusti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, tel. 612.650.

SEGNALAZIONE

ACQUEDOTTI
Savona: 529833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

QAS

Savona: 822222
Albenga: 51256
Cairo: 504758
Lombardia: 568053
Basilicata: 520585
Albenga: 520585
Cairo: 504073
Lombardia: 568031
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

MERCATI

LUNEDÌ
Savona, Finalborgo, Andora

e Carlo Martelli
Mare, Borghetto, Borgio e Spolona
MERCOLE
Albenga, Sassello, Vado, Alasio S.
GIOVEDÌ
Finale, Cairo e Noli

ASAPORTI

Genova: 2415
Villanova: 582919

PROTEZIONE ANIMALI

SAVONA
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824733). Orario: 9/12; 18/19 da lunedì a sabato.

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: 827.951/2

SAVONA 8 LUGLIO

NATI. GALE GIUSTO

MORTI. Pellegrino Varazze di 77 anni, residente a Savona in via Chiebrato, i funerali sono stati celebrati questa mattina nella chiesa di Sant'Antonio in piazza Legnano alle 8,45. Giovanni Franchini di 78 anni, di Genova in via Ausonia; trasporto diretto fideale per questa mattina alle 8,45 al cimitero di Staglieno. Luigi Muscarelli di 85 anni, residente a Genova in via Magnaghi, trasporto previsto per questa mattina alle 9,10 al cimitero di Portofino (Alessandria). Mario Tognoni di 81 anni, abitante in via Bardi a Savona; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,45 nella chiesa dei celestini di via Bardi a Savona.

SAVONA 8 LUGLIO

L'Ente provinciale per il turismo ha pubblicato, in collaborazione con l'«Agenda» Comune, una guida di «Savona città d'arte». L'opuscolo è stato stampato in 10 mila esemplari. I quali giorni verrà distribuita negli alberghi della città e nelle aziende del soggiorno del territorio.

OLI APPUNTAMENTI

SPEDIZIONE

Proseguono le lezioni a Savona

Proseguono venerdì il corso di speleologia, organizzato nella struttura del Gruppo speleologico savonese di piazza Chabrol a Savona. «Rilievi topografici» è il tema dell'incontro organizzato dal Gas per questa settimana, alle 21,30. L'ingresso è libero.

Le iniziative del Minisport

E' aperto tutti i giorni il parco del Minisport in viale Italia. La struttura propone pattinaggio a videogames e un «cortile» dedicato ai più piccoli con adiacenti giochi e trenino. Al Minisport è in allestimento «Ocearium», un'esposizione di 600 animali del mare (ore 17-19, 20-23).

ANCI

Luna park

E' aperto ad Andora, presso il campo sportivo di via Marco Polo, il grande luna park estivo. La struttura resterà aperta tutti i giorni e fino a fine estate. Numerosi i nuovi divertimenti e giochi proposti. Grande luna

park anche a Loano in località «Divin Prigioniero».

ORCO PASLINO

Gara d'orientamento

Sono aperte le iscrizioni alla gara d'orientamento, organizzata dal centro «Alcorno», in programma domenica 14 nell'entroterra di Finale Ligure. Il ritrovo è ad Albenga. Iscrizioni presso la libreria «Cantofiori» in via Ghigliera e Finale.

VILLANOVA

Gimkana automobilistica

Gimkana automobilistica domenica a Villanova d'Albenga per iniziativa del Ferrari club «Villanova» e della Pro loco. E' prevista la partecipazione di auto storiche immatricolate sino al '65. Per informazioni rivolgersi ai numeri 0182/682497-582723.

POSTE E SANITÀ

Tutti gli appuntamenti

«I appuntamenti gastronomici e popolari di questi giorni del Piemonte segnaliamo: «Festa grande» dal 11 al 14 presso il campo sportivo del Sacro Cuore

d'Albenga. «Festa dell'accoglienza», da venerdì a domenica a Cerialle. Il 13 e 14 luglio gastronomia per la Madonna delle Grazie a Casanova Lerrone e, solo domenica, sagra delle frittelle a «Male» e Testico. Le manifestazioni puntano sulla gastronomia tipica ligure.

CONFERENZE

I problemi dell'urbanistica

Questa sera alle 21, nella sala Rossa del palazzo comunale, in programma una conferenza sul tema «Strumenti di governo del territorio». All'incontro prenderanno parte Ugo Signorini, assessore regionale all'Urbanistica, l'architetto Antonio Schiavi e l'ingegnere Mauro Dell'Amico che presenteranno gli strumenti urbanistici del comprensorio savonese.

LOCALI NOTTURNI

Le bruschette di «Licio»

Si chiama «Licio» uno dei punti di ritrovo notturni preferiti dai savonesi. Le specialità del locale, situato in via Santa Lucia 15 rosso, sono le bruschette. Se ne possono gustare ben 15 tipi diversi.

Proteste ■ Savona e Albissola per la scarsa manutenzione degli arenili

«Spiagge libere più pulite»

I Comuni non hanno soldi e propongono di affidarle ai privati. Chiesto un incontro con l'Ente Porto. L'impovertimento dei lidi cittadini tra il Prolungamento e la foce del Letimbro

SAVONA. Sono sporcizie la spiagge libere della provincia di Savona, che pure costituiscono una delle attrattive maggiori della città e della Riviera. E in più c'è il problema delle siringhe abbandonate dai drogati. Dovunque proteste, si fa poco o niente. Così alcuni comuni cominciano a proporre di affidare le spiagge libere ai privati. L'idea viene dai Comuni di Albissola Marina e Albissola Marina, che chiedono inoltre la possibilità di istituire, anche nella zona come tra Savona e Vado gestite dall'Ente Porto, le spiagge libere attrezzate. Il modello è quello dei Comuni di Celle, Borgeghe, Ceriale e Borgeghe, che hanno una diretta gestione della Capitaneria di porto di Savona cedono in appalto a cooperative di servizi la gestione delle spiagge libere.

«Noi amministratori», spiega Francesco Bedini, assessore all'Ambiente di Savona, «speriamo che l'Ente Porto si orienti verso una concessione delle spiagge libere. Attualmente il Comune ha il compito oneroso di tenere pulite le spiagge libere della città che sono molto frequentate. E' un impegno talmente pesante che è quasi impossibile garantire un servizio ottimale. Sarebbe quindi opportuno cedere le spiagge di competenza comunale a cooperative private che si occuperebbero del compito di pulire le spiagge e assicurare il bagnino per la vigilanza».

Per l'autorizzazione appaltare le spiagge alle cooperative dei servizi, gli amministratori di Savona hanno chiesto un incontro all'Ente Porto, ma ancora per quest'anno la risposta è stata negativa anche se non esclude che nel '92 si aprano nuove possibilità. Per la prossima stagione estiva si preparano anche gli amministratori di Albissola Marina, che intendono chiedere agli assessori regionali di portare avanti una proposta di delega alle regioni la gestione degli arenili. Lo Stato incassa parecchio dalla gestione del demanio - dice l'assessore Adriano Bocca -, ma è un bene che appartenga agli albissolesi e quindi i guadagni dovrebbero andare a vantaggio cittadini e del paese. Non è giusto che al Comune tocchi solo la gestione delle spiagge libere, con

tutti i problemi che comporta: deve potersi occupare anche delle risorse che potrebbero offrire vantaggi economici».

Il Comune, in quanto agli amministratori di Albissola Marina, dovrebbe diventare un imprenditore che gestisce i bagni marini in concorrenza con gli altri stabilimenti, trasformarsi in concessionario degli arenili con una maggiore possibilità di intervento sul territorio anche per affrontare i problemi riguardanti le spiagge.

E fra le questioni che in questo periodo toccano i vicini gestori dei bagni, c'è quella dell'impovertimento degli arenili, che danneggia soprattutto i lidi di Savona tra il Prolungamento e la foce del Letimbro. Proprio perché la gestione degli arenili non investe direttamente il Comune, è molto difficile definire chi siano le competenze per la sistemazione.

«Rimpiazzare la sabbia», spiega ancora l'assessore Francesco Bedini - era, fino a qualche anno fa, di competenza del ministero dei Lavori Pubblici e delle Opere Marittime. Ora la delega è passata alle regioni che, a loro volta, l'hanno girata ai Comuni. Ma non è normativa precisa e soprattutto tratta Savona-Vado, competenza dell'Ente Porto, non è facile capire chi debba incaricarsi di questo compito. Secondo noi dovrebbe essere l'Ente, perché il Comune non può per legge intervenire in strutture concesse a privati».

Nel ballottaggio della competenza, i gestori dei bagni, quelli che ci rimettono di più, «Abbiamo parlato con enti», dice Egidio Lovace, titolare dei bagni Anna, «ma non interviene. E intanto siamo senza sabbia».

Alessandra Zacco



Per garantire il rispetto del limite di velocità i vigili presidieranno la strada con l'autovelox

Savona, in via Nizza si viaggia a 30 all'ora

Scatta domani il provvedimento deciso per ragioni di sicurezza



Le transenne installate in via Nizza per evitare pericolose inversioni di marcia

Da domani sull'Aurelia si va a velocità ridotta. In via Nizza, dall'incrocio con corso Svizzera a Legnino, fino alla chiesa di Zinola, il Comune ha deciso di imporre il limite di velocità di 30 chilometri orari. E sempre da domani i vigili urbani metteranno in funzione l'autovelox per garantire il pieno rispetto dei nuovi limiti. Un provvedimento eccezionale, per garantire la sicurezza di un tratto di strada che negli ultimi anni è stato teatro di decine di incidenti, spesso mortali.

La scorsa settimana la polizia stradale suggerito il Comune di chiudere i varchi dell'aiuola spartitraffico di via Nizza. Una misura indispensabile per evitare le continue inversioni di marcia e i frequenti incidenti. Il provvedimento è stato tuttavia vivacemente contestato dagli abitanti e dai commercianti di via Nizza. Ora il Comune completerà

la sicurezza con l'installazione dei nuovi limiti di velocità e un sistema di sorveglianza. I vigili urbani presidieranno per molte ore il tratto di strada tra via Svizzera e via Quiliano, mettendo in funzione l'autovelox. Una misura che dovrebbe limitare la pericolosità di questo tratto di strada. Controlli particolarmente interessanti saranno i motociclisti, che secondo la polizia municipale superano più facilmente degli automobilisti i limiti di velocità.

Ma per via Nizza prevale anche altre novità. Innanzitutto il rifacimento della segnaletica, con particolare riguardo per le strisce pedonali e la corsia di incanalamento realizzata davanti al ristorante «La Casca». Inoltre, il Comune sta esaminando la possibilità di utilizzare le aree Enalc, che si trovano a lato di via Nizza, come zona di parcheggio.

Chiusi fuori casa aspettando i pompieri

DURANTE l'estate la nostra provincia sembra abitata solo da persone distratte. La prova di ciò, trova conferma nelle innumerevoli richieste di soccorso, che quotidianamente giungono al centralino dei Vigili del fuoco. Una rassegna incredibile di interventi di ogni tipo, tra i quali primeggia la cosiddetta «apertura porta». Ovvero la richiesta del cittadino di accedere nel proprio alloggio dopo aver dimenticato le chiavi chissà dove. Oppure per il difettoso funzionamento della porta.

Un tentativo scasso. Solo per citare le cause più comuni. Il servizio è gratuito quando all'interno dei locali vi sono bambini, anziani, handicappati o chiunque impossibilitato a aprire la porta dall'interno. Ancora se vi sono fornelli accesi con pentole in ebollizione o impianti di produzione calore in funzione. Insomma, in tutti quei casi dove esistono giustificati motivi al soccorso immediato. Il servizio invece è a pagamento quando i presupposti del soccorso. Ricordando che in questi casi il lavoro di aprire una porta può essere anche richiesto a un fabbro, a un falegname, a un esperto in serrature. Comunque, gratis o a pagamento, le richieste quotidiane sono tante. E l'impegno dei Vigili del fuoco risulta in proposito sempre notevole.

Ma al di là della giusta informazione, sempre importante e doverosa per il cittadino-utente, ritengo interessante far conoscere alcuni aspetti poco noti del problema. Se tra i Vigili del fuoco «l'apertura porta» è un intervento di routine, che non comporta particolari difficoltà, non è così per il richiedente. Il quale, già in ansia per l'accaduto, chiude gli occhi quando vede il soccorritore calarsi ad esempio dal piano dell'edificio con l'ausilio di una piccola scala a ganci sospesa a venti metri d'altezza. Tecnicamente l'operazione si esegue agganciando la scala alla ringhiera del poggiatesta e scendere così al piano sottostante.

stante interessato. Poi, se la finestra è aperta si entra in particolari problemi, altrimenti si rompe il vetro. Capita a volte che la complessità dell'intervento richieda un impegno maggiore. Oggi più che ieri, vista la proliferazione di porte a finestre blindate. Ma in tanti non ho mai visto un pompiere fermarsi di fronte alle difficoltà. E quando finalmente la porta si apre la scena che ne segue è sempre piacevole a vedersi. Con sentimenti di riconoscenza e profonda gratitudine incancellabili nel tempo. Sembra strano ma è più facile che un pompiere venga ricordato per un'«apertura porta» che per interventi più gravi e complessi. Una cosa però è certa, che per evitare di ricorrere ai Vigili del fuoco è sufficiente solo prestare maggiore attenzione e essere distratti.

Anche se fa caldo!

Micheli



novità

IGIEN ELAPP

brevettato in 38 stati!

DA APPLICARE SOPRA LA LATTINA PER BERE PIÙ IGIENICAMENTE

LO TROVI IN BUSTINA SIGILLATA NEI MIGLIORI BAR

IGIEN ELAPP

VERSARE UNA GOCCE DI ACQUA SULLA LATTINA PROTETTA ELAPP CHE ALL'OCCORRENZA E ANCHE UN TAPPO

DISTRIBUTORI

Fiorini 0184 DIANO MARINA • Bolla 019 85.04.53 SAVONA • Kasa Service 0182 21.527 LOANO • 51.04.18 CARCARE • Cartaplast 010 82.53.81 GENOVA

«Cerchiamo per potenziamento vendita e ampliamento tutto il territorio nazionale, grossisti bar, alimentari, supermercati. Tel. 010/495331».

A.A.A. VENDESI

VIA TURATI - SAVONA

BOX AUTO PRIVATI

VARIE METRATURE

VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:

IMMOBILIARE AONZO - 019/81 21 80

Roberto Aonzo - Servizi Immobiliari

Via S. Lorenzo, 33r - Tel. 019/81 21 80 - SAVONA

Gli operatori commerciali del litorale criticano la nuova viabilità

«Di sera Loano si blocca»

Fa discutere l'orario dell'isola pedonale, che scatta ogni sera dalle 19,30 alle 6 del mattino I locali di corso Roma perdono clienti. Ma il Comune modificherà solo **un** **unico**

LOANO. L'orario dell'isola pedonale non piace agli operatori economici del lungomare. E polemiche stanno provocando anche il senso unico della promenade, e il nuovo divieto d'accesso alla **zona** che dal porto turistico conduce al litorale.

L'isola pedonale scatta tutte le **ore** alle 19,30. Sino alle 6 corso Roma diventa off limits per auto **e** moto. Una richiesta di cambiamento d'orario è stata presentata **ieri** mattina al sindaco, Mario Rembado. Spiega Riccardo Tarranini del bar «Primopiano»: «Non siamo contro l'isola pedonale. La richiesta è di far cessare il divieto di transito alle 24 come avviene in altre località vicine. E' inutile lasciare il divieto **notte** se poi non ci sono controlli. Il lungomare diventa un vero cimitero già dalla tarda serata».

Aggiungono al bar «Pinat»: «Uno dei problemi **fondo** **le** **manca** **controlli**. **la** **chiusura** **traffico**, **anche** **giorno**, ci sono molti motoristi che scorrazzano, soprattutto nel-

la zona della pineta. L'isola pedonale dovrebbe iniziare prima, almeno alle 18, e concludersi alle 24. Dello **parere** i titolari del bar «Selenia»: «All'ora di cena chiudere al traffico il viale **molto** **Sarebbe** più **ovvio** liberare il viale dalle auto in transito nel tardo pomeriggio, quando la gente rientra dalle spiagge. Questo il parere dei camerieri del bar «Elite»: «Non vogliamo che dopo le 24 corso Roma diventi un mortorio. I clienti difficilmente, dopo **ora**, **la** **macchina** **lontano** dal litorale e vengono sino **promenade** per bere qualcosa».

Un altro grosso problema è quello del senso unico istituito in tutto corso Roma. Sempre al bar «Elite» sostengono: «Se per questioni di viabilità questa scelta può essere utile, per chi lavora sul lungomare è un problema serio. I dati confermano che c'è un calo di clientela un po' per tutta. Al ristorante «Vip» sono più espliciti: «Il problema più grave

deriva dall'obbligo **svolta** che c'è, la sera, all'altezza del porto turistico. **pratica** **traffico** viene deviato **non** **vado** più clienti. E' giusto abituare la gente a fare quattro passi, ma con cambiamenti così drastici si **registrando** pesanti contraccolpi. Sino allo scorso anno si poteva almeno arrivare in piazzale Cadorna, l'inizio del lungomare. Di questi problemi ha discusso ieri sera la giunta municipale. Spiega il sindaco Mario Rembado: «Concordo sul fatto che l'accesso di Levante al lungomare è in parte compromesso. Stiamo studiando altre soluzioni **l'inversione** del senso **marcia** in viale Rimembranza. Non credo, invece, che sospendere l'isola pedonale alle 24 sia una soluzione. A quell'ora la serata nei locali è in pratica finita e si riesce, **auto** **a** garantire un po' di tranquillità. Chi passerebbe **lungomare** dopo l'una di notte?».

Augusto Rembado



I carabinieri lo sospettano **aver** taglieggiato molti professionisti del Ponente

Arrestato a Finale il «ragioniere»

Pregiudicato in manette per estorsione a un imprenditore

FINALE L. Nell'ambiente **conosciuto** **il** **ragioniere**, **in** **un** **certo** **senso** **la** **sua** **attività** **era** **quella** **raccolgliere** **e** **contare** **soldi**. Ma i metodi utilizzati **Vincenzo** **Campana**, **anni**, **residente** **Loano** **in** **via** **Gozzano** **41**, **omicidio** **alle** **spalle**, **non** **proprio** **quelli** **di** **un** **impiegato** **di** **banca**.

I carabinieri **nucleo** **operativo** **di** **Savona** **dopo** **mesi** **di** **indagini**, **intercettazioni** **telefoniche** **e** **appostamenti**, **lo** **hanno** **sotto** **l'accusa** **di** **estorsione** **ai** **danni** **di** **un** **imprenditore** **loane**. Gli inquirenti sospettano, però, che il pregiudicato possa **legato** **anche** **altri** **episodi** **di** **genere** **verificatisi** **nei** **mesi** **scorsi** **Loano**, **Finale** **e** **Borghetto** **ai** **danni** **di** **commercianti**, **professionisti** **e** **persino** **dei** **familiari** **di** **alcuni** **tosicodipendenti**.

Vincenzo Campana è stato

bloccato in un bar di Finale Ligure dove aveva dato appuntamento **ai** **clienti**. Scopo dell'incontro la riscossione della penultima rata di un debito di cinque milioni che l'imprenditore gli doveva. Al momento di pagare il conto dalla consumazione Vincenzo Campana **stato** **fermato** **dai** **carabinieri**, **appostati** **nel** **locale**.

Colto **di** **sorpresa**, **ha** **neppure** **avuto** **il** **tempo** **di** **reagire**. Dice il **Michèle** **Giordano**, che dirige il nucleo operativo dei carabinieri di Savona: «Da tempo eravamo sulle tracce di Campana. **per** **bloccarlo** **sul** **fatto**, **abbiamo** **avuto** **impegnarci** **in** **una** **lunga** **e** **difficile** **attività** **investigativa**».

Tutto **iniziato** **alcuni** **mesi** **fa** **quando** **a** **Loano** **qualcuno** **aveva** **appiccato** **un** **incendio** **nel** **portone** **del** **condominio** **dove** **risiede** **l'imprenditore** **ta-**

gliegiato. Sulle prime i carabinieri avevano pensato a **vandalismo** **ma** **dopo** **qualche** **giorno** **le** **indagini** **avevano** **in-** **boccato** **un'altra** **pista**: **quella** **di** **un** **ennesimo** **caso** **di** **estorsione**.

Mesi di accertamenti condotti dagli uomini del nucleo operativo (il brigadiere Luciano Pascolini e i carabinieri **Lamperi** **e** **Giuseppe** **La** **Porta**) hanno portato all'arresto del Campana. Secondo quanto trapelato, il **ragioniere** **potrebbe** **però** **altre** **estorsioni** **in** **questa** **direzione** **che** **orientate** **le** **indagini**.

Spiega il tenente Giordano: «E' indispensabile la collaborazione dei cittadini. Ci risulta che nel Ponente si **verificano** **negli** **ultimi** **mesi** **numerosi** **estorsioni**. Occorre che i commercianti taglieggiati denuncino quanto è loro accaduto».



Vincenzo Campana

Primi effetti dei controlli **tappeto** della Capitaneria di porto

Messi i sigilli ai bagni «Zita»

A Pietra Ligure perché privi del bagnino

PIETRA L. La prima «vittima» dei controlli della Capitaneria di porto **è** **uno** **stabilimento** **balneare** **di** **Pietra** **Ligure** **chiuso** **a** **tempo** **indeterminato** **perché** **sprovvisto** **del** **personale** **di** **sicurezza** **per** **i** **bagnanti**.

I bagni «Zita», adiacenti l'omonimo hotel di via XXV Aprile **sono** **stati** **visitati** **da** **una** **pattuglia** **del** **nucleo** **operativo** **per** **la** **difesa** **del** **mare** **della** **Capitaneria** **(tenente** **Pietro** **Pre-** **ziosi** **e** **geometra** **Claudio** **Rè-** **petto)**.

Spiegano alla Capitaneria di porto **di** **«Del** **sopraluogo** **nel** **tratto** **di** **arenile** **in** **concessione** **all'hotel** **Zita**, **a** **ponente** **dei** **cantieri** **navali**, **è** **stato**, **in** **particolare**, **rilevato** **come** **stabilimento** **balneare**, **riservato** **ai** **clienti** **dell'albergo**, **fosse** **totalmente** **sprovvisto** **di** **personale** **e** **della** **attrezzatura**

di **per** **bagnanti** **e** **pronto** **soccorso**, **espressamente** **previsto** **nell'ordinanza** **del** **15** **giugno** **scorso**. Per attrezzature si intende battello di salvataggio, pallone per riannunziazione, cassetta di pronto **via**.

In seguito a questi motivi il comandante della Capitaneria, Antonino Frisone, ha disposto la chiusura dello stabilimento balneare **almeno** **sino** **a** **quando** **lo** **stesso** **non** **sarà** **mosso** **in** **regole** **con** **quanto** **previsto** **dall'ultima** **ordinanza**. **il** **provvedimento** **ha** **in** **motivo** **la** **segnalazione** **all'autorità** **giudiziarie** **e**, **dal** **punto** **di** **vista** **amministrativo**, **l'inizio** **della** **procedura** **di** **decadenza** **cessazione**.

Piera Galleano, la titolare dei bagni, che si trovano a pochi metri **via** **Aurelia** **quasi** **fronte** **all'ingresso** **dell'ospeda-**

le **Corona**, **non** **voluto** **commentare** **il** **provvedimento**. Si è limitata a dire: «Non posso confermare nulla. A noi non è arrivata ancora alcuna segnalazione».

Non è stato questo di Pietra Ligure l'unico controllo effettuato nel Ponente durante l'ultimo **settimana**. Ai titolari di 16 stabilimenti balneari situati fra Andora ed Albenga sono stati contestati, stavolta dalla Polmare, altrettanti vizi in quanto non veniva rispettato il tariffario imposto dalla Capitaneria. In molti casi una cabina veniva fatta pagare il doppio del previsto. E **delle** **irregolarità** **più** **diffuse**, **altri** **9** **stabilimenti** **balneari**, **nel** **comprensorio** **finalese**, **altri** **9** **stabilimenti** **balneari**, **l'assenza** **del** **bagnino** **in** **spiaggia**. (a. r.)

La Riviera si affida al mondo dello sport per rilanciare **proprio** **mare** **dopo** **i** **guasti** **dell'Haven**

Una maratona di nuoto da Andora a Varazze

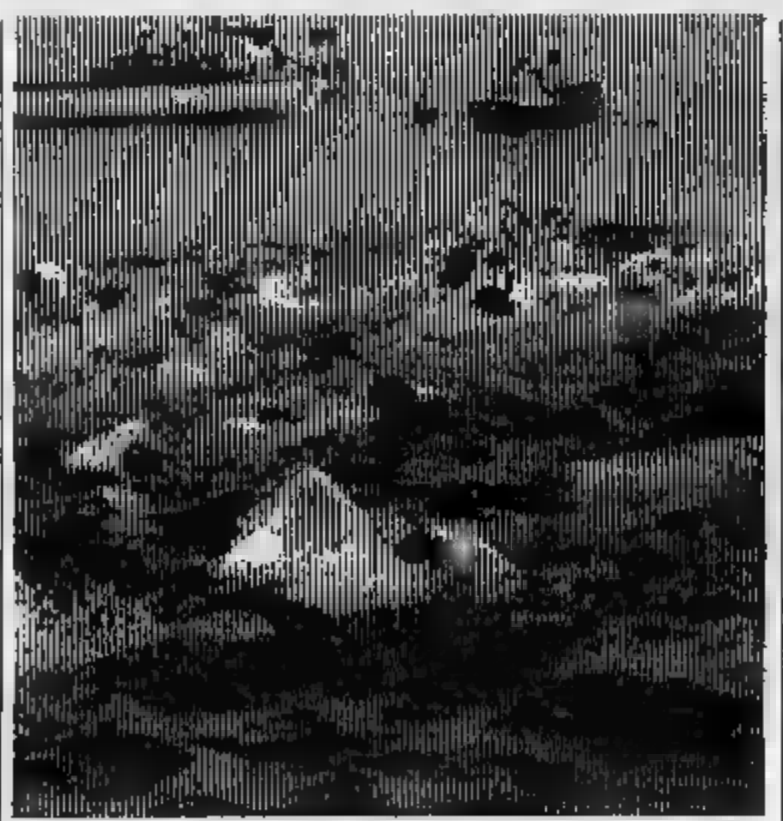
Protagonisti i campioni della celebre traversata Napoli-Capri

ALASSIO. Ci voleva forse **Haven** **per** **richiamare** **l'attenzione** **sulla** **funzione** **«strategica»** **che** **svolge** **il** **mare** **per** **il** **turismo** **della** **provincia**. Fatto sta che sullo slancio della «Prima **nuoto** **Riviera** **Ligure»** **svoltasi** **ad** **Alas-** **sio** **il** **15** **giugno** **scorso**, **per** **dimostrare** **che** **le** **acque** **erano** **pulite**, l'Amministrazione provinciale di Savona ha deciso, su proposta dell'assessore al Turismo Carlo Tomagnini, di impegnarsi nell'organizzazione **di** **maratona** **a** **tappe** **che** **porterà** **atleti** **dei** **cinque** **continenti** **da** **Varazze** **ad** **Andora**. Un **«show»** **che** **avrà** **come** **protagonista** **il** **nostro** **che** **servirà** **a** **propagandare** **il** **punto** **di** **forza** **numero** **del** **nostro** **turismo**.

Il presidente della Provincia, **Robutti** **e** **l'assessore** **Tomagnini** **hanno** **assistito**, **nell'ultimo** **fine** **settimana**, **alla** **maratona** **di** **nuoto** **Capri-Napoli**, **proprio** **per** **punto**, **di** **concerto** **con** **Lello** **Barbuto**, **organizzatore** **di** **quella** **manifestazione** **nota** **ormai** **in** **tutto** **il** **mondo** **(sono** **39** **anni** **che** **la** **si** **effettua)**, **alcune** **intese**.

Se l'iniziativa andrà a buon fine, i campioni provenienti da tutto il mondo **prima** **occasione** **di** **confrontarsi** **nel** **della** **Riviera** **savonese** **quindi** **incontrarsi** **nella** **maratona** **di** **nuoto** **fra** **la** **più** **prestigiosa** **del** **mondo** **(appunto** **la** **Capri-Napoli)**.

Sarebbero già state stabilite le date di effettuazione. La maratona a tappe (cinque in tutto, con una giornata di riposo dopo **penultima** **gara**) dovrebbe



partire **Varazze** **il** **20** **giugno** **e** **concludersi** **il** **27** **giugno** **del** **prossimo** **anno**. La Capri-Napoli si svolgerà **il** **luglio** **successivo**. Robutti **e** **Tomagnini** **hanno** **avuto** **anche** **l'entusiasmo** **della** **Federazione** **di** **nuoto**.

Dice Carlo Tomagnini: «Oltre **a** **una** **gara**, **tutte** **le** **sue** **valenze** **sportive**, **il** **tratterà** **di** **una** **e** **propria** **fiesta** **che** **servirà** **ad** **attirare** **l'attenzione** **sui** **mezzi** **di** **comunicazione**

sulla nostra provincia **e** **sulla** **offerta** **balneare**. Mi auguro che quella sia l'occasione per inaugurare il «dopo Haven» per la nostra Riviera».

Il gemellaggio **la** **provincia** **di** **Savona** **e** **la** **Capri-Napoli** **ha** **già** **trovato** **un** **suggerimento** **nel** **ricco** **programma** **pubblicato** **dagli** **organizzatori** **partenopei** **a** **supporto** **della** **propria** **manifestazione** **naturistica**. Uno dei servizi, con foto a colori, è infatti dedicato all'esperienza

della maratona svoltasi fra Alasio e la Gallinara nello scorso maggio. Nel servizio sono riportati, anche per bocca degli stessi partecipanti europei, lusinghieri commenti all'ospitalità e alla qualità dell'organizzazione della manifestazione allassina.

Il titolo del servizio dedicato alla gara vinta dall'italiano Tarabai afferma: «Ad Alasio con amore» e si evidenzia che è stata la prima volta del nuoto di fondo sulla **figure** **di** **Po**. Per quanto riguarda poi l'inserimento della gara nel calendario della Federazione italiana di nuoto, si legge: «Ci sono le premesse convincenti per indurre la Federazione a ripetere la manifestazione».

Tomagnini ha ricevuto, nel corso della serata **premiazione** **della** **gara** **napoletana**, **una** **targa** **ricordo**, **auspicio** **per** **il** **nuovo** **gemellaggio** **nel** **sport**, **del** **turismo** **e** **mare**.

Intenzioni del proponente c'è la volontà **coinvolgere** **finalmente** **in** **una** **unica** **manifestazione** **tutti** **i** **Comuni** **rivieraschi** **a** **sottolineare** **così** **anche** **l'uniformità** **proposta** **turistico-balneare** **che** **deve** **accomunare** **le** **località** **stiere**. L'iniziativa potrebbe anche

diffusione di una documentazione circa le condizioni batteriologiche e chimiche **cui** **reputazione** **risente** **più** **di** **sporadici** **caso** **anormali** **che** **della** **realtà** **complessiva**.

Dancing

Castello

SPOTORNO

U. Foscolo 1
(dietro la chiesa)
Tel. 745.237

STAGIONE ESTIVA

BALLO LISICIO

mercoledì - venerdì - sabato - domenica

ORE 21,30

consiglia di prenotare

CUCINE NUOVE
COMPLETE DI
ELETTRODOMESTICI,
UTILIZZATE IN
ESPOSIZIONI,
VENDIAMO SCONTATE.

PESCO ARREDA

TEL 0183/651142
0183/9.350

Per la pubblicità su
LA STAMPA
stampo **SERA**

PK
publikompass

10120 TORINO - C. Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 68.311
10121 GENOVA - V. C.R. Coccia 1/14
Tel. 010 540.154-022.800
10100 RAPERLA - V. Donato 1
Tel. 0183 373.371-373.373
16008 SAMPEDANA - V. Garbati 47
Tel. 0185 601.555
17100 SAVONA - P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.210-41.11.22

ZYGOPARC
la città dei divertimenti

autostrada A8 uscita casello **Saint Isidore**
consegnando questo tagliando: **10F a persona**
valido solo **oggi**, fino **a 4 persone (40F)**
"La Stampa" del 10 luglio 1991

PEUGEOT.

La manifestazione si svolge nel suggestivo scenario di Parco San Rocco

Allassio capitale della danza

Si concluderà domenica il «Terzo gran premio internazionale» che vede protagonisti ballerini di dieci Nazioni. Presenti quest'anno anche artisti dell'Est. Attese alcune «star» mondiali

ALASSIO. Eccoli i campioni del ritmo, gli immaginifici del passo doppio e del tango, i leggeri trasvolatori, i valzer viennesi, i fantasisti del quick step. Si raduno provenendo da dieci Nazioni europee (comprese quelle dell'Est) per gareggiare nel «Terzo Gran Premio Internazionale della Danza» che, iniziato lunedì scorso, si concluderà domenica.

La manifestazione è approntata a centinaia di appassionati nel suggestivo scenario all'aperto di Parco San Rocco (Auditorium Simonetti).

I ballerini che si alternano, sera per sera, sul nuovo palcoscenico del rinnovato parco alle spalle del Tennis Club allassino sono circa 350 e provengono dall'Italia, dalla Russia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Gran Bretagna, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Jugoslavia. Fra il pubblico numerosi i «supporters» delle varie coppie che sono venuti ad applaudire i propri beniamini.

L'organizzazione della rassegna di danza (che è diventato un appuntamento fisso positivo risolto da un punto di vista turistico) è di Guido Masera, d'Asti. Il consuntivo della manifestazione è particolarmente lusinghiero. Per gli appassionati, infatti, ci sarà anche l'esibizione «vere e proprie»



nel firmamento del ballo mondiale.

Sulla copertina del dépliant illustrativo del gran Premio c'è, infatti, la foto di Donnie Burns e Gaynor Fairweather, che sono stati sette volte campioni del mondo di danza latino americana. Va ricordato che le due specialiste di base in cui si dividono i

concorrenti sono appunto la danza latino americana (cha-cha-cha, samba, paso doble e jive, una specie di boogie-woogie) e le cosiddette «standards» (vale a dire tango, valzer inglese lento, valzer viennese, quick step e slow fox), oltre al liscio tradizionale che domenica avrà l'onore di concludere la rassegna.

con il suo del tedesco (Michele e Patsy Hull, campioni del mondo professionisti «10 anni»).

L'Italia figura senz'altro come la Nazione meglio rappresentata, sia a livello quantitativo che qualitativo. Fra i nostri portatori ci sono anche i campioni italiani Sergio Rocchetti ed Alessandra Valeri, che si sono esibiti in un applaudito show proprio nella serata di apertura.

Nei pomeriggi, con inizio alle 16, si svolgono gli allenamenti. In base alle età, i concorrenti si dividono in «juniores» dai 16 ai 18 anni, «youth» dai 16 ai 18 anni, «seniores» dai 19 ai 25 anni. Le serate, che iniziano alle 20 e si protraggono anche oltre l'una di notte, sono condotte dagli animatori di radio Onda Liguria. Il premio complessivo della manifestazione è di 25 milioni.

L'iniziativa si avvale della stretta collaborazione dell'Assessorato comunale al turismo che sin dalla prima edizione del 1981 si era reso conto dei vantaggi sia turistici che promozionali della manifestazione.

Il Gran Premio Internazionale «Danza ha prospettive per il futuro, di diventare l'appuntamento estivo più importante in quelle che i concorrenti in Italia e in Europa.

Romano Strizoli

LUGLIO MUSICA

GENOVA. Ha preso il via, domenica sera, nel cortile di Palazzo Rosso, la manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione Filarmonica Genovese, «Luglio musicale in Strada Nuova». Si tratta di appuntamenti di valso fra Palazzo Rosso, Turin e Palazzo Doria, dedicati a esperienze musicali diverse, dal Rinascimento al Barocco, dal Classicismo alla computer music.

Questa sera nella Chiesa di S. Maria delle Vigne (unico incontro esterno a via Garibaldi) l'organista Musso proporrà pagine di Sweetland, Buxtehude, Pachelbel, Zipoli, Vivaldi, Geluppi e Pescetti.

Venerdì 13 concerto di domenica, si esibirà il Quintetto «Fatti e Frasi» composto da Gianluca Nicolini (flauto), Sergio Dagnino (oboe), Roberto Carloni (clarinetto), Carlo Oneto (corni) e Luigi Tedone (fagotto). Complesso giovane, costituitosi nel 1988, ma cresciuto e maturato in fretta.

Oggi, ad una tecnica individuale notevole, i cinque componenti possono affiancare un ottimo affiatamento e un gusto musicale davvero apprezzabile. (R. I.)

JAZZ, MUSICA CLASSICA E FESTI IN DISCIPLINA. GLI APPUNTAMENTI IN RIVIERA

FINALE LIGURE

Musica irlandese

Concerto di musica irlandese con il gruppo «Bridal» Tree» questa sera 21 nel Chiostro di Santa Caterina a Finalborgo. La rientra nella rassegna «Musica nei castelli» Liguri.

ALASSIO

Gran premio di danza

E' in corso ad Allassio il 3° Gran premio internazionale di danza in programma, tutti i giorni, sino al 14 luglio nell'auditorium «Simone» a Parco S. Rocco. Sono 400 le coppie di ballerini in gara. Oggi spara fra l'altro in azione (ore 21) i professionisti con danze latino-americane. Per la prima volta ci sarà la presenza di atleti dell'Est. Le nazionali rappresentative saranno dozzine.

SAVONA

Ambasciatori jazz band all'Unità

Questa alla vittoria «L'Assessorato» di corso Vittorio Veneto prenderà il via il «Rally dello spaghetto» «simpatia competizione in cui i concorrenti dovranno divorare un piatto di spaghetti con le mani legate dietro la schiena. Chi supererà la selezione, prenderà parte alla finale, in programma per domenica, sempre nel nuovo locale di Vittorio

La Jazz Ambassador big band sarà «scena questa sera 21 sul palco centrale del Festival provinciale dell'Unità sul prolungamento di mare a Savona. La rassegna, oltre a mostre, intrattenimenti e ristoranti tipici, propone una serie di dibattiti e confronti sui problemi dei mezzi di comunicazione di massa, in modo particolare alla televisione.

«Cartoline dall'Inferno» del regista Nichols con Meryl Streep è il film che propone questa sera (ore 21,15) la rassegna cinematografica del «Giardino del Principe di Lomello». In programma: il film «Verso Sera» con Mastroianni.

MONTE

Concerto del coro polifonico

Nell'ambito «festeggiamenti per la festa patronale di S. Eugenio, concerto» cantili liguri stasera ore 21 in piazza Chiappella. Domani esibizione «banda folkloristica «Cau de No».

GENOVA

Piloti spiccolati

Stasera ore 21,30, in piazzale Kennedy, spettacolo del gruppo American Car Killer, piloti spiccolati che «l'impossibile» «auto destinate alla demolizione. «Mercoledì leoni», questa sera, ore 22,30, allo Club al parco del Peralto (Polveriera), con Marco Zoccheddu e la band Musica e Canzone. Amni '60. «Libero» e «Comunione obbligatoria» lire 15 mila.

VARAZZE

«Cardinali» dal vivo

Concerto in piazza, nel centro di Varazze, con il gruppo «Cardinal

Cagliari alle 21,30. Si balla invece, tutte le sere, al «Gilda Estate» e al «Lido» sul lungomare.

LOANO

Cinema all'aperto

«Cartoline dall'Inferno» del regista Nichols con Meryl Streep è il film che propone questa sera (ore 21,15) la rassegna cinematografica del «Giardino del Principe di Lomello». In programma: il film «Verso Sera» con Mastroianni.

MONTE

Concerto del coro polifonico

Nell'ambito «festeggiamenti per la festa patronale di S. Eugenio, concerto» cantili liguri stasera ore 21 in piazza Chiappella. Domani esibizione «banda folkloristica «Cau de No».

GENOVA

Piloti spiccolati

Stasera ore 21,30, in piazzale Kennedy, spettacolo del gruppo American Car Killer, piloti spiccolati che «l'impossibile» «auto destinate alla demolizione. «Mercoledì leoni», questa sera, ore 22,30, allo Club al parco del Peralto (Polveriera), con Marco Zoccheddu e la band Musica e Canzone. Amni '60. «Libero» e «Comunione obbligatoria» lire 15 mila.

PORTO LIGURE

Enzo Cioffi a «La Tenda»

Serata di musica dal vivo con Enzo Cioffi, questa sera, al «Musi» di Porto Ligure. Domani musica soft d'ascolto con il pianista Giovanni Benini.

IMPERIA

Teatro e musica in piazza

di qu... piazzas: è il titolo della rassegna patrocinata dal Comune e dalla quinta circoscrizione che, per tutta l'estate, porterà la musica e il teatro nel centro storico di Oneglia. Stasera, alle 21,15, il coro Mongioli sarà di scena in piazza San Giovanni. La formazione, diretta dal maestro Guglielmi, con quarantadue elementi e alterna i tradizionali cori di montagna a spirituali e brani del folklore internazionale. «22, il bar Sailor's alla Marina di Porto Maurizio inaugura gli appuntamenti «la musica live. Si esibirà l'«Aguaplano band, una formazione jazz.

DIAMO MARINA

Pianobar al Valérie club

Swing e piano bar al Valérie club di via Generale Ardino, a Diano Marina. Per tutto il «luglio, il caratteristico locale ospiterà il tastierista Sandro Magnolia. Con l'arrivo della bella stagione, il bar resta aperto anche il mercoledì, che nel periodo invernale è il giorno di chiusura.

ne, il bar resta aperto anche il mercoledì, che nel periodo invernale è il giorno di chiusura.

ANIMA DI TAGLIA

La chiamata di Gianni Berlanda

Il chitarrista Gianni Berlanda è sempre il protagonista della serata al Queen's club, in via San Giuseppe 34, ad Arma di Taggia. Il musicista trentino ha in repertorio brani sudamericani, alternati a successi di complessi e interpreti rock, come i Dire Straits, Eric Clapton, John Lennon, Bruce Springsteen e Deep Purple. Le esibizioni hanno inizio alle 22.

MUSICA

Orchestra sinfonica di Sanremo

si esibisce a Bussana. Il concerto di questa sera ha in programma il repertorio jazz di Duke Ellington, dirige l'orchestra il maestro Paolo Lepore. Solista la Jazz Studio Orchestra. Ingresso libero ore 21,15.

GRASSE

Teatro italiano

Appuntamento il «italiano a Grasse, la capitale provinciale dei profumi. Questa sera alle 21,30 è in programma «La Villaggiatura», commedia in 5 atti di Carlo Goldoni.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

8,15 Tana dei lepi, novità
10 — Mobilita
13 — Promozionale di preziosi
16,30 Mobilita
20,30 Rubrica varia
22 — 1000 volti di...

Telecupole

11 — Merte, telenovela
12 — Merte, telenovela
13 — Merte, telenovela
14 — Merte, telenovela
15 — Merte, telenovela
16 — Merte, telenovela
17 — Merte, telenovela
18 — Merte, telenovela
19 — Merte, telenovela
20 — Merte, telenovela
21 — Merte, telenovela
22 — Merte, telenovela
23 — Merte, telenovela
24 — Merte, telenovela
25 — Merte, telenovela
26 — Merte, telenovela
27 — Merte, telenovela
28 — Merte, telenovela
29 — Merte, telenovela
30 — Merte, telenovela
31 — Merte, telenovela
32 — Merte, telenovela
33 — Merte, telenovela
34 — Merte, telenovela
35 — Merte, telenovela
36 — Merte, telenovela
37 — Merte, telenovela
38 — Merte, telenovela
39 — Merte, telenovela
40 — Merte, telenovela
41 — Merte, telenovela
42 — Merte, telenovela
43 — Merte, telenovela
44 — Merte, telenovela
45 — Merte, telenovela
46 — Merte, telenovela
47 — Merte, telenovela
48 — Merte, telenovela
49 — Merte, telenovela
50 — Merte, telenovela
51 — Merte, telenovela
52 — Merte, telenovela
53 — Merte, telenovela
54 — Merte, telenovela
55 — Merte, telenovela
56 — Merte, telenovela
57 — Merte, telenovela
58 — Merte, telenovela
59 — Merte, telenovela
60 — Merte, telenovela
61 — Merte, telenovela
62 — Merte, telenovela
63 — Merte, telenovela
64 — Merte, telenovela
65 — Merte, telenovela
66 — Merte, telenovela
67 — Merte, telenovela
68 — Merte, telenovela
69 — Merte, telenovela
70 — Merte, telenovela
71 — Merte, telenovela
72 — Merte, telenovela
73 — Merte, telenovela
74 — Merte, telenovela
75 — Merte, telenovela
76 — Merte, telenovela
77 — Merte, telenovela
78 — Merte, telenovela
79 — Merte, telenovela
80 — Merte, telenovela
81 — Merte, telenovela
82 — Merte, telenovela
83 — Merte, telenovela
84 — Merte, telenovela
85 — Merte, telenovela
86 — Merte, telenovela
87 — Merte, telenovela
88 — Merte, telenovela
89 — Merte, telenovela
90 — Merte, telenovela
91 — Merte, telenovela
92 — Merte, telenovela
93 — Merte, telenovela
94 — Merte, telenovela
95 — Merte, telenovela
96 — Merte, telenovela
97 — Merte, telenovela
98 — Merte, telenovela
99 — Merte, telenovela
100 — Merte, telenovela

Teleset

11 — Merte, telenovela
12 — Merte, telenovela
13 — Merte, telenovela
14 — Merte, telenovela
15 — Merte, telenovela
16 — Merte, telenovela
17 — Merte, telenovela
18 — Merte, telenovela
19 — Merte, telenovela
20 — Merte, telenovela
21 — Merte, telenovela
22 — Merte, telenovela
23 — Merte, telenovela
24 — Merte, telenovela
25 — Merte, telenovela
26 — Merte, telenovela
27 — Merte, telenovela
28 — Merte, telenovela
29 — Merte, telenovela
30 — Merte, telenovela
31 — Merte, telenovela
32 — Merte, telenovela
33 — Merte, telenovela
34 — Merte, telenovela
35 — Merte, telenovela
36 — Merte, telenovela
37 — Merte, telenovela
38 — Merte, telenovela
39 — Merte, telenovela
40 — Merte, telenovela
41 — Merte, telenovela
42 — Merte, telenovela
43 — Merte, telenovela
44 — Merte, telenovela
45 — Merte, telenovela
46 — Merte, telenovela
47 — Merte, telenovela
48 — Merte, telenovela
49 — Merte, telenovela
50 — Merte, telenovela
51 — Merte, telenovela
52 — Merte, telenovela
53 — Merte, telenovela
54 — Merte, telenovela
55 — Merte, telenovela
56 — Merte, telenovela
57 — Merte, telenovela
58 — Merte, telenovela
59 — Merte, telenovela
60 — Merte, telenovela
61 — Merte, telenovela
62 — Merte, telenovela
63 — Merte, telenovela
64 — Merte, telenovela
65 — Merte, telenovela
66 — Merte, telenovela
67 — Merte, telenovela
68 — Merte, telenovela
69 — Merte, telenovela
70 — Merte, telenovela
71 — Merte, telenovela
72 — Merte, telenovela
73 — Merte, telenovela
74 — Merte, telenovela
75 — Merte, telenovela
76 — Merte, telenovela
77 — Merte, telenovela
78 — Merte, telenovela
79 — Merte, telenovela
80 — Merte, telenovela
81 — Merte, telenovela
82 — Merte, telenovela
83 — Merte, telenovela
84 — Merte, telenovela
85 — Merte, telenovela
86 — Merte, telenovela
87 — Merte, telenovela
88 — Merte, telenovela
89 — Merte, telenovela
90 — Merte, telenovela
91 — Merte, telenovela
92 — Merte, telenovela
93 — Merte, telenovela
94 — Merte, telenovela
95 — Merte, telenovela
96 — Merte, telenovela
97 — Merte, telenovela
98 — Merte, telenovela
99 — Merte, telenovela
100 — Merte, telenovela

Teleset

11 — Merte, telenovela
12 — Merte, telenovela
13 — Merte, telenovela
14 — Merte, telenovela
15 — Merte, telenovela
16 — Merte, telenovela
17 — Merte, telenovela
18 — Merte, telenovela
19 — Merte, telenovela
20 — Merte, telenovela
21 — Merte, telenovela
22 — Merte, telenovela
23 — Merte, telenovela
24 — Merte, telenovela
25 — Merte, telenovela
26 — Merte, telenovela
27 — Merte, telenovela
28 — Merte, telenovela
29 — Merte, telenovela
30 — Merte, telenovela
31 — Merte, telenovela
32 — Merte, telenovela
33 — Merte, telenovela
34 — Merte, telenovela
35 — Merte, telenovela
36 — Merte, telenovela
37 — Merte, telenovela
38 — Merte, telenovela
39 — Merte, telenovela
40 — Merte, telenovela
41 — Merte, telenovela
42 — Merte, telenovela
43 — Merte, telenovela
44 — Merte, telenovela
45 — Merte, telenovela
46 — Merte, telenovela
47 — Merte, telenovela
48 — Merte, telenovela
49 — Merte, telenovela
50 — Merte, telenovela
51 — Merte, telenovela
52 — Merte, telenovela
53 — Merte, telenovela
54 — Merte, telenovela
55 — Merte, telenovela
56 — Merte, telenovela
57 — Merte, telenovela
58 — Merte, telenovela
59 — Merte, telenovela
60 — Merte, telenovela
61 — Merte, telenovela
62 — Merte, telenovela
63 — Merte, telenovela
64 — Merte, telenovela
65 — Merte, telenovela
66 — Merte, telenovela
67 — Merte, telenovela
68 — Merte, telenovela
69 — Merte, telenovela
70 — Merte, telenovela
71 — Merte, telenovela
72 — Merte, telenovela
73 — Merte, telenovela
74 — Merte, telenovela
75 — Merte, telenovela
76 — Merte, telenovela
77 — Merte, telenovela
78 — Merte, telenovela
79 — Merte, telenovela
80 — Merte, telenovela
81 — Merte, telenovela
82 — Merte, telenovela
83 — Merte, telenovela
84 — Merte, telenovela
85 — Merte, telenovela
86 — Merte, telenovela
87 — Merte, telenovela
88 — Merte, telenovela
89 — Merte, telenovela
90 — Merte, telenovela
91 — Merte, telenovela
92 — Merte, telenovela
93 — Merte, telenovela
94 — Merte, telenovela
95 — Merte, telenovela
96 — Merte, telenovela
97 — Merte, telenovela
98 — Merte, telenovela
99 — Merte, telenovela
100 — Merte, telenovela

18,40 Gli antenati, cartoni animati
17,10 Merte, telenovela
17,15 Merte, telenovela
17,20 Merte, telenovela
17,25 Merte, telenovela
17,30 Merte, telenovela
17,35 Merte, telenovela
17,40 Merte, telenovela
17,45 Merte, telenovela
17,50 Merte, telenovela
17,55 Merte, telenovela
18,00 Merte, telenovela
18,05 Merte, telenovela
18,10 Merte, telenovela
18,15 Merte, telenovela
18,20 Merte, telenovela
18,25 Merte, telenovela
18,30 Merte, telenovela
18,35 Merte, telenovela
18,40 Merte, telenovela
18,45 Merte, telenovela
18,50 Merte, telenovela
18,55 Merte, telenovela
19,00 Merte, telenovela
19,05 Merte, telenovela
19,10 Merte, telenovela
19,15 Merte, telenovela
19,20 Merte, telenovela
19,25 Merte, telenovela
19,30 Merte, telenovela
19,35 Merte, telenovela
19,40 Merte, telenovela
19,45 Merte, telenovela
19,50 Merte, telenovela
19,55 Merte, telenovela
20,00 Merte, telenovela
20,05 Merte, telenovela
20,10 Merte, telenovela
20,15 Merte, telenovela
20,20 Merte, telenovela
20,25 Merte, telenovela
20,30 Merte, telenovela
20,35 Merte, telenovela
20,40 Merte, telenovela
20,45 Merte, telenovela
20,50 Merte, telenovela
20,55 Merte, telenovela
21,00 Merte, telenovela
21,05 Merte, telenovela
21,10 Merte, telenovela
21,15 Merte, telenovela
21,20 Merte, telenovela
21,25 Merte, telenovela
21,30 Merte, telenovela
21,35 Merte, telenovela
21,40 Merte, telenovela
21,45 Merte, telenovela
21,50 Merte, telenovela
21,55 Merte, telenovela
22,00 Merte, telenovela
22,05 Merte, telenovela
22,10 Merte, telenovela
22,15 Merte, telenovela
22,20 Merte, telenovela
22,25 Merte, telenovela
22,30 Merte, telenovela
22,35 Merte, telenovela
22,40 Merte, telenovela
22,45 Merte, telenovela
22,50 Merte, telenovela
22,55 Merte, telenovela
23,00 Merte, telenovela
23,05 Merte, telenovela
23,10 Merte, telenovela
23,15 Merte, telenovela
23,20 Merte, telenovela
23,25 Merte, telenovela
23,30 Merte, telenovela
23,35 Merte, telenovela
23,40 Merte, telenovela
23,45 Merte, telenovela
23,50 Merte, telenovela
23,55 Merte, telenovela
24,00 Merte, telenovela
24,05 Merte, telenovela
24,10 Merte, telenovela
24,15 Merte, telenovela
24,20 Merte, telenovela
24,25 Merte, telenovela
24,30 Merte, telenovela
24,35 Merte, telenovela
24,40 Merte, telenovela
24,45 Merte, telenovela
24,50 Merte, telenovela
24,55 Merte, telenovela
25,00 Merte, telenovela
25,05 Merte, telenovela
25,10 Merte, telenovela
25,15 Merte, telenovela
25,20 Merte, telenovela
25,25 Merte, telenovela
25,30 Merte, telenovela
25,35 Merte, telenovela
25,40 Merte, telenovela
25,45 Merte, telenovela
25,50 Merte, telenovela
25,55 Merte, telenovela
26,00 Merte, telenovela
26,05 Merte, telenovela
26,10 Merte, telenovela
26,15 Merte, telenovela
26,20 Merte, telenovela
26,25 Merte, telenovela
26,30 Merte, telenovela
26,35 Merte, telenovela
26,40 Merte, telenovela
26,45 Merte, telenovela
26,50 Merte, telenovela
26,55 Merte, telenovela
27,00 Merte, telenovela
27,05 Merte, telenovela
27,10 Merte, telenovela
27,15 Merte, telenovela
27,20 Merte, telenovela
27,25 Merte, telenovela
27,30 Merte, telenovela
27,35 Merte, telenovela
27,40 Merte, telenovela
27,45 Merte, telenovela
27,50 Merte, telenovela
27,55 Merte, telenovela
28,00 Merte, telenovela
28,05 Merte, telenovela
28,10 Merte, telenovela
28,15 Merte, telenovela
28,20 Merte, telenovela
28,25 Merte, telenovela
28,30 Merte, telenovela
28,35 Merte, telenovela
28,40 Merte, telenovela
28,45 Merte, telenovela
28,50 Merte, telenovela
28,55 Merte, telenovela
29,00 Merte, telenovela
29,05 Merte, telenovela
29,10 Merte, telenovela
29,15 Merte, telenovela
29,20 Merte, telenovela
29,25 Merte, telenovela
29,30 Merte, telenovela
29,35 Merte, telenovela
29,40 Merte, telenovela
29,45 Merte, telenovela
29,50 Merte, telenovela
29,55 Merte, telenovela
30,00 Merte, telenovela
30,05 Merte, telenovela
30,10 Merte, telenovela
30,15 Merte, telenovela
30,20 Merte, telenovela
30,25 Merte, telenovela
30,30 Merte, telenovela
30,35 Merte, telenovela
30,40 Merte, telenovela
30,45 Merte, telenovela
30,50 Merte, telenovela
30,55 Merte, telenovela
31,00 Merte, telenovela
31,05 Merte, telenovela
31,10 Merte, telenovela
31,15 Merte, telenovela
31,20 Merte, telenovela
31,25 Merte, telenovela
31,30 Merte, telenovela
31,35 Merte, telenovela
31,40 Merte, telenovela
31,45 Merte, telenovela
31,50 Merte, telenovela
31,55 Merte, telenovela
32,00 Merte, telenovela
32,05 Merte, telenovela
32,10 Merte, telenovela
32,15 Merte, telenovela
32,20 Merte, telenovela
32,25 Merte, telenovela
32,30 Merte, telenovela
32,35 Merte, telenovela
32,40 Merte, telenovela
32,45 Merte, telenovela
32,50 Merte, telenovela
32,55 Merte, telenovela
33,00 Merte, telenovela
33,05 Merte, telenovela
33,10 Merte, telenovela
33,15 Merte, telenovela
33,20 Merte, telenovela
33,25 Merte, telenovela
33,30 Merte, telenovela
33,35 Merte, telenovela
33,40 Merte, telenovela
33,45 Merte, telenovela
33,50 Merte, telenovela
33,55 Merte, telenovela
34,00 Merte, telenovela
34,05 Merte, telenovela
34,10 Merte, telenovela
34,15 Merte, telenovela
34,20 Merte, telenovela
34,25 Merte, telenovela
34,30 Merte, telenovela
34,35 Merte, telenovela
34,40 Merte, telenovela
34,45 Merte, telenovela
34,50 Merte, telenovela
34,55 Merte, telenovela
35,00 Merte, telenovela
35,05 Merte, telenovela
35,10 Merte, telenovela
35,15 Merte, telenovela
35,20 Merte, telenovela
35,25 Merte, telenovela
35,30 Merte, telenovela
35,35 Merte, telenovela
35,40 Merte, telenovela
35,45 Merte, telenovela
35,50 Merte, telenovela
35,55 Merte, telenovela
36,00 Merte, telenovela
36,05 Merte, telenovela
36,10 Merte, telenovela
36,15 Merte, telenovela
36,20 Merte, telenovela
36,25 Merte, telenovela
36,30 Merte, telenovela
36,35 Merte, telenovela
36,40 Merte, telenovela
36,45 Merte, telenovela
36,50 Merte, telenov

E' stata firmata ieri la convenzione tra il Comune e la società di volley

Il Varazze al palasport

L'impianto apre: saranno sistemate tribune e uscite di sicurezza, il club lo gestirà
Un po' di amarezza alla S. Nazario pattinaggio, che non potrà utilizzare la struttura

VARAZZE
NOSTRO SERVIZIO

Il Volley Varazze, neopromosso in C1 maschile, potrà disputare le partite del prossimo campionato nel proprio palazzetto. E' questo il frutto di una convenzione stipulata tra i dirigenti della società e l'amministrazione comunale. Per il prossimo torneo, dunque, la compagine di Valterga potrà usufruire di un impianto degno di un torneo come quello di serie C.

Nelle stagioni passate si erano svolte nell'angusto spazio della palestra dell'Istituto di Regioniera, decisamente insufficiente per contenere il crescente flusso di spettatori. La convenzione prevede che la società varazze svoglia i lavori di pulizia e di inventario; il Comune, da parte sua, completerà i lavori relativi alle tribune e alle uscite di sicurezza, in modo da ottenere un esito positivo del controllo della commissione di vigilanza che aveva, proprio per questi inconvenienti, bocciato l'idoneità del palazzetto.

Piena soddisfazione per l'assessore allo Sport Giuseppe Torelli: «La convenzione-ponte siglata con il pallavolo mette la parola fine ad una vicenda che si è trascinata per molto tempo. Con questo accordo il volley potrà usufruire del palazzetto, nell'attesa che la struttura venga inaugurata, volta completati i lavori richiesti dalla commissione di vigilanza. Ovviamente il palazzetto è a disposizione di tutte le società del paese. Per il momento è importante che la squadra disputi le partite di campionato in una struttura ideale per la sua specialità. Con l'inaugurazione, che contiamo di effettuare ai primi di ottobre, archiveremo una vicenda che si trascina da più di 8 anni».

ALASSIO, APERTURA PER NATALE

Se a Varazze i problemi connessi al Palasport sembrano avviati felicemente alla conclusione, in altre zone della Savonese la situazione dell'impiantistica continua a lasciare a desiderare. Un tipico esempio è rappresentato da Albisola Superiore, che in questi giorni ha visto emigrare a Savona la realtà sportiva locale più rilevante, la Salvo Volley, fresca promossa in B2. La città ormai da due anni è orfana della piscina e la Rari dello stesso ha dovuto chiudere. L'amministrazione comunale ha vietato l'uso dell'impianto motivandolo con la pericolosità del tetto della struttura, nella sempre più attesa che vengano avviati i lavori per riparare l'inconveniente, i giovani della società sono emigrati altrove o hanno abbandonato l'attività, giustificato malumore da parte dei genitori, che non hanno trovato alcuna risposta sul futuro della struttura. In questo Albisola rischia di perdere il suo patrimonio sportivo, che faticosamente si era costruito negli anni scorsi.

Para invece all'ultima puntata la «novela» del Palasport di Alasio, che da un decennio appassiona (si fa per dire) gli sportivi della città ponentina. L'atto conclusivo per Natale, con l'inaugurazione che permetterà a vari sodalizi, a cominciare dal Vogue Spesa di basket, di giocare in casa le partite di campionato. Afferma Gianni Caviglia, ex assessore allo Sport da sempre in prima fila su questo argomento: «Sarà un palazzetto polivalente, il parquet in legno permetterà lo svolgimento di manifestazioni internazionali di basket e pallavolo. Ma ci sarà solo sport: nel corso dell'anno saranno organizzati anche convegni e spettacoli per rendere sempre operante la struttura». Le prime partite del campionato di D della squadra di basket del presidente De... saranno giocate ancora nella palestra del Borghetto, al sabato sera.

Sospiro di sollievo ovviamente anche da parte della squadra allenata da Giuseppe Valterga, dopo gli innumerevoli sacrifici compiuti negli anni passati. Ca... Il vicepresidente Giampaolo Scotti: «Abbiamo compiuto un importante passo avanti. L'unico problema relativo ai lavori che il Comune dovrà affrontare per sistemare le tribune. Speriamo che tutta questa serie di interventi non ci impedisca di giocare le prime partite del prossimo campionato al palazzetto».

Tutte le società potranno dunque usufruire di un impianto che viene considerato da molti come

uno dei migliori della riviera. Le discipline si troveranno però a loro agio. Dichiarò il segretario della sezione pattinaggio della Polisportiva San Nazario, Piero Vallino: «Noi non potremo usufruire del nuovo palasport. E' un problema di pavimentazione che non permette ai nostri ragazzi, che sono più di quarantina, di allenarsi in questa struttura. E' troppo ruvida, e penso che porterà problemi anche agli amici del volley. Pazienza: vorrà dire che emigreremo ancora per un po' di tempo anche se siamo contenti che Varazze, con il nuovo palazzetto,



Il sindaco Guglielmo Olivero visto da Ghigione

abbia in parte risolto alcuni problemi legati allo sport». Ribatte su questo argomento Scotti: «Sì, forse la pavimentazione è un po' ruvida, anche se non credo possa portare problemi per i pallanuotisti. Penso che ci troveremo a nostro agio, in un impianto che abbiamo per tanto tempo sognato insieme ai nostri tifosi. E che speriamo, una volta risolti i problemi sulle uscite di sicurezza, possano finalmente utilizzare in gran numero a sostenerci».

Guglielmo Olivero

Nuoto salvamento: da domani e domenica gli Assoluti

Tricolori a Loano

La piscina scoperta ospita i campionati italiani: in gara 200 specialisti, l'Amatori Savona spera di inserirsi tra i migliori

LOANO. Domani nella piscina scoperta di Loano partono i Campionati italiani assoluti estivi di nuoto di salvamento e staffette. La manifestazione è organizzata dalla società Doria Nuoto in collaborazione con l'assessorato allo Sport e l'Azienda di Soggiorno di Loano, che anche a far decollare questa disciplina del nuoto in Liguria, soprattutto a livello agonistico.

Alle gare prenderanno parte oltre 200 atleti in rappresentanza di 25 società, provenienti da tutta Italia. Saranno alla via anche molti atleti della Nazionale come Mauro Locchi, Massimiliano Tramattoni, Gianluca Landolfi, Cristina Gnassi, Marcello Saporiti-Voltan e la savonese Paola Felis che però gareggerà per i Vigili del Fuoco di Torino. A rappresentar Savona è l'Amatori, che per il primo anno si cimenterà nella specialità e sta ottenendo buoni risultati con Marco Toschi, Silvia Giuglia, Manuela Vallone, Giovanni Longagna e Morena Rebella.

Inoltre, sarà in gara per i biancorossi anche la medaglia d'oro dei Giochi della Gioventù, Salvatore Colombo. Ma cos'è il nuoto di salvamento? E' probabilmente la più complicata e pericolosa disciplina natatoria, perché richiede in sé più specialità: percorso misto, nuoto per sottopassaggi, lancio del salvagente, trasporto del manichino, trasporto del manichino con pinne, percorso con battello, staffetta. Il manichino 4x25 e 4x50. E' inoltre considerata l'attività primaria della prevenzione della Protezione Civile, e la parte sportiva serve in fondo solamente per far conoscere le varie tecniche. Le gare si concluderanno domenica: alle 11 ci sarà la premiazione, al termine della staffetta mista 4x50.

VALLEY ARIAGNO ALLA SALVO

Primo, importante acquisto per la Salvo Savona. La squadra di Aldo Cappello ha infatti ingaggiato per il prossimo campionato di B2 Fulvio Ariagno, 28enne palleggiatore dell'Alpitour Cuneo. Ariagno ha alle spalle un curriculum davvero invidiabile: nell'82 è stato capitano della Nazionale juniores con la quale ha conquistato un sesto posto agli Europei. Successivamente ha raggiunto lo scudetto con la Bistefani, e dopo un anno trascorso alla Saso Torino in A2 è tornato a Cuneo dove è stato riserva d'oro di Hedengard. Dopo due anni si ricompone così a Savona la coppia Ariagno-Salomone, che ha giocato volley ai massimi livelli. Afferma l'addetto stampa della Salvo Savona, Ugo Cappello: «L'acquisto di Ariagno consente alla società di guardare con ottimismo al futuro. Il nuovo palleggiatore arriverà a fine luglio per perfezionare la preparazione. Pensiamo veramente di aver concluso un ottimo acquisto, che darà molte soddisfazioni ai tifosi. Gli acquisti della Salvo non sono comunque terminati: il d.s. Lamberto sta cercando di concludere l'ingaggio di un giovane e potente «martello», il cui arrivo potrebbe sistemare definitivamente l'assetto della squadra per la prossima stagione. Sempre nell'ambito della riorganizzazione societaria, da sottolineare il ritorno di Roberto Murgia, già segretario della 2A che è tornato nel club. [g. e.]

ATLETICA BARBERIS, PRIMO D'ORO

SAVONA. Buoni risultati per gli atleti savonesi impegnati alla 15ª edizione del Trofeo Maurin. Primo posto per Simona Barberis nel getto del peso. L'atleta del Ge Finalpia è salita sul gradino più alto del podio lanciando l'attrezzo a 11,45. Secondo posto per Marco Crovetto dell'Atletica Colle. L'atleta nella categoria seniores ha lanciato il 100 lb un ottimo 1'52"8. Buon tempo anche per Luca Zaccone nel 400 con 54"4, mentre il veterano Maurizio Bruzzone si è classificato sulla distanza, per lui, del 400 con 53"9. Primo posto personale nel 1'500 (4'02"6) per Marco Cagliati dell'Atletica Varazze, negli Allievi primo posto per Claudio Cerruti negli 800 con 5'02"4. Terzo posto e primato personale per Annalisa Tancredi dell'Alba Docilia negli 800 (2'27"4), mentre nella categoria Allievi la compagna di squadra Simona Del Sante ha ottenuto il primato personale nel 100 con 12"7. Buoni piazzamenti anche per Federica Pogiani e Mauro Analdi, sempre nella società albissolese. Primo posto personale per Dino Morcu dell'Atletica Savona negli 800 con 2'00"5. Spiccano anche i buoni piazzamenti di Paolo Podestà nell'alto e Fabrizio Gallina nel peso dell'Atletica Savona, Cristiano Biale (Atletica Varazze) e Cristina Pescetto (Atletica Savona) nei 100. [r. p.]

NUOVO MERCATO PER NUOVI AFFARI

- Non è solo un grande raggruppamento di negozi specializzati in un centro integrato con uffici pubblici e privati, agenzia bancaria, strutture medico-specialistiche, attività professionali.
- Per il carattere pubblico dell'opera i progettisti hanno eliminato le barriere architettoniche con rampe, scale mobili, ascensori per disabili e sistemi di sicurezza al di sopra dei limiti di legge.
- Rifiniture accurate e impianti tecnologici avanzati per ottimizzare il rapporto prezzo-qualità-costi di gestione.
- La distribuzione degli spazi interni consente l'aggregabilità di moduli base per rispondere a tutte le esigenze.
- Assistenza, consulenza per le concessioni comunali, rateizzazioni e particolari iniziative per ben scegliere ed investire nei più importanti settori merceologici.

- Parcheggi, percorsi comuni coperti, verde attrezzato e servizi vari attentamente disposti per il piacere di incontrarsi, non solo negli affari.
- Gli uffici commerciali sono a Vostra disposizione per informazioni e visite. Cairo Montenotte (SV) corso Di Vittorio, 37 - Tel. 019/501595.

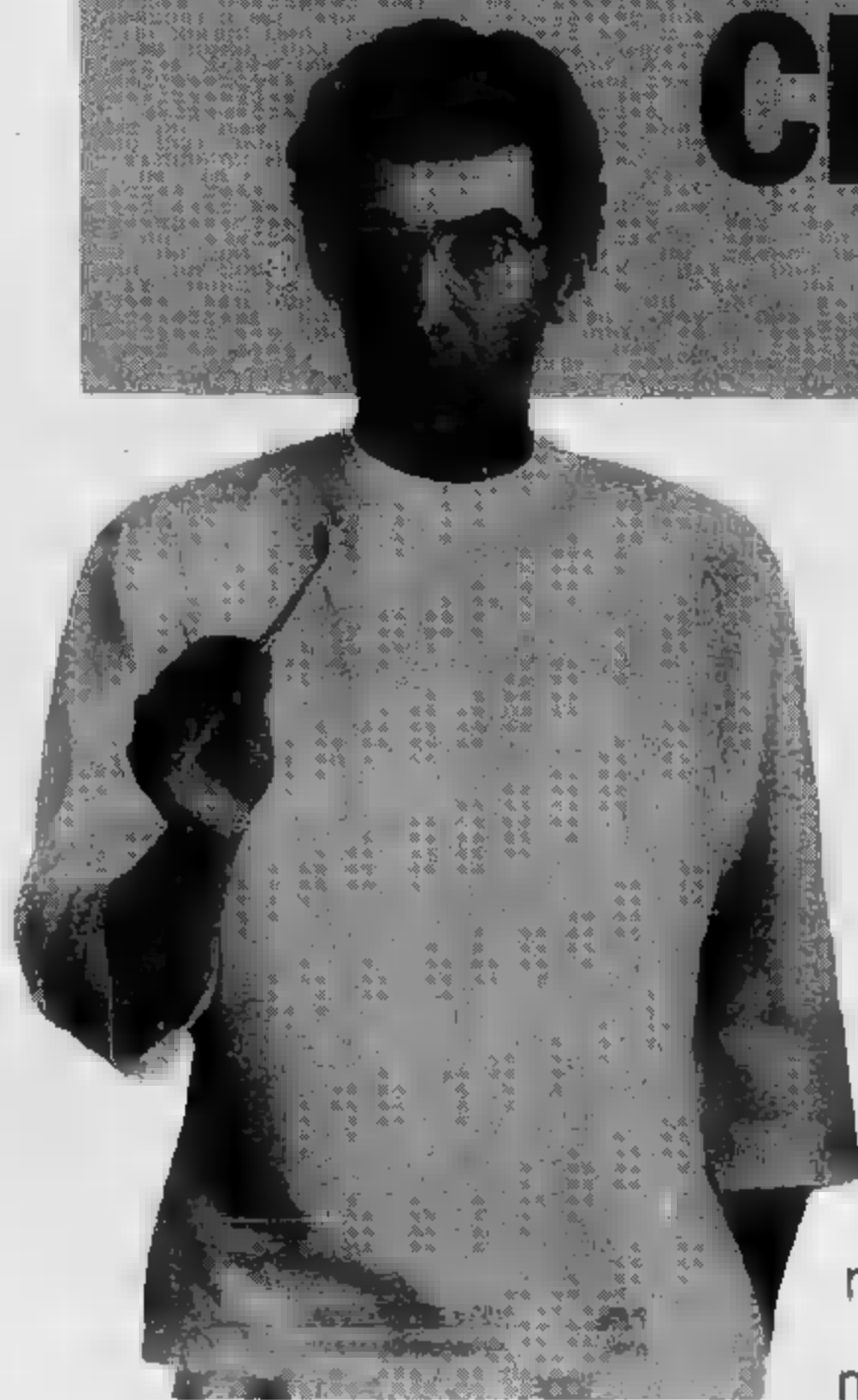
IL CENTRO COMMERCIALE CARCARE è una realizzazione

TECNO
IMMOBILIARE

Interventi "chiavi in mano" con sicurezza, interventi con un futuro.



"PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE"



Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni.

Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione.

Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.



mentadent
prevenzione dentale quotidiana



Mercoledì 10 Luglio 1991 no 37

E PROVINCIA

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A PAGINA 38

Padre scomparso
Due fratelli
in ansia
■ Verbania

E' sparito dal 6 marzo il padre di due fratelli di Verbania che si sono rivolti anche alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

A PAGINA 39

Troppi incidenti
Il Canolino
è un torrente
■ rischio

Dopo il salvataggio del tre escursionisti milanesi, si sta pensando di chiudere ai canoisti il torrente Canolino.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Improvvisazioni jazz e teatro

Grande musica a Novara con la Gil Evans Big Band (nella foto il celebre artista scomparso nell'88). S'inaugura stesera la sezione Astiteatro dedicata ai ragazzi.

A PAGINA 42

Sul lago di Mergozzo
Con l'Abbia
alle gare
■ Buontemponi

Scatta domani a Mergozzo il Prix del Buontemponi. In programma gare, concerti e cabaret con Gnocchi e Pistorini.

A PAGINA 43

Giochi Mediterraneo
E' verbanese
il campione
■ kayak

Beniamino Bonomi, 23 anni, di Verbania, ha conquistato l'argento nel kayak ai Giochi del Mediterraneo in Grecia.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sul Mediterraneo...
Insieme un campo di relative pressioni, quasi livellato, mentre infiltrazioni più interessano marginalmente le regioni settentrionali.

PREVISTO PER...
Cielo sereno a poco nuvoloso, locali addensamenti nelle pomeriggi con possibilità di qualche isolato piovasco a rovescio temporalesco sulle regioni settentrionali, specie sulle Alpi e Prealpi.

VENTI...
Variabili.
DEL TEMPO: Prevalenza di cielo sereno con addensamenti sulle zone.

LE TEMPERATURE
Lieri: max 36; min 22; media 26,5

UN ANNO FA
Max: 31; min: 21; media: 26

IN
Torino 32
Alessandria 29
Cuneo 28
Asti 32
Vercelli 32

Il Sole sorge alle 5,32 e tramonta alle 21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cade alle ore 20,21.

Novara, i commercianti sono contrari ai grossi centri commerciali

«No ai mega-mercati»

«I piccoli esercenti sarebbero annullati e si verrebbe così a determinare un monopolio». Lunedì il piano commerciale del Comune tornerà in Consiglio

Il rischio di perdere i clienti

BASTA la voce che in città potrebbero nascere sei nuovi centri commerciali, con ampi parcheggi, che i negozianti siano sulle spine.

Già faticano a tirare avanti perché di clienti ne hanno pochi, diradati dalla stravagante rivoluzione del traffico e dalla nascita a pioggia di supermercati. Dicono che i loro clienti non sono più dove lasciare l'automobile e ne hanno persi molti: «Si sono dimenticati dei parcheggi, essenziali per un mondo che si muove sulle ruote». Hanno limitato gli spazi con quei blocchi di cemento che ottociondeviata vista e buon gusto. E' stata una prepotenza di chi pensa di non essere al centro del cittadino, ma viceversa.

Una volta i clienti lasciavano la vettura a una decina di metri dal negozio, facevano la spesa e se ne andavano. C'era confusione, c'era movimento, c'era vita. E c'era anche smog, che adesso anella la periferia.

Il traffico di prima non penalizzava i negozianti, ma sicuramente tutti quelli che hanno la bottega in centro. «Quasi quasi siamo portati a pensare che il subbuglio della circolazione sia una maoovra studiata apposta per farci morire», pensano i più cattivelli. E' triste vedere, due volte la settimana, le vetrine scintillanti di luci e prodotti a malapena osservate da frettolosi passanti che in centro vanno solo per lavoro, non più per la spesa.

E adesso anche il paventato arrivo di centri commerciali, dove in cento metri si compra di tutto. Ben vengano, ma i negozi devono morire: sono l'inquinamento della città.

Ma se i centri commerciali, disseminati per Novara, non sono forse troppi?

NOVARA

Il Consiglio comunale non rivedrà soltanto il piano del traffico. Lunedì e martedì prossimi riesaminerà anche il piano commerciale. La discussione dovrebbe riguardare i grandi centri di vendita, quelli che superano i 1500 metri quadrati di area espositiva. Proprio su questo argomento c'è nell'aria una particolare tensione. Specie da quando i commercianti novaresi hanno saputo che ben sei grossi gruppi hanno avanzato richiesta di aprire mega-mercati a Novara: tre da 8 metri quadrati, da 4 mila, uno da 1 mila e addirittura uno da 17 mila e 500 metri quadrati.

David Porta, direttore dell'associazione dei commercianti, è particolarmente esagerato sull'argomento. «E' un'associazione - dice - a contraria a questi arrivi di centri commerciali. Già qualche mese, proprio a questo proposito, abbiamo chiesto al Comune, e al sindaco in particolare, un incontro. Non abbiamo avuto risposta».

■ noi - dice sempre Davide

Porta - sta bene un centro commerciale, dovessero essere autorizzati di più la cosa porterebbe alla "rottura" del sistema delle vendite in città. Abbiamo esempi vicini nella nostra provincia: dove è arrivato il grande punto di vendita è praticamente scomparso il piccolo. Il risultato? Evidente disservizio. Se la pubblica amministrazione spaccia questa politica come una difesa del consumatore noi diciamo che è la stessa. La esperienza fatte altrove dimostrano chiaramente».

■ viene un sospetto - conclude Davide Porta in tono preoccupato - che tutto questo faccia parte di un disegno strategico che mira a favorire la grande distribuzione e a mettere nelle condizioni di chiudere i negozi. Allora si può dire che il piano del traffico che qui a Novara sta allontanando i clienti dai centri commerciali del centro, favorendo invece quelle mega strutture periferiche nelle quali è facile arrivare e trovare parcheggio.

■ l'arrivo delle grosse strutture di vendita ha già provocato, in alcuni paesi, l'intervento dello Stato che ha dovuto rifinanziare i piccoli commercianti per impedire il monopolio dei grossi. Noi abbiamo esempi vicini nella nostra provincia: dove è arrivato il grande punto di vendita è praticamente scomparso il piccolo. Il risultato? Evidente disservizio. Se la pubblica amministrazione spaccia questa politica come una difesa del consumatore noi diciamo che è la stessa. La esperienza fatte altrove dimostrano chiaramente».

■ noi - dice sempre Davide

■ viene un sospetto - conclude Davide Porta in tono preoccupato - che tutto questo faccia parte di un disegno strategico che mira a favorire la grande distribuzione e a mettere nelle condizioni di chiudere i negozi. Allora si può dire che il piano del traffico che qui a Novara sta allontanando i clienti dai centri commerciali del centro, favorendo invece quelle mega strutture periferiche nelle quali è facile arrivare e trovare parcheggio.

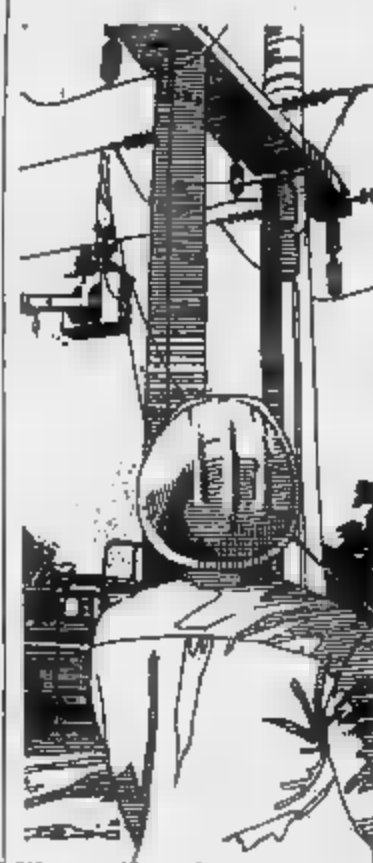
■ viene un sospetto - conclude Davide Porta in tono preoccupato - che tutto questo faccia parte di un disegno strategico che mira a favorire la grande distribuzione e a mettere nelle condizioni di chiudere i negozi. Allora si può dire che il piano del traffico che qui a Novara sta allontanando i clienti dai centri commerciali del centro, favorendo invece quelle mega strutture periferiche nelle quali è facile arrivare e trovare parcheggio.

Marcello Sasso

Novara, per un'ora due quartieri senza energia elettrica

Bloccati in ascensore

Un cavo sarebbe stato tranciato durante lavori stradali. Numerose telefonate all'Enel e ai vigili del fuoco



NOVARA. Improvviso black out a Novara. La luce è mancata per oltre un'ora (dalle 17 a poco dopo le 18) in una zona della città e la cosa ha provocato notevoli disagi. I quartieri interessati, quelli di San Paolo e di San Martino, sono abitati da oltre ventimila persone; un quinto dell'intera popolazione di Novara.

Comprensibili, quindi, le amare proteste. Il centralino dell'ufficio-guasti dell'Enel è stato preso d'assalto. Anche i vigili del fuoco sono stati messi a pressione: Parecchia gente, specie in via Andrea Costa e in viale Volta, è stata sorpresa dalla mancanza di corrente mentre era in casa o al lavoro. I soccorsi sono intervenuti.

La speciale squadra dell'Enel, in servizio 24 ore su 24, è immediatamente intervenuta. Per stabilire dove si era verificato il guasto. Dopo una ricerca durata circa 20 minuti è stato scoperto che c'era un cavo a media tensione (15 mila watt) letteralmente tranciato.

L'inconveniente è verificato in via Marconi, strada

nella quale in corso lavori di sistemazione di condutture. Evidentemente durante gli scavi le ruspe avevano inavvertitamente raggiunto il cavo dell'energia elettrica tranciandolo provocando il black out che ha bloccato interi quartieri.

I operai dell'Enel hanno lavorato un'ora prima di venire a capo del problema. Per rimandare la corrente nella zona rimasta al buio, la squadra di pronto intervento ha dovuto dapprima isolare la conduttura tagliata e per farlo gli operai hanno effettuato collegamenti simili a veri e propri bay pass.

Fol, finalmente, a San Martino e a San Paolo la corrente è tornata fra i sospiri di sollievo della gente.

I lavori, però, sono stati ultimati. Probabilmente ci vorrà un giorno prima del completo ripristino della linea elettrica interrotta.

E forse i abitanti dei due quartieri dovranno ancora sopportare qualche disagio comunque breve durata.

SERVIZIO A PAGINA 38

Verbania, polemica sull'ingresso di 14 ragazzi alla Canottieri Intra

Disabili respinti in piscina

Ma il presidente smentisce: «Non è vero»

NOVARA. E' polemica a Verbania per un gruppo di 14 ragazzi di Abbiategrosso, portatori di handicap che, in vacanza all'istituto Sacra Famiglia, sarebbero stati respinti alla biglietteria della piscina della Canottieri Intra.

A denunciare l'episodio è Giancarlo Valsecchi, coordinatore nella filiale di Abbiategrosso dell'Istituto. Indignato per quanto accaduto il giorno prima lo ed il collega siamo andati alla piscina, abbiamo pagato l'ingresso e siamo entrati. Abbiamo pensato che sarebbe bello portarci i ragazzi per un pomeriggio, così come chiesto alla biglietteria fosse stato possibile ottenere riduzione. Ci è detto di sì. Dopo due giorni siamo tornati in gruppo, scendendo a piedi dalla sede dell'Istituto: quattorze ragazzi e sei assistenti. Alla cassa c'era però un'altra ragazza e la nostra richiesta d'in-

gresso a riduzione ha risposto che avrebbe dovuto chiedere in direzione. E' tornata poco dopo con un signore piuttosto anziano, stempiato. Ci ha detto che era impossibile. Allora, anche perché i ragazzini si erano preparati per la piscina, ci siamo offerti di pagare il biglietto intero. Ci è stato risposto che non era possibile perché era tutto esaurito: una scusa perché altra gente continuava ad entrare. Questo signore, vedendoci contrariati, ha allora aggiunto che avremmo potuto andare la mattina dopo, se ci fosse stata poca gente, pagando metà biglietto. L'abbiamo ritenuta una discriminazione e ce ne siamo andati tutti.

Poco distante sorgono gli impianti della piscina comunale, dove il gruppo è avuto, immediatamente, l'ingresso gratuito. Alla Canottieri Intra il presidente Bruno Mezzatorta, dà però un'altra versione: «Sono io

il signore incontrato dalla coordinatrice - dice - ma lei sono andate come lei racconta. E' vero che il gruppo ha chiesto di entrare a tariffa ridotta, come la risposta a quell'ora avrebbero potuto farlo solo a biglietto intero. E' però falso che i respinti asserendo che era tutto esaurito. Vero invece che i consiglieri di venire il mattino, che avrebbero potuto fruire dello sconto».

Aggiunge Mezzatorta: «Mai avrei respinto dei ragazzi perché handicappati. E' contro i miei principi, anche di dirigente sportivo e consigliere provinciale del Coni». La Valsecchi conferma: «E' la prima volta che mi succede da quando opero portatori di handicap e sono rimasta scioccata. Per fortuna ai ragazzi è poi venuta a conforto la solidarietà dei gestori della piscina comunale».

Antonio Costantini

Vai al mare con Garboli

fino 11 luglio '91

GARBOLI per l'ufficio

C.so Milano, 48 - ORAVELLONA TOCE (NO)
Tel. (0323) 84 85 44 - FAX 85 45 11

a partire da £. 669.000 + IVA

Official Worldwide Olympic Sponsor

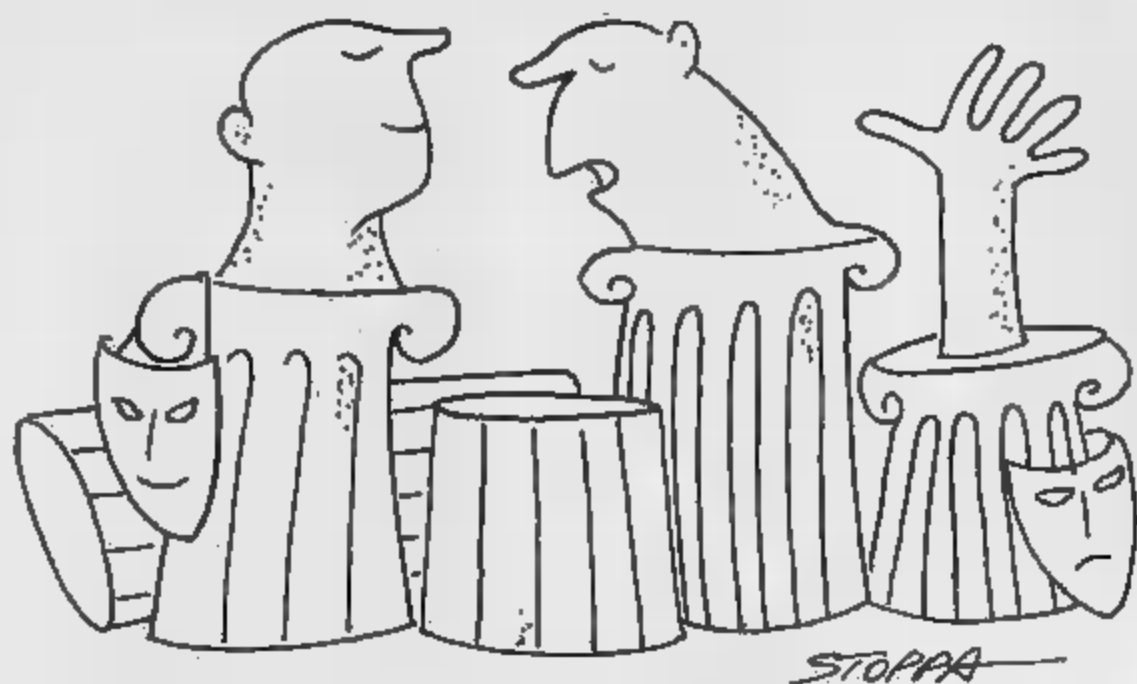
Shoreline: Casina.

Offerte lavoro

Astiteatro, si apre stasera la sezione dedicata ai più giovani

Ragazzi-attori in scena

Al Politeama verrà presentato lo spettacolo «Scadenze», da testo di Elias Canetti. Sarà poi allestita la commedia scritta e interpretata dagli allievi della media Jona



PROSEGUE Astiteatro 13 rivolgendosi al pubblico dei più piccoli. Si apre stasera alle 21 al teatro Politeama (via dell'Ospedale) la sezione dedicata al teatro-ragazzi, organizzata dal festival in collaborazione con l'Eni (Ente teatrale italiano) e il premio nazionale «Stregagatto».

La scena sarà la compagnia «Scadenze», che presenterà «Scadenze», sostituendo il gruppo di pupi siciliani inizialmente in programma (lo spettacolo Mimmo Cuticchio sarà al Politeama il 16 luglio).

Il testo è tratto da «Vite a scadenza» di Elias Canetti ed è stato adattato per la scena da Remo Rostagno, uno dei pionieri del teatro-ragazzi.

Lo spettacolo, animato da Antonio Viganò e Michele Flocchi, presenta una vicenda collocata in due mondi contrapposti, un futuro dove tutto è noto e prestabilito (anche la durata della vita) e uno passato dove trovano spazio il caso e l'incertezza.

La sezione che si apre stasera si affianca a quella portante del festival, la drammaturgia contemporanea, e presenterà i cinque spettacoli finalisti del concorso «Stregagatto» ispirato al personaggio inventato da Lewis Carroll nel racconto delle avventure di Alice, che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre ottanta compagnie italiane.

Il teatro-ragazzi rappresenta una fetta importante della produzione scenica italiana e professionale, che spesso affonda le radici nel teatro normalmente considerato per adulti e quello per il pubblico più giovane. Tra i fenomeni più interessanti degli ultimi anni, si assiste alla progressiva trasformazione di compagnie giovani, nate nel periodo in cui la più diffusa sperimentazione, che hanno rivolto il loro studio a un linguaggio destinato ai bambini.

È un patrimonio di idee che prosegue nel suo intento di

rinovare il modo di fare spettacolo, utilizzando strumenti semplici, meccanismi teatrali elementari, ma anche aprendosi all'animazione, ovvero alla collaborazione con il piccolo pubblico. Tra le caratteristiche del teatro-ragazzi c'è il desiderio di avere una platea che risponda agli stimoli, che partecipi allo spettacolo; accanto c'è la volontà di formare gli spettatori del futuro, abituandoli al teatro in modo «amiche-

vole», fosse gioco.

Ad Asti è avviata quest'anno un'esperienza di teatro-ragazzi, il «Progetto Politeama», promosso dall'assessorato alla Cultura, e dall'associazione Acropoli, che ha sede nel castello di piazza Roma ad Asti. Questa sera, dopo lo spettacolo, sarà illustrato il progetto, che anche presenta «Quale commedia», un lavoro scritto e interpretato dalla terza H della scuola media

«Jona».

«Abbiamo lavorato in scuole elementari astigiane», spiega la coordinatrice dell'Acropoli, Federica Faccaro, «a fianco degli insegnanti. Siamo partiti dalla lettura delle fiabe piemontesi raccolte da Arpino, cui si sono aggiunti i racconti della nonna di un bambino, nel pieno rispetto della tradizione orale». Prosegue Federica Faccaro: «Il primo passo è stato quello di cercare di costruire un copione, in cui i bambini si riconoscessero, in modo da un copione. Dopo siamo passati alla elaborazione scenica, esplorando le possibilità offerte dal teatro». Dopo la lunga preparazione, i bambini diventeranno attori, e metteranno in scena la loro storia. «Presenteremo il lavoro compiuto», indica Federica Faccaro, «in autunno, in una manifestazione dedicata al teatro-ragazzi».

Il biglietto d'ingresso per questa sera è di 5 mila lire per gli adulti e di 2 mila lire per i ragazzi fino a 14 anni. C'è inoltre un abbonamento a 15 mila lire per i cinque spettacoli per un ragazzo e un accompagnatore. Stasera Astiteatro propone anche un appuntamento con le tradizioni popolari a Canelli: alle 21 nella via del paese, si esibirà il gruppo «Svetogoretz» di Valikotnov, città bulgara gemellata ad Asti.

Carlo Francesco Conti

IN PIEMONTE LOMBARDIA



TORINO

C'è Gioele Dix

Gioele Dix stasera, alle 21,30, nel parco Chiesa di Collegno, la 5ª edizione della rassegna «Risodisera». Il cabarettista propone un nuovo spettacolo: «Antologia di Edipo - Compilation teatrale di monologhi a personaggi vecchi e nuovi», anche a richiesta e su misura. Tel. 4015262.

SANT'ALBA

«Epokè» e «Gargiulo Galattico»

In piazzale Kennedy stasera sono in concerto due band vercellesi: gli «Epokè», che propongono un repertorio vario, da Pino Daniele ai Police, e i «Gargiulo Galattico», canzoni di ziali alla «Skiantos».

MILANO

chiastri

Stasera dalle 20,30, nel Salone degli Affreschi dell'Umanitaria (via D'Azeglio 7), è in programma il concerto del quartetto formato da Giuseppe Zamboni (contraltino), Lona, e Tiziana Bagnati (liuti) e Laura Polli (viola da gamba).

MILANO

all'Arco Pace

Prosegue la rassegna «Jazz» nello spiazzo dell'Arco della Pace di parco Sempione. Stasera dalle 21 si esibirà il sassofonista norvegese Jan Garbarek. L'ingresso è libero.

MILANO

Musica sui Navigli

Alle «Scimmie» di Sforza 49 sono di stasera i «Lo Greco Bros», con Enzo Lo Greco (contrabbasso), Gianni Lo Greco (batteria), Giulio Visibelli (sax) e Dario Faiella (chitarra). S'inizia alle 22,30.

SONDRIO

«Cronaca» sul palco

Rock italiano e straniero sul palcoscenico del «Boschetto» di Soma Lomellina (via Boschetto 5). Di scena stasera il gruppo «Cronaca» di Pavia.

Ad Alessandria tre nuovi appuntamenti musicali promossi dal Conservatorio

Cittadella, da Debussy a Joplin

Stasera il primo concerto dal tema conduttore: «Il pianoforte nella tradizione '900». Le prossime date: 11 luglio con l'Ensemble di Ottom e il 22 il Quartetto di Asti. Grande attesa per «La Bobème»

LA musica in Cittadella ad Alessandria è in pubblico mostra ampia, di gradire. Il concerto di lunedì diretto da Will Humberg ha sollevato ovazioni, per «La Bobème» di venerdì e lunedì si prevede l'assalto. L'idea di offrire una stagione musicale nell'antica piazzaforte militare, accanto al ponte sul Tanaro, è all'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura e dai Comandi militari, si affianca il Conservatorio. Dice il direttore del «Vivaldi», Federico Ermirio: «L'istituto è strettamente legato ad Alessandria, non è soltanto una tappa passeggera per i giovani che vi studiano. La nostra partecipazione è il segno di una presenza attiva».

Ecco quindi l'idea di tre concerti promossi appunto dal Conservatorio. Il primo, in programma alle 21,30 nel Cortile Laterale del Quartiere San Michele (lire 10.000).

Il tema conduttore è il pianoforte nella tradizione del



Illustrazione tratta dal volume «Musica»

«900 e la musica da camera contemporanea». Un nutrito nucleo di esecutori presenterà pagine note a meno note in un itinerario che, muovendo da Debussy («Petite suite») e Albeniz («Fête-Dieu à Séville»), attraverso Berlioz («O King») e Schoenberg («Sei piccoli pezzi per pianoforte»), porterà al giovanissimo Marco Santi, 25 anni, che dirigerà la sua «Danza» un'ombra di calar della sera.

Si passerà poi al sorprendente Dutilleul («Aux grès des ondes») e a Giacinto Scali («Okaganon»), per approdare a Bruno Maderna e alla sua nota «Esercizio per satelliti».

Il secondo appuntamento si terrà il 18 luglio, l'Ensemble di Ottom del Vivaldi e il programma dedicato a Domenico Scarlatti, Banchieri, Purcell, Clarke, Howarth, Carmichael, Joplin e Hazell. La serie si chiuderà il 22 luglio all'insegna della chitarra con il «Quartetto» Asti. Saranno eseguite musiche di Brouwer, Ermirio, Guanti, Carlo Mosso, Marco Chiareghin.

(L. O.)

PRIME VISIONI A TORINO

000 c. Giulio Cesare 67	diadema pericolosa Or: 20,30; 22,30. Aria condiz.
Acqua 400 c. Giulio Cesare 67	chi con A. Huston, V. M. Or: 20,30; 22,30.
Ambra v. Chiesa della Salute 77	Turné Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	Incantata e Guldenshtam sono morti Or: 16,45; 18; 20,15; 22,30. Aria condiz.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	Piccola Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.
Capitol via San Damiano 24	anti al Or: 16,30; 20,30; 22,30.
Centrale via Carlo Alberto 27	CHIUSO PER FERIE
C. Chaplin 1 via Garibaldi 22/E	CHIUSO PER FERIE
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	Arma non convenzionale Or: 16,25; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30
Cristallo via Golia 5	La ragazza dello skum Or: 16,15; 18; 20,15; 22,30
Doria via Gratiotti 11	Balle col lupi Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.
Eliseo Grande piazza Sabotino	Il portaborse Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.
Eliseo III piazza Sabotino	La timida Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.
Eliseo IV piazza Sabotino	Mediterraneo Or: 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	compagnie di K. Or: 20,30; 22,30
Erba p. Montcalini 241	Suore in fuga Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30
Fiamma c. Tripani 57	Pazzi e Beverly Hills (L. A. Story) Or: 16,25; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30
Ideali corso Bocca 4	

King Kong Cinescopio via Po 21	Cyano Bergero con G. Depardieu Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis	Programmi per uccidere Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30
Lux Galleria S. Federico	Colpi proibiti Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30
Nazionale 1 via Poimbo 7	(Purtana) Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30. V. M. 18. Aria condiz.
Nazionale 2 via Poimbo 7	Ferdinando uomo d'amore Or: 16,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30. Viet. 14.
Impia via Arsenale	Sua maestà viene da Las Vegas Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	Caldi emozioni Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
XX Settembre 15	Illeso 1999 Or: 16,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Romano Gall. Subalpina	Schegge di follia Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. M. 14
Vittoria v. Roma 336	Stato g Or: 16,30; 19,35; 22,20. V. M. 18

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Il barbiere di Siviglia Or: 20,30, turno B. Di G. Rossini, dr. B. Campanella
Piccolo Regio p. Castello 215	L'arcano Sino 29/9. Ore 10-20; gio. sab. 10-23. Chiusa lun.
Erba c. Montcalini 241	Trappola per un uomo solo Questa sera ore 21,15. Aria condiz.
Ambra v. C. della Salute 77	Il trip Or: 17,30 e ore 22, Viet. min. anni 18
Teatro p. Bollero 4	Il fiore all'occhiello Prossima apertura campagna abbon. stagione
Colosseo v. Madonna Cristina 73	Operette... passionali 61 prenotazioni per lo spettacolo di giovedì 16 luglio ore 21
v. Casalborgona 16/1	per Da ottobre 1991 a maggio 1992. Articolato in tre livelli

LE TV PRIVATE

Telestar 20 - Laverne & Shirley 20,30 L'Amante, film 22,30 Tv Rash, quotidiano 23 - La grande 24 - Tom Grant, telefilm 24 - La corte del barbiere, telefilm 1 - Doppio gioco, telefilm	Telecine 20 - Mondo cavallo, rubrica 20,30 Doppia indagine 21,30 L'ammiraglio tv movie 22,30 Tg 4 22,40 Malù Femme, sceneggiato 1 - Tg 4	Videogruppo 20 - Matti a Jenny, telefilm 22,30 Film 23,30 Videonotizie 24 - Film	Telecity 20 - L'Amante, film 22,30 Le sorelle, telefilm 22,40 Cash, sport 23,10 Due ceneri fuorilegge, telefilm 0,10 Mod Squad, telefilm	Primantenna Supersix 19 - Special 20,30 del da Bay, telefilm	21,15 Via della mia vita, miniserie 22,15 Earth day speciale, 24	Prime Tv 20 - Telefilm 20,30 Remake 22,30 Tg sera 22,30 Rock Stage: Bryan Ferry 23,30 Notte	Quinta 19,30 Regione, provincia, per 20,30 Regione, provincia, per 20,30 Regione, provincia, per 24 - Surehand mano veloce, film	Telebelle 20,30 Giuliano de' film 22,30 Tg Notte 23 - Consiglio comunale città di 24 - Tg Notte	G.R.P. 20,45 Lo straniero, film 22,30 Il è giovani due volte 23 - Dal Tribunale di Torino, rubrica 23,30 G.R.P. Monitor, notiziario 24 - Giornale Piemonte, rubrica 0,30 Il perduto amore, telefilm	Canavese 20 - film 21 - film	23 - Tg 0,15 Notte	Telesubalpina 22,30 I cavalieri Nord-Ovest, film 22,30 Speciale Telesubalpina 23 - Il Regionale, notiziario 23,30 Documentario	7 Piemonte 22,05 Informa 7, notiziario 22,30 Il mondo dell'occulto 23,30 Un uomo, film 1 - Informa 7, notiziario	Videonovara L'ammiraglio, telefilm Videonovara notte Il tuttimusica	Vco 21,30 La guerra del cervo 22,30 film	Altitalia Tv 22,35 News edizione notte 23,35 canzoniere serale 1 - edizione	errori e programmi tempestiva emittenti
--	---	---	--	---	---	---	---	--	--	---	------------------------------	---	---	---	---	---	---

Dopo il concerto di Vecchioni ora la festa entra nel vivo con cabaret e concerti

A Mergozzo Grand Prix dei buontemponi

Tra le dodici squadre partecipanti che si daranno battaglia nei quattro giorni di gare, al via anche un team formato da elementi inglesi, tedeschi e olandesi. Attesi Carlo Pistorino, Gene Gnocchi ed il Gabibbo

NOVARA

Gene Gnocchi, Carlo Pistorino, il Tognella e il Gabibbo. E quali altri migliori buontemponi potevano invitati a per festeggiare la 10ª edizione dell'omonimo Grand Prix.

Quest'anno il comitato presieduto da Massimiliano Monte ha deciso di fare le cose in grande. Del resto, questa grande kermesse ha il potere di richiamare ad ogni edizione almeno 10 mila presenze sulle colline del Verbano. L'anno scorso, addirittura, quattro serate della manifestazione gli organizzatori hanno registrato un affluente record: 12 mila persone.

Il motivo primario del comitato - dice il presidente, Massimiliano Monte - è di proporre iniziative alternative e possa servire da incentivo nel quadro della rinascita turistica della zona dell'Alto Novarese. Quest'anno puntiamo a 50 mila presenze, visto che l'ingresso agli spettacoli sarà gratuito, con l'allestimento di un banco di beneficenza che finanzia la manifestazione.

Il momento culminante dell'evento è il Gran Prix, un torneo a squadre di giochi sul lago, quale prendono parte formazioni provenienti dal Vco.

La rassegna, inaugurata con il concerto di Roberto Vecchioni domenica scorsa, prevede per domani la gara inaugurale del Grand Prix: il tiro alla fune.



Il Gabibbo con i cabarettisti Gene Gnocchi e Carlo Pistorino, attesi in questi giorni a Mergozzo, visti da Ghiglietta

Venerdì è in programma una serata dedicata ai giochi sul lago, con la partecipazione del comico Carlo Pistorino e del buontempono per eccellenza: il Gabibbo. Sabato sarà seconda prova dei giochi sul lago. Lo spazio comico è affidato all'arrivo di Eugenio Tortelli, al secolo Gene Gnocchi.

Domenica è l'ultima serata dei giochi e la conclusione della serata si terrà uno spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta «Parente» di Rovigo, quella che, per intendere, organizzò la coreografia del Pink Floyd.

La prossima settimana si aprirà la seconda parte della manifestazione: lunedì sera la «Fa Sol Blue Band» di Gigio Fasoli presenterà il suo primo album «Tempo Totale». Martedì sera due serate musicali programmate per martedì e mercoledì, mentre giovedì 18 luglio si aprirà il Motor Show con

NOVARA. E' la squadra da battere al sesto Gran Prix dei buontemponi che scatta domenica a Mergozzo. La compagine verbanese è guidata da

la ultima tre edizioni, la vinse Braccio e nell'85 la locale formazione Mergozzo. Saranno 12 i gruppi che parteciperanno quest'anno e, dietro alla favorita Sana (tre vittorie) e partecipazioni, ambiscono al titolo la Comunità Valle Ossola ed il Mergozzo.

Piedimulera è la rappresentante ossolana che vanta la conquista del P. Supporters 1988. Premiosella alla quarta partecipazione dopo l'esordio dell'86, mentre Ornavasso affronta il quinto anno.

Gravellona, insieme a Mergozzo e Fontodice, è l'unica squadra che ha partecipato a tutte le edizioni. C'è poi Ghiffa, esordiente due anni fa e che quest'anno potrebbe rivelarsi sorpresa. Tre le matricole: Arona, Castelletto Ticino e la novità assoluta, Europa '92, squadra composta da elementi di diverse nazionalità, Inghilterra, Olanda e Germania. Un tocco straniero per una kermesse che si può accostare sempre più ad un «Giochi senza frontiere» dell'Alto Novarese. (m. p.)

LIDO DI MERGOZZO

A cura di Marco Piatti

Mercoledì italiano

Mercoledì tutto questa sera alla discoteca «Lido di Mergozzo» (via Sempione 106). In pista si ballerà musica esclusivamente nostrana, in una suggestiva carezza di successi, dai mitici Anni Sessanta alle ultime novità dei cantanti nazionali. Ma anche il pubblico sarà invitato a partecipare: portando i propri dischi italiani preferiti, si avrà la possibilità di riascoltarli e ballarli sul momento. Nella serata alla musica dal vivo si chitarista Alida, mentre, tra una danza e l'altra, sarà possibile tuffarsi in piscina. Il bar offre svariati cocktail tropicali e ghiotti spuntini. S'inizia alle 22,30.

Serata «soft»

Serata dedicata alla musica «soft» alla «Casa sul Fiume» di Recetto. Di scena stasera al pianobar un duo composto da Walter Simonetti e Paolo Accomazzi che proporranno un vasto repertorio di musica italiana dagli Anni 60 ai giorni nostri con cover di Dalla, Cocciante, De Gregori. Per il classico tutto di mezzanotte, sarà possibile rinfrescarsi nelle acque della piscina illuminata. S'inizia alle 23.

LA MUSICA

Il Motor's bike party

Continuano gli appuntamenti del mercoledì in musica alla discoteca Meridiana, tradizionale punto di ritrovo notturno per molti giovani novaresi, all'uscita del casello autostradale Agognate. In pista si ballerà con i mix del deejay Enzo. Questa sera si terrà il «Motor's bike party» con esposizione ed esibizione di alcune moto da cross e da strada. S'inizia alle 23. Dopo il concerto degli «Fpi Project», venerdì sera è attesa Kay Sandvik, accompagnata dal Double Dee che presenteranno il loro ultimo lp.



Mix sotto le stelle

Serata di tendenza. Questa notte si ballerà sulle piste dell'ampia e suggestiva giardino

esterno con i mix di Tato, Andrea Mongin, Fabrizio Piretti e Maurizio Vargani. Invece, sarà «105 Revival» il conduttore. Con alcuni deejay network radiofonico milanesi si balleranno i più mossi successi degli Anni Novanta. Nella zona talk, musica del vivo con due anglosassoni: John ed Evelyn.

GIORGIO AZZURRO

I «Calliope» al piano

I più romantici appuntamenti di questa sera al «Cigno Azzurro» di Barenzo (via Santamaria 21). Al pianobar si esibirà il duo «Calliope», formato da Gianni (chitarra e voce) ed Emilio (tastiere e voce). E' una coppia proveniente dal Repertorio di musica italiana.

IL MANEGGIO

Sabato gli «Fpi»

Prosegue il minitour novarese degli «Fpi Project». Dopo il Kursaal di Verbania e la «Meridiana» di Agognate, sarà Roberto Presti, Fabio Intrallazzi e Freddy a esibiranno al «Maneggio» di Romagnolo Sessa dove proporranno il loro ultimo album «Rich in Paradise». Con gli «Fpi» si alterneranno nelle varie zone musicali i deejay Fabrizio Poli, Ricky Cenzi e Flavio Pavia. L'appuntamento è fissato per le 23.

GLI APPUNTAMENTI

SIZZANO

Una chitarra rock in bilera

Michele Blacidi, ex chitarrista del gruppo «Kim» the Cadillac, torna al palco con la band «La Cantinaccia» di via Rasario 11: gli appuntamenti della musica live da domani alle 22,30 fino a sabato sera.

BORGHETTO

Concerto di musica classica

Il programma «Stagione di musica classica», organizzata nell'ambito del progetto regionale «Piemonte in musica», prosegue venerdì alle 21 con dell'orchestra da camera di Ivrea.

ROMAGNANO

In festa la banda ultracentenaria

La banda cittadina sta festeggiando il 155º anno di fondazione: tra le iniziative, stasera alle 21, in piazza Libertà, concerto del repertorio, diretto da Guerrino Alliffranchini.

SAN RAFFAELLO

Al via la rassegna di prosa

«Una finestra sul lago» è il titolo della rassegna proposta dalla cooperativa Pan: gli spettacoli di prosa si terranno nel cortile di via al Porto 3, in frazione Lagna. S'inizia venerdì 19, spettacolo di Guido Caronetti, propo-

sto dal «Teatro del Sensibile» e si prosegue nei prossimi giorni con altri appuntamenti di prestigio previsti per i fine settimana. Per informazioni, tel. 0322/96333.

MEETING ALLA PELLEGRINA

Il meeting previsto a Rimini per il prossimo agosto verrà presentato stasera alle 21 al teatro della Madonna Pellegrina. L'iniziativa è organizzata dal centro culturale Charles Peguy: il dibattito sarà animato da Pierluigi Colonna.

PIATTI ROMAGNOLI SUL LAGO

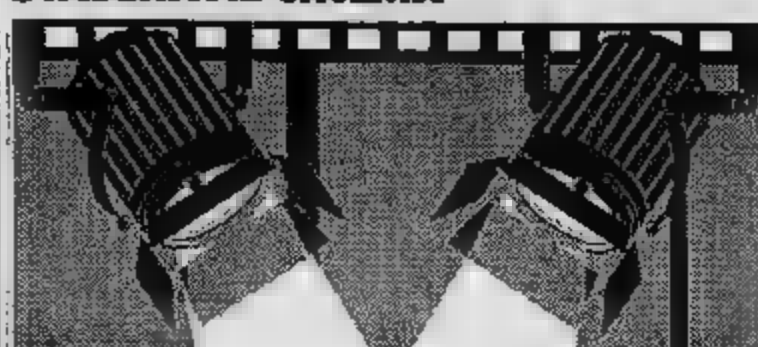
Per tutto il mese di luglio al ristorante «1883» di vicolo Porto 27 si tiene la «Festa romagnola»: ogni sera, fino alle 23, si possono gustare specialità della riviera romagnola, dalle piadine, alle verdure, alla fatta in casa.

BAVERO

Gara di abilità «Betulle»

Al lago delle betulle di Feriolo, in corso, e rimarrà aperta per tutto il mese, una simpatica iniziativa: si tratta di una gara di pesca allo storione che si tiene ogni giorno, con orario continuato: verrà una classifica e saranno distribuiti regali alle venti catture migliori.

STASERA AL CINEMA



di J. Zuker con P. Sweeney, D. Moore, W. Goldberg (USA '90) - Un giovane assassino diventa un sfolto fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' Commedia

Paragallo

Tel. 27.158

Or. 21.40

Line 9000/8000

Mar. 10.000/6000

Vittoria

CHIUSO FERIA

Vip

CHIUSO FERIA

S. Cuore

CHIUSURA ESTIVA

Broletto

Cine all'aperto

Line 9000/4000

Inizio ore 21.40

S. Andrea

CHIUSO PER FERIE

Cine all'aperto

Piazza S. Graziano

Or. 21.30

Line 5000/3000

Vandoni

CHIUSO PER FERIE

Moderno

Tel. 62.151

Or. 20.22

Nuovo

Tel. 81.741

Or. 20.15/22.15

Line 6000

Piccolo

Tel. 81.741

Or. 20.15/22.15

Line 6000

Bellardini

RIPOSO

Corso

CHIUSURA ESTIVA

Cine 1

MULTISALA

Tel. 42.048

Or. 21.30

Line 8000/4000

Italia

CHIUSURA ESTIVA

Cine Teatro

RIPOSO

Oratorio

CHIUSURA ESTIVA

Vittoria

CHIUSURA ESTIVA

Vip

CHIUSURA ESTIVA

(Intro)

CHIUSURA ESTIVA

Sociale (Pall.)

CHIUSURA ESTIVA

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
il tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN® FINANZIARIA srl

Tel. 02/946.63.62

mirage
DISCOTECA DANCING
VIA S. ANTONIO 10, NOVARA

Questa sera lascia **MARIO VALENTI**
Tutti i mercoledì ingresso gratuito alle donne
Venerdì 12 luglio con **ATHOS POMA**
APERTO GIUGNO E LUGLIO

LA STAMPA
ogni domenica
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

TEATRI A MILANO

ALLA SCALA p. della Scala. Riposo.

AMBITO v. D. Crespi 8. Riposo.

CAPORELLI v. Cesare 11. Riposo.

CARCANO c. Porta Romana 63. Riposo.

DELLA v. Sengalo. Rassegna su Pier Paolo Pasolini e racconti di Cervantes. Ore 20.30 e 22.30.

DELLA v. Oglio. Riposo.

DELLA v. C. Menotti 11. Riposo.

DRAMMATICI v. Drammatici 1. Labirinto di Alfredo Balducci. Regia di Sergio. Ore 21. 15.20.

FRANCO PARENTI v. P. Lombardo 14. Riposo.

GRECO p. Greco 2. Riposo.

LITTA: il duello di Orlando e Rinaldo dell'Assoluto. Regia di Carlo Cuticchio. Ore 21.30.

MANZONI v. Manzoni 40. Riposo.

MAZIONALE p. Piemonte 12. Riposo.

NUOVO p. S. Babila 37. Riposo.

OUT OFF v. Dupré 4. L'Orchestra di Helmut Müller. Regia di Maurizio Schmidt. Ore 21.30.

PICCOLA DIMENSIONE v. P. Reggio 8. La musica di Marguerite Duras. Regia di Flavio Ambroini. Ore 21.

PICCOLO TEATRO v. Rovello 2. Riposo.

PORTA ROMANA c. Porta Romana 124. Giochi di E. con la compagnia Fabbrica Fantastica. Ore 21.

SALA FONTANA v. Bollito 21. Riposo.

SALONE CRT v. Riposo.

SAN BABILA c. Venezia 2. Riposo.

p. XIV Aprile 18. Riposo.

STUDIO v. Rivoli 8. Riposo.

VERDI v. Pastrengo 16. Riposo.

PRIME VISIONI A MILANO

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 30. Il silenzio degli agguati. Drammatico. N.V. Or. 15.30; 20.30; 22.30.

APOLLO gall. De Cristoforo. Piccola peste. Commedia. N.V. Or. 20.40; 22.30.

BOCCALEONE v. del Tiro. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

CHI gall. del Corso. Il testimone più pericoloso del mondo. Comm. N.V. Or. 16.15; 19.20; 20.25; 22.30.

ARLECCHINO v. San Pietro all'Orto. Where (puttana). Erotico. V.M. Or. 15.20; 17.15; 19.45; 20.35; 22.30.

ASTRA c. V. Emanuele 11. Pazzi a Beverly Hills. Commedia. N.V. Or. 15.30; 19.40; 20.30; 22.30.

CAVOUR c. Cavour 3. Frotter - Una cavotta che vale un tesoro. Comm. N.V. Or. 15.45; 18.20; 22.30.

COLOSSEO ALLEN v. M. Nero 84. Mamma. Commedia. N.V. Or. 20.10; 22.30.

COLOSSEO CHAPLIN v. M. Nero 84. Mamma. Commedia. N.V. Or. 20.10; 22.30.

VISCONTI v. M. Nero 84. Boom. Comm. Drammatico. N.V. Or. 20.10; 22.30.

CORSO gall. del Corso. Chiusura.

L'Orto C. del Serv. Il portabomboni. Grottesco. N.V. Or. 15.10; 17.15; 19.40; 20.30; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

BOCCALEONE gall. del Corso. Il feto delle vanità (p.o. sottotitolo). N.V. Or. 15.30; 19.40; 22.30.

Tre medaglie per la spedizione italiana ai Giochi del Mediterraneo

Bonomi, kayak d'oro

Sugli scudi il ventitreenne canoista di Verbania, che ha conquistato il successo nella gara dei 500 metri. Il giovane atleta lascia ben sperare per le Olimpiadi '92

NOSTRO

Tra le medaglie conquistate dalla spedizione italiana ai Giochi del Mediterraneo a Verbania, la medaglia d'oro nel kayak a due, nella quale l'Italia si è confermata regina conquistando tre medaglie su quattro in palio (un oro, un argento ed un bronzo), il ruolo di protagonista indiscusso è toccato a Beniamino Bonomi, 23 anni, di Verbania.

L'atleta di punta Fiamme Gialle, dopo l'argento dell'altro ieri nel K2 500 metri in coppia con Drossi, ieri ha dominato nel kayak monoposto sulla doppia distanza.

Beniamino, praticamente, è nato con la pagaia. A sette anni si avvicinò alla disciplina e ad otto scendeva già in acqua per le prime gare. Cresciuto nella «Canottieri Intrav», ha iniziato a imporsi all'attenzione generale conquistando successi a ripetizione, ma nell'88 è costretto a lasciare il Verbanese, per risolvere il servizio leva nella Fiamme Gialle, società per la quale gareggia attualmente.

Dopo la sfortunata partecipazione alle Olimpiadi di Seul nell'88, quest'anno si è preso la rivincita a Ioannina.

Nel kayak monoposto mille metri, il laciale, agli ultimi due campionati mondiali di Plovdiv e Poznan, preso subito un buon margine di vantaggio sul francese Briand e sullo spagnolo Prendes, conservandolo fino alla fine, nonostante la «transalpina». All'arrivo, Bonomi è passato con 2 secondi su 3 su Prendes.

Dopo poco meno di un'ora l'azzurro scendeva di nuovo in acqua nel K2 insieme al compagno di squadra delle Fiamme Gialle

Antonio Rossi. Il pronostico chiuso dagli spagnoli Roman e Sanchez, campioni in carica, ma, fatto, la gara si rivelava assai incerta. La partenza del duo spagnolo bruciante, ma alla fine di metà gara Spagna Italia e Francia transitavano sulla stessa linea.

L'arrivo era al fotofinish, con gli iberici e gli azzurri in un braccio di ferro emozionante. Alla fine la spuntava la Spagna per 7 decimi, questione di centimetri. Per Beniamino Bonomi, comunque, l'avventura greca si è rivelata ricca di soddisfazioni ed è indubbio che con le Olimpiadi ormai alle porte le indicazioni sono quanto mai positive. L'oro olimpico, insomma, pare alla portata del verbanese.

Marco Piatelli



La speranza del kayak nazionale, Beniamino Bonomi, visto da Grigione

I PERSONAGGI DELLO SPORT GALLIATE IN UN LIBRO



Il leggendario Achille Varzi

NOVARA. Sono i «Personaggi e miti dello sport a Galliate» protagonisti del libro del «Giornale dello sport novarese», giunti all'ottava edizione.

Il libro, redatto da Gianfranco Capra con la collaborazione di Ermanno Turino, è uscito da una settimana e parla dei più popolari sportivi galliatesi.

Dopo una schiacciata della città ed una suggestiva fotografia che raffigura il ponte autostradale sul Ticino che collega la sponda piemontese a quella lombarda, il libro celebra il mitico Achille Varzi, non a torto definito «stesso titolo dell'articolo».

Una «volante» venti pagine dedicate al leggendario campione del mondo, la «breve storia», da quando, non ancora maggiorenne, correva «Gallia-

» «motociclette rossa». Non mancano curiosi, come quando Achille giungeva in città cercando di limitare al minimo il rumore e andava a far il pieno di benzina «Lampo» in largo della Vittoria.

Dopo Varzi, il libro parla della ginnasta Giampiera Gambero, «fartella tricolore», e della Libertas Galliate, società nella quale la Gambero ha mosso i primi passi. Della Gambero a Gianni Pareschi, «carabina implacabile», campione italiano e più volte nazionale della specialità.

Una «ma significativa» rappresenta il Galliate Calcio, a 50 anni dall'ultima volta in serie «e dominatore quest'anno della Prima Categoria.

Spazio ad un'altra campionessa italiana, di equitazione, è Giulia Rebecchi, sedicenne di sicuro avvenire. Ancora calcio è la dinastia dei «Mascheroni», calciatori e medici. Toca poi al ciclismo, ed in particolare ai «Frugeri», artigiani della bicicletta. La parte finale del libro spetta a Susanna Bignoli (judo), Barbara Airoldi (twirling), Fabiola De Paoli (dance twirl), Angelo Aszolari (rally), Luciano Caviglioli (moto), Guglielmo (automobilismo), Angela Cicchelli (trotto), Fausto «Tato» Lena (calcio), e ad altre discipline come bocce, pugilato, e volley. Chiusura con un personaggio indimenticabile: Giuseppino Bignoli, «scoloro» «Bagonghi», il tascabile.

(m.p.)

Arona, anche il Meina confluisce nell'Arona Calcio

La super-fusione

Nel sodalizio maggiore c'erano già Humilitas e Mercurago. Sarà creato un grande vivaio per il calcio del Lago Maggiore

ARONA. Non c'è due senza tre, e non c'è tre senza quattro. Quattro squadre di calcio per una fusione decisamente... più.

E per quanto possa sembrare strano, non è escluso che il proverbio debba rivelarsi vero.

Tutto questo succede in Arona. Sarà l'atmosfera particolare ma sta di fatto che i sodalizi mangiano come i pesci, per sopravvivere. Ogni società calcistica - coi tempi che corrono e le cifre che si sentono sparire - costa davvero patrimonio.

La prima società a sparire era il Gruppo Sportivo Mercurago, simbolo e vanto

della nota frazione aronese. Il Mercurago si era fuso con l'Humilitas, altra società polisportiva Arona, che per molti anni aveva svolto attività a favore soprattutto del settore giovanile.

Tanto un anno e l'Arona ha «mangiato» entrambe, assorbendo alcuni dirigenti ed ampliando il parco giovani. Il tutto sotto la presidenza di Pippo Resta, titolare di una impresa edile e già riconfermato presidente anche in vista della prossima stagione.

L'ultimo colpo di scena è la spartizione del Meina-calcio, società che al tempo di Giancarlo Radice prima e di Cesare Carnazzi poi, era riuscita ad arrivare fino alla Promozione segnalandosi come una delle società modello del lago Maggiore.

Recentemente, il «mecenate» Carnazzi, stanco di gettare quattrini al vento, si è tirato in disparte e nessuno il più stato in grado di dare una mano.

Il presidente Giuseppe Piattola che, stanco e isolato, si è visto costretto alla fine a gettare la spugna.

Addio calcio, addio società. Qualcuno, nel tentativo di salvare il salvabile, ha bussato allora alla vicina Arona e la fusione, a quanto pare, si farà.

La squadra parteciperà al campionato di Promozione, visto che l'Arona ha fallito il salto in Eccellenza.

C'è curiosità per il nuovo nome. Volendo salvare il lavoro e la dignità di tutti, la regina delle fusioni potrebbe (e dovrebbe) chiamarsi Mercurago-Humilitas-Arona-Meina, ma forse troverà qualcosa di più semplice e soprattutto di più breve.

Anche sulle vicine colline del Vergante la sopravvivenza molte piccole società è diventata



ta difficile: spese di gestione eccessive, entrate praticamente nulle, sponsor istintanti. Non è da escludere che anche qualche «vergante» possa confluire nell'Arona la quale, peraltro, non dice di no a nessuno.

Il nuovo allenatore della regina delle fusioni sarà Bruno Rossi, capitano Pro Vercelli per sette campionati di serie C, ma aronese di nascita e residenza.

Rossi, oltretutto, ha già allenato la stessa Arona ed anche la minori di Mercurago, Humilitas e Meina.

Una cosa è certa: l'Arona darà quest'anno molto spazio al settore giovanile, creando un centro che sarà finalmente all'altezza delle aspettative degli sportivi locali ma in ambito decisamente più.

Sandro Bottelli

PARAFENDIO

Grande successo domenica per il tricolore in Val Vigizzo

Volo libero in Ossola

Tutti i migliori specialisti italiani hanno entusiasmato per una settimana gli appassionati delle valli ossolane. Il successo finale è bellunese

S. MAGGIORE. Carlo Della Rosa, 31 anni, Campitello di Fassa, è l'«aureo» campione italiano di parapendio nei cieli vigezzini. La valle dei pittori ha infatti ospitato per sette giorni l'importante manifestazione sportiva che ha visto al via trentasei concorrenti.

Il bellunese Della Rosa si è aggiudicato il titolo tricolore cogliendo tre primi posti, un secondo ed un dodicesimo. Una lotta spalla a spalla Giorgio Lorenzi, 29 anni, Trento, che gli ha dato il filo da torcere sino alla fine. A due gare dalla fine, il trentino, seppur di pochi punti, era addirittura in testa alla classifica.

Dietro i due, si sono piazzati Luigi Felicetti, 31 anni, pure di Campitello di Fassa; quarto Lorenzo Prinoth; quinto Silvio Bertoni e sesto Riccardo Nigi. Sernuno questi sei a rappresentare l'Italia ai Campionati del Mondo in programma a settembre in Francia.

Oltre a loro, a Sant'André, «vorrà» con Carlo anche Elisabetta Senini, 31 anni di Valmedrera. Una sola donna è infatti ammessa ai Mondiali e ci andrà la Senini che è anche la prima campionessa d'Italia della specialità: il titolo tricolore femminile non infatti mai stato assegnato.

Le gare disputatesi a Vigizzo hanno permesso di stabilire un record di percorribilità.

In quattro, Gianni De Lorenzi, Silvio Bertoni, Giovanni Faè e Maurizio Bottegati hanno volato per 65 chilometri.

«E' un risultato eccezionale - ammette Angelo Ghislaudo, presidente della sezione vigezzina del Delta Club «Barbaglianni», tra gli organizzatori dei Campionati - Nel volo libero può diventare facile perare una distanza come questa, in gara, coi giudici che controllano con un percorso stabilito, sfruttando al massimo le correnti, non è per nulla facile».

Soddisfazione dunque anche in Ossola dove il Delta

Club, affiliato all'Aeroclub Ossola, conta ormai, amanti del parapendio e delteplanisti, quasi 80 soci.

La competizione nazionale hanno preso parte anche alcuni: tra i maschi Luciano Micheletti, treccate, Marcello Ribaldone di Domodossola; la femmina Maria Luisa Micommetti di Masera e Emanuela Verga di Domodossola. Alcuni incidenti lievi hanno frenato la Verga e Micheletti mentre la Giscometti è giunta seconda dietro la Senini.

«E' stata un'esperienza interessante, soprattutto perché sono al primo di gare - confessa invece Marcello Ribaldone, un architetto

domestico giunto 22° - Sono stato poi tradito dall'emozione i primi giorni, mentre mi sono poi ripreso ed ho fatto delle buone prove nelle ultime giornate».

La Valle Vigizzo, a detta degli esperti, si presta ottimamente allo svolgimento delle gare di volo libero.

«Ci sono ottime correnti - dice con soddisfazione il sindaco di S. Maria Maggiore, Claudio Cottini - e questo agevola il volo. Non a caso, ai di questa manifestazione, la valle è presa d'assalto dagli appassionati: nei fine settimana è facile vedere volare deltaplani e parapendili».

UNA BARCA «VERBANIA» AL MARE

Prende il via sabato prossimo da Sanremo (dopo un prologo regata a triangolo il giorno precedente) la terza edizione del Giro d'Italia in vela, che in 15 tappe valigherà la nostra penisola arrivando a Ferragosto fino a Trieste.

I vari equipaggi regatteranno, come le il regolamento, con una barca eguale per tutti: la «Dehler dbx»: 11 metri e mezzo di lunghezza; sei persone di equipaggio.

Le imbarcazioni sono tutte dello stesso tipo per far sì che corrano tra loro in tempo reale; cioè le «compensazioni» che invece altrimenti sarebbero imposte dalla diversità di stazza e di classi che renderebbero poco comprensibile al grande pubblico.

Ci sarà anche quest'anno una barca «Verbania» che porterà però affiancata anche la «dicitura» «Piemonte», perché anche la Regione è presente tra gli sponsor dell'imbarcazione verbanese, unitamente all'amministrazione comunale, alla Invidia abbinamenti, alle acque minerali Santa Chiara e alla Borsa che ha fornito le vernici antive-

getative. Sulla barca anche le insegne del Lions, la loro iniziativa «Servizio libro parlato per non vedenti» e Italiana promozione nautica che ha caldeggiato e sostenuto l'iniziativa.

Skipper sarà, come nei due anni precedenti, Umberto Verana, figlio del medico e consigliere provinciale Franco Verana. Nell'equipaggio - data la lunga durata della manifestazione - si alterneranno una quindicina di velisti, un bel po' di tempo hanno iniziato la preparazione in mare.

Questi i verbanesi che si alterneranno fra i membri dell'equipaggio: Silvio Nava, Andrea Ruscica, Pierangelo Vezziaga, Calogero Tagliavero, Andrea Ruscicelli, Matteo Binetti Puzzi, Daniele Livraghi, Aldo Bottagisio.

Con «Verbania-Piemonte», saranno in regata le barche: Bologna, Caprera, Corvina, Chiavari, Conegliano, Lanzo, Desenzano, Friuli, Rocciana, Genova, Peschiera del Garda, Gredisca, Marina di Ravenna, Napoli, Rivoli, Trieste, Vicenza, Genova e Australia.

(a.c.)



BMW Serie 5. Più unica che mai.

Nella classe 2000, la BMW Serie 5 occupa una posizione di assoluta preminenza. Perché è una magistrale fusione di creatività, dinamismo e stile BMW. Perché è frutto di un bagaglio tecnologico che culmina nel propulsore 24 valvole. Perché è ineguagliabile anche nel rapporto qualità prezzo.

Oggi la Serie 5 ha un motivo in più per essere unica: il catalizzatore, serie sui turbodiesel senza sovrapprezzo sui modelli benzina. Una salvaguardia per l'ambiente che, oltre ad anticipare le norme CEE, si accompagna a costi di esercizio più bassi con la benzina verde, a prestazioni inalterate e al mantenimento del valore della vettura nel tempo.

Concessionaria BMW

CAMAUTO

Viale Volta, 98/a - Tel. 0321/20217 - NOVARA

Filiale di Borgomanero

Via Novara, 131 - Tel. 0322/845512



Per l'ente appena nato sono necessari venti nuovi uffici e mille dipendenti

La Provincia di Biella ora cerca casa

Una sistemazione possibile sarebbe in un'ala dell'ex ospizio di carità. Per la Prefettura si parla di villa Rivetti. Il commissariato diventerà Questura, i carabinieri troveranno sede vicino alla stazione



BIELLA. Biella provincia: a due settimane ormai dal via libera concesso dal governo, in città l'eco della promozione non si è ancora spenta. Dato per scontato il coronamento dell'iniziativa partita già nell'immediato dopoguerra, si discute soprattutto delle opportunità che la costituzione del nuovo ente potrebbe concedere al comprensorio sia nel mondo del lavoro, sia nel settore commerciale e dei servizi.

Biella provincia dunque come un volano? Dipende, soprattutto dalla valutazione fatta a livello di governo. Il profilo della futura necessità. Necessità che, considerata in ordine di spesa pubblica, si aggirano sui 250 miliardi, moltiplicati per otto, cioè tanti quanti sono i nuovi organismi per i quali il Consiglio dei ministri ha dato il suo verdetto. Uno sforzo quindi non indifferente che, secondo Roma, venga ritenuto superabile dalle fonti ufficiali vicine al ministro Scotti, potrebbe riservare qualche sorpresa negativa.

Futuri e imprevisti tagli a parte, con l'arrivo della larga Biella dovrebbero cominciare a essere un migliaio i nuovi posti di lavoro e una ventina gli uffici creati o ampliati. Secondo lo studio commissionato dal Comune a due tecnici e consegnato a fine giugno, l'occupazione pubblica legata all'istituzione dell'ente sarà di 745 unità. Poco meno di 250 dovrebbero essere destinate alle scrivanie dell'amministrazione provinciale: se si considera che già un centinaio sono impiegate negli uffici di via Salla, rimarrebbero da collocare altri 150 impiegati. Secondo il parametro individuato dagli esperti, occorrerebbero circa 3 mila metri quadrati per ospitare i locali della Provincia, più 200 metri quadrati per la sala del consiglio, 80 per la sala giunta e un centinaio di metri quadrati per un'altra stanza per convegni.

Come per l'amministrazione anche per gli uffici finanziari si profila la sistemazione di un rilevato numero di addetti: 152. Per quanto riguarda gli spazi la richiesta dell'intendenza di finanze risulta alquanto specificata. Per l'ufficio distrettuale imposte dirette e per l'ufficio del registro servono 3 mila metri quadrati ciascuno, per l'intendenza di finanze 1500 metri quadrati, per gli uffici Iva, eraria e ragioneria provinciale dello Stato e direzione provinciale del Tesoro 1000 metri quadrati per stabile, 800 per la conservatoria dei registri immobiliari, e 300 per la commissione tributaria.

Ma la città ha le possibilità di accogliere tutti questi servizi? Difficile dare adesso una risposta precisa. La provincia dovrebbe trovare sede in un'ala dell'ex ospizio di carità. La Prefettura costituisce un'incognita: si parla della villa Rivetti che il fondo Edo Tempi pare intenzionato a cedere. L'attuale commissariato, ampliato a dovere, si potrebbe trasformare in questura mentre i carabinieri si trasferirebbero nella caserma che verrà realizzata a Nord della stazione.

Ancora attesa per l'esame del Parlamento e della Regione Piemonte

Tra sei mesi il «sì» di Cossiga

Sarà l'ultimo atto della lunga procedura

BIELLA. «Un ultimo sforzo prima del traguardo: siamo ancora una provincia». L'ondata di entusiasmo si è già esaurita e politici, amministratori e cittadini guardano ora con ansia, quasi con impazienza, i prossimi passi da compiere. L'iter per la nascita del nuovo ente locale si è concluso. Infatti, con l'annuncio del 27 giugno, l'approvazione dello schema di decreto da parte del Consiglio dei ministri è stato soltanto il primo di una serie di adempimenti che nei prossimi mesi dovranno spianare la strada verso la conclusione: la firma del Capo dello Stato.

La decisione del Governo costituisce la seconda garanzia, per Biella e per le altre città della cordata, di diventare capoluogo. La prima era stata «sottoscritta» dal Parlamento con la legge di riforma delle autonomie locali. Il decreto del provvedimento prevede, infatti, una delega al Governo per l'istituzione, entro due anni, di otto nuove province.

Con questo nuovo atto i titolari dei vari dicasteri hanno dato un seguito a quel mandato. Sono state esaminate le bozze di decreto legge predisposte dal ministro dell'Interno Scotti e si è deciso che le forme, i modi e i criteri indicati sono corretti.

Ora, entro i prossimi sei mesi, dovranno essere superate due tappe importanti. Il progetto deve essere esaminato dalle commissioni competenti di Camera e Senato e, contemporaneamente, anche la Regione dovrà esprimere un parere.

Questi adempimenti non dovrebbero, in teoria, riservare sorprese. Gli organismi parlamentari avevano già valutato positivamente, alcuni anni fa, i fascicoli presentati dalle otto città della cordata. Ad un certo punto, per guadagnare tempo, era pure deciso di trasformarli immediatamente in legge senza discussione in aula, ma alcuni esponenti politici raccolsero le firme necessarie a far fallire questo tentativo.

Dalle commissioni, dunque, non dovrebbero sorgere problemi. Ma nemmeno la Regione

dovrebbe frapporre degli ostacoli inattesi. L'assemblea di palazzo Lascaris si era infatti già pronunciata all'unanimità per il «sì» alla provincia di Biella e i consiglieri biellesi Silvana Bortolin e Luigi Squillaro hanno annunciato che si impegneranno per ottenere il nuovo parere favorevole prima dei sei mesi.

«Sarebbe auspicabile che tutti gli organismi che devono ancora esprimersi lo facciano più presto», commenta il deputato Wilmer Ronzani. «Ci sono 6 mesi di tempo, ma nulla vieta che si finisca in anticipo». La fretta è dovuta soprattutto alle scadenze che, l'anno prossimo, si presenteranno sul fronte politico: le elezioni e il semestre bianco. Presidente della Repubblica. La tornata elettorale distoglierà l'attenzione di tutti e il processo di istituzione di nuove province potrebbe essere considerato provvedimento eccezionale. In questo caso Francesco Cossiga non potrebbe firmarlo e l'attesa si farebbe molto lunga.

(c. m.)

Come recuperare il tempo perduto?



COLLEGIO DAL POZZO VERCELLI

FONDATA NEL 1564

MASCHILE e FEMMINILE
CON SCUOLE INTERNE LEGALMENTE RICONOSCIUTE

MATEMATICA - SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI

PISCINA COPERTA - ATTIVITÀ SPORTIVE

Per informazioni: VERCELLI - Via Duomo 6 - Tel. 0161 64.773/4

VESCOVO



PRODUZIONE

legacci metallici
per balle e sacchi

VESCOVO MARIO & FIGLIO
di A. VESCOVO & C. s.n.c.

13051 BIELLA CHIAVAZZA
Via Magliole 29 - Tel. 015 24.045
Fax 015 21.162

NovoTex

S.N.C.

Via Roma 66/b - TRIVERO - Tel. 015 75.065

FINISSAGGIO ACQUA E SECCO
DI MAGLIERIE
CONFEZIONATE E TELI

ESTRAZIONE PELO E FOLLATURA
FILATI IN MATASSA
PER AGUGLIERIA E INDUSTRIA

Le idee
Le forme
i colori
per una casa «tua»

da

ALTERNATIVA



ARREDAMENTI D'INTERNI

ALTERNATIVA s.r.l.

Via Provinciale, 195 - Tel. (015) 778.945 - PONZONE BIELLESE

Mercoledì 10 Luglio 1991

E VALSESIA

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

A PAGINA 38

Sull'orlo della crisi
**Provincia
si sfalda
la maggioranza**

Alcuni consiglieri democristiani non si sono presentati alla riunione di ieri, costringendo la giunta alla paralisi.

A PAGINA 38

A Biella e Vercelli
**oggi il via
alle vendite
promozionali**

In molti negozi di abbigliamento scatta il periodo dei saldi estivi. Potranno continuare fino al dieci settembre.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE



Improvvvisazioni jazz e teatro

Grande musica a Novara con la Gli Evans Big Band (nella foto il celebre scomparso nell'88). S'inaugura stasera la sezione di Astiteatro dedicata ai ragazzi.

A PAGINA 42

Stasera all'Astra
**Ballate
brasiliane
a Vercelli**

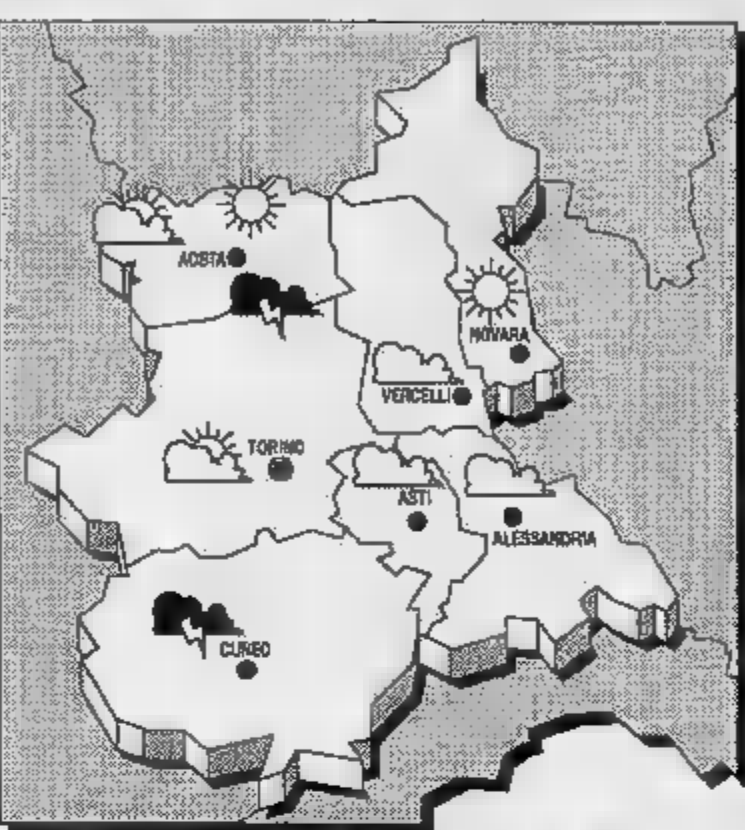
Parte al ritmo samba la segna organizzata nella piscina dell'ex Enel. L'appuntamento è per le 21.15.

A PAGINA 43

La storia della Pro
**I difficili
campionati
in quarta serie**

L'undicesima puntata racconta gli Anni Cinquanta e Sessanta, un periodo con poche luci e tante ombre per i bianchi.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sul Mediterraneo centrale insiste un campo di relative alte pressioni, quasi livellato, mentre infiltrazioni di aria più fresca interessano marginalmente le regioni settentrionali.

PREVISTO OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti nelle ore pomeridiane. Possibilità di qualche isolata pioggia o rovescio temporale sulla regione settentrionale, specie sulle Alpi e Prealpi.

Pressoché stazionaria.

Deboli variabili.

Prevalenza di cielo sereno addensamenti sulle zone montuose.

Max: 32; min: 23; media: 28

Max: min: media: 28

TEMPERATURE IN
Torino 32 Novara 30
Cuneo 29
Asti 32 Aosta 20

Il Sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 21,17. La Luna si leva alle 3,55 e cade alle ore 20,21.

Oropa allontana gli extracomunitari dalla basilica Fuori dal Santuario

I venditori abusivi potranno vendere la loro merce soltanto in un piazzale riservato lontano dai cancelli d'ingresso

Oropa vuole concedere uno spazio ai marocchini per la vendita delle loro mercanzie. Lo ha proposto il rettore del Santuario, don Giovanni Saino, che intende così proseguire la «battaglia» contro gli ospiti indesiderati della ai piedi del monte Mucrone; anche se il progetto risulta perfettamente definito, l'area offerta agli extracomunitari sarebbe lontana dalle basiliche in modo da salvaguardare la tranquillità dei pellegrini.

«La questione è semplice», dice il canonico. «Domenica scorsa abbiamo ricevuto migliaia di fedeli che però hanno dovuto fare i conti con decine di decine di extracomunitari». Poi prosegue:

«Il più accettabile. Per questo motivo ho deciso di concedere ai marocchini l'utilizzo di un'area esterna al santuario. Li potrebbero proporre alla gente l'acquisto della merce senza sconvolgere l'immagine di questi luoghi, che, ripeto, devono essere dedicati solo alla devozione a Dio e alla Vergine».

Paquarini il PAU. 26



I venditori extracomunitari non potranno più vendere nel Santuario di Oropa.

Vercelli, una ventina tra medici ed infermieri intossicati in mensa Cibi avariati all'ospedale

Sotto sarebbero l'insalata e i budini. Nessun rischio per i ricoverati che serviti da altre cucine. Interviene l'Usl: faremo indagini molto severe

VERCELLI. Una ventina di persone, tra medici ed infermieri, che pranzano abitualmente in mensa interna dell'ospedale sarebbero state colte da disturbi gastroenterici con attacchi febbrili dopo un pasto consumato al Sant'Andrea alcuni giorni fa. Nessuno di loro ha avuto bisogno di ricorrere al pronto soccorso né di farsi ricoverare, le lamentele sono state merose. Sotto accusa sarebbero in particolare due tipi di cibo: l'insalata russa ed i budini confezionati, forse scaduti.

L'intera vicenda è tuttora circondata da un fitto riserbo in attesa dei risultati delle analisi immediatamente avviate dal Servizio di igiene pubblica. All'Unità sanitaria nessuno ha voluto rendere noti i nomi delle persone colpite dai disturbi intestinali, mentre un responsabile del Servizio di igiene ha confermato la notizia, precisando di avere ricevuto due segnalazioni. «Però subito aggiunto che da persona colpita potrebbero parecchie di più perché solitamente molti di questi casi ci vengono purtroppo segnalati».

La ricerca presenta difficoltà perché dovranno essere analizzati campioni di tutti i cibi serviti alla mensa. Sembra tuttavia che i ricoverati non abbiano alcun rischio. Il commissario dell'Usl Gianfranco Sarasso lo ha precisato ieri: «In ospedale ha detto - ci sono due cucine ben distinte: per i dipendenti ed un'altra per i ricoverati. I cibi preparati sono quindi diversi e, di conseguenza, posso escludere che i malati vadano incontro a rischi di questo genere. La notizia vanga confermata. Il resto mi risulta che i pazienti abbiano mai lamentato disturbi di questo tipo».

Lo stesso Sarasso però, a conferma della delicatezza della vicenda, ha preferito astenersi. Ieri mattina l'esperto democristiano, che dal primo luglio è commissario dell'Usl al posto dell'ex presidente Lucia Pignone diventata segretaria provinciale della democrazia cristiana, era appena tornato al proprio lavoro dopo un periodo di cure ed immediata ritrovato alle prese



Gianfranco Sarasso, commissario Usl

con un nuovo problema. Comprensibile abbia preferito un atteggiamento prudente, anche perché la notizia gli arriva direttamente dal cronista: «Per il momento non risulta che qualcuno abbia accusato delle forme di dissenteria. Però farò indagini e, se l'intera vicenda dovesse venirmi confer-

mata, prenderò i provvedimenti del caso». Come sarà la reazione vertice dell'Usl è ancora presto per dirlo, ma Sarasso non esclude l'eventualità di un immediato ricorso magistratura. Secondo il commissario, infatti, nel caso di conferma, si tratterebbe di un'ipotesi di colpa grave.

I contorni di questa vicenda, che appare immediatamente destinata a far discutere, si preciseranno nei prossimi giorni. Per il momento, tra i due estremi dell'atteggiamento Sarasso e delle conferme provenienti dal Servizio di igiene pubblica c'è un solo punto fermo, che suona come un'ulteriore conferma: ieri mattina la direzione sanitaria del Sant'Andrea ha inviato il circolare al responsabile del Servizio economico segnalando la necessità di controllare meglio gli acquisti di cibi e derrate.

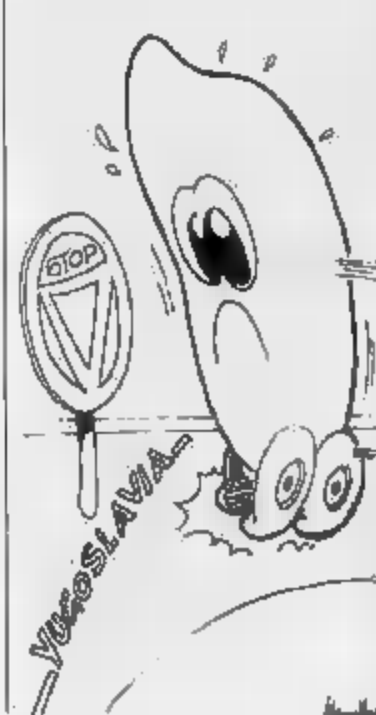
«In caso», ha detto l'irregolare dipendente dell'Unità sanitaria - dopo quanto è accaduto, oggi ho mangiato solo pasticcini in bianco».

Filippo Campioli

Scorte quasi esaurite al mercato di Vercelli, ma preoccupa il difficile momento politico

La crisi jugoslava colpisce anche il riso

Sono state sospese le consegne a Bulgaria e Turchia



VERCELLI. Industria risicola in sofferenza per la crisi jugoslava. Ieri alla Borsa Risi la notizia giorno il blocco pressoché totale delle consegne ai paesi del Est europeo che sta creando preoccupazioni anche se ancora non riflessi negativi sulle quotazioni, comunque quasi ferme per altri motivi mercato.

Le partite di riso bianco destinate a Bulgaria, come aiuti alimentari, e Turchia, in base ad accordi commerciali, sono state bloccate ancor prima di partire. Infatti le consegne avvengono attraverso la Jugoslavia, camion e treni, per cui in questi ultimi giorni nessuno considera sicure le vie di comunicazione che passano per il Paese slavo. Nel dubbio tutti i contratti sono stati congelati e per parte dell'industria risicola significa una battuta d'arresto alla vigilia della sospensione estiva.

Intanto la corsa al rialzo dell'Arborio, risone leader del listino prezzi della Borsa Risi vercellese, si è arrestata. E' fermata da qualche giorno a quota 1000 lire il chilogrammo (nella misura massima del listino) la commissione ha fissato ieri il prezzo «anomalo». Si tratta di un accorgimento adottato - prima di passare alla «non quotazione» - quando il prodotto risulta ceduto in misura superiore al 5 per cento del disponibile.

Ora quasi tutte le varietà indicate in listino in modo «anomalo» ad eccezione della varietà Baldo a Roma, le cui quotazioni, però, non hanno subito alcuna variazione arrestandosi a quota 620 lire il chilogrammo.

Alle sedute della borsa ha presenziato ieri lo spagnolo Ferran, funzionario Cee per il riso, a Vercelli per le ultime battute di mercato

che ufficialmente si chiude il 31 agosto, ma che in effetti tradizionalmente si ferma il 31 luglio, giorno in cui la borsa è in vacanza.

Dai dati forniti dall'agenzia «Informazioni risiere» dell'Enel al posto dell'ex presidente Lucia Pignone diventata segretaria provinciale della democrazia cristiana, era appena tornato al proprio lavoro dopo un periodo di cure ed immediata ritrovato alle prese

BLI BLO ... SALDI ... SALDI ... SALDI ... tante occasioni per la tua estate!



BLI BLO abbigliamento
donna - uomo - scarpe

BIELLA - Vittorio Vercelli, Galleria nuovo centro giardini
Tel. 015/30.807 SCARPE
APERTI ANCHE TUTTI I POMERIGGI

Scopellito: Dott. Renzo Bianchi, via Mars 14, telefono (0183) 71.198

Il rettore di Oropa trasferirà gli ambulanti extracomunitari

«DISTURBANO I FEDELI»

Ogni domenica i venditori abusivi offrono con troppa insistenza le loro mercanzie ai pellegrini

BIELLA. Don Giovanni Saino, rettore di Oropa, non si arrende. Dopo la sbattaglia vinta contro i confinati pugliesi, mandati via dal Santuario grazie ad una decisa presa di posizione del religioso e dell'intera comunità che stabilmente risiede intorno al complesso religioso, adesso si scontra con i marocchini. Ma, contrariamente a quanto accaduto finora, nei confronti degli extracomunitari la parola d'ordine non è «allontanamento».

Anzi, Oropa è intenzionata ad offrire loro uno spazio dove vendere accendini, tappeti e altra mercanzia. Naturalmente è patto che rimangano al di fuori dei cancelli, lontani dalle due basiliche.

Come al solito don Saino preferisce evitare toni troppo propagandistici. «La questione è semplice», spiega il canonico. «Prediamo ad esempio la giornata di domenica scorsa: favoriti dal caldo estivo, abbiamo ospitato migliaia di pellegrini provenienti anche dall'estero. Ebbene, queste persone, salite di fronte al sacello della Madonna nera per raccogliersi in preghiera, hanno dovuto fare i conti con decine di decine di extracomunitari. Così numerosi che, lungo la scabina dei Papi, quella che dalla basilica vecchia porta a quella nuova, quasi facevano ala al passaggio dei fedeli».

Prosegue don Saino: «La situazione non è più accettabile. Per questo motivo ho intenzione di concedere ai marocchini l'utilizzo di un'area esterna al Santuario. Li potrebbero proporre alla gente l'acquisto della merce senza sconvolgere l'immagine di questi luoghi, che ripetuto devono essere di esclusiva "proprietà" della devozione e Dio e alla Vergine. Ho già in mente qualche proposta. Ma ne discuterò i termini con i miei collaboratori prima di definire uno spazio ben preciso».

Ancora una volta il rettore di Oropa preferisce non entrare nei particolari. Ma secondo alcune indiscrezioni, l'iniziativa sarebbe già alquanto delineata: gli extracomunitari potrebbero fi-



nire in un angolo del prato delle oche, oppure nella parte di verde circondata dalle cappelle votive.

Entrambe zone vicinissime al complesso religioso, ma chiare-

mente al di fuori dei cancelli in maniera da accontentare tutti: i marocchini in primo luogo ma i pellegrini soprattutto.

Daniela Pasquarelli

CONVIVENZA DIFFICILE A BIELLA

E' sempre stata una convivenza difficile quella che ha legato Biella agli extracomunitari, giunti in città durante le varie ondate di emigrazione dai paesi d'origine. Perché se da un lato non sono mai stati registrati episodi d'intolleranza caratterizzati da particolare violenza come invece è accaduto in altri centri d'Italia, dall'altro non sono mancate, da parte dei biellesi, clamorose proteste e prese di posizione.

Il rapporto tra abitanti e marocchini aveva cominciato ad incrinarsi il 12 settembre dello scorso anno. Quel giorno era sceso in campo Franco Bielli, assessore alla polizia urbana, il quale, preoccupato dalle continue lamentele, aveva chiesto un incontro con i rappresentanti delle forze dell'ordine.

«Siamo ormai al limite di guardia», aveva dichiarato Bielli. «Gli immigrati stazio-

nano da mattina a sera nei parcheggi e hanno assunto stabilmente il ruolo di posteggiatore abusivo, "figura" finora sconosciuta in città».

In Consiglio comunale era poi insorta la minoranza, che aveva posto sotto accusa la spesa di 16 milioni sostenuta dall'amministrazione per il trasporto degli immigrati nordafricani a Oropa, dove avevano trovato rifugio.

La tensione era via via cresciuta nelle settimane seguenti, fino a quando polizia e carabinieri non avevano deciso di intervenire in grande stile, arrestando un centinaio di clandestini nel parcheggio di via Cernaia e allontanandoli dai confini nazionali. Da allora, nonostante la presenza degli extracomunitari sia ritornata piuttosto consistente, non si è più verificata alcuna operazione di simili proporzioni.

SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DEL CICLISTA CADUTO A QUARONA



Sergio Braghin è ricoverato a Novara

VERCELLI. Rimangono stazionarie, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara, le condizioni di Sergio Braghin, 30 anni, l'operaio di Quarona rimasto ferito domenica scorsa in seguito ad una caduta dalla bicicletta mentre disputava la Stravalsesia, la consueta passeggiata ciclistica di luglio.

Appena ricoverato, i neurochirurghi novaresi dell'equipe del professor Geuna lo avevano operato d'urgenza per asportargli un ematoma che in seguito alla caduta gli si era formato nella scatola cranica. Da un punto di vista tecnico l'intervento si è risolto in modo brillante, ma i medici per cautela si riservano le prognosi.

L'incidente era avvenuto mentre si stava disputando, sulle strade valsesiane, la 14ª edizione della cicloturistica «Stravalsesia», ormai tradizionalmente frequentata da aderenti a gruppi giovanili e parrocchiali, associazioni sportive e semplici appassionati. Domenica scorsa i partecipanti erano circa un migliaio: mentre il gruppo procedeva ad andata turistica, alle porte di Vercelli, Sergio Braghin aveva perso l'equilibrio ed era caduto battendo il capo.

Al momento si era rialzato, probabilmente non rendendosi conto della gravità delle ferite riportate. Tuttavia per cautela era stato trasportato in ospedale a Borgosesia, dove i medici ne avevano ordinato il trasferimento a Novara: se per Sergio Braghin l'incidente si risolverà senza gravi conseguenze, buona parte del merito andrà proprio ai medici di Borgosesia che per primi lo avevano curato.

Migliorano invece, alle «Molinette» di Torino, le condizioni di Damiano Lagrotteria, 35 anni, rimasto ferito sul ponte di Crescentino; o al «Sant'Andrea» quelle di Micia Guidolin, 15 anni, scontratosi in città con un'auto mentre in sella ad un motorino stava per svoltare da viale Rimembranza in corso Avogadro di Quaresima.

[r. s.]

VENTIQUATTRE ORE

BIELLA

Tentato furto nell'ufficio del sindaco

L'amministrazione comunale ha denunciato un tentativo di furto. Il ladro si sarebbe nascosto in una stanza di palazzo Oropa e lì avrebbe atteso l'orario di chiusura. Poi, aiutandosi con la luce di una candela, è entrato nell'ufficio del sindaco, cercando di forzare alcuni cassetti senza riuscirci. Del suo passaggio è però rimasta la traccia lasciata sul pavimento dalle gocce di cera indurita.

BIELLA

Picchia un carabiniere in borghese, condannato

Erminio Gentilini, 29 anni, residente a in provincia di Belluno, è comparso ieri di fronte al pretore per rispondere dell'accusa di ubriachezza molesta, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'altro giorno il giovane, in stato di ebbrezza, era stato fermato alla festa di Crocemosso da alcuni carabinieri in borghese, ma aveva reagito colpendo un militare con un pugno. Erminio Gentilini ha pagato la condanna a 4 mesi di reclusione con i benefici.

FIRENZE

Quattordici aziende biellesi a «Pitti immagine filati»



Si inaugura oggi a Firenze, alla Fortezza da Basso, «Pitti immagine filati», la tradizionale mostra dei prodotti dell'industria tessile. Sono quattordici le aziende biellesi che presenteranno le loro collezioni: Avia Filatura, Carding-Tax, Divè By Verlene, Filatura Botto Poala, Filatura di Crosa, Filatura e tessitura di Tollegno - Lana Gatto, Filorè, Lane Grawitz, Lanificio Loro Piana, Lanificio Luigi Botto, Lora e Sesta, Martex sofiene, Zegna Baruffa, Lane Borgosesia. L'esposizione, quest'anno, comincia con due mesi di anticipo, in luglio anziché in settembre. (Nelle foto di Roberto Marchisotti uno degli stand biellesi).

COSSATO

Statuto, anche i consiglieri di minoranza in giunta

Non si è ancora spenta in città l'eco delle polemiche provocate in Consiglio comunale dal voto di approvazione dello statuto. Oggetto di discussione è l'emendamento missionario accolto dalla maggioranza, che prevede la presenza in giunta di un rappresentante per ogni gruppo della minoranza, esclusivamente con compiti di «osservazione». Prima di essere applicata, comunque, la proposta dovrà passare al vaglio degli esperti del Comitato regionale di controllo.

CAMANDONA

Furti negli appartamenti: bottino di 30 milioni

Topi d'alloggio in azione, l'altro giorno, nel piccolo centro del Biellese. I ladri hanno fatto irruzione prima nella casa di Francesco Camandona, 75 anni: dai suoi cassetti sono spariti gioielli e denaro per un valore di circa venti milioni. Poi è stata la volta dell'abitazione di Dino Gualpa, in frazione Cerale: anche in questo caso gli sconosciuti si sono impossessati di preziosi e banconote. Il bottino è stato di circa 10 milioni.

SILCA

Fincasa snc

VERCELLI - V.le Garibaldi 5 - Tel. 0161 56.562

Fincasa

santhia snc

SANTHIA' - C.so B. Ignazio 23 - Tel. 0161 930.570

SERVIZI IMMOBILIARI

PRESSI VIA DONATO, libero appartamento, ultimo piano di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, balcone, cantina e box auto. L. 63.000.000.

VIA COLOMBO, libero appartamento di: ingresso, soggiorno, tinello, cucina, camera da letto, bagno, 2 ripostigli, veranda, balcone e cantina. L. 66.000.000. Possibilità box auto.

ZONA FORTE TORINO, signorile appartamento completamente ristrutturato libero fine 91 di: ingresso, salottino, cucina abitabile, camera da letto, bagno, 2 balconi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 60.000.000.

V.LE RIMEMBRANZA, libero appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, due balconi e cantina; possibilità riscaldamento autonomo. L. 46.000.000.

VICINANZE C.SO MAGENTA, in stabile signorile, libero fine 91, appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, 2 ripostigli, bagno, due balconi, cantina e box auto. L. 110.000.000.

PRESSI P.ZZA MUNICIPIO, libero appartamento uso studio, 1° piano di: ingresso, cucina, 5 vani, doppi servizi, balcone, cantina e posto macchina. L. 170.000.000.

VIA W. MANZONI, in palazzina nuova costruzione, signorile appartamento di: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, balcone, ripostigli, terrazzo mq 90 circa, cantina e box auto. Riscaldamento autonomo. L. 178.000.000.

VICINANZE VIA TRIPOLI, signorile appartamento, libero, ultimo piano di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ampio balcone, cantina e box auto. L. 110.000.000.

PRESSI V.LE GARIBOLDI, libero appartamento uso studio, piano rialzato di: ingresso indipendente, salone, 5 vani, doppi servizi, terrazza e giardino esclusivo.

ADIACENZE C.SO SALAMANO, casa indipendente, libera al rogito di PT: soggiorno, camera, cucina abit., bagno, cantina. 1° p.: 4 camere da letto, bagno, 2 balconi. Cortile con 2 box auto, orto. L. 170.000.000.

RIIONE ISOLA, porzione di casa indipendente, occupata da PT: negoziato, 1° e 2° piano appartamenti di circa 60 mq. Cortile. L. 85.000.000.

ASIGLIANO, villa di recente costruzione di PS: tavernetta, box auto e cantina. PR: salone, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, terrazzo. Cortile e giardino.

PEZZANA, libera casa indipendente da ristrutturare a due piani di circa 120 mq. Cortile con terreno a corredo. L. 60.000.000.

OLCENENGO, libera casa indipendente da ristrutturare a due piani mq 80 circa. Cortile con rustici e terreno. L. 42.000.000.

SANTHIA' - vicinanza c.so B. Ignazio: vendiamo appartamento libero all'atto, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, balcone, cantina e autorimessa.

SANTHIA' - posizione centrale: vendiamo ad uso investimento, appartamenti ristrutturati recentemente, di varie metrature di 253 vani con doppi servizi. Riscaldamento autonomo.

SANTHIA' - vendiamo appartamento al 1° piano, di: ingresso, cucina, soggiorno, camera da letto, bagno, ripostiglio e terrazzo. Riscaldamento autonomo.

SANTHIA' - vendiamo porzione immobiliare in parte riattata, disposta su due piani con possibilità di mansarda. Informazioni c/o i ns. uffici.

SANTHIA' - centro storico: vendiamo casa su 2 piani con ampio cortile e travata annessa.

SANTHIA' - vendiamo porzioni immobiliari indipendenti, ristrutturate di diverse metrature su due piani, con autorimessa e cortile. Prezzo interessante. Riscaldamento autonomo.

SANTHIA' - vendiamo appartamento posto al primo piano, libero, composto da: ingresso, angolo cottura, tinello, soggiorno, camera da letto, bagno, balconi, cantina e autorimessa.

SPECIALE IMPRESE

SANTHIA' - zona centralissima: vendiamo stabile d'epoca di mq 1.850, più annesso parco.

SANTHIA' - vendiamo stabile d'epoca libero di ca. mq. 1.400 adatto per uffici commerciali o casa di riposo.

SANTHIA' - fronte strada: vendiamo capannoni coperti da ca. 13.000 mq. con annesso terreno.

USO INVESTIMENTO: zona strada provinciale Santhia-Tronzano, vendiamo tenuta agricola completamente recintata di ca. 13.000 mq.

BIANZE' - casa indipendente così composta: P.T.: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto, bagno. Piano mansardato da utilizzare. Con locali di servizio e ampio giardino.

TRONZANO - casa indipendente, con cortile e giardino. Disposta su un piano, di 150 mq.

TRONZANO - vendiamo appartamento in buono stato in condominio di recente costruzione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera da letto, bagno, balconi, cantina e autorimessa.

I NOSTRI UFFICI OFFRONO GRATUITAMENTE VALUTAZIONI PER OGNI TIPO DI IMMOBILE

AGENZIA PUBBLICHE
RELAZIONI cerca

**PERSONALE
QUALIFICATO**

per assunzione immediata.
Telefonare 0161/215.801



Salone
LA STAMPA

Via Roma 86 - Torino
Telefono 534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE

Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

**UNITED COLORS
OF BENETTON**

**OGGI MERCOLEDÌ
10 LUGLIO**

GRANDI SALDI!!

BORGOSIESIA

P.ZZA MAZZINI 14 - TEL. 0163 25.685

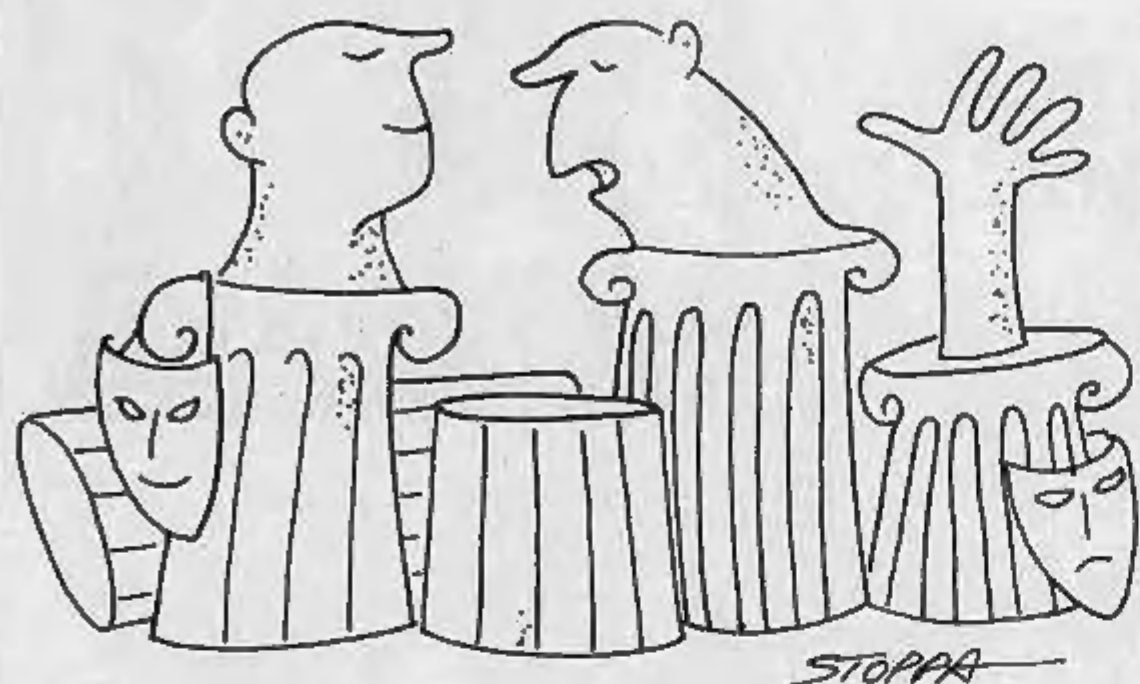
Zerotendo e O12

abbigliamento per neonato e bambino

Astiteatro, si apre stasera la sezione dedicata ai più giovani

Ragazzi-attori in scena

Al Politeama verrà presentato lo spettacolo «Scadenze», da un testo di Elias Canetti. Sarà poi allestita la commedia scritta e interpretata dagli allievi della media Jona



STOPPA

PROSEGUE Astiteatro 13 rivolgendosi al pubblico dei più piccoli. Si apre stasera alle 21 al teatro Politeama (via dell'Ospedale) la sezione dedicata al teatro-ragazzi, organizzata dal festival in collaborazione con l'Eté (Ente teatrale italiano) e il premio nazionale «Stregagatto». In scena ci sarà la compagnia «La ribalta» che presenterà «Scadenze», sostituendo il gruppo di pupi siciliani inizialmente in programma (lo spettacolo di Mimmo Cuticchio sarà al Politeama il 15 luglio).

Il testo è tratto da «Vite a scadenza» di Elias Canetti ed è stato adattato per la scena da Remo Rostagno, uno dei pionieri del teatro-ragazzi.

Lo spettacolo, animato da Antonio Viganò e Michele Focchi, presenta una vicenda collocata in due mondi contrapposti, un futuro dove tutto è noto e prestabilito (anche la durata della vita) e un passato dove trovano ancora spazio il caso e l'incertezza.

La sezione che si apre stasera si affianca a quella portante del festival, la drammaturgia contemporanea, e presenterà i cinque spettacoli finalisti del concorso «Stregagatto» (ispirato al personaggio inventato da Lewis Carroll nel racconto delle avventure di Alice), che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre ottanta compagnie italiane.

Il teatro-ragazzi rappresenta una fetta importante della produzione scenica italiana e impegna numerose compagnie professionali, che spesso affiancano il teatro normalmente considerato per adulti a quello per il pubblico più giovane. Tra i fenomeni più interessanti degli ultimi anni, si è assistito alla progressiva trasformazione di compagnie di giovani, nate nel periodo in cui era più diffusa la sperimentazione, che hanno rivolto il loro studio a un linguaggio scenico destinato ai bambini.

E' un patrimonio di idee che prosegue nel suo intento di

rimuovere il modo di fare spettacolo, utilizzando strumenti semplici, meccanismi teatrali elementari, ma anche aprendosi all'animazione, ovvero alla collaborazione del piccolo pubblico. Tra le caratteristiche del teatro-ragazzi c'è il desiderio di avere una platea che risponda agli stimoli, che partecipi allo spettacolo; accanto c'è la volontà di formare gli spettatori del futuro, abituandoli al teatro in modo «amiche-

vole», come fosse un gioco.

Ad Asti si è avviata quest'anno un'esperienza di teatro-ragazzi, il «Progetto Politeama», promosso dall'assessorato alla Cultura, e curato dall'associazione Acropoli, che ha sede nel castello di piazza Roma ad Asti. Questa sera, dopo lo spettacolo, sarà illustrato il progetto. Sarà anche presentata «Quale commedia», un lavoro scritto e interpretato dalla terza H della scuola media

«Jona».

«Abbiamo lavorato in una scuola elementare astigiana - spiega la coordinatrice dell'Acropoli, Federica Faccaro - a fianco degli insegnanti. Siamo partiti dalla lettura delle fiabe piemontesi raccolte da Arpino, cui si sono aggiunti i racconti della nonna di un bambino, nel pieno rispetto della tradizione orale». Prosegue Federica Faccaro: «Il primo passo è stato quello di cercare di costruire una storia in cui i bambini si riconoscessero, in modo da scrivere un copione. Dopo siamo passati alla elaborazione scenica, esplorando la possibilità offerta dal teatro». Dopo la lunga preparazione, i bambini diventeranno «attori», e metteranno in scena la loro storia. «Presenteremo il lavoro compiuto - indica Federica Faccaro - in autunno, in una manifestazione dedicata al teatro-ragazzi».

Il biglietto d'ingresso per questa sera è di 5 mila lire per gli adulti e di 3 mila lire per i ragazzi fino a 14 anni. C'è inoltre un abbonamento a 15 mila lire per i cinque spettacoli per un ragazzo con accompagnatore.

Stasera Astiteatro propone anche un appuntamento con le tradizioni popolari a Canelli: alle 21 nelle vie del paese, si esibirà il gruppo «Svetogoretz» di Velikotirno, città bulgara gemellata con Asti.

Carlo Francesco Conti

LE SERATE IN PIEMONTE



SANTINI

Due band sul palco

In piazzale Kennedy, per il festival dell'Unità, stasera si esibiranno due band vercellesi: gli «Epok» (cover da Pino Daniele al Police) e la Gargiulo Gabattini, che propongono invece canzoni d'ambito alla «Skiantosa».

BARGE

Teatro in piazza

Stasera alle 21 a Barge (Cuneo), in piazza San Giovanni, va in scena lo spettacolo «Andare a teatro» di Karl Valentin, presentato dalla compagnia «Arte viva teatro». Ingresso libero.

ASTI

Toga party in piscina

Si terrà domani dalle 22 alle 24, con piscina Sporting CD un «toga party». Consigliato anche il costume da bagno. Per prenotazioni telefonare allo 0141/216.344.

VIGEVANO

Jesus Christ Superstar

L'opera rock «Jesus Christ Superstar» viene riproposta domani in piazza del Popolo nella «Ambita della rassegna di danza». Alle 21,30 si esibirà il gruppo «The rock opera».

IMPROVVISAZIONI JAZZ PER LA BIG BAND DI GIL EVANS

NOVARA. Ultimo appuntamento con il grande jazz nel cortile del Broletto. Il Festival di Novara si chiude infatti questa sera con il concerto della Big Band di Gil Evans, formazione che anche dopo la morte del mitico pianista e arrangiatore canadese rimane una delle orchestre più apprezzate nel mondo per l'originalità delle sue interpretazioni e l'eccezionale livello dei suoi solisti.

Guidata dal pianista Gil Goldstein, è composta da dieci elementi, fra i quali c'è Miles, figlio del leader scomparso, apprezzato trombettista. Accanto a loro figurano Lew Soloff (trombe) e George Adams (sax), due jazzmen di vaglia che, assieme a Steve Lacy, facevano già parte del prestigioso complesso che Gil Evans costituì nei primi Anni Ottanta, quando, oltre a realizzare importanti incisioni e compiere tournée negli Usa e in Europa, diventò assiduo protagonista del Club. E' di quegli anni (1986), l'esibizione che la Big Band di Gil Evans tenne a Novara, un concerto che è tuttora impresso nella memoria degli appassionati. Ora la Big Band torna in città con la nuova formazione, che oltre ai solisti già citati, schiera Tom Malone al trombone, Bill Brown al basso, Kenwood Dennard alla batteria e Delmar Brown, voce e sintetizzatore.

Proprio a questo strumento elettronico Gil Evans, tra gli innovatori della big band per un suono sconvolto i canoni tradizionali, dedicò fin dagli Anni 60 la sua ricerca di sonorità inedite. In particolare, restano memorabili le valorizzazioni di alcuni strumenti, come il corno e la tuba, accostati coraggiosamente alla timbrica del sinte-



Gil Evans, con la sua band, si era esibito a Novara due anni prima della morte

lizzatore elettronico. Scelte che caratterizzavano il suo stile «impressionista», fatto di sofisticate costruzioni armoniche nelle quali spiccavano effetti straordinari per profondità ed intensità. Arrangiamenti che spingevano i solisti a percorsi di libertà, regalando «sessioni» irripetibili.

Ed è proprio l'aver conservato queste caratteristiche a rendere l'attuale Big Band la migliore interprete del «messaggio» musicale di Gil Evans. Del suo fondatore, il complesso

mantiene infatti quella «linea» consegnata dal blues, ma aperta a tutte le forme espressive del jazz e foriera di originali improvvisazioni che fanno la differenza tra un concerto e l'altro. Anche per questo, l'appuntamento di stasera è la degna chiusura di un «epok» di serate che, inaugurata dalla cantante Matha Jones e dall'Artistry Jazz Band del «Brera», ha visto l'esibizione di Archie Shepp e di Gary Burton.

Pietro Benacchio

Ad Alessandria tre nuovi appuntamenti musicali promossi dal Conservatorio

Cittadella, da Debussy a Joplin

Stasera il primo concerto dal tema conduttore: «Il pianoforte nella tradizione del '900». Le prossime date il 18 luglio con l'Ensemble di Ottone e il 22 con il Quartetto di Asti. Grande attesa per «La Bohème»

LA musica in Cittadella ad Alessandria è un successo. Il pubblico mostra ampiamente di gradire. Il concerto di lunedì diretto da Will Humburg ha sollevato ovazioni, per «La Bohème» di venerdì e lunedì si prevede l'assalto. L'idea di offrire una stagione musicale nell'antica piazzaforte militare, accanto al ponte sul Tanaro, è azzeccata e all'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura tramite l'azienda teatrale e dai Comandi militari, si affianca il Conservatorio. Dice il direttore del «Vivaldi», Federico Ermirio: «L'istituto è strettamente legato ad Alessandria, non è soltanto una tappa passeggera per i giovani che vi studiano. La nostra partecipazione è il segno di una presenza attiva».

Ecco quindi l'idea di tre concerti promossi appunto dal Conservatorio. Il primo è in programma stasera alle 21,30 nel Cortile Laterale del Quartiere San Michele (lire 10.000).

Il tema conduttore è «Il pianoforte nella tradizione del



Illustrazione tratta dal volume «Musica»

'900 e la musica da camera contemporanea. Un nutrito numero di esecutori presenterà pagine note e meno note in un itinerario che, muovendo da Debussy («Petite suite») e Albeniz («Fête-Dieu à Séville»), attraverso Berio («O King») e Schoenberg («Sei piccoli pezzi per pianoforte»), porterà al giovanissimo Marco Santi, 25 anni, che dirigerà la sua «Danza di un'ombra al calar della sera».

Si passerà poi al sorprendente Dutilleul («Aux grés des ondes») e a Giacinto Scelsi («Okanagan»), per approdare a Bruno Maderna e alla sua nota «Serenata per un satellite».

Il secondo appuntamento si terrà il 18 luglio, con l'Ensemble di Ottone del Vivaldi e un programma dedicato a Domenico Scarlatti, Banchieri, Purcell, Clarke, Howarth, Carmichael, Joplin e Hazell. La serie si chiuderà il 22 luglio all'insegna della chitarra con il «Quartetto di Asti». Saranno eseguite musiche di Brouwer, Ermirio, Guanti, Carlo Mosso, Marco Santi e Chierighin. [L. O.]

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 c. Giulio Cesare 67	Seduzione pericolosa Or: 20,30; 22,30. Aria condiz.
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Rischiose abitudini con A. Huston. V. M. 14. Or: 20,30; 22,30.
Ambra v. Chiesa della Salute 77	Vedi teatro
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	Turné Or: 18,30; 19,15; 19,45; 22,30.
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	Rosencrantz e Guildenstern sono morti Or: 15,45; 16,20; 22,30. Aria condiz.
Capitol via San Dalmazzo 24	Piccola peste Or: 15,30; 17,15; 19,45; 22,30.
Centrale via Carlo Alberto 27	Attenti al ladro Or: 18,30; 20,30; 22,30.
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	CHIUSO PER FERIE
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	CHIUSO PER FERIE
Cristallo via Gallo 5	Arma non convenzionale Or: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
Doria via Gramsci 9	La ragazza dello alum Or: 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	Bella col lupi Or: pom. 16,30; ser. 21,30. Aria condiz.
Eliseo Blu piazza Sabotino	Il portaborse Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.
Eliseo Rosso piazza Sabotino	La timida Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30. Aria condiz.
Empire p. Vittorio Veneto 5	Mediterraneo Or: 20,30; 22,30
Erba p. Moricelli 241	Cattiva compagnia di K. Marnon, con R. Lowe. Or: 20,30; 22,30
Fiamma c. Trapani 57	Suore in fuga Or: 15,30; 17,15; 19,45; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	Pazzi a Beverly Hills (L. A. Story) Or: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30

King Kong Cineclub via Po 21	Cyrano di Bergerac con G. Depardieu. Or: 20, 22,30
Liliput via XX Settembre 15 bis	Programmate per uccidere Or: 18,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30
Lux Galleria S. Federico	Colpi proibiti Or: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7	Whore (Puttana) Or: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30. V. M. 16. Aria condiz.
Nazionale 2 via Pomba 7	Ferdinando uomo d'amore Or: 15,15; 18,55; 19,45; 20,35; 22,30. Vial. 14.
Olimpia 1 via Arsenale 21	Sua maestà viene da Las Vegas Or: 16,30; 19,30; 20,30; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	Calda emozione Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30
Reposi v. XX Settembre 15	Classe 1989 Or: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Romano Gall. Subalpina	Schegge di follia Or: ap. 18,30. film: 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. V. M. 14
Vittoria v. Roma 336	Stato di grazia Or: 16,30; 19,35; 22,20. V. M. 18

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	Il barbiere di Siviglia Or: 20,30; turno B. D. G. Rossini, dir. B. Campanella
Piccolo Regio p. Castello 215	L'arcano incanto Sino 28/9. Or: 10-20; gio. sab. 10-23. Chiusa lun.
Erba c. Moncalieri 241	Trappola per un uomo solo Questa sera ore 21,15. Aria condiz.
Ambra v. C. della Salute 77	Strip Tease Or: 17,30 e ore 22. Vial. min. anni 18
Teatro Alfieri p. Solferino 4	Il fiore all'occhiello Prossima apertura campagna abbon. stagione 91/92
Colosseo v. Madonna Cristina 73	Operette... che passione! Si preleva per lo spettacolo di giovedì 18 luglio ore 21
Alfa Teatro v. Casaleborgo 18/1	Corso triennale per attori Da ottobre 1991 a maggio 1992. Articolato in tre livelli

LE TV PRIVATE

Telestar	19,30 Terra sconosciuta, teleorizzale 19,30 Match: bocca, sport 20 - Laverne & Shirley, telefilm 20,30 L'amatore, film 22,30 Tv Rash, quotidiano locale 23 - La grande bandiera, telefilm 23,30 Tom Grant, telefilm 24 - La casa del barbiere, telefilm 1 - Doppio gioco, telefilm
Telecupole	18,30 Stazioni di servizio, sit. comedy 19,30 Tg 4 20 - Mondo savana, rubrica 20,30 Doppia indagine, sceneggiato 21,30 L'ammiraglio, tv movie 22,30 Tg 4 22,30 Miki Femme, sceneggiato 1 - Tg 4
Videogruppo	15 - Uomini e nazioni, telefilm 19 - Videonazione 19,30 Trama minuti, rubrica 20 - Matt & Jenny, telefilm 20,30 Film 22,30 Videonazione 23,30 Videonazione 24 - Film
Telecity	18,30 Cannon, telefilm 20,30 La sfida dei giganti, film 22,10 Le altre notti, telefilm 22,40 Catch, sport

23,10 Due onesti fuorilegge, telefilm 0,10 Mod Squad, telefilm	20,45 Le strazianti, film 22,30 Si è giovani solo due volte 23 - Dal Tribunale di Torino, rubrica 23,30 G.R.P. Monitor, notiziario 24 - Giornale Piemonte, rubrica 0,30 Il perduto amore, telefilm
Primantenna Supersix	18,30 Iron man, cartoon 19 - Tg Special 20,30 Sol da batay, teleorizzale 21,15 Via della mia vita, miniserie 22,15 Earth day speciale, 21 parte
Erreuno Tv	20 - Telegiornale 20,25 Rambo 22,10 Tg sera 22,30 Rock Stage: Bryan Ferry 23,30 Telefilm notte
Quinta Rete	19,30 Regione, provincia, città: parlami 20 - Terzo secolo, documentario 20,30 Vito, whisky e acqua calda, film 24 - Surehand mano veloce, film
Telebiella	20,30 Giuliano de' Medici, film 22,30 Tg Italia 23 - Consiglio comunale città di Biella 24 - Tg Biella
G.R.P.	20 - Fide del mondo, cartoni animati 20,15 Giornale Piemonte, rubrica

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni dalle emittenti.

Parte stasera la rassegna «E...state con noi» organizzata alla piscina dell'ex Enal

A Vercelli una calda notte di samba

Il primo appuntamento (alle 21,15) è con le ballerine brasiliane applaudite lo scorso inverno al Palatenda per il carnevale. La presidente della Cooperativa Belvedere illustra il calendario degli altri spettacoli



Le ballerine dello show, a Vercelli, ripropongono la storia del samba

VERCELLI. Riusciranno le ballerine brasiliane ad ammorbidente la noia e il caldo di questa estate africana?

Claudia Tugnolo, presidente della Cooperativa Belvedere, spera di sì e punta le sue ambizioni di giovane manager su una serie di spettacoli, organizzati con la complicità del suo vice, Flavio Ardissoni, il direttore tecnico della «compagnia».

«Abbiamo pensato - dice la presidente del Belvedere - che anche i vercellesi, come i vicini di casa di Biella o di Novara, meritassero un periodo estivo non esclusivamente alla mercé della televisione o dei baracconi. Così abbiamo inventato «E...state con noi», che conta sul nostro lavoro, su qualche sudata collaborazione e sul patrocinio dell'assessorato allo Sport e al Tempo libero».

L'esordio è previsto stasera con il «Brasil Samba Show» alla piscina ex Enal. Avventate ballerine rinfrescheranno gli animi ballando la storia del samba, con una coreografia già collaudata in decine di spettacoli in giro per l'Europa.

Quindi ogni mercoledì la Cooperativa coinvolgerà il pubblico con appuntamenti musicali e sportivi. Il 17 si esibiranno le voci nuove di «Le mille e una notte». Oltre ai bambini scenderanno in gara anche gli adulti, che pare abbiano fatto la fila per iscriversi allo Zecchino d'oro nostrano. Continua Claudia Tugnolo: «Abbiamo ricevuto tante domande da aver dovuto inventare una preselezione a Salasco per sfoltire i concorrenti maggiorenni».

Mercoledì 24 luglio sarà dedicato agli amanti del jazz (con i vari Libano, Dosio, Polzone, Sola e Milano) e quello successivo ai nostalgici degli Anni 60, con l'orchestra di Gianpiero Faresi.

Quindi, il 7 agosto, la prima delle due serate di «Giochi senza quartiere», la sfida acquatica tra i rioni della città, copiativa ovviamente sul modello più collaudato «senza frontiere». La seconda manche, due settimane dopo, sempre in piscina, dopo la pausa di Ferragosto.

Chiuderà questo primo esperimento, che nella mente degli organizzatori dovrebbe diventare un appuntamento fisso di ogni estate, la «gran festa» del 28 agosto con le premiazioni dei giochi e l'orchestra fatta in casa «Liscio Fantasia».

«Una bella fatica - spiegano Ardissoni e Tugnolo - perché la nostra Cooperativa si vanta di fornire ogni tipo di spettacolo «chiavi in mano». Dopo quindici anni di volontariato, abbiamo deciso di organizzarci in modo più professionale, soprattutto perché abbiamo notato la completa assenza, in città, di impresari di spettacoli».

E a questo punto il discorso dei due leader del Belvedere si fa amaro nel ricordare quante lettere e telefonate sono state necessarie per reclutare una manciata di sponsor. Nella lista

dei «buoni» troneggia il «Continente» che, secondo Claudia Tugnolo, ha contribuito almeno per un terzo alla copertura delle spese. Seguono le associazioni, come le Acli e l'Ascom, le banche locali e, non ultimo, Giacomo Givogre, che ha abbinato tutta la sua «estate cinematografica alla rassegna». Ogni sera, prima dei film, gli spettatori possono gustarsi mezz'ora di piano-bar oppure, ai giovedì, piccoli spettacoli di magia e di clown, riservati ai bambini.

È il Comune? «Abbiamo apprezzato - risponde Claudia Tugnolo - la sensibilità dell'assessore Amerio, che ci ha concesso il patrocinio, ma speriamo che in futuro questa buona disposizione si traduca in aiuti economici».

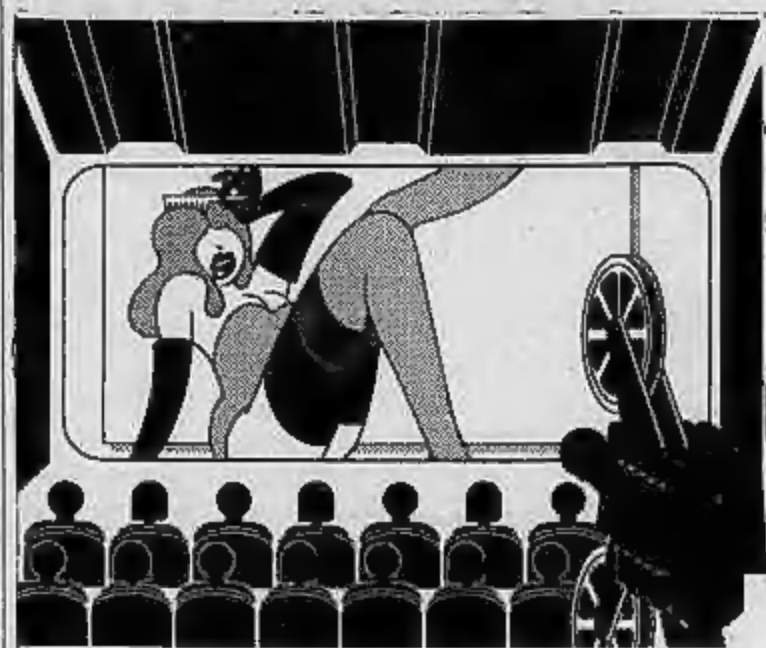
Stasera il decollo, alle 21,30, con le ballerine brasiliane già ammirate al teatro Civico e al palatenda del parcheggio durante il Carnevale. L'ingresso costa 15 mila lire e i biglietti si possono ritirare da «Dosio musica» di via Verdi e alla «Padana Tours» di corso Libertà.

Gli organizzatori sono sicuri sul richiamo dello spettacolo ma fanno gli scongiuri contro la pioggia ricordando che lo stesso show invernale fu «boicottato» da una nevicata storica.

Se il tempo reggerà, «E...state con noi» consolerà i vercellesi rimasti in città ad ante dei 35 gradi all'ombra.

Donata Belossi

STASERA AL CINEMA



Brasil Samba Show

Astra
Int. orari tel. 215.018
Alle ore 21,30

Nuovo Italia RIPOSO

Principe RIPOSO

Viotti RIPOSO

Belvedere RIPOSO

Lux RIPOSO

Clubsplendor RIPOSO

Italia RIPOSO

Chiusura Estiva

Italia RIPOSO

Italia RIPOSO

Orsa RIPOSO

Lux RIPOSO

Chiusura Estiva

Chiusura Estiva

C. S. Sebastiano Riposceduta

Orario 21,45
Una 8.000/4.000

di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Use '00) - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione, N. V. 1h 31'

Horror

Odeon CHIUSURA ESTIVA

Sociale CHIUSURA ESTIVA

Chiusura Estiva

Vestito per uccidere

di Brian De Palma

Int. orari tel. (015) 253.8927
L. 8000/5000 - Cr.: 22

-Omaggio a De Palma-

Chiusura Estiva

N. Primavera RIPOSO

Excelsior RIPOSO

CINEMA TORINO

2° MESE

«...Momenti bellissimi... Un'opera di quelle che stordiscono la grande platea...»
(IL MESSAGGERO)



FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fidejussori con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

LA STAMPA ogni sabato

tutto il

settimanale di
attualità,
cultura, letteratura,
storia,
arte e spettacolo

DOVE ANDIAMO

a cura di G. Barberis

Giochi e teatro alla festa di Crova

Comincia domani la festa patronale di Crova. Alle 21 la compagnia teatrale instabile di Crova mette in scena «Quattro risate per una serata», nel cortile delle scuole elementari. Venerdì apertura del banco di beneficenza, che rimarrà aperto tutta la durata della festa. Sabato alle 16 gara di tiro con l'arco, al campo sportivo. Domenica secondo raduno di auto e di moto d'epoca sul corso principale. Alle 17, ricordando i tempi passati, sfileranno per le vie del paese, fino a Tronzano carrozze e cavalli. Lunedì 15 alle tre del pomeriggio giochi a squadre, alle 18 albero della cuccagna e alle 19 partita di calcio «Scapoli contro ammogliati» al campo sportivo.

Musica dal vivo in discoteca

Domani sera, alla discoteca «Il faro» di Brugnengo, è sul palco l'orchestra di Enzo Papa. Si balla sotto le stelle.

Ballo liscio a Vercelli

In piazzale Montefibre, al festival dell'Unità, si svolgerà questa sera uno spettacolo di ballerini. Si esibiranno venti coppie

sulla pista di danza. Il pomeriggio di domani sarà dedicato ai bambini, con attività di animazione.

Walter e Paolo suonano a Recetto

Questa sera, alla «Casa sul fiume» di Recetto, serata di pianobar con Walter e Paolo. Repertorio dagli Anni Sessanta ad oggi, con Dalla, Cocchiante e Da Gregori. Si comincia alle 23.



L'estate rock di Sordevolo

A Sordevolo, in frazione Verdobbio, «Tempo estate musicale» presenta una serata



all'insegna del rock. Venerdì sera, dalle 21, si esibiranno tre gruppi: i «Photons», con brani da discoteca, il «Comitato di salute pubblica», che fa pop italiano, e i «Dossier Noir», con un repertorio rock classico.

La Treves blues band in concerto a Biella

Appuntamento con la «Treves blues band», sabato prossimo in piazza Cisterna, al Piazza, per la rassegna Biella Estate. Il quintetto di Fabio Treves, reduce dal programma televisivo «Sereni variabili», comincerà la sua performance alle 21.

Nel parco di Andorno l'orchestra del Regio

Nel programma del Ferragosto Andornese, giovedì sera alle 21, l'appuntamento è con il teatro Regio di Torino. L'orchestra «Rossini» terrà un concerto di musica classica nel parco della Salute.

Allegria all'aperto per Scopello-estate

Il cartellone di manifestazioni estive a Scopello ha in programma per sabato sera «Musica sotto le stelle». Un appuntamento all'insegna del divertimento.

GLI APPUNTAMENTI

a cura di P. Guaballo

PONDERANO

Coni per flauto e arpa

Il Comune di Ponderano promuove, a partire dal 18 luglio, «Orpica musica», un corso avanzato per flauto, arpa e musica da camera aperto a tutti i giovani italiani e stranieri. Per iscrizioni ed informazioni si può telefonare al Centro internazionale di musica e cultura allo 015/33302.

BIELLA

Acquerelli in mostra al «Faggi»

Si inaugura sabato pomeriggio alle 16 la mostra personale di Sofia Tirone. In mostra al circolo tennis «Faggi» di Biella gli acquerelli che raffigurano paesaggi naturali. Fino al 21 luglio dalle 9 alle 17.

COSEATO

Concerto della filarmonica

Sabato, alla villa Berlinghino di Cossato, è in programma un concerto della filarmonica del paese diretta dal maestro Alberto Savio. Lo spettacolo inizia alle 20,45.

TRONZO

Specialità gastronomiche

Comincia sabato, con una serata gastronomica organizzata dall'associazione sommelier, la rassegna «Ternengo estate». Per prenotazioni telefonare allo 015/461209.

TRONZO

Soggiorno marino per anziani

La Terza età va al mare. Possono partecipare al soggiorno marino tutti i tronzanesi che hanno raggiunto l'età pensionabile. I moduli dovranno essere richiesti all'Ufficio assistenza del Comune ed essere consegnati entro il 20 luglio. La meta è Viterbo di Rimini, nelle prime due settimane di settembre.

CURINO

Rassegna di pittura e scultura

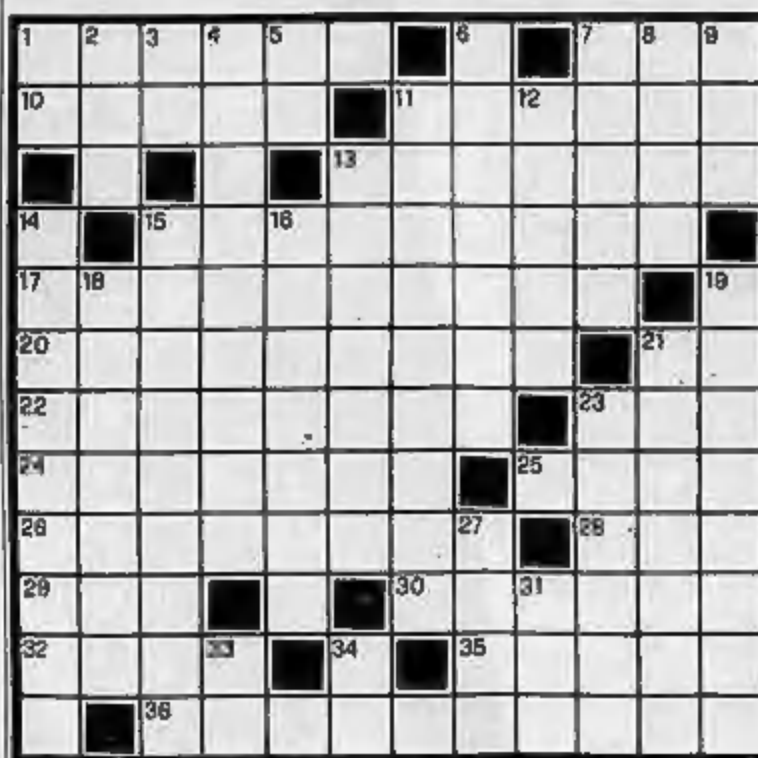
Continua a Curino una rassegna di arte contemporanea dal titolo «Quattro pittori ed uno scultore». Gli artisti sono Roberto Caccia, Ermete Cancelliere, Giorgio Loro Piana, Rossella Osta e lo scultore Franco Sella. La mostra che si tiene in frazione San Martino è aperta fino a domenica prossima. Questi gli orari: sabato dalle 15 alle 22, domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22.

VARALLO

Gita del Cai in Val Varaita

Il Gruppo giovani alpinisti del Cai di Varallo organizza per sabato e domenica un'escursione alla Punta Tre Chiole, in Val Varaita. Per informazioni ci si può rivolgere agli accompagnatori del Cai Elio Cerutti (tel. 0163/53226) e Franco Salamone (0163/53114).

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI. 1. L'apostolo indiano della «non violenza». 7. La parte superiore del costume. 10. Musica «L'Arlesiana». 11. Consue-

to, normale, ordinario. 13. Semplice, non complicato. 15. Rappresentazione grafica. 17. Tutt'altro che dolcissima. 20. Abitano a Rimini e Forlì.

LUPO ALBERTO

© 1991 Silver/MCK



21. Il capoluogo emiliano (sigla). 22. Idolatrare, glorificare. 23. Un sistema di tv a colori (sigla). 24. Un colore di capelli. 25. L'uscio cadere Salomè davanti a Erode. 26. Sommo oratore latino. 27. Potentato abissino. 28. Una voce del tennis. 29. Costoletta di manzo. 30. Sfumatura cromatica o sonora. 31. Nome di molti cinema a teatro. 32. Scorbuto rovinosa in territorio nemico.

VERTICALI. 1. Iniziali del Carducci. 2. Educatore settecentesco. 3. Sigla dei Paesi Bassi. 4. Farnetico, assurdo, folle. 5. Simbolo dell'etere. 6. Fanno strage nei poliziotti. 7. Copricapo pontificio. 8. Recl-

piente pastorale. 9. Scrisse «Il racconto del mistero». 11. Una giovane donna. 12. Fausto, noto cantautore. 13. Vi trionfò la Lega Lombarda. 14. Lo sono tutte le auto rubate e rivendute. 15. Abitano nella capitale siriana. 16. Vedere... domando. 18. E' fatto di tante tessere. 19. Lo sono le donne di Isernia e Campobasso. 21. Grande lago ungherese. 23. Uccise la Medusa. 27. L'Amore dei Greci. 31. Nel calendario romano. 33. Un parlamentare (abbrev.). 34. Preposizione semplice.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domani.

LA SOLUZIONE DI IERI



Pro Vercelli, cent'anni di storia tra cronaca e leggenda

GLI ANNI BUI DELLA D

Dopo un momentaneo ritorno in C, i bianchi vivono l'inferno della Quarta serie. 11ª puntata

La retrocessione in Quarta serie non allontana il pubblico di fede bianca dal «Robbiano», che proprio negli ultimi tornei degli Anni 50 registra il «tutto esaurito». Anzi in occasione degli storici derby con la Biellese lo stadio deve essere ampliato con tribune supplementari per ospitare tutti i tifosi.

Durante il periodo «delle nebbie», pur di non tradire i propri sostenitori, la società adotta l'infernale stratagemma di bruciare delle balle di paglia ai bordi del campo. Nei match clou contro i lanieri si tocca la «punta record» di 14 mila spettatori: cifra impensabile per un torneo semi-professionistico.

In quest'epoca la Pro è chiamata in Francia per una tournée: per dare soddisfazione all'intera «rosa» l'allenatore dei bianchi, Todeschini, lancia tra i pali Martino Colombo. Il giovanissimo estremo difensore dei bianchi compie autentici miracoli tanto da meritarsi la foto sulla prima pagina dell'Equipe con la motivazione: «Colombo, le gardien du but volant».

La Pro torna in serie C nel '57 ma, prima di compiere il salto di categoria, deve compiere autentici straordinari: dopo aver vinto il proprio girone i bianchi devono vedersela con Sarom Ravenna, Marsala e Chinotto Neri. Il primo «spareggio» è a Cremona contro gli emiliani: finisce 1-1 e la Pro deve giocare la «C» al Motovelodromo Apio di Roma. È un luglio caldo, afoso, i tifosi che seguono la squadra si muniscono di improvvisati «frigidaire» per sconfiggere la calura.

In un clima infernale le due squadre gettano nella mischia le



Una delle formazioni della Pro Vercelli in serie C alla fine degli Anni Cinquanta che sfiorò la promozione in B

energie rimaste dopo una stagione tiratissima: la Pro passa con il bomber Bosio ma viene raggiunta allo scadere del primo tempo. Il caldo si fa sempre più opprimente, Perin realizza il 2-1 per i bianchi ma i siciliani attaccano a tambur battente. A tempo quasi scaduto Bosio parte in contropiede, vanamente contrastato dal suo diretto marcatore che, atterrato, crolla a terra lasciando via libera al cannoniere bianco. Raccogliendo le ultime forze Bosio sigla il 3-1 finale, prima di stramazzone esaurito al suolo.

L'ultimo match con il Chinotto Neri a Pisa serve solo per gli archivi: la Pro perde 5-0 a promozione ormai assicurata.

L'anno successivo la Pro disputa un discreto torneo di C, accanto a Fontana, Padulazzi, Genovesio arrivano Badiali, attaccate dal Siracusa, il marcatore Bosio dall'Alessandria che con Tognetti e Bolzoni formerà una mediana difficilmente penetrabile.

Altro campionato e altri «exploit»: nella Pro si mettono in evidenza Maraschi, Marchioro, il goleador Lorenzi e l'ex atalantino Galbiati, estremo difensore... momentaneamente disoccupato, che «per sconsigliata» resta imbattuto per sette turni. Nel 1962 la Pro retrocede in D e le ripercussioni in seno alla dirigenza sono traumatiche: Silvio Viazzi ha lasciato due anni pri-

ma la presidenza a Gioacchino Barbonaglia; per sanare i bilanci vengono ceduti i pezzi migliori. La squadra affidata a Ottino riesce a salvarsi ma, un anno più tardi, la crisi societaria diventa insostenibile e Vercelli vive un'altra torrida estate.

La «morie annunciata» dei bianchi sembra ormai una realtà, ma Gaetano Scardapane, nominato «commissario straordinario» della società, contratta in un ultimo, disperato tentativo la «Famija Varsleisa». Carlo Ranghino raccoglie l'appello e assieme ad alcuni collaboratori assume la presidenza della Pro salvando la navicella bianca da un inevitabile naufragio.

La nuova dirigenza si mette

all'opera e, nonostante molteplici problemi affrontati nell'allestire un undici competitivo, la Pro resta in Quarta serie. È un successo casalingo col Pinerolo (2-0) a garantire ai bianchi la salvezza. Il match che passa ai posteri i bianchi lo disputano però al «Natal Palli» di Casale dove la Pro cede di misura 5-4 ai nerostellari.

Intanto due «vercellesi», Giovanni Pirovano e Ugo Ferrante, raggiungono i fasti della serie A con la maglia della Fiorentina, nelle cui file si laureeranno campioni d'Italia. Ferrante, con la Nazionale azzurra, farà parte dei «ventidue» che Valcareggi convocherà per i mondiali del '70 in Messico.

Nel '65 la Pro conosce l'onta della retrocessione tra i dilettanti, il cambio di guardia sulla panchina con l'avvento di Sergio Bellomo non sortisce l'effetto sperato e la Pro, nonostante l'ultimo scatto col Cuneo (2-0), non riesce a salvarsi. Ma il «fascino» della Pro non lascia insensibile nessuno tanto che il Novara, agguerrito rivale dei tempi d'oro, presenta a Roma una petizione per ottenere il ripescaggio dei bianchi; anche Casale e Alessandria s'attivano per ricollocare la Pro in Quarta serie. La Federazione dà il suo «placet» e la Pro si ripresenta regolarmente ai nastri di partenza nella D.

Anche in questo caso le difficoltà nel creare una formazione competitiva si sprecano ma il presidente Ranghino riesce in un altro «miracolo». La Pro si salva e, al termine del torneo, la società accetta l'invito di partecipare a una serie d'incontri amichevoli in Cecoslovacchia contro lo Ziar nel quale, nonostante l'evidente gap tecnico, la



Pirovano e Ciochetti formavano con Peretta una delle migliori mediane

Pro riesce a ben figurare, ricevendo applausi e consensi dallo sportivissimo pubblico ceco. Alla guida tecnica della squadra c'è Angelo Franzosi, portiere di classe già di Inter e Nazionale.

Il cammino dei bianchi nel torneo '66 è caratterizzato da un'impressionante serie di pareggi, ben sei nei primi sette turni, rotti soltanto da qualche sporadico exploit positivo (2-0 sulla Sarzanese) e negativo (0-1 con la Gallaratese e 0-2 col Gruppo C di Genova).



Carlo Ranghino visto da Leale

Franzosi tuttavia non concluderà la stagione: «guidare i bianchi alla salvezza sarà Sergio Bellomo. Intanto negli ultimi match della stagione fa il suo esordio Silvio Lamberti, promettente estremo difensore che, di lì a poche stagioni, sarà protagonista dell'esaltante testa-testa con i cugini lanieri, prima di passare all'Atalanta. Dopo quattro anni di gestione la Famija Varsleisa passa la mano: a Ranghino subentera l'ex presidente Francesco Frola, sempre vicino alle sorti della società. A gestire la nuova società c'è anche Secondo Ressa, altro intramontabile «innamorato» del bianco vessillo. Come primo obiettivo la dirigenza si prefigge l'immediato ritorno in serie C.

Da Catania arriva Brando, il famoso «uomo dal maglione giallo», primo portiere ad abbandonare la «classica» divisa nera; la difesa si rafforza con Picardi, Benassi e Jussich. Come allenatore Frola chiama Livio Bussi, tecnico esperto in «promozioni», conquistata alla guida di Chieri e Verbania.

Piermarco Ferraro
Francesco Leale
(continua)

SPORT FLASH

TENNIS

Il C.T. Biello alle fasi nazionali

Superando il T.C. Cafasse per 4-2 il Circolo Tennis Biello ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso all'inizio stagione: entrare nel tabellone nazionale della Coppa Italia «NC» di tennis. Le racchette laniero, capitanate da Gubernati, non si sono lasciate sfuggire la storica occasione e sfruttando al meglio il fattore campo non hanno lasciato spazio ai torinesi. È andata decisamente male alla Pro Vercelli che, priva di Rosa e Campanini è stata superata 4-2 dal Green Park Rivoli all'altissima delle semifinali.

BOCCE

La Nuova Billiema promossa in serie B

L'associazione Nuova Billiema di bocce ha conquistato a Ivrea la promozione in serie B, superando nella finalissima la Marensese di Aosta. La formazione dell'Oltrepò, nata da appena un anno, era composta da Fassone e Scalon (coppie), Ravello e Giuliano (individuale), Pintus, Colombi, Grendene (terze).

BEACH VOLLEY

Martino e Capello vincono a Montalcino

Con la vittoria della coppia composta da Paolo Martino e Alberto Capello, portatori di Evadi Asti (A2) e Novi Ligure (B2) si è concluso dopo sette giorni il primo torneo «Fun Club» di beach volley svoltosi al centro sportivo «Funghetto» di Montalcino. In finale i campioni hanno sconfitto Filippo Orsati del Pineto Teramo (B1) e Carlo Di Felice, dello Sparanise Caserta (A2).

NUOTO

Domenica a Viverone il trofeo «Giovanni Sebastiani»

Maratona nel lago

Alla gara di gran fondo parteciperanno quest'anno anche atleti jugoslavi e cecoslovacchi. Tra i favoriti la squadra dei carabinieri e il club Pozzuoli



VIVERONE. A una settimana dalla storica Capri-Napoli l'«maratona» del nuoto si ritroveranno domenica, nelle acque del lago di Viverone, per il trofeo «Giovanni Sebastiani», giunto quest'anno alla settima edizione.

L'appuntamento piemontese, divenuto un classico fra le competizioni di gran fondo, vedrà impegnati i campioni

più affermati di questa specialità, a cominciare da Stefano Rubaud della Sa.Fa. Torino, società organizzatrice, e Stefano De Alessi dei carabinieri, vincitori delle ultime due manifestazioni.

Da quest'anno il Memorial «Sebastiani» assume una valenza internazionale visto che, accanto ai club italiani, è prevista la partecipazione di

due formazioni cecoslovacche, composte dai migliori atleti della nazionale danubiana. Se la delicata situazione politica del Paese lo consentirà, anche una squadra jugoslava dovrebbe schierarsi ai nastri di partenza.

La «gran fondo», prevista sulla distanza di sei chilometri, prenderà il via alle 10,30 dalla darsena dell'Hotel Europa. «Per previsioni sul vincitore è estremamente difficile», spiegano i responsabili della Sa.Fa., «poiché sono parecchi i concorrenti che possono puntare al successo».

A rendere più difficile il pronostico è giunta l'inattesa rinuncia di Sergio Chiarentini, il vice campione del mondo e brillante secondo nell'ultima Capri-Napoli. Proprio le fatiche accumulate in terra campana e l'imminente tournée in Canada hanno obbligato l'asso azzurro a dare forfait.

Al momento gli iscritti sono quasi una cinquantina: proseguono gli organizzatori. Le prove da seguire con particolare attenzione sono quelle dei carabinieri, del Nuoto Piombino e del Pozzuoli 2000, da cui potrebbe uscire l'outsider in grado di sovvertire i pronostici. In campo femminile l'attenzione degli appassionati sarà puntata su Marina Borraia, nuotatrice ischiana di gran classe, celebrata per essere stata eletta più volte «Miss Ischia».

Giancarlo Moreo

AUTO NUOVE SCONTATISSIME!



MERCEDES 250 Turbodiesel full	L. 48.950.000
SAAB 900 Turbo «Sport» full	L. 55.500.000
MAZDA MX 5 «S» Miata full	L. 29.950.000
Y10 1.1 i.e. «Appla» LX access.	L. 12.980.000
DELTA integrale 16 V Abs T.A.	L. 33.900.000
BMW 520 i 24 V cat. full	L. 39.950.000
SAAB 900 turbo 16 V cabrio full opt.	L. 45.500.000
UNO turbo i.e. cat. T.A. V.E. C.C.	L. 17.950.000
SIERRA RS Cosworth 2 volumi bianca	L. 39.500.000
LOTUS ELAN turbo 16 V SE pronta consegna	
MERCEDES 200 TE (Station Wagon) pronte	
MERCEDES 200 E berlina '89 full	L. 31.900.000
THEMA 2.0 i.e. turbo 16 V cat.	L. 39.850.000
MERCEDES 190 D 2.5 T.A. Abs '88	L. 22.500.000



EDAUTO

VEROLENGO
Tel. 011/914.81.53
914.97.30